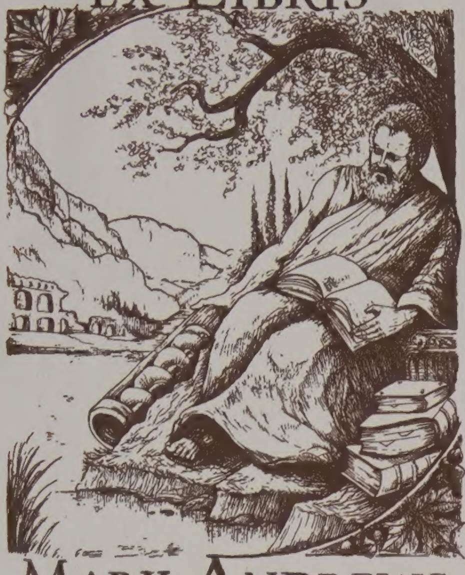
F 103

f12829

EX LIBRIS



MARK ANDREWS

Ex Libris

Ladislao Reti

R 989

2871

Grandissimi obligi ho d

Grandissimo obligo ho

con mer

Sereno

Camillo Sangorchiasco Protonotario

Appostolico et dignissimo di

sua S.ta Mag.ta

Molto mag.co

Molto mag.co mes

Qual buon pastor che l'Amoria e la strugge

noglio degno ch'io sarò

Sta su la porta il Re d'Algeri

lo sentiuo p[er] sangue

Mysterio sacramorabil

A tollet modo et tollit modo stans

Io ho confermato

Insommune et [illegible]

Come pur fu mese

Ecco mal grado de la lega prende
Millano e accorda il giouene sforcesco.
Ecco Borbon che la città difendi
Pel re di Francia dal furor Tedesco
Eccovi poi che mentre altroue attende
A d'altre magne imprese il Re Francesco
Ne sa quanta supperbia e crudeltade
V sino i suoi, gli è tolta la Cittade

Inspiratione

Libro Primo

Proemio dell'Opera —— c. 1
Dal principio dell'arte militare e da che gente principiò — 5
Che cosa sia arte militare e le sue parti —— 7.
Dell'eruditione de capitani militari e dell'eccell.a di essi 8
lib. 2. Che giouamento apporti al Cap.o l'Hist.a e la filosofia —— 15
Quanto l'eloquenza — — — 18
Quanto la poesia e quale merita lode e quale biasmo 22
Quanto la musica e come a l'arte militare cōuenga 25.
Quanto l'Aritmetica e Geometria — 29
Quanto l'Astronomia e quale —— 30
lib. 3. Quanto la Lege — —— 43.
4. Quanto la Medicina —— 48
Quanto l'essercitio della persona e del modo à Cauallo — 54
Dell'Otio e qual Recreatione cōuengi al Cap.o — 61
5. Delle quattro virtu e loro diuisioni e quali cap.i furno in esse cellebrati famosi —— 63
Delli Consiglij e stratagemi de Capitani, e de ragionamenti di essi inanti alla battaglia, in essa, e doppo di essa. — 72
6. Raggione delli Antichi in far la battaglia, in denunciarla, et in far estabilir li patti nell'accordo 91
Della Religgione benche falsa delli Antichi quanto osservata 93.
Del med.o —— ~~96~~ 96. p.o
Del Medesimo — — 96. 2.o
Parole de un Tribune mentre si facceua la scelta de soldati 97.
Raggione de diuerse Genti nell'elegger li Soldati —— 98.
Della ellettione de Caualli — 104.
Della ellettione del Cap.o —— 105
Ordine dell'essercito secōdo la Romana e Greca disciplina 108
Raggioni diuerse de lo schierar l'Essercito —— 109
7. Giorni felici et infelici osseruati dalli Antichi e del tempo atto a guerreggiar 122
Del logo de collocar l'essercito, di ~~...~~ insidie che differenza sia dall'speculatore et esploratore 125
Del collocar l'essercito a fronte dell'inimico, e saper la gente, la volunta il consiglio et il fine dell'inimico 126

Della forma de collocar li allogiamenti, e de costumi de quelli — 128
Del conoscere le hore, dall'ombra del sole secondo li giorni — 130
Delle ambascerie alli Nemici, e come si deno fare — 132
Dell'arte di far consiglio co il Nemico — — — — 132
Delle arme Nimiche — 133
Della moltitudine de Soldati nell'esercito, e quando nocino
e quando di giouamento — 133
Dell'intender li consigli del Nimico assediato — — 136
Del diffender li allogiamenti combattuti — 136
Per qualunque accidente sinistro che auenga, non si douer mai
perder de animo — 137
Che cosa si deue far quando l'esercito è cacciato sino
alla munitione — 138
Che cosa si hada fare quando l'inimico è cacciato e si
troua senza monitione — 139
Non esser sempre bene seguitar l'inimico vinto sino
all'estrema destrutione — 140
l'inimico douer esser vinto co la manara, cioè co la
cunctatione, non co la festinatione — 141
Non deue mai il Cap.o per le cose felici prometersi ne per le
infelici desperarsi — 142
Nelli eserciti li conuiti, e crapula è da schiuarsi — 143
Del domandar li aiuti, e se un essercito è assediato,
ouero assedia altri, che cosi si deue fare, de segni
militari, e de Notari delli eserciti — 145
Vocaboli antichi delli honori publici nell'arte del soldato — 148
8 La guerra che cosa sia, di quante sorti, delli vocaboli et honori pub. — 173
9. De bellicosi eserciti et loro denominatione

[illegible] Crezziu di

Spaz[illegible]

Academia

principal

Al magnanimo et sempre fortunato nel uincere Signor Roberto di Aragonia da sancto seuerino dil Serenissimo et inclito Senato Veneto generale loco tenente Paulo Ramusio di Arimino minimo tra li altri Iuris consulti con debita riuerentia si aricomāda.

Raggi de linclita et eterna uirtu Illustrissimo Signor sōno di tanta et si excellente fortia che astringeno et ligano li mortali li quali mai nō hanno contracta familiarita com li posessori di quella ad amarli e reuerirli: Il che e aduenuto a me come homo che per fama se inamora il q̄le non essendo mai stato nō diro teco congionto di amicicia nō pur ueduta tua felice signoria ma solamēte intrādo ne le mie orechie quel risonante tono di tua fama la qual non per Italia solo ma per tute le regione etiam non habitade risona & splende: Mi ha constreto com uinculo non solubile ad amarti & come fidel seruitore reuerirte: & tute le mie honeste fatiche ben che picole a quello dedicarli. Vnde militando per iudice apresso il magnifico miser Antonio Venerio integerrimo podesta di Verona in cui se apogia ogni nostra sperancia & dolce bene Considerando il mio conteraneo Roberto Valturio hauer in lingua Romana a pieno descripto li modi di bataghare & essendo raro o niuno che in alta fama saglie & pochi siāo iquali de la Tulliana eloquētia ornati ne larte militare se exercitāo quasi quella dignissima opera giaceua puluerulenta & neglecta per non esser da quelli intesa iq̄li tuto il giorno insudano soto le faticose arme Et solamente li otiosi litterati & anchor rari per esser da soi studii diuersa a lombra la legieuano. Mi ha parso cosa nō indigna: acio ciascuno di essa ne possi prendere il desiderato fructo nel idioma uulgare ridurla & quella da poi tēpestuosi uēti essēdo al optato porto peruenuta a cui era piu couenięte la douessi dedicare che a te il quale per le infinite & gloriose uictorie cun aperto Marte & nō cū ingāni cōsequite poi esser ueramente chiamato uno altro Romulo figliol di Marte & simel a Cesare che sēpre īogni asperima bataglia hai riportato felice uictoria et de tua integra fede sopra glialtri corona Et acio al uulgo cieco & ignorāte pouero di iudicio & di consiglio il mio parlare non paia fabuloso e fento mi sforcero col mio debile & labante

in giegno di per ſtringere lacima di tue diuinine laude che ſe iouoleſſe aguagliare mai per laude tue uirtute tal e il mio ſtille come al mare picol fiume & non ſolamente la mia ma tute le lingue pariano mute ſe ben natura ne haueſſe conceſſo non dico humane ma ferree & infinite Qual e colui di ſi obtuſo & marmoreo ingenio a le cui orechie non ſia peruenuto qual ſia ſtata tua tenera etade ne la quale el Signor Leoneto tuo pietiſſimo padre poi che peruene al fine de le ſue giornate ti laſſo ne le prime faſſe & peruenuto a la eta di anni.xviii.il ſtipendio di lance ſette apreſſo il tuo magnanimo auonculo Franceſco Sforcia dignamente receueſti:Col qual da poi receuuta inſieme com cremona la magnifica madona Biācha ariuaſti ne la marcha doui la maieſta dil Re Alphōſo dilſuo ſtato īſieme cū q̄llo ti hauia laſato il tuo padre īdignamēte ti ſpgolio di che al Illustre Frāceſco Sforcia fo dibiſogno habādonar la marcha ī pche li uenero cōtra legēte del Re alphōſo dil duca philippo et q̄lle dilagieſia laſſato tua felice ſignoria anchor giouenetta cū.lx.homeni darme et fāti cinquecēto alipreſidii di Rocha cōtrada la quale a lo Illuſtre Franceſco Sforcia nō cū minore magnanimitade da inimici conſeruaſti che di Domiciano ſi lege il quale aſſai giouene libero il Capitolio quaſi ardente de le ciuille bataglie & in quela obſidione cognoſendo tna Signoria laqua māc harti caualli.c.lxvi.per tuo igenio furon iugulati: ilche īteſo da le feroce ſchiere del Duca Philipo & re Alphonſo cogiunto a le romane con non picola uergognia da la dura obſidione ſi leuareno Et qui tua gloria iſcomīcio alciare il capo per non hauer ſeguito quello che Troilo cugnato de tuo aunculo & Piero brunoro ſuo alūno i quali in tanti cōflicti del ſanguineo Marte le caſtella a lor fede impoſte abandonareno non le promeſſe del re Alphonſo de noue conducte non de dinari nō del reſtituir il ſtato paterno il tuo ualoroſo animo piegorono ma ſaldo come torre che per rabioſi uenti non ſi crolla ſempre permaneſti di che meritaſti dal tuo illuſtre Francieſco Sforcia il gouerno di lance.l. Et da poi partito ilcāpo dala marcha reuocato dal tuo magnanimo Sforcia com tua opera & īgenio il ſagace capitano Nicolo Picinino com ſuo exercito gia al uincere aſſueto a Monteluro Contado de peſaro fu ſuperato & uento ne da poi lōgo ſpacio in ſieme con il uictorioſo Sforcia ritornaſti ne lamarcha doui tute quelle caſtelle che erano ne le mane de inimici forono reaquiſtate in la eſtate ſequente ritornādo

esso Conte fracesco ne la marcha rompette nicolo picenino nel qual conflicto per che tua signoria forteméte si porto per li boni auspicii de quello giorno caualli cinquanta ti forono acresciuti Non altramé te di Marco Marcello si lege il qnal primo a Romani dimostro Han nibale poter esser subiugato et uinto poi uedédo el papa:el Re alph onso et duca philippo le cosse del conte francesco prosperare readu nato el campo insieme chaciorono el tuo sforcia de la marca doui tu solo la cita de Iesi salua dale turme hostile con cinquanta homni darme & fanti quatrocento ogni giorno combatendo conseruasti & in quelli medesimi tempestuosi et ad uersi conflicti Roberto da mõ te alboto & Iacobo da Gaiuano capitani ualorosi homini certamente di gráde ardire da ti furono con sue schiere spogliati & posti in fuga Tacia hor mai le Romani historie ne in tanto extollano il suo Lucio Martio benche conle reliquie deli scipioni ĩ felicemente ucisi per uo ler ali nimici armati chiuder il passo con le menbra sua Le hispanie gia nelle mani de Carthaginesi per uenute dopoi due felicissime uic torie alpopulo Romano conseruasse Ma esso sforcia da poi la morte delpapa Eugenio gia chiamato ali stipendii del duca Philippo nõ ha uendo per altra uia il modo de denari per tradur sue géte inlombar- dia restituete Iesi per tua opera cõseruato & ducati tréta sei milia per quella restitucion riceuuti sene ritorno in lombardia & essendo in ca mino ale sue orechie per uene il duca philippo esser spirato et e de q̃ sta uita sciolto Non posso sotto silécio pretermetere quádo in sieme coltuo uicturioso Francesco sforcia dopoi lo aduento dela marcha ĩ Lombardia quante bataglie per tuo ingiegno et arte felicemente fu rono facte quante uictorie aquistate quáto sangue in quelle spádesti quanti loghi pigliati traquali picigatõ et ad a chiaue di Millano iqua li tua Signoria fo caxon di far li hauere nõ posso ala obliuion lethea dare per lequale tutte cose esso Francesco sforcia fu creato Duca del melanese stato onde da esso duca Francesco per tue uictoriose fati- che & inclyte uirtu non comme nepote ma comme pienissimo figli ol eri amato per che continuando la guerra cõla Illustrissima signo ria Veneta mai dala de uocion di q̃lo nõ ti partisti ben che assai large

partiti ti fussero offerti & gia colligata la pace tra lui et il Serenissimo Senato Veneto esso Duca frãcesco cõtra il duca di Sauoia cõ suo exercito ti mando et con tuo ĩgiegno et solita fortecia spreciando caldo et fredo alchune terre che erano del Milanese dominio riducesti ala diuotion di quello Ne men anchor e da tacier quãdo el Magnanimo Conte Iacobo Picenino dal stipendio de Veniciani partito et con tutte le sue armate turme dannificando Senesi mandato dal Duca Francesco adefension de essi apresso Pitigliano arditamente con tue ligiadre et forte giẽte il prouocasti abataglia et combatendo intanto il caciasti che li fu bisogno al fin se transferisse a Castiglion de la pescara doui dale obscure tenebre de la note fu aiutato et iui asi dura sorte riducto che se lo aiuto dil Re Alphõso nõ li hauesse porto le mane li bisognaua uenir a discretione Ma de li sene parti nõ secia sua grãde ignominia & danno: Non credo ueramẽte che gia mai Pyrro cõtra Valerio Linino si prosperosamente pugnasse defendendo i Tarentini gia obsessi dale inuicte Romane arme quanto tua signoria fece Ma per che la forcia dela uirtu non poi mai stare ferma in uno loco per uoler mescolare le cosse diuine con le humane andasti auisitare la terra sancta & il Monte Sinai & essendo al Cairo disponendo di andare in India da laqual non men uictoria con triũpho sperauí riportare che fece Alexandro magno & Dyonisio & (come sol accader) ale toe orechie per uene gia il magnanimo re Alphonso con la nauicella dil uechiarel Charonte hauer passato per el Cocyto ali felicissimi campi e lisii di che iudicasti le porte del tempio di Iano lõgamente clause gia douersi aprire doue il furor dil bellicoso Marte cõ Bellona per tutte le prouincie del Reame con non pocho sangue douersi spargiere Vnde con non minor uelocitade di Marco Claudio Neron che hebbe li ochii al ueder al uolar penne quãdo a purgar ne ne de ria semẽcia il bon campo romano ritornasti in Italia nela ꝙl ritrouasti la maiesta dil re Ferdinando con pocha prospera fortuna dal Duca Ioanne & principe di Taranto in tanto per cosso che apena respirar potea ma tu dal tuo inuictissimo Duca Francesco dalacui obediencia mai nõ ti piegasti ali soi fauori mandato li ritornasti il spirito che gia quasi era spinto Impero che da poi campegiati con le bombarde Argẽso Arpai Tassi de terra di lauoro gia soffiando borea nel glacial inuerno inimico dele bataglie riceuuta licencia dalo

Illustrissimo Re ferdinando uisitasti con summa alegrecia toi parē
ti iquali tenendo al suo dominio tresento terre murate unanimi cō
tua signoria ala obediencia efauori del prefato Re uenerono cossa
per certo mai piu nō udita & digna di noua historia perladuento de
quelli apertamente da ciaschū fo iudicato linimici del prefato Re do
uer esser superati e uinti si comme la sua felice sorte al fin dimostroe
Tacio per che serebbe longo conmemorare quante cosse fortunata
mente per ti furono tratate & fatte in quattro anni quali fusti apresso
sua Maiesta & quando soccoristi Iuuenatio in puglia cōtra le forcie
del principo di Taranto acompagnato de notabilissimi homeni &
assai piu gagliardo di armate turme cha tua signoria & quando pi-
gliasti il monte di sancto Angielo sachegiata la terra richissima cau
sa dele uictorie del Re & quando fu expugnata & sachezata Manfre
donia & quando per tua opera fu aiutata la bastia de Ischia dal Duca
Ioanne obsessa et quando le giente di quello insieme cō il sforcio del
Cōte Iacobo da tue gloriose bandiere apresso Troia furono misera
mente lacerate Summa certamente dil reame si come per la maiesta
delo Illustrissimo Re ferdinando cō sue littere atuti li signori italici
dirizate fo notificato nele qual insino alciel tua signoria era alciato a
tribuendo tutte le uictorie atue dignissime opere & singular uirtute
che diro quando traducesti in piano lardente et in uicto excercito
delo Illustrissimo Re ferdinando nel paese fortissimo et inuio del
Prīcipe de Rossano da poi rotto et frachassato et fatto de li guadagni
assai cō non minor ingiegno et arte che fece mai lo astuto Hanniba
le nel passar in italia contra Romani per le asperime et niuose alpe in
le quale tute inclyte et gloriose bataglie non altramēte sempre ti por
tasti cha Camillo cōtra li Galli cha Caio Mario contra li cimbri cha
Scipion cōtra li Carthaginesi cha Milciade nela pugna Marathonia
cha Pompeio contra i Tigranni et Pirrati essendo adonche pertua
opera gia il turbulente paese dil Reame riducto alla tranquilla pace
et hauēdo acōpagnato la duchessa di calabria figliola del Duca Fran
cesco anapoli ale tue orechie per uene il glorioso Duca frācesco esser
da qsta misera uita adato aposeder le sedie beate ōde cō amare lachry
me con uolasti a millano per esser ali fauori deli figlioli de esso duca
francesco Doue per alquanto dimorato la Illustre duchessa madō
na biancha in sieme con il duca Galeazo

ſuo figlio per eſſer certa diſcēſione aſſai turbulenta infirencie ſegui ta al preſidio di quella ti mādarono & da quel dn̄io general locotenē e fuſſi creato contra le forcie dil ualoroſo et ſtrenuo Capitanio Bartholomeo coglione gia diricato in ſieme con forauſciti contra quel la non altramente Theſeo et Hercule erano adimandati adomitar li feroci et truculēti mōſtri Et quiui apreſſo lamolinella raunate le ſchire in ſieme con le gente de la liga uno aſperimo cōflicto fu iſcomenciato Et ſe lo Illuſttre ſignor Federico Duca de Vrbino haueſſe aperte le ſue orechie aquello che per ti cautamēte ſe ricordaua gli haueria laſſate linſigne militare Ma per che rade uolte aduienche al alte impreſe fortuna in iurioſa nō contraſti ſeguite lapace onde ritornaſti ī toſchana atoi a logiamēti & iui general locotenēte d' firētini ꝑ maēſti fin che al Duca Galeacio piaceti riuocarti aſoi ſeruicii. Non uoglio laſſar ſotto ſilēcio q̄llo che dopoi la miſerāda & ī felice morte dil Magnanimo Duca Galeacio operaſti eſſendo ribellata Zenoa laqual ricuperaſti con ſette millia perſone con non minor in giegno che Fuluio Flacco & Claudio Nerō nella ribellata Capua adoperarno doue tal eſi glorioſo honor reaquiſtaſti qual mai alcū in quelli lochimandato non ſi udi anoſtri tēpi ne ſi lege nele hiſtorie antique hauer hauto & quiui ꝓſpero adorno ſotto la tua tutela fu conmendato Miſer Obiecto dal fieſcho acordaſti & tutto q̄l ſtato per tua eterna ꝓuidencia pacificaſti & le fortecie furon ſocorſe & recuperate Et per che tal ſeme mete chi a in grato ſerue Dapoi miſer Cecho di Calabria il qual tutte le chiaue del milineſe ſtato hauea in mano con ſua aſtucia & arte ti uolſe far captiuo per non uoler tua ſignoria con lui ī tenderſi contra li fioli del Duca Franceſco Ilche inteſo cautamente date non gia per partirti dala deucion della Illuſtre ducheſſa & de li figlioli ma per non ſtare a ſua diſcretione cōuolaſti in Aſti eſſēdo ad ogni paſſo inſino ale turbide aque dil po dagente acauallo perſeguitato & iui peruenuto molti gentil homini mandati dala maieſta del Re di francia in ſino a Teruana ale con fin de fiandra te aconpagnaron lqual gia uiuendo lo Illuſtro duca Galeacio aſuoi ſeruicii ti haue chiamato Doue beniginamēte riceuuto & ſtato alcuni meſi dalui fuſ ī conſtipendio de cento milia ducati ſuo general Capitano conſtituito Ma per che ſopra lamor dela patria non ſi ritroua coſa piu dolce & per che non poteni tollerar la in iuria te hauea facta miſer Cecho & etiam per non intender la lingua di franceſi & non

nō esser inteso cō non poche lacrehyme del prefato .Re ī Asti ritor nasti Doue peralquāto spacio dimorato lafama del quala non e cossa piuueloce peruēne atue orechie genoā hauer disciolto il iugo gia per ti aquella altre uolte imposto cossa molto oportuna altuo uoler et studio per che tarde nō furon mai gratie diuine aqualunche in lor sperano. Vnde subito conducto dal Summo pontifice et Maiesta dil Re ferdinando ti transferisti ad essa genoā doui foron facte molte belle cose & assai et non dopoi longo tempo rompisti et metisti in fuga et hauendo conduto legiente de le fortece a nō podere durare piu lyge noesi se acordarono tute le fortissime et numerose Milanese schiere da piedi e da cauallo Dapoi per ti furon traducte tue felice giente nel Vicariato di Spetia & iui molti munitissimi Castelli furon tutto lo inuerno expugnati et seguitādo la frōte di tua felice uictoria cōuolasti Apisa cō squadre sette et mille e cinqcento fāti le cui porte il giorno seguente tue animose squadre opugnarno dele quale una ne fo sotto posta alle ardente fiamme dil foco simil aquelle che gito Capaneo ali Thebani muri et subito con tua solicita diligentia fu edificato un ponte sopra el Gerchio acio in ambi dui lati tue giente potessero conmodamente alogiare et con le aduerse militare ī segne animosmēte gueregiare. Et iui la fortuna come ale altre bataglie era assueta ti mōstro il suo claro et rilucente uolto facendoti neli facti diarme che spesso se faceuano uencitore. poi sopraueguēdo tute le armate turme de la liga ti bisogno leuarti et nel uicariato di Specia tue gēte tradure doui squadre cinquanta dela liga se opposero et facti molti cōflicti quasi ogni giorno finalmēte dili sene partirono legente dela liga et di q̄sto logo cō fama laq̄l tralhomo dil sepulchro et ī uita il serua et cō gloria partendoti per non hauer strame da caualli caualcasti in leniuose alpe & a sancta croce loco demiser Obiecto perueinisti doue per alcuni giorni dimorato cō squadre. xiiii. et 1000. fanti ariuasti a Tortona laqual subiugassi in sieme cō altre terre et a Bisignana sopra el po in quatro giorni un memorande ponte fabricar comandasti per asallire le īimiche schiere laqual atute hore te erano ī opposito ma per tua signoria non furono mai estimade ben che conquelle fusse raunata tuta la possancia de millano. Non riporto mai

Lucullo contra Mitridete ne Pompeio contra li oriental populi ne Cesar contra li. Galli in si picolo spacio di tempo tal triumphante & gloriose uictorie In q̃sto ĩteruallo perche auãti lultima partita homo beato chiamar non si conuiene Miser Cecho di Calabria fu per li comandamẽti dela Illustre duchessa carcerato di che ĩ sieme con lo Illustre signor Lodouico ritornasti nella pristina gratia et per anni dui ĩ sieme cõ esso: Signor Lodouico il stato de milã gubernasti Ma per che nulla cosa i che hom saggio se fidi et perche ogni potẽtia nõ ama compagnia per molte uarie ĩsidie che ala tua salute erano urgẽte da castel nouo tua terra chiamato amilan certificato diquello ti seria intrauegnudo nõ li uolisti andare diche ti fo mandato cõtra tutta la possantia di millano et essendo tua Signoria fuora di castel nouo cõ tue fortissime giẽte quella ti ribello in contra doui te ne partisti combatẽdo nel spatio de.xii.miglia cõtinuamẽte cõtra li inimici et quelli sempre superãdo ĩ le terre di miser Obiecto dal fiesco ariuasti et salito ĩ naue nauigasti a Monacho et de quiui ritornasti a Piombino alegramente aceptato et honorato assai da quel signore et per uarii casi et ĩfiniti inminenti periculi agiongiesti a Siena doue hono reuolmẽte receuuto: et ben uisto et apresẽtato fusti da quelli citadini Non fu mai Caio Mario dapoi innumerabili et gloriosi triumphi si dala aduersa et ĩimica fortuna uexato qñ apresso le Minturne palude miseramente ascosto iaque et apresso le ruine dela desolata Carthagine il cibo mendicoe. Ma per che lauirtu quanto piu da li stimuli de la cieca fortuna e oppressa tanto piu se extolle et alcia al fin superate le aduerse factione uictorioso ritorno ala sua patria ilche ate per la iusticia deli eterni dei dapoi il fatal corso aduenira per che insino ale tenere ongie daluoler di quello Illustre stato de millano mai ponto ti piegasti ne de ingratitudine laqual desica lo uberimo fonte di pietade poi essere conmacuiato laqual cosa chi e si cieco et di prouidẽtia priuo il qual apertamẽte nol conosca: Pero chel. Sanctissimo summo Pontifice et la Illustrissima signoria Veneta confederati a quelli tempi da Siena alo suo ĩclyto imperio ti adimãdareno et iui dapoi infiniti honori et grandissimi doni daquel Serenissimo senato riceuuti meritasti esser creato et designato con inestimabil stipendio dilsuo uictorioso excercito general loco tenẽte. Ma qui hor mai taci an le grece historie lequal cõtinuamẽte la admirãda potẽtia di Xerxe

Re di Persi nõ cessano di extoller iactãdo lui hauer caualcato il ma
re & nauigato ĩ mõti perche quiui tua gloria tocha col capo le stelle
& in sino aloceano distende lale. Qual ingiegno di Pyrro: qual di
Philippomeno: qual di Hannibale trouaron mai quello che per ti fu
perscrutado Ilqual essẽdo per la Illustrissima Signoria Veneta mã
dato adanni del Illustre Hercule Duca di Ferara da ogni lato astuta
mente munito: & non hauendo adito da ulla parte di poter assaglir li
nimico per esser il paese di aqua circumdante. & palude fangose tu
tissimo trouasti con tuo mirabile ingegno. & diuina arte il modo di
caualcar una palude di quatro miglia assai profunda & lata. et da cias
chuno mortal in accessibile & maxime da quella parte da cui linimi
ci si riputauano tutissimi. & subito lincauto hoste assaglisti. & quello
uictoriosamente posto in fuga. Mellara et Castel Nouo oppidi mu
nitissimi nõ cõ minor gloria expugnasti che quando il maior Aph-
ricano dogni uirtu mancipio. Carthagine noua ĩ hispania in un gior
no animosamente subiugo: Deh qual e colui desi duro ingiegno &
balbuciente lĩgua chi ristasse di conmemorare laspra sanguinolenta
& lõga expugnation de Figarol qual fu de le maior fusse in Italia gia
grande tempo oppido ueramente in expugnabile. Ilqual non dime-
nõ da poi longe fatiche: & in finite & miserande occisione quasi to-
talmente diruto sotto tue hectore forcie piegar se conuiene a Veneti
sempre al bataglia iustissimi non li giouo il Duca di Vrbino non el
Duca di Ferrara achi tochaua che erano al opposito con le gente de
la liga non li giouo le mura altissime & late non le fosse profundissi
me non le turbite aque dil Eridano non li propugnaculi con noue
inuention de tormenti edificati non li subsidii de hora in hora ascosa
mente intromessi doue pesser laere priuo de ogni salubrita & essẽdo
general ĩfectiõ inãbi dui cãpi tua signoria opressa da graue ĩfirmita
si fece trãsportar apadoa ne ancora ben risanato da poi molti giorni
ritornasti in campo: Che diro dapoi la captura dil Polexene com soe
molte castella dal mirãdo & mai piu nõ ueduto edificio dil põte sopra
il po Re de li fiumi edificato. Cerdo che nõ solum potesse aguagliar
quel di Cesare mirabilmente sopra Rhodano fabricato ma di facile
superarlo: sopra il quale passate toe squadre cõ le uictoriose insegne
de san Marco: preso il bastion dal ponte de lago scuro scaciati li ini-
mici insina ale tremẽte mura & spauentate porte di Ferrara animosa
mente peruenisti: ne a quella la disciolta liga dil papa non tuta la po
tentia Italica non laspectato aduento del Illustre Duca di Calabria in

fino al presente li gioua per che gia a duro & aspero partito per li e diducta hauendo tua felice signoria piu uolte li defensori di quella prouocati quando insquadra & quando altramente a la bataglia ne mai essendo uenuti aloppo sito finalmente com triumphante gloria pigliasti la Certosa& sancta maria de liangeli doue li inimici se eran fortificati et quelli reducesti inuna fortecia a presso le ferarese mura doue era el duca de Calabria Hor qui uoglio mia naue le soe sgonfiate uelle calli che gia dil nauigare so fiacho & rotto per che sio uolese a pieno tue laude scriuere la ligua col tẽpo mi mancarebe. di queste son contento acio toi fortissimi figlioli per quali non sei inferior di gloria a Quinto metello seguitando le ornate uestigie paterne de giorno in giorno piu legiando toi magnanimi & gloriosi fati al fati coso calle di gloria se ifiameno spero ad altra stagion dextrarmi & quelle in altro stil cantando celebrare; prego adunque tua signoria & ciascuno lectore mi porgan cõ decente uenia se alcuna cosa il par lar mio incomposito et sciocho trouarano perche non humane ma diuine sono le forcie a poter in nulla cossa errar et hauer in tute sue operation perfeto fine Basti atua felice signoria hauer del mio cor luna elaltra chiaue in mano ne del mio sol maquel di Bassano di Medici Veronese atua Illustre signoria deuotissimo per lecui singular uirtu et cordial amore anchora fui exortato et astretto apigliar la penna in mano et scriuere tue inumerabil laude & triumhpante uictorie et lapresente Opera atua prefata Signoria dedichare Quale tra laboca de mortali uolerano mentre chal mar descenderano ifiumi et le fiere amerano umbrose ualle.

Qui son depinte le Roman historie.
Et le barbarice e ciuil bataglie.
Et di qual legni Machine sintaglie.
O di metalli ad acquistar uictorie.
Dunq̃ o lector se uoi chi le tue glorie.
O per oprarle el summo cielo aguaglie.
O per cantarle uoi chi in alto saglie.
E sempiterne sian le tue memorie.
Non cerchar Asia: Europa: o æthiopia.
Di stratagemmi per trouar exempio.
Ma questo libro piglia: leggi: e scopia.
Cio de Alexandro: Pyrrho: Hannibal empio.
Scipio pompeio: e Cæsare si copia.
Et ancor daltri qui se scriue adempio

Dantes Tertius Aliger.

OPERA DE FACTI E PRECEPTI MILITARI DI LO EXCELLENTE MISIER ROBERTO VALTVRIO ARIMINESE GIA INSCRIPTA IN LATIN A LO ILLVSTRE SIGNOR SIGISMONDO PANDOLPHO MALATESTA PRINCIPE DI ARIMINO ET HORA TRADVCTA IN VVLGAR A NOME ET GLORIA DEL MAGNANIMO CAPITANNO E SEMPRE FELICE IN LE BATAGLIE SIGNOR ROBERTO DI ARAGONIA DI SAN SEVERINO GENERAL LOCO TENENTE DEL SERENISSIMO ET IVSTISSIMO SENATO VENETIANO

CRedo certamente ne a mi e occulto o glorioso e inclyto capitāno Sygismondo Pandolpho tanta esser di nostri tèpi la inuidia malignita et peruersita che molti q̄sta mia opera morderanno perchio nel numero habondantissimo di scriptori latini et greci quali accuratamète i precepti e gli ordini di larte militare hanno scripto cosi temerariamente habia ardito di tanta cosa farni parola. Ma prima chio renda rasone del mio ardir et condescenda a lopera preposta una squadra di reprehensori ordinero: Fra questori adoncha che la mia opera legeranno so che sera una noua et strania generation di homini quali non solamente ami sonno fastidiosi: ma a quelli antichi sonno importuni: a quali mai alchuna cosa non si puo far cum tanto ordine che non para sia facta sencia alchuno modo cum qualise incommencerai a parlare hanno in fastidio tutte le sue cose ben che gli soi scritti non ardiscanno dar fori ne mai stianno inconstanti

in ũn proposito et uiuanno a modo di pecore. Sonno alchũni altri quali grugnando qua et la a modo di porcho riuoltato nel fango quando uedranno cum le forcie di suo ingegno non poter peruenir a la immortalita di la gloria et fama ne poter explicar con sua lingua quello che per mi e sta ritrouato diranno hauermi affatichato in darno. et perche le sue fallace arte non li gioueranno al fin sparlando iudicaranno nessun poter esser subuenuto. Altri commo pungẽte uespre et peruersi maledicenti con la sua usata petulantia di morder ciaschuno et inclinati a far interpretation canine calũniaranno lordine di ciascuna mia cosa pensandosi a questi modi acquistarsi honore et fama de quali ipensieri sonno asai puerili. Alcuni altri mordacemente mi reprehenderanno chio nõ hauendo mai receuuto alcuna ferita in bataglia non hauẽdo mai insudato sotto larme habia ardito di scriuer fatti darme di fortecia et ignauia de capitan i de lordinar de squadre di pigliar alogiamenti ad un capitanio che ne le bellicose et lucente arme sia sempre sta nutrito et exerciti infiniti habia cõ sua magnanimitade gubernado. Seranno et alcuni stranii fastidiosi che hanno in odio il sole quali persuadẽdosi di saper ogni cosa arroganti et superbi parlando a modi di cornachie non tanto con li mei errori quanto con la sua usata peruersa malignitade se sforceranno di summergermi le superbe parole de quali tanto estimaro quãto Demetrio: il qual solea dir le parole & uoce de imperiti assimigliarsi a suoni & strepiti che rende il uentre pieno: ne questo senciacason dicea perche non reputaua esser differentia tra li imperiti & ignoranti da qual parte mandassero fuora el fiato o da le parte inferiore ouer da la boccha. Alcuni altri piu acremente mi stringeranno con quel dicto Satyrico. il scriuere paciamente tiene & abraccia molti: ma non intendeno quel che scriue il Satyro. Non e pocho sciuer qualche cosa benche non si uada piu oltri. Qual tuti reprensori bẽche con cason li possi mordere: nõdimeno li uoglio lassar itacti perche nõ uoglio esser nel nũero de qlli che nõ uoleno hauere alcũi iuidi & obtrectatori psuadẽdosi tute sue cose esser formate cõ ogni pfectione

Non mincrescerà adonque sascuna cosa imprudentemente me hà
uera passato: Quantunque per mia diligentia & curioso ricercare
de libri dantichi sapia ciascuna cosa esser diligentemente cercata p
ricordo ouer damici ouer de dotti se uere seranno cum emendatio
ne corrigierle. Si no il riso de Democrito piu presto che le lachry-
me deraclyto uolere seguire: non certo mi sera molesto Questa es
ser de li mei scripti lopinione che collor che nõ sanno gli doctissi
mi gli grauissimi & sanctissimi homeni da linuidi de quali ogni
cosa e piena iniustamente hauer patito tale cose intẽda: Et acio che
da poeti comincia quali sono molto piu antichi de lhistorici & ora-
tori & che laltra generatione de scriptori: Homero primo di tuta la
ragione dil parlare principe & patre de cose antiche & fu di tutte le
inuẽtioni fonte & principio: Non dimeno cusi non ha ristrettogli
studii de posteri che lui non haba hauuto de molti emuli: Quali &
quello titubante & che daua loco ala faticha & alcune fiate quello
dormitante adimãdeno: Ma primo quel zoilo di la qual cosa ti ma
raueliarai: Quale essendo da Macedonia in Alexandria ito elesse
a se per cognome che correctore dhomero lui fosse chiesto: Men
tre che recitasse a Ptolomeo re gli soi scripti composti contra Lilia
de & Odissea: Auenga che per anni mille nanci Homero la sua ui
ta finisse: Marone poeta Mantuano di cognitione di tutte le scientie
ornato infino a longia. Et di cui lanima come dice Flacco poeta un
altra piu candida la terra nõ ha generato da. C. Caligula homo de
niuno ingiegno da. M. Vipranio repertore da Cornificio Euange
lo da Cabillo pictore da Herẽnio Perillo da Faustino & da Octa
uio Auito & da molti altri non come imitatore ma etiamdio come
defloratore & robatore de cose antiche e publico latrone cõnoscia
mo esser sta notato. Queste medeseme cose da maliuoli ha patito
P. Terentio primo fra Comici Quale a le Scene per la sua diffen-
sione dette di comoedie gli prologi: Stringeuano certo quello cias
cune comoedie da Apolodoro & Menandro hauere transferito &
da Lelio & Scipione in gli scritti cottalmente esser adiutato: che me
ritamente quello fuori che daua non le sue cose ma de altrui p sue
colpasseno: sono alcuni che non tanto da questi nanci detti hauer
tolto che in quel tempo fureno giouenetti Quãto da Quinto Sul
pitio Gallo quale a gli giochi consulari per recitare le folle habia
fatto principio: O uero da. Q. Fabio Labeone &. M. Põpilio luno

& laltro homeni che erān stati consuli & poeti Si come homeni de quali lopera & in battaglia & in otio & in fatti non solo Terentio: ma spesse fiate il senato & populo romano habia approuato : Ma chi e di.M.Tulio Cicerone in la luce di doctrine nil parlare de eloquentia piu ornato chi e piu beato in explicare : chi e piu potente in persuadere: Il quale stette in la rocha de la romana eloqn tia Quello non solo fra lhomeni di la sua etate ma etiādio apresso lhomeni che son uenuti do poi certo consegue che il suo nome non dalcuno homo darpino: ma piu presto duna animata & diuina eloquentia sia reputato: non dimeno non ha potuto lui de maldicenti fugire gli morsi che in le soe lingue non occoresse: Costui certo gli greci di la lege dil repetere iudicano digno esser accusato che cottal cose lui scriuisse che primermente da se nō fossenno state trouate. Riprendenno alcunaltri quello incompositamēte parlare & non solo tumido ma redundante in replicare tropo lōgo & ultimatamente cināciatore. Essendo non dimeno costume a quello la profunda scientia de cose sotto breuitate de parole coprire: Martiano Capella dice quello esser ritrouato uitiosissimo ī le clausule turbante gli numeri duna certa confusione miscolata: Alcuni anchore fra gli grandi homeni forono cosi mōstruosi in quali sum Gallo Asinio Caluo & Largio Licinio il libro dil cui in deshonore di quello & infamia etiādio fi detto uulgato duno titulo īfame cioe di Cicerone il correctore che lor habino hauuto ardire di scriuere il grandissimo oratore sencia proprietate & consilio hauer parlato: Quali anchore si come in loratiōe sua uatinio e testimonio per la iocunditate nobile di la sua lingua non se uergognaron adimādar quello il Scurra consulare: Et per questo piu te marauegliarai tāta e de linuidi la diuersitate: Appare di quel stesso Cicerōe uno libro ītitulato di loptimo modo dil parlare: Tale opera & cosi dalto assūpta come quel midemo infirmatamente ha tochato in le epistole: Nō dimeno da.M Bruto al quale & per priegi dil cui essa era scritta homo dotto: Quantunque di quello che scriuea amico nō fi lodato. Chi e di Demosthene in tanta eruditione dhomeni greci ne lamaestramenti di larte oratoria & diluso dil parlare & maiestate piu excellente: Et quantunque mentre il fosse per orare li concorsi per udire la causa esser usati fir fatti da tutta la grecia in gli libri de memoria datheniesi & latini e scritto: Non dimeno q̄sto medesmo

di ql Ciccrone il qle pochi nanti habiamo detto lorechie spesse fiate non empie:e chi lepicuro cum uno insupportabile orgoglio che detraheua a ciascuno non ha udito: Il quale quantunque amico di Pytagora empedocle & Thimocrate tali homeni per tutti li suoi uolume hauer squarciato si detto: Il perche ī philosophia uno pocho da se & da le sue pacie opinione gli discordasseno: Democrito dal quale tutte quelle cose che in philosophia esso sapea hauia imparato:& il quale in pocha mutatione di parole in ciascuna cosa seguiua: Costui piu fortemente esso morsegaua certo come uno che di preceptore si gloriasse hauere mancato & uolesse apparere: Hano seguito in questa peruersa uoluntate di detrahere Lepycuro Metrodoro & Hermaco gli predetti Anchor philosophi laceranti & che non perdonauanno ad alcuna grandecia ouero gloria: Quando quel stesso Epycuro marauigliosamēte sprecia Platone & cō grandissime uilanie crucia Aristotile contra Tritamo homo nil splendore dil parlare cosi grande che per la diuina sua eloquentia Aristotile Theophrasto quello adimandasse per cagione de unō elegante & da Atthiene parlare: si trouato hauer scritto etiamdio quel esser una femina & certo meretricula: fo āchor Zeno philosopho & lui mal dicente & non pocho spreciatore: Quale & Chrysippo philosopho acutissimo et di quella stessa setta nomando spreciatamente non Chrysippo ma Chrysippa sempre dicesse: Et non solo quelli che alore erano Apollodoro, ouer laltri soi duna stessa etate de uelanie et maldetti esso assalisse: Ma āchor il patre anci il dio di philosophia Socrate: hauēdo usato duno parlare latino acio che fosse come credo piu mordace cioe il Scurra atheniese il dimādasse: Similhantemēte collor che di Platone et Xenophonte dui di dolcieza di Socrate lumi cum grāde diligētia han scritto nō esser mācato aloro certi moti taciti et occulti duno odio coperto et inuidia mutua alcuni han pēsato: Fo et di anneo Seneca cōtra Fabio Quintiliano et di Quintiliano contra Seneca una detractione non lieue Et quantunque lunō et laltro de excellente ingiegno et doctrina homeni in uno stesso cielo nati: quali letate quali la professione quasi hauia colligato: Partite nō dimeno impero di quelli equali anci nō equali la peste et linuidia che ne Fabio Seneca abundantemente possi lodare ne qllo di Fabio lequale alequale rendendo seno spre

ciatamente parlare Liuio historico famosissimo quantũque alcuni quello a si esser dolce come e il late alcuni abũdante et beato fonte de elloquentia il dimandano: Non dimeno uno cane feroce confes so o principe ma non indotto si come lui disse gli detti di Seneca es ser coniuncture sencia glutino & esser sabula sencia calce cosi ri- prende costui esser cinanciatore in lhistoria & negligente: al quale & Pollio dice esser intro da lui una certa patauinitate. La breuitate di loratiõe di Salustio di la quale nulla e apresso gli dotti piu elegã te nulla puo esser piu perfetto: malignamente riprendere & ignorã temente mal dire alcuni anchor sum sforciati. Et acio che loratiõe a gli sancti patri si riuolgia: & chi e collui che nõ habia udito le cõ tentione di Hieronymo & non lhabia lette: cum Ruffino aquileien se: cum Iouiniano: cum Vigilantio: il quale alcune fiate per ꝓprio alcune fiate mutato il nome dormitante il dimanda: & chi di quel stesso cum Augustino non ha ueduto lepistole: Da le quale mẽtre chel studio & uoluntate di cõtentiõe forse e absenti si come e costu me de sancti ĩ le quale quelli doi ĩ ciaschuna generatione di doctri na e sanctitate di uita ꝑ iudicio di ciascuno son stati excellẽti de una emulatione non dimeno non pichola una certa specie di se hauere dimostrato non dubiosamẽte parueno Cypriano in qualũqꝫ gene- ratiõe di larte oratoria marauegliioso & dil cui ingiegno la facilita- te abundantia & suauitate tutti si marauegliamo dalcuni non dime no dotti fir accusato & sbeffato habiamo letto: & mutata dil suo no me una littera capriano fir dimandato che la uena de lingegno suo cusi richo a loratione di dio & a certe altre cose humile da soli scio chi di lettere da esser fatte piane esso hauisse cõuerso. Vltimatamẽ te essendo piano che a lingegni di qualunque etate excellenti: que- sto sol ueneno questa sola macula linuidia esser stata: Non die pa- rer marauegliia a te Sygismondo ne ad alcun altro se contra me ho mo picholino & indotto certi scholastici & cinanciatori rabidi per cierca le piaggie a guisa de cani latrano & se incrudeliscano: Per la qual cosa per ragione dhumanitate dimãdo il lectore sia chi se uo- glia colui che tale cose uedera che di uelanie nõ mi ꝑsegua mi sma chi ouero me biasemi: Ma se dal principio hauera letto lega ãchor molto piu: & leggiendo quelle cose connoscera esser altroe quan- do in tutto nulla puosi scriuere per nouo ricercare non refute q̃lle

ſi come inique:& iudiche eſſer aſai queſte non eſſer coſe ſcholaſti ce ne per contrate ne taberne molto trite: Dimando ultimatamente a quello che non per inſegnare o uero cum iactātia dimoſtrare ql che coſa nuoua: piu preſto che per cagione di reſtaurare de famoſi homeni le coſe digne di memoria che eran perdute Quaſi p dimoſtratione de ueſtigie de lantichi ſcritte queſte mie coſe ſian iudicate & acio che di qlla midema coſa la noticia piu abundante ſi habia da eſſe culle acio che cuſſi parla li ſcriptori & auctori di quella narraro: gli qli molti & famoſi cuſi de greci come de latini & daltre gente eſſer ſtati ritrouo : cioe Demetrio di Phanoſtrate figlio: Phalerio: dimocrato: Xenophonte: Pyrro re grādiſſimo de epyroti: Iphicrate atheniеſe: Anacarſe de Scythia: Cincio: Iulio higino: Catone cēſorio: M. Varrone. M. Tulio Cicerone: Cornelio celſo: Martiano modeſtino: Marcello: Sexto Iulio: Frontino: Vegecio renato: Patrino. Non laſſando qlle coſe le qle da Romulo da Nūma Pōpilio: Tullo Hoſtilio: Anco martio: Tarqnio pſco: Seruio Tullo: gli quali ſono de li re: ma de ceſari et familia dauguſti da Iulio ceſare: diuo Auguſto: diuo Traiano: et da Adriano ſono inſtituite trouate & cōmutate o uero ſono reuocate libri deqli qſi tutti che hano ſcritto eſſendo qlli: o uero p uitio de tēpi o uero p una nra certa p zeda deperiti: & qlli ſteſſigli qli da fatale diſpoſitiōe non foſſeno conſūpti in molte coſe mancaſſeno le qle al fatto pareano aptenire hagio tolto ſopra di me la faticha di queſta noua comentatiōe ſolo al tuo nome da eſſer dedicata: Niuno altro certo mi occoriua ne da amore o uero da lerrore io ſum tenuto : in tanto numero di nobil duci et de capitani: al quale per ragione ſua queſto cottal dono piu dignamente ſi poteſſe dedicare: Certo il quale ſolo in qſto tēpo ſei filio de le arme patre de gli exerciti di qualunq optīe ſcientie et arte ſplēdidiſſime di battaglia amaeſtrato a gli capitani: dil tēpo paſſato per una certa gratia damore naturale di queſta arte militare ſei affecionato la ſua uita et fatti ſtudendo imitare: et piu uolūtieri queſta coſa cum effetto fir fatta il perche il concilio de celeſti et terreni in le ſedie dimmortalitate te hauere locato uedea : Et di caſa tua generoſa tutta la gloria : et de populi ſubditi la ſpeme in la tua poteſtate hauere transferito . Che non altrameute che per uoluntate di dio ſencia dubio ſia fatto che coſi alto di la chie-

sa romana caso sia aduenuto acio che la diuina & di heroe qlla tua uirtute facilmente potessi dimostrare ne hauerai molesto udendo di te quello che alcune fiate de grandissimi & famosi homeni e detto & a la custodia di littere e mandato: Si come certo Hectore & Achille la dignitate di la battaglia troiana fece famosi. Lexercito innumerabile Xerse & la battaglia Marathonia Milciade: gli franciesi Camillo: Manlio la difesa di capitolio: gli scipioni carthagine Mario gli cymbri & teutonici: Põpeo Mitridate & gli pyrrathi: Cesare la Britannia & Francia & Thesalia: Cusi te gli uexilli diuini ꝑ tutte le contrate ditalia per ciascune gẽte forestiere notissimo & clarissimo feceno: Con Eugenio pontifice maximo & preside de qualunque homo sanctissimo: Tu certo con le sue gente contra legregio duca Francisco Sfortia tuo socero potẽtissimo & fortissimo dil grege dil signore idio alore nemico & contra il firentino & populo Veneto imperatore ĩuincibile fussi presente: & la sacrosancta chiesa da le sue gente lacerata & con larme occupata: In uno breue spatio di tempo contra la comune di tutti opinione al summo di sua dignitate culmine per instincto di la diuinitate per la grãdecia di tua mente & per la tua gubernatione con conseglio & auctoritate habi guidato: Ne altramente penso esser stato quel stesso impeto di battaglia & la forcia che nanci era passata cõtra questi stessi uexilli ecclesiastici & illustre Alfonso re de Tarraconesi & Philippo Maria de Mediolanẽsi & Liguri duca bellicosissimo: Seno il per che con grande forcia & grande pericolo la tua modestia era da esser illustrata: si come la temperie dil cielo gli uenti & le pioue si commendano cusi ad accrescere di tua dignitate il cumulo apresso il summo pontifice apresso ciascuna generatione dhomeni: quello tumulto questo famoso triumpho hauere preceduto io credo: che quante macule di turpitudine in quello tu extinguesti: tante corone di triumpho in te risplendessenno Conueneuol cosa oltre di questo mi paria che a colui al quale meritamẽte in ciascuna cosa fosse obligato & al suo impio sũ sotoposto a tale il mio ĩgegno se qllo qlche cosa sopra laltri fosse se dicasse spãdo qllo ultimatamẽte douere esser dopoi la morte che ad gli posteri qlche fiata nõ sencia gloria uada & uiua: Il doue si quella ĩmortalitate la qle tutti desiamo ma pochi la cõsegue anchore mi nõ cõseguiro nõ dimẽo malegraro del tuo

Augusto & di patre nome al quale tale opera di larte militare agio titulato & consecrato: Mi una luce longa & una certa gloria eterna esser per conseguire il quale forse sencia de te che per molte ragio ne aime spinto ad scriuere in le tenebre spreciato sarrei giaciuto. Adonque sia questa mia opera al solo tuo nome dicata: Et quale co sa di te a me stesso promitta uidi te priego gia mai certo nil princi pio di questo libro il tuo nome sera letto quando quello in qualun che loco & in ciascuna gente alto & magnifico sia predicato: Anci a me di molto splẽdore & gratia q̃llo sia per dare. Pensaranno cer to qualũq; a gli quali q̃sto libro sera uenuto non cose pichole & nõ utile si esser per pigliare: mentre che il tuo nome cosi splendido & excellente & cosi famoso in esse prime apice uederãno & legerãno Piglia adonq; o clementissimo & optimo principe Sigismondo Pã dolpho in le tua bracia gratissime q̃sto mio dono picholino: quan tũq; da uno animo tanto a te deditissimo & di te amantissimo uenu to: & piu intentamente legerai q̃n a te pigliar fiato fra molte schiere di loccupatiõe tue che fanno strepito sera licito trouarai certo mol te cose in q̃sta opa q̃le a te siano o uero a grãdissimo apiacere haue re letto: o uero ad ornamẽto hauere ueduto: o uero ad lusare haue re aricordato: Certamẽte le q̃le con gli soi amaestramenti & exẽpli possino dilectare: & amaestrare uno animo bene amaestrato Dil q̃ le le cagione nulla aptiene piu adesso disputare Q̃n certo q̃lũq; p̃te di q̃llo in alcuni uolumi deputati sian da esser narrate le q̃le nil suo ordine ultimatamente alore ꝓseguiro q̃n per nanci hauero ꝑlato al cune poche parole dil ꝑncipio dessa cosa da tutti quasi laltri scripto ri lassata la quale penso ad luniuersa anchor descriptiõe de la cosa da molti altri etiãdio non tochata grandemẽte esser ꝑ giouare.

Dil primo & sicondo principio di larte militare apresso quale gente sia nata primermente Cap. I.

ADonque quando fra tutti di lanticha auctoritate homeni gli quali essendo Xenophonte & Cicerone capitani duna ragi one di mente piu lucente hanno fioritto: Non sia dubio di homeni la forcia imbecille & tropo fragile per se non esser bastan te acio che qualunque cosa a casa & fuori a se commode a la uita il potesse abbraciare: Et duno & laltro la legittima copula dil ma sculo & foemina hauere di bisogno: e manifesto quella da na tura esser acquistata: Che & la utilissima & maximamente

nicessaria compagnia di la uita fidesse comīciatā che quello che ad uno spesse fiate manchasse in continente da laltro fosse pigliato: Parte anchor quando il uiuere non cusi come pria apertamente in gli aperti campi ma fra le domestice mura era da esser procurato: fo nicessario unaltro esser fuori sotta a larea il quale con faticha & industria le fruge & alimenti quale in le case se rinchiudesseno acquistasse. Ma quādo le cose acquistate intro la porta fosseno adunate unaltro fo nicessario esser il quale le cose coadunate seruasse a gli usi di la uita nicessarii. Per ragiōe adonque & per natura e acquistata lopera di dōna a la diligentia di casa: Ma dil homo tutta lopera & cura a lexercitatione forense & extranea ala fame & uigilie & caldi & a gli freddi parte anchor a gli uiaggi & fatiche di pace & di battaglia & de ciascune arte & stipendii di larte militare patire: Per questa cagione la natura lhomeni che le donne ha fatto piu audaci il perche fosse nicessario fuori & in aperto a quegli la uita che diffendeno qualche fiata cō la mano & forcie liniuria scaciare: Ma tali homeni ad alcuni di battaglia gli defensori & che tengeno larme ad alcuni gli custodi ad alcuni gli soldati per uocabulo piu piano a piaciuto dimādare. Per la qual cosa aduiene che questarte militare a lhomeni data & concessa appara ad acquistare gli commodi di uita sicondo la natura apresso la gente per ragione acompagnata & concilii dhomeni gli quali lhomeni nostri citate dimandano da honestissimi principii che naque & che e generata a la salute & utilitate nostra. Di tale cosa il principio quella anticha & nō usata & da la memoria de lhomeni molto rimota me stesso pensando per che cagione a gli edificatori de citate o uero a gli gubernatori di la cosa ciuile sia referita asai bene nō lintendo Molto antichi certo di questarte militare gli principii esser stati attrouo: & molto nāci le citate & leggie ordinate nanci luso dil metallo & dil ferro esser stati trouati: O uero da quel Ioue grande il quale in cielo acompagnato da lexercito de dei & insieme demonii Plato descriue gli capetani che procurauano & gli presidi che hauia che son uenuti: o uero da lantichi quelli homeni pigri & che naqueno di terra come ricorda il poēta: La progenie di terra da gli duri campi ha leuato il capo: o uero per qualche corruptione & altro qualunque modo sencia patre & matre che naqueno & son reseruati di ragiōe & di molte cose sciochi. Quando alhore niuna ne naturale ne ciuile

I

impero che in quelli tempi non era descripta rason natural ne ciuil non erano alcuni principii di sapientia non erano di fensione non inimicitie non bataglie. non anchora la insolē tia hauea denudata la spada ne fra parenti era nata la discor- dia perche non si acatauano spade con quale si potesse bata gliar: ma dapoi cresciette guerre rapine prede sceleritade ef fusion di sangue con crudelitade. Larte bellica non sciocha mente mi parria esser dicta da le belue perche li homeni a quelli primi tempi per acquistarsi el uiuer & le case comba teuano con le ungie et denti de che ne testimonio horatio do ue dice che in quella prima etade per le case et per le grande pugnauano con denti et ongia & dapoi luso fabrico le arme. li primi che redussero i facti militari a disciplina furon li as syrii quali primamente a i uicini populi iscomenciaron far bataglia ben che le gente fussero insina alhora grosse & im perite a resistere perche dapuoi el diluuio di Noe insina al tempo de li assyrii. Eran passati anni mille quando Nino re figlioli di Belo comminciando dal fin de syria. subiugo tute le gente & natione insino a lultima region de laphrica: & a quel tempo gli homeni si scomencionno ad insidiarsi & uo ler acquistarsi gloria con el sangue humano comme furon gli Abbanti quali soli nel combatere da presso haueno lar te secondo che dice Antilocho gli Abbanti non tranno sagit te ne gettan saxi cum fonde ma bataglionno a uolto auolto a spada cnm spada. Calibi sonno populi acerrimi de tutti i bel latori quali furon iprimi che acataron et domoronno el fer ro ouer comme piace ad Hesiodo furon idactili idei in o- melia. Alchuni altri questa gloria danno a li Afri et Tessali

che primamente habianno insignato a quelli che habitano apresso il monte Pelion il modo del combattere a cauallo. Seranno alcuni etiam dio che contra de li superiori combateranno quali sonno i Daci i Medi & i Thraci quale per le scripture se intende esser sta tanto bellicosi che habiano ardir di applicarsi questa gloria che Marte dio de le bataglie nascieтte in Thracia. Ma li franciesi non patiranno questo impero se chiamano esser i primi debellatori per hauersi acquistado il nome de Druidi che discende da dire al qual la potentia & forcia de la terra e dedicata & perche ancora essi franciesi non patiscano li soi figlioli mai uenir a si se prima non hanno imparati larte militare. Alchuni altri daranno questa gloria a gli Athenięsi: per la sua citta de la qual non e in Grecia una altra piu antiqua & nobile che habbia per sua tutela Minerua dea inuentrice de le arme & de le bataglie et essendo essa dea bellicosa e da persuadersi che anchora si uolesse ellegere una cita che fosse apta a le bataglie et che progenerasse fioli simili a si. Molti altri dicono che li Sparciati furon i primi: la disciplina de quali quanto habia giouata a le cose bellice per lassar da canto gli altri el se dichiara per li exempii di Maharbalo et Xantippo per opera et arte de quali trenta milia romani furon morti caciato Regulo suo capitanio cum cinquecento caualieri in preson Anchora di quello hanibale ne la secōda bataglia Carthaginese dapoi che uienne in Italia passate le alpe se dice hauer uccisо del populo romano ducente et cinquanta milia et pigliato mille: il qual hanibale se non hauesse tardato per quella horribile et memorada strage de rōani facta apsso Cane haueria reducto il populo romāo a pnicioso fine et essa militia dapoi lōgo exilio in tanta turbulētia di cose da la morte seria sta riuocata i luce

la qle ultimatamēte di qlunque studio ornatā nō il pncipato de tut te le cose che circa se fossено cioe de sabini de hetrusci de latini de hernici de uolsci de aurunci & di tuta litalia populi solo a romāi ha parturito: ma anchor quasi di tute le remotissime gente & nationi di terre dil mondo re & principi gli fece.

Che cosa sia larte militare & in quante parte sia partita sicondo il detto de Iphicrate Cap. II.

LArte militare e una certa ciuile parte & facultate honoratissima a laltre pte de la ciuile potētia defendendo conteni re: sicondo la natura grandemente nicessaria: & legittima mente a questo stesso per uarii di diuersi tempi exempii per electi one & sacramento spinta: Questa come Iphycrate dice in lhomeni da pedi & da destrieri & legiōe di gente & capitano e diuisa a le ma no lhomeni da pedi sum semliāti ma a gli pedi lhomeni da destrie ri: Essa legione di gente a le corace & petto. ma dil capo limperato re e simile: Il quale come ad Aristotile piace e aguisa di la mente & animo anchore in tre cose cioe natura doctrina & exercitatione q̄sta si diuisa impo che in gli principii di natura gli forti de forti sū creati & de boni. Et e in gli iuuēci e in gli destrieri de patri la uirtu te ne limbecille columba laquile genera come dice Flacco: Grādissimi anchore a tale cosa aiti dare la doctrina & lamaestramēto chi dubita quando in le battaglie nil tempo passato di tute larti de studii liberali ornate si come in uno seminario de duci & capitani honore speciale fosse hauuto: & mētre che a collor che giuano a larte militare apresso gli nostri passati antichi sian usati esser dati gli custodi & maestri da quali nil primo anno essi fosseno amaestrati: la qual cosa il poeta grandissimo non preterisse de Pallante cantante & dicente: Soto te maestro impare sostenire larte militare & la graue faticha di Marte: Certo di consuetudine & exercitatione quella forcia e: che de combatenti lanimo sempre sia inclinato a loccisiōe & ardente in battaglie: a le quale se uno soldato non usato guidarai non altramentecome se una donna guidassi appari. Et quantūque letate de soldati giouени de lantichi solgia esser megliore: linuechi ati non dimeno per il consueto di ardire sopra laltri exempio fuori da se daranno qn̄ ueggiamo da la schiera de soldati spesse fiate qlli uulnerati fuore esser recati. Et certo quello nouo soldato & da luso di battaglia alieno quantūque per lieue percossa per la suspitiōe

di esser ferito che e pallido & uno da foemina pianto effundente: Ma lanticho soldato a le battaglie usato ĩ le ferite nutrito: & dopoi il sangue spesse fiate ãche che ha hauuto uictoria mẽtre che qualche fiata grauemente sia spinto sia uulnerato sia gitato a terra: lieto una altra fiata a la morte leuarsi. Il medico & unguenti che sprecia Essendo adonque entro ad il perfetto fare di tale cosa queste tre cose come per nanci habiamo detto la natura doctrina & exercitatiõe e nicessario da ciascuna parte quello douer essere expolito il quale de laltri piu prestãte dice si esser. Per la qual cosa di questa arte militare il capitano ingegnoso & ad ciascuna disciplina & statuti de lãtichĩ pigliare apto ad impare & apto ad esser gubernato bisogna essere: Non certo la forcia de lingiegno sencia sciẽtia & sencia di molte & despietate cose la exercitatiõe: O uero la scientia da ingegno et exercitio abãdonata il perfetto duce puo formare. La qual cosa salcuni altramente forse penseno gli sono grandemente scherniti: & nil grande di ciascuna cosa errore conuersano. Et quãdo niuna arte niuna scientia cosi in le sue parte sia compita che ãchor de laltre gli aiti non desire: come in gli instrumenti di questa arte militare la quale in minima maximamamente parte de quelli si consiste: mẽtre che unaltro gli dardi cum gli teli & stralli aguse alcun altri cum le mensure de instrumenti che le mura gitano a terra & di scorpioni le mensure & in temperature insisteno. Alcuni in gli freni scolpiti & ne laltre cose di tale generatiõe le quale a di homeni & de destrieri lordinare apertiene sian occupati: non se die iudicare esser cosa aliena se a tale scientia militare molti de liberali & optime arti ornamenti sian constituti a quali io pense esser da acostare. Sia adonꝗ primo il capitano litterato & gli saluberrimi precepti di philosophia segua: molte historie cũ memoria abbracie. De lhistoria & poetica facultate non sia sciocho: di larte musica & arithmetrica & geometria di stelle et cielo le ragione per il potere connoscha: di ragione & legie de diuerse genti la uarietate cautamente sapia: dil medicare la cognitione nõ sprecie: ad il gymnastico de abbraciare et militare exercitio et otio et a laltre cose ultimatamẽte di battaglia a le corone di lauro et triumphi come maximamente necessarii tutto diasi: le qual cose il perche tale sia da parte sia queste cagione

De le littere et de gli capetani gli quali a quelle hano dato opera molte cose digne di Memoria. Cap. III.

I

Litterato il capitano bisogna essere & erudito. Si come habiamo detto sono certo le littere ad ornare la uita & ad acquistare gloria & a la sempiterna di cose fatte memoria perlongare aito a quella grande & firmecia fortissima. Ma la litteratura intendo non la uulgare non crassa & non barbara questa de quale usano quelli capitani quali al presente in gli logiameti militari conuersano: Ma quella preclara & cum diligentia formata cũ di molte cose la scientia coniuntta: Impero ne gli precepti di collor che scrisseno ne gli soi exempii de quali scriuessi assai intendera collui il quale di questa scientia non sera ornato a la quale acquistare essendo di nostra diligẽtia & cura maximamente nicessario. Aduenẽdo qualche fiata gli tempi & hore in le quale et da tale cose di bataglia sia nicessario uacare: quando nõ sempre si facia le bataglie: & tutti gli giorni & notti qualche spacio habino nil quale a casa esser tenuto & cum lantichi amici cioe libri possi esser separatamente. Sopratuto tintto bisogna esser lingiegno & quasi di lopa iniciato da loptimo maestro la qual cosa cõsiderãdo Philippo re de Macedoni sapientissimo Alexandro figlio sopra laltri de preceptori littere a gli quali la lui cura hauia cõmisso ad Aristotile grande di quella etate philosopho il dette ad cominciare di littere esser ornato acio che quella excellentia de litteratura & eruditione de la quale pocho nanci ho detto lui conseguise. La qual cosa ne quello re prudentissimo hauerebbe fatto si ne che a caso Dalexandro fratello obside dato a Thebani per tre anni apresso Epaminunda fortissimo imperatore & grande philosopho fosse stato amaestrato: ne tanto philosopho questo officio sopra se hauerebbe pigliato: se di gli honestissime arti il seme da loptimo maestro non hauesse douuto esser manizato Ne la qual cosa appare di quello anchore le pistola ad Aristotile de Alexandro figlio in questa mainera scritta Vno figlio a me genito sappi per la qual cosa certo gli dei ringratio non tanto impero il per che glie nato: quãto che per cio che a quello e aduenuto nascere in tempi di tua uita spiero certo douere esser che educato & amaestrato da te sia digno & a nui: & a di questo regno il prendere: O sapientissima & di tanto principe digna uoce: il quale cossi ultimatamente quello penso douere essere digno dil ꝓndere dil regno: & di cusi grande cose ladministratiõe se di littere & di scientie lui fosse amaestrato: & pianamẽte cusi fo da la sua certo

natura primo & conuersatiōe & dopoi doctrina & precepti di tāto philosopho ornato il re cosi fece che esso da dio generato & ad idio molto semliante fosse creduto: de Aristotile certo primo fornita la pueritia per anni cinque: & dopoi di Calistene rhetorici che uso: il mondo hauendo asalito innumerabile de nemici exerciti & genti uinse. Et tuto quasi il mondo cum le sue uictoriæ ornette & mentre che in quel tempo in larme lexercito comune apresso Asia tenesse & il potentissimo di Persi & Medi re Dario cum le bataglie & uictorie spingesse Di quanto precio le littere esso re hauere estimato & quanto ornamento a quelle hauere misso ha parso de queste cose e piano uedere: in quelle certo tante occupatione littere ad Aristotile misc in le quale in questa guisa se lamentato: Non da te e fatto bene che le speculatiue disciplīe ai datto fuori: In quale cosa certo a laltri gia nui stessi seremo piu excellēti se quelli studii de quali siamo amaestrati a ciascuno cominciaranno esser comuni certo io di doctrina piu presto uorria sopravaāciare che de exerciti & richecie duno desioso huomo tale forsi uoce e & pieno dinuidia che riuocaua a la sua utilitate ciascuna cosa. Ma per tale cosa piu lieue e la coniettura quāto a littere esso habia attribuito Certo il quale mētre che in laltre cose gli combatitori esser asi non hauesse molesto in queste ne uno imitatore certo uolesse hauere: Qual e di lanimo da esser ornato cura quale studio ad Antigono etiādio famoso de Macedoni re fosse facilmente si puo connoscere da Perseo & Philonide soi maestri: & de questi parlari come dice Apollonio Tyrio gli quali de Zenone ad lui in questa guisa son scritti. Antigono re ad Zenone philosopho salute Io di fortūa certo & gloria me la tua uita sopravanciare penso: ma di scientie & studii liberali et duna pfetta felicitate la quale sicuramēte possiedi molto da te esser per excellentia trapassato sento. Per la ql cosa te pregare agio deliberato che ad me uengi quello persuadēdomi te gli mei pegi fir fatti uani nō esser p patire. Tu adōque cum tutte gli modi afforciate che dil tuo habitaculo usiamo: questo per certo hauendo te non di me solo ma di tutti insieme gli Macedoni douere esser maestro impo che collui il quale il re di Macedonia amaestra & ad la uirtute comicia ornare quello & qualunque de subditi a la fortitudine amaestrare & uirtute e certo: Impero che de quale cosa amaestrato a me sera il duce tale per la maior pte gli subditi esser fatti e nicessario ne cōtra

lutilitate ne per altra cagiõe se ad il capitano di littere Homero cre
diamo:peleo Re ad Achille figlio phœnice hauere sopra messo di
cõo alcũi che p tale acio che del uulgato nõ solo dil dire ma dil fare
etiã dio uso ĩsieme grãdemente fosse dotto & piu famoso diueuisse
Quale cosa quel Themistocle fece il quale dil homeni dil greco
sangue famosissimo:& uno di qualunque di tuta la grecia astutissi
mo & prudentissimo imperatore olsomi dire:an ĩ limparare de sci
entie non hebbe gli maestri:& quelli quantunque esser stati Anaxa
gora & Melisse philosopho Emniste imbroto confirme. Nõ dime
no la ragione de tempi diligentemẽte guardata ĩ la quale quello ha
uere fallito e piano. A Mnesiphilo paremi piu presto da esser con-
sentito:certo che quello di Phreareo discipulo esser stato confirme
ad impare tale solo amaestramento :il quale scientia di larte mili
tare diciamo: Quantũque in di natura la bontate fidãdossi primo
lui quella hauia spreciato Dione in ciascuno genere di scientie a-
maestrette Plato:dil cui il ueinmẽto cum quãta dopoi cura Diony
sio piu giouene ad se ardentemente habi dimãdato :& di quãto pre
cio quello habia estimato. Si come quello il quale in quel tẽpo piu
de laltri lo habbi amato darchita pythagoreo lepistola scritta a quel
lo dimostra. Valse anchora apresso lantichi longamente di ql itest
so Platõe lopinione il quale ultimatamẽte alore le re pu. iudicho es
ser beate:se ouer gli philosophi regnasseno o uero gli re exercitas
seno philosophia. Ne Isocrate cum altre arti amaestre Timotheo
di Conone prestantissimo imperatore figlio & quel stesso grande
imperatore & homo doctissimo : quale cosa desso Epaminunda
grande philosopho & grande capitano fece la scientia la quale in q̃
sto precipua esser stata habiamo inteso. An anchor quella in lysia
pythagoreo non si referita:Archelao prudente di larte militare &
bataglie de naue che son dette cossi a gli studii de littere adherente
habbiamo connosciuio che ad Euripide poeta tragico tuta la cõclu
sione de conseglii commettesse:la Morte dil cui non contento il re
di seguire cũ sumpto & spesa dil funere cũ la barba tagliata & il ca
pello tonso il dolore il quale grande in animo hauia conceputo in
la facia pianamente dimostrette. Pyrrho etiam dio Re grande de
pyroti in bataglia non solo hauere frequentemente letto libri essen
do re:ma anchor molti di larte militare precepti hauer scritto habi
amo connosciuto Hannibale de Aphricani capitano inclyto homo

tanto & in tante bataglie usato qualche tempo achor a littere hauer dato Essendo in gli logiamenti si deto: certamente il quale oltre Syl leno di sosylao Lacedemonio di littere grece maestro uso. Dicono anchor le muse uirgine cum il patre Bacho esser ite in gli logiamē ti: & di queste quello duce diletauasi quando di bone arti le fosseno grandemente amaestrate ha seguito quello sylleno etiādio pedago go & nutritore & diloptimi studii maestro: il quale a quello p la uir tute & gloria & fatti de bataglia molto ornamento dette: ne te mara negliarai de Mitridate re di ponto & famosissimo capitano de anni duo & settanta nato cum Sieco gli philosophi di tutta la grande alti tudine sempre che hauia: & di qualunque homo che nāci di se era nato gli studii de littere che adequaua o uero lieuemente che uince ua. Ma gli latini capitani o uero de romāi gli baroni quantūque gli non sia de scientia a gli forestieri forse equali quasi tuti non dimeo dotti & di littere famosi sono deuenuti: Impero che Cato prio di gē te Portia dil uigore di lanimo prestantissimo: di littere āchor esser ornato il prestantissimo animo iudichette: Quanto tardi dopoi se puo pensare che da latine gia molto nanci ma da Quinto Ennio gia uechio & in Sardinia pretore di grece littere fu amaestrato & ī tanto che lodabile in quella anticha eloquentia non solo oratore & historico: ma di ragione doctissimo & di ciascūe littere cupido sia stato. De le quale quantūque inuechiato come habiamo nanci det to tanto studio il prese cusi non dimeno in quello lui processe che non lieuemente possa trouarsi ne di grece ne latine littere qualche cosa la quale a lui sia stata sconosciuta. Di costui etiādio successo re & piu uicino a letate nostra: Vnaltro Catone in imparare littere & scientie auenga fosse piu rude: da Sarpedone non dimeno pe dagogo & da Antipatro philosopho Tyrio amaestrato dopoi tāto da insatiabile di legere cupiditate era menato che cōe de libri hellu one: maximamente stoici non solo fra le domestice et priuate mu ra: ma nanche in la curia certo cōtra la uana dil uulgo opiniōe mē tre che il senato sadunasse sapendo si stesso sabstenisse che in la to ga a circo riuolta quelli freqntemēte nō legesse ad di lanimo il cul to come uno certo dhumanitate cibo: nulla per il studio de re publi ca adimendo: et Scipiōe aphricano superiore da gli fatti militari et ciuili a le littere che riuocaua il studio habiamo letto: Et quātūque dil suo ingiegno niuna cosa di memoria appare: niuna cosa scritta

sia trouata:non dimẽo sencia littere & arti pierie le arme hauere ex
ercitato non sapemo.Sẽpre certo come di qllo Claudiano poeta ri-
corda:sadheriua il dotto Ennio al suo lato: & in tuti gli logiamenti
soleua in megio le tombe Ennio ire.Et mẽtre che cũ gli felici augu
rii uinciatore redendo sottoposta Carthagine triũphasse: si come
il suo capo di bellica cosi il capo Dẽnio di martia laurea uolse esser
ornato:& la ql cosa magiore & piu marauegliosa confessarai desso
poeta la statua & imagine in gli monumẽti & sepulchri di gẽte cor
nelia uolse esser collocata:& ql famoso nome anci piu p̃sto spoglio
di tertia dil mũdo parte rapito in la uia cũ dil poeta il titulo esser let
to pensando di le sue cose la memoria nõ potersi extinguere se de
lr̃e di ql diuino poeta il lume apresso lui uenisse Paulo Emilio uito
p̃se di romana scĩa di la q̃le lui era dotto che gli figlii etiãdio fosse
no ornati cũ grande opera hebbe cura & mentre che per tale cosa
lui da li atheniẽsi hauisse adimãdato che a se uno pbatissimo phi
losopho mandasseno ad amaestrare gli soi figlii:anchore ad exeq
re il triũpho uinciatore gli atheniẽsi Metrodoro elesseno dicẽdo ql
stesso in luno & laltro suo desiro esser excellẽte la ql cosa paulo co
si anchor iudico ne per tale cosa paulo fo contẽto mentre che q̃lche
otio da gli publici officii sopraauanciasse a di collor lamaestramẽto
era p̃sente di uno merauegliioso amore uer de figlii lamaestrare
inflãmato:niuno da gli studii de littere giorno hauere ĩtermesso
Iulio Cæsare fi detto:il q̃le de poeti il collegio per cagione de studii
cõi mẽtre che per lotio fosse licito intrante & in la grandissima dif
ficultate de uiagii & ĩ megio di bataglie gli boglimenti che scriuea
libri & che legieua & insieme che ditaua & che udiua frequẽtemen
te habiamo inteso:diuo Cesare Augusto di diuo Iulio figlio cũ tan
to studio a dil patre le uestigie hauersi adherito fi detto che da gra
uissime di bataglie & de lĩperio malenconie opp̃sso et de coniurati
linsidie asediato le hore et momẽti adunasse ne alcuno tẽpo inutel
mente discorrere lassasse: Dapollodoro pgameo dil dire maestro
uso:ne di qllo cõtento a diuersi de lr̃e studii cominciare. Oltre spe
rareo philosopho:et Asinio Pollione: Valerio Messalla et Pario ge
mino famosissimi dil dire artifici Virgilio Marone et molti altri di
ql tẽpo poeti hebbe cũ seco nõ tanto in limpio quanto nil dolce ui-
uere insieme:et per de costumi lhumanitate dal mãgiare insieme ĩ
tuta la uita cõpagni Horatio Flacco sopra q̃lũque cosa hebbe come

ad Iulio Floro di se cosi scriuente habiāo leto:& di la ciuile bataglia me sciocho il boglimēto porteme in larme ale bracia di cesare Augusto che nō era per rispōdere ōde dopoi che ꝑ a gli cāpi Philippi me lassarēo me humile cū le pēne tagliate & pouero dil meo pr̄e & case & possessiōe la paupertate audace spinse che uersi facesse Ouidio non meno dopoi hebbe il q̄le tale cose dice:Quello giorno nil cui cesare uictore in le cōtrate di Lybia le ꝑfide arme di magnanimo Iuba uinse : Il duce a me cesare era sotto il q̄le me tribuno larte militare hauere exercitato gloriomi al mio officio q̄llo stette sopra q̄sto seggio me cū larte militare tu cū la pace te lai acq̄stata fra diece hōi che hai usato di honore.q̄ntūq; di costui dil suo habitaculo nō digno ultimatamēte faciēdo uidetta ī Scythia oue esso e morto il cōfine:di la cui cōfinatōe aspitate & lōgecia cū tale pole lui si e lamētato ī Scythia a nui la olimpiade de cinq; āni e passata gia nil tēpo de altri cinq̄ āni passa.Certamēte la fortuna tenace sta in ꝓposito & q̄l la inuida ad li nr̄i desiri il maligno pede a misso contra : ma de tali & di luna e laltra lingua auctori gli q̄li il studioso augusto frequētemente legieua q̄lle cose lui desiroso pigliaua:q̄le o uero ꝑ ꝓcepto o uero ꝑ exēpio al maestramento di uita & de costumi elegātia fossenо ꝑtinēte di la ꝑuata o uero publica disciplina q̄ste cose a mēte notate tenēdo mētre che re adimādasse o uero gli amici o uero gli cōnosciuti exerciti o uero di ꝓuenze o uero di citate gli magistrati cū tale notatiōe di pola ī parola cauata amonire solea:che q̄lle cose nō a se ꝓmo ma a gli āntichi infino a q̄l tēpo esser incagliute ꝑsuadesse tale cosa ultimatamēte de tali auctori & dotti hōi ingiegni in uno tēpo cōsuētе che ha aq̄stato che nō mēo cū q̄ste cose che cū qualūq; romane legione sia fatto famoso:Impero che tāta cosa dare a se an potuto q̄lle trentacinque trib⁹ dil ro.po.o uero tāte guerriere legiōe quanta o uero Virgilio Marōe solo cū lo heroico uerso o uero flacco cū lheroico insieme & lyrico uerso ha dato a dil nome suo leternitate:Sono morte q̄lle certamēte cū il duce loro :ma cū di cosi grādi poeti il lodare le sue cose famosissimamente fatte che mai sono ꝑ manchare sopraiuieno so in Lucullo una certa marauegliosa dingiegno excellentia & una grande di lr̄e & di tutta lanticha academica philosophia cognitione & lelegāte dil dire abondātia:Il q̄le & antiocho ascalonita acutissimo & doctissimo dil ꝑlare maestro amico a se & cōpagno di uita habia fato:di uno semeliante ardore anchor

P.Crasso nil cōbatere fo mētre che in Asia ad Aristonico re cū bataglia uincere cōsule fosse andato tāto oltra la natura di greca ligua ardore in lui hauer seduto fi detto che qlla in molte mainere ptita p qlūq pte di qlla & numeri in tuto cōnoscesse la qle cosa grāde a lui di tutte le cose amore fece amico:nō Sylla qllo beato & felice nō pō peo certamēte grande Imp.nō.Q..Fabio.nō.M:Bruto: nō Traiano:nō Adriano:non Maximo:non.M.ultīatamēte Antonio Aurelio:il quale p di lr̃e & sapiētia il studio & ardore philosopho e detto Da tale egregia di lr̃e cognitione esser stati alieni attrouo:qñ & lo ratione & epistole & libri loro hauer scritto sia detto. In maxīa anchor & āplissima dil tuo nome lode uiene o magnanimo pncipe sygismondo molto & freqntemente legiere molto udire disputare: & cū patiēza esser confutato.& mētre che molte cose sapii & qualūq di bone arti le seme dal cielo a te cōcesse la comune di ciascuni dotti opīone tenga in qualūq giorno nō dimeno qlche cosa impare ad alcune hori a gli libri & de saggii gli plari star sopra in gli conuiti publici & puati di grauissime & pfūdissime de cose naturale qstiōe ragione dilettarsi a gli famosi ingiegni de oratori et poeti dil tuo tēpo fauorire cū abūdātia et honore illustrari le sancte chiese rinouare et le bibliotece noue cū grande tue spese a qlli driciare dando a me et a molti altri di ciercare gli libri la libertate:nō a la etate toa solo p gioare:ma anche a qlli che hano a uenire.di la cui cosa che cosa e megliore che cosa di uno grande duca et pncipe a la imortalitate piu digna possi esser ne lo sazo ne asai lintēdo:maximamēte qñ qlle tre cose in qsta toa iuuenile etate hauere acqstato appari:le qle a molti in la uechiecia sono denegate: ouer faciando qlche fato grāde et famoso:il qle de te scriua gli grādi auctori:la ql cosa molti cusi poeti come oratori et historici fanno: ouer qlche cosa scriuēdo la quale qlli che hano a uenire legano:come sono molti uersi uulgari de le humane et diuine cose elegantissimamente p te dati fuori: Et gia in molte regiōe et uarii paesi cantati: ouer qlche nobile opa edificando et driciādo come e la rocha nobile: o uer il magiore castello dil tuo nome cū qlla astutia militare et arte di guerra excellente: che di qllo la beltade il sito et la dispositiōe nō solo de citatini ma di tutti collor che guardano gli ochi in se stesso nō īmeritamēte cū lo senge a guardare puoche et grandemente stringa dil cāpo certo il piano da qlunq parte e bello dil loco la beltade e cū le mura equale

nil pmo circundare uer la citate di uno mezio circulo la forma ha tiendo la fortecia de le mura di qllo a pena e icredibile da dire & la pfūditate la quale a similiāza de pyramide inclinata da le fūdamen te se drecia cū una despietata largecia ala cima laltitudie de pedi cin quāta hauendo :cū fenestre cento e sexanta sopra la terra & altre tā te soto per ordine per certi spatii lassate:doue gli mangani de le pie tre & de le saete a scaciare de nemici gli īpeti:& qualūq discordia ci uile se qualche fiata le aduenessено siano collocate. Ma di la cima il spatio & grossecia e tanta che molti uer lū laltro che correno non se īpediscano:la pma fossa & che e piu entro la quale di una perpe tua fonte laqua passa p megio de cēto pedi e la largecia trentacinq & piu di altecia:di tuto lo edificio il circūdare il quale e di uno qua- drello cotto & e di pietra grādemēte polita trecēto & cīquanta passi p tuto il spacio si abracia:da laltra parte & ultia laqle se uolgie ī qua dro gli giardini che sū apsso le citate sono & e il muro comune di la citate cū doi pōti & de una torre la largecia e piu che credibile ad alcuno sia ad la sua difensione cū despietati lochi da cōbattere et cū uno gradicio di ferro una corte entro e largissia et cū uno pocio da qlūq pte cū uno marauegliososo de habitatōe ordīe et col suo guardī ano ptita da la frōte essa citate guarda.et in la pma ītrata de la porta e una spalāchata di uardiāi folta cū una pichola porta cū doe dopoi largissime torre sopra la fossa cū pocha industria edificate: la pma di uno uerde:et la sicōda de rosso colore cū doi pōti di legno che se puo uolgiere et leuare:passato qsto uno spacio et una certa ara tuta la grādecia de ledificio circuēdo entro si e:la qle di terra ala ferme- cia dil pmo muro coadunata si īpita:do poi di laltro muro laltecia di pedi cinqntacinq:ma la largecia p spacio de uīti appare eminente torre sei sono di otāta pedi ī altitudie da le fūdamēte largissime a lal ta qsi cima di terra empite:onde de.xx.cubiti che qsto muro sono piu alte ma in la sumitate et cōpiumēto di qlunq torre la largecia de pedi.xv.e oue dal lato de ciascune torre le habitatiōi de defensori ī otto fenestre sū ptite p semeliāte mō a gli ordigni di trare pietre et saete sedece eqlmēte sono poste.Ma di cottal muro il megio da ma no dextera tiene una pietra di uno marmo quadrato ornatissima la qle si come il uerso di lettera doro intagliato dimostra:Sigismondo Pandulfo di tuta la grādecia di la fabrica auctore fa famoso: la por ta dopoi molto digna uno pocho a mano sinistra da gli entranti si uiduta di uno marmo scolpito et di uno nobile artificio infino a lō

gia ornata: di la qle la cima uno elephāte di alabastro de India anti qssima de malatesti insegna: di molto oro et dil suo auctore Sigismōdo pādolfo nome cū alqnto mazore lr̄e splēdēte e circūdato ma in megio di tuto il loco spacio uno certo muro che e ī mezio la roca et doi de lei guardiani āchor cū la sua ara: et uno pocio et casa di fabri ptisse: apsso dil qle la sublime tua casa regale e. non eqlmente laborati sono de qdri gli lati il pede da le fūdamēte essendo largissīo cū tre di le porte obstaculi cū le terrene habitatōi īminēte cū le minacie et defensiōe minaciante col suo guardiano et cū di molte guise la habitatione & cū uno pocio pfūdissimo cū uno bogone ornatissimo ad ascēdere il loco de le monitiōe di qlūq; di larme & de bōbarde fatta e pieno: de una minaciante altecia marauegliosо si come qllo il qle laltissime cime de mōti soprauācia & le equalitate dil mare largamēte guarde. Passare ultiatamēte nō posso qllo che dal pncipio hauia deliberato. Essendo qllo nō solo di la citate da Rimine & rocha firmissima salute & diffēsiōema de Italica magnificētia uera marauelia īpo che tutta la grādecia di ledificio essendo pēdēte molti loci da entrare & da ptirse hauēdo & da qli gli exerciti armati uer la citate p gli occulti speci fuori condure se puono: niuno de gli habitāti citatini udēdo: anchore da qlūq; bataglia forestiera & iniuria di qlli che sono ī la citate possi esser libera. una altra aq̄ di fuori largamēte patēte a semelianza di uno fiume ī la madida fossa da cerco discorre: di uno grandemēte excellente ingiegno certo opa: de qlūq; pte certamēte per il circuito di largissīe mura e firmissīa cū gli lochi da cōbatere & arzeri cū spisse torre dopoi da le fūdamēte e driciata: & di stritte fenestre come e di sopra fornita infino a la aq̄ & terra cū de gli defēsori le habitatōi cū le pichole machine & saetatori eqlmente ordinati cū tāta fermecia & cū tanta marauegliosa di lūa e laltra fossa dil spacio de le habitatōi la dispōne ad tenere tutta la gēte da pedi & da cauallo che dissoluere qlla ne le spesse de gli arieti bote possino ne de la metallica machina forcia alcuna ruinare & nō se puo sape se le munitōi di tuto qsto loco ouer la beltade mazore marauaeglia apsso a gli hōi sia per hauere. Tacio le sacrate & famose a dio dedicate chiese. passo la chiesa di fortuna: la scena gallica: & laltre per te rinuouate citate: castelle driciate: e roche edificate: & secento di tale genere il tuo nome in lr̄e che dimostrano in la qual sol cosa se te a gli altri di qsta etate pncipi cōparēo & de li re de qualūq; fata di lode esser excellēte p essa raiōe serai pdicato maxīe

mētre che certo tale lode tua in le ꝓfūdissīe radice fissa se rifirme et
cusi soda & stabile sia & sēcia fine gli seculi che e ꝑ durare che ne
per uechiecia se possa corrūpere ne di la mēoria de lhōi per smēti
canza fir spagaciata q̄nto lodabile aduq̄ꝫ & de imitatōe digno e di te
& di tali ꝑncipi che pocho nāci hauēo detto di la uita lo ornamēto
gli q̄li gli ꝑmi tēpi di la uita & gli meziani ala patria. ma gli dredāi
a se comādēo cōe esse legie amoniseno gli q̄li lo hō maiore de gli
āni per otio sāno che gli tēpi di Lycino & domitiano cesare & de al
cuni altri da esser reprouati & biasemati gli q̄li la fortuna ale riche
cie ī loco de imagine dōestice cū splendore & dignitate a laltri a ꝑ̄
posto da laltra parte loro per suo uitio & luxuria & pigritia & bruto
otio machiati de dignitate sua sono cascati. Collui certamente le lr̄e
receptaculo di uenēo & peste publica adimādare era usato: q̄l altro
hauēo īteso mentre che la satietate di lhōi o uero di q̄lche hōesta fa
cienda qualche fiata lo odio hauesse comīciato & uolesse q̄lla malē
conia & sollicitudīe fuori di laīo sputare & di q̄lche apiacere fir re-
creato sēza cōpagni fra le regale mura q̄luq̄ꝫ giorno che iua chiuse
le porte nulla piu oltre che le mosche che pigliaua & di uno acutis
simo stilo che feriua. ma lorigīe de uellano q̄llo forse excusa quātū
ꝙ infino al nome di cesare lui sia scieso: la natura nō dimēo rustica
na & uellana ī alcūa ꝑte nō hauia deposta: uero certamente e q̄l det
to di Flacco la fortūa nō muta la ꝑentella. ma di costui al cusi bruto
studio & occupatōe da esser hauuta in odio & dil suo ꝑncipato gli
ucelamēti fatti de q̄li se diletaua: la ꝑdonāza sarebbe forse da esser
data pure chil resto dil tēpo ī gli famosi fatti lui hauisse cōsūato ne
se stesso odiato ꝑ gli so tetri fatti cū magiore odio che ꝑ q̄sto fato di
gna di risa da esser nōiato al hōi che hauia a uēire hauerebbe dato
il che diro io piu niuno q̄si ultīatamēte Ro. Imp. il q̄le ad tutti laltrī
exēpio sia excepto. C. mario solo ouer. M. marcello di q̄ste egregie
lr̄e sciochi esser stati attrouarai & gli q̄li di le lr̄e gli studii almēo ex
cepto q̄sto solo licino il quale poco nāci hauēo detto nō habia loda
to: e che nō se ne habia merauegliato & cū uno grāde studio gli ha
bia ꝓseguito come gli piace sbesseno gli altri dil nr̄o tēpo signori &
nostri re et ꝑncipi gli quali ala uirtute et a le littere guerra moueno
et cū uno spreciamento finto o uero di lingiegno suo la grossicie o
uero la pigricia sua et sōnulentia copno: cū grāde ardire cū tieco
diro o Sygismōdo: La massaricie regale et de Augusti et ornamēti
de gli duchi et principi erano nil tempo passato gli libri et le littere

Onde qllo fato di Pysistrato fi lodato da ciascũo il qle de latheniẽsi tyrãno mentre chel fosse tale diuina de gli libri massaricie a li soi citadini pmo a legiere hauer diuulgato & publicamẽte hauer dato e detto gli qli dopoi cũ maiore diligenza di qlli il numero da gli atheniẽsi acresciuto: Xerse la citate di athe che ha pigliato tolse & esser portati in gli psi populi comandete gli qli anchore molti dopoi ãni ĩterposti Seleuco re (Costui & Nicanore e stato detto) in grecia & ĩ essa de gli atheniẽsi citate: si come fo cosa digna da nouo uolse esser recati & crescete cusi la cura & uno certo apiacere a molti di coadunare insieme gli libri de diuerse gẽti & uarie arti che alexãdro & a collui collor che successeno in far le bibliotece laĩo dreciasseno Cusi uno grande & despietato dopoi de libri numero & q̃si ĩcredibile in egypto e acqstato & fatto: ad q̃rãta megliara certamẽte ouer come ĩ altri loci attrouo q̃trocẽto: et come a Orosio et Seneca piace q̃si setecẽto cõe gelio et Anião marcelĩo uole setecẽto di uolumi megliara a gli Ptolemei re cũ le uigilie solicite cõponuti ĩsieme hauer arso fino detti in la bataglia pria alexãdrina mẽtre che la citate a sa comano fi missa essendo cesare dictatore a caso da gli soldati auxiliarii brusata larmata la fiama una pte de la citate asaliãdo ĩ qlla pte ĩ la cui alore una singulare certamẽte cosa di memoria de diligẽza et studio de passati fideua collocata: la ql cosa di la eleganza de gli re et diligẽza opa egregia esser stata dice Liuio: il qle Seneca rephẽde: dicendo nõ qlla cosa esser opa di eleganza et diligenza regale: ma di una supfluitate fatta cũ studio: ãci ne qllo certo: ma esser opera di uno hõ se midesmo in gli exqsiti spectaculi uanamẽte dimõstrãte: e di liuio nõ dimeno il detto et di Ptolemeo il fatto da qlũque parte forse le richecie regale excusano. et fatto che in lõgo a gli publici usi primermente che guardaua et che puedeua a la ĩmortalitate de cosi grandi homeni: in questo non dimeno certo di lode Ptolomeo e dignissimo che le sacrate lr̃e nõ solo utile ma nicessarie cũ grande diligẽza et expensa per gli eletti hõi ad tanta opera ĩ greca lingua da lhebreo fonte transferite: una simile diligẽza et studio di coadunare insieme li libri hano seguito molti de gli capitani et pncipali de la cita di Roma. Et de tali primo fo Emilio Paulo imperatore: uinto Persa re potẽtissimo de gli Macedoni: dopoi Lucullo da la põtica p̃da: dopoi q̃sti tali Iulio cesare data a Marco uarõe la cura le bibliotece di greca e latĩa lĩgua piu grãde che potesse di acqstare

di dreciare & publicare se loda anchor in qsto Domitiano il qle gli studii liberali quantūq in di lipio il pncipio spreciasse le bibliotece nō dimēo brusate de rinouare hebe cura gli libri che se exēplasse no da qlūque pte adimandati & mādati ī alexandria collori qli gli scriuessēno et corregiessēo: fi lodato grandemēte sopra laltri et di Asinio Pollione in la citate di Roma una semeliante īuentōe il qle pmo le bibliotece grece insieme et latine agiōte de li auctori limagine a qlli dedicādo gli īgiegni de lhōi al ro. po. fece: le qle sepme et cū maiore de libri abūdanza in ql loco siano state ouer se in Alexandria et in pgamo gli qli le bibliotece cū grande cōbatere fecēo nō facilmēte il diro: de le puate tale cose olsomi dire nō de li re gli apparati: ma gli altri facilmēte adequa o uero che uinceuano. A sereno certamēte samonico hō di grande scienza ma di maiore diligenza: di bellissime littere et di molti uolumi doi et sexāta meliara de libri esser stati habiamo letto: li ql tuti a gordiano piu giouene al patre dil cui lui era stato amicissimo collui morendo lassete: nobile certamēte thesoro et di uno generoso aīo et hūana natura famosa hereditate. tale adōq di le grece et latine lr̄e abūdanza et diuina de libri massaricie et sciēza come grande et pfetto a gli hōi mortali bn̄ cū grande opa da esser ciercata et in apiaceri da esser hauuta da gli duci et īpatori che hano ha uenire iudico. et qlche fiata a Cornelio celso cōsentire sū constritto: il qle dice il sūmo bn̄ e la sapiēza: ma il sūmo male il dolore dil corpo: qn̄ ne la sua ragione apparami īconueniente īpo che lui dice di doe pte siamo cōposti di laīo cioe et dil corpo: di le qle la pma e meliore la piu pegiore e il corpo: il summo bene e di la megliore parte lo optimo: ma il sūmo male e la cosa pessima de la parte peiore: ma e optīa cosa in laīo la sapienza nil corpo pessimo e il dolore: Si come adonq il sūmo male e dolere cosi il sūmo bn̄ de lhō e esser sagio. si cōe ripēso sencia alcūa dubitatōe si cōclude che collor gli qli qlla poterano cōseguire se nō ad iactātia ma ad ornamēto et dignitate a commodo di la patria et utilitate tali hōi a me pareno la felicitate et btītudine facilmente potere cōsegui re gli altri certamente beni de lhōi se cū tale cosa gli sono comparati: qlli sono picholi certo et picholini et di tale lōgissimamente da la dignitate et excellenza remoti: una cosa nobile sazo dirai o Sygismondo e a molti in imperio esser eminēte ma bella piu psto e che tranquilla di limperio la facia: & di cui niuna piu curiosa niuna

meno libera: anci niuna conditiõe e piu serua si come a Seneca piace. Cum spate certo a gli colli pendente stanno imminente le haste da qualunque parte & gli dardi: essi guardiãi & compagni sono temuti. Qualunque cosa che si osa per cagione di quella ira o uero paupertate o uero auaritia di larte militare ad qualũque sceleritate facilmente che prouoca cusi pertinace nõ da altrui che da li soi soldati e sta uciso: Cusi dopoi doi Maximini il patre & figlio: cusi Balbino & Maximo: cusi Probo duce famosissimo: cusi Gratiano & Valentiniano piu giouene fratelli optimi. Collui da le sue genti: costui dal suo cõpagno tradito: cusi innumerabili altri da li soi nemici gia mai uinti per cagiõe de li soi exerciti sono ucisi. Et qlli soldati gli quali compagni ĩ le fatiche & uiagii adimandauano Carnifici li attrouareno. Agiongi che q̃lunque etate in limperio si ripresa: Impero che q̃lunque uechio nõ apto in qllo appare: & a lo giouene il furore si adiuntto dirai forse le bella de la parẽtela la dignitate. ma che cosa altro che una certa de gli meriti de gli passati lode che uiene appare dirai le richecie sono preciose rispondo che ma di la rapace fortuna doni sono forestieri gli quali mẽtre se acquistano gli cruciano: Quelli acquistati diletando fanno lasciui: & gli de syri accendeno gli quali qlli doni per sua uoluntate sencia freno perturba & miscola: achi li pare gli cõcedenõ gli toleno a collor che hano & da nouo qñ gli pare a collor che nõ sperano rende. & di tali hõi gli boni insieme & gli rei sencia alcuna differenza & electiõe participi sir fatti cõcede dirai che famosissima & di q̃lũque cose piu piaseuele e la gloria: ma rispõdo che le instabile & a molti picoli obligata si come qlla la q̃le piu spesse fiate di fortuna che di uirtute e beneficto di la cui nulla piu uano essere Theophrasto a detto nulla piu mortifero il Satyrico poeta dice ĩpo che la patria destrusse nil tẽpo passato la gloria de pochi hõi & di la lode & fama il desiro dirai de la beltade la dignitate e grata. ma rispõdo o uero bñ fragile o uero niuna potẽza di la beltade e: dice Nasone poeta la q̃le biõ disse esser daltruĩ bñ & qlla esser uno igãno ascoso teophrasto di uno pocho tẽpo la tyrãnide qlla dimãdette socrate de la natura il p̃uilegio: Platõe il regno solitario: carneade uno dãno eburneo theocrito de la uita un fioreto p̃stamẽte che cade la dimãdette il poeta satyrico se ap̃ssa dice di correre il ueloce fioreto dila breue & sagurata uita la breuissima p̃te mẽtre bibẽo mẽtre li serti & ũguẽti ale belle gariõe adimãdemo

latente mente entra la uechiecia non intesa dirai iocondà e la sanitate: ma piu psto e uno a piacere secia coselio la qle negligenti & no cauti solgia pdure gli hoi che la possede & spesse fiate le ifirmitate chiedere: le quale di la infirmitate lintento haueria scaciato e da desiar la fortecia. ma niune tanto dil corpo sono le forcie le quale o uero per faticha grande ouer per ifirmitate feroce ouero per uechiecia che qualuque cosa rode no siano frachassate & no siano distrutte: Cusi Hercule di le geti domitore da lhomeni gia mai uito la forcia dil male ascoso uinse: cosi Milone Crotoniese abraciatore famoso cu le patente rame una arbore in megia la parte aperta retiene & qllo ho a le siluace bestie da esser squaraciato dette: ma di littere & humane cose la scientia cu la uirtute coiuntta tutti questi incomodi scaciare & pare poter fugire. Questa certamente non il caso ne la fortuna uiolare ne la besta tore ne la infirmitate corrupere ne il ferro minuire ne la uechiecia po conquassare: Anci mentre che laltre cose al tepo diano loco: sole queste de le littere cose che fanno memoria in dil tempo la longecia reiouenisceno.

Quato grandi frutti a tale scientia militare dia di philosophia & de lhistorie la cognttione & quanto gradi capetani lhistoria hano scritto Libro sicondo

Essendo adoque molti di le littere studii come habiamo predetto o Imperatore gia mai uito Sygismondo Pandolpho gli quali uno grade honore & ornameto a gli capetani possino dare. Sera & in questa cosa quella potente di philosophia cognitione parte anchor de lhistorie de qualunque etate grademente da esser desirata. Impero che quelli gli quali sum dotti & excellenti homeni & in qualche loco hano grauemente & dottamente parlato tutta dil uiuere la ragioe cosi ptiscono che una di doe pte sia in gli statuti & pcepti laltra pte in lhistorie sia collocata: qlla certo dil uiuere la ragione & lege metre che di se dimostre & dia qllo gli homei deno fare qle cosa sia honesta: qle cosa no honesta: che cosa utile qle cosa a ciascuno stia bn: qle cosa no & laltre cose certamete cu uno forte igiegno trouate i megio pduca metre n dimeo p si stesse fino dete piu

pigramente di collor che legeno gli animi prouocano : & ad farle non sazo a che modo sono iudicate incredibile. Ma quando lhisto ria famosa di cose & de tempi testimoniatrice uene: certe face & sti muli cosi acquista: che obscura cosa non sia le menti de lhomẽi co si tepidi cum de gli famosi fatti la memoria ad di gloria il studio & de immortalitate grandemente fir accese. Il qual genere de cose di Pythagora & Democrito & Platone & Aristotile & di laltri philosophi gli precepti comandano che gli acerbissimi cruciati & grãdi di la uita pericoli entriamo che la fede per iuramento a gli nemici data non inganemo: che le coniunctiõi & patti di bataglia & de ne mici non perturbemo. de tali certamente sera lodato il parlare. Ma al fatto a gli andanti sera pigro lanimo sera spauentato & cadera. ꝑ la qual cosa se di Lucio Bruto il fatto in scaciare Tarquinio o uero di Scipione Nasica di lanimo inuincibile la grãdecia & fortecia cõ tra Tyberio Gracco: o uero Marco Attilio Regulo: Cassio sceua: Centurione Attilio milite: o uero Lucio Sicinio dentato Plebeio tri buno: o uer cinegiro alcũo de libri de lhistorie cõe testimonii cõdu rai chi e cusi sencia core & cosi sencia animo che da di collor gli ex empli non sia excitato: non sia inanimato: non sia spinto ad di la pa tria la salute. & ad di se et de li soi la incolumitate mantenire et con seruare gli pericoli et morte come nulla existime: cosi certamente de Milciade gli triumphi gli sonni hauer tolto a Themistocle: cosi altri sono di uno non credibile ardore spinti ad imitare gli prestã tissimi capitani Alexandri: Scipioni: Fabii: Catoni: Reguli: Cursori: Valerii: Marcelli: Aemilii: Cesari: ultimatamente et ad altri sencia numero per la frequẽte fama de le uirtute soe: certamẽte se una altra forcia de lhistoria ne piace guardare: ritrouaremo q̃lla nõ mi nima ne mediocre a gli capitani in dare conseglio anctoritate et in fare scientia potere acõmodare. per la qual cosa se de lãtichi gli fat ti in memoria reducemo et se attrouiamo le grande re publice gli excellenti regni gli potenti de diuerse genti populi per il graue con seglio de gli homeni antichi hauer cresciuto et fiorito che tali homeni in la longecia de tempi per di molte genti la conuersatione et experienza molte cose hauer saputo: molte cose hauer ueduto fos seno creduti. Di quãto ꝓcio estimaremo di tuta lantichitate gli studiosi homeni & dotti a gli quali non di uno senato & imperio ne di di una etate : ma di qualunque quasi genti & di tutti gli seculi le

cose uedute & connoscinte siano: le qual tute cose Cicerone nostro lhistoria descriuendo cum poche & cum tale certamente parole ex pressamēte disse lhistoria e testimoniatrice de gli tempi: la luce de la ueritate: di la memoria uita maestra di la uita: nūciatrice di la Antichitate: De la cui descriptione de gli tempi le ragione degli homeni gli fatti di ciascuno: la uita: la natura: la forma: gli pensieri: gli cōseglii: gli costumi di natura le opere non usate & di fortuna gli euenimenti non sperati udirai: In questa cosa sera anchor præsente di collor che scriueno il genere quasi Castrense egregio certo & excellente gli quali aluso di pace & tempi di bataglia legere & cū mano uolgere cosa utile sia. Ma apresso gli forestieri certo quello Herodoto primermente & Thucidide quello certamēte in la bataglia de persi larte militare exercendo nil qual tempo Xerse in grecia lo exercito conduse: Quāto in questo dil dire genere habia ualuto di quello lhistoria elegantemente scritta dimostra. Ma costui non altramente quando in larte militare fosse cōuersato per qualche tempo. Vltimatamente se nande ad scriuere lhistoria in la cui cosi fo famoso che mentre la sua fama in bataglia non fosse obscura magiore per tale studio che de larme a se lode & gloria aquistasse: Quel medesmo anchor de Timotheo di conone figlio sarebbe licito dire: il quale mentre grande īperatore fosse stato elegantemente scrisse lhistoria: Et quello saria licito dire dil che piu sazo te marauegli arai se Probo non hauerai letto Hannibal de gli Aphricani capitano nobile in tante & cusi grande bataglie impedito de le cose di. C Manilio Volone in Asia fatte alcune di lotio & solitudine & dil suo ingiegno in grece littere cose di memoria lassete. Iosepho di generatione hebreo & de gli Gallilei capitano da Vespasiano pigliato & a Tito suo figlio lassato da Ierosolime a Roma uenēdo: an la bataglia che cum romani hano fato iudei di tutte laltre grandissima & crudelissima in sette libri diuisa al patre & figlio imperatori non offerse & la statua meritoe: lasso gli altri libri de le antichitate dal prīcipio dil mondo infino al quartodecimo anno di Domitiano Cesare: Da lui anchor per di alcuni lopinione cosi come sono apresso a nui in latine littere & cum di loratione la beltade insieme scritti sono alcuni che quello hauer scritto in littere grece penseno. Ma dopoi in latino quelli cōuersi de greco alcuni da Ruffino aquilegiēse & altri da altri esser stati tradutti piu p̄sto uoglieno. De gli nostri

anchor capitani alcuni mentre che larte militare hauessеno exercitato questo prpposito midesmo fo il che fo a gli forestieri che ne in larme tuta sua etate consumasseno. ma da de fatti militari a di lhistorie lotio & da lhistorico otio al militare qualche fiata mutuamēte andasseno. Onde: M. Portio Catone il quale per honore & cagione di differenza alcune fiate prisco: alcune fiate superiore: alcune fiate magiore: spesse fiate di la familia Porcia principe: spesse fiate censorino gli dotti chiese de le origini gli libri scrisse egregia certo opera & grande & in la cui se le in alcuno loco molte historie di lātichitate cose di memoria appareno. di tale cosa sette sono gli libri scritti: ma il primo quale siano da gli re romani le cose fate contiene. Il sicondo & tertio di qualūque citate ditalia ledificatore il nascimento & origine: Per la qual cosa de lorigine gli libri hauer intitulato parue Il quarto la prima bataglia carthaginese Il quinto la sicōda terribile & digna di memoria la quale essendo Hannibale capitano cum il populo romano Carthagine Senentrete. Ma quale bataglie sono soprauiuendo quello dopoi fatte. Il sexto & septimo infino a la pretura di Sergio Galba dicono narrate anchora tale cose quale in Italia & Hispania o uero fosseno o uero paresseno digne di marauеglia: do poi il nobile capitano. Q. Fabio il quale anchor di la romana historia e scriptore: & dil cui le oratione a di Tucidide le orationi molto similiante esser state gli auctori dicono cū merauegliose lode infino al cielo la superiore etate lieua quantūque p la pictura piu presto che per littere il nome suo habia hauuto cum una similiante ragione Silla di Lucullo le cose famosamente fatte che scriuia hauemo inteso. Et certo ad quello midesmo scriuia il q̄le cum gli cōmentarii cū uno magiore de oratione ornamento & splendore quella midesma historia ornare hauerebbe potuto. Anchor una grande diligentia di questa stessa cosa da Diuo Iulio Cesare fra gli altri e fata: Il perche in scriuere di la gallica & ciuile bataglia di Pōpeo gli comētarii (cosi certo li soi libri lui a dimādato) Questa diligentia gli diede che in ciascuno libro di qualunque anno gli fatti coadunasse: Adonque sete libri di la bataglia di Gallia: & tre di la ciuile bataglia di Pōpeo scrisse: ma a gli primi libri uno octauo dopoi quello uciso agiunse Hircio: il perche costui in uno libro quelle cose che māchauano di la guerra di Gallia a il fine cū ītegritate supplite. Vltimatamēte sono scritti tre libri di Alexādrina

di laphricana di lhiſpanieſe bataglia. Di queſti tali auctore Suetonio il quale anticho & nobile e ſcriptore non eſſer connoſciuto dice: Impero che quelli eſſer ſcritti alcũi da Hircio alcuni da Oppio penſeno. ma Hircio nil ſuo octauo libro il quale e come ho detto di la bataglia di Gallia. Cuſi parla che queſti anchor tre de le guerre quale in Alexandria dopoi fece Ceſaro ſcritti da quello dubioſamente appareno: le qual coſe da me dette che ſian uere ĩ queſto loco per teſtimonio Dhircio & di Suetonio ſe riprouano gli tituli di quelli non dimeno ſolgieno(me aricordo alcuni) non meno falſi che diuerſi eſſer rittrouati: che alcuni a Iulio Ceſare: alcuni a Iulio Celſo: alcuni a Hircio: molti a Suetonio non ſolo queſti o uero q̃lli ma quelli che ho detto tutti gli libri de gli fatti di Ceſare(Impo che gli ſono di numero quattordece) intitulano: ma come gli piace diſponano quelli Hircio & noi Suetonio hauemo ſeguito. In q̃llo mideſmo tempo di ceſare Aſinio Pollione per il triumpho di dalmacia anchor famoſo da eſſer laſſato non mi pare. & quantũque di la ſua eloquentia nulla appara: Colui non dimeno de lhiſtorie ſcriptore nobile eſſer ſtato e ſcritto. Ma Marco Varrone il quale ãchor larte militare hauere exercitato e manifeſto quanto in tale ſtudio a le romane coſe habia giouato de le deſcriptioni di tempi di la etate di la patria gli libri da quello diligentemente ſcritti manifeſtamẽte teſtificano. Che coſa fece Cicerone noſtro oratore grande & imperatore: an mẽtre che larte militare lui hauiſſe exercitato tale di le litere genere cuſi ha ornato che de li ſoi tempi lui ſcriſſe. Et tutta di Cyro lhiſtoria da Xenophonte ſcritta legendo fruſtaſſe & inſieme lhabia diſcuſſa gli annali anchor da quello eſſer ſcritti & gli libri di coſmographia Pri. Ceſarieſe dice & uno fragmento anchore appare: Sono ſtati & anchor altri oltre di queſti de gli romani Auguſti grandi & nobeli principi & imperatori dil mondo & di le coſe la cima che haueano acquiſtato: tale dil ſcriuer officio che non haueão ſpreciato. Octauiano Auguſto ſopra laltri & Claudio: quello certo di le coſe da ſe fate tredece libri mentre foſſe in hiſpania infino ala bataglia de cantabri dete fuori. ma coſtui lahiſtoria exhortãdo Tito Liuio in la giouentute ma aitando Sulpitio ha ſcritto nil ſuo anchor principato mentre che cum tale littere molte coſe hauiſſe abraciato: & di la ſua hiſtoria il principio pigliaſſe dopoi la uciſione & morte di Ceſare dictatore. Di la prima materia dui: Di la dredana

uno &.xl.libri ha lassato. Di tale anchor di le littere & historie fa mi cusi desioso hadriano esser stato habiamo cōnosciuto che de le sue cose gli libri lui notasse et a gli familiari liberti et soi a nomi di quelli titulati da esser diuulgati gli habia datti: Gordiano ultimatamente piu anticho il panegyrico o uero le lode di tutti gli Antonini gli quali nil superiore tempo eranno stati in oratione soluta compose in libri. Et āchore gli Antoniniadi cioe di Antonino Pio et Antonino. M. cum elegāti uersi in.xxx.libri la uita de quelli et bataglie fatte publicamente et priuatamēte descrisse. Tacio laltri sencia numero di le cose fatte auctori sencia quali gli famosi fatti dil primo tempo di latina e greca lingua de re et capitani: o uero ī tuto sarebeno periti: o uero sarebeno in le tenebre in la perpetua smenticanza sepeliti. Et acio che a di le citate grandissime gli nomi gia loratione mia se riuolgia: An nil suo foco gia non sarebbe consumpta Troia non sarebeno consumpte thebbe: non micene: non lacedemon: nō athene: non corintho: non di carthagine byrsa: et di la anticha babilonia le mura. Que cosa sarebbe ultimatamēte essa Roma: sola nil passato tempo dil mondo gloria et di tanti famosi homeni patria et domicilio: nulla certamente se non da greci et latini de le cose fatte scriptori fosse suscitata: impo che in q̄sta sol cosa gli muti plano: gli absenti sono presenti: gli morti uiueno. De gli morti certo la uita come dice Cicerone in la memoria de uiui consiste. Per la qual cosa aduiene che le cose da la nostra etate & memoria remote meglio cōnosciamo se pure da famosi auctori le sono celebrate che le cose q̄ le il giorno piu propinquo ha dato: quando che collor gli quali ne mai la citate habino ueduto gli famosi non dimeno romani & di loro le cose magnificamente fatte cosi conoscano che qualunq; cose quasi molto meglio che collorche da molti tempi in qua de quel loco sum nati hauer connosciuto apparano. Vltimatamente ad quello de loci genere quali douemo ire nulla e meglio che de li paesi di la terra o uero dil mare la scientia: quando nō solo gli campi: le selue: gli boschi: le campagne: gli monti: gli fiumi: gli: lagi: le aque che stanno: gli porti: gli mari. Ma tante regioni dil mōdo & citate & imperii sparti & de populi le diuerse & discordante lingue cosi quella descriue che non tāto cum la bocha & mente quanto cum gli ochi legere ti reputi: Per la qual cosa famoso come dice Flacco & utile a nui exemplo propose Vlyxe: il quale domitore prudente di Troia

de molte gente le citate & costumi de homeni ha ueduto: & mentre per il patēte mare a se & a gli compagni apparechia il ritorno: molte cose aspere suffersē in le contrarie unde di le cose summerso. quello anchor in quella midesma fata di Alexandro Ce. statuto spesse fiate elegante & digno di memoria solemi apparere: Il quale in fare le cose a gli sagi a gli consiliarii historici adimandaua conselio: & a li soldati uechi che bene hauea exercitata larte militare & che sapeano gli loci acio che se qualche cosa tale in la etate passata fosse benfatta: o uer per uso la aprouasse: o uer meglio & piu prudētemēte la uedesse. E cosa nobile anchor quello detto di Demetrio Phalerio Ptolomeo di egypto che amoniua che gli libri ī quali il iusto Re quello che ha a fare: & de gli famosi principi le uite & costumi fossseno scriti studiosamente legesse & de le mano gia mai fuori non li mandasse. A tale cosa conueneuole non meno e quello che da Scipione Aphricano homo diuino esser obseruato habiamo ritrouato: Il quale non tanto studio & opera al legere di Xenophonte nil q̄ le la uita di Cyro esser contenuta era detta haueria dato se in bataglia o uer pace non hauesse pensato quella lectione a se stesso molto douer giouare Ne quel Prisco Catone per altra cagione se stesso cum sua mano le cose fate al figlio & le littere cū maiuscule hauer scrito testifica se no acio che de la uirtute de passati le imagine al figlio in casa fosseno ī utilitate & aiuto: Le qual cose cusi essendo uno egregio certo & perfetto di bataglia capitano niuno potere esser pēsiamo: Il quale cum di tale cose la cognitione & sciētia ad guberna re quelli officii gli quali a se stesso sum proposti amaestrato & ornato non sera ito. Il quale nō quelle cose quale de gli boni & rei fatti di spreciar gli denari di accresser la gloria di rimouer gli desyri: di regulare de lhomeni gli costumi: di pigliare sopra se gli piculi & morte per desyro de lhonestate gli sapientissimi nostri passati in le sue cose di memoria scritte a noi an lassato: nō solo habia udito ha ba letto & riuolto: Ma anchor in queste tale se habia longamēte exercitato. Et di tale cose gli exempli da tuta la memoria di lantichitate habia connosciuto: et connosciuti gli habia tenuto: Non minore cose ultimatamente priuata et publicamente Pythagora: Democrito Zenone Chrysippo Platone Aristotile Liuio Salustio Herodoto Thucidide Ephoro Teopompo. et gli altri saggi hauer fatto Io dico che se lor hauesseno guidato gli exerciti hauessē fato le cose de

honore hauessen dato lege et dico non solo le palme et corone a tali bisognar esser date: ma anchor fir dati gli triumphi et fra de dei gli seggi quelli da esser dedicati iudicare.

De la eloquenza & quanto a tale arte militare sia utile

Cap. II.

HOra adiungere a tale scienza se non sciamo scherniti q̄lla oratione la quale drettamente dal famoso poeta flexamina e detta di tute le cose reina. Di questa historia quale pocho nanti habiamo detto piu bella & molto piu lucente: ma essendo duplice di loratione la ragione & in una il parlare sia in laltra la contentione: non e quello certamente dubioso che di loratione la contentione piu forcia habia a la gloria. Quella e certo la quale eloquenza diciamo. Ma non dimeno e cosa difficile da dire quanto facia amici gli animi la suauitate & humanitate dil parlare: appareno le epistole di Philippo scritte ad Alexandro & appare le epistole di Antipatro scrite ad Cassandro & di Antigono a philippo figlio in quale comandano che cum loratione benigna de le genti gli animi a la beniuolenza conduchano: & gli soldati adimandando cum piaceuele parole gli faciano benigni. Ma quella oratiōe la q̄le ī la moltitudine di genti fi recitata cum contentione spesse fiate cusi tuta la gloria sueglia: che li ardenti de cupiditate animi da la sceleragine: da la auaritia: da la luxuria: da la ignauia: da la pigritia dal peccato siano spauentati. ma gli homeni remissi & languidi & per paura deiecti a la uirtute dignitate ornamento & gloria siano suegliati. & siano condutti in speme & pensiero di megliore cose: le qual ciascune cose quantumque solo da tali homeni siā connosciute gli quali le nature de lhomeni & tuta la forcia de lhumanitate: & quelle cagione da quale le menti de lhomeni ouer sum incitate al bene o uero sono riuoltate dal male gli quali philosophi esser habiamo connosciuto & a quali tali argumenti de cose piu presto sono da esser concessi. Non dimeno non sazo a che modo la ira & misericordia & tuta di lanimo la commotione e in potestate de oratori de quali la felice & beata eloquenza da qualunque populo esser stata mirata: & come una diuinitate celebrata non dubitemo: Quādo & nui sapemo da quella spesse fiate gli tyranni de le citate esser sta spinti & tratti fuori pacificate esser le discordie mitigata linuidia: gli turbidi & discor

danti citatini esser stati suffocati: molti a lhonori & grandi imperii condutti: & molte citate esser stâ acquistate: Le qual cose cusi esser state leuenimento de gli tempi passati il dimostra & gli exempli de famosi homeni & de famose re publice testificano. Et acio che da gli nostri Italici gli quali in tale cose molto ualseno la nostra oratio ne piglie fede: Chi dubita altramente che cum tale suauitate & dil parlare humanitate & eloquenza di larte militare a le bataglie accõ modata quella cosa hauere potuto esser fata: La quale da. L. Bruto homo di una risplendente nobilitate esser sta fata sapemo: il quale uno re potentissimo habia scaciato: & la citate di una seruitute per petua habia liberato: Anchor pocho dopoi gli re romani scaciati: chi non sa cum questa midesma oratione Menenio Agrippa Saggio & graue homo di quel tempo orando hauer pacificato la plebe armata & da diuerse iniurie stimulata & da gli senatori romani discordante apresso la ripa dil fiume Aniene & quello monte il quale Sacro si detto: o uero (la qual cosa Piso il testifica) il monte Auentino che tenia: Potemo Appio Claudio grande homo da lantichitate & cecitate de gli ochi cõsumpto cum tali homẽi numerare: il quale da li figlii in la lectica per la piagia recato in la curia. Vdite queste cose le quale nil senato & dignamente & humana menti da Cynea eran dette: quando la liberatione di pregioni romãi & auxilio a subiugare litalia al populo romano Pyrro offerrisse: & p tale cose nulla altro che lamicitia a se stesso et a gli Tarentini la securitade adimandasse. A molti a tale cosa adherendosi cum una magnifica oratione fo auctore che di quella pace la quale molto des honore et insidie era per hauere il patto p niuno modo pigliasseno potemo meritamenti Marco Tullio Cicerone dil parlare et di la contẽtione la excellenza omnipotente adimandare: il quale uerre homo audace et scelerato cum li soi peccati ha suffocato: et Catilina di fortissime circundato armi qualunque cosa che olsaua lui sencia arme ha spauentato: et quello dil brusare de la citate romana et dil sangue di citatini che pensaua spinse in exilio: il quale le mura di Roma le case le chiese di Capitolio la rocha de gli senatori le case tuto ultimatamente il corpo de limperio: a la ruina gia soprastãte tolse. p il qual merito di qualunque come dice Plinio primo patre di la patria e stato chiesto: Si come quello il quale primo in la toga il triumpho et di la lingua romana corona di lauro ha meritato di la eloquenza

& littere latine equalmenti patre : di tutti gli triumphi la corona di lauro mazore ha acquistato:quanto piu e de lingiegno romano gli termini tanto hauer meritato quanto quelli de limperio . Agiunse anchor Cesare dictatore nil tempo passato di quel stesso Cicerone nimico di quello tale parole hauer scritto:testimoniatrice e la inimicitia la quale fede a se stessa piglia. Il quale Cesare quanto & lui in eloquenza militare habia ualuto : a niuno mezianamente anchor dotto iudico esser da dubitare. Certamente costui o uer gli dottissimi dil dire maestri ha adequato o uer di eloquenza uinse : Impero che lui di Dolobella accusatore piu che di larte militare sia lofficio dil grande oratore lofficio ha empito: In la qual accusatione certo a se per forcia esser tolta una optima causa per la defensiõe di. L. Cotta se lamentato: In la cui parola di la eloquenza la forcia expressamente disse: Come a Valerio pare certamente la parola extorquere cioe tore per forcia tale forcia ha che quello accusato non dil facile ma certamente dil strictissimo & che non si potea aprire lacio di la parola Dopoi che da la eloquenza di Cesare era uinto tolto apparesse. dopoi la quale accusatione come dice Suetonio non dubiosamente in gli primi defensori e connumerato: Numerare potrei in quale bataglie la sua oratione cosi de soldati gli animi habia acceso:che di tutto il periculo quelli smenticati: lieti etiamdio & exultanti nil ferro cum impeto andasseno:& quale grande di lexercito discordie habia aquetato: Quanta megliara de soldati solo & sencia armi cum il parlare habia spauentato: In tanto che a uno cigno di collui che oraua siano ritrouati: Et alcuni che gli colli a la morte porgiesseno & alcuni q̃li ferisseno ma niuno che gemisse: se la narratione mia non fosse tropo lõga direi di Augusto il quale fra molti di lanimo & dil suo ingiegno beni da tali studii di questa eloquẽza dil suo patre che pocho nanti habiamo detto esser stato alieno non habiamo connosciuto: Impero che come di quello scritto si ritroua il genere elegante & temperato dil parlare eloquentemente lui che hauia seguito una speciale diligenza ha existimato il senso di lanimo aptamente exprimere:& gli amici a sbeffato le parole nõ usate & obscure che pigliauano : & il nimico ripresse come pacio tale cose che scriuia: le quale piu maraueglia che intelligenza fossino per dare a gli animi di collor che udeuano. non e da me il quale

di la eloquenza de famosi capitani rescriuo esso Asinio Pollione i la taciturnitate da esser suffocato: il quale acio che il suo iudicio a q̄lunque appara douere esser mezo fra doi eloquentissimi latini. M Tullio & Tito Liuio Seneca ha ordinato. Cosi nō e da spreciare ta le auctore: tre certo lui uole esser di la eloquenza capitani gli quali in una certa epistola appare a tutti gli prepona il sicondo faciando Pollione: dil cui loratione a quelle di Cicerone non similiante non ornata che salisse quinci & quindi dice essere & il doue tu non expetti che e p̄ lassarti. Ma se di Portio Catone alcuno cierca la eloq̄nza ī orare p una causa grande in quella etate di larte oratoria ornamento da quello acquistato dirai: Certamente il quale di qualūque genere di sua eloquenza molte oratione per se stesso & per altri & contra gli altri cosi habia fatto: & cusi habia frequentemente orato che non falsamente romano Demosthene in la citate fosse detto: q̄llo āchora sopra gli altri che ha acquistato che de lui sia cosa p̄pa quarantaquatro fiate la causa hauer detto: Ne alcuni de gli nemici cum odio & inimicitia finta da lui esser a salito. Et sempre mai inuīcibile & homo in qualunque cosa compiuto: di cui eloquēza la forcia & natura mentre lui optimamente connoscesse & la giouentute rieonfortasse ad combatere cum audacia: diceua cum parola piu presto che cum spata & cum uoce che cum mano spesse fiate fir scaciati & spauentati gli inimici: Excellēte & egregia anchor di. L. crasso la eloquencia se da altroe non sapessemo dignci sarebbe licito intendere: Impero che in gli libri de loratore. M. Cicerōe la morte di quello magnifica menti piangendo dice: Quel stesso qualunq̧ oratore sempre di eloquenza hauer trapassato. Ma pochi giorni nanti la morte sua se stesso anchor Cicerone hauer uinto. Studiosamēte etiamdio si midesmo cum di eloquenze gli studiosi a quello loco il quale ultimatamente cum gli pedi quello Crasso hauia calcato. dopoi la morte di lui esser ritornato inamorato da la dulcedīe & ricordo dil parlare: il quale di lui pocho nanti hauia udito: & si come una altra fiata il fosse per udire. Agiunge anchora a solo Crasso tale cosa singularmente esser aduenuta: che qualunque fiata che lui orasse: tante fiate di lusato piu alto & sencia exemplo hauer parlato apparesse: ma certo il p che la fama di costui alquanto ap̄sso il uulgo meno e connosciuta. nō cosa īpertinente ho pensato doi detti anchor di. M. Tullio soto scriuere: a q̄li di tale cosa supra tuti la fede

e da esser hauuta: Impero che apresso di quello cosi scritto ritrouo dicendo Crasso niuno e cosi arrogante il quale simeliantemente se stesso gia mai esser p dire se fidasse. Et una altra fiata dice tutti uditi gli oratori sencia alcuna dubitatiõe cusi delibero & iudico niuno di q̃lunque hõ tanti & cusi grandi ornamenti dil parlare quanti sono in crasso gia mai hauer hauuto. Quello midesmo Tullio di. M Antonio e testimonio: Impero che mentre in uno certo loco di costui & dil primo insieme parlando habia detto: Esser stato luno & laltro parte di studio & ingiegno & di scienza sopra tutti excellenti parte nil suo modo dil parlare esser stato perfetto: che ne ĩ Antonio mancasse lornamento di loratione ne ĩ crasso quello abundasse: in uno altro non dimeno loco di tutti gli quali lui hauisse udito eloq̃ntissimo dice esser Antonio quasi studiosamente dubio lassando in che loco di tante lode il iudicio piu specialmente inclinasse. Ma la fama di costui piu diuulgata appare: al cui molta lode gie accrescie te il dredano giorno nil quale lui e morto. In quello certamente tẽpo di Mario nil quale niuno di misericordia porto era comandati de le sceleragine gli ministri Antonio ucidere: mentre che in la sua casa loro fosseno entrati Antonio rimirãdo & luno e laltro ala morte di collui si exhortasse & inanti mandasse: Tanta fo di la bocca di quello la dolcecia ma piu presto una certa dea di persuadere che mentre lui a parlare cominciasse tutti gli soldati excepto uno Anio da la sua oratione mitigati le nudate gia & conquassate spate nõ sanguinate a le uagine rendesseno: & da il grande furore in continente a una grande misericordia in sieme cadesse. Di questa e anchor q̃llo a persuadere potente modo di oratione: dil cui nil libro de oratore & in altri loci aricorda cicerone: mentre che certo. M. Aquilio: il quale consule & duce famoso era stato apresso il senato & populo romano di qualunque ultimatamente honore spogliato & a le parte extreme di la fortuna fallace precipitato & gia inuechiato in la causa di lauita defendesse in mezo lardore di loratiõe & Bruto & squalido lo accusato leuando: & la marcida ueste di quello findendo & certe cicatrice dil generoso & alhore digno di compassione petto a gli iudici dimõstrãdo & ĩsieme uoltato ad. C. mario il quale era fra collor che erão presenti & dicẽdo che dil suo cõpagno ĩ lofficio gia adesso hauisse misericordia cũ molte lachryme quello dimostran-

do la compassione di qualunque commosse: Et acio che i gli forestieri il mio parlare scorra: de gli quali mancare in questo mio parlare non potemo: Me tiene al incontro al presente quel Pysistrato il quale le prime parte di questa militare eloquentia a se tribuisse quale di una certa rara eloquentia che fioriua a gli Atheniensi hauere signorizato gli quali il sosteniuano & di propria uoluntate a lui dauano limperio e manifesto: La qual cosa acio che non piu p smenticanza che per iudicio fatta sia ripensata. per quella coniectura se puo connoscere: maximamente quando Solon la nascente di Pysistrato tyrannide molto per nanti guardando conuocata la contione dil populo essendo ito in publico di coracia armato & scuto le insidie & catiui aforciamenti di quello hauisse scoperto: ne solo la tyrannide che nasceua guardasse: Ma mētre che lassata la patria & posti giu nanti la curia larme in Egypto indignato hauisse nauigato: & de poi in Cypro essendo ito dopoi ad Chreso uenēdo & de iui in Cicilia: Pysistrato in la tyrannide che perseueraua hauisse udito Quelli da nouo per epistola cosi amonite: Impero che per uostra pacia le cose crudele susteneti: nulla in questa parte de gli dei hauuto diciti: uui midesmi certo di queste cose a uui siti cagione gli quali gli proprii filii acio che la crudele seruitute sostenissi haueti dato Ma di uui ciascuno in di la uolpe le uestigie ua: ma a tutti leue e pacia e la mēte certo di tale homo la lingua & il parlare diuerso & pieno di astutia & de inganno attenditi: di le cose il fine cōsyrare nō sapeti. Di tale anchor tyrannide & eloquētia successore Pericle orando a costui cusi fu simeliante che collor che questo Pericle udiuano quello Pysistrato si udire pensasseno: si pur qualche fiata quello udire fusse aduenuto. In tale cosa non dimeno costui fo piu excellente che uno de lor doi la eloquentia cum le arme hauia agiutato: A costui la eloquentia sola fo bastante a conseguire limperio: il q̃le & longo & magnifico il guberno quaranta anni certamēte la re pu. lui tiene. & in quello midesmo tempo le cose di la citate & le cose di bataglia lui sencia arme guberno: ma di tāta armata eloquētia e fulto (cosa marauegliosa da dire) che mētre q̃llo cōtra di qualūq; la salute dicesse cū apiacere grāde di ciascūo fidesse udito: che cosa fece alcibiade p mare & p terra di clinia figlio de gli atheniēsi & lui imp. grāde: an di tanta eloq̃ntia lui esser stato p̄stante & ad tanta di larte

militare gloria esser peruenuto si detto che luna e laltra lode ĩ quel lo capitano de la excellentia combatere appara:il quale in quanto a laltri apertiene tanto in lorare hauer ualuto:che niuuo a lui dicendo potesse resistere:tale anchora di la bocha & di loratione forcia & potẽtia apresso Nestore scritto da Homero poeta: Si come ĩ uno certo grande specchio piu pianamẽte e licito guardare: Impero che quando doi di tutto lexercito sustẽtaculi se discordão :cioe Agamẽ none di signoria potente & Achille in bataglia che uale si desyrato lhomo di la bocha dil cui piu dolce che la melle abundeuolmente uenisse loratione & in grande scientia nomato:Il quale di Agamẽnone figlio di Atreo la superbia mitige di Achille figlio di Peleo la ferocia constringa:& quelli cum auctoritate gli remoua:cum exẽpli gli amonissa:cum loratione gli facia humani. Simeliantemente apresso quello midesmo poeta mentre che nil cõcilio de greci Agamẽnone cum le adormentate dal somno membra quello che di ordinare la bataglia hauia ueduto in megio fuori il dicesse : Nestore la fede a le cose dette a lexercito conciliando nõ meno cum eloquentia che tutta laltra gẽte cum ferro & forcie gli fo aito:Per quella midesma ragione quello duce nobile di Grecia non tanto anci piu presto non mai se a Cicerone credemo desyraua che gli soldati simili anti ad Aiace hauisse:Ma che saggi homeni simeli a Nestore hauisse:la qual cosa se a se stesso fidesse conceduta non dubitaua Põto che Troia in breue tempo nõ fosse per perire. A tale cose anchora uiene quello Socratico Xenophõte:il quale esser optima cosa dicea o uero li tribuni o uero de gli homeni a cauallo gli capitani di eloquenza excellenti acquistare o uero adiungere gli oratori apti ĩ le contione de gli exerciti gli quali a lhomeni da destrieri & da piedi cum la forcia di loratione & abundanza faciano terrore quando cum paura quelli megliori diueneno:gli pacificano ãchor & ad piu tranquilla parte gli conduca si qualche fiata paciamẽte gli siano cõmosti:ne per altra cagione ultimatamente quello Pyrrho re sapiente & imperatore dire e usato.piu citate da Cynnea cũ parole che da se cum larme esser acquistate se no il per che qualunque cosa ꝑ opinione di Eurypide fa loratione:le qual cose il ferro de li nemici non puo fare.

De poeti & qūali frutti di loro si piglie & quali sian da esser udi ti & quali no Cap.III.

ESsendo uicini a gli oratori gli poeti gli Re nil tempo anticho & nobeli capitani mentre che la bataglia fossino p comiaciare inanti gli sacrificii a le muse Si come era consueto facesseno.sicome quelle quale de la scienza & de gli iudicii se aricordasseno acio che piaseuele & prompte a gli periculi fosseno presente:& gli fatti di collor che cōbateano digni di memoria fosseno fati:tali poeti da esser uditi & letti mentre che gli se firmeno entro a le mente esser cosa utile iudichemo : maximamente quando una grande specie di doctriua & sapienza fuori di se dimostreno. Ma essēdo tali homeni di molte forme & diuersi come sono gli tragici:comici:epici:melici:& iambii:& ditirambici & apresso alcunī homeñi qualche poeta di castigatione di iudice censore alcuni in pretio siano hauuti:acio che facilmenti si puosi cōnoscere di tali poeti quali dil nostro legere siano digni:& quale da nui siano da esser scaciati in gli gradi di la diuisione diro gli poeti adonque tuti o uer solo per cagione di dare apiacere a le nostre orechie ouer per cagione di loratione a megliore amaestramento di la nostra uita le fauule an finto:Laudito sopra tuto dolciseno quali sono gli poeti scenici de quali nulla altro e chio dica nil presente che q̄llo dicono romani antichi apresso gli quali gia mai le tragedie ouer comedie riprouare le soe sceleragine in le scene & theatri hauerian potuto.Se il consueto di tale uita non hauissē patito:da le cose diuine di Bacchο patre et di Apolline tolto il p̄ncipio.Da q̄sti tali certo la tragedia et comedia ha pigliato il cominciamēto.et detta e la tragedia per tale cagione di q̄llo midesmo nome dil cui il sacro nome hymno di patre Baccho e detto:qñ q̄llo stesso hymno gli forti fatti et lode dil patre Baccho cantasse:Cusi questa tragedia Si no de grandi et forti homeni gli uitii rip̄hendeua o uero per la grādecia di la uoce e nomata:la q̄le in le caue repercussione firmata tale uoce appare fare che quasi da lo homo non para uscire:Ma se drecia ī gli pedi di capro il p che se alcuō fra gli pastori in tale uoce hauisse piaciuto dil dono dil capro era donato ouero il p che del capro era ornato fra gli altri p̄mii di tale uerso il scriptore:o uer il p che una pelle di capro piena de musto era a gli cātori solēne premio:o uero il perche le sue face cum la fece gli scenici ungieuano nanti luso di le Mascare ritroua-

to dà Heschilo:la fece certo in greco si dettà & per tale cagione il nome di la tragedia e ritrouato:Per simeliante modo anchor in q̄l midesmo loco si come in gli sacrificii di Baccho gli uersi che riprehendeuano eràn consueti di esser recitati & era consueto de ir cantando mentre che dopoi longo tempo ad Apolline Nomio ouer Aristeo cioe di pastori & uicini dio preside gli sacrificii & giochi ritrouati fosseno celebrati a cerco le uille dil paese di Attica & contrate & compiti il doue gli rustici cum gesti cum gaudio facẽdo gli fatti de gli homeni cum gli lieti uersi sbeffauano & il sacro hymno di Apolline fosse il canto il quale Comedia fidea detto come ripenso da le uille & canti e cōposto il nome:ouer dal greco il quale e comesaton: Ma quelle le quale non riprehendesseno se nō gli uitii de lhomeni uellani & meziani de quali era quella moltitudine maximamente apresso gli greci anchor primermente fo da la lege concesso che quello il che uolesse la tragedia o uero comedia nomādo dicesse certamente q̄si cū uno gioco & cum una salsa & piaseuele riprehensione ricomponuta & cum una dignitate di oratione & utilitate di corregier gli costumi:la qual cosa a gli soi tempi grandemẽte ha gioato mentre che ciascuno il peccato fugisse acio che nil publico spectaculo nō fidesse sbefato Ma dopoi che il populo uẽciatore & primermente lo atheniẽse dopoi il taliano comĩcio gli campi & citate extendere & per la moltitudine de citatini le discordie & uitii son accresciuti:& tanto piu & meno gli poeti si come era la materia de li uitii piu acerbamente riprehendesseno: che etiamdio infino a gli gentilhomeni andasseno.ne solo gli homeni rei & partiali in la re pu.morsicasseno:ma āchor alcuni per di uirtute & per di magistrati la dignitate famosi per niuna ĩiuria prouocati come Neuio spesse fiate fece contra gli Metelli si prouocasseno & crudelmẽte quelli squarciasseno.La gente nobile sdegnata fece una lege che niuno nomando alcuno riprehendesse Horatio dice: Quello poeta cum libertate amabelmente scrisse infino a tanto che cosi crudele il ioco in una rabie aperta riuolgerse ha cominciato: & per le honeste case sencia pena comincio ire minaciando: Si dolseno dal sanguinato dente gli prouocati & fo a gli non morsicati la cura sopra la comune conditione:Anci la legie & pena e data la quale cum rio uerso niuno esser scritto uetasse:Per questa lege ouer pena mẽtre che alquanto tempo gli poeti hauisseno taciuto dal consueto āti

cho spauẽtati & nulla dittassено da nouo uno altro genere dil dire cominciareno: de iui certo la satyra il principio tolse la quale da satyri gli quali in gli ioci sempre dei lasciui sapemo essere e nomata: & collor che da altro il nome hauer tolto pensano: pensano male: tale adonq̃ satyra di tale genere fo che in quella si come in uno duro & rude ioco de gli uitii de citatini sencia alcuno dil proprio nome titulo il uerso fosse: Il quale genere di comedia anchora a molti poeti ha nociuto: mentre che in la suspitione a gli potenti citatini fosseno uenuti di quelli gli fatti hauer descrito & in pezio hauer deformato tale genere cũ il stilo dil uerso. Cũ tale adonq̃ male gli fũ cõstritti lassar la satyra & un altro genere di uerso cioe noua comedia ritrouare: il quale gli greci quantũq̃ piu uerecundamente nõ dimeno piu conueneuolmente esser licito an uoluto mẽtre uedesseno a gli soi dei esser accepte & grate gli mal detti non solo de gli homeni ma anchor di essi dei in le fauule recitate in le scene: o uero se da li poeti q̃lli fosseno finti: o uero se di q̃lli gli uitii ueri fosseno riconati & in gli theatri fosseno ripresentati: & dio uolesse che di solo risa a quelli che gli adorauano & non anchor de imitatione digni apparesseno: quale e quello detto di Terentio: mentre che cum la sceleragine di Ioue optimo & maxĩo de gli giouenetі la maluasita incitasse Quale cosa nobile gli giouenі o uero esse uirgine farano mentre che tale cose esser fatte sencia uergogna & esser uolentere guardate da il qualunque uedesseno. An non serano amoñiti quale cosa possino fare & da libidine serano inflamati la quale nil uedere grandemente si incitata. Ma gli romani quantumque di una culpabile suspitione gia fosseno occupati che tali dei adorasseno quali uideano a se stessi hauer uoluto le turpitudine de scene esser consecrate: Di la sua non dimeno dignitate & deshonore aricordeueli gli recitatori di tale fauule non per alcuno modo hano honorato: si condo il consueto de greci. Ma la arte de giochi & tutta la scena in deshonore existimareno. e tale genere dhomeni non solo dil honore de laltri citatini an uoluto, mancare ma anchor da le tribu esser rimosti p̃ statuto de cẽsori auẽga che gli atti musici et dil prudẽte seculo gli detti ĩ q̃llo loco habino fiorito la etate nõ dimẽo subseq̃nte mescolãdo le cose de giochi da gli ãtichi ritrouate le trasse a gli uitii. & q̃llo il che p̃ cagiõe di hõesta dilectatõe era ritrouato a li piaceri dil corpo cũ le p̃cipitatemẽte spĩseno. p̃ la q̃l cosa aduiẽe che

a pocho a pocho gli homeni di honestissima scientia de rei le con uersationi fugenti cum una uerecunda consiratione di quello loco si ne ritressено & sapientemente quello certo certamente quale altra cosa che libidine isegnano & quale altra cosa comoueno de gli histrioni gli mouimenti non pudici de quali gli corpi per libidine debilitati:& in di donne lo ire & habito fatti teneri:le impudice done cum gli fatti non modesti falsamēte fingeno a che proposito di ro de gli soi fatti minimi:de le corruptione & di qlunque del hono re la scientia cum di cose humane la imitatione che dimostrano gli qli gli adulterii insegneno mētre che fingeno & cū gli stupri finti a maestrano a le cose uere : per la ql cosa se niuno loco a gli homeni che recitano in le scene fideua dato a gli honori Cosa conueneuole appare che essi poeti di tale fauule cōpositori gli qli anchor da la le ge di le dodece tabule sono uetati offēdere la fama de gli citatini nō meno spreciati siano reputati che di le scene gli recitatori. Plato anchor mentre che dretamēte formasse qle diebba esser la citate la q le lui ha formato i optimi costumi & optimo di la re pu. stato come cōtrarii tuti gli poeti da la citate esser scaciati ha iudicato : Homero non dimeno excetuādo il qle honoreuolmēte a la citate cōiūge una chiesa a qllo edificando & gli unguenti sopra spargēdo:acio che ql li la dreta opinione di dio cū le fauule a caso struzeseno : de gli dei le iniurie indignamente sustinendo & lanimi de gli citatini per il le gere de tali poeti esser fucati & corrupti. A tale cosa quella anchor a presso gli Lacēdemonii molta similiāte fi lodata gli quali di Archi locho poeta gli libri de la citate sua fuori esser recati comandareno che di quelli pocho uerecunda & pocho continente & casta lectiōe non di le uirtute le seme:ma una certa macula piu psto & di la gio uentute la corruptione & uia a ciascuna cosa lasciua che facea pēsas seno. aQuesti tali sum uicini collor gli quali lo audito anchor lusen gano. ma de illecebre & deformi amori pieni di qlunque lasciuia & intēperanza la lege dimostrando:quali sum stati Marso pedōe Edi uio zetulicio porcio Theio Lacedemonio meminio thitide cynna cornificio ansere hortēsio Seruio gallo catullo caluo ppercio tibullo apicio:la donna lesbia nasone o uero ultimatamente di qlūq piu lasciuo. M Valerio Martiale & ciascūa tale cosa che sera de melici o uer lyrici o uer ditirābici il ql detto piu licitamēte & lasciuamēte ap pa qn di tuti color li libri piu psto di uēere la militia che di marte il

ſtudio & gli ſtatuti amaeſtrare apparano:certamēte fanno teneri li animi de forti hōi cum la ſua dulcedine & cuſi fāno teneri che nō ſolo gli ſiano letti ma in tutto ſiano imparati.& coſi mentre che ad una rea ſcientia di coſa domeſtica & ad tuta la uita ſerano iti tuti di la uirtute gli nerui ſmachano.Sono altri epici gli quali cum grāde forcia di eloquenza & dil uerſo excellenza per le coſe deforme & non digne quantumque qualche fiata ſcorano per molte non dimeno & grande per gli famoſiſſimi capitani per le bataglie digne di memoria ſoto gli honeſti di coſe figmenti & coperte al uario & optimo di uita genere ultimatamente piu appreſſo pareno ire. Queſti tali ſono quelli gli quali cum ſupplicii & pene gli rei homeni cum paure uarie ſpauētano & cruciano:quelli che da laltra parte iuſti & dabene ſerano ſtati & per la patria combatendo che an patito le ferite:& quelli gli quali ſono ſtati ſacerdoti caſti mētre uiueſſeno:& qlli gli quali ſono ſtati pii uaticinatori & coſe digne di phebo an parlato:O uero quelli gli quali per le ritrouate arti la uita hano ornato & collor gli quali di ſe ſteſſi arecordeuoli ā fato laltri larte militare exercendo puri non paſſibeli & beati in celo eſſer cōdutti per gli meriti de le uirtute o uero tali homeni in certi campi fortunati eſſer recati il doue di uno marauegliofo apiacere fruiſcano: In tale genere de coſa mentre che molti poeti a noi uēgano alincontro Homero & Marone di qualunque famoſiſſimi uengeno primi Impero che appreſſo di quello e coſa utile a uidere quale prouiſiōe de capetani in la bataglia:quale aſtutie o uero quale fortecia de ſoldati:quale de linſidie genere ouer quale coſa e da fugire o uero da fare:quale ultimatamente amonitione:quale conſeglio: quale genere de coſa e tale Enea in la bataglia de troiani capitano di greci cū grande forcia ſcaciati in li logiamenti hauia redutto:& mentre che piu audace ſi leuaſſe & zia tutta la ſchiera opponeſſe a gli logiamēti:uelocemente corre da quello Hectore & a pocho a pocho & cautamente eſſer da fare quello amoniſſe:affirmādo collui il quale lexercito guida non tanto audace quanto cauto douer eſſere. La qual coſa di quanto precio ſia da eſſer eſtimata ſpecialmente detto da hectore il quale era audaciſſimo.Sicuramente o Sygiſmondo cū tieco penſa & riuolgi.Appreſſo quello mideſmo etiamdio poeta Iris: o uer il ſomno come altri exponeno:an ad Agamennone figlio di Atreo mandato quando quello che dormia hauiſſe ritrouato ripre

hendelo cum parole:& dice collui non douer dormire al cui de tan
ti populi di tante genti la salute e commissa:& di tante ultimatamen
te cose la prouisione e imposta Vltimatamēte quando in le cose du
bie & afflicte gli spioni sono da esser eletti gli quali in di notte mol
to obscura la taciturnitate gli logiamēti de nemici entreno. An Vly
xe iui cum Diomede sono eletti si come conseglio & auxilio si co-
me mente & mano & animo anchor & spata. Ciascuno adonque che
concionatore o uero imperatore grande diuenire hauera uoluto &
di Achille & Agamemnone se stesso similiante esser fato desidera.
Costui se stesso ī di tale poeta la disciplina diasi:& il libro de le ma
no gia mai depona:La qual cosa da Alexandro si come de le episto
le de lui si puo cōnoscere esser sta fatta e detto. Questo re certamen
te di limpare & dil legere auido la Iliade la quale di larte militare il
uiatico solea estimare & adimandare Aristotile exponendo ha im
parato Quella sempre insieme col pugnale soto il capaciale che ia
ceua era usato tenere il quale anchora di quanto precio quel mides
mo poeta existimare habia parso. Di tale cosa maximamente e ma
nifesto. Costui certo mentre che fra gli spoglii di Darto re uīto de
longuenti il scrineo hauisse ritrouato di oro & pietre preciose orna
to & di quel scrinio gli diuersi usi gli amici dimonstrasseno:lui ri-
spose Anci piu presto a la custodia de libri dhomero sia dato: acio
che la preciosa opera di lhumano animo in una opera grandemen
te richa sia conseruata:ma apresso costui di quel Homero il quale
pocho nanti habiamo detto in tute le cose quasi imitatore Marone
quale cosa po mãchare:la poesia dil cui nō solo uiatico ma quasi di
qualunque arte militare scienza esser nō e dubio in gli tempi di ba
taglia & di pace partita:La qual cosa quantumque asai nil principio
di la diuina opera di quello sia manifesta:apresso quelli non dime
no gli quali la mente di lui piu diligentemente cercano e cosa specia
le rimirare:īpero che se di la iusticia militare la forma & il tremen
do dil consule imperio da quello ricerchi te uene alincontro incōti
nente pria Bruto dopoi Torquato cum gli asperi fasci de cōsuli An
ci piu presto cum le crudel secure contra gli figlii la patria & di lar-
te militare la sciēza fortemēte uindicanti:se la fortecia cerchi iui se
ra presente Horatio cocles il quale nil ponte Sublitio stante Porsen
na che minaciaua & di qllo lexercito il qle cū la grauissima bataglia
li romāi strīgeua:si e olsato & ha potuto mētre che per la salute di

la patria lui ha cōbatuto īsino che esso pōte fosse roto da drieto ī scā
ciare il nemico sustenirlo: Se in purgare gli periculi publici cerchi
alcuno gli priuati sacrificii di Decio sono presenti acio che qlli mo
rēdo & la ira de gli dei col suo sangue placādo il romano exercito
fosse liberato. Passo la uictoria de Camillo de franciesi riportata &
di Cosso le cose famosamente fatte. Lasso dil uiuere di Fabricio &
Curio la sobrietate & di qlli la fortitudine & contineza. Lasso di Fa
bio lindugia & molte cose simile in la bataglia & pace non meno e
gregie a mente che mi uengono: le quale tute cose il poeta nobile se
pe cosi dicente: In questo mezo mentre che lanimo & letate a le mu
se e piu tenero & qlle cose legi che pocho dopoi sei per cominciare
ne mai cesse cum tieco la greca & romana ātichitate parlare: lātichi
capitani riuolgi: usati a larte militare che a te e per uenire et fa che
uadi ī letate passata ditalia se la libertate cercata te piace: Te meretā
gliarai in qlla di Bruto: si tu spreci la pfidia in di metio le pene date
per tal cosa serai saciato se a te trista cosa e il tropo rigore di torqua
to gli costumi ī tal cosa risguarda se la morte data & sostenuta ti pa
re cosa bona: gli Decii cū grāde animo che moreno habi in riuerē
za: o uer quale cosa il forte Coeles solo facia per il ponte roto oppo
sto: & di Mucio la fiamma te insegnara qle cosa la mora risguardi
Fabio tel dimostrara: & qle cosa il capitano ī le cose difficile facia te
mostrara Camillo in la ucisione de franciesi: el simpara a tali meri
ti niuna forutna cōtrastare: o. M. Regulo la crudelitate de carthagi
nensi si plonga a te una fama eterna: la morte che successe de Ca-
tone le soe cose aduerse uinse: simpara di qua quanto la sobria pau
ptate possi. pouero era curio mentre che cum loro il re uise pouero
era Fabricio mētre che di Pyrrho loro spreciasse Serano dictatore
ha arato cū gli uersori bruti sū cōnosciute & habitate dal lictore le
case rusticae & gli fasci de cōsuli a le porte de salesi sono fissi Il gra
no dal consulo e sta ricolto & longamente gli campi sono arati dal
uelano uestito di la ueste trabea. Passando adōque il residuo de no
stri romani de forestieri alcuni & d thiritheo poeta de lacedemoni
ensi capitano pmermente diro: de lornato uerso de cui in la cōciōe
recitato cū tanta forcia di animi cū gli messani che furono uiti: ulti
matamēte e cōbatuto: che rare fiate gia mai la piu sanguinata bata
glia cū ardore nō sia stata: qntumcq per nanti per gli scōfiti gli lace
demonii da gli messani riuolti ī fuga & per qlla paura dil periculo

spauentati esser da lassare la bataglia ripensasseno: An quello ĩpe ratore Thucidide per tale cagione de Tragedie compositore il q̃le gli atheniẽsi in exilio haueano mandato reuocareno gli atheniẽsi do poi da la grande di bataglie tẽpestate cõmossi doi capitani non sencia cagione elesseno cioe Pericle homo di una approbata uirtu te:et Sophocle de tragedie scriptore gli q̃li partito lexercito gli cõsi ni de Spartani largamẽte strusseno et molte citate di Asia a la signo ria de latheniẽsi agiunseno. Per che cagiõe Diopite et Menescheo Leoschene et Charede tacio: an cum tale arti et militare scienza grã decia hauer acquistato non sapemo: La re pu. sicõdo il costume di Pericle di Aristide & di Solone gubernando: si come da qualũque parte perfetta ornata & apta. Qualũque certo de tali homeni paria si come dice Archilocho: Cõtinuo cultore di dio Marte & de le mu se grate in helycone luno e laltro officio tenendo apresso gli barba ri piu uellani ultimatamente & alcune genti come e apresso gli po puli galathi tanti sono gli poeti & tanto a la sapienza la ira da locho & Marte a le muse fa riuerenza che mentre li exerciti cũ le schiere ordinate nudate le spate & gitati fuori gli dardi si approximano nõ solo li amici ma anchor li nemici per lo interuenimẽto di q̃lli poeti da la bataglia se aquetano.

De la Musica & in quale cosa cum larte militare si cõuenga Cap. IIII.

OA la scienza de cãti & de suoni la quale musica e detta nõ meno era in studio che di lorare il seguire & il splendore impero che quella cum gli soi suoni & numeri era amae stramento a gli belli di lanimo costumi cum ragione gubernare & era uno certo stimulo a incitare quello & ad indure uno forte ĩpe to quasi furente: certamente essendo questa scienza ĩ modi o uero toni & numeri partita in cõtinente si come e una concordia di cose non simile la quale armonia gli saggi adimãdano se diuide cosi di collori che udeno gli animi sono disposti a ciascuno di essi canti & ad alcuni di essi composita & mediocremente sũ disposti come e al suon dorico il q̃le riconfessa ogniuno esser canto cõstante & firmo & il costume digno di homo ritẽire et di prudẽza et castitate esser auctore: Ad alcuni altri uiolentemẽte per suoni gli animi sum com mosti: come e per quello il quale e suõ phrygio quale cusi comoue et rapisse laĩo a le bataglie et il desire dil furore accende che a pena

apresso si stesso quello esser appari: si come de Pythagora scritto se ritroua quale gli uiolenti & furibundi giouenetti sotto tale sono cõ mosti il spondeo soto cantando ad una tranquilitate di mente aquetata gli habia restituiti: Impero che quando di alcuna donna amata la casa quelli uolesseno brusare & le porte rũpere: do poi che Pythagora intese per il sono de tibie & di modulatione di phrygia gli giouenetti accesi ir in furore: et per persuasioni de molti da comminciamenti non uolere cessare esser mutato il canto ha comãdato: et cosi per la pigricia de canti la furente di quelli lasciuia hauer acquetato: Per similiante modo di Timotheo Milesio e detto: il quale mentre che in di Alexandro il conuito fusse et questo tale suono quale phrygio hauemo detto sonasse: in tanto il re hauer cõmosto si detto che ad pigliare le armi lui salisse: Et mutato il suono una altra fiata a quelli che sedauano a la mensa et a le uiuande quello hauer ridutto: Quel midesmo anchor Alexandro dicono alcuni canendo Xenophonte la mano a larme hauere posto: Sono etiamdio et altri suoni per uocabulo de diuersi parlari nomati quale e lo eolio il q̃le di lanimo le tempestate pacifica et il suo suono solo a li placati animi conciede Il suono iascio il quale lintellecto a li sciochi sotiglia et di terrena concupiscentia a gli homeni grauati: perde celesti beni il desiderio quello operatore conciede: Il suono lydio il quale contra di le despietate di lanima malenconie et contra gli tedii ritrouate remetendo quelle recrea la mente et cum diletto quella fortifica: Anchor certo et di numeri e da dire quando alcuni gli costumi ritengano piu grauemente: ma alcun altri gli comouano: alcun altri piu liberi: alcun altri piu feroci mouimenti diano: Per la q̃l cosa aduiene che de costumi et de lanimi grande mutatione siano fatte: impero che se gli nũeri et modi cioe soni insino a la mente seran uenuti e nicessario che equalmenti lanimo quale lui sera cosi disponano: impero il lasciuo et tenero animo dissolutamente de li molli et ĩpudici canti et suoni diletasi ma il piu aspero animo di piu duri cãti et il mansueto de mezani si raliegra: per la qual cosa cõnoscer si puo quanta parentela sia a noi cum gli armonici canti et suoni quando et molti sagi habino detto: alcuni lanima nostra esser armonia: alcuni altri quale e Platone lanima mundana per una cõuenienza di musico suono esser stata composta per tale cagiõe a niuno certamẽte che di sapienza fano professione la cura di larte musica quanto

q̃lla etate chiedeuã hauer mãchato mẽtre che Pythagorã di quellã inuentore & alcuni philosophi che lan seguito cum la imbibuta & tolta da lantichi opinione qualũque cosa habino adimpiuto dicono q̃sta mondana machina di quatro elementi cum quella tale resonã za esser formata la quale dopoi la cithara a similianza di uua uera & naturale testudine habia seguito: de cui Mercurio anchor cũ gli nerui di tre corde aguisa di tre tẽpi di lanno inuentore esser stato: dicono ĩpero che tre uoce lui ha ordĩato la acuta la graue & media la acuta da lestate: & la graue dal uerno: da lo uere & autũno la me dia lui trasse. & ĩpero tante cose utile quella tale cithara che faceua gli astronomi fra le stelle da esser ricercata pensareno: suadendosi q̃lla esser una celeste musica quando di la cithara la forma connos cere an potuto fra le stelle esser collocata: Ma a gli mal dicenti non e cosa difficile a rispondere quali diceuano humile & spreciato es- ser di questa scienza lo exercitio il per che dicono gli sordidi & uili homeni larte musica exercitare: Sel se mira con quali suoni & qua li instrumenti & quanto tẽpo a q̃lla tale sia da dare opera da collor q̃li a la uirtute ciuile si amaestrano: quando infino qualchi tẽpo im parare quella & exercitarla sia cosa honesta & moderata. ma ꝑ qua lunque tẽpo q̃lla seguire & da piaseueleze di q̃lla esser p̃so sia bru- ta cosa & non decẽte: Et quando nulla possi uetare certi suoni & in strumenti di arte musica quelle parole che dicono loro fare e cosa manifesta la disciplina di q̃lla non ĩpedire laltre opationi ne fare il corpo molle & nõ utile a le bellice & ciuile exercitatione: la q̃l cosa certo sera fatta se ne a q̃lli tali tẽpi di musica molto daremo opa q̃li a collor che sopra laltri uoleno esser in tale arte excellẽti aptẽgono ne cierca alcune cose marauegliose & superabundeuole: ma infino a q̃llo termine dãdoli opera acio che raliegrar ue possiamo cũ lode uoli suoni & no cũ uno senso cõmune di musica solo come fa la grã trescha di uili serui & de sciochi garioni. Essendo adonque mani festo de suoni la natura in tre guise essere partita quali sono de can tilene la materia la qual cosa fa di tre muse il uumero quando ouer cũ uoce q̃llo si fa q̃le e il suon di collor che in le fauce cantano: ouer cũ fiato si fa quale e q̃llo di le tõbe & pifari ouer fasi cũ uno stende re di corde & batere si come e in gli nerui & cithare & tympani & in alcuni altri ordigni quali la cõcauitate batendo sono resonãti: de tali suoni q̃llo quale fasi cũ uoce quanto sia cõueneuole & quanto a

lhomēni nobeli dāre ōpa a qllo sia licito per di Philippo & Catone lopinione e licito guardare: Costui certo il ꝑ che a lui parue il bene cantare nō esser officio di hō sagio. Impo. M. Senatore famoso spatiatore cioe che ua errando qnci & qndi & fescennio cioe de uersi fescenii cātore adimanda Ma collui ī lamaestramēto scrito al figlio mētre che hauisse inteso qllo dolcemēti in uno certo loco hauer cātato iocosamēte il ripse dicēdo: Nō atu uirgogna che cosi bene sapi cātare al re: certo e bastante a collor che cātano cū otio di udire so prastare: ma grandemēte certo appare cōcedere a gli suoni & cantī se alaltri in tale cose che cōbatēo se stesso solo guardiāo diasi qn̄ ne alcuno gia mai nobile giouenetto qle Ioue da phidia & polycleto pī to ouer ītagliato hebba rimirato ql policleto & phydia se stesso di uenire hebba desiderato: Quantūꝙ grādemēte ꝑ di qlli lopa sia ma rauegliato & quantūꝙ qsto ardēte di musica studio nō di qsti tali q̄ li pocho nanti hauemo detto le mēti hebba asalito: Asalite nō dimeno & ha tenuto di alcūi rei homeni gli animi: di Caio maximamēti il qle di tanto apiacere di cātare diletauasi che certamēti in publici spectaculi da qllo nō se ritēpasse. L. Sylla hō di tanto nome optimamēti anchor hauer cātato fi detto: Nerone qle di cōseruare ouer accrescere la uoce cura habia hauuto niuno certo mediocre mēti dotto dubita ne da tali homeni qsta cosa senza cagiōe forse esser fatta alcūo dira nō dubiosamēte tale di musica parte certo e molto potēte: & gli soi effetti piu che creder puosi sono diuersi: mētre che qlla tale molti homēi a uno gaudio uano a uersi di bruto amore & a lal tre losinge de apiacere cōmoua molti homeni a uirtute & a santo & deuoto gaudio & alcune fiate pie lachryme moua la qle diuersitate anchor in uarie opīone gli grādi ingiegni de santti patri trasse: certamente santto Hieronymo dil cantare il studio hauere dānato parue qn̄ dice al grande idio nō cū uoce ma col core si cāta: Ne a modo di recitar tragedie lo gutture & fauce cū medicine sono da esser unte acio che in la chiesa gli cāti de theatri se udano. ꝑ la ql cosa ad uiene spesse: fiate come dice santto Gregorio che nil sacro ministerio mētre che la piaceuele uoce fi ricercata la cōdecente & bona uita sia spreciata & il ministro de la chiesa cātore idio cū gli soi costumi stimule qn̄ il populo cū le soe uoce diletta. S. ambrosio di pietate desioso chel se cantasse ha ordinato. S. Athanasio di la uanitate fugēte qllo uso dil cātare in le chiese loda il qle cum cusi picholino di

uoce ripiegare si fato che a collui che pnūcia sia piu uicino acio che di uno apiacere o uero uanitate o uero de uoce che ī lasciuie scorre & che e di una meretrice ꝑ luxuria & affectiōe le aīe che se stupi-ssemo nō sian fatte lasciue. S. augustino la difficile cosa da qlūcꝙ pte a se stesso uenuta cū dubiositate rimirādo: dice cosi me riuolgio fra il piculo di lapiacere & la experienza di la salute mia & piu ꝑsto io sū cōduto dil cātare in la chiesa lusanza lodare nō per qsto dicēdo opīoe che retratari nō si puosi acio che per il diletto di lorechie laīo piu īfirmo nil desiro di la pietate si lieue: nō dimēo qn̄ a me aduene che piu il cāto che la cosa che si cāta mi moua: penalmēte mi pecca re cōfesso & alhora piu ꝑsto uorei nō udire collui che cāta: quātūcꝙ in uno altro loco apertamēti dica nui nō per la suspitiōe de scomu nicati douer fugire larte musica salcuna cosa utile ad intēdere le sa cre scripture de qlla ꝑndere poteremo: ne a di qlli le theatrale ciācie douersi riuolgere se alcuna cosa disputemo cū loro de le cithare & organi qle al ꝑndere de cose spūale uaglia. An ne certo le littere īpa rare nō douiamo: per che di qlle il dio dicōo li poeti esser mercurio o uer il per che a la uirtute di iusticia le chiese gli antichi hā dedica to: & qlle cose qle nil core sono da esser portate in le pietre adorare gli antichi piu ꝑsto an uoluto: an īpero da nui christiani di iusticia la uirtute e da fugire: Ma il suono qle dil fiato & bocha fassi non al tramēti e da uituperare da nui che come de minerua & alcibiade ra gioneuolmēti testificano gli antichi: īpero che dicono qlla de le ti-bie & piue ritrouatrice qlle hauer spciato offesa da la deformitate di la bocha qle se giōfa sonando & dicono a qsto tale studio dil suono de tibie da pericle fratello di la matre di alcibiade dato simeliātemē te esser aduenuto il qle mētre che da uno nobile sonatore di pifaro per qlla stessa cagiōe chiamato il pifaro a se dato a la bocha hauisse cōiuntto & ricolto il fiato le guanze hauisse infiato Cōnosciuta di la faza la deformitate hebbe uergogna: & le brute piue ouer pifari sꝑ ciando rupe & ha meritato qntūcꝙ in una tenerella etate esser exem pio che per de tuto il populo il cōsentire alhora ī la citate di athene di le piue & pifari lo uso fosse spreciato qle dopoi la uictoria hauu ta cōtra gli populi medi era assūpto & in tanto riceputo che tuti gli nobili di qlla īparassēo: ne solo di latheniēsi ne di qlla anticha & fa mosa grecia nil tēpo passato la quale dopoi terra itala e detta ne di lhōi famosi solo: ma anchor de nostri passati & di molte altre gēti & populi agiūgere le corde & le piue ouer pifari a gli solēni cōuiti

Et de molte gēti antiche esser stato usāza ritrouo mētre che le lode de lhōi q̄li fortemēti ꝑ la patria fossēo morti & gli uitupii di q̄lli q̄li ꝑ paura tal cosa nō fecero cū il cāto & piue & pifari dicesseno: ma certo anchor tali suoni a gli zogi & a gli pianti erano comuni Ouidio poeta dicēdo: In gli tēpi de gli ātichi lo uso dil sonare de piua & pifaro fu grande & semp̄ fo ī grāde honore: q̄lli cātauano ī le chiese & ī gli zogi & cātauano ī le triste morte: q̄ntūq̄ tale studio di sonare da gli nobeli & graui hōi ātichi ad alcuni ībriagi lecardi pacī & bruti hōi dil nostro tēpo a caso e deuenuto: nō dimēo ap̄sso molte gēte guerriere ꝑ soi exēpli e manifesto che ī fare le bataglie sicome una sciēza militare tale arte de suoni e stata: Il ꝑ che de spartiati populi larte dil soldo pria andaua al suono de pifaro & piua ne iui faceuasi alcuna exhortatōe senza il suono dil pede anapesto. Dōq̄ di tali populi laspeto era bello & era da esser temuto q̄li cū gli numeri sicōdo il sono di pifaro & piua andassēo ne de gēti darme lordīe meschiasseno ne ī lanimi se turbasseno ma māsuetamēti & lieti dal suono nil picolo di guerra erano condutti: Cosa certa appare ne la paura ne il tropo furore in q̄lli stessi q̄li ꝑ tal modo siano stati poter uenire: ma piu p̄sto una cōstante grandeza di laīo cū speme & audienza meschiata: ne ꝑ altra guisa li populi lidi facēdo aliacte suo re bataglia a milesii comīciare le soe guerre sapemō q̄ñ nō solo fra di lexercito le schiere gli sonatori de piua & pifaro q̄lli haueano: ma anchor gli sonatori di cithara & fistula. Gli populi crethesi etiādio nō cū il pifaro & piua ma cū la cithara maestra loro & guida nō paciamente facēdo q̄lunq̄ fatto di bataglia regeuano impo che come il Laconico poeta dice latentemēte entra nil ferro il suono di la cithara resonante Et q̄le altra cosa in le nostre gēte darmi le trōbe curue & le trōbe lōge ouer timpani dimostrāo che q̄sta acio che ī la guerra q̄ñ se die cōbatere & quando se die redursi sonando sintēda ouer ꝑ cagiōe di suegliare gli soldati tropo spauriti ouer q̄lli comossi piu che licito sia reuocare: la q̄l cosa de poeti il grāde Marone bem sape dicendo cū la trōba a richiamar ouer cōmouer li soldati & la bataglia accendere col canto: ne lhomeni solo col canto fino accesi & aquetati ma anchor gli destrieri de q̄li limparare e tāto che tuto lexercito di sibaritano al canto & cōuenienza de suoni cū uno certo salire si moueua & si suegliaua. Ma o Sigismondo principe sagio nil suono quali fassi per il batere & di le corde il stendere a che modo ognuno facia e grande differēza: īpero che se alcuno fara si come tu qualche fiata sei usato fare dopoi le grande toe malenconie & l

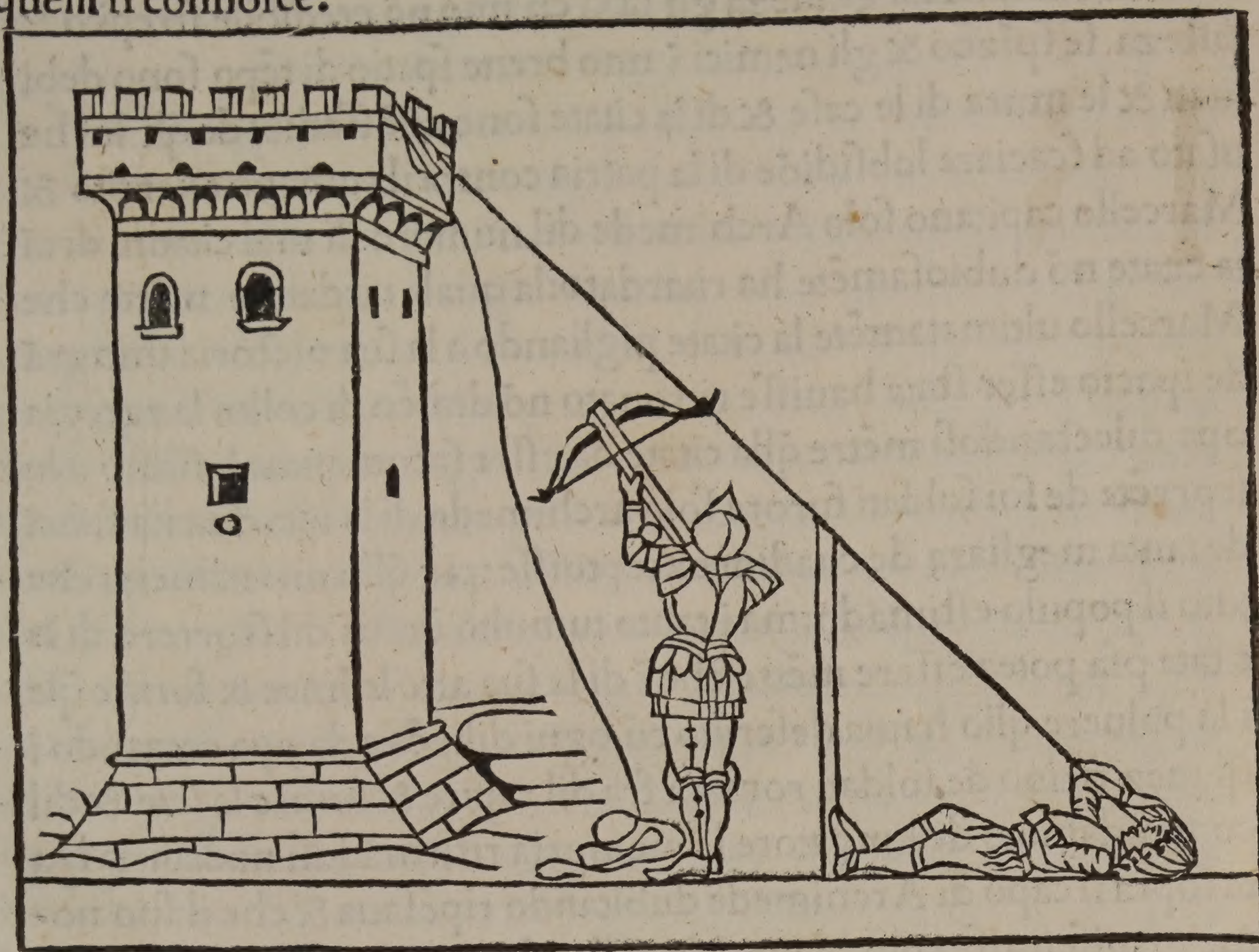
difficile & illustre di bataglie occupatione per cagione di recreare laīo tuo ouer de amici ouer per cagiōe de uirtute nō paciamēte ma modestamēti da q̄lli suoni q̄lche apiacere p̄ndera ne inconueneuol mente q̄sta arte de suoni a di bataglia la forcia te hauere cōiūtto alcuno si merauelie il ꝑche Mercurio tu segui q̄le il giocho di labraciare ha insegnato & la cithara ꝓmo ha ritrouato Ma collui il quale q̄llo suono spesse fiate usara acio che laltri che udeno dilette parera bruta & incōueneuole cosa fare:q̄ndo il fine per cagiōe dil cui quello fassi non sia bello:& tale uso nō altramēti e da uitupare che a q̄llo modo col cui molti di lantichi instrumēti sū spreciati q̄li sono gli instrumēti de suoni detti pētadi & barbiti et q̄lli q̄li a lo apiacere di collor che udeuāo lor diriciauano come e leptagona et tutti gli ordigni q̄li hano di bisogno de uno dotto mouer de le mano. Donq̄ da me esser deto ripēso q̄sta arte musica la q̄le si cōe e detto di sopra fassi cū opa diligēte fir īparata ognuno douere comādare & uetare q̄lla arte q̄le ī li theatri nil tēpo passato & ī le scene era lasciua & cū soni nō pudici dal bene rimosta.ma q̄lla cōcedere q̄le nō sia crudele ne uaria ma sīplice costūata prudētedigna di hō maschio modesta & cō q̄le le lode de lhōi forti cātauasi ouer q̄lle lor stessi cātauano di la cui arte collui q̄le alhora fosse stato sciocho de qualunq꜡ cōditiōe si fosse era tenuto de laltri piu īdotto la qual cosa Ci. testifica esser aduenuta a Temistocle atheniēse di greci īperatore famoso il per che la cithara nil cōuito hauisse recusato ma epaminunda thebano forse tale īfamia che fugiua molto bn̄ che ī cithara cātaua habiamo īteso:homero achille induce da la bataglia che redia in tale sciēza esser usato riposare nō cose amorose ma certo de lhōi forti li fatti lui cātaua Ouidio nō solo achille ma anchor Hercule dil sonare di le corde de cithara dotto & d' musice sciēze amaestrato cū tale parole disse q̄l achille che era ꝑ ucidere hectore i lauēire fi creduto hauer sōato d' cithara era uēuto her.ↄpita una ꝑte d' soe fatiche & q̄si li dredani comādamēti d' uicer li mōstri a q̄l barōe restauāo Ma nerone q̄ta opera al studio di cithara habia dato gia mai creder se poteria qn̄ niuua cosa lassasse q̄le de tali artifici la industria sole fare ma q̄l suo detto fo pacio & in tuto digno di risa il per che in q̄lla note q̄le a lui sopra la terra fo dredana de la uita fra li lamēti q̄li la morte uicina & la p̄nte paura & dolore dittauano piāse el sagurato piu spesse fiate & piu miserabelmente non il per che uno tanto ꝓncipe ma il per che uno tanto musico perisse molti exēpli oltre di q̄sto si poterauēo dire di adriano di alexandrodi seuero & di altri antichi ma azo te-

mãza che se nil numerare di tale psona piu longam̃ eti sero tardato ouer smẽticato dil meo pposito para ouer il peccato dil tropo plare incorra. De la arithmetrica & geometria militare Ca. V

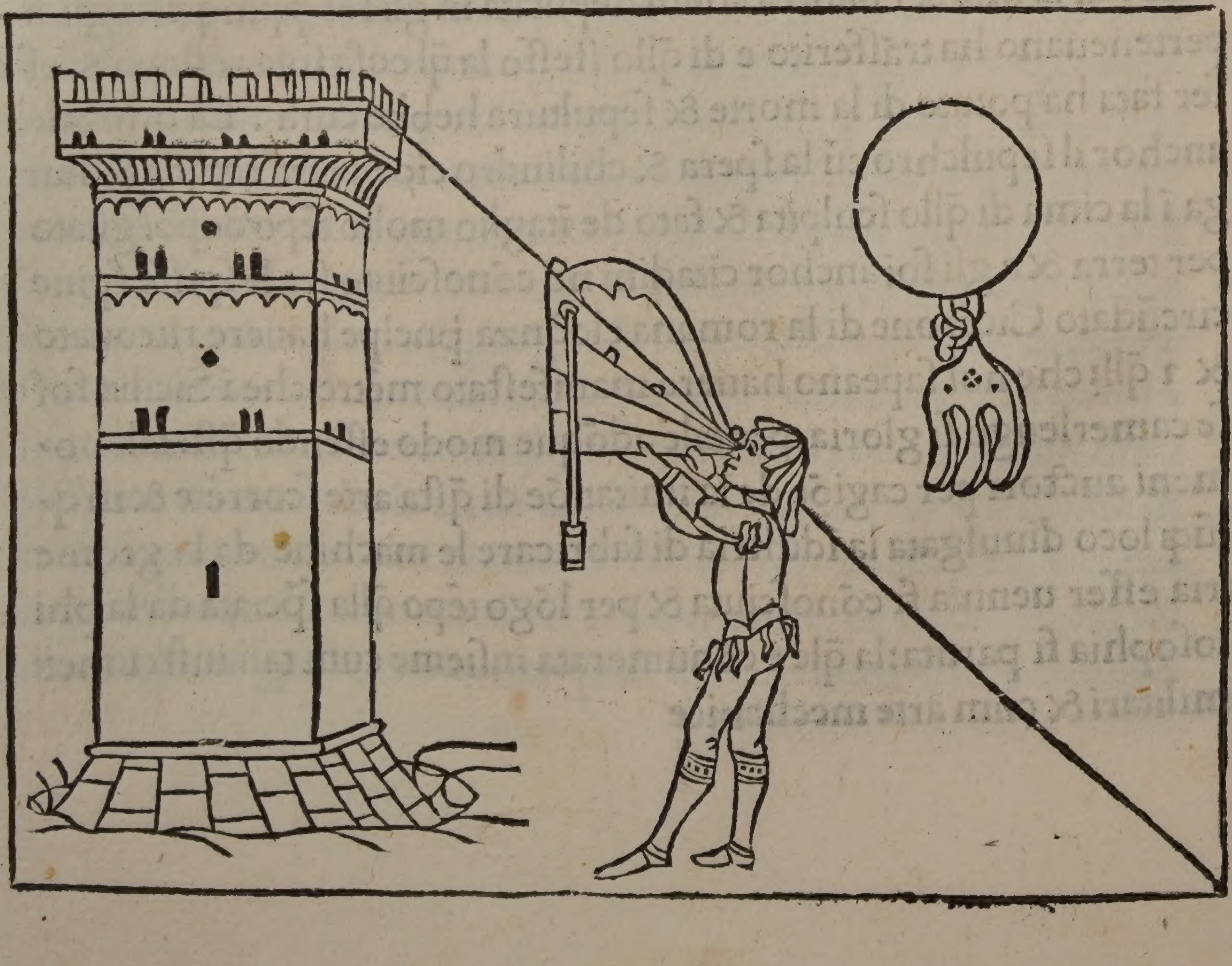
COsa digna & couenetiole ĩpo hami pso qlle tale scie trattare qle cũ de geometria le ragione gli nũeri & multiplicatõe hano cõnosciuto: ĩpo che grãde aito dãno ad expeditamẽti narrare la forcia & natura di qlle cose qle sono sopra nui ma dano piu grãde aito ad qlle cose che sono soto nui cõe e ad di loci gli spatii & de edificii la grãdeza di laq̃ il fundi p arte de alcuni instrumenti ĩfrascriti che se misurão. la ql cosa gli caldei pmi hauer ritrouato sono detti il p che qllo e di lhõi genere grandemẽti acuto & gli egyptii di uno semiliante feruore di astutia essendo caldi hauere transferito sono detti qli la ragiõe di qsta tale scienza generalmẽti ricogliẽdo qlunq cosa la qle si puo in le forme & regole generale cõtenire a tute qste cose dette esser apta cosi hano ĩsegnato che sẽza qlla niuno a di tale cose la cognitõe uera possi ueire Eudoxo anchor & archita philosophi hauer comĩciato qlla cũ uarie forme & sculpture ornandola scritto ritrouo: qsti tali certo sotto gli soi obscuri peti di tale arte & di lizegno suo le ragiõe celate leppõni ĩplicite & dimostratõe p seso & de linstrũi li exẽpli diuulgareno loro doi cũ li nõ cõpabeli instrũi qlli pducẽdo cũ alcune lineole mezie scripte & figure di geometria le machĩe formarẽo. p la ql cosa molestamẽte cõtra di qlli e cõmosto platõe il p che di qsta tale sciẽza cosi grãde la dignitate & excellẽza loro hauissẽo rimosto: la qle da la cogitatõe & cose nõ corporee ad alcune cose sẽsibile fosse deuenuta: si come al uedere di lei dil corpo & pigricia di mercenario & pstanza hauesse di bisogno. in la ql cosa la faticosa certo & marauegliosa industria ãchor di archimede & scopina siculo philosophi ĩ la citate syracusa da famosi di tal arte scriptori esser stata rimirata & lodata sapemo. Molte cose certo organice qli sũ organi & gnomonice qli sũ gli horologi da sole cũ il nũero & naturale ragiõe ritrouate & descrite a li posteri loro hano lassato una grãde gloria sopra gli altri a se stessi aqstãdo: archimede specialmente di la spera metallica & di la rotunditate dil cielo in uentore lui era certamente in qllo tẽpo essendo assediata cum dura obsidione da marcello la citate de syracuse: quello hõ nil studio di qsta sciẽza nanti tuti laltri & cum doctrina soprauanciãdo piu marauegliosо non dimeno maestro & fabricatore de instrumenti di guerra agitare giu le mura cum quali diuerse arme che se trazeno

& di una despietata grãdeza gli saxi cũ uno nõ credibile strepito & ꝓsteza se spizẽo & gli nemici ĩ uno breue spatio di tẽpo sono debilitati & le mura di le case & di la citate sono cõq̃ssati:& de q̃li lui ha usato ad scaciare lobsidiõe di la patria contra il romano exercito & Marcello capitano solo Archimede dil numero di tutti citatini di tãta citate nõ dubiosamẽte ha ritardato:la quale tardatiõe mẽtre che Marcello ultimatamẽte la citate pigliando a la sua uictoria uno grãde ĩpacio esser stata hauisse ritrouato nõ dimẽo di collui la egregia opa dilectandosi mẽtre q̃lla citate da esser sacomanata lassasse a lo scorrẽte de soi soldati furore solo archimede di la uita donata fuori de tanta megliara de citadini exceptuisse:piu q̃llo meritamenti che tuto il populo estimãdo:ma ĩ tanto tumulto q̃nto ĩ dil scorrere di la citate ꝓsa potea essere mẽtre che ĩ di la sua arte le linee & forme q̃le ĩ la poluere q̃llo hauia descritto cũ ogni diligẽza da opa entrando ĩ q̃l mezio uno de soldati romani fra dil rapire & furare la sete & dil comandamẽto de limpatore la memoria rifirmãdosi nudata la spata sopra il capo di Archimede dubitando ripẽsaua & che il suo nome manifestasse comãdaua.Ma collui de cui gli ochi & le orechie la grande di laĩo malẽconia hauia chiuso a q̃llo soldato che feroce mẽti adimandaua & chil fosse che riciercaua di sape alcũa pola certa respõdere nõ curandosi:anci piu ꝓsto sola opposta la mano pregando che la sua poluere a se nõ spigazasse: al soldato ꝑ il sꝑciare di q̃llo corruciato la cagiõe di uciderlo diede:a la morte dil cui hauẽdo misericordia marcello capitano romano la ĩmunitate & liberatiõe di la morte ĩ uano a collui deputata in gli soi ꝑpinq̃ che gli a perteneuano ha trãsferito e di q̃llo stesso la q̃l cosa sola restaua & esser fata ha potuto di la morte & sepultura hebbe cura. Di q̃sto tale anchor il sepulchro cũ la spera & chilindro cioe petra rotũda & longa ĩ la cima di q̃llo sculpita & fato de ĩtaglio molto tẽpo dopoi gitato per terra & a gli soi anchor citadini nõ cõnosciuto fra le spisse spine circũdato Cicerone di la romana eloq̃nza ꝑncipe hauere ritrouato & a q̃lli che nol sapeano hauere manifestato mẽtre che ĩ Sicilia fosse camerlengo si gloria.per tale adõque modo essendo q̃sti tali homeni auctori per cagiõe de la imitatiõe di q̃sta arte scorrẽte & in q̃lũq̃ loco diuulgata la ĩdustria di fabricare le machine da la geometria esser uenuta si cõnosciuta & per lõgo tẽpo q̃lla sꝑciata da la philosophia si partita:la q̃le e cõnumerata insieme cum tali instrumẽti militari & cum arte mechanice

Per lombra āchor di la torre ouer di uno ligno dreciato laltecia di quelli si connosce.



Vna pala di piūbo ouer di altro metallo cū una mano di ferro ī tale modo nil fūdi esser cōdutta:q̄le gitata ī laq̄ il tochara: il q̄le mentre lhauera tocato pocho dopoi saliādo ī su uenira.ma qn̄ comizara ītrare ī laq̄ cōputa il momēto & spatio dil tēpo & dopoi una lācea mādādo ī giu ptissi de pedi la q̄ntitate ouer de cubiti: & certamenti tuto quello il quale in la minore aqua sera ritrouato in qualunque mazore a te testificando dimostrara



De la astronomia & de la diuersa arte di sapere le cose che hano a uenire se quella alcuna e Libro terzo.

REsta certamēti a nui o Sygismōdo pādulphe īsignare una certa sciēza ꝓfūdissima di mathematica cioe di astronōica ragiōe la q̄le molti esser grādemēte nicessaria pēsano a di le bataglie che hano a uenire gli euenimēti denūtiare:īpo che q̄sta tale fra gli altri auctori se lucano nō ha insegnato nō dimeno di lerrore lopīone & secta ha tochato mētre che la paura di la citate di Roma describuesse & la bataglia ciuile p gli nicessarii di tale sciēza argumēti & che nō si potea fugire rip ximandossi cesare esser p uenire nunciasse:dimostra certo il poeta doctissimo se poeta nō dimeno e da fir detto: il q̄le p il uero narrare di cose fatte fra gli oratori o uer hist orici piu presto uene. Di la stella di saturno la malitia mētre q̄l solo nil seggio dil suo domicilio si firmasse esser da scaciare q̄n dice q̄le genere di ucisiōe o dei supni & cū q̄le peste riparachiatiuu la crudeltade molti giorni extremi de diuersi tēpi ī uno tēpo sono cōuenuti se nil alto cielo la stella frigida & nocēte ādasse a gli tetri fochi di saturno aq̄rio le pioue dil tēpo di deucaliōe haueria sparte: & tuta la terra nil mare sparto sarebbe stata celata. O tu sole sel crudele leone nemeo cū li raggi adessopmessi ī tuto il mōdo lincēdii scorrerauēo & larea īpigliato da gli toi charri arso sarebbe:q̄sti tal fochi cessāo o tu marte il q̄le cū la cōburēte coda īcēdi il scorpiōe minazāte & le sue chele brusi il p che tāti mali riparechietu: Il benigno ioue fi cōpremuto in lalta pte di loccidēte hauendo di uenere la salubre stella:& mercurio di corso ueloce si rifirma: & il cielo solo marte tene p che cagiōe gli signi celesti li soi corsi hā lassato & buii sopra il mōdo uengono:di orione che la spata porta il lato tropo risplēde:de larme la rabie sta pēdēte & la potestate dil ferro confūdera tuta la ragiōe cum la mano & di uirtute a la ria sceleragine sera nome:& tale furore ī molti āni ādara. In q̄sta adonq̄ di cose alte contēplatione se alcuna tal cosa occorrera per la cui di tale scienza gli studiosi il uero loco di stelle possino cōseguire:o uer la q̄litate de tempi per nāti sapere:& dil suo specular iocūdo fruto pndere di tanto apiacere questi tali pareno esser empiti che gli nostri forestieri beni dil mōdo & di fortuna doni gli q̄li ciascuno mūdano di tanto pcio estimano si come cose picchole & minime da philosophi siano spreciati Di q̄sta tale certamēte arte de ricierċare le cose che hano a ueire si pure alcuna arte e da dire

piu p̄sto che uno uano di ciascuna cosa inganno di famosi philoso phi & grandi homeni lingiegni esser cōfusi noi uedemo: impo che democrito p tuto q̄si il mōdo ha pegrinato: & grande diuitie ha dis sipato platone & diogene sum stati captiuati & pythagora ad diuer se genti ha pegrinato. Ma hostane & empedocle a la rabie acio che cosi dica & nō solo auiditate p īparare q̄lla hano nauigato: ma ī exi lii piu presto che uiagii sono iti & ritornati q̄sta p̄dicareno: q̄sta tale in gli secreti hebbero. quantūque cōsidero oltre di q̄sti tali uno grā de di littere splēdore & gloria di q̄sta midesma īuestigatione di co se celate nil anticho tēpo q̄si semp̄ esser sta rimirata & acq̄stata: tale io dico Milesio Anaxogora Clazemeno Zenophāe Colofonio Eu doxo Calisto Melone Philippo Euchemenone Arato Hipparcho: Agiungi a q̄sti tali Socrate Zenone Dicearco peripatetico Cratippo Cleante Chrysippo Antipatro Possidonio & Panetio: & molti altri de q̄li la uolūtaria pauptate de iniurie & uellanie il patire di fatiche oltre di q̄sto & uiagii de uigilie & freddo di caldo & di fame il soste nere si detto. Per le q̄l cose alcuni di q̄lli gli culti & honori diuini o uero a li diuini eq̄li an meritato: & tuti loro q̄lla lode la q̄le semp̄ es sendo uiui haueano spreciato & īmortalitate dil nome suo do poi la morte an cōseguito: Ma ne soli gli philosophi in q̄sta cognitiōe di le cose che hano a uenire tanto studio & diligenza hauere dato ma tute q̄si le diuerse genti & re pu. potētissime: & gli maximi īperatori famosi re & p̄ncipi di una midesma mēte & opiniōe esser stati che senza tale cose q̄le q̄llo che ha a uenire prometeno q̄le sono uarie & di molte guise ad fare diuersi fatti gia mai a se stessi sicuramēte es ser da ire ripensasseno: In la cui cosa p̄mi mi uengono cōtra gli ba bylonii & Egyptii gli quali il per che ne di case erāno copti p la q̄li tate di larea di niune nugole in q̄llo paese il cielo si empito dil sole & di la luna gli uarii corsi & uiaggi de le stelle & efietti per il solo uso egregiamēte q̄lli han notato & hano ritrouato mentre che q̄lle piu spesse fiate & piu liberamēti de gli altri hōi loro rimirasseno: gli caldei dopoi īsieme cū gli assyrii p la diuina dil cielo obseruāza cū grande studio & ripensamento tale sciēza sono creduti hauer fatto p la cui maxiāmēte a laltri loro fosseno excellenti dicendo Lucano Chi potra cōnoscere ī le fibre cioe īteriori a circo il figato le dispo sitiōi fatale: chi īdiuinara p le ucelle: chi seruara gli fulguri dil cielo et cū la diligēza di assyria diligētemēte cierchara le stelle ma de gli

aruspici cioe indeuini la scienza a che modo in tutto il paese di Caria sia sparta & sia peruenuta ad Thelmesso religiosa citate i tale cose & in connoscer gli ostenti & monstri curiosa & dil gente non facilmente io il diro: ne per quale modo tale scienza habia passato a le citate di Thesalia la quale gli Britanni cum tante cerimonie hauer obseruato sono detti che quella hauer data a gli Persi apparano: apresso de quali gli magi dottissimo de lhomeni genere de gli Aegyptii piu antichi hauer fiorito Cicerone il testifica & Aristotile nil primo libro di philosophia gli druidi populo sagio hebe nil tempo passato la Francia di le sue religione interpreti gli quali de le stelle & dil cielo il moto & mōdo et terra circuito et forma de gli immortali dei la forcia potestate & apiacere disputauano & cum augurii in parte & cum coniectura le cose le quale fosseno per uenire se stessi sapere faceano professione: de quali la sciencia quantumque in Britania ritrouata & de iui in Gallia esser transferita sia existimata: Dopoi non dimeno collor gli quali piu diligentemente tale cosa connoscere an uoluto: in quello loco per imparare sono iti Il doue alcuni homeni anni disdoto & piu oltra hauer consūpto scritto si ritrouade gli diuinatori usano gli Galathi q̄li apresso di quelli parte cum Augurii parte cum sacrificii le cose che hanno a uenire indeuinano: & quali di uno grande precio sono reputati & tuta la plebe a loro ubedisse Ma quando di cose grande danno cōseglio uno marauegliooso & gia mai credibile costume loro seruano: gli ucideno & iugulano certamente cum la spata uno homo il quale cadendo parte per il cadere parte per il squartiar de le sue membra: parte anchor per il corso dil sangue per una certa anticha di le cose obseruatione le cose che hano ha uenire connoscenο. Ma la grecia di tute le bone arti nutrice si come in alcuna citate niuna gente gia mai ad habitare ha mandato: cusi anchor niuno di bataglia genere da quella sencia de soi dei la diuinitate e cominciato o uer riceuuto quale cosa fece la Toscana an non fo ritrouatrice de lindeuinare per le cose interiore & de portenti prodigii & mōstri & de fulguri fo interprete la q̄le per tale cagione o uer da lo thure cioe incēso & sacrificii: o uer dal costume dil sacrificare p lingua di greci Thuscia e adimādata Lasso gli phrygi q̄li gli augurii hauer ritrouato sū creduti: de cilici & arabi di piscidi dopoi di pamphilia & di umbria

lasso la gente a questa tale sola cognitione sempre intenta tale cose da me dette sono de uarie genti & natiõe: ma nil presente nobili exempli di le re pu. da me siano sotoposti & primermente de gli atheniensi & lacedemonii: questi tali certo laugure a li soi re hauer dato cõpagno & il quale apresso di lui sedeua. Ma quelli lacedemonii al cuni sacerdoti diuinitori gli quali come dice Cicerone Mantes adimandano in ciascune publice concione di quelli hauer preposto sono detti. Quante fiate dopoi il senato & populo romano quãdo di larme il strepito dal cielo fosse udito: mentre che le monstruose & prodigiose pioue di le petre & de gli quadrelli dil ferro di carne & dil sangue in terra fosseno cascate mentre che li scuti ardenti fosseno con splẽdore apparsi & le corone dil cielo hauesseno arduto & mentre che de femine masculi diuenesseno per le qual tute cose nõ picholi danni a la romana re publica douer uenire si credea: An di queste tale scientie sopradette quelli hauer usato sono detti cum gli libri di Sibille: ne di tale cose sum stati contenti qualunque cosa anchor & quello il quale in tuti gli fatti molto potere gioare ripẽsauano in gli prĩcipii di ciascuna cosa che se facea Quello che fosse bono propicio & felice & fortunato nanti se facesse diceuano: & acio che ad di famosi homeni gli exempli uenga: Calcante sapemo di tãto honore apresso gli greci riputato per la sola di lindeuinare scienza in la cui certo lui era excellente: Auenga che in laltre cose lui fosse a molti inferiore che andando gli greci contra troia lui de la innumerabile armata capitano sia detto Amphiarao anchor & Thiresia cosi famosi di q̃lla midesma arte sono stati che ãphiarao come dio fosse adorato & Thiresia nõ solo uiuendo ma morto a laltri homeni fosse ꝑposto dicẽdo Homero apresso gli demonii infernali Thiresia solo esser sagio & laltri homeni ir uagabundi a guisa de umbre. Mopso anchor & Amphilocho re in grecia per la fama di lindiuinare grandemẽte sum cõnosciuti. Ma io uedo in q̃sto loco alcuni bene poterse marauegliare: impero che in quale loco Cicerone di la citate di Roma patre indiuinatore optimo ho lassato Ma mi incresse di tale cosa aricordarmi: & azo uergogna a ripẽsare la c tade di Roma di tuto il mõdo senza dubio capo ꝑ augurio di Romulo edificata & certo mincresse a ricordarmi la florente fortuna dil potente populo romano a le ucielle credere piu presto hauer uoluto che a idio quando soto gli re & imperio de consuli certamente

per molti tempi nulla sencia gli auspicii esser fatto da romani sia u
sato ne gli conseglii de Comicii fati dal populo ne ad Senatori lo ap
pellare ne de quelli che erano detti equiti gli conseglii ouer de fan-
ti da pedi le descriptioni: ne tuta ultimatamente larte militare stupe
scemi lanimo ricordando tali homeni cosi famosi & magnifici a di
lucelle gli uolati et garriti fallaci hauersi sotoposto: Impero che in
quale loco lassaro gli Martii fratelli apresso lantichissimi romani ĩ
tale cosa honorati. Ma di questi tali confesso nulla piu oltre che lo
nome me stesso hauere. Lasso Cassandra uirgine di Priamo re tro
iano figlia di la cui il forore de lindeuinare fo famoso & di grande
cosa nũciatore. Lasso dopoi uno Polybo di Corintho dil cui e scrit
to apresso Homero: Impero che a molti greci contra Troia andãti
& primermente al suo figlio se per furore ouer altra mẽti bene nõ
sazo la morte ha nunciato: ma io tuto quello il quale ouer e fauula
ouer rende fauula sapendo & uolendo lasso. Athlante di astrologia
doctissimo esser stato & de sciẽza de la celeste spera ꝑmo fra lho-
meni hauer disputato: ꝑ la qual cosa parue il mõdo cũ gli soi home
ri sostenire scrito si ritroua. An Zoroaste de Bactriani re il q̃le pri
mo larte magica hauer ritrouato gli famosi auctori testificão si co
me Hermodoro Anchor dice & Dione nil quinto libro di philoso
phia & ꝑ il suo nome zoe di Zoroaste la interpretatiõe nõ e manife
sta cosa di le stelle q̃llo esser stato cultore & amatore & gli principii
dil mõdo & di q̃lle stelle gli moti diligentemẽti hauer rimirato. ꝑ la
cui curiosa cognitiõe di stelle & contẽplatione Pericle gli animi de
atheniẽsi ꝑ dil sole lobscuratione spauentati dicẽdo di q̃sta tale ob-
scuratione la cagiõe quale da lamaestramẽto di Anaxagora hauia ĩ
parato q̃lli che temeano di paura uana ha liberato Nil tẽpo di alexã
dro nil cui dario re lui ꝑseguiua mẽtre che di lũa lerclipsatiõe ĩ lho
ra de mane fosse aduenuta: gli macedoni quali ripẽsauano gli dei a
se stessi corruciarsi ꝑ tanta discordia sũ comosti che dal cõbatere
abstenirse deliberasseno: ne quelli constringere haueria potuto dil
grãde Alexãdro limpio & comandamẽto se Aristãder uaticinatore
di la natura & di leclipsatiõe le ragiõe nõ hauisse dimostrato: Si co
me dion syracusano nõ e per tale caso di ecclipsatiõe spauẽtato tur
bati ꝑmermente de soldati soi gli animi quando dal graue & crude
le tyrano dionysio la patria sua lui liberasse: & Amiltha uaticinatore
insignaua & a qualũque homo la ragione di la stella ecclipsata ren

deuia se pua anchor adesso da noi gli discordanti strepiti che se dauano a la luna nil tẽpo anticho quãdo era incãtata p di cui la paura & cagiõe essendo Nicia sciocho & temẽdo de latheniesi ĩperatore larmata de naui & il bello exercito al porto riducẽdo ha perduto & de latheniesi le diuitie ha afflitto:ne altra mẽti Lucio sulpitio gallo ha pdetto douer essere:il qle fo consule cũ.M.Marcello il difeto di la luna che cũ minacie aparia in lexercito di Lucio paulo cõtra il re perse a gli soldati togliãdo la paura:za bem io sazo Iulio ãchor cẽsare in la ragiõe di astrologia diece giorni a la obseruatiõe de lantichi in tale sciẽza hauere sopragiũto acio che dil sole il corso ĩ. ccc lxv.parte ĩ qle il sole circuisse il zodiaco qlli facessero fare:& acio che de tẽpi la ragione dubiosa piu leuementi in lãno si cõuenissi la ql ragione p uno sol errore ritrouato sopra gli giorni detti intercalãdi agiunti in lãno da romani nil mese di februario Augusto ha emẽdato:& si come e scrito da Macrobio in gli libri detti saturnali tuto qsto tale ordine di la tabula metalica de le lege ro.a leterna custodia & memoria collui facẽdola intagliare ha mãdato nerone anchor principe scelerato & crudelissimo ma altramenti di tale arti amãtissimo esser stato e manifesto la ql arte e & tratta di larea & di stelle di laqua & spere lucerne & bacilli & scriue de demonii & dil modo dil parlare a umbre & e p molti altri modi qli pmitteno la diuinatiõe.La fortuna di collui in di le cose hũane la cima se ralegraua:& specialmẽti comãdar a gli dei desideraua.Io sazo Adriano di mathematica ĩ tanto esser stato dotto che de gli soi fatti ĩ fino al dredano fine di la sua uita tute le cose scriuisse:& diceua lui de uero helio ql detto dil poeta Virgilio dimostrara a le terre costui solo le fatale dispositiõe ne piu oltre qllo uiuer lassarano.Passo alexãdro se uero di mathematica & aruspicina arte di indeuinare doctissimo & grande maestro di conoscer le hore et punti & lasso Auidio cassio ĩ tale cose nulla che lassaua:Io tacio Vario antonio heliogaballo il qle de magi il plare spesse fiate usaua Sono oltre di qsti tali alcuni gli qli in le diuinationi de gli dei famosi sono riputati:ne p qllo certo e da marauegliarsi qndo qlli han insignato a ciascũo de lhomeni nati in la luce dil mondo:Risaluando nõ dimeno la firmeza di le dispositiõi fatale alcuni dei di natura detti genii esser a la sua diffensione & salute nostra consignati:si come de soi fatti maestri & gubernatori uidutti da alcuni qntũq siano pochi gli qli p la luce di molte

soe uirtute risplendeuano tale cosa gli theologi nostri & libri de socratici & platonici & gli auctori famosi Cesorino: Caio Flacco: Euclide: Apuleio: Trimegisto: Aneo Floro: Amiano: Marcellino: & Menander comico sopra tuti & Homero hano isegnato p uersi de qli poeti qsto habiamo itesо cioe gli dei celesti cu lhomeni forti giamai hauer parlato ne esser stati psenti a gli cobatenti ouero qlli hauer agiutato. ma gli familiari genii dei di natura co qlli midesmi hauere couersato per de qli gli aiti & pcipue amonitioe molti homei cofidati sono detti hauer risplęduto: & Socrate specialmenti il quale spesse fiate esser usato dire conosciamo una certa cosa duno diuino dio esser cu sieco il qle demonio ladimada al cui semp lui habia ubedito gia mai se stesso qllo no costringedo ma spesse fiate dal male reuocado: & qllo achor spesse fiate esser aduenuto & specialmenti il hora quando saguratamete a la bataglia hauisse dato loco essedo lachete ptore & insieme cu sieco qllo fugisse & fosse in una uia per la cui ir se puo in piu lochi ne in qlla parte in la cui laltri giuano lui adasse. di tale cosa la cagioe a gli dimadati disse Socrate si esser amonito & spauetato da dio: & il hora qlli che i altro loco erano iti de nemici lincotro hauer icorso: ne Socrate solo come hauemo detto i tale diuinatioe celeste famoso esser stato e creduto ma zalecho & minoe & cimoe zoroaste lycurgo & numa & i la bataglia di pyrro curio & fabricio corucano: in la pma bataglia carthaginese: caratino: duello: metello: luctacio. in la siconda bataglia di carthagie Maximo: marcello: paulo: gracco: catoe: scipioe superiore aphricano: lelio: sylla: mario. & come alcuni ripesano Augusto cesare: anchor & oltre di qsti tali la re publi. de romai & de greci molti homeni singulari ha generato de qli niuno seno aiutando idio esser stato tale i deuino e da creder la ql ragioe gli poeti & maximameti homero ha spinto: che a gli pncipi de baroni cioe Vlyxe Achille et Agamenone alcuni dei de periculi copagni agiungesseo. Oltre di questo di essi dei genii le psentie qle di sopra azo comemorato dechiarano da qlunq di tali dei ad alcuni homeni esser cosegliato: la ql cosa certamete sintede i le dimostratioe di cose che hano a uenire qle parte a collor che uegliano parte a collor che dormeo sono nunciate Quantumq alcuni homei tale cose in tuto rifutando dicano a niuno sagio esser apparso idio ouer gli dei de natura detti genii. Ma dicano alcui homei paci et debili di core per la debilitate nil timor

uano posti ouero in gli corpi soi mal rãtẽperati le uane et de altrui opiniõe p̄ndere q̄li hano q̄sta tale sup̄stitiõe che credano in se stessi esser il dio de natura detto genio: A tali homeni che cosi dicono io cõsentiria difendandomi cũ le ragiõe di lepicuro conoscẽdo la mutatiõe et ingãni et frode di lhumana natura. Se Dione et Bruto homeni pieni di grauitate et dati al studio di sapiẽza p niuna affetiõe ouer infirmitate erranti non facilmẽte che si poteuano ĩganare dal p̄detto dio genio cosi nõ fosseno stati disposti che a gli amici famiiari labino detto Per la q̄l cosa io considerãdo q̄sta piculosa uia nõ facilmẽte diro se douiamo cõsentire a gli antichi auctori q̄li q̄sto tale plare lodano: ouer se tali homeni q̄li regeuano gli regni et exerciti et re publice et q̄li diceuano gli dei genii familiari a se stessi essere presenti acio che le sfrenate et difficile gente p la grandeza et nouitate di tale cosa soto di se prendesseno lopinione di tale dio ueramente habino finto q̄le di quelli stessi populi p cagione de q̄li q̄lla si fingeua fosse a salute per le qual cose donq̄ alcuno dira chi nõ daraue fede a gli oraculi & risposte de dei antichi sel nõ e pacio mẽtre il uedesse nõ solo gli grãdi philosophi & di humana uita gli maestri ma le grãde gẽti & famosi populi & re che corrẽdo ãdauano ap̄sso delphi citate & dodõa selua di sclauõia & ap̄sso ioue amone cosi detto il doue le risposte da li idole si dauano. Quale homo spreciaraue le sybille a le q̄le il senato & populo ro. in gli piculi extremi adimãdauano cõseglio: Chi spreciaraue gli sogni mẽtre lui sapesse (acio che laltri populi io tacia) essi lacedemonii q̄le io nõ sazo se q̄lli uoglio iudicare esser in uirtute p̄pinqui a romani & esser homeni de tutti laltri fortissimi & excellẽti ĩ tãto de sogni esser stati curiosi come scriue Cicerone: che collor q̄li a tali sogni erão p̄posti nõ cõtẽtandosi de la uigilãte cura che si hauia ĩ la chiesa di Phasiphe q̄le e nil territorio ap̄sso la citate di lacedemonii p cagione di sognarsi uegliauano il p che si come q̄l stesso Cicerone dice dil riposso gli oraculi cioe risposte esser uere pensauano: q̄le homo ultimatamẽte gli magi nõ riceueraue senza la doctrina de q̄li lui cõnosceste niuno anchor molto ornato di tale sciẽze de sogni sop̄dette & de laltre nõ potere cõseguire il regno de persi populi: Da q̄sti tali & semelianti modi de lindeuinare come hauemo detto in laticho tẽpo eran cruciati & sbeffati lhomeni mortali paci fidandosi ĩ cõsultori cioe demonii soi nemici: ne anchor era tẽpo de cosi p̄fũde tene

bre uſſire il per che perſeguina lhũana natura al hora la diuina uin
detta & ſuffocaua q̃lla che coſi hauia meritato che ſe dire e licito la
patiẽza dil dio celeſte a le ſuperſtitione de lhõi fauoriua : Ma a noi
chriſtiani a q̃li la diuina gr̃a ha ſpiandorito una altra uita & altri co
ſtumi ſta bene abbraciare:& ſe die pẽſare& iudicare per ſeruigio
& miniſterio de demonii tuto q̃llo modo eſſere fato. Si come a q̃lũ
que homo era data limp̃ſa in gubernare lucelle che andauano nãti
lindeuinatori & in amaeſtrare le ucelle che per la bocha indeuina-
uano & in rimirare le coſe interiore q̃le nil corpo ſtano eminẽte &
in cõfirmare li ſogni & in inſpirare gli indeuinanti & uaticinatori :
& intrare gli fulguri dil cielo & in gubernare le ſorte & riſpoſte de
oraculi & tuti laltri modi per q̃li le coſe che hano a uẽire conoſcia-
mo.certamẽti de ingani che ſbeffano tale coſe ſũ piene per q̃le acio
che q̃lli turbeno ogni coſa & acio che li errori a li petti de lhõi ſpar
gano aduene che cũ q̃ſti tali fallaci modi de lindeuinare q̃li ingana
no molte coſe che hano a uẽire ſian dette ne altra mente ſi come ſũ
dette aduengano:per q̃li lhõi uolupati piu curioſi diuengano & lor
ſteſſi ſemp̃ piu entrano in li laq̃i inextricabili di lerrore mortifero
la q̃l coſa acio che piu facilmẽte poſſino fare & acio che cõſeguiſca
no q̃lloche lor fanno cõtra de nui.Queſti tali q̃lle coſe ſpeſſe fiate
dicõo per q̃le lhõi ſtupefatti diano fede a le imagine & ſtatue di dio
de iui aduene che la uita ſpeſſe fiate turbeno & rõpa gli ſõni & cru
ciano li mẽbri & la ſanitate rõpano le infirmitate ꝓuocano & le mẽ
te q̃lche fiata ſpauẽteno:De iui e che eſſendo augure Actio Nauio
nil tẽpo di Tarq̃nio re una pietra dal coltello che rade e tagliata di
q̃nci ad alcuni hõi di la ſignoria che ha uenire a lhoro li ſigni ꝓcu
rãdo ſono dati:per la qual coſa aduene che a Lucio tarquinio p̃ſco
che andaua a roma laq̃la la bereta habia tolto:& mentre che in alto
hauiſſe uolato coſa a pena da dire credibile al capo ſuo lhabia ripo
ſta.Il q̃le anchor regnando dicono li auctori corniculana uirgine
cretẽſe tute q̃lle coſe q̃le reſtauano da tuta la mẽſa dil p̃ditto re ella
le p̃ndeua & a le uirginelle de la dea ueſta le portaua:& una fiata e
ſſer aduenuto mẽtre che nil ſacrato foco di ueſta q̃lle coſe lei gita-
ſſe:incõtinẽte dal focolare una cinere di uno mẽbro genitale di hõ
eſſer leuato:& q̃lla ſteſſa la quale in q̃l loco ſedeua di tanaquile re-
gina eſſendo ancilla di candia captiuata eſſer grauidata & dopoi di
lei eſſer nato Seruio quale nil regno ſucceſſe al p̃detto Tarquinio

al cui certamēti essendo garzōe nil palazo regale dormēdo il capo parue hauer arso & e creduto p qlla cagiōe esser figlio dil dio di casa detto lare: dicēdo Ouidio nil libro chiamato de fastis: Impo che il pr̄e di tullo fo uulcano dio dil foco la matre bella fo corniculana di cādia: qsta tale corniculana tanaqle regina comādo sparzer li uini nil focolare ornato dopoi che erano cōpiuti li sacrificii cū sieco sicōdo il cōsueto: ī qsto tale loco fra le cinere la forma di uno spurco mēbro uirile ouer la fo ouer la parue: ma piu p̄sto qlla fo corniculana captiuata essendoli comādato sedeua nil focolare: Da qlla e cōceputo seruio tullo qle ha il seme dil suo genere da la gēte dil cielo: gli segni diede il patre suo monstrādo qsto esser uero alhora qñ il capo di .S. Tullo lui ha tochato cū la bocha lucente & in li capelli dil fanzullo la cima dil capo fatta de fiama arse: de qnci e che iunone uegēse cosi detta da ql loco rispose se stessa uolere ire ad habitare a roma de qnci e che la mano di clandia la naue il doue un idola se conduceua si detta hauer seguito & de qnci e che in li hōi che haueano furato le cose sacre iunone spoliata & ꝓserpina locrēse da qlla citate cosi deta & cerere nomata milesia da qlla citate ha fato uī detta: & de quinci e che hercule ha fatto uindetta di apio: ne p altro modo qlūq; cosa ha hanibale minacia la cecitate dil suo ochio le pte īteriore de li aīali & il rimirare di qlle a Flamino ro. p̄dicāo il piculo di lucisiōe: ne p altro modo il serpēte anci piu p̄sto de demonii il ꝑncipe la citate di roma di pestilenza ha liberato chiamato da epidauro loco di achaia: ne p altro modo enea litalia a lui ꝓmessa & ricercata che p risposta de demonii a ritrouato: & in qlla nō tāto p uolūtate di dio qto p uoluntate de demonii il seggio suo ha posto qle altra cosa fa ī li sogni di enea Anchise suo pr̄e: qle altra cosa fa Ioue & apolline qli si sforzāo copre le sose risposte cō plari dubiosi che mētre qlli bosadri ouer fallaci serano ritrouati cō qlchi copta di ragiōe la sua fallacia loro possino difēdere: & p tal modo li hōi pduti in tuto perderli: & a qlli deprauati īfundere lerrore di la malignitate qli nō cessano inganare in fino che qlli che udeno spingano ī p̄cipicio. a cui nil tēpo passato le risposte de uaticiatori hā gioato: an hano gioato a creso ouer a pyrrho ouero a laio o uero ad alcun altro che sia stato p nāti ouer ad alcuno che sia stato dopoi: An creso qle era re de lydi richissimo & era p far bataglia cōtra li persi populi cū tale risposta si detto esser stato sbeffato. Creso alim fiume ētrādo struzera una grāde abundāza de diuitie p la cui risposta lui ripēsando di struzer le diuitie de nemici strusse le sue: ma qle di qste

doe cose fossenò aduenute uero sarebbe stàto la risposta de lidola nulla piu mãifesto q̃llo idola fi deto hauer risposto a pyrrho re q̃le mẽtre fosse p fare bataglia a romãi & ãdasse a dimãdar ↄselio a lido la de delphi citate tale risposta come dice ẽnio ha riceputo: dico te o tu che scẽdisti da la stirpe di eaco li romani potere uicere: o pacio pyrrho sel nõ intẽde q̃le di doe parte hauisse uito loraculo esser uero cosi q̃l artifice astuto hauia coperto cosi ĩ q̃lũq₃ euenimẽto il refugio di la ueritate hauia uolupato: ĩ q̃sto certo cosi patiẽte ingãno dimostra che auẽga come q̃l stesso ẽnio dice semp̃ sia sta pacia la stirpe di collor che sciesero da eaco da q̃l pyrrho nõ dimeno tale riposta esser conosciuta facilmẽti haueria potuto: q̃lla risposta fo ãchor piu obscura q̃le chreso ha ĩganato la q̃le chrysippo philosopho anchor hõ astuto & dotto hauerebbe potuto ĩganare: cosi certo ap̃sso Cicerõe scritto se ritroua: al cui nõ dimẽo ultimatamẽte tuta la cosa pare esser finta: & q̃lla cosa detta di pyrrho dal poeta ẽnio esser stata finta e suspicata: ma q̃lla riposta p̃ma detta a chreso fi creduta esser stata finta da herodoto historico: cicerõe le ragiõe rende: p̃a dice apolline q̃le era lidola nãti detta ĩ latino gia mai hauer parlato: dopoi dice ĩ li tẽpi di pyrrho za quello hauer lassato il modo di far uersi: & io ripẽso queste parole dredane di cicerõe esser state dette sbeffando per il q̃l modo molte cose in quel libro sono dette: nõ dimẽo a che modo se sia nõ molto per tale ragiõe di tullio mi mouo il per che la dubiositate di loraculo di apolline ha potuto esser mutata in lingua latina & ha potuto esser formata in uerso q̃le p̃a era deta in greco parlare & sẽza forma di uerso alcũo ipero che se risguardo a la lingua & modo di parlare q̃lunq₃ cosa q̃le in le risposte de lidoli sono state dette: le q̃l anchor in greco da apolline sono state p̄nunciate ouero da quelli in lingua latina certo ap̃sso li nr̃i italici da questo greco fõte sciesẽo: ne de lingue la diuersitate ha nociuto a la ueritate di la cosa: dõq₃ una altra ragiõe di Ci. piu fortementi mi stringe il per che dice tale risposta fatta al re Pyrrho gia mai esser udita da greci per tale cagiõe asai si puo creder questa cosa da ẽnio per ũa certa sua libertate & ragiõe poetica esser stata finta ma che herodoto q̃le quel stesso Ci. p̃re di lhistoria adimãda la p̃ma risposta di apolline sopra detta habia finto nõ cusi facilmẽte il credo in dubio adonq₃ mi pare essere & mi pare di luno e laltro oraculo parlare: & di Cicẽ. di tale cosa lopinione non passare: quella risposta anchor e dubiosa & gia mai pensar si poteria quale Philippo Re di Macedonia di quel stesso loco sacro se sacro si puo dire ha

riceputo che il pendēte piculo dil carrero lui fugisse:p la ql rispo- sta udita essendo il re affanato fece comādamēto che gli carri p tu ta la macedōia fossino sciolti āci uno castello di boetia al cui era no me di q̄driga cioe carriero: Si come q̄llo p q̄le le fatale dispositione la morte a lui minaciasse semp̄ ha fugito: ouer si come alcuni dico no cōmādo esser gitato p terra: nō dimeno q̄sto lui fece ī uano ī po che in altra cosa risguardaua loraculo di Apolline minaciante il p che il manico di la spata cū cui ql Philippo da pausania fo uciso fi detto hauer hauuto sculpito uno cariero. Dōq; Tullio elegātemēte q̄llo oraculo sbeffa: certamēte nō solo fo obscura tale amonitiōe di apolline: ma āchor fo mēdace si come p il manico di la spata & nō p la pōta ql Philippo fosse p esser uciso: Apio claudio collui dico q̄ le ī la ciuile bataglia de romani le pte di pōpeio ha seguito. Costui essendo dubioso di le cose che hano a uenire: comīcio ha ritētare a polline cioe il suo idola q̄le era uicino a gli logiamēti & gia īfino da ql tēpo sprecìato era deuenuto muto. Adonq; di la chiesa una inde uinatrice deta Phemonoe ī lo speco di q̄lla spinta & cū il furore usa to Bogliādo fi detta ī tale opīone hauer risposto: O romano non te mere le grāde minacie di costui certamēte a te nō aptiene il p che ī pace di eubea cioe nigropōte la cella loco cosi detto ouer come alcū altri dicono il lato di euboea possederai: Lucano dice o romāo q̄le nō hai pte in tāto piculo tu fugerai le grā minacie di le bataglie: & tu solo riposarai ī la grāde ualle dil lato di eubea: per la cui riposta si come lhauisse riceputa sognādosi piu dubioso che nō era uēuto de iui se e partito ma nō molto tēpo dopoi ap̄sso il loco q̄le di eubea cella fi deto nāti la bataglia grāde & dredāa a lui īfirmato e morto. dōq; collui liberato da le batalie & sepelito fece fede a loraculo che hauia parlato di eubea: per tale modo a laio e diuinato da apollīe: o laio fugi di semīare gli solchi uetati de figlioli: collui generato cru delmēte te ucidera & tuta la corte regale sera rispersa di sāgue. Ma ql apolline certamēte si come q̄llo che sapea le cose che seguirauēo uetaua la semīatōe esser fata sicōdo che era determīato da le fatale dispositōe sapēdo esser in potestate di laio se lui si uolesse absteire Laio si come homo che sapea le cose che erano per uēire quale co sa da se fose da fare dimandaua a collui che sapea. Ma Laio dopoi sincrudelisce non da la fatale dispositiōe cum losinge puocato: ma uinto da la sua intemperanza. Semeliante mente e risposto a Gre- ci: quali per oraculo ricercauano se contra gli populi detti Persi

sonno

fosse cosa coueneuole pigliare la bataglia:dicẽdo o plebe carissĩa a idio & nemica a gli uicini populi scacia gli seruitii di larme q̃le disẽdeno il corpo tuto il ꝑiculo sola lõbra dil capo disẽdera:sapeua certamẽti ꝗl idola q̃le cosa fosse da esser eleta da greci & sapeua lui che la electiõe e ĩ potestate & appsso de Ihõ:Ma q̃lla cosa q̃le segue la electiõe esser appsso la fatale dispositiõe:Nerone cesare dopoi q̃sti tali p̃detti hauia ĩteso da philosophi mathẽatici a si esser nũciato la mutatiõe dil suo stato q̃li in q̃sto detto se acordauão:ma se discordauão in q̃sto cio e q̃le fortuna q̃llo caduto del regno il ricepesse. ꝑ tale cose di Nerõe laĩo infirmato cũ seco delibera di riꝓuare loraculo che fideua dato ĩ delpho:cosi certo a lui parue il suo dubio dal cõseglio de homeni douer esser trãsferito al cõseglio di dio:de iui a lui e stato risposto che esso nerõe si guardasse da lano septuagesimo terzo la ꝗl cosa mẽtre lui hauisse udito tale hõ senza pẽsero & a pena che hauia passato trẽta anni di la sua etate tãta securitate hauia assalito che za nulla temẽdo a se stesso ꝓmetesse una ꝓspitate & etate ĩtiera q̃si lui nõ potesse morire nanti il tẽpo nũciato da apolline : in tanta suꝑbia ultimatamẽte leuato che mẽtre alcune cose p̃ciose per la tẽpestate dil mare fossino state perdute lui firmata mẽte dicesse q̃lle tale esser per ritornare a se mediãte il seruigio de pesci: per tali soi errori colluĩ era deuenuto superbo:q̃n lui subitamẽte da tuti gli soi seruitori & soldati albãdonato:e stato spinto a una morte uile & deforme:certamẽte tale hõ fo digno di apolline che daua cõseglii: q̃ntũcꝫ ꝗl spirito diabolico uanissimo & dil mẽtire patre acio che niuna cosa da lui detta nõ esser coueneuole & apta apparesse cũ le obscuritate usate & cũ sua arte habia ꝓueduto:la ꝗl cosa esso nerone ĩ q̃lla note dredana a la sua uita quantũcꝫ tardi ha potuto intẽdere dopoi che hauisse udito il cridare de soldati quali biasemaueno il nome di nerone & lodauano il nome di Galba:& per crescer la sua ĩfelicitate nerõe ha potuto ripẽsare apolline di loraculo auctore hauere detto la ueritate:ĩpero che galba il q̃le successe a nerone nil regno il.lxxiii.ãno alhora hauia.ma amonisse nui ꝗl apollĩe che conseglia cũ soi ĩdiuinari se stesso dare conseglio in q̃lche cosa ad alcuni maldicẽti:si lamẽta lui certamẽti in li tẽpi de noi christiãi li sacrificii esserli uetati & soe cerimonie esser leuate & ꝑ tale cagione a collor che dimãdano ↄselio di tale cose niune risposte esser date: ouer se q̃lle e date le sũ date dubiose & implicite.ma di me un pocho

(per q̃le cagione molto

tẽpo nanti lĩperio di cesare & nanti la natiuitate di christo dio salua tore nostro si come gli antichi soi auctori testificano di loraculo di apolline detto pythio la fede q̃si era spigazata. Certo era spigazata il p che era spreciata: ma certo il p che erala spreciata seno il pche q̃lla era ouer falsa ouer dubiosa ouero uana. Onde il poeta mãtua no sagiamẽte ha ãmonito dicẽdo q̃lli q̃li erano uenuti a dimãdar cõ seglio a la Sybilla sẽza cõseglio se parteno hauẽdo ĩ odio il segio & habitãza di q̃lla. & acio che q̃sto tale cosa & ragione mia q̃le io dico alcũo nõ sprecie: il p che dica lui q̃sta tale idola q̃le daua le risposte p̃dette cũ la sua habitãza esser stato ãtichamẽte sp̃ciato spigazato & rimosto da memoria. ma io dico q̃l era apolline pythio q̃le dicono gli auctori dopoi che lui ha uciso il grãde serpẽte deto phitõe esser stato grãde uaticinatore & di tuta larte de lindeuinare ĩuẽtore & p̃n cipe & esser stato herede dil segio & nome de ĩdeuinare: & in q̃l lo co q̃llo hauer eletto di dare le riposte: il doue esso diuinare pareua esser nato cũ esso apolline inuẽtore: Ma q̃sti tali q̃li ricercano de fu gire gli piculi & che dicono la forcia di q̃l segio & di quel loco esser ptita & fugita p lõgecia dil tẽpo cosi Cicerõe s beffa: dicẽdo q̃lli non hauer posto la mẽte a q̃lla cosa q̃le adesso di la forcia di dio si trata la q̃le se uera mẽte e certo le eterna. Ma q̃lli plare lui dice q̃si de ui no & di pesse salato q̃li sua forcia minuissẽno p la ãtichitate & apo cho apocho se cõsumano Dõque esso Cicerone dimanda gli philo sophi q̃li tale cose dicono supsticiosi & q̃si inspiritati q̃li le debile ex cusatiõi cũ le soe cose inepte fingendo la forcia di q̃l apolline esser mancata piu p̃sto uolẽo ricercare che cõfessare liberalmẽti la ueri tate & ricognoscer il suo errore & se stessi. q̃li p lõgo tẽpo sono sta ti inganati sopra tali oraculi in pte falsi: acio che di esso Cicerone di le pole io usa: parte anchor per auẽtura ueri si come aduene spesse fiate in q̃lũq3 oratiõe: parte anchor dubiosi & obscuri che linterp̃te habia di bisogno di uno interp̃te & essa risposta di loraculo a una altra risposta di oraculo sia da esser referita: & in parte ambigui q̃li a uno dialetico & logico sono da esser referiti: ma ĩ tali oraculi du biosi & impliciti questi tali idoli maximamente inganano: de quali le magatelle cõtra la ueritate li scomunicati nõ põno intendere: im pero gli imperii & diuitie & uictorie & euenimẽti psperi di le co se quelli ripensano esser dati da loro essendo manifesto per uolũta te di q̃sti idoli spesse fiate la re publica esser sta liberata da periculi

gli qli p riposte qlli hano denũciato & mitigati p sacrificii gli hano scaciati: tute qste cose certo sono di uno uero ingano ĩpo che mẽtre qlli le dispositiõe di dio per nanti connoscano il p che sono stati di ql dio seruitori se meschiano in qste tale cose ĩ tanto che qlũq; cosa qle da dio e fatta ouer in ogni zorno fassi lor stessi speciãlmẽte apparano fare ouero hauer fatto: & ogni fiata che ad alcuno populo o uero citate ad alcuno capitano ouero pncipe sicõdo il statuto di dio qlche bene die uenire qsti tali idoli pmetteno si come hauemo p̃det to p mõstri ouer sogni ouer oraculi ouer p sorte & soe risposte & p altre cose di tale genere se stessi tale cosa esser per fare se gli honori ouero sacrificii a loro serano fatti: gli q̃li dopoi che serano fatti mẽ tre che sera aduenuta qlla cosa qle e nicessaria a se stessi uno grãde honore acquistano Ma ogni fiata che li periculi a gli homẽi stanno pendenti loro dicono per qualche lieue & pacia cagiõe si esser corruciati: si come diceuano a solo Varrone romano il p che uno bello garzone ĩ la chiesa di ioue a tegnir le guarde hauia posto. Et p tale cagione il nome di romani fo q̃si strutto per grãde ucisione ap̃sso uno loco detto Canne: per la q̃l cosa se iunone temeua che costui nõ fosse uno cõcubino di ioue suo marito qle era Ganimede: p q̃le cagiõe gli gioueni di roma ha patito le pene in qlla tagliata: ouero se gli dei solo de capitani & pncipi hano cura & tuta laltra gente sp̃ciano: per q̃le cagiõe solo uarrone e fugito di tale ucisiõe il qle fece qsto male & paulo qle nulla ha meritato per tal cosa e stato ucisso Dõq; se ql periculo qle sta pẽdẽte si puo fugire lidoli uoleno apparere che essẽdo loro placati qllo hano rimosto sel nõ si puo fugire tale cosa loro fãno che ql periculo per il sp̃ciamẽto appara esser aduenuto: & per tal modo a se stessi ap̃sso lhomeni q̃li nõ gli cõnosca no acq stano auctoritate & timore cũ tale arti & astutie la cognitiõe dil uero dio trino & uno ap̃sso qualũq; gẽte hão uolupato: dõq; per obseruare di la superstitõe di tale sciẽze p̃dette q̃le a la cognitiõe di stelle sono cõiuntte la cõpagnia de demonii e da fir temuta & fugita ne io pẽso tali hõi quali sono astrologi & da esso genere de populi caldei ĩuẽtori de astrologia sũ uẽuti esser da separare da tale supersticiõe il per che la ppa ragiõe di la parẽtela de qlli e che lor possio le cose fate per nãti & qlle che hano a uenire per racõtare di le stelle manifestare cioe q̃li effetti habiano gli dodece signi dil cielo & le cique stelle & quale effetto il sole & la luna a la ragiõe hũana habia a

conferire: De tale cosa Beroso primo habitando in la insula & citate di Coho iui la sciēza ha manifestato: dopoi studiano Antipatro & anchor Achinapolo: il quale anchor ha lassato dopoi lui manifestando nō le cose che nascemo nil mōdo ma le ragione quale se fanno nil cōcipere de le cose create: quantūque tali philosophi il uero loco & sito di le stelle quando ognuno nasce frequentemente ricercano & qualche fiata il ritrouano per le soe regule ritrouate & scritte. Non dimeno collor gli quali da tale scienza si sforzano ouer gli nostri atti o uero gli nostri costumi & euenimenti sapere indeuinare grandemente certo gli errano & sono grandemēte paci: & quali non solo gli precepti di la religione christiana & gli lumi di la nostra fede confuta & riprende: Ma āchor molti deti de ātichi poeti et de philosophi illustri et de famosi capitani et īperatori: de quale cose primermente quello e scritto a Moyse ī le sacre scripture: o Moyse quando tu serai entrato in la terra quale a te il tuo signor dio dara fugi de seguire la abominatione di quelle gente acio che non sia ritrouato in te collui il quale cum incanti purge il figlio ouer la sua figlia conducendola sopra il foco: ouer risguarda nō sia ritrouato ī te collui il quale dimanda a gli indeuinatori le cose che hano a uenire et collui che ua obseruādo gli sogni ouer augurii di ucelle: nō esser mal fattore ouer incātatore nō dimandare conseglio a gli phitōi serpēti et a apolline et a gli diuinatori et non ricerchar da gli homeni morti di sapere la ueritate: Idio certamēte tute queste cose ha uera in odio: et per tale sceleragine struzera quelli che cosi farano cum la tua morte fa che stagi perfetto et senza alcuna macula col signore tuo idio: Queste gente de cui possederai la terra dāno il suo udito a collor che sum auguri et indeuini: Ma tu Moyse dal tuo signor idio per altro modo sei amaestrato: Donq̄ chi dubitara q̄ste tale cose non solo esser rie et mortifere ma anchor esser la destructione di la santa fede: quale cum tanta diligegza la sentētia di dio scacia. Questo e uno simeliante detto dil leuitico: O figlioli nō fariti alcuno augurio di ucelle ne poneriti la mēte et fede a sogni ne cōsentiti a gli magi: ne dimandati alcuna cosa da gli indiuinatori acio che per quelli siati corrupti: Dice anchor ī quel midesmo loco lhomo certamente ouer la dōna in quali il spirito dil demonio di apolline ouero di deuinare sera: collui sia ucisο et cum pietre sia sufiocato et il sangue suo sia sopra de quelli spiriti: Ne meno per le parole

di lapostolo che scriue a gli romani e stato patente mente detto dicendo: Quale e collui che connosca il senso dil signore idio: ouer chi e stato consegliero di quello: E anchor quello uno diuino conseglio et dato dal cielo non ricercare le cose piu alte di te: et le cose piu forte di te non inuestigare: Ma tale cose ripensa sempre quale il tuo signor idio ti ha comandato: Et non esser curioso in molte opere de quello. Non e certamente a te nicessario uedere quelle cose q̃ le a te sum celate. In uno altro loco scrito se ritroua: A uui non apertiene connoscer gli tempi ouer momenti quali in la potestate dil patre celestiale sum posti: Isaia propheta dice: O uoi homeni annuntiati quelle cose quale deno uenire & saperemo che uoi seti dei. Simile e quel detto di lecclesiastico che dice: Lhomo non sa quello sia stato nanti se stesso: & quello che ha uenire chil potra manifestare a lui. Quale altra cosa quel detto di Sapienza dice: Impero che dice gli pensieri de lhomeni mortali sono timidi & sum sconnosciuti a la nostra prouidentia: il corpo quale per la morte se corrumpe si aggraua lanima: & la habitatiõe di la terra si suffoca lintellecto quale molte cose ripẽsa: & difficilmẽte existimemo le cose che sum manifeste: & quelle cose quale sono nanti gli ochi nui ritrouemo cum faticha: ma quelle cose quale sum in cielo quale homo potra inuestigare: quale homo sapera il tuo intelletto o eterno patre se tu non hauerai dato la sapientia & hauerai mãdato il tuo spirito santo dal cielo altissimo: Et per tal modo sono corette le uie di quelli che habitano la terra & lhomeni dal spirito santo hano ĩparato quelle cose quale a loro piaceno. Certamenti essendo testimonio Firmiano an non fanno questo midesmo gli phlilosophi gli quali disputano q̃le cosa fassi in cielo: & per quella cagione sempre tale disputatione fare senza pena sum iudichati: il per che niuno e in terra quale gli soi errori riprenda: Per la qual cosa se lor pensasseno alcuno douer descendere dal cielo il quale insignasse quelli impacire & mentire gia mai di tale cose quale saper non ponno loro disputarauenо: non di meno per tale cagione non e da ripensare piu beata la ignorãza & audacia de quelli il perche non sono ripresi: Riprende certamente quelli idio a cui la sola ueritate e cõnosciuta: Quantumque lui appara & dimostra di non uedere: & quella tale sapienza de homeni per una grande pacia lui existima. Lasso nil p̃sente di santo Augustino & Ambrosio gli grandi & forti trattati composti & disputatõe

longissime: Quale ne il tempo il rechiede ne questo loco il riceue ne il dimanda: qualunq; homo quale legēdo uno pocho hauera fatto profeto a collui tale cose sum connosciute: Ma bem non sazo se da me sia da dire una opinione di santo Augustino non so se sia uera an piu presto sia breue: Quale e scritta in quel libro il quale de la citate di dio e intitulato & cosi dice: Considerate da nui tute queste cose non senza cagione si crede quando gli astrologi merauegliosa menti molte cose uere rispondeno tale cose da loro esser fate per coperta instigatione de spiriti maligni de quali e cura de seminare queste false & colpeuole opinione de le dispositione fatale de stelle in le mente humane & rifirmare facendo questo non per alcuna arte di lhoroscopo dil cielo mutato & da loro rimirato la quale e nulla. Vna altra opiniōe diro di esso santo Ambrosio quale e scrita in quel libro il quale di la morte di satyro fratello lui ha lassato a nui cum uno parlare bello & splendido de collui certo tale sum le parole: Gli philosophi disputano dil corso dil sole & di la ragione dil cielo: & sono alcuni homeni quali ripensano a questi tali esser da creder: Quando quelli philosophi non sāno quello se parleno: ne quelli sum asciesi in cielo hauendo misurato lo axe quale e una parte dil cielo septentrionale Za anchor cum gli ochi soi quello nō hano ueduto il per che niuno di quelli nil principio cum dio e stato: niuno di quelli de dio ha detto quando quel dio riparechiasse il cielo cum quel stesso era & era cum lui formādo ogni cosa: Oltre di questo uenēdo da gli exempli diuini a gli humani molti detti de poeti famosi me occorreno quali a tali detti sacri sono cōueneuoli: de quali primermente diro quel detto antichissimo & fortissimo di Homero quale dice ioue: non uno homo mortale non alcuno dio dil grege comune a lui soposto: ma quella iunone sua moglie & sorella & regina de dei cum grande minacie spauenta acio che la nō si olse ricercare il suo secreto interiore o uero presumesse quello potersi sapere. Do poi Homero doi detti de doi poeti se ritrouāo scritti quali erano in quella prima etate famosi cioe di Pacuuio quale dice in tal modo: Impero che se le cose che hano ha uenire collor per nanti uedeno gli sono da adequare a ioue: Quel stesso poeta anchor dice tali homeni quali la lingua di ucelle intendeno & piu per il figato de altrui cioe di animali sono sagi che per il suo: io iudico piu presto esser da udire che da ubedire. Accio dice nulla io credo

a lauguro & indeuinatore quale lorechie daltrui inrichisse di ciãze acio che la sua casa inrichissa di oro. Il q̃rto a questi tali poeti agiũgero Ennio quale cum quella anticha & honoreuole elequenza sua questi tali indeuini elegantemente sbeffa acio che de sue parole io usa cosi dice: Collor gli quali per cagione di lucrare le opinione finte dicono: nõ sono per scienza ouero arte indeuinatori: ma sono uaticinatori superstitiosi & ĩdeuinatori senza uergogna ouero homeni di pocha utilitate ouero paci: ouero a quali la pouertade comãda che cosi faciano. Costor certo la uia lor stessi debeno fare nõ sano: & a laltri mostrano q̃lla ma a collor a gli quali questi tali indeuini ꝓmetteno le diuitie da costor lor stessi dimandano che li sia dato per premio una drachma di oro ouer di argento ouer uno certo denaro: Ma de tale diuitie quale ꝓmetteno a laltri quelli indeuini douerâueno prendere la drachma che dimandano & quel premio che pigliano per indeuinare doueraueno rendere. Agiungo nil quĩto loco il poeta dotto di una approbata auctoritate & grauitate cio e Horatio Flacco cosi dicente: Il prudẽte dio manda nanti il fine dil tẽpo che ha uenire cum la notte obscura: & se ne ride se lhomo mortale ha temanza piu che licito sia: & simeliante mẽte lui dice quella cosa quale e presente tu iusto ricordati di fare & dice q̃lla cosa q̃le de uenire mane non ricercare: & dice ãchor: Quel giorno il quale la fortuna te la dato & quando tel dara presuponi che lhabi lucrato. E anchor quel detto simile di quel midesmo poeta che scriue a leuconoe & cosi dice: O Leuconoe nõ ricercare q̃le fine gli dei ha bino dato a me & a te il perche questa cosa non e licita ne riprouarai gli numeri de lastrologare de babylonii quali il fine de la uita mostrano acio che meglio q̃llo che sera per uenire possiamo patire: ouer nõ ricercare se Ioue ne dara piu ani: ouer sel uole che q̃sto uerno sia dredano: Lucano fra tali poeti cũ tale parole uene nil sexto loco: Sia cosa subita quella la q̃le tu riparechi: la mente di lhomo nõ sapia le cose q̃le sono per uenire acio che sia licito a collui il q̃le ha temãza sperare: Adesso io scriuero Statio nil loco septimo cũ tali poeti il q̃le dice Nõ e cosa licita al homo sapere quale cosa lhora de mane riuolgera: nil dredano loco segue Iunio Iuuenale de aquino cũ tale parole dicendo: Questo tale indeuinatore di armenia ouero di comage loco ꝓmette uno amatore tenero & lasciuo ouero uno grãde testamẽto di uno homo richo senza figlii hauendo ueduto & manizato il

pulmone di una columba calida da natura: Costui ua ricercando cum diligenza gli petti de polli & le parte interiore che stano sopra laltre di uno cagnolino:qlche fiata ricercara gli iteriori di uno garzone ucidendo quello & fara la sceleragine quale ha impato da caldei:ma mazore confidanza sera data in qlle cose quale dira lastrologo il per che crederano esser detto dal fronte & capo di ioue amone quale daua gli oraculi il per che in delphi loco il doue apolline si adoraua gli oraculi cessano:& la ignoranza di le cose che hanno ha uenire si condāna lhumana generatione:Questi tali precepti p̄ detti di la nostra religiōe christiana & gli detti de famosi poeti a ql li simili segueno anchor le opinione de philosophi. De Socrate specialmenti quale in questo scrutinio di cose celeste & in la inuestigatiōe di cose celate de laltri fo piu dotto & hebbe mazor core: mētre lui intendesse queste tale nō potersi ritrouare:Quel famoso detto da qualunq; homo lodato publica mente a nui ha lassato dicēdo: Quelle cose che sono sopra nui nō apertiene a nui:& impero per tal modo qualunque questione & propositione di natura da la disputatione sua suspendendo in tale scienza se ne andato che in la uirtute morale & in tuto quello die fare lhomo tuta lintentione di lui se conuersasse. Di Democrito physico il detto āchor piaseuele sopra laltri non fo inepto:contra tali astrologi & indeuini pronuntiato dicendo:Quella cosa quale e nanti gli piedi nostri niuno rimira & & dil cielo diligentemente uano ricercando gli paesi faceto & piaseuole:Anchor e quel sbeffare di Cicerone fatto contra di collor q̄li paciamente disputano di niuna cosa gia mai dubitādo si come adesso del concilio de dei scendesseno & quale cose iui se facia cum li soi ochi habiano rimirato & habiano udito. Certamēte come quel midesmo Cicerone dice nil libro titulato de senectute le hore certo se ne fugeno & gli giorni & mesi & anni ne il tēpo passato gia mai riede ne quale cosa seguira si puo sapere. Sono anchor contra di tali monstri de astrologi & indeuini alcune altre sententie de famosi philosophi fra quali di Fauorino e quella tale quale meglio & piu strittamente de laltri philosophi quali io habia potuto leger:la scienza di cose che hano ha uenire facilmente scacia & confuta cosi dicēdo: Niuna cosa certamēte da quelli si puo udire si no nociua & molesta: ouer il perche le cose uere respōderano la qual cosa rare fiate solgieno fare il perche gli mali quali sum per ueire fano misero

lhomo nanti il tempo & fano una malenconia soprabondeuole pre
suposto che dicano il uero de quinci e presente la necessitate per q̄
le e nicessario aduengano gli mali:& per tal modo nulla si no dolo
re a collui quale dimanda loro rendeno. Piacemi in questo loco tā
li indeuini defendere & piacemi ritentare & diuinando ricercare
quella cosa quale la comune nostra natura di cose non patisse: se la
mazore natura di cose quale e questa de indeuinare senza offensio
ne & riprensione si puo narrare & puo esser manifestata. Questo
e detto di Fauorino: Questo altro detto che segue e di Marco Tul
lio dil cui queste parole sono acio che io lassi gli sopradetti auctori
detti da me. A Marco Crasso ripensetu util cosa esser stata quando
cū grāde & beate diuitie lui fioreua sapere a se uciso il figlio publio
& consumpto lexercito suo oltre a Leufrate fiume cum uergogna
& des honore douere perire: An pensetu.C.Pompeo cum gli soi
tre consulati & cum gli soi tre triumphi quali lui ha hauuto: per la
gloria sua di grande cose douersi raliegrare sel sapesse se stesso in
gli deserti de egyptii douere esser uciso dopoi che hauisse perduto
lexercito. Ma dopoi la morte sua quelle cose esser per uenire qua-
le senza lachryme & pianti dire non potemo:ma quale cosa crede
tu Cesare hauerebbe ripensato se lui hauisse diuinato douere esse
re che in quel senato Romano quale per mazore parte lui hauisse
in la curia Pompeiana constritto il perche per il grande numero
sedeuano strittamente nanti limagine di esso Pompeio rimiran-
do tanti soi soldati & centurioni quali sum capi di cento homeni &
uedendo tanti nobeli citadini quali anchor in parte da esso Cesare
de qualunque sua cosa erano ornati quello uciso cosi zasere che al
suo corpo non solo alcuno de amici: ma certa mente ne alcuno de
serui andasse Cum quale cruciato di lanimo pensetu Cesare douer
uiuere:Certamente lignoranza de mali e piu utile che il sapere di
quelli: Tale parole dice Cicerone:Poteria io gli antichi & fortuna
ti homeni di letate nostra in testimonio di tale opinione conuocare
ma non e nicessario ne questo loco piu longa digressiōe dil propo
sito richiede:Ma certo cose molto nobile & manifeste quel Cicero
ne paremi hauere narrato:ma acio che il parlar mio ad di Fauori
no gli argumenti rieda:Se bone cose gli indeuini nūtiano duplice
e lincommodo di lexpettare cioe il tedio & dil gaudio nanti conno
sciuto il sminuire:il quale a la desproueduta piu grato & piu abon

deuole saria aduenuto: Ouer quelli le cose false dirano la qual cosa quantumque e apresso di loro & frequente mente fano se quelle serano cose sfortunate te cruciarai cum dolore & cū falso timore: ma se cose felice dirano serai cruciato cum uana speme & gaudio & tristitia quando sentirai te esser sbeffato: Donque in ogni euenimēto di bone ouer rie cose Questi cinanciatori sycophanti quali indeuinano douer esser spreciati per ragione iudico: In questa tale opinione da la ragiōe di Anaxarto philosopho sum spinto quale acio che io lassi dicearcho in uno grande libro ha concluso se stesso non sapere dimostrare tute quelle cose quale a noi sum per uenire. Costui certo mentre che in Birsa citate posta oltre leufrate fiume Alexandro fosse andato: Iui quello come per nanti spesse fiate ha amonito che come false cose & non certe de magi gli uaticinii spreciasse: Et sagia mente ha detto impero che diceua: O Alexādro se asai e manifesto quelle cose quale sono nunciate esser scognosciute al homeni mortali ma se a la natura quelle cose sono obligate certo non sono mutabile. Simile etiamdio e quello detto di Demonacte philosopho: il quale uno uaticinatore una fiata rimirando quale per merce de publica mente le risposte de uaticinii daua disse: An non uedetu di quale cosa la mercede tu dimandi: impero che se a te e la potestate di quelle cose quale per lege fatale sono ordinate di permutare qualche cosa: Tuto quello il che tu chiedi certa mente e pocho ma se p di dio il cōsenso & uoluntate ciascuna cosa e posta q̄le cosa il tuo indeuinare puo tore che a noi non uenga Demosthene in larme de greci & in tanta potentia & tanto prompta de quelli homeni fidato ne la mente esser data a loraculi ne gli uaticinii esser uditi ha concesso: dicendo Epaminūda & Pericle tali oraculi & uaticinii di timore & ignauia esser coperture sempre hauere ripensato & iudicato. Quello detto di Alicarnase e cosa salubre & da esser nomata in ogni hora: il quale fo principe excellente in Astrologia & in gubernare gli soi citadini prestantissimo: Collui tuto quel genere de Caldei maestro de indeuinare refutaua: Ma ecco uno grande homo adesso soprauiene nō inferiore de fede de tuti gli sopradetti auctori cioe Catone rigido & aspero: il quale merauegliarsi dice che lindeuino laltro indeuino non sbeffa: mentre il uede quello bene ouer male quale e detto ouer deuinato a laltri ad tuti collor quali indeuinano per augurii ouer per sortilegii ouer uaticinanti per con-

iectura et a tuti gli caldei et matematici et ultimata mēte ad tuta larte de lindeuinare potersi conuertire:Certamente se quelli indeuini rimirasseno tante cose inepte cum quale gli homunculi creduli sbeffano:il concorso quale fassi ad lor stessi la memoria sua & le risa per la mutua & comune sua conscienza comouer doueria : Quanto elegantemente da quel Catone fo deto mentre chel fosse per cagione di conseglio adimandato se lera uno mōstro il perche da sorzi le calze fosseno rodute:Rispose lui tale cosa non esser monstro ma quello esser da estimare uero monstro se gli sorzi da le calce fossino roduti:Tale cosa quale nil presente segue certa mente non e meno elegante ma e magnifica & di succo & conseglio piena:īpero che mentre apresso Prusia Re ad Hannibale che se ralegraua il q̄le era auctore di fare la bataglia piacesse fare bataglia: & Prusia il negasse il per che gli intestini de lanimali il uetasseno.Rispose hānibale An tu Prusia a la carne di uitello piu presto uoi credere che a me capitano anticho:Certamente tale parlare fo breue & grande & digno di tanto principe:Si come collui il quale la hispāia la franza la liguria litalia ultimata mente squarciata nil suo conspetto habia sparto:pensando esser cosa indigna che le parte īteriore di una uictima uile & sordida a tanti soi fatti & cose di memoria & a tante soe uictorie douere esser preposte:quale altra cosa fece Cesare mētre che da uno grande maestro de indeuinare per augurio & dotto aruspice fosse amonito che in Aphrica nanti linuernata le naue nō mandasse:An di collui il detto lui nulla estimando quelle ha mandato:la qual cosa se lui non hauisse fatto tute le gente darme de nemici insieme sarebeno uenute:Ma regulo per il contrario gli augurii ha obseruato & e sta fato presone:& Mancino la religiōe ha seruato non dimeno soto la seruitute e mandato gli polli per cagione de indeuinare per augurio hebbe Paulo:& apresso Canne non dimeno e uciso:Tale cose & a quelle simile quale in cōfirmare gli auspicii & tali errori mi occorreno cosi īepte & cosi senza fede spesse fiate sono che certamente a molti il conseglio di quel.M.Marcello quale fo cinque fiate consule appara grande mente da esser lodato: il quale mentre il fosse capitano & optimo indeuino per augurio tuto questo tale auspicio di larte militare habia dato fuori:dal cui acio che non fosse impedito in la lectica coperto sagia mente il camino era usato fare:Certa mente quel homo forte & saggio non speraua

potere cum laperta fronte scaciare la diuulgata opinione & longa mente imbibuta quale in le ossa de lhomeni sadheriua; Non dimeno in tanto a Marcello non e da consentire: ne io penso gli auspicii cosi in tuto esser da refutare che io creda le cose grande cum niuno signo ouer auspicio gia mai esser preuenute & dimostrate: Quando il uolato de lucelle idio drecia acio che il becho resonante ouer le penne di quelle quale per megio nui homeni uolano cum il turbido ouer piaceuole suo camino dimostreno le cose quale hano ha uenire si come gli antichi theologi & alcuni famosi auctori testificano. Ouidio dice nil libro de fastis: O Cesare quātumque te afferzassi di uincere io non uoria tu mouessi gli stēdardi: se gli auspitii tale cosa uetano: in tale cosa Flaminio. ro. & gli litti dil laco transmeno il doue Flaminio da Hannibale fo uinto a te siano testimonii cio e gli dei mouer molti signi per lucelle: Ma Cicerone di tale cosa si come & in altre bene ha parlato dicendo: se dimostrano da q̄sti dei & ucelle gli signi di cose quale hano ha uenire: in quale salcuna cosa hauera fallito non di dei la natura ma di lhomeni la coniectura ha peccato: ultimata mente anchor non e uero che oltre di tale dimostratiōe ꝑdette di cose quale hano a uenire per ragione de signi celesti ouero pianeti piu certi nuntii di quelle possino esser dati & ꝑmettuti ouero esser uditi: impero che ī sette pianetti de quali pocho nanti habiamo detto et quali dal suo camino adimandemo erranti: il perche uano errando quinci et quindi: non dimemo niuni di q̄lli hano qualche parte di certa consideratione si no sicondo il comune regimento nil mondo a quelli concesso per lintelligenza de lor stessi quali sum sette pianeti et dano fuori la sua influencia de la sostantia mescolata cum la uirtute de quelli. Sapemo anchor acio che di questi astrologi laudacia per ciascuna cosa non tocata non passiamo quelli esser usati confessare che ciascuno il quale nil signo daquario sera nato lofficio de piscatore per sorte prendera: ma gli piscatori mentre che il paese de zetulia nō habia: Quale di loro ardisse dire tale cosa esser: il per che niuno iui soto la stella daquario nasce: Oltre di questo mentre gli astrologi molti homeni connoscēo nascere soto il signo di libra tali predicano douere esser banchieri: gli quali certo non connosceno le prouinze di molte gente: E nicessaria cosa che quelli confessano o uero in quelle questo signo celeste mancare ouer lo effeto di la dispositione fatale per niuno modo

da noi homeni esser hauuto & quello non intendere Ma gli Re de Persi & Lacedemoniēsi quando per il genere suo & parētela signo rizano:& gli figlii de gli Re cum gli soi serui nati in una midesma stella & signo celeste quali continuamenti cum quelli uiueno uada no a prendere la signoria quale mazor ragione gli figlii de li Re ha no:che gli soi serui quali cum sieco in gli midesmi momenti de ho re & di tempi erano stati generati per ogni modo sempre uadano & stiano in seruitute:gli homeni anchor de uarii paesi & de diuer se etate soto gli uarii & diuersi moti di stelle generati se ī lexpugna tione de castelle & citate ouer messi alopo sto gli stindardi di qualū que exercito in una stessa armata in laq̄ sian suffocati ouero ucisi p qualunque altro modo non dimeno ī una midesma morte & ī uno midesemo momento di tempo sum morti:Si come aduene in la ba taglia fatta a Canne nil territorio di Roma:per qual modo gli mo- menti dil nascere sicondo gli astrologi dati a qualunque homo ha uerano le sue lege:Sara contraria a gli iudicii de tali homeni forse la grandecia del cielo separata per la despietata & grande alteza in settanta doi signi celesti per le imagine di cose morte quale e la lira dil cielo & altri signi simeli:ouer di cose animate & uiue q̄le e scor- pio & altri signi simeli in quale gli dotti homeni han diuiso il cielo. E anchor cosa credibile tale cosa potere esser fatta per lo īfinito nu mero di stelle che laltri signi & stelle dil cielo siano di equale ouer mazore ouer minore potestate:senza de quale la dretta & perpetua obseruanza non possi perfetta mente fir fatta da astrologi:Q uali ueder non ponno ne intendere di tale stelle il soprauanciare dil splendore ouer di laltitudine.Q uādo anchor alcune stelle & signi in alcune terre sian uedute & al homeni solo di q̄lle sian connosciu te quale da qualunque altro paese & terra non sono uedute: & sono a laltri homeni quale e la stella deta Canopo in tuto sconnosciute: Certamente quella stella e despietata & luce a le notte & e splēdida & grande mente marauegliosa:De la cui se da altro loco fare fede mi manchasse.M.Manilio nil primo libro dil suo astronomicon excellente testimonio uiene:impero che dice:In qualunque terra & paese ciascune stelle & signi celesti noi non uedemo gia mai & ī niuno loco ritrouarai Canopo spiāderire infino che a le cōtrate dil fiume nilo serai uenuto nauicādo p mare donq̄ essēdo māifesto la dubiositate & una confusione noceuole di cose per tale diuinatiōe

a collor che se conseglìano piu presto esser fata che una certa & uti le cognitione: quando nulla dretta mente quelli uedano nulla intẽ dano: Et punto di tale cosa quale questi astrologi cum le scorrente & fallace coniecture impaciti & si come imbriagi ꝑmetteno ma pu re aduiene qualche cosa sino rara & per auentura quale anchor q̄l- che fiata da la boccha de quelli quali uoleno mentire scorre & ca de: O Sigismondo Pandulfo per niuno modo io iudico te doue- re usare de iudicii de tali homeni superstiriosi le scĩeze de q̄li sicu ra mente & optima mente sai: A gli studii tu dai opera a gli igegni dhomeni tu fauorissi & de auguri grandemente te diletti: maxima menti quando ogni famoso mathematico di questo nostro seculo & grande maestro di connoscer le hore & punti & qualunq̄ astro- logo sicondo il costume de toi passati in casa tua & nil tempo di pa ce & in le bataglie a diuinare le cose quale hano a uenire apresso di te sempre habi hauuto & hai nil presente: Io donque per exẽpli de cosi grandi homeni & cosi dotti & cosi famosi per auctoritate & ragione confidato: non senza cagione diro larte dil diuinare per la cui alcuno di tute le cose quale hano a uenire & di tute le cose quale sum dimandate a solo dio consosciute la ueritate risponda: ouer ĩ tu to esser nulla: la qual cosa & gli antichi academici quali quella han seguito questi tali anchor peripatetici adimandemo gli quali dico- no tale arte ouero essere ma anchor nõ esser intesa ouer esser una certa opinione dhomeni la quale la uana coniectura de quelli et gli iudicii grande mente ingana.

De le Lege Capitulo primo
LIBRO QVARTO

ENicessario anchor o Sigismõdo Pan dulfo quel duca et imperatore il quale a laltri preponiamo non solo di questi amaestramẽti di bone arte li q̄li pocho nanti habiamo detto esser principe: ma anchor di la ragione legittima ciuile et militare et sicondo il costume dantichi de cerimõie et sacrificii uer li dei et e ni cessario esser iudice di aq̄tare le cõtẽtõe

& discordie quale sono fra lhomeni & di la bataglia primer mente quale iusta mente fassi esser signore: Quella bataglia certamente e iusta si come nil libro de republica dice Cicerone la quale e denunciata: ouer quella e iusta bataglia la quale ouero per cagione di dimandare & acquistare le cose perdute: ouer per cagione di scaciare gli nemici fassi: Di legitima ragione anchor dicemo esser lofficio tale cose comandare quale apertiene a uno homo forte: come e non lassare il loco: in la schiera non fugire: non gitare uia larme. Et dicemo anchor esser quelle cose quale sum di uno homo temperato: si come e non comettere ladulterio: non fare le sceleragine: Et dicemo anchor esser quelle cose quale sono de uno homo mansueto: Come e non batere alcuno: non exercitare le uelanie: & per questo modo anchor sicundo laltre uirtute & uitii quelle uirtute comandare farsi & gli uitii uetare. Et dicemo esser di legitima ragione oltre queste cose certe ragione di bataglia: si come e seruare la solennitate di cominciare la bataglia: & seruare gli decreti publici: & seruare gli patti di bataglia quali se faceão in ucidere una porca & seruare la ragione dil sacramẽto & il punire de soldati & seruare la dignitate & de premii & honori il grado: & dicemo esser di legitima ragione alcune cose quale si come fare cosi patire sia licito: come e le biade seminate esser brusate: le case esser ruinate: le prede & furti de homeni & bestiami esser condutti & altre cose simile quale da qualunque lege sum concesse: Nil componere & nil amaestrare di quale sono alcuni quali penseno uno certo enomacrico de locri citate esser stato prĩcipe alcuni pensano esser stato zeleuco quale naque di questa midesma patria de locri: alcuni dicono esser stato Radamanto ouer Lycurgo: Alcuni de tuti la prima esser stata Cerere la quale il modo di macinare gli fromenti mẽtre per nanti di glande gli homeni usasseno ha ritrouato: & ha ritrouato il modo di farlo in pane nil paese di Attica & una altra Cerere in Sicilia questo midesmo ha ritrouato: & per questa cagione dea e stata iudicata. Si come Carcino Tragedo in la sua opera poetica confirma Questa gloria alcun altri a quello Moyse di gente Hebrea capitano & grande philosopho si come a la ueritade fosse cosa piu conueneuole facilmente han concesso: quali dicono che bene certa mẽte se conosce Lycurgo & Zeleuco et qualũque homo il q̃le apresso gli greci e stato mirabile esser uenuti da nouo se cum questo mi-

desmo Moyse sum cōparati: il perche anchor si conosce esso nome di la lege non esser stato anticha mente apresso gli greci: Si come Homero testifica il quale in niuno loco di lopera sua diuina di tale nome di lege ha usato. Certamente in quel tempo non sicondo la lege ma cum sententie non diffinitiue & non determinate & cum gli comandamenti de re il populo fideua gubernato: Onde molto tempo anchor gli greci sono stati solamente de costumi usando & non de scrito: & molte cose certo sempre sicondo leuenimēto de casi cō cedeuano: Esso Phoroneo anchor sicondo re de greci dal cui il foro cioe il palazo & il forense modo & genere di parlare esser deriuato alcuni pēsano: Costui fra gli greci primo de tuti fece che quelli cum una certa lege & iudicii se gubernassero per anni quasi seicēto nanti la bataglia troiana: Tale cosa e uera se pure noi crede-mo quelle cose quale apresso Platone in lopera sua detta il Thimeo chricia dice di Solone di le lege Atheniense molti megliara danni nāti foroneo esser fabulose & finte: & bene io sazo apsso gli ātichi greci iside legifera cioe conditrice di lege esser chiesta si come prima di lege ritrouatrice: A gli Egyptii di le lege scritte le prime cose di memoria mina re ouero Trimegisto diede: il quale forse alcuno nil numero de philosophi il computara: Quantumque lui ī gli dei connumerato per nome di Mercurio da gli Egyptii sia honorato Sasochis homo di prudenza excellente fi detto esser il sicondo datore di lege apresso gli Egyptii. Costui a la religione & culto de dei molte cose a le prime lege hauer agiunto alcuni scriueno. Il terzo dicono esser Sesoosi re il quale a larte militare & seruitii di bataglia cum gli soi amaestramenti molte cose diede. Il quarto hauere dato le lege fi scritto il re Bucoris homo di sapienza & in luso di cose experto: Quale dicono a la uita de re lege hauer dato & le conuersatione de lhomeni & gli iudicii hauer ordinato: Dopoi costui a le lege molte cose agiūse Amaso re: il quale dicono gli auctori di tale cose quale a gli monarchi cioe principi li quali soli signorizano apertiene & di qualunque lege domestica de Egyptii hauere dato pcepti. Minos il mare obtene & ha signorizato & pocho nanti troia da greci pigliata a gli populi di Candia le lege diede: si come Paradio dice: La ql cosa Platone esser falsa cū ragione riprouando uīce Ma a gli Sparthāi qli sono lacedemonii primo Lycurgo le lege per dapollie lauctoritate come se dice ha formato: & qntūq niune lege

scritte Lycurgo habia dato:si come alcuni altri dicono:nõ dimeno una lege di quelle quale rhetre sono dimandate io diro la q̃le lege ĩ midesmi nemici uetaua combatere acio che spesse fiate combatendo quelli in bataglia usati guerrieri non diuenessenо:in la qual cosa Agesilao Re alcuni nil tempo posteriore grandemente riprendeno:si come collui il quale cum le continue & frequente bataglie & corarie fate in Boetia habia insignato a Thebani resistere a Lacedemonii : Per la qual cosa quello Agesilao essendo ferito mentre che Antalcide il rimirasse disse una bella mercede di la tua doctrina da Thebani tu ricieui il quale a quelli che non uoleano & non sapeano dil combatere la scienza hai insignato : Tale lege Rhetre ha piaciuto adimandare si come da dio ordinate & fosseno certi oraculi di dio:a gli Epyrothi ariba suo re uno de quelli posteri quali sciesenо da Pyrrho de Achille figlio:le lege: il senato: gli magistrati.quali per uno anno durauano:Et di la uita ciuile la forma primo ha ordinato a gli Arianci populi cathraste:a gli Geti Zamolchis la lege ha dato Pytaco de metelino infino a seicento uersi elegi racogliendo de le lege a gli soi citadini scrisse.Fo & anchor uno altro Pytaco de lege conditore dil cui Fauorino & Demetrio ricorda Ma a gli Atheniensi da quali le ragione & le lege nate & in qualunque terra distribuite & partite se crede:diede dracõe homo aspero & rigidissimo le quale il sagio Solone uno de sette sagi & c'i questo dracone piu benigno & uno de sette scriptori de lege per lasperitate & grandecia de le pene che fosseno derogate hebbe cura. Certamente in quelle quasi a tuti lhomeni una morte cum la pena era determinata che etiamdio quelli gli quali per cagione di ocio fossino damnati di pena dil capo fossino puniti: Et a quelli gli quali lherbe ouero frutti hauisseno furato quella midesma pena la quale era a gli ladri di le diuitie dil comune ouero a gli homicidi fosse constituita:Pel la qual cagione quello detto di Demade da lhomeni dotti fi lodato:il quale ha detto dracone non cum linchiostro ma col sangue le lege hauere descritto.Ma fra le lege di Solone le quale e manifesto esser state molte & tute certo sapientemente sum fatte quelle tale splẽdidamẽte lui ha ordinato:cum quale de gli abraciatori & maestri di giochi gli premii q̃li a loro dare si douia cũ una moderãza emẽdata ha corretto:& a collui il q̃le ĩ gli giochi fati ĩ honore di ioue olympio hauisse uito cinqcẽto dragme di oro ouer di argẽto

lui ha ordinato esser date: ma collui il quale nil corso de lhistimo loco de Corintho chiuso fra doi mari cosi detto hauisse uinto cento drachme esser date ha ordinato: & cum quella midesma ragiõe q̃lli gli quali in le bataglie fosseno stati uinti & ucisi esser premiati & gli soi figlii publicamenti esser nutriti & amaestrati: Per la qual cosa certamente qualunque homo prendendo animo fortemente in le bataglie combateano: Cosi ha combatuto Polyzeo cosi Cyneagiro cusi Calimacho cosi qualũque ha combatuto il quale in la expugnatione di Marathone citate di Attica hano combatuto: Cosi oltra di questi armodio Aristogiton Milciade & alcun altri quali gia numerare nõ se poteria: ma Alexis comico dice gli atheniẽsi maximamẽte per tale cagiõe douer esser lodati: il per che de tuti gli greci le lege strittamente comandano gli patri & le matre da gli figlii douere esser nutriti. Ma tute le lege de latheniẽsi comãdano sino quelli patri & quelle matre da figlii douere esser nutriti quali gli figlii de arte hauisseno amaestrato. Fo anchor una fiata in Macedonia una lege quale comandaua collui il quale niuno inimico hauisse uciso di la fune dil capistro douere esser cinto: Fo anchor la lege apresso li populi Scythi quale comandaua: collui il quale in bataglia il primo homo hauisse uciso di q̃llo il sangue douer beuere: ne per altro modo soleuano fir fatti participi di la preda se al Re de ciascuni morti gli capi nõ hauisseno recato: cum quali qualche fiata o cosa horribile da dire loro purgandoli & dorandoli beueano. Non era licito anchor ad alcuno di loro in gli solenni cõuiti prendere la tacia a Circo portata sino a collui il quale qualchuno del numero de nemici hauisse uciso. Apresso gli franciesi cosi etiamdio tuti gli gioueni armati per lege comune sono constritti ir a la bataglia che collui il quale de questi tali dredano uenisse nil conspeto di la moltitudĩne sparta a circo punito di qualunque genere di pena fosse uciso: & acio che da gli exempli forestieri a gli domestici qualche fiata il mio parlare rieda. Chi non sa uno certo Italo de Enotria Re la quale adesso italia se dimanda a gli populi de italia le lege hauere dato: Dal cui mutato il nome quelli antichamente detti Enotrii Italici sono chiesti. Chi nõ sa quel paese di Europa quale e apresso il mare cioe fra il colfo Sillatico & Lametico il nome di italia primer mente hauer pigliato. Dõque alcuni homeni dotti dicono questo italo larte di lagricultura a gli Enotrii cioe italici pria hauer

insignato mentre qlli fossino pastori uagabundi & erranti & a qlli midesmi le lege hauere dato le quale anchor alcuni dotti certamente dicono non lo italo re a gli italici hauere dato ma saturno: & a gli romani Romulo quelle hauere dato: impero che mentre che cum uno costume da uillano anchor in italia se uiuesse: Quel Saturno tale genere dhomeni rude & sparto in gli alti monti ha composto & ordinato & gie diede le lege & uolse litalia esser chiesta latio: il p che sicuro fugendo il figlio suo ioue in tali paesi lui fosse stato ascoso. Ma quel Romulo mentre che dopoi il fratello Remo uciso solo tenisse il regno di Roma le lege diede al populo romano: ne p altra cosa excepto che per lege la moltitudie dil populo suo potere crescere in uno corpo lui ha pensato. Donque il populo romano il quale alora per qualunque sorte dhomeni maluagi & sporchi & de pastori & de qualunque gente quale era uenuta insieme era coadunato Romulo in trenta parte ha partito ale qle dopoi anchor cinque parte sono agiunte: & a lui gli piaque quelle esser adimandate curie il per che sopra di se le publice cure portauano: Quādo in quelle curie qualche cosa di ciascuna parte dil populo romano fosse portata in tanto che in la sua curia ciascuno gli sacrificii publici facesse & obseruasse gli giorni de le ferie cioe de soi sacrificii & feste a le ql tute gli nomi de le uirgine dette curie da Curi citate de sabini esser sta posti se dice: le quale uirgine nil tempo passato gli romāi de sabini populi haueano rapito & per soe moglie le haueano pigliato: Quel Romulo cento homeni antichi & uechi dil populo piu nobile quali a quelle curie prouedesseno ha eletto a quali per il senio cioe uechieza sua senatori gli pose nome & per la pietate & in semilianza di cura de patri patres gli ha dimandato: De quali gli figlii patritii sono chiesti. Romulo trecenti equiti cioe caualieri lui ha ordinato: gli quali dal suo nome cioe di Romulo Ramnes da Tito Tatio Re de romani Tacienses dal praticare & habitare nil bosco di Lasylo Luceres ha dimandato: Quantumq3 di questo nome la deriuatione non e certa si come dice Liuio: Trecento equiti cioe caualieri & homeni da cauallo armati ql Romulo hauia gli qli celeres fosseno chiesti cosi nil tēpo di pace come nil tempo di guerra p custodia di la sua psona: Collui il qle di quelli era il capitano tribuno lui ha dimandato. Ma laltra moltitudine di gente a piedi seguiua il re suo Romulo qle andaua in bataglia & tuti gli soi homeni milites

cio e soldati lui ha dimandato:non certo alhora q̃lli sum chiesti milites si come dopoi & nil presente se dimanda quelli quali sum ornati de sproni dorati & cum una cintola doro sono detti milites cioe caualieri. Ma quelli gli quali in lexercito erano homeni da cauallo & da piedi:insieme tuti senza alcuna differenza apresso lanti chi uulgarmente milites sono chiesti. Questo Romulo dopoi hauendo seguito Numa Pompilio di Pomponio figlio de Curri citate de Sabini fo richiesto a prendere il regno de romani: Quale entrato in la signoria il romano populo alhora aspero si come facesse tenero il ferro cum sua religiõe fece humano & piaceuele:insignãdo a quello la fede di pace & di bataglia & molti sacrificii ordinãdo: Impero che costui di la dea Vesta fece il tẽpio & le porte a iano gemino cioe da le doe faze ha edificato gli auguri ha creato:& tre sacerdoti detti Flamines cioe il Diale q̃le sacrificaua a ioue & il martiale quale sacrificaua a marte & il quirinale quale sacrificaua a romulo:& gli Salii sacerdoti di marte & il pontifice maximo ha creato: Et molte lege a romani ha dato & le cerimonie & il culto di ciascuno suo dio immortale:Per la cui tanta iustitia & religione niuno populo o uero principe a quel Numa mouer guerra si e olsato: Tole di megio & ucide per frode Numa Pompilio Tullo Hostilio q̃le di Romulo fo piu forte:Il quale il populo romano gia al riposso & a le lege usato a le bataglie & arme ridusse. Quel midesmo Tullo tuta la scienza militare & tuta larte di combatere ha ordinato & composto:& uinti da lui gli populi etrusci la sella currule quale era una sella & sedia di Re & gli lictori quali andauano nanti gli consuli & la toga cioe uesta pinta cioe fata a la diuisa & la pretexta quale era una ueste di scarlato cosi detta le qual tute cose erano ornamenti de populi ethrusci cioe toscani che a Roma se hauisseno primo ha ordinato:a costui successe anco Martio di Numa Pompilio nepote de la figlia sua nato & a la religione di suo auo cioe Numa põpilio molto simile. Costui acio che le bataglie de Romani paresero esser fate per qualche bono ordine di sacrificare pia mente & santamente esser denuntiate & le cerimonie & sacrificii per una certa lege ha ordinato de quale il feciale et il patre Patrato soi sacerdoti cosi detti di tale bataglie ambasiatori usaseno cio e a dimandare & acquistare le cose de romani perdute:mentre la bataglia denuntiaseno:Il regno romano dopoi Ancho Tarquinio prisco tiene:il quale

tuti lornamenti & insegne cũ quale de limperio la dignitate sta eminente del paese di toscãna ha cauato: impero che de iui e tolto il caro doro & triumphale & quatro caualli & le ueste palmate de quale usauano gli triumphanti & gli fasci de consuli cioe lordinare di tale magistrato le trabee currule quale sum ueste cosi dette & se portauano nil carro triumphante le phalere cioe ornamẽti da caualli li anelli & le ueste da imperatori quale paludamenti erano chieste: & tale cose fece dopoi che lui cum bataglie continue dodece populi de toschi sotopose: Dopo costui Seruio Tullo quãtumque quasi cũ priegi hauisse cominciato regnare: il regno romano non dimeno drettamente ha gubernato dipartita la citate di Roma in quatro parte & in contrate & monti quali erano habitati & tale parte si come io ripenso dal tributo il quale pagauano tribus ha dimãdato. Da tale homo le classe cio e parte dil suo populo cosi dette & centurie cio e numero di cento homeni da piedi & homeni da cauallo sum ordinate Nil tempo di tale homo Fabio pictore dice de romani citadini quali potesseno portare larme otanta meliara esser sta fate per estimo & iudicate: & dice da quel stesso Seruio Tullo il censo cioe le diuitie de romani esser sta ordinate: impero che lui la citate ha dipartito non sicondo le regione & contrate ma sicondo le diuitie facendo uno corpo di quelli citadini quali le diuitie hauiano sopra cẽto meliara de sesterci soi denari cosi detti: Facendo anchor uno altro corpo di collor quali le sue diuitie hauiano da cẽto meliara infino a setantacinque: Il terzo corpo facendo di collor quali da setantacinque meliara in giu hauiano la facultate sua: et cosi descendãdo peruene al numero di collor quali hauiano la sua facultate in fino a cinꝙ meliara: Soto di tale numero de cinque meliara di sesterci si come fosseno senza facultate et diuitie ha lassato gli homeni quali erano poueri et non potenti: Ma sicõdo il censo di ognuno quale agrauamẽto et quale fatiche in casa et nil tempo di pace et quale in larte militare ciascuno douesse hauere et prendere lui ha ordinato: ma il per che le proprie sustãtie et diuitie ouer se acreseno ouer se sminuisseno in qualunque tempo de cinque ãnni infino a altri cinque ãni lui ha ordinato quelle tale esser riuedute et una altra fiata estimate: et tale tempo di anni cinque gli nostri antichi lustro hano chiesto: Tarquinio al cui e stato il sopra nome di Superbo per cagiõe de soi costumi maluagi fo dredano de q̃lunꝙ re romano et fo homo iniquo

et crudele: a gli fatti militari costui era forte et prestante: si come colui il quale le citate struzesse et cum deforme arti facesse quelle rendersi: Ma passati cinquantasete anni dopo che erano scaciati gli Re et passati trecento anni et piu dopoi che la citate di Roma era edificata: sono ordinati in officio diece homeni ad instituire le lege: Certamente questo tale fo nouo magistrato et di grande signoria: da q̃li le diece tabule de le lege primermēte date fuori sono portate ī gli comicii cio e conseglii dil populo diuiso in centurie cioe in piu numeri de cento homeni: Dopoi anchor doe tabule insieme cum q̃lle sono sopragiunte: acio che qualunque ragione dil uiuere de romāi in q̃lle q̃le erano dodece perfetta mente fosse compiuto et absolto: et per tal modo da gli decemuiri quale era uno officio de diece homeni le lege chieste decemuirale a quale e il nome de dodece tabule in metallo ouer in auolio intagliate in publico sono poste: le quale dicono alcuni il populo romano di tāto pretio hauer estimato che de tale tabule tuto il tempo nil cui lhonore et la innocentia di la romāna castitate e stato lui sia contentato. Ma in q̃l tempo crescendo linīquitate le interpretatione & expositione de homeni sagi sopra q̃lle per una certa consuetudine sono riceupute: le quale certamente ragīone ciuile non lege ha piaciuto adimandare: Per tale cagiōe sono solenne mente ordinate le actione quale sono ragione di prosequire & dimandare in iudicio tuto quello il che e ragioneuole a quale sicondo che anchor a la interpretatione & expositione predete il collegio de pontifici era soprapostō: sono agiunte a tale cose le cose q̃le piaceuano al populo & le deliberatione dil senato & le constitutiōe di la plebe & gli comandamēti de pretori le risposte dhomeni prudenti: & ultimatamente essendo transferita la lege de gli re romāi & la libertate dil romano populo in gli principi quella cosa q̃le al principe hauia piaciuto comincio hauere la forcia di la lege: per tale ꝓgresso & seguire di lege molti homeni romani famosi cio e consuli tribuni ouer censori sum stati auctori di dare le lege: da quali le lege anchor sum nominate: quale sum le consulare fate per cōsuli & le lege Tribunicie fate da Tribuni: & le lege Iulie fate da Iulio Cesare: & le lege Cornelie fate da Cornelii: impero che soto Octauiano Cesare essendo substituti consuli Papio & Pompeo fecero una lege q̃le da gli soi nomi e chiesta Papia et Pompeia: soto quel medesmo īperatore Falcidio tribuno di la plebe fece una lege dal nome

dil cui la lege detta falcidia nil presente appare: Aquilio anchor fece una lege la quale infino questo tempo aquilia si detta: Tale e la lege iulia: tale e la cornelia: per tal modo una riegola da Catoni a le lege e stata inserita & posta: de quali il nome in tanto anchor e famoso & cosi celebrato che non solo la citate romana ma quasi tuto il mondo in gli soi tempi per la sua presentia & dopoi cũ la sua memoria & splendore habia fato famoso: impero che di tanta reuerenza quel Catone posteriore uticense fo riputato (acio che io non dica di quel Prisco Catone & di quel Censorino) che mẽtre caesare da gli subselii cioe sedie il doue sedeua il senato romano facesse q̃llo esser condutto in pregione: cum grãde dolore gli nobili citadini taciti insieme col senato & tuti afflitti & contristati il seguisseno & ĩ tãto anchor fo riuerito oltre di q̃sto che il populo romano ha temuto di la consueta lasciuia adimandar il giocho il perche per auentura il hora Catone era uenuto nil theatro in gli sacrificii & giochi di la dea Flora in quali le meretrice publice nude sicondo il consueto de lantiche mime q̃le representauano gli giochi nil theatro di tale officio usauano & nil cõspetto dil populo romano ĩfino che gli ochi non pudici di quello erano satiati cum gli soi moti digni di uergogna stauano. Onde Martiale nil principio de soi epygrami dice O Catone seuero & graue il per che sei uenuto nil theatro mẽtre tu cõnoscesti il dolce sacrificio di la dea Flora piaceuele & gli gioci festiui et uedessi la licentia dil populo romano quale adimandaua quel li: an dime un pocho eretu uenuto solo acio che de iui uscissi habiamo letto anchor quel stesso Catone dil theatro incõtinente esser partito cridando il populo col batere de le mano dopoi che da Fauonio suo domestico amico quale insieme cum lui sedeua lui intiese la sua presentia la consuetudine dil spectaculo dil theatro impedire: et il populo lanticho costume de giochi quale se partiua ĩ la scena alhora hauere riuocato: il quale populo ha detto piu honore et piu maiestate et riuerenza a quel solo Catone douersi dare che a se stesso attribuire: ma di lordine romano detto equestre et quali gli fatti di collui scriuisseno a memoria eterna fra laltri molti dottori di lege certamente famosi esser stati e manifesto de quali gli scritti Aufidio namusa cum cento et quaranta libri ha comprenduto: de questi tali e stato Ofilio et Nerua luno e laltro molto dotti et di lordine romano detto equestre sum stati, de tali Furio Sabino e stato

& publicamenti primo ha scritto: Lasso Tyberio Coruncano Labe one Trebatio & Alpheo: lasso anchor altri quali numerar nõ se potrebbe a quali come ad alcune stelle le lege risplendeno & per de q̃li gli conseglii molti principi certamenti il suo imperio ad uno grande cumulo di beatitudine hano condutto: Adriano certamenti di iulio Celso di saluio di iuliano prisco & di Neratio ha usato: Antonino pio di uindio uero & di saluio ualēte di uoluxio di Martiano di uulpio di Marcello & di iabobeno. M. Antonio philosopho di scevola grande dottor di lege ha usato: Alexandro Seuero di Fabio di sabino di iulio paulo & di uulpiano ha usato il quale fra laltri di tanto pretio hauer estimato e mãifesto che helio lampridio habia scrito questo tale principe cioe Alexandro seuero per quella cagione esser stato grande imperatore il perche per conseglii de uulpião la re pu. habia gubernato per gli studii & costumi di tali homeni tũ o Sigismondo Pandulfo signore iusto confidato quanto questa nostra etate sempre ha potuto portare: sempre dil tuo regno la grandecia il regere la cura la gubernatione si come optimo pastore de populi a tali homeni hai dato quali non siano astuti nil male non siano rixosi & partiali non siano apti a far male non siano de uirtute nemici non siano per luxuria perditi non siano crudeli non scelerati non di sceleragine serui & non robatori de homeni rei & de puintie quando iui sum in magistrato: Ma siano uechi & sagii & sobrii pieni di grauitate: pii: santti & quali habino sempre quello anticho comandamento in lanimo segui lo eterno dio & quali nulla uẽderaueno: nulla mentiraueno: nulla fingeraueno: O signore mio collor gli quali sum ambassatori defraudaraueno la bona estimatione che se ha de te & gli toi comandamenti se loro spesse fiate referisseno le risposte a gli populi per altro modo che da te principe fosse risposto: sicondo il costume & uso de populi detti persi: ne de li Re de parthi populi la consuetudine questi tali seguiraueno q̃li niuno gia mai ha potuto & po senza dono salutarli: & acio che a nostri posteri non siano sconnosciuti questi tali gli quali a tali toi conseglii hai preposto de alcuni di quelli gli nomi & dignitate narraro meritamenti adonque nanti tutti precipuo & principale ornamẽto di tale nostro magistrato & officio e miser iusto nato de lanticha & excellente fameglia de roma de conti ornato di tale sanctitate de uita di tale integritate di tale religiõe di tale cognitiõe di ragiõe ciuile

et canonica et anchor ornato di qlla grande abundanza et suauita-
te di eloquenza de lingua uulgare et latina che in questo nostro tē-
po quella tale sino dal cielo p lui a nui mādata meritamēte et cū ra-
gione se possi credere:ha spiandorito fra tali homeni si come una
stella qle nasce de mane Iacobo Anastasio burgense in ragiōe ciui
le et canonica nō solo famoso:ma di qualūq studio di bone et opti
me arti dottissimo et in fare ciascuna cosa grande molto apto si co-
me collui il qle gli conseglii astuti de capitani et pncipi molto bene
cōnosca:et dil cui lingegno et scienza io cusi lodo che in tale lode
niuno a lui io uoglio comparare:et cusi me ne merauelio di lui che
nō sazo quale cose grande lui a me in lo anenire parami dimōstra
re:mētre che lui ad qualūq cosa con lanimo grande uada & in qlla
tale cosa facilmēti et in breue tēpo p il suo acuto ingegno et aptitu-
dine a tuti laltri sia excellēte:Succede nil presente miser Deindo ca
ualiero di uno grande et excellente ingegno et studioso di legere et
dotto quale e de principali homeni de la citate de Perosa:cusi in tu
ti gli subsidii de conseglii et di qualūq uirtute et p splendore di elo-
quēza e risplendente che di tale homo non solo la citate nostra ma
āchor la citate di Roma se bene la anticha soa gloria fosse ī qlla nō
senza cagione gloriar se poteria.E successo nil quarto loco France
sco uiceconte anchor lui caualiero non comune nato de la nobile fa
milia di uiceconti il quale e uno homo di grāde conseglio et homo
di grande prattica et p grande experiēza di cose famoso: sono an-
chor molti altri caualieri et homeni di una nobilitate approbata et
grande dottissimi philosophi et oratori grandi de quali p cōserua
re il tuo regno felice in longo tempo gli cōseglii opportuni et le cō
tione et circuli de homeni dotti:et dotti parlari facilmenti se possi-
nō hauere et de loro esser composti

De la Medicina Ca.II.

SE ultimatamenti la ragione di medicina da nui sera pa-
ssata quantūque gli nostri antichi de qualūq uirtute desi
derosi meno che non era licito quella hauere celebrato
et exercitato forse han parso:certamente di tale scienza la cogniti
one e da esser hauuta si come dicono gli dotti auctori non solo per
la infirmitate et remedii di ferite aduenga a quale modo se uoglia
che se infirmeno gli corpi nostri ma se in alcuno loco longamenti
lexercito se die tenire di tale scienza la cognitione se die hauere p

cagione di sapere Elezer il loco apto a gli logiamenti de gli ãtichi la ragione in q̄sti nostri tẽpi per tal modo reuocando il perche ĩ tali loci in q̄li lhomeni dil tẽpo anticho ouero le ope ꝑ stanciare ouer li logiamenti faceuano ucisi & imolati gli bestiami q̄li in q̄l loco se pasceuano li figati & interiori rimirauano & se intiera & soda la natura de q̄lli ritrouauano laqua & pascoli in q̄l loco le monitiõe faceuano: ma se q̄lli antichi ritrouauano li figati corrotti & loro credeuano q̄lla midesima deprauatiõe potersi fare in li corpi de lhomeni ꝑ cagione di la pestilẽtiata abũdãza dil loco & dil cibo de iui se parteuano & mutauano li paesi ricercando a q̄lunq̧ suo soldato la salubritate la q̄le se ꝑ cagiõe di la diferẽza de loci & ꝑ cagione de le ꝓpetate de le terre uarie & non simile in q̄lche loco prẽdere nõ poteão ꝑ la fama & per la dispositione de corpi de homeni q̄li iui habitauano & per colore di la facia de q̄lli corpi quella facilmẽte aquistauão Cũ grande industria & ingegno dopoi sicondo li amaestramẽti de passati le fonte sono da esser ricercate & elette le q̄le se in alcuno loco nõ sono presente & ꝓmpte & sia da stare piu giorni in tali logiamenti per tali signi & tale dimõstratione & tale ragione in quale loco q̄lle stiano celate se poterano cõnoscere: ĩpero che labundanza de lherbe uiride & la grandeza de larbori dimostrano laque esser uicine: il ꝑche in le terre in quale il dolce humore di laqua non da lontano e soposto labundanza di certe herbe sempre pareno per la sua uerdeza fare festa quale e il iunco la canna la spina il salise lo alno arbore & grandemẽte dimostra tale cosa la rana quale ĩ qualche loco iace sopra il suo petto. Sono anchor alcune altre dimostratione di tale cosa quando uenendo la note & ĩ quel loco facẽdo una fossa in alteza de cinq̧ pedi & prendẽdo uno uase di terra fato dal maestro de bocali nõ cotto ouero coperto di uno bacille di metallo unto & cõburendo una lucerna ardẽte & dopoi coꝑndo il bacille de fronde: se il uase di terra sera humido ouero se nil uase di metallo & nil bacille ꝑ il sudore la lucerna sera amorzata non per q̄llo mancandoli lolio: ouero se uno uello di lana iui bagnato a caso se ritrouara: senza alcuno dubio tale cose ꝓmetteno ĩ quel loco esser aqua & fonte: Agiungeno alcuni questa tale cosa la cui e molto piu certa a collor li quali nanti il sole si lieue piu lungi guardano il perche di uno alto loco alcuni rimirano uno certo fumo subtile in forma & specie di una colõna fato per uno fiatare de nugole il quale dĩq̄nta

a͂lteza pārerā essere alto in tāto fūdi di terra lhumore di laq̄ esser ce lato dimostra:collor li q̄li di ricerçare tale cose sono curiosi do poi che e nato il sole rimirano li loci & ī q̄le loco sopra la terra una mol titudine di mosche hauerano ueduto uolare alhora ꝑmetteno tale cosa q̄le se ricierca facilmēte potersi ritrouare. E anchor una cōside ratiōe naturale da soli dotti cōnosciuta la q̄le tali homeni in larden te caldo & in le ardēte hore dil giorno rimirando segueno q̄le reꝑcotere dil caldo de q̄lū ꝑ loco rispledā īpo che il doue la terra ha se te piu hūido e tale loco & cū una speme nō dubiosa esser tale fiꝑme sso:Ma di tāto stendere & rimirare di ochi e di bisogno che q̄lli do liano:la qual cosa nō nenēdo loro fano altre experienze:sano ꝑ̄di re & diuinare anchor tali homeni li sapori de le aq̄ che laqua aspe ra & dānosa cū fatica non se debia ricercare ne laq̄ dolce & nicessa ria senza honore & precio nō se debia lassare:impero che la terra cretosa ꝑmette laqua dolce et laque fangose et subtile la sabia ꝑme te: & la terra dī giara ꝑmette le uene di laqua ma non certe et cōti nuante ma di bono sapore:Li saxi rossi ꝑmetteno laq̄ molto bone Marcello diligente mēte di tale cosa ap̄sso li latini ha scrito a collor li quali segueno tale sciēza:impero che dice: Laq̄ le quale uano uer oriēte et uer ostro cioe mezio giorno esser dolce et chiare et lucide et per cagiōe di la leuitate di q̄lle sono salutifere:ma quelle aque q̄le scorreno uer septētriōe et occidēte esser riprouate che sono tropo frigide et esser incōmode et nociue p̄ cagiōe di la grauecia di la sua grossecia. Dōꝗ hauēdo ritrouato q̄ste tale aque sicondo che a la sa lute di lhūana uita cum grāde diligētia laque bone et utile sono da esser desiderate:cosi anchor cū cura non minore li defeti di quelle sono da refutare īpero che laque le quale stano firme et sono pigre et amare a quale niuno odore et sapore sia de qualūꝗ loco che se uo glia uegano sopra tuto sono sꝑciate:excepto laq̄ di una fonte di tu to il mondo quale si come ritrouo e iocunda et saporita in Mesopo tamia:laq̄ quale scorreno sono credute esser piu utile et megliore: ī pero che dicono quelle aque q̄le scorreno sotigliarsi et diuenire me gliore per il suo corso et comotione:et p̄ tale cagione grande mēte mi meraueglio laque di cisterne da alcuni esser lodate q̄n sia mani festa cosa quelle nō esser utile al uentre et a le fauce per cagione di la sua dureza:per la q̄l cosa se quelli rendeno ragione di tale cosa il per che molto lieue sia laqua quale pioue in cisterne si come quella

la quale entrare nil cielo habia potuto & stare pendente in larea: se risponde che anchor le neue per tale cagiõe sono da esser ꝑposte a le aque q̃le piouẽo il perche sono di tale aque piu lieue & il giazo e molto piu lieue di laqua del cui il bere & il bere di la neue se dice esser molto pestiferi & contra la sanitate dil homo: si sprecia ãchor laque quale fano sango & quale fano li corpi nostri infirmi & fano il rio colore & fano le gãbe marcide & fanno li ochi colanti a collor q̃li le beueno. Sono spreciate anchor q̃lle aque quale se sono gitate in uno uase di metallo fato in corintho ouer ĩ alcuno altro uase nobile q̃llo hauerano machiato: ouer si tale aque tarda mente & pigra mente hauerano cotto li legumi & mentre sono cotte copno a circo li uasi cum le soe cruste grosse: Non e meno anchor da esser spreciata essa aqua quale sera in una fonte se bene quella sera chiara & stillata & molto semeliante al cielo lucente & in quale loco q̃lla sera ꝑuenuta ouero scorrera la uiriditate dil musco iui si nasce ouer gli gionchi & tale loco il doue q̃lla scorrera sera machiato de q̃lche so ciura: impo che le grande differenza & grande mẽte ĩporta se laq̃ passa per lochi sulphurei ouero salsi & pieni di nitro ouero lochi q̃ li tẽgono de lodor di pice: impo che q̃lla prende il spirito graue & il calore pestifero ouero una aspitate tropo grãde per il uitio & colpa dil loco & p la uarietate & diuersitate dil sapore & prestamẽte se corrũpe il pche incõtinente beuuta se indurisse: ne per altro modo che il gesso soto lo humore se ristringe & liga le budelle: De quĩci e q̃lla cosa de la cui Ouidio dice: Li ciconi populi di Thracia hano uno fiume il quale se sera beuuto fa le budelle diuenire dure si come saxi: il q̃le anchor se alcuna cosa tocara la fara diuenire marmorea & dura come e il marmo: Tale fiume e una medicina & ha il fãgo di tale natura che li corpi cõiunga si come fosse cola & q̃llo se indurisse si come fa la poluere di la citate detta Pozolo selhauera tochato laqua le deuenuto saxo: Cosi a loppostо q̃sta tale aqua se lhauera tochato alcuna cosa dura & soda la se firma & se attacha forte mẽte a quella: De q̃nci e che le cose gitate in quel stesso fiume cauãdole sono diuenute di saxo. Quelli laci hano una forza semeliante al uino bono & fumoso de quali qualunq̨ homo che ne beue si come dice quel midesmo poeta ouero diuenisse furioso ouero patisse uno grande & graue sõno: ĩpero che sicondo la ebrietate infino che la sera desicata e una pacia & per cagione di la grauitate tropo

grande fa dormire:cusi di tale aqua la forcia ha uno certo ueneno piu forte p cagiõe di larea noceuele il quale la mente humana ouero fa furiare ouer cũ sõno la suffoca Aduene anchor a molti homeni esser data la morte nõ solo cũ ueneni cũ industria & studio cõposti:ma sono anchor alcune aque quale p corso consueto di lordine naturale riseruano in se una peste di uenẽo piu occulta: ĩpo che se dice in Armenia esser uno fonte dil cui li pisci manzati ucideno qlli quali li mãzano.In Arcadia circa Nonacria e una palude da li habitãti chiesta stige qle e mortifera & ingana li forestieri qli non cõnoscēno qlla:il pche nõ si puo notare & connoscere p il colore o uer odore ne p il sapore suo e suspeta ad alcuno tali sono alcuni ueneni de grandi maestri li qli solo p la morte se pono cõnoscere in qllo midesmo paese e manifesto ãchor esser uno fonte si come manifesta uno epygrama intagliato & scritto in una pietra il qle non e apto & bono da lauarsi ma inimico a le forcie:ĩpero che apresso di qllo Milampo cum sacrificii hauisse purgato la rabie de le figlie di preto & hauisse restituito le mente di qlle uirgine a la prima sua sanitate:In quel midesmo loco e uno fonte detto Lino il quale nõ lassa fare li figlii abortiui cioe non lassa disperdere:per il contrario ĩ Pyrrea e uno fiume il quale Afrodixo si detto & fa le done deuenire sterile:E anchor in Thesalia una aqua noceuole circa gli lochi chiesti Tempe la quale li animali seluaci & qualunque altro bestiame fuge tale aqua usisse per il ferro & per il metallo: tanta forcia a quella natural mente e data di fare anchor tenere le cose quale sono dure certamente quella niuno arbore nutrisse & lherbe ucide ĩ Macedonia non lungi dal sepulchro di Euripide da mano dextra & da mano sinistra dil monumento doi fonti di aqua uenendo screno:uno di quelli collor gli quali uano in camino se poneno iui a mangiare & poi passarlo p cagione di la bontate di laqua:ma al fonte il qle e da laltre parte dil sepulchro niuno ua:il pche si deto hauere una aqua mortifera.Il paese di Achaia ha alcuni humori di aq̃ molto fredi qli se stilão de saxo li qli ne il uase dargẽto ne di ferro ne altro metallo ne alcuna altra cosa materiale che non sia roduta da qlli li puo sostenire ĩpo che qllo uase in molte parte se rõpe & si dissipato et sparto:niuna altra cosa puo cõseruare et retenire tale aq̃ sino lõgia di mulo ouer di asino ouer come alcũi dicono di cauallo

la q̃le anchor si detta esser portata da Antipatro mediante iola suo figlio in la ꝑuenza il doue era Alexando et da q̃llo Antipatro il re Alexandro cũ tale aqua esser uciso cũ grande infamia di Aristote le maestro di Alexandro il quale di tale male fo cagione. In Boetia sono doi fonti de q̃li uno induce memoria: laltro induce smẽticãza in Cilicia apresso la citate di Visco scorre uno fonte di aqua dal cui di collor q̃li il beueno li sensi et intelletti esser sotigliati Varrõe di ce: et dice In quella midesma Isola esser uno fonte dal cui lintelletto sia fatto piu rude & grosso Cidno anchor fiume di Cilicia a le podagre cio e gote grande mente gioa: si come appare in lepistola di Cassio parmesano scritta ad. M. Antonio: in germania oltra dil rheno fiume il doue Cesare detto germanico primo pose li logiamẽti: apresso una spiaza dil mare era uno fonte di aqua dolce per il bere dil cui in termino de doi anni li denti de lhomeni se cõmouessẽo & cadesseno & le coniuncture q̃le sono in le sguanze sono sciolte & cadeno le maxille in una uilla ãchor certi fonti caldi fori di la terra salirẽo molto salutiferi a li ochi la q̃le uilla e fra lauerno laco di cãpania & la citate di pociolo messa sopra il lito & e fata famosa ꝑ cagione di uno portico & di uno bosco fato a posta il q̃l portico. M. Cicerone ladimandaua una academia da lexempio & similitudine di la citate di Athena quale ha una semeliante loco di academia & tal cosa fo pocho tẽpo dopoi la morte di q̃l Cicerone & tenendo quella uno antistio anticho cosi chiesto: tali fonti sono celebrati ꝑ uersi di Laureo Tullo q̃le fo uno de schiaui fati liberi di q̃l Cicerõe: cosi dicendo il ꝑche o Marco Cicerone restauratore di la lingua romana la tua selua clarissima comãdata crescere melio che nõ conuẽga al loco e deuenuta uerde: & lãticho antistio adesso rinoua tale uilla celebrata dal nome di academia soto uno altro megliore culto: il ꝑche iui anchor appareno laque per nanti non ritrouate: quale sparte in gli ochi cum la sua rosada resanano quelli: Certamẽte esso loco ha dato tale cose a lhonore dil suo Cicerone manifestando questi tal fonti di tale medicina: Oltre di questo si come per tuto il mõdo senza fine si lege sono molte aque medicinale a gli ochi: In lalpe Ditalia in molti loci e una sorte di aqua la quale collor quali la beueno continua mente diuengano a loro le gole infiate & eminente per il gosso. Vltimata mente laque benigne in molti loci resorzẽo in alcuni loci resorzeno laque frigide ĩ alcuni loci le calde: ĩ alcuni

loci nasceno laque quale giouano a qualūq̄ infirmitate quale de tuti laiali rationali & no solo p cagiōe & utilitate de homeni sono dette nascere: Alcune altre aque sono quale uudano il uētre & priuata & special mēte al capo & a lorechie & a lochi sono utile medicine: a li nerui alcune altre aque gioano & a li piedi: alcune altre aque gioano a li mēbri rimosti dil suo loco & roti & le ferite risanano: ma la qua quale tiene di solphere e bona a li nerui laqua quale tiene de la alume e bona a li paralitici: ouer a quelli li quali per semeliāte infirmitate sono sciolti laqua che thiene di odore di pice ouer che tiene de nitro & salsa quale grande mēte e calida si gioua. Nō mi merauegliο Homero nō hauere fato mētiōe de fōti caldi: mētre lui freq̄nte mēte inducesse alcuni homeni lauarsi di aqua calda: il perche tale medicina ī quel tēpo nō era quale usa dil refugio di laque & bagni ma il perche a tali remedii de linfirmitate di lhūana natura laq̄ et bagni non pōno semp̄ esser p̄sente: et in alcuni lochi sono fra se stesse grande mēte lōtane ne a qualūq̄ infirmitate tuti bagni gioano nil p̄sente scriuero li remedii a scaciare laiali quali rapegano per terra et a scaciare le soe morsicatiōe: et scriuero laltri remedii di la nostra ībecillitate fati per medicina simplice ouero cōposta et scriuero q̄lla cosa quale hazo p̄mpta et e ritrouata et e uenuta cosi da essa natura come da essa arte: Quanto se dice esser util cosa facilmente il filice fir sparto da essa natura in li loci suspeti: il perche lui nō ricieue il serpente la qual cosa e riprouata et q̄n se brusa per il suo sapore il scacia: collor li q̄li tale cosa hano ripuato dicono se uno serpēte fera chiuso fra il foco et frōde del fraxīo ī rotūditate et a circo tale s̄pēte piu p̄sto fugire nil foco che nil fraxine: Et anchor dicono q̄l s̄p̄ēte p niuno modo uolere tocare lōbre dil sole de mane ouero lōbre fate q̄n q̄llo trāsmonta quantūq̄ q̄lle siano longissime: la qual cosa pare mi mazore ma se p arte il cedro si brusa li serpēti fugēo si come spesse fiate si fa Marone mātuano dice impero che soto li p̄sepii quali gia mai se moueno la maluagia bissa da tochare e celata et spauentata fuge il conspetto dil cielo: ouero uno serpe usato entrare in le case & usato a lombra: Il quale e una peste acerba a gli boi a spargere il ueneno al bestiame: impara accendere in le stalle il cedro odorifero: & impara ha commouer & scaciare li nociui serpi col sapore di larborsello dil galbano ouer Lucano auctore di lopera detta la Pharsalia piu abundeuolmente et expressamente ha

detto:il foco fato p̄ remediare circuisse le parte dredane di logiamē ti de romani in q̄sto foco lo euolo arbore stride mentre se brusa & larborsello dil galbano q̄le uiene de paese lōtano a gli psilli populi suda per il foco:& larbore chiesto thamatris q̄le nasce senza frōde & il costo arbore di oriente suda nil foco & la panacea herba medi cinale & lherba q̄le nasce in Thessalia detta centaurea & il pheuce- dano amaro suda in le fiame & il taxo arborsello q̄le nasce nil mon te di Sicilia detto erice & le larice herbe & brusa anchor larborsello detto labrotano q̄le col suo fumo noce a gli serpi et brusano le cor- ne di uno ceruo q̄le nasce da lontano da laphrica:tuti gli corpi de al cuni homeni ouero parte de q̄lli gioano a collor q̄li sono morsicat da tali serpi:come sono stati q̄lli homeni q̄li sono chiesti ophioge- nes in la isola detta Paro & gli marsi q̄li stauano ī italia: ouer come sum stati gli Psilli populi q̄li andauano nudi se pur q̄lli nil presēte sono & sono chiesti psilli dal suo re detto Psillo si come dice Agar chide Lucano dice : Impo che loro signano & circuisseno.le mem bre morsicate da serpi cum la sua saliua & sputo da loro tocato la q̄ le cōstringe il ueneno & retiene la peste di q̄llo ī la morsicatiōe non e cosa dubiosa la saliua & sputo de soli marsi populi ditalia & psilli di aphrica:ma anchor il sputo di q̄lunq; homo ieiuno gioare con tra le morsicatiōe de serpenti: Io taceria ī dire gli remedii di collor q̄li sono feriti se nō sapesse.M.Varrone hauendo.lxxxiii.anni & M.Porcio Catone hauere manif stato de gli aspidi serpēti li mor si se collor q̄li sum morsicati beueno lurina ouer il melantio herba cum.xxxxxx.dragme di uino anticho tridandalo & spargēdolo ī le narice & ponēdo il doue e la morsicatione il sterco di porco effi- cace mēte esser risanati.A le morsicatione anchor di q̄sti tali aspidi & a le morsicatione de scorpioni.M.porcio catone et. M.Varrone dano remedii p̄ tal modo se li scorpiōi et aspidi ucisi et tridati incon tinēte sopra le morsicatione sono soprapasti.Dicono āchor una ui pera cōbusta et diuenuta cinere esser bona medicina a le morsica- tiōe di q̄lla midesima bestia:A tale morsicatione de serpēti Nigidio nil libro sicondo de animali dice: una gallina incontinente douere esser eletta et esser opposta : De tale arte de medicina anchor quel- le tale cose se lodano quale scritte se ritrouano in una pietra di la porta dil Tempio di Esculapio Dio contra gli animali uenenosi cum tale compositione clarissima : Cioe il peso de doi denari :

di serpillo di opopomace & milio doi altri denari per ciascūo uno denario di trifolio di aneto & semenza di feniculo & de anesi & de opio doi denari & mezo per ciascuna farina di herbege dodece denari le q̄le cose pistate & cribellata & meschiate in tre bicheri di bono & saporito uino se soleano dare al uenenato dil cui ātidoto & remedio cōtra ueneno anticho grande re cōtra tute le cose uenenate si detto hauer usato. Hauemo letto anchor ī gli lattuarii di Mitridate esser sta ritrouata una cōpositione di antidoto cioe remedio scritta per sua ꝓpria mano costui fo grande re & tale cōpositiōe da galieno & da diascoride si lodata q̄le si facea de doe noce & doi fici secati & de uinti foglie di ruta insieme piste & tridate agiungēdo uno grano di sale. Vltimatamente a tale effetto che collui il q̄le mangiasse q̄sta tal cosa essendo ieiuno lui sapesse niuno ueneno certamēti in q̄l giorno esser per nocere a lui: Certamēte alcuni remedii de ferite nil presente da me esser scritti non sera cosa ria da udire & nō sera senza utilitate: ma il perche la ferita per niuno modo si puo saldare se il ferro per entro dil corpo sera fisso primermēte insignaro per quale modo q̄lle cose q̄le se adherissēo nil corpo humano si possino cauare: scriuendo alcuni remedii; q̄li sono in ꝓmpto et sono pochi: q̄lunq; cosa fissa nil corpo la cinere de la irundine cōbusta ī uno uase di terra cum laceto si caua. simelmēte uno sorzo squartato et soprapōsto cū farina et seme di lino et cū la radice dil cucumere syluestre rōpendo le osse e molto bono et ꝓsto gli gioa: la cenere di le maxille dil porco cēgiaro et la cenere fata de le soe coste rote gioa se loda specialmēte a tal male il sterco di capra mescolato col uino ātícho īpero che lui apre et tra fuori et īduce la sanitate: la poluere di lolibano certamēte si rifirma et stagna il sangue q̄le scorre di la ferita facēdo uno empiastro cū pili di lepore et cū il biācho di louo et ponēdolo sopra infino chel cada: La poluere di lo aloes per se stessa ouero cum laceto da q̄lunq; parte che se uoglia uenendo il sangue il stagna: le ferite noue & antiche se sono stuate sopra la decoctione di la uerza: et se quella tridata et pista e soprapo sta merauegliosa mente quelli resana: gli uermicelli quali nasceno in gli ligni tuti gli mali quali per se stessi nasceno risanano: Ma le ferite noue gli uermi quali nasceno in terra ī tanto cōiungeno īsieme che li nerui tagliati cū q̄lli hauēdo unto esser saldati fra il septimo giorno Democrito habia detto et ꝑ tal cagiōe q̄lli uermicelli esser reseruati

in la melle lui ha iudicato:una emfiatura fata p q̃lche bota la cicuta herba pista & missa sopra si risana: Lherba achillea quale millefo- lio mazore fi chiesta bibuta cum laceto mentre lei uaglia a molte cose giova specialmente a gli suspiri:uenendo dal cielo tali remedii le opere di Esculapio medico sono state famose nil tempo de troia- ni Pādalirio dopoi & Machaon generati de costui a lui successeno Quali in la bataglia troiana hauendo seguito lo inclyto suo capita- no Agamemnone grande auxilio solamente medegando le ferite a gli soldati di quello hano dato: Lhistoria de Xenophonte dice da Cyro gli medici esser agiunti nil suo exercito. Sapemo āchor Xer se re de Persi esser compagnato da Sostene medico in la bataglia la cui a greci lui fece. Sapemo anchor Alexandro da Sostene sicon do quale era medico esser stato acompagnato ne tale cosa e fata si no per cura di tale arte et auxilii et excellēza la quale sapemo esser stata celebrata et hauuta in pretio da gli capitani de nostri passati q̃ li fureno inuincibeli: Questa tale medicina. M. Catone apresso gli nostri italici primo maestro et per longo tempo solo in quella cum poche parole ha scritto et non ha lassato per alcuno modo le me- dicine quale se fano a le infirmitate de bestie mazore le quale per altri auctori et non da me sono da esser trattate piu diffusamēte: do poi costui uno de illustri et famosi homeni tale scienza ha ritentato et aprouato et di quella ha scritto cioe. C. Eualgio homo famoso & aprobato in scienza de littere dando fuori & scriuēdo uno libro di quella medicina a diuo Cesare Augusto : Ma certamente si come scrito ritrouo uno homo di seruo fato libero dil grande Pompeio chiesto leuco nanti tali homeni hauia composto in tale medicina essendo solo apresso gli nostri italici:nil qual tempo primermente questa tal scienza esser uenuta ad gli nostri paesi se po conoscere : & acio che io rieda a gli forestieri quali se gloriano de la inuentio ne di molte cose di tale scienza. Mitridate grande re dil suo tempo & imperatore il quale pompeio cū bataglia uinse e sta riputato piu curioso & diligente inuestigatore de remedii di medicina sopra q̃ lunq̄ homo nato nanti di se & tale cosa si crede cosi p argumēti co me p fama nūciāte:al cui solo e ritrouato ogni zorno il bere dil ue neno p̄ndēdo gli remedii cōtra di q̃llo p nāti acio che p essa cōsue tudīe q̃llo gia mai a lui potesse nosere mētre dal uēeno spesse fiate fosse molestato & p tal mō īfino ī q̃sto zorno p̄nte appe uno ātidoto

chiesto Mitridate dal suo nome quale e molto famoso: uno altro genere di Antidoto Zopiro si detto hauer cōposto al re Ptolomeo et quello hauer nominato Ambrosia: oltre di questo Iuba re patre di Ptolomeo ha ritrouato lherba chiesta Euforbia la cui cosi la dimandato dal nome di suo fratello medico: Costui fo piu merauiglioso per il splendore de soi studii che dil suo regno: quantumque lui primo de limperio di luna laltra mauritania sia stato il signore & scriuendo diede fuori uno libro de tale herba cum una splēdida lode: La Centaurea herba cosi detta da Chirone Centauro inuēto re di quella da la cui Chirone e sta risanato mentre lui fosse albergato da Hercule & manizasse larme di quello una saetta gli cadete sopra il suo pede lherba detta achillea da Achille discipulo di chirone e sta ritrouata per la cui lui medegaua le ferite la cui per tale cagione si chiesta adachylleos. Questa tale apresso noi italici si chiesta millefoie. Alcuni altri dicono questo Achille primo la rubigine hauere ritrouato quale grandemente e utile a gli empiastri: & per tale cagione si depinto di la ponta de la spata gitandola giu in la ferita di Thelepho: & se dice Teucro in quel midesmo tempo hauere ritrouato lherba detta Theucrion la cui alcuni Erminea la dimāda. Dicono anchor la gentiana hauer ritrouato di le gente de la illiria il Re la q̄le nasce in qualunque loco di tale paese non dimeno e molto bona a molte cose. Sono alcune altre medicine q̄le fino fatte per una certa uoluntate di dio quasi per il solo tochare & incontinente siano leuate dal male: si come aduene a Vespasiano principe & a Pyrrho re de epyroti: Da collui certamente quale sedeua in publico & daua audienza mentre che uno dil populo cecato & uno altro debilitato di una gamba insieme andasseno dimandando lauxilio di la medicina dimostrata a loro dormendo dal dio serapide & diceuano quello esser per dare la luce a uno di loro se Alexandro sputasse in gli ochi di quello & quel serapide esser per confirmare & risanare la gamba di laltro compagno se Alexandro se dignasse tocharla col suo calcagno: Mentre che digna di risa tale cosa primermente se credesse & pocho fosse estimata: Vltimatamente īstanenendo in quella gli amici familiari per il persuadere de alcuni altri quali stauano a circo il signore luna e laltra cosa fo riprouata da Vespasiano: ne a qualunque di collor e mancato leuenimento di la sua salute q̄le loro desiderauano: Ma questo altro Pyrro habiamo

inteso medegare a collor gli quali hauiano male di smilza quali faceua zasere col corpo in su & gli premeua col detto grosso dil pede dextro: facendo anchor il sacrificio cum uno gallo candido & habiamo inteso niuno gia mai da quel pyrro esser sta spreciato al cui lui negasse tale genere di medicina quando collui il dimandaua. Sono alcuni quali pensano esser una grande forcia in parole in medegare a linfirmitate de lhomeni & a lanimali quali sono infirmi & languidi & sono zoti ouer quali moreno. Et quantunq; tale cosa la scriptura & lege nostra refuta & dica tale cosa nulla gioare a la nostra salute: nō dimeno Homero testifica Vlixe hauer ristritto a uno homo quale era ferito il scorrere & uscire dil sangue cum una incantatione. Theophrasto anchor dice lincanto gioare a le sciatice: & Catone dice quel midesmo gioare a le membre moste dil suo loco: & Varrone dice gioare a le podagre. Dicono anchor alcuni Iulio Cesare dictatore do poi uno caso quale era aduenuto p il carro et lectica mentre quella lui hauisse ascieso: la qual cosa in quel tempo molti homeni soleuano fare cioe esser portati in le lectice esser usato dire tre fiate una Incantatiōe & dicono p tal modo esser usato p̄ndere la securitate dil suo camino. Mi resta anchor una abundanza sēza fine de tali exempli gli quali uolentiera io gli scriueria sel mio parlare non si affrezasse di ādare a laltra gymnastica q̄le e exercitatiōe di abraciare & a la ragione di exercitarsi in bataglia la quale e uno grande officio & parte di la presente fatica prēduta sopra di me: Ma tale cose sopradette sono scritte de gli studii de bone arti: nil presente prosequiro nil suo ordine la exercitatiōe gymnastica cioe modo de exercitarsi & laltra tale & semeliante exercitatione di larte militare.

De la exercitatione dil corpo & modo di exercitarsi a cauallo
Ca. III.

ESsendo adonque molte mainere de exercitii nui solo lodaremo quelli quali sicondo la forcia di natura & ragiōe di letate nostra se farano acio che la sanitate si puosi seruare & acio che a supportare le fatiche di larte militare le mēbre nostre diuengano piu forti: da qualunq; parte certamente non se die creder esser pocho a quale cibo ciascuno in gli primi anni se usa: & a quali exercitii ouer piu duri ouer piu teneri usandosi sia constritto si come quella cura et diligēza quale ī la citate de Lacebemoniēsi

ouer sola ouer da tale & simile non dimēo poche acompagnata da collor quali fecero le lege circa lo nutrire & aleuare de figlii & lo exercitarli publicamente pare esser sta data. Appare anchor de laltri animali bruti & gente a quale e la cura continua di habituirse in fare bataglia il'nutrimento & cibo dil latte & laqua de fonti a la sanitate et maxima mēte a la forteza de li corpi nostri esser cosa appropriata: quale e a la gente de populi lucani et de altri molti populi. A la sanitate anchor et forteza gioa et se crede esser cosa utile dal tempo di fanzullo usarsi al freddo: per la qual cosa scriuendo a uno suo amico cosi ne amonisse Horatio Elacco chel fanciullo forte impari in laspera arte militare sostenire la paupertate āgustiosa: et lui essēdo a cauallo scacie et uinca li parthi populi feroci essendo da esser temuto per la sua lācea et uiua soto larea di note et uiua ī le cose spauentose. Essendo donq͛ la natura de fanciulli īclinata ad tute le opere et fatiche et ad ogni fatto humano: quelli garzoni maximamēte in quella etate sono da esser tolti quali si fano et cresceno in bontade et forteza mediāte li giochi di abrachiare et altri simeli: ma'essi giochi deno esser liberali et fatichosi et non deno esser giochi remessi et uili: ma tali q̄li se dice Lycurgo hauere ordinato a li figlii de sparciathi populi. Certamente lui tuti li fanciulli prendendo incontinēte dopoi che loro hauisseno passato il septimo anno di la sua etate li diparteua in le soe classes cioe parte et quelli soi cōpagni insieme et habitatori in le proprie case usaua insieme et legere littere et insieme exercitarsi: acio che per il suo combatere et contentione conmune lui imparasse quale fosse lingegno di ciascuno il quale hauisse ardimento et nō recusasse il cōbatere in le bataglie. Mirides anchor Re di egypto dopoi la natiuitate dil suo figlio Sesoosis coadunando per tuto legypto tuti quelli fanciulli quali erano nati in quel midesmo giorno nil cui naque il suo figlio fece quelli esser nutriti et aleuati et qualunque di quelli di una midesma scienza & exercitio fece amaestrare: ripensando luiper tal modo quelli Fanzulli insieme nutriti & amaestrati douer diuenire & douer esser megliori in bataglia & cū tale uso continuo exercitaua quelli a la patienza de mali impero che non era licito ad alcuno de tali fanciulli prendere il cibo se per nanti non hauisseno corso cēto e otanta stadii uno de quali e loctaua parte de mille passi: donq͛ per tale exercitio tuti li homeni de Legypto erano deuenuti robusti & forti dil suo corpo &

erano deuenuti animoſi:Seſooſis primer mente dal ſuo patre man
dato nil paeſe di Arabia cum lexercito di collor quali per tal modo
erano nutricati & alenati inſieme eſſendo uſato ire a la caſa & eſſen
do uſato in labſtinenza dil cibo & dil bere tuta quella gente di ta-
le paeſe di Arabia ſopoſe a la ſua ſignoria quali per nanti era ſtata
libera et non era uſata a ſeruire a limperio di alcuno. Dopoi eſſen-
do ito nil paeſe di Libya la mazore parte di quello riduſe a la ſua ſi
gnoria quantunque foſſe gioueneto. Per ſimel modo il re Alexan
dro hauendo eletto trenta megliara de garzoni figlioli de gēte bar
bara di grece littere et in conſuetudine di exercitatione & di arme
ſicondo era conſueto in Macedonia fece quelli conuerſarſi ordinā-
do molti maeſtri ſopra tale coſa:& per tal modo oltre le littere qua
le quelli fanzoli per neceſſitate di la lingua imparauano tuta laltra
exercitatione & uſo di larme & diſciplina quale lor imparauano ſi
deua ripachiata da quelli a diuenire obedienti & patiēti a le fatiche
di larme & uenciatori in le bataglie:li populi detti lacones mētre fa-
ceſſeno ſpeſſe fiate gli ſoi gioueni crudeli per fatiche ſi come tale
coſa foſſe utile a farli forti grandemente erano ingānati: īpero che
loro non conſeguiuano quella coſa quale deſiderauāo il perche ne
in laltri animali bruti ne in le gente dil mondo uedemo per crudel
tade quelli eſſer forti:ma per manſuetudine & per coſtumi de leōe
il quale e humano & piaceuole. Sono anchor molte gēte quale per
ucider lhomeni aſſaliſſeno quelli ſi come ſono li Athei populi &
agniochi quali ſtano cerca il mare detto ponto & alcune altre gente
mediterranee & quale ſono apreſſo il mare quale oculta mēte ſtan
do in linſidie fanno latrocinii contra lhomeni: Non dimeno al me
ſtieri di bataglia nulla ualeno:il perche tute queſte tale gente ꝑ ſua
crudeltade eſſendo in libertate ſi come a ſemelianza de lupi quelle
non ſiano & non pono ſeruire ad alcuno:coſi anchor nō ſano & ſi
gnorizare ad alcuno:il perche non hano alcuna forza de ingegno
humano ma crudele & quale non ſi po manizare. Sapemo anchor
gli populi detti lacones mentre ſe hano exercitato eſſer ſtati excel-
lenti ſopra laltri populi ma dopoi hano laſſato di exercitarſi eſſer
ſtati piu infimi & minori di ognuno:impero che non erano ſolo ꝑ
tal coſa excellenti ſopra laltri cioe il perche exercitaſſeno li ſoi gio
ueni in larme & fatiche:ma il per che eſſendo loro exercitati in lar
me cōbateno contra laltri populi quali anchor non erano uſati in

larme et fatiche simelmēte legente et legione de romani per niuno modo in la sua giouētute ouer nanti li tēpi di q̄sta ouer dopoi haue rauēo potuto a piedi ire nanti le schiere et entrare soto li gran pesi et portare larme ne haueraueno potuto fare alcuna cosa famosa et digna di memoria se q̄lle non fosseno state usate et trite p̄mermēte dal continuo exercitio impero che lexercito ha hauuto il suo nome da lexercitarsi:il per che quello exercitandosi diuene megliore Se a noi manchassino li altri exēpii di tale cosa et di tale etate per exempii di Scipione aphricano superiore et per exēpii di Emilio lepido q̄lla po esser manifesta q̄l Scipione certamente essendo nil tēpo de la fanciuleza infino a anni.xiiii.nil cui gli romani usauano di la uesta detta p̄texta la quale era una ueste di scarlato si come piace a Seneca et a Floro:ma come piace a Liuio il quale dice mētre fosse giouene:in q̄sta bataglia in la cui Hanibale uenēdo contra li romani contra q̄lli fece uno grande et forte strepito si come fosse uno tono ucidendo lexercito de q̄lli al laco detto ticino quale nil p̄sente si detto il tesino il suo patre dal periculo di la morte ha liberato quale era citadino di Roma et era consule et capitano di la bataglia et era ferito di una grande ferita et era circūdato da nemici et p tale cagione ha fatto uno grande lode a li soi dil suo patre il quale lui hauia liberato da nemici.Ma questo Emilio lepido essēdo fonzulo et essēdo conduto ala bataglia cōbatendo simelmēte cōtra nemici ha ucciso il nemico et ha riseruato et liberato uno citadino romano in memoria di la cui cosa una statua uestita di la ueste deta p̄texta cioe ueste di scarlato per deliberatione dil senato romano e stata posta a q̄llo nil capitolio castello di roma acio che per tale exēpio laltri romani fossino accesi a la uirtute.O Sigismūdo Pandolfo ne tu serai da esser taciuto in q̄sto loco se per inuidia non te tolemo le tue lode p niuno modo sei da esser riputato inferiore a q̄sti doi roman i sopra detti il p che mētre tu hauissi tredece ā ni se nō di la tua etate sotto il tuo fratello beato Roberto essendo certamēte il hora spauentati gli animi de tuti li toi subditi p q̄sto euenimēto del mortale et pestifero tradimento de toi citadini discordanti cōtra la patria et tuta la famiglia demalatesti sarebbe stata struta cū tuti li toi citadini q̄li sarebēo stati ucisi hauesi cōuocato li auxilii da q̄lunq; p̄te de populi toi subditi q̄li in uno giorno erano uenuti cū tieco et se tu incōtinēte de q̄nci fugēdo et p̄stamente partandote col ferro et forza et arme toe cū

grande picolo di la tua uita nō hauissi cōbatuto cōtra molti crudeli homeni & forti qli uoleuano strugere la nostra citade de Arimine & qli cōtra de noi erano crudeli:& se tu nō hauisi difeso & fatto uēdetta de la patria tua a te stesso & li toi fratelli & se nō hauissi difeso la salute de le toe diuitie & fortūe dil tuo fratello isieme & toe quale gia eran perdite & strutte scaciādo anchor di la citate nostra ql portēto & quel mōstro & flagello quale fo autore di tale discordia & cōiuratiōe & stugēdo & ucidēdo tuti laltri capi pncipali di tale discordia & cōiuratione quali erano compagni in tale sceleragine & psligando tute le soe gēte quale gia erano uenute apsso la nostra citade p tre migliara in auxilio di tuti collor quali furēo cagione di tale discordie Oltra di qsto tu conuocassi molte gēte a la defensione & custodia & fir meza de la citade nostra quale furono gente & capitani da Pesero:& p tal modo o cosa merauegliosa da dire ī tale concorso de homini maluagi a uno capitāo ātiquo & maestro di guerre & arme sarebbe stato asai potere fugire di tale bataglia:ma tu essendo ī quella etate zouenile di.xiii.āni per la tua uigilanza e subtilitate & perspicacitate de lingegno & excellēcia del tuo aīo di luno & laltro tuo fratello liberato & di la patria liberata hai meritato una corona di tre mainere cioe di la publica & puata tua pietate:certamente tale cosa fo pncipio & dimostratione di uno duce & capitano quale douea esser inuīcibile:il perche quale cosa fo(certamēte le fo grande cioe uedere uno pncipe quale era nil comīciamēto di sua adolescēza olsarsi fare cosi grāde fatto:quale cosa e stata piu magnifica:qle cosa e stata piu forte & piu gloriosa & piu lodeuele & quale cosa e stata piu famosa ī li fatti di memoria de toi passati: quale cosa haueristi potuto lassare a collor quali hano ha uenire dopoi te che p una uoce da ognuno esser detto questa citade nobile di Arimine & tuto il populo di quella tutā la ragione eqtate lege costumi per te pncipe in uno midesimo tēpo esser stati conseruati:ne certamente tale tua cosa die parere ad alcuno non credibile il perche semp tu hai per uirtute grāde mente trā passato li toi anni & semp da fanzullo p tal modo hai honorato et adorato tutti li numeri et gradi di qlunq; uirtute che quelle habiano risplenduto in te nanti siano conosciute et ī tese da laltri homeni et pncipi:īpero che spciate da te le piaseueleze quale se soleno fare ī letate de fanciulli cū granda forza de le stelle disponēdo la fortuna mondana le toe cose grande apndere limpio tu hai imparato non esser ocioso et pigro per ignauia et per ocio et

riposso & per pigricia & per apiaceri: ma hai imparato fare le mem bra tua dure & robuste & hai imparato patire le fatiche & uigilare & hauer fame & hauer sete: Anchora hauer freddo hauer caldo & hai imparato fare qualunque cosa dura & aspera cum ogniuno de toi soldati piu uili & infimi. Sei anchor amaestrato sopra laltri dil tuo seculo esser gubernato & gubernare altri et sai guidare li exerciti de soldati et sai poner gli lozamenti: ordinare & amaestrare le schiere: guidare lexercito: ferire gli nemici: & sai dreciare le bombarde et altri ordegni di bataglia et sai rifirmare gli arzeri: sai trare contra gli nemici gli dardi & le lanze et sai fare strepito cum gli scuti et commouendo la spata tua sai fare ferite quale gia mai da niuno creder se poterebbe. Non bisogna anchor che tu sie aiutato quando uoi ascender gli caualli sicondo e di costume de populi de Persia: Ma sai lieuemente ascender quelli sencia laiuto di la staffa quale e riparechiata et per ogni loco e ordinata et sai frequentemente commouere gli caualli cum uno corso ueloce saliando sopra quelli cum le tua mano poste et ripiegate sopra gli soi homeri: La qual cosa fai frequente mente et spesse fiate per dare exempio a gli toi soldati et sai qualche fiata riuoltando gli freni di caualli in megio il corso de quelli in uno atimo et pichol momento riuoltar quelli et sai qualche fiata ascendere gli monti et qualche fiata salire oltre a gli fossati Et ultimata mente cosi sai esser astuto a tuti gli seruitii et officii di larte militare che facilmente et sencia difficultate alcuno non possi connoscere quando sei in quella se tu sei soldato o uer caualiero ouer tribuno ouer capitano magiore et niuno anchor possi intendere se tu uadi cum mazore industria ouer se sei riputato piu industrioso et piu magiore Essendo anchor te aleuato et nutrito cum molti maestri de tale cose quali furono chiesti per tuta la italia et gli quali ne primer mente da te sum lassati che exercitando quelli ĩ tute laltre cose quale pocho nanti habiamo detto Tu non sie adeq̃to da loro de gloria: ouer sie uinto cum grande diuitie & molti honori facendogli grandi. Io credo che tu hai seguito in tale cosa Alexandro Seuero: il quale alcuni dicono dopoi che hauia studiato in littere hauere dato opera al giocho de labraciare: Ouero piu presto hai seguito Publio Rutilio il quale primo in fare fatti darme ha comandato a soi soldati che imparasseno la scientia di dare & di

ſchiſare gli colpi de ferite et halli inſignato entrare in gli logiamenti de inimici acio che non ſolo per le forcie et audacie in le qual ſole per nanti ſe confidauano: ma anchor per induſtria et arte foſſino forti. Habiamo letto Paulo Emilio in queſti medeſmi ſtudii eſſer uſato confidarſi: il quale ha iudicato & ha uoluto gli ſoi figlii eſſer amaeſtrati da maeſtri egregii di tale coſe & halli eletto quelli eſſendo anchor frequentemente preſente a lamaeſtramento et eruditione de tali ſoi figlii. Ma oltre di queſto Mario eſſendo uechio et infirmato di grande infirmitate ogni giorno andaua fuori cum alcuni gioueneti combattendo in mezo de uno campo cum quelli acio che non ſolo facieſe famoſo il ſuo figlio in queſti mideſmi ſtudii: ma acio che il faceſſe dotto nil meſtieri di larte militare per il tempo che hauia a uenire. Sapea certamente Mario quanto gioaſſe queſto tale genere de imaginare larte militare beuuta et imparata in lanni de fanzullo ad entrare in gli grandi pericoli quali nil tempo de noſtri poſteri quali dopo nui hano a uenire ſe farano et ad entrare in le uere et diſcordante bataglie: Et quantunque queſto tale genere di bataglia il quale in tale exercitatione ſi ricerca grande mente non ſia equale a quello genere di guerizare: il quale fra le uere diſcordie di bataglie mancando in quelle qualunque coſa niceſſaria ſe īpara per tute le uere paure: non dimeno tale exercitatione merauegliosa mente fa il corpo facile ad caualcare et lieue a portar larme: Quel mideſmo Mario conducendo le gente darmi ad expedire qualche fatto ha exercitato quelle cum cōtinue fatiche & longo corſo & uiagi & ſpeſſe fiate commandaua a quelli portare gli peſi & li uaſi: & commandaua a quelli che portaſſeno gli ſoi cibi coadunādoli in uno faſſe & eſſer poſti ſopra forcelle ſotto le quale il peſo foſſe habile & il ripoſo foſſe facile & ſuaue a quelli quando ripoſſauano: Onde dopoi e uennto in prouerbio: Che quel ſoldato il quale per niune fatiche non foſſe ſtracchato & foſſe patiente in quelle non ſpreciando tale coſe ne ſimile a quelle & foſſe ſtudioſo & ardente tacita mente facendo gli comandamenti dil ſuo capitano: coſtui foſſe chieſto il mulo di Mario. Anchora Catone Ceſorio fece ſe ſteſſo maeſtro dil ſuo figlio certamente ſi come quello il quale ha inſegnato le arti non ſolo di exercitare il corpo & di trare li dardi & ſtralli et di manizare larme ma anchor di ſtregiare

il cauallo & di caualcare & di giochare a le pugne & di patire il cal
do & freddo & hali insignato larte di notare per forcia oltre gli as-
peri & ueloci fiumi. Ma quel Catone posteriore detto Vticense il
perche se ucise in Vtica citade quale fo dopoi il predetto Catone ex
ercitandosi in gli ziochi dil corpo per tal modo se ha exercitato &
per tal modo e stato detto patiente de fatiche che cum gli amici qua
li caminauano insieme cum lui & quali andauano a cauallo essen-
do il sole sopra la terra: ouero piouando cum el capo suo scoperto
& andando da ciascuno de quelli compagni & parlando cum ognu
no & insieme cum quelli ambulando gli parlasse caminando lui a
pedi. Era anchor cosa grande & excellente a fare grãde fiducia a la
nimi de lhomeni uedere il grande capitano Pompeo il quale ha-
uia cinquantaotto anni pria exercitare gli soi fantacini & pedoni sal
tando & correndo & dopoi exercitare lhomeni da cauallo cum lar-
me & uedendo quello nudare la spata & correndo il suo cauallo ue
dere quello il quale era sul cauallo aptamente & a tempo remetere
la spata in la uagina: Oltra di questo uedere quello intrare gli stral
li & dardi non solo per leuitate & destreza sua: ma a tempo dimo
strare le sue forze: il quale stando sopra tali caualli & facendo tale
cose molti homeni piu gioueni di quello non lieuemente il uinceua
no: impero che quel Pompeo non hauerebbe potuto esser equale
a Sertorio Romano se lui non hauisse riparechiato a le bataglie &
al mestieri di guerrizare se midesimo et gli soi soldati cum gli fre
quenti exercitii mentre quel Sertorio usato per qualunque loco as
pero & sencia uia et usato di assalire il nemico in ogni loco et usato
di ussire de quello hauisse una grande sciencia di cõdure il suo ex
ercito a le grande et aspere difficultate et a gli longi uiagi. Masini
ssa Re de Numidi hauendo nonanta anni sopra gli altri homeni
specialmente in questa parte fo merauegliioso in tanto che come
quel Marco Tullio Cicerõe dice per niuna pioua et per niuno fre
do lui il suo capo di ueste coprisse E cosa manifesta anchor quel mi
desimo Massinissa per alquante hore in uno pede esser usato lon
gamente stare ne mouer el pede che per nanti non hauisse faticha
to et strachato collor quali erano giouenì facẽdo quelli una faticha
simile. Oltra di questo se alcuna cosa bisognaua sedendo da Massi

nissa esser fatta si come spesse fiate aduene lui hauerebbe durato longamente la faticha dil sedere nil suo segio regale gia mai uolgiendo il corpo suo in alcuna parte lui era usato anchor mentre hauisse cominciato il camino a piedi gia mai ascendere alcuno cauallo et mentre lhauisse cominciato il camino a cauallo era usato in alcuno uiazo gia mai di quello descendere anci piu presto lui spesse fiate era usato giongendo la notte al giorno per tal modo fare in qlla che lui non lassasse di fare alcuna cosa di quelle quale gli giouenni soleno fare. Publio Scipione essendo mandato contra la citade de Numantia cum exercitatione et faticha ha corretto il suo exercito il quale era corrotto per colpa de ignauia et de pigricia de soi capitani quali lhauiano gubernato constringendo quello patire li fredi et neue faciendolo anchor passare a piedi oltra laqua bassa de qualche fiume et riprendendo collor quali erano spauentosi in fare qualche cosa et quali erano pigri:Costui anchor rupe tuti gli uasi quali erano a luso piu delicato & piu lasciuo & pocho erano necessarii a lexpeditione di bataglia & al combatere. Cyro anchor oltre di questo quale fo Re de Persi hebbe cura che gia mai gli soi soldati manzassено se per nanti non hauissino sudato per qualche faticha & tal cosa si facea da quelli:ouero facendo qualche cacia o uero per qualche faticha imposta a loro la quale hauendo di bisogno di esser fatta prestamente gli homeni facesse sudare. Mytridate Re di ponto gia mai ha patito gli soi soldati per locio nil tempo dil uerno marcirsi & deuenire pigri:impero che teneua quelli & se medesimo anchor continuamente non in le case de le citade ma in gli pauallioni de lozamenti: & il perche non ha exercitato le membra de quelli de giorno in giorno si no in gli giochi asperi & forti:impero che lui era usato correndo perseguire le bestie siluace & qualche fiata contra di quelle cum le sue forcie combatere: et tale cosa faceua acio che le forcie sue et de soi soldati non diuenissino debile per cose piaceuele et lasciue prouocando quelli zophiro a le bataglie. Hauemo letto anchor da.C.Cesare esser stati amaestrati gli soldati gioueni mediante lopera de quelli quali erano soldati da cauallo et cauaglieri et mediante lopera de Senatori quali erano dotti nil

mistieri di larme essendo lui a casa il quale Cesare e manife-
sto esser stato patiente di fatiche piu che creder si possi da ho
mo alcuno: Et hauemo letto quel Cesare hauer scritto spesse
fiate a quelli midesimi soldati giouenì acio che loro prendesse
no la cura & sciencia di ogni cosa: Ne solo habiamo letto quel
lo hauere scritto a tali soldati: Ma anchor a tuto il suo exercito
di giorno e di notte lui sminuiua & acresceua il camino & uia-
zo acio che afatichasse collor gli quali per cagione de pigricia
erano dredani de laltri & il seguitano: Le qual cose conside-
rando Probo Aurelio ha existimato & iudichato che essen-
do pace nil suo paese esser meglio exercitare gli soi soldati in
qualche facenda & qualche bono fatto che in locio acio che nõ
se indebelissino & nõ diuenissino debili: & qualche fiata strin
geua quelli a fare fabriche noue: fabricando le alte torre: &
qualche fiata desiccando gli loci pieni di aqua & qualche fiata
restaurando le chiese & soi tempii ruinati per qualche uechie
za: ouer edificando qualche tempio nouo e bello & adorando
il suo dio in quello. Se lege anchor & scritto se ritroua da no
bili auctori da Lacedemoniensi in la sua citate esser riceputo
& concesso il balare fra gli exercicii quali lor diceuano esser
utile al guerrizare: il qual balare Socrate philosopho grande
apsso li greci si loda: & gli nostri antichi italici pensano esser
honesto & p simile modo anchor esser nicessario: essendo ma
nifesto apresso di quelli il balare esser sta fatto in guerre & ba
taglie & da esso saltare balando & da gli balli li Salii sacerdoti
esser stati chiesti et nominati: Et quantunque non sia dubio in
uno midesimo tempo non solo il studio di sapere balare: ma
anchor la sciencia di quello esser stata a tre nobili citadini Ro
mani: per la cui quelli cum iactantia se gloriauano: cioe a Ga
binio quale fo consule Romano et fo nemico de Marco Tul
lio Cicerone: il quale balare anchor esso Cicerone aperta men
te li ha gitato in ochio et fo anchor a Marco Celio quale fra le
gente uile in tali balli e stato connosciuto: Il qual midesimo an
chor: Marco Cicerone ha difeso in una sua causa in iudicio et

tale studio di balare a Lycinio Crasso figlio di quel Crasso: il quale fo ucciso da gli populi Parthi: Non dimeno Crispo Salustio historico di una ueritade molto digna et approbata riprende Sempronia donna nobile de la citate di Roma: non il per che sapesse balare: ma il per che di tali balli hauisse una singular sciencia et grande amaestramento. Scipione anchor balando muoue al suono de balli il suo corpo quale era usato in bataglie et per soi bem fatti hauia triumphato et il moue non tenuemente ma rompendo et disnodando quello balando sicondo e consueto et costume nil presente tempo scorrendo anchor esso Scipione oltra la lasciuia di done quale era piu uano di quelle in tali balli acio che io usi di le parole di Seneca quale lui dice in quel suo libro intitulato per suo nome de la tranquilitade di lanimo: Ma si come quelli antichi homeni et grandi baroni soleano fra el giocho et tempi di festa balare a modo di homo & non femina & per tale cosa non erano per farsi danno & uergogna se bene da soi nemici lor fossino stati rimirati. Ne o Sigismondo Pandolfo signor mio ultimatamente exercitare il studio di tale balare di quelli antichi: & balando andare in mezo il populo a te non e stato uergogna: & non e stato deshonore alcuno & qualche fiata cum la fronte et faza tua scoperta & qualche fiata mascharata esser spectaculo dil tuo populo: Ma tale cosa tu fai cum questa tua ragione cioe che niuna parte dil corpo tuo balando sia ociosa: ma tuta si muoua in tali balli si come spesse fiate per ragione naturale sei usato dire et il tuo collo insieme & le gambe & mano per te midesimo siano exercitate & moste: le quale anchor se deno exercitare per collui il quale sia per hauere il suo corpo piu lizadro & ad ogni mouimento & presteza di larte militare piu prompto. Oltre di questo o Sygismondo sei usato grandemente lodare il studio & opera di landare a la caza il quale ha ritrouato Membroth ouer Apollo & Diana: come

alcuni dicono:il quale a te pare esser pocho differente da la ba
taglia qle si fa iusta mēte :mentre facendo le cacie sia bisogno
persequitare le bestie siluace quale se ne fuzeno & bisogna es
ser mosti in gli loci asperi & sencia uia & ruinati & per pigli-
are quelle sia di bisogno entrare in le grande fatiche & abste-
nirsi da molte cose & bisogna patire caldo & freddo & sup-
portare la sete et fame : Et sia di bisogno anchor fare animo
quando se die combatere a mano a mano cum gli animali syl-
uaci. E cosa manifesta anchor et diuulgata in tale honeste ca
gione di cose non solo per cagione de apiaceri et solacio ouer
per recreatione di lanimo molti antichi certamente homeni
pieni di grauitate hauere adherito et dato opera a quelle: im-
pero che quantunque Hercule nincitore habia ferito et uulne
rato la Cerua quale hauia gli piedi di metallo:ouero habia pla
cato et liberato dal Lapro crudele gli boschi di lerimante mon
te di Archadia essendo quello iui uccisо da lui:Et quantunque
Meleagro homo forte habia uccisо lapro il quale struzeua il
paese di Calidone : Et quantunque Enea Troiano homo pio
il quale diede principio dil genere a Romani habia uccisо et
sparto per terra gli corpi de cerui : Tutti questi predetti hano
risguardato in tale fine et fecero queste tal cose non per dare
apiacere a se stessi:ma per cagione de utilitate publica et com-
mune a ognuno . Per simel modo Cyro Re de Persi populi
per cagione de utilitate publicha et per cagione de sciencia mi
litare usaua a le caze tali homeni quali gli pareano esser piu
apti a combatere in bataglia:il perche non e cosa dubiosa tale
exercicio grandemente gioare a larte militare:et maximamen
te a ricercare quali uiagi et quali camini se die fare et a ricer-
care le uie longe strane et implicite de diuersi loci . Io non
scriuero di Alexandro ouer de Sertorio et di Marco Anto
nio et de Aelxandro Seuero et de Hadriano et non scriue
ro de Tacito quali nil presēte lassaro de parte et lassaro da par

te molti altri imperatori et grandi capitani dil tempo & di letate anticha quali cum grande studio tale exercicio di andar a le cacie hano seguito. Ma collor quali quella sorte di cazare dilectta cioe che lor perseguano le ucelle dil cielo cum laltre ucelle quale lor tengono in man o: non dimeno si tale genere di ucellare conuenenuolmente se po congiungere cum landare a le caze tali homeni in uno studio piu humano se exercitano & dano opera a una leuitate dil corpo & apiacere equale al primo detto da me. Sono alcuni homeni quali afirmano linuentore di tale exercicio di ucellare essere stato uno homo detto Macabeo quale fo uno nobile capitano di bataglia & nil mestieri di guerizare: Ma collor gli quali predeno la fede di tale cosa da scriptori de lhistorie mondane dicono Vlixe de la citate de Itacha esser stato inuentore di tale cosa: il quale primo essendo strutta la grande Troia da greci & da Agamenone suo principe ha portato in Grecia le ucelle armate di ongie ouero hamate cioe da li pedi & ongie sue recurue le quale p una sua certa forza & meraueglia grata a collor quali le rimirano ucellado essendo la natura guida di tale cosa quello Vlixe ha inanimato a dare morte a tale genere di ucelle dil cielo quale era sconosciuto da lhomeni in quel tempo: impero che mentre gli sparauieri per ogni luocho fano insidie a le uselle & prendeno qle alcuni de quelli solo da la terra uolando alcuni solo cerca larbori alcuni altri sedendo in alto: alcuni uolado in leara: In una parte dil paese di Thracia sopra la citate detta Amphipoli gli homeni & gli sparauieri acompagnati insieme uano ucellando: Questi tali homeni certamente da le selue & locho de molte canne commoueno lucelle: quelli sparauieri sopra uolando a quelle & premendole & facendole star basse le prendeno: & dopoi che lhanno prendute tali homeni di Thracia dipartischono quelle cum gli sparauieri. Se dice anchor in tale luocho & citate di Thracia quelle ucelle mandate da lhomeni in lalto area esser prendute una altra fiata da sparauieri: & quando e il tempo che pono hauer prese tale ucelle cridando

lhomeni et cum uno certo modo di far uolare uno certo ucello q̄le tengono in mano fano che quelli inuitandoli ucideno lucelle: ma lusarsi a piscare e piu modesta cosa quale molti homeni non hano sprecíato quali certamente fureno grandi: specialmente Augusto Cesare & Marco Antonio: gli quali per recreare il suo animo & la sua mente spesse fiate esser usati pescare cum lhamo da famosi auctori sono detti: Quantunque forse appare piu honesta & piu da esser lodata la uita de quelli de la cui Ouidio dice: il pesce notaua in laqua anchora ad alcuni populi sencia alcuna frode il perche nō erano presi & le ostrege erano sicure in le soe cappe & coperture: Ne Litalia connosceua quella cosa cioe il pescare & pesci quali la ionia prouintia de Greci abundante de pesci & richa si da: & manda quinci & quindi il perche abunda dequelli ne connosceua Litalia tale cosa quale fa le cigogne ucelle per quale se ucella chiamando gli sparauieri & tenendo quelli in mano & quale combatendo cum gli Pigmei populi Cubitani dil sangue loro soleno raliegrarsi. La sciencia di sapere notare paremi anchor esser da agiungere a tale sciencie predette per cagione de le bataglie quale si fano nil mare cum le naui quando quella soglia fare gli soldati & capitani spesse fiate liberi da pericoli & soglia fare quelli piu audaci a fare qualunque grande fatto. Per tale cagione gli Romani nostri antichi hano eletto il campo Marcio uicino al Tybere: acio che gli soldati lauasseno & purgasseno tute le macule sociure et putredine et quel sudore dil dio di bataglia Marte et squallore di guerra prenduto in exercitare larme et acio che notando cum faticha deponesero quello per sciencia di tale arte mentre il Romano populo combatesse contra Cymbri populi et perdesse: Sertorio hauendo perduto il suo cauallo et hauendo anchor riceputo una ferita et hauendo la coraza et el suo scuto ha notato oltre il Rodano fiume per le onde contrarie et reuolutione et rotunditate di tale fiume aforzandosi grandemente cum tutto il corpo et cum tute le sue ongie si come se dice. Per simel modo iulio Cesare essendo cerca lexpugnatione de Alexandria citade et p̄muto da limpeto de la grā de moltitudine et gente quale furiatamente entraua hauisse asciesо

una nauicella: pocho dopoi essendo premuta tale nauicella in laqua per il peso di colloro quali il seguiuano & certo essendo sumersa Cesare notando peruene a la naue per ducento passi lontana leuando una mano in alto mentre notasse acio che non bagnasse le littere quale lui portaua: Et per tal modo anchor si detto hauer notato lassando la sua bella ueste da imperatore in laqua et dicono hauere fatto tale cosa per auentura et a caso ouer deliberata mente acio che facesse gli inimici intenti a trare le pietre et stralli contra di quella. Sono alcuni quali dicendo confirmano quel Cesare hauere tirato la soa ueste per laqua mordendola cum la sua bocha acio che non lasasse tale modo di auantarsi a nemici cioe che lui hauisse perduto la sua ueste in laqua tale opinione non dimeno e piu diuulgata et sustenta ta da testimonii piu certi impero che non e disputatione ne discordāza alcuna in quello cioe che Cesare habia notato leuando la mano mancha acio che laqua dil mare non bagnasse gli libelli et scripture quali lui portaua in quella: Augusto Cesare forse aricordeuele di tale pericolo ha hauuto per tal modo cura che gli soi nepoti fossero amaestrati in tale scienza di notare che lui spesse fiate per se midesimo quelli habia amaestrato. Certamente tali exercitii se die fare et se die riceuere quali a limitare di quelle cose quale dopoi non da besse se farano si possino aconzare & accommodare & quale nō faciano collui il quale le exercita & il quale le ha & sa quelle esser exercitatore di exercitii uili: Certamente quello se die existimare esser uile exercitio il quale il corpo ouer lanimo o uer la mente in pezo disponeno: quale e la moltitudine grande de homeni mercenarii e mechanici: & se die pensare tale exercitii esser deformi quali adimandemo sordidi impero che quelli fano la mente humana non expedita & non utile a le opere di bataglia: ma fanno quella occupata in cose uile & di pocho pretio quella sol cosa simelmente non lassaro da dire si come piu utile de tute le cose: cioe gli caualli quali sono apti a caualcare: ma non hano aprouato fatiche prestamente esser ucisi & moreno: Per tale cagione bisogna il caualcadore & soldato spesse fiate caualcare quelli: & commouerli: & il perche gli freni & barde & altri ornamenti fatti de curame grande mente bisognano a caualli: bisogna za mai

cauualcare caualli senza de qlli:et per tal modo cũ pocha spesa il sol dato potera acquistarsi uno grande auxilio & piu gloriosa mente in ogni bataglia esser uincitore

De iocio quale se die hauere in larte militare.

Ca.IIII.

MA il perche la ragione non meno di iocio che de le facẽde de famosi homeni & grãdi bisogna apparere & esser scrita essendo niuna cosa in lopera di la natura quale per lexempio di li giorni & de le notte quale luna a laltra se dano luocho qualche giorno & qualche mutatione & alternatione di riposo di festa non richieda. A questo tale ocio scriuendo gli daremo il fine & modo. Primermente donque essendo molti tali apiaceri & recreatione di lanimo quale possino aleuiare collor gli quali per qual che studio et opera sono stracchati et quali iocundamente possino commouere et suegliare la forza et uigore di lanimo suo da qualunque tristicia et continuatione di una faticha pertinace stando in gli giorni di le feste in iocio et uacatiõe de fatiche tale cosa sera specialmente bona che non faciamo et prendemo sopra de nui alcuna cosa non liberalmente et non arrogante mente ne scelerata mente ne faciamo et prendemo alcuna cosa deforme et lasciua et cum uergogna et sceleragine : Ma tutto quello il che sera p̃nduto sopra di se m idesmi per cagione di farlo sia piaceuele digno di hõ libero et faceto:et ultimatamente sia tale nil cui qualche cosa di homo da bene et uirtuoso et qualche lume di uno animo generoso risplenda:et sia tale quale sono quelle uirtute et piaseueleze chieste apoththegmata et schomata de quale Augusto Cesare et Adriano et molti altri homeni forti et grandi guerrieri et maxima mente gli Lacedemoniensi sono detti hauer usato: impero che apresso de questi tali Lacedemoniensi fra li laltri amaestramenti di la uita passata questo tale genere de dire piaseueleze si detto esser stato ordinato da Lycurgo acio che gli gioueni imparassino dire le piaseueleze senza mordere alcuno : et imparassino patire gli detti da altri contra di loro : Onde se alcuno de tali gioueni quale per tali detti

contra di lui fosse sdegnato non era licito a lui piu oltre dire contra di alcuno altro: La qual cosa quanta utilitate sia per dare collui il quale hauera letto la uita di Lycurgo facilmente ritrouara. Sera licito anchor in larte militare hauere uno uario genere & modo de uiuere & qualche fiata sera licito esser in uilla: qualche fiate esser in la citate & spesse fiate riposarsi & dormire in gli campi & andare deambulando si come facea quel scipione il quale primo ha meritato il sopra nome de Aphricano da Laphrica uinta per gli soi fati & per sua uirtute. Certamente costui il suo spirito quale hauia domato le gente & le sue orechie piene dil strepito de le trombe & de larme in tale loco cioe a la uilla era usato riportare & transtulare. Non acio che la sua uirtute per ocio diuenisse pigra & languida Ma il perche la mente sua per diuersitate de facende separata se midesima se racogliese: Per la qual cosa ne gia mai quel scipione paria esser ocioso a se stesso ne gia mai paria esser solo a se midesimo di questo tale scipione uno altro scipione Aphricano suo nepote si come lui fo patiente di la faticha & di lexercitio piu che credibile sia: Cosi di locio & di stare & uiuere solo fo desideroso essendo usato andare in uilla & in peregrinazo cum Lelio suo compagno: & qualche fiata andando uagando in gli litti dil mare era usato inclinare la sua mano dextra ha racogliere le cappe & pietre pichole dil mare la quale hauia expugnato: & strutto Carthagine & Numātia citade & Lelio & Scipione compagni per tale cose quale faciano pareano che un altra fiata grande mēte diuenissino fanciulli acio che io usi di le parole di esso Marco Tullio Cicerone quale cosi dice & scriue. Et mentre quelli prestamente fossino fugiti & uolati da la citate di Roma a la uilla si come fossino scampati de una pregione.

Quinto Mutio sceuola dottissimo in quel tempo in ragione ciuile & ragione canonica & diuina di quella etate fugiendo da le tempestate et fatiche dil palagio a locio si deto hauere dato opera al iocho de le tauole et scachi et per tale mutatione de cose hauere aleuiato il suo ingegno grauato da la grandeza di quelle quātunq; in tale genere di cose q̄le diro q̄l midesimo q̄nto mutio sceuola augure et Licone phō siano: et piu p̄sto lor forse sono da esser lodati gli q̄li a la palla sono detti molto bene hauer̄ giochato il p̄che essēdo fatichati ī le cause dil Palagio et ī la faticha de linterp̄tatione di ragiōe et fati

chiati ĩ la fatícha di cose naturale andauano a tale speciale genere de ocio per cagione de recreare le sue forze et per cagione di infirmare li soi fiãchi & latí. Habiamo inteso anchor Dionysio siracusano cosi detto da qlla citate esser usato diletarsi di tale giocho di bala:& habiamo inteso il diuo augusto cesare esser usato andare et transtularsi da li exercitii de bataglie et dopoi la fine de le guerre ciuile al giocho di la bala:et per simel modo habiamo inteso. M. antonio et uero Augusto et. M. Aurelio antonino hauere giochato a la bala il quã e. M. aurelio si come de lui e scrito ha giochato molto bene ala bala. Il giocho di scachi per iudicio de alcuni non e da fir riputato esser inconueneuole mẽtre quello dimostre una certa specie di bataglia et di cobatere de nemici dicẽdo il poeta Ouidio:acio che il soldato discordante di e il per che luno colore nero laltro e biancho cioe il scacho similea soldati asalissa laltri soldati p una dretta uia di l taualiero:qñ il scacho quale e in mezo si pso da doi scachi soi nemici acio che quello soldato et scacho sapia piu p̃sto uolere perseguire li nimici et sapia reuocare il pmo scacho quale e piu nanti et acio che p̃sta mẽte fugendo non uada scõpagnato:il qual giocho de scachi il per che le composto de pochi ligni quali uano uagabũdi et ascosamẽte fano insidie et latrocinii fo dimãdato apresso li antichi giocho latrũculario:onde Martiale dice se tu giochi le bataglie de scachi quali fano et stano in insidie questi doi soldati et dui inimici serano a te. et quantũq alcũi altri lodano tale giocho de scachi il pche cũ uno grãde pensare appara comouere lingenio et soteliarlo per tale cagione paremi tale giocho piu presto esser da spreciare il per che niuna cosa e piu sagurata dil perdere dil tẽpo niuna cosa e piu pezore di qlla in la cui mentre tu te afatichi grandementi faci pocho pfetto:il per che quello mouimento di laĩo et questo pensare et comotione de la mente la quale ĩ tale giocho de scachi senza utilitate logamente si fata poteraue esser acomodata in le grãde cose et megliore et piu piene di grauitate:onde non senza cagione oltre Seuola et Augusto predetti apresso li nostri antichi le simie di tale giocho de scachi se dice esser usate hauere giochato essẽdo pli. autore q̃le dice tale cosa:ma il giocho de le tauole no mi pare esser da sp̃ciare il q̃le si come uarrõe dice palamedes i la bataglia troiana q̃sta ragiõe si leto tale giocho hauer ritrouato acio che lui tenesse li soi soldati occupati ĩ tale facẽda & acio che p tale zocho rimouesse il suo exercito da le discordie Certamente e cosa iocunda & utile cõnoscere il giocho

& cōbatere di le tauole p studio del cui simelmēte sapemo Claudio cesare esser diletato antichamēte scriuendo uno libro di qllo: āchor hauemo letto Nerōe Domitiano uero cōmodo & Augusto Cesare pmer mēte in tanto esser stato desiderioso di tale cosa che de la ba taglia fata in Sicilia unotale epygrāma mordace si detto esser sta di uulgato in qsto modo: Dopoi che qsto cesare Augusto iunta doe si ate la sua armata ha pduto le naui acio che qualche fiata lui uēza il giocho spesse fiate a tauole. Sapemo anchor Ptolomeo & Alexādro & molti altri hauere mitigato le soe malēconie piu graue cū la piace re di tale giocho & sapemo tale cosa giochādo a tauole qlli hauere fatte che cū lode & gloria dopoi loro fossino fatti apti piu a mazore facende il ql giocho se lui segue una cupiditate nō liberale ouero se gue qlla delicanza di giochare denari nō cōueneuole a uno hō uir tuoso la qle Attalo di asia si detto hauere ritrouato & la qle essendo strutto il regno di asia fra li spolii riportati da greci di qlla nō sotto una sol specie & modo ma in piu modi dicono alcuni esser andata ad habitare ī grecia le lege comādano qllo si come dānoso & pieno de uilanie qle p qllo aduēgono esser da fugire & p tale pole Nasōe ouidio nō la taciuto dicēdo sono alcune arte scritte ad altri cō qle se giocha a tauole qsto tale peccato qle e scritto a li nostri antichi nō e lieue cioe qle cosa uaglia li dadi & cū qle trare tu possi dare piu pōti & cō qle trare tu fugi il ponto dimādato cani qle e maluagio in tale giocho. Era anchor uno altro giocho di tauole qn nil tēpo ātico li fanciulli gitando in alto li denari cridando dicono ello il capo ouer naue essendo testimonio di tale cosa il giocho di lantichitate cioe di qlla naue & capo qli foreno impssa in moneta di saturno anticho ta le giocho qle peccato & qle deformitate habia in se stesso ne il uedo ne lintēdo. Agiūge anchor Herodoto li populi detti lidi hauere ri trouato il giocho de dadi & di alcuni instrumēti rotūdi qle e la spie ra essēdo qlli afamati si come qlli fossino certi solaci īpo che ī uno giorno loro giochaueno in laltro giorno manzauano & dice p tal modo qlli hauere fato disdoto anni: le ql cose se nō sono ritrouate & acquistate per cagiōe di apiacere simelmēte io pēso quelle nō esser da spreciare adōcp a tale forme et mō de tali zochi et di tale piaseue leze cosi uarie tanta cupiditate de famosi homeni pncipi & capitani non andaraue et se transferiraue se li ochi et tale piaseueleze non hauissino uno certo apiacere da natura dato: Essendo manifesto

la uita de lhomeni douere esser dipartita nil studio di fare le cose & nil recreare di laio:& se die credere per tale cagione nō solo le uigilie ma anchor li sōni esser stati ritrouati:& se die credere nō solo le tempestate & īpeti de quelle esser sta ritrouate:ma la temperācia & non solo la bataglia esser sta ritrouata:ma anchor la pace & le tregue & nō solo sempre esser state ritrouate le actione cioe la ragiōe dil Palagio fatichose ma anchor esser state ordinate alcune feste da collor quali fecero le lege per le quale feste lhomeni publicamente a pndere qualche apiacere fossino constritti ouer coadunati

LIBRO QVINTO

De la specie di quatro mainere di uirtute & de la diuisiōe di qlle:& quali capitani siano in tale uirtute riputati famosi Ca. I

A Sigismondo Pandolpho mi pare in li libri superiori hauere tochato asai abondeuele mēte quasi tuti li amaestramenti di qlunq sciēcie qli per natura et exercitatiōe sencia alcuno dubio grandemēte gioano:nil presente cū uno coadunare & cōprēdere piu abondeuole & piu utile collor li quali poterano andare & fare il suo camino per tute le uirtute & exempli farano magiore profetto: maximamente se qualunq di collor hauendo usato di la ragione & dil loco & dil tēpo diligente mente rimirare li cōseglii de capitani & īperatori quali li greci dimandano stratagemata et se diligente mente rimirarano molti detti de molti homeni cū grauitate et sotilmente et piaceuolmente parlati si come sono quelli quali dal uechio Catone sono ricolti quali li greci dimādano apotegmata:īpero che tuti li exēpli di qlūq cosa quali īsignaremo sono piu potēti et piu efficaci di esse anchor arte qle se insignano:il perche certamente li nostri capitaui et īperatori pnderāo uno certo nutrimēto meraueliosso et di uerso in ritrouare et fare qlle tale simeliāte ope:essendo niuna cosa nāti la bataglia ī la bataglia et dopoi la bataglia qle sia forte digna di memoria famosa astuta et fata cōtinētemēte:cōstātemēte:benignamente: liberalmēte:īnocētemēte: magnificamēte:sapiētemēte et cūlode et uirtute sia detto ouer fatta la qle facilmēte li animi di collor qli legerano di qsto libro nō possi cauare et prēdere nō sera adōq cosa icōueneuole pa tocare et scriuere qlli exēpli diuirtute di la cui certamēte e conosciuta a ogūo la diuisiōe di qtro mainere et pte

impero che bisogna il capitano astuta mente sapere quale cosa non solo sia da fare in la bataglia contra il nimico: ma bisogna esser idustrioso in quella cosa quale sia da fare in qualunq; loco & cũ ogniuno: impero che certamente li capitani sempre non combateno anci spesse fiate per le treuge ouer per altro caso deponendo larme parlano cum li amici ouer cum li nemici: il doue esser inganato in elezere ouer refutare le cose & patti: & parlare qualche cosa inepta & da uilano e cosa di uno homo senza prudencia & pacio. Certamente acio che non scorremo in tale difetto la benignitate & humanitate di la natura tale cosa dara & dimostrara: ĩ la cui ꝑmo de tuti aphricano mazore e stato famoso: & dopoi e stato Augusto Vespasiano et molti altri de nostri romani et Pompilio re romano et Fabio maximo et doi Catoni sono stati famosi: agiungi a q̃sto tal Marco Aurelio Antonio molto piu prudẽte: Io dico collui il quale piu presto uolse il sopranome di physico che Cesareo. Ma de forestieri sono stati famosi tuti doi li Ciri et Hanibale aphricano et Mytridate Pontico: et certamente tale uirtute di prudencia e dipartita in tre parte impero che quella induce memoria et intelligentia et prudentia le quale figeno li soi tre ochi in tre tempi cum uno ligame marauelioso di cose lontane: la memoria la quale aricorda di le cose fatte et lochi et tẽpi et ꝑsone & a quale homo sopra laltri sia stata famosa nõ facilmente il diro hauendo molti homeni la gloria di quella acquistata a diuo iulio Cesare io sazo tale cosa primermẽte da soi nemici esser sta data et concessa che lui hauisse una grande memoria de la cui Cicerone dice che lui non solea smẽticharsi alcũa cosa excepto lingiurie: Certamente costui per beneficio di tale cosa era usato legere et insieme scriuere et udire et dittare epistole a limprouiso di tante cose a doi scritori et librari et piu si come dice Opio ouer come dice un altro historico et oratore certamente famoso quatro epistole ouer sette epistole era usato dittare mentre lui non facesse niuna altra cosa. Certamente tale cosa fo merauegliosa cosi facilmente a qualunq; cosa esser presente et cosi fidelmente di qualunque cosa ricordarsi et bene io sazo di tale memoria una singulare lode esser aduenuta a Quinto Fabio maximo fra molte cose quale tropo fano grande la lode di q̃llo homo: tale cosa io nõ ponero in le soe cose dredane il perche lui e stato di una grande scienza di cose antiche: del cui e scrito apresso Cicerõe che lui si aricordaua tute le guerre

de la citate sua di Roma:ma anchor tutte le bataglie forestiere : et p tale cagiōe nō mi meraueglio che in la bataglia secunda fata cōtra Carthaginesi gli soi detti et conseglii parte in tuto il populo romano parte in tutti li principali romani senatori si come fossino oraculi erano reputati Veramēte mi pare che a me stesso uoglia dire che costui il quale molte cose antiche se habia ricordato douere diuenire indiuino et uaticinatore non so a quale modo de cose future: ma essendo la memoria de doe mainere una e memoria di cose: laltra e memoria di parole:la prima e tale quale pocho nanti ho detto esser stata in Fabio:et tale memoria io ritrouo esser stata merauegliosa et potente in Lucio Lucullo grande philosopho et capitano. Scipione paremi hauere hauuto tute doe queste tale memorie impero che de tute le gente et seculi io non preponeria alcuno facilmente in tale cosa a lui se pure e uera quella cosa quale si detta collui anchor hauer recitato et detto tuti li nomi dil populo romāo & a quello hauerli detti:la qual cosa certamente e quasi incredibile se quella molti auctori famosi:fra li quali e Plinio secundo nil libro de lhistoria naturale:per propio testimonio non hauisseno confirmato . Adriano anchor e stato di una grande e merauelìosa memoria che costui certo gli libri incontinente letti & sconosciuti a molti recitasse a mēte:& in uno midesimo tempo parlasse scriuesse dittasse & udisse.
Riuolgendomi da loccidente a loriente Themistocle primo di la greca gente mi occorre il quale fra le grauissime occupatione publice & priuate li nomi de tuti li soi citadini sapea a mente (Costui era nato in la citate di Athena) tale cosa serane merauegliosa se nō hauisse fatto mencione di sopra di la memoria di Lucio Scipione. Cynneas anchor nuncio & ambasiatore di re Pyrro ha conseguito una grande gloria di tale excellentia di memoria impero che essēdo andato ambasatore al senato romano nil secondo giorno nil cui e entrato in la citate di roma lui homo nouo & alieno da q̄lla patria ha salutato tuto il senato romano per proprio nome . Sono alcuni quali adiungendo dicono costui hauer salutato tuti li romani quali erano di lordine equestre cioe caualieri & homeni da cauallo & alcuni dicono collui anchor hauer salutato tuta la plebe de la citade Sparta a circo il senato tale fato fo famoso et fatichoso et diligēte se anchor per altra cosa lui non fosse uenuto a Roma. Cyro certamēte re de Persi quantunque fosse capitano di grandi exerciti non di

meno se aricordaua li nomi de tuti li soi citadini. Mythridate ulti-matamente si come piace a Aulo Gelio autore dil libro intitulato de le notte Atheniese si detto hauer hauuto noticia di uinticinque lingue & modi di parlare di gēte: ma come piace a Plinio de uintidoe lingue: Et come piace a Plinio nepote dil predetto in quel libro il quale si intitulato de lhomeni famosi ebbe uoticia di cinquanta modi di parlare & lingue de soe gente quale erano soto il suo imperio & si detto anchor hauer fatto ragione a ciascuno sicondo il parlare di la sua patria: Et dicono anchor che essendo in le concione & moltitudine di qualunque gente questo Mytridate parlando cum quelle za mai alcuno interprete esser stato a lui: la qual memoria fece q̄l Cyro esser grato a soi soldati & fece quel Mytridate essere grato a soi populi: La intelligentia di la prudentia e posta in la cognitione di cose presente. Quello imperatore & capitano il quale sera ornato di questa tale costui paremi esser da lodare non cum una lode inconueneuole: ma cum una lode uera & immortale: al cui quelle parole quale dice Accio lodando Vlixe in la tragedia detta philoctetanil principio di quella conueniranno & cosi dice: O tu Vlixe inclyto figlio di Laerte ornato di la patria pichola & o Vlixe famoso di nome splendido & potente di consilio & eloquentia & auctore di larmata de greci quali andareno contra Troia: o uindicatore molesto a le gente troiane: & dopoi in ultimo nomina il suo patre: Ma tute le lode di quel batorie Vlixe non Laerte suo patre gie le ha dato ne alcun altro: Ma la uirtute compagna di quel capitano ne altra cosa amonisse Homero esser stata in quel midesimo Vlixe il quale sempre ha uoluto la prudentia esser compagna di quello la quale sicondo e il costume de poeti quali finzeno ha dimandato Minerua: che tale cosa cioe che essēdo quella compagna de Vlixe lui e entrato in qualunque cosa aspera & e stato sopra qualunque cosa contraria & quella ha uinto: impero che essendo Minerua dea di sapientia adiutrice di quello lui e entrato nil specho dil Ciclope Poliliphemo & di quello bene e ussito: Lui nauigando per mezo caribdis & Sylla non e ritenuto & non e preso & uccisо: lui e andato da gli populi quali sono detti lothophagi quali uiueuano dil lotho herba & iui non e rimasto: lui ha udito il canto de le Syrene marine quale col suo canto riteneuano & adormentauano lhomeni & dopoi gli manzauano: Et quello Vlixe le beuande de Circe incantatrice &

meretrice ha connosciuto:le qual beuande se lui pacio cum li soi cō pagni essendo alusingato & desideroso le hauisse biuute lui deforme & sencia core sarebbe stato & uiuuto sotto quella Circe meretrice sua signora essendo diuenuto uno cane sporcho & uno porcho amico dil fango:si come dice Horatio Flacco: per simel modo Virgilio Marone imitatore di Homero in ogni cosa descriuendo Enea barone nobile in bataglia & di pietate il quale lui ha iudicato esser digno che lui il facesse patre de Romāi ha compagnato a lui Achate in fare bene qualunque cosa:acio che al famoso capitano Enea p tal modo le soe facende sucedano che per niuno inganno de le insidie lui sia impedito:& si come inuisibile uada a la fine de la intentione de le cose quale lui douia fare per una uia ha ognuno non connosciuta:& elegantemente certo tale cosa Virgilio ha fato quando ne larte militare ne alcuna opera de pietade sencia solicitudine & prudentia se possino fare & exercitare : Questa tale prudentia ha parso a nui da esser diuisa:impero che se ritroua uno genere de homeni il quale in īparare le littere e molto apto:li q̄l homēi adimādemo esser di uno īgegno excellente et p uocabulo et nome piu usato adimādemo ingeniosi:q̄ntunque questi tali qualche fiata per il suo ingegno & mente acuta in li fatti humani & mondani siano rudi & sciochi:& mentre siano alcun altri quali per il contrario & da laltra parte sono acutissimi a fare le cose et a imparare littere sono riputati inconueneuoli:tali homeni se pono dimandare sagaci ouer astuti cauti & acuti:& a quali una grande parte di quelle cose quale alcuni dimandano stratagematicon in uocabulo greco conuiene quale sono conseglii di uno homo astuto et acuto de capitani : Quando in larte militare sicondo la qualitate dil fatto il presente conseglio subitamente se prende & se riduce ha effetto:il quale conseglio il perche per fatti perfettamente si fatto uno certo auctore eloquēte de la lingua romana tale parole ha detto cioe ne a collui non dimeno manchaua linganno a schifarsi et lastutia: Et Crispo Salustio dice se ha ritrouato lingegno molto pottere in bataglia : Donque in tale parte de intelligentia de ingegno se drettamente uoremo iudicare ne uoremo inganare noi midesimi per amore nostro Za uederemo manifestamente li nostri tempi non conuenire cum li antichi et a quelli non esser equali se per auentura li nostri seculi nō poterano produ

re alcuni homeni quali siano equali et da esser comparati cum il re Pyrro ouer cum Hannibale ouer cum Fabio maximo ouer cum Marcello ouer cum Iulio Cesare: Ma questa tale intelligentia e quando in longo tempo leffetto dil conseglio se stende il doue la puidentia se acquista uno locho la quale e una terza parte di prudentia per la cui non solo le cose quale sono presente se connosceno ma anchor per quella in uno conferire & conoscere de le cose psente & passate le future se conoscēo Segue qste tale uirtute la forteza a lhomo forte grandemēte apropriata: Ma questa anchor e de doe mainere cio e una forteza di lanimo de la cui dopoi parlaremo: laltra e una forteza dil corpo: soto questa tale la leuitate & forteza di le membra dil corpo se racoglie & la integritate de cinque sentimenti dil corpo ipero che il capitano il qle non sera forte se lui sera dotto in exercitare larte militare sera riputato apto: il quale capitano essēdo utile p conseglio & non a combatere: Stando in casa meglio combatera cum parole che non combaterane in batalia: la qual cosa cioe debilitate dil corpo fece il figlio dil grande Scipione aphricano quale fo equale al patre de uirtute de lanimo: ma di doctrina anchor piu alto nō esser apto al bataglia. Da laltra parte quel capitano quale sera forte se lui sera agrauato dal suo corpo tropo grande & grosso & impinguato non potera esser presente incontinente in li diuersi loci quādo bisognara cioe in exhortare li soldati & in scaciare li periculi: anchor il cieco capitano ouer sordo che non potera risguardare il stato & esser de nemici ouer de soi soldati per le discordante uoce & cridare de quelli il quale non potera iudicare quale cose siano da fare & quale siano presente & quale cose siano per uenire: Di tale capitano dicono alcuni esser cosa propria guidare gli exerciti struzere le cose daltrui & le citate: ruinare le castelle & citate li populi liberi ouero uccidere ouero suiugarli il perche lui habia aflitto nil tempo passato molte megliara de homeni & li habia spogliati & li habia ucciso & habia sparto li campi di sangue in tanto che quello parea esser uno fiume & il quale capitano anchor habia machiato nil tempo passato gli fiumi col sangue & qualunque cosa quale lui hauera assalito tāto piu il suo nome sia fatto famoso: In questa tale excellente parte de uirtute apresso li forestieri uno nome famoso ha Pyrro Hannibale & Massinissa: Ma de questi homeni quali si auā

tano di tale dimonstratione di forze quale e monstruosa et merauegliosa. Polidamante et Milone de tute le bataglie uincitori tale uictoria con seco portano: impero che uno de questi in li giochi fatti ī honore di Ioue olympico ponendosi nanti li charri & aforzandosi era usato ritenire quelli quali correano et era usato ritenire quelli aforzandosi cum le mano quantunque li bestiami al contrasto si sforzassino di correre quel altro era usato stare forte in lo scuto unto si come e il costume anticho: et non solo poteua esser scaciato da quello per niuna forza ma non altramente che una statua quale era fissa ī piombo lui contrastaua. Habiamo letto anchor de uno certo tritano il quale qualunque aduersario in li giochi de gladiatura fattī da Samniti populi ha uinto lieuemente tochando ognuno in quali zichi lhomeni se ucideuano: Habiamo letto anchor uno figlio di questo tal Tritano essendo soldato di. C. Pompeo hauere extimato cosi pocho uno nemico quale il prouocaua a la bataglia che lui uincesse quello cum la sua mano non armata: et hauendo prenduto quello cum uno solo suo detto il portasse in li lozamenti dil suo capitão. Se dice anchor uno Firmo Saturnino esser stato cosi forte et robusto che lui cum le sue forcie habia uinto Tritano patre dil predetto dil cui Elio aricorda et scriue in la fortecia quale e stata cosi grande che sia creduta esser uno monstro et miraculo: impero che questo Firmo mentre fosse inclinato et ziasesse col corpo in su et essendo curuato in le mano et homeri stesse pendente piu presto che giacendo constantemente ha suportato una incude posta sopra il suo petto Ma de li nostri Re Romani et capitani sono riputati famosi in tale cosa Tullo Hostilio Re romano et simelmente tuti doi li Scipioni aphricani et Mario et laltro Mario tyranno: Iulio Cesare et Papirio cursore ultimatamente et Maximino uno de quali cioe Papirio ha hauuto il sopranome di cursore per la prestecia de soi pedi quando lui correa: laltro cioe maximino ha hauuto il soprā nome da le sue forcie: mentre che alcuni per sua forcia dimandassino quel maximino esser milone da Grotona: alcuni il dimandaua esser Hercule alcuni il dimandaua esser Antheo. Restami nil presente che io dispute de laltra specie di fortecia Lofficii de la cui sono tali cioe il spreciare di la morte et dil dolore de le aspe et terribile cose: et quantūq molti pensano questa tale fortecia esser propria de capitani et esser

uirtute de larte militare: essendo non dimeno de qualunque uirtute di bataglia piu famosa qnale fra le morte et le ferite risplende di tale uirtute lhabitanza inuincibile sopra laltri populi e stata Roma. La siconda habitantia di quella e stata Lacedemon et Carthagine. In questo locho de nostri latini Catoe primo mi occurre quale fo pn cipe di sapientia de romani et per opinione de molti dotti homeni sopra laltri fo molto excellente: il quale come io credo ha seguito Cleante Ghrisipo Zenone et Empedocle: li quali tuti persuadendo li alcuni altri per sua propria uoluntate andando cotra la morte ha no offerito & dato la sua uita a quella: quantunque tale persuadere di morire fatto da altri non esser stato in Catone ma tuta la forteza hauere dato loco a tale homo et hauerlo honorato: dicono alcuni al tri homeni di uno inzegno excellente et di una grande doctrina di cendo la forteza non esser quella quale e finta et simile ha umbre: la quale per similitudine di uno monstro si sforza cotra la natura et oltre il modo et fine di quella usisse ouero per stupor di lanimo no stro ouero per crudeltade ouero per pacia essendo cosa propria di questa tale parte di uirtute non dipartirsi da se midesimo et da la uia dreta di ragione ne za mai in le cose aspere perturbarsi et spa uentarsi ma stare forte in quella longamente. Quale hauemo inte so uno gladiatore feroce il quale combatea in gli ziochi cum la spa ta esser stato nil ziocho fatto da Cesare cioe hauemo iteso esser sta to forte oltra il modo. Costui mentre da gli medici le soe ferite fo ssino tagliate per risanarlo fo di tale habito di la sua facia che uince do il gaudio li soi dolori dimostrasse la specie et forma di uno qua le rideua. Ma dicono alcuni quella esser uera et lodeuele fortecia la quale Socrate et gli nostri antichi hano detto esser una sciencia di suportare le cose dil mondo et scientia di non suportare alcune di quelle: per la qual cosa apare esser alcune cose intolerabile per le q le gli homeni forti in fare ouero sustinire quelle hano temancia et le hano in odio. In questa tale de nostri italici Iulio Cesare spesse fiate detto da me et il quale io sum per dire mi occorre: mi occorre reno anchor gli doi Scipioni aphricani gli doi Pauli cioe il macedo nico et il canense cioe da lucisione fatta a Canne: occoremi Clau dio Marcello Claudio Nerone Tyberio Gracco. C. Mario Dru so & Germanico Cesari Tito & Traiano principi romani: Ma di li

antichi mi occore il primo et il terzo Re romani quali fureno Romulo et Tullo Hostilio: Simelmente occoremi Horatio cocles quale fo di lordine equestre cioe de caualieri romani et occoremi Lucio Sicio dentato tribuno di la plebe: occoremi Marco Sergio et molti altri quali numerare gia non se poterebbe: se io uolesse dire di ognuno mentre molti homeni una sol gente romana in qualunque cosa et uirtute habia zenerato piu famosi che laltre terre & citate dil mondo. Ma mi occoreno alcuni forestieri quali sum stati famosi cioe Leonida lacedemoniese & Milciade atheniese & gli sopradetti Themistocle & Epaminunda: Ma de gli piu antichi homeni mi occore Bacho Hercule Theseo Achille Hectore Tideo Diomede Aiace & Enea scritto da Virgilio Hannibale anchor & il suo patre Amilchare & Hasdrubale suo fratello & Alexādro di Macedōia & Philippo suo patre & Alexandro di Albania fratello di la matre di Alexandro & Pyrro anchor lui Re de epyrroti del cui sopra hauemo parlato. Ma de ebrei oltra di questo primermente mi occorre Dauid & Iosue dopoi & Iuda: Certamente io sazo potere aparere ad alcuni mi hauere confonduto & mischiato lordine di le uirtute morale quantunque Aristotile tale uirtute habia descritto: il perche io hazo connumerato a tale cose non solo la prudentia ma preponendo la forteza di larte militare a la iusticia: Quando spesse fiate la iusticia sia iudicata esser conuenenuole in altre cose et ordine de uirtute q̄le e piu risplendēte uirtute & piu perfetta di tale forteza: la qual cosa saperai esser fatta da me non senza cagione ma per industria: impero che la propria forteza di lhomo sola maximamēte e fra le altre uirtute quella la quale e digna di homo maschio animosa & potēte di forcie & di lanimo. Ma per opinione de Aristotile q̄lla tale forteza e manifesto per tale cagione esser piu honorata de qualunque uirtute non il per che la sia bona & optima: ma il pche le cose le quale sono in quella sono optime & utile: per la qual cosa uedemo le statue & imagine de capitani quali sono morti esser ornate & quasi uestite di lhabito militare & uedemo gli obelisci pietre grande consecrate a dei & le columne & pyramide quale erano sepulchri magnifici & li archi triomphali esser

dreciati & edificati in tale habito militare et esser consecrati a collor gli quali hano ha uenire dopo nui: Si come sia cosa excellente specialmente esser stato famoso in tale lode et uirtute di forteza et quantunque la forteza grandemēte copra et difenda la moltitudine de lhomeni: La iusticia quale e reina et sola signora de tute le uirtute non se po iudicare esser cosa meno ꝓpria a capitani: il perche la amonisse noi seruare la fede non solo a gli amici ma anchor a li nimici: Et il perche sola rege le citate et il perche ella ritiene li patti et amicitia di la compagnia di lhumana natura: Certamente sono alcuni quali per questa opinione di Xenophonte confidati in quel libro quale e intitulato il capitano de caualieri et soldati penseno a se esser licito non solo inganare gli nemici: ma cum ogni studio e diligentia douersi pregare da li dei quali za mai moreno che laduenga potere ingannare il nemico et esser da aforzarsi in bataglia con frode ouero cum uirtute sicondo quel detto di Corebo apresso Virgilio quale cosi dice: In quella notte turbida in quale era stata pigliata Troia dopoi la morte di Androgeo troiano cioe mutemo gli scuti nostri et riconciemo le insigne et arme de greci a nui chi cerchara se in gli nimici e uirtute ouer inganno: et questi tali cosi dicono: Mentre niuna cosa sia piu utile di la frode et de linganno piu potente in quelle cose quale sono fatte in bataglia prosperamente et sono fatte sicondo la nostra uoluntate et opinione: le quale cose ritrouarai esser molte et grande et ꝑcagione de quale ouero se die refutare gli imperii ouero insieme com le sue arte quelli si die gubernare & exercitare quantūque siano alcuni quali pensano tale frode di bataglia esser da biasemare e uituperare ī ogni tempo & dicono quella mutatione de scuti quale e introduta apresso Virgilio & tute laltre cose quale iui sono scritte esser da iudichare che sono dette da la bocha non dil poeta Virgilio quale fo pieno di grauitate ma de la bocha di uno zoueneto: il qual male di far frode fu antichamēte & e nil nostro tempo: Ma se quella tale e ignauia de capitani

ouero e superbia de soldati ouero e rabie di auaricia per luna e
laltra opinione de lanimi de capitani & de soldati tale cosa e da
fir extirpata acio che la fede sia riseruata a gli nimici & a gli
amici sia seruata lhumanitate & a luno e laltro nimico & amico
sia seruata la iusticia acio che tu non noci a quelli inimici smo
cum tuo honore & a gli amici per niuno modo tu debie nose
re:impero che quale cosa e piu deforme ouero quale cosa fo
mai in alcuno loco piu scelerata che quella cioe nosere a col-
lor per de quali la difensione & auxilio tu sie chiesto: & quale
cosa e piu scelerata che di guardiano diuenire uno latrone &
robatore & di cane diuenire uno lupo. Fabricio & Camillo
& Regulo sono riputati famosi in la prima parte di tale gloria
de quali gli doi primi cioe Fabricio & Camillo mentre potessi
no uincere per inganno tal cosa non han uoluto: Il terzo cioe
Fabricio ha eletto morire crudelmente acio che non fosse dā-
noso a la patria sua Romana ouero acio che nō rompesse la fe
de a gli nimici soi Carthaginesi:& fra tali quali hano seruato
la fede data a soi nimici non e da lassare Cassio:ma in la sicon
da parte di tale gloria sono quelli tali homeni quali hano pen-
sato esser pichol cosa abstenirsi da linzuriare soi citadini se lo
ro per sua propria uoluntate per quelli nō fossino morti de tali
hōi i la citate di roma e Curio & de li doi Decii & in la citate di
Athena Codro & in Carthagine gli fratelli Phileni se medes-
mi nanti tuti gli altri mi occorreno de quali il primo cioe Cu-
rio e andato a la morte uoluntaria acio che lui aquetasse la
paura de Romani & gli doi sicondi cioe gli Decii sono iti a la
morte uolūtaria acio che lor firmassēo la uictoria de romāi &
il suo exercito quale periua: il tercio cioe Codro e andato a la
morte uolūtaria acio che lui liberasse la patria da la ruina qua-
le staua pendente sopra di quella: gli quarti cioe gli Phileni so
no morti uoluntariamente acio che lor facissino grandi li con-
fini de la sua patria & q̄sti tali non hano uoluto esser cioe uiuer
acio che il bene fosse a li soi citadini ma il grāde pōpeo e ī lūa e
laltra tale lode: q̄ntūq ciceroē a q̄sto solo pōpeo abcōdeuolmēte

comparā a tute le lode quale sono di larte militare et comparā a questo pompeo tute le cose de q̄le li capitani hano di bisogno acio che siano grandi le q̄le hauemo āchor nui detto ouero sia mo ꝑ dire:et tale cosa meritamente et cū ragiōe cicerōe ha fato Ma se ad alcuno q̄lle cose q̄le sono sue se tribuissino ueramē te la lode dil grande Pompeo e la iusticia di larte militare & in sieme la continentia connosciuta da quello fra le uictorie & soi trionphi il perche in quelli fo continente:la quale continētia se die referire a quella uirtute de la cui in questo loco cōminciaro a parlare:Se primermente hauero agiunto una sol cosa la qua le apertiene a la iusticia cioe la beneficentia & liberalitate esser belle ueste de duchi & capitani per quale molte cose deforme se pono coprire:In questa tale Iulio cesare per gloria uince tu ti laltri:impero che se bene mi ricordo de le parole di Senecha niuno piu liberalmente ha usato de sua uictoria de la cui niu na altra cosa lui se ha acquistato si no la potestate dil dispensare le diuitie de limperio romano:apresso li forestieri Alexandro tiene il primo locho in tale liberalitate si come uoleno li greci: ne li nostri italici a tale cosa sono contrarii: quantunque Phili ppo patre di Alexandro habia biasemato cōtra Alexandro cū tale parole quel spargere de soi denari quale Alexandro facia il quale seguiua la beniuolentia de populi de Macedonia cum liberalitate per acquistar quella cosi dicendo:O figlio Alexan dro quale cosa maluagia di ragiōe te ha īdutto in tale spemme che tu pensi quelli homeni a te douere essere fideli quali tu ha uissi corrotto per toi denari:an o tu Alexandro fai tale cosa per questa cagione acio che li populi de macedonia penseno te nō esser suo re ma suo ministro & suo datore & donatore: la qual cosa tu non dubiti esser cosa deforme a uno Re & esser detta piu presto una certa corruptela che liberalitate et dono impero che collui il quale prende il dono diuenisse pezore et diueni sse sempre piu riparechiato ad expectare quella midesima co sa quale tu gli doni: Ma quale cosa e piu paza che uoluntieri hauere cura di quella cosa quale fai acio che piu longamen te non la possi fare:gli doni et liberalitate nō moderate le rapi ne segueno:impero che mentre donando cominciarai hauere

V

di bisogno serai constritto ponere le tue mano a gli beni de altrui: Donque essendo te prodigo per cagione di acquistare beniuolentia tu non acquistarai tanta beniuolentia di collor a quali donarai quanti odii acquistarai di collor da quali hauerai tolto: Per la qual cosa non se die chiudere cosi le cose domestice & proprie che la benignitate non possi aprire quelle ne quelle tale sono cosi da esser aperte che le siano patente a ogniuno ma da qualunque parte a quelle il modo & fine sia dato il quale sia referito & fatto sicondo sono le facultate & diuitie di ognuno. In presente mi resta a dire nil quarto locho la modestia la quale si dimandata temperantia a la cui e coniunta quel la continentia la quale pocho nanti io diceua sencia la cui non diro il capitano ma ne alcuno bono homo in alcuno locho za mai e stato: Ma Il perche de capitani nil presente e il mio parlare: in quale cosa ha zoato loratione & in quale cosa ha zoato la doctrina & cognitione de littere & in quale cosa ha zoato la magnanimitate & in quale cosa ha gioato tute laltre arti de capitani: se il capitano uinto da limperio di la gola ouero da limperio di lauaricia ouero di libidine spreciando il freno col cui doueria gubernare il suo exercito se midesimo & le soe gente hauera precipitato & condutte in cose maluagie: per la qual cosa molti homeni cum tute le soe gente sono periti. Adonque questa tale modestia e propria & singulare uirtute di Pompeo in la cui se Crasso lhauisse uoluto imitare il quale fo suo compagno in officio: Za mai lui cum el suo figlio cum tanta ruina del limperio romano sarebbe stato ucciso. Riproua questa tale continentia & modestia di Pompeo romano capitano il tempio di Ierosolima quale fo richissimo: Ma da questo Pompeo capitano non fo tochato ne furato & da laltro capitano cioe Crasso fo spogliato. Riprouano anchor molte altre cose la continentia di Pompeo parte de quale apare in le parole de Cicerone le quale pocho dopoi io diro: Succedeno nil presente a queste tal cose una certa mansuetudine & suauitate & benignitate di laquale in la cui aphricano scipione & iulio Cesare sono excellenti di questa tale niuna cosa e piu potente a pacificare & far amici li animi de lhomeni: E uicina a questa tale benignitate una certa equalitate & familiaritate quale se ha con lo exercito la qual cosa grandemente fa cum efetto li soldati amare li capitani: in la qual cosa e connosciuto Valerio Coruo & mario quali fure

no de nostri italici ma de forestieri e conosciuto in questa tale esser hannibale: & certamente queste tale arte rifrenano lo exercito & subditi cum amore & beniuolentia si come la seueritade & il tropo comandare de capitani oposto a li subditi cum uilania rifrena lexercito & gli soi subditi per paura: in tale arte sono connosciuti & sono famosi Marco Curio Quinto Cincinato & Papirio cursore & Fabio Maximo: ma niuno de questi tali in tale seueritade e equale a Iunio Bruto & a Manlio Torquato de quali il primo cioe Bruto lamore de la libertate publica ha spinto che habi condutto a la morte li proprii figlioli quali fauoriuano al tyrano Tarquinio scaciato da se midesimo & fece quelli esser batuti cum uerzele si come fossino soi schiaui & fece quelli esser percossi di una secure & esser uccisi: ma il sicondo cioe Manlio Torquato lamore & il studio di la scientia militare spinse che lui facisse uccidere uno suo figlio di una bella indole & forma di uirtute futura il perche contra il suo commandamento hauisse combatuto contra li nemici quantunque fosse solo suo figlio & hauisse uinto li nemici se aiunge compagno a questo tale Torquato Postumio Tiburto dil fato suo seuero & aspero: dil cui acio che io non para hauerlo trapassato piu presto che hauere parlato di tanta sua cosa io ne faro mentione: impero che apresso alcuni auctori tale cosa di costui e certa apresso alcuni altri la fama di tale suo fatto e in dubio. A queste tante & molte cose & uirtute se agiunge la pacientia quale die hauere il capitano & quella e di molte sorte que sta pacientia suporta cum lanimo placato li dolori dil corpo quella altra cioe la familiaritate suporta quasi una certa ferita & percussione di lorechie & di lanimo & suporta le uilanie de parole luna e laltra cioe la pacientia & familiaritate e molto comoda a li capitani & a le cure di larte militare: La prima certamente risguarda la forteza et apertiene a quella: ma la siconda cioe la familiaritate risguarda la ciuilitate & unione de citadini & essa modestia a quale ella appertiene: de la cui nil presente io parlo in la prima cioe in la pacienza Mucio & Mario et Pompeo sono riputati famosi et uno certo atilio soldato di cesare quale fo famoso et riprouato in uirtute in la citate de masilia et. M Sergio e stato famoso cum questi midesimi compagni quali di sopra hazo detto: Ma de forestieri e stato famoso in quella cinegiro Atheniese celebrato da lhistorie grece ma in laltra cioe in la familiaritate de

V

lhomeni dil romano imperio sum stati famosi Iulio & Augusto ce sare de nostri italici & de forestieri sono stati famosi Philippo & an tigono re di Macedonia & Pisistrato tyrano di Athena . Vltimata mente tuti li nostri italici et tuti li forestieri quel grãde Pompeo uin ce ouero a quelli e equale per la qual cosa io sum amonito che agiũ gã a queste quatro cose quale io uolio esser nil capitano le parole di Marco Tullio Cicerone quale pocho nanti hauia promisso et qua le sono cauate di loratione quale fo composta et recitata da Cicero ne dil suo imperio et descriue quale continentia deno hauer li capi tani e duchi: Le qual parole o principe humanissimo et za mai uin to io mi confido douere esser a te in grande apiacere ouero in gran de utilitate: impero che quel Cicerone dice quelle nõ sono sole uir tute de capitani quale uulgarmente se pensano cioe la faticha in le facende: la forteza in li periculi: la industria in fare le cose: la preste za in fare quelle midesime et il consilio in sapere prouedere: et oltra di questo dice la uirtu del guerizare sola mẽte e da ricercare nil grã de et perfetto capitano: ma sono molte arte grande quale sono mini stre et compagne di questa tale uirtute: et primermente di quanta ĩ nocentia deno esser li capitani et di quanta ultimatamente tempe rantia in tute le cose et di quanta fede et di quanta benignitate et hu manitate et di quanto ingegno: Et pocho dopoi dice quel Cicerone per questa tale auaritia de capitani chi non sa quante calamitate dia no li nostri exerciti uengano quelli il doue se uogliano : chi non sa o romani li uiagi quali per questi anni passati li capitani hano fatto in italia per queste castelle et questi campi de romani citadini: ricor datiue tale cosa quando uui piu facilmente et piu humanamente de liberati esser fatto da quelli capitani: Ma quale cosa uui extimati po tere esser fata da tali capitani apresso le gente forestiere: an ripensa tiuu piu citate de nemici nostri esser strute da larme de nostri solda ti in questi anni passati ouero per il stanciare de quelli piu citate de nostri populi confederati esser strutti: impero ch e quello capitano non po retenire il suo exercito il quale se midesimo non ritiene dal male: ne collui e seuero crudele et graue in iudicare il q̃le non uole li iudici esser seueri et crudeli cõtra di se midesimo: et dopoi che Ci cerone hebbe detto tale parole se riuolse a le lode de põpeo dicẽdo & se meraueliemo questo homo cioe pompeo esser tanto excellen

te ſopra li altri: del cũi le gẽte & legione per tal modo ſono uenute in Aſia che nõ ſolo le mano de tãto exercito q̃nto era q̃llo di põpeo ma ne certamente le ueſtigie di quello ſia dette hauere nociuto ad alcuno il quale ſia noſtro cõfederato et ſubietto: Za nil preſente per qual modo li ſoldati ſtantiano ogni giorno il parlare et le littere a noi ſono portate non ſolo a quale modo fazano la ſpeſa & pompa & contra alcuno ſoldato a niuno ſi fatto ragione ma ne anchor ad alcuno altro il quale la deſidere quella ſi conceſſa. Certamente gli noſtri paſſati antichi han uoluto il refugio di ſtanciare nil uerno eſſer in le caſe de populi confederati compagni noſtri & amici & nõ hano uoluto quello eſſer refugio di auaricia. Ma orſu conſiderati ĩ laltre coſe quale ſia la temperantia di Pompeo conſiderati de qual locho extimati quella ſoa tanta & coſi grande preſteza & quel ſuo corſo quale gia mai credere ſe poteria ſia ſtato ritrouato: Impo che la grãde forza de lhomeni quali nauigano cum li remi ouero una certa arte dil gubernare le naue quale za mai ſia udita ouero li uenti hano portato ĩ le ultime et dredãe terre dil mõdo qualche coſa co ſi uelocemente come e andato Pompeo. Ma quelle coſe quale ſoleno ritardare laltri capitani non hano ritardato queſto Pompeo: non lauaricia ha chieſto & rimoſto coſtui da alcuno ſuo corſo ordinato & deliberato per fare alcuna preda ne la libidine ha chieſto coſtui ad alcuna apiacere non la ſuauitate ha chieſto coſtui ad alcuna dele ſtatiõe ne la nobilitate di alcũa citade ha chieſto coſtui ha cõnoſcere & ueder quella ne eſſa faticha ha chieſto coſtui a riposarſi: Vltimatamente le imagine & ſtatue & le tabule pinte & tuti laltri ornamenti de citate de greci quali tuti laltri caPitani penſano eſſer bona coſa furarli coſtui pur non ha exiſtimato eſſer coſa conueneuole uedere quelli: Donque certamente qualunque homo rimirano Põpeo in queſti lochi ſi come foſſe uno il quale non foſſe mandato di q̃ſta noſtra citate Romana ma foſſe uno homo ſcieſo dal cielo: Nil preſente ultimatamẽte tale gente cominciano a credere lhomeni romani eſſer ſtati di tale abſtinentia nil tempo paſſato di quale e Pompeo: La qual coſa paria a le gente foreſtiere eſſer incredibile & falſamente eſſer ſcritto da noſtri paſſati: Nil preſente il ſplendore dil noſtro imperio Romano luce a tale gente: Nil preſente quelle gente intẽdeno gli ſoi antichi paſſati più p̃ſto hauere uoluto

seruire al populo romano che essi signorizate ad altri in quel tem̃do nil cui nui Romani haueuamo gli nostri magistrati et officii in tutà questa tale temperanza : ma per tal modo la uia et modo de homeni priuati qñ uoleno parlare a quel Pompeo si detta esser cosi facile da fare & le lamentanze de lingiurie fatte da altri sono dette cosi liberamante farsi che questo Pompeo il quale de dignitate sopravanza laltri ꝑncipi & de humanitate apaia esser equale a soi infimi: Za nil ꝑ̃sente quanto lui uaglia di conselio et quãto lui uaglia di grauitate et abũdãtia dil ꝑlare & eloq̃ntia di lorare in la q̃l cosa e da natura data una certa dignitate de capitano. uui Romani in questo locho midesimo nil cui io sum spesse fiate lhaueti connosciuto ma la sua fede quale lui ha fra soi compagni di quãto precio et quanto grande ripensatiuu esser da extimare: la quale gli nimici habino iudicato esser santissima de tute laltre genti: di tanta humanitate certamente e Pompeo che cosa difficile sia da dire se li nimici combatendo habino piu temuto la uirtute di quello ouero se dopoi che sono uinti habino amato la sua humanitate. Queste tale parole dice Cicerone de la apothecha dil cui tante cose di memoria de capitani et duchi io uoglio hauer scritto: il perche non sazo se in alcuno altro locho de boni et famosi costumi de capitani piu splendida et abundeuolmente sia scritto. Restami anchor da dire lauctoritate quale maximamente nasce de le cose predette : Ma se acresce la fama dil nome de capitani conceputa per lopinione de lhomeni quale hano capitani per la prosperitate et uirtute de quelli : In la qual cosa Iulio Cesare et il mazore Scipione aphricano et il grande Pompeo sono riputati grandemente esser richi: De quali tanta fo lautoritate et tale fo la fidanza de soldati quali erano sotto de quelli : che loro fossino creduti esser guidati non a la bataglia et periculo da la uita ma a la uictoria et preda quale lor douessino fare et hauere de soi nimici: de la cui cosa nulla e piu utile a conseguire li euenimenti di bataglia quali desideramo et quali sono prosperi et spesse fiate e ritrouato quelli euenimenti prosperi esser riuolti in contrario et mutati per difidanza de soldati quale e nata de una leuitate et pigricia de soi capitani. Vltimatamente la beatitudine non solo e da desiderare in larte militare ma anchor ĩ la uita de quelli capitani et di qualunque altro: Certamente a q̃sta tale ogni cosa di bataglia si referita ne q̃llo niuno a se stesso po dare ne acrescer̃: il ꝑche le uno dono di

dio quale per tal modo al capitano e nicessario che quantunque lui sia florido de tute laltre cose se questa sol cosa li mancha niuno iudicha quello douer essere eletto: impero che si come la beatitudine et felicitate de capitani la fiducia segue cosi la sagura de quelli segue il timore de soldati: del cui niuna cosa e piu uicina a la morte & al perdere dil stato. In questa tale certamente essendo molti homeni famosi non dimeno Tito & Traiano & Theodosio & Sylla sono piu famosi: ouero si come se dice quel Metello chiesto felice supráuancia ogniuno: Q uantūque sicondo lopinione di collor quali ueramente dano opera a philpsophia niuno sia felice in questo mondo Ma io parlo de la felicitate di bataglia per la cui dicemo felice esser il capitano il quale e usato a uincere & e usato za mai esser uinto: in questo tale numero de tali capitani de forestieri e Alexādro de Macedonia & Cyro re de persi sarebbe stato se lui non fosse ito in Scithia il doue lui e perito: & Hanibale capitano de Carthaginensi sarebbe stato in tale numero de felici se lui o uero hauisse dato fede a Maharbale quale lamoniua che douesse seguire la sua uictoria: ouero se lui fosse ussito piu presto di la presente uita che non fece.

De consilii de capitani quali li greci dimandano strathagemata & quali detti siano parlati nanti la bataglia in la bataglia et dopoi la bataglia sapientemente humanamente suauemēte piaceuelmente & cum magiore moderanza Ca. II.

D Opoi queste tale mainere & specie di uirtute & officii qli deno fare li capitani de quali e manifesto lo effeto esser illustre & bono suzonzeremo le ragione & exēpli da nui di sopra promessi quali sono cosi de fatti come de detti famosi & li quali possino amonire il nostro capitano: De tali fatti & detti pmermente quel detto egregio & excellente sia scritto da me il quale da Hesiodo Aristotile ha usurpato & Liuio ha tolto quello da Hesiodo ouero da Aristotile mentre Marco Ruffo Minucio hauisse conosciuto la salute sua & dil suo exercito per beneficio & seruicio de Q uinto Fabio Maximo il quale gli hauia insignato & dimostrato che connoscesse quello esser homo optimo & primo sopra laltri il quale considera & bene rimira et se conselia in quelle cose quale lui e per fare: Ma nil sicondo grado diceua quel capitano essere il qle

segue li conselii di collor quali bene lamonissino : ma diceua ql capitano esser di uno inzegno uile & dredano de laltri & di uno inzegno in tuto disutile il quale non sapea conseliare ne ubedire ad altri

Vno certo philosopho detto Gymnosophista il quale andaua nudo & staua in India ouer nil paese de Caldei populi quale era di uno forte & acuto inzegno a rispondere: breuemēte essendo dimādato da Alexandro per quale modo uno grande signore potesse acquistarsi una grande beniuolentia Rispuose lui quel tale non die esser terribile & spauentoso & acquistara tale beniuolentia. Costui essendo dimandato da quel midesimo Alexandro : per quale modo qualche homo mortale potesse ire nil numero de dei : Rispose lui p tal modo il potera se lui hauera fatto opere mazore di le forze humane. Agis Re mentre che uno atheniese facetamente sbefasse le spate de Laconia prouintia il perche quelli fossino picholi & dicesse li populi de Laconia facilmente pottere esser uccisi & sorbiti in li theatri da gladiatori: Rispose lui: non dimeno a pena nui siamo tochati da le spate de nemici quale sono piu longe: ma per tale parlare io considero & rimiro quel detto & oratione de populi de Lacōia quale paremi esser breue et paremi abraciare grande cose & tochare la mente de soi auditori. Cyro hauendo ueduto & rimirato uno suo centurione cioe capo de cēto homeni quale apresso di lui manzaua col suo corpo ponderoso & deforme per cagione de bufonizare ha pregato quello che lui nō conducesse cum siecho uno zoueneto per cagione di sua beltade sicondo e il costume de greci qle dopoi lui sedeua: Consentando quello al detto di Cyro & dicēdo grandemente deletarsi di uedere quello : Cōminciareno tutti collor quali insieme cenauano a rimirare quel centurione & uedendo la faza di quel homo quale era tropo deforme tuti cōminciareno a ridere: & dopoi dimandando a Cyro in quale cosa tale homo centurione fosse utile a lui ogni fiata in quale di giorno & di notte quello fideua dimandato da lui: Rispose Cyro quel centurione gia mai cō sieco hauer usato di alcuna excusatione di non poter far gli soi comandamenti & prestamente a lui sempre hauere ubedito mentre qualche cosa lhauisse comandato a quello gia mai sencia sudore p stamente hauere fatto li soi comandamenti & disse Cyro hauer fatto li soi soldati per exempio di quello piu solliciti. Quel midesimo cyro anchor ha agiunto questa tale inuentiua a fare grande il

suo imperio che qualūque cosa anchor quale se facesse in li loci piu remoti & luntani incontinente lui sapesse impero che connoscendo lui quanto uiagio in uno giorno & notte uno homo a cauallo pote sse fare: disponēdo homeni a cauallo in quel loco per tal modo che uno il quale non era fatichato & strachato riceuēdo le littere da col lui il quale era stracho sucedesse a quello & per tal modo prestamē te intendeua quale cosa noua in qualunque locho fosse aduenuta & prouedeua a quella si come a lui pariua esser nicessario & questa ta le cagione e stata che quelli siano extimati far il camino piu presto che non facia le grue quantunque tale cosa non sia uera & quella ta le e creduta esser sta detta per la presteza di collor quali per tal mo do caminauano. Eschilo rimirando il combatere quale se facea in listhmo cioe terra fra doi mari cosi detta dopoi che essendo feri to uno de doi tuta la gente quale era nil theatro comincio a cridare tochando lui cum la mano uno ione de la citate de chio disse an nō ueditu quale cosa sia lexercitatione il perche collui il quale e ferito si tace & collor quali stano ha rimirare si cridano Essendo dimā dato Agesilao quale cosa faraue li lacedemoniesi esser uincitori: Rispose se il capitano molto prudente gubernara lexercito: essen do anchor presente questo tal capitano Agesilao mentre che uno si lamentasse a la citate de Lacedemon manchare le mura disse lui O tu parla cose megliore impero che li nostri citadini sono le mu ra fortissime di nostra citate il per che le cosa equale defendere la patria non cum lignami ouero cum quadreli ma cum uirtute & difender li dei detti penati cioe domestici & li altari & li fochi & fo cholari de quelli in quali se sacrifica & difendere li pr̄i & le matre & le moglie & gli figlil per tale modo. Mentre Brasidas hauisse p̄nduto uno sorze in alcuni fichi essendo morsichato da quello il la sso andare & dopoi riuolgendosi contra di collor quali erano p̄sen ti disse: O Hercules niuna cosa e cosi picbola & cosi debile la quale se la se olsa uindicarsi & si lasi olsa contrastare a collor quali lasali sseno che nō se salui dal pericolo. Charibdas era usato dire una schiera de cerui esser diu spauentosa essendo suo capitano uno leo ne che non e una schiera de leoni essēdo capitano uno ceruo: quel midesimo diceua tali homeni molto bene usare di lofficio che capi pitani quali grandemente connoscessino le cose & li fatti de soi ni mici. Sesostris Re de egyptii populi mētre cum larmata de naui

hauisse sotoposto al suo regno quelli homeni quali sono per mezo il mare roso: Et ritornando per terra in egypto hauisse expugnato et subiugato tute quelle gente quale combatēdo impediuano quello a qualunque di queste gente quale a lui parea esser stata forte & desiderosa de sua libertate nil paese di quella dreciando et edificando colōne fece intagliar ī quelle il nome suo & de la sua patria & le parte uergognose de uno homo et fece ītagliare in quelle per quale modo per sua potentia hauia uinto quelle gente ma quella gente q̄le lui senza bataglia facilmente hauisse uinto lui hauendo posto in le colonne fece scriuere in quelle gli nomi de la patria et il suo et per qual modo lui hauia uinto quelle agiongendo et facendo ītagliare in q̄lle le parte uergognose de una dona. Quinto Mutio essēdo mandato ambassatore da romani a carthaginesi essēdo deposte da carthaginesi doe thessare cioe signi uno di pace laltro di bataglia & in quello de la pace era il caduceo uerzella di Mercurio dio in laltro era una lanza quale era signo di bataglia: Quelli carthaginesi dereno la electione a Mucio cioe quale di quelle doe al senato & populo romano piu presto lui uolesse da se esser riportata Mucio leuando luna e laltra tessara rispose apertenire a carthaginesi non a Romani elegere quale di quelle doe lor uolissino Quinto Fabio capitano de romani da laltra parte per simel modo ha mandato una epistola a carthaginesi in la cui per opinione di luno e laltro populo cioe romano & carthaginese si po connoscere nil tempo passato esser stato uno uigore & grandeza equale: impero che essendo scritto in quella il populo romano hauere mandato ha quelli una lanza & il caduceo quale e la bacheta di Mercurio gli quali sono doi signi di bataglia e la lāza & di pace e il caduceo de q̄li q̄llo a carthaginesi piacesse elezesseno et q̄le lor hauissino eletto quel sol existimassino si come fosse mandato a romani. Carthaginesi risposeno se midesimi non uolere elegere ne luno ne laltro ma bene potere constringere collor li q̄li tale cose hauisseno portato quali de quelle doe piu p̄sto uolessino lassare a loro et quella la quale hauissino lassato tale cosa a romani douere uenire: Quantunque tale parole siano scritte da auctori molto elegāti de cose fatte dal homeni: nō dimeno Marco Varrone certissimo et dotto auctore dice non esser stata mādata da romani tale lācia ne tale caduceo: ma esser mandate doe tessere pichole cioe signi di bataglia cosi detti: in una de quale era scolpita

limagine dil caduceo. in laltra era scolpita limagine di una lancia.

Li carthaginesi il perche li manchaua il sparto dil cui fassi le fune et le nerui ha trare le saete hano usato de capelli de done tosate p fare il fune: la qual cosa da masiliensi & rodiani et aquilegiesi populi e sta fatta et da romani quali erano asediati nil castello dil capitolio mentre li Franzesi hauissino preso tuta la citate: onde il senato romano ha constituito et edificato uno tempio in honore de matrone romane a la dea Venere detta calua cioe sencia capelli.

Tarquinio Prisco mentre gli romani fugissено il tedio di la faticha et il pericolo di quella ha ritrouato uno rimedio quale era nouo et gia mai per nanti era stato ritrouato ne dopoi: impero che lui ha comandato sei corpi de homeni morti esser posti in croce quali li citadini douessino rimirare & quali le siluace bestie & le ucelle douessino squarciare: Per la qual cosa la uergogna dil nome de romani la quale per nanti hauia riseruato spesse fiate le cose perdute in quel tempo in le bataglie halora etiam dio erubescente e uenuta & e nata in quelli mentre li romani hauissino uergogna si come il fosse da uergognarsi lhomeni romani douere per tal modo esser uccisi: Cecilio Metello Pio quale era proconsule mandato fuori di Roma mentre non potesse subiugare una citate principale da spagna detta Trebia & mentre lui conducese il suo exercito quale andaua uagabundo & andaua quinci & quindi si come fosse gitato da londe dil mare & qualche fiata lui assalisse alcuni & qualche fiata andasse contra de altri: Et mentre uno certo tribuno de soldati piu zouene dimandasse a quello quale cosa uolea significare la mutatione de loci fatta cosi spesse fiate: Rispose Metello dicendo se io estimasse questa mia ueste interiore sapere la mia mente io spogliando quella incontinente la gitaria in sul focho: & per tal modo cum tali principii felici dopoi che lhauia fatto cosi longi uiagi & dopoi che lui hauia ricercato tante uarie castelle lui conuertandosi da nouo contra quella Trebia citate quale non sil pensaua quella ha preso: & cum grande meraueglia di ognuno ha conseguito sua uoluntate. Scipione al cui primermente e stato in quel tempo il sopra nome di Aphricano si come piace a Valerio Maximo fo Scipione ouero come piace a Senecha fo Fabio quale diceua tale parole cioe diceua esser una excusatione deforme & piena di pigricia al capitano dire mai non haueria ripensato tale cosa impero che

lui pensaua quelle cose quale se fano in larte militare douere esser fatte cum conselio mentre che le cose passate quale sono fatte prestamente possino piu presto esser riprese che esser riuocate per alcuna forza di homo ouer per alcuna ragione non pono esser restituite & corette come prima. Quel midesimo Scipione anchor mentre che da larte militare & da le cose de la citate romana conuertisse il suo studio a le littere: diceua che lui piu facende faceua in quel tẽpo quando lui era ocioso. Questo midesimo mentre hauisse preso carthagine quale si li hauia renduto per forza & mentre che alcuni soi soldati conducesseno una donzella uirgine quale era captiuata & quale era molto bella & quella uolessino dare a Scipione: rispose Scipione uoluntieri lacetaria se io fosse homo priuato et se io nõ fosse capitano: quantunque di quel midesimo Scipione apertamente sia detto che lui era usato dire il capitano za mai douere descendere in le schiere a combatere se ouer la oportunitate tale cosa non richiedesse ouero se la necessitate non constringesse: Nõ dimeno nil quarto libro di Sempronio aseliõe anticho auctore il quale scrisse de lhistorie dil posteriore Aphricano figlio di Paulo cosi e scritto cioe che lui diceua se midesimo hauere udito il suo patre dire Lucio Emilio Paulo quale era grandemente bono capitano za mai hauere combatuto cum li soi stindardi posti et fissi a loposto de stindardi de nimici cioe hauere combatuto da ualẽte homo se una grãde necessitate a lui non fosse aduenuta ouero una grande oportunitate: & sagiamente luno e laltro detto de Scipioni si fu pronũciato: ĩ pero che niuna cosa e piu potente a saluare tuto lexercito che quelle cose quale apertengono alhomo et al capitano cioe non mãchare a la fortuna mentre quella a nui se offerisse ma conseghiarsi in q̃lle cose quale sono oferte a caso et da quella et niuna cosa e piu mortale a lexercito che mentre sei spinto in uno locho angustioso e dãnoso et mentre uai combatendo diuenire di pocho animo: la qual cosa ne solo leuenimento de cose linsegna quale e maestro de paci: ma quella midesima ragione di cose linsegna quale spesse fiate e stata et anchor e per uenire.

Asaliãdo la citate romana Augusto a modo de nimico mẽtre lui hauisse anni disdoto et mentre Cornelio centurione uno de ambasiatori dil suo exercito et capo de quelli quali dimandauano dal senato lofficio dil consulato per nome di Augusto dubitando et rimo

randosi in tale cosa il senato romano: Quel Cornelio gitando in terra la sua ueste da soldato et scoprendo il manico di la spata per alcuno modo non ha hauuto temanza dire in la corte et loco dil senato: questa spata fara quello che dimando se uui nol fariti. Quel midesimo Augusto mentre rimirasse uno soldato quale era stato ferito di uno saxo combatendo et quale per la notabile cicatrice di la fronte sua era deforme: il quale per soi fatti tropo se gloriaua cosi humanamente ha castigato dicendo: O tu soldato quando tu fugerai za mai non risguardare indrieto. Mentre anchor uno soldato anticho perisse in quel giorno il quale a lui era stato detto et denunciato et mentre fosse ito da quello Augusto in publico hallo pregato che lui gli fauorisse & li desse aiuto Augusto sencia alcuna indugia li diede uno aduocato il quale lui hauia eletto de tuti collor quali il compagnauano et li ricomando costui il quale litigaua quello anticho soldato comincio a cridare cum una grande uoce dicendo Ma o Cesare io non hazo ricercato uno uicario et aduocato mentre tu fusti in pericolo in la bataglia quale fo fatta apresso il promõtorio detto Accio in Albania: ma io per te hazo combatuto: & dicẽdo per tal modo scoperse le cicatrice quale erano impresse nil suo corpo per le quale Cesare ebbe uergogna & comincio ha aiutare il soldato & procurare per quello si come fosse quello il quale temesse che non solo potesse aparere superbo ma anchor potesse aparere esser ingrato: Questo tale Augusto ha extimato niuna cosa oltra di questo meno esser conueneuole al bono capitano che la pacia & ha extimato qualunque cosa asai prestamente esser fatta quale cum comodo fosse fatta: la qual cosa quantunque pria da Catone sia stata detta: non dimeno Augusto era usato spesse fiate usurpare tale parlare a lui familiare si come quello fosse suo. Ocorremi ultimatamente quel detto di quel midesimo Augusto Cesare il quale mentre fosse in Alexandria & fosse entrato nil specho il doue le cenere de li corpi de Re de egypto erano riseruate in li preciosi sepulchri detti pyramide: certamente lui uoluntieri ha rimirato il corpo di Alexandro de Macedonia. Ma essendo dimandato se lui uolea rimirare le reliquie dil Re Ptolomeo Rispose lui si stesso uolere uedere li Re & non li morti. Certamente Ptolomeo era stato Re: ma il sapientissimo capitano & imperatore cum breue parlare & sagio ha uoluto diffinire quanta differentia sia fra li ueri Re & fra quelli

quali lhomeni populari dimandano Re.

Scipione piu giouene obseruando il comandamento di polibio hauia questa tal cura pria non dipartirse de le piaggie se lui per qualunq modo non hauisse fato amico et familiare a si midesmo qlche homo quale se dipartiua de quelle Quel midesmo scipione mētre uno certo homo gloriandosi li mostrasse uno scuto ornato cū grāde beltade rispose O zouene il scuto certamente e bello ma le cosa piu decente & conueneuole che lhomo romano quale e uirtuoso piu presto pona et collocha le sue spēme in la mano dextra che in la sinistra

Syluro mentre fosse per morire lassando do poi lui otanta figlii dimostrando a qualunq de quelli uno fasse di haste gli comādaua che quelle douisse rompere: ma ognuno de quelli dicendo tale cosa da loro non potere esser fatta lui a una a una trando fuori quelle haste facilmente tute le rupe: Per tal modo insignando a quelli che mentre loro perseuerassino stare īsieme douere esser firmi & potenti ma douere essere debili se loro se diuidessino & discordassino insieme.

Tygrane desiderando dire qualche cosa piaceuele & faceta contra lexercito de romani si detto hauere parlato quel detto molto diuulgato cioe se quelli romani uenissino da lui si come ambasiatori certo douere esser molti & assai: ma se fossino uenuti per combatere quelli douere esser molto pochi

Mentre Amasis Re de populi de Egypto fosse spreciato da quelli il perche lui era nato de uno locho īfimo & pocho tempo per nāti hauia acquistato il suo regno: Costui rupe uno uase di oro il quale lui hauia per cagione de lauarsi & usaua di quello in cose deforme: & fece fare una statua de dio di tale uase & pose quello in uno locho di la citate quale era piu famoso & piu frequentato: & mentre tale statua fosse adorata religiosamente da gli populi de Egypto essendo il Re Amasis certificato di tale cosa chiese quelli insieme & gli ha insignato tale cosa quale lui hauia fatto & come questa statua era fatta di quel uase nil cui gli egyptii primermente gomitauano & urinauano & se lauauano gli piedi: Ma nil presēte tale uase loro honorauano & per tal modo disse Amasis a se midesimo esser aduenuto il perche primermente lui era populare ma nil presente era

re de quelli: Et per tal modo ha comandato a quelli se midesimo esser hauuto in riuerencia & per tal modo a conduto li egyptii populi a honorare se stesso.

Agathocle fo figlio di uno maestro de bochali il quale hauendo acquistato limperio di Sicilia & essendo stato dimandato re era usato porre gli uasi di terra in quali se beueua fra gli uasi quali erano doro & dimostrando quelli uasi a collor gli quali erano piu gioueni era usato dire: mi essendo usato fare tali uasi di terra nil presente il perche hazo studiato di esser diligente et forte facio questi altri uasi doro: Mentre anchor questo Agatocle asediasse una citate & alcuni homeni di quella per cagione de dirli uilanie dicessino da le mura: O bochalaro per quale modo pagarai gli toi soldati collui mansuetamente et suridendo disse: halora gli pagaro quando hauero preso questa citate: Mentre per le sue forze hauisse spinto quella soto al suo imperio lui uedeua gli pregioni dicendo se un altra fiata me direti uillanie io mi lamintaro apresso gli uostri patroni.

Antigono mentre hauisse rimirato alcuni soldati quali giochauano a la palla cum le coraze et cellade di tale cosa se ne raliegraua et chiese a se gli capitani de tali soldati gli quali lui uolea lodare: il perche bene hauiano amaestrato gli soi subditi, ma dopoi lui intese quelli capitani alora bere lui diede le condutte de quelli a gli soi soldati quali ziochauano: Costui anchor mentre hauisse scampato una infirmitate molto longa & se risanasse da quella disse: Dio uoglia che niuna cosa pezore mi aduenga: impero che questa tale infirmitate ne ha amonito alcuna cosa piu non esser da suportare che nui midesimi il perche nui homeni siamo mortali: Quel midesimo Antigono mentre che in una certa notte hauisse udito alcuni de soi soldati quali agorauano tuti gli mali al suo Re: il quale

hauia conduto lor midesimi in quella uia & luto del cui non se potea ussire lui e andato da quelli quali piu fortemente se afaticha uano in quel luto: Et mentre quelli quali non sapeano dal cui fossino aiutati lui hauisse trati fuori dil luto disse lui: O soldati adesso dicete male de Antigono per colpa dil cui uui seti aduenuti in tale miserie ma desiderati bene a collui il quale ui ha cauato di questa uoragine di luto. Oltra di questo costui ha suportato cum tanto humano animo le uillanie de nimici si come ha supportato quelle de soi proprii citadini: Donque mentre che alcuni Greci fossino tenuti in obsidione da questo Antigono in uno castello picholo & quelli Greci confidandosi di tale locho quale era forte sprecian do il suo nimico bufonizassino molte cose in uergogna di Antigono: Et qualche fiata sbeffassino la statura dil suo corpo la quale era picchola: & qualche fiata sbeffassino il suo naso quale era machato et basso: Disse Antigono: Io me raliegro & cum gaudio spiero bene se io hazo gente in gli mei logiamenti quali sano tacere. Mentre costui hauisse domato questi tali cinanciatori cum la fame: de quelli pregioni per tal modo ha usato & cosi gli ha tratato cioe che quelli gli quali erano utili a larte militare lui descriuesse ī schiere & tuti laltri gli ha uenduto per schiaui: & disse lui che tale cosa non hauerebbe fatto sel non fosse cosa utile & bona a tale persone quale hanisseno la lingua cosi mordace et superba hauere uno patrone: Mentre anchor costui fosse gitato dal pericolo di una grande tempestate dil mare & in quella midesima naue hauisse tuti gli soi domestici cum siecho fi detto hauere comandato a gli soi figlioli che lor se ricordassino et per tal modo manifestassino a posteri: cioe a collor quali hano ha uenire che niuno se olsasse entrare in pericolo in le cose dubiose īsieme cum tuto la sua gente et fameglia: del cui comandamento essendo Philippo ricordeuole mentre hauisse cum siecho doi figlii disse si non uolere porre tutti gli soi figlii in la dubiositate di quella fortuna quale fosse proposta a lui: Et il perche lui uoleua condure il figlio mazore cum sieco disse se midesimo uolere remādare ī macedonia il figlio miore

per cagione de subsidio di sua spemme & per cagione di custodia dil suo regno.

Mentre che Antagora poeta elixasse uno pesse detto congro & mentre comouesse & squasasse la padella Antigono il quale staua dopo lui disse: o Antagora pensetu Homero hauere elixato uno cōgro mentre scriuesse li fatti di Agamēnone Re de greci & Antagora risposse: ma tu o Re Antigono pensetu Agamēnone esser stato cosi curioso mentre facesse tali fatti quali ha scritto Homero che lui hauesse cura se alcuno elixaua in li lozamenti uno tale pesse.

Mentre Lassamacho reprendesse uno certo soldato quale era de uno pichol numero de soldati detto Manipulo il perche hauisse peccato & mentre quel capitano dicesse gia mai douere essere che lui facesse tale peccato il perche in bataglia non e licito peccare doe fiate.

Memnon il quale faceua bataglia contra Alexādro per il re Dario mentre hauisse percosso cum la sua lanza uno certo soldato il quale soto de lui exercitando larte militare hauia parlato molte cose dicendo male contra Alexandro: disse Memnon io te nutrisso & te dago il soldo il perche tu combati non il perche tu debie biasmare Alexandro.

Mentre lexercito de Persi populi batuto da li Medi altri populi quali andauano contra di quello con grande impeto fosse spinto fugire et in tuto quello manchando ne per alcun modo si olsasse risguardare il nimico quale uinceua le madone de casa & le matre di la fameglia de quelli Persi & le soe moglie in ogni locho andareno contra quelli quali fugiuano. Et essendo fatta una schiera de done molto folta pregauano li mariti che non uolesero entrare in tale infamia & des honore de fugire ma che fortemente ritornassino a la bataglia: mentre gli mariti tale cosa non uolesero fare le done leuādo le soe ueste dimostrareno a quelli le parte uergognose dil suo corpo pregandoli che non uolessino fugire in li uentri de le matre ouero de le soe moglie q̄lli Persi essendo ritenuti da tale castigatiōe ritornareno a la bataglia & facēdo uno grāde īpeto & coadunati īsieme spinseno fugire q̄lli q̄li loro fugiuāo Themistocle essēdo zouene mētre se ricordasse de lipio famoso & di la uictoria di milciade hauuta ap̄sso la citate maratō cōtra li capitāi di dario & mētre

riuolgesse tale cosa nil suo animo: & per tale cagione stesse molte note īquale lui non dormiua ma refutasse gli cibi et conuiti quali lui era usato de fare: Dicono alcuni quel Themistocle a collor q̄li il dimandauano et se merauegliaueno di la soa mutatione di la uita esser usato dire che la uictoria de Milciade li tolena li sonni il perche studiaua de imitar quello. Costui anchor essendo dimandato se lui piu presto uoria esser Achille homo forte ouero il poeta Homero: Rispose lui ma tu uorestu piu presto esser uincitore in li giochi fatti in honore di Ioue Olympio ouero esser trombeta di collor quali hauissino uinto: Da nouo mentre che adimanto il quale hauia temanza di la bataglia quale fassi cum naui dicesse contra Themistocle il quale confortaua & persuadendo commoueua li greci a fare tale bataglia O Themistocle collor li q̄li primi entrano in le bataglie semp̄ fugē o Rispose Themistocle: o Adimāte le la ueritate ma collor li q̄li semp̄ stāno firmi & gia mai se mouē o dalcūo loco ne de lozamēti nō sono circūdati da nimici ne sono corōati p soi bem fatti. Questo Themistocles anchor mētre fosse ito a uisitare al mare gli corpi di collor quali erano stati uccisi mentre hauisse rimirato le armille cioe ornamenti di le bracia & le colane de soldati quale per ogni locho erano sparte. Lui passando piu oltra disse a lamico il quale il seguiua racoglii per te tali ornamenti: il perche per niuno modo tu non sei Themistocle cioe uno tanto homo quale sum io. Dicono anchor alcuni quel midesimo Themistocle esser usato dire se midesimo non esser honorato da atheniesi ne apresso di quelli esser tenuto in marauceglia: ma mentre quelli atheniesi crudelmente sum commosti da le tempestate dil mondo quando qualche pericolo sta pendēte fuzino sotto di se si come sotto uno arbore detto Platano: ma dopoi e uenuto il tempo sereno & la tempestate sene fugita diceua quelli extirpare da la terra il Platano & gitarlo a terra. Mentre il Re Antiocho hauisse mandato da Scipione per fare pace cū romani dopoi che q̄lli contra di lui erano iti in Asia costui fi detto hauer riceputo tale risposta cioe primermente bisognaua tu dimādassi pace non al presente il pche hai riceputo li freni & caualli de romani & lhomēi q̄li sedeno sopra quelli cioe tuti nui romani: q̄sto Antiocho mentre cū uno grande exercito fosse p ādare cōtra greci essendo spauētati tuti q̄lli per cagiōe di la grāde moltitudine de soldati & per cagiōe de la diuersitate di larme quale pocho

nanti la bataglia cominciata cum iactancia erano dette & nūciate a greci di tale signoria ha usato a li greci: il perche mentre nil tempo de lestate essendo humanamente aceptati apresso uno hosto calcidense cioe de Negroponte quale era uno bono hosto et uno bono et bello et splendido maestro di fare conuiti se merauegliassino onde in quel tempo di lano fosse a lui il modo di fare le caze et di prēdere le bestie cosi diuerse & cosi grande & belle : Quello homo sbeffando & ridendo disse quella tale diuersitate & specie di carne di una bestia syluace esser fatta di uno porcho domesticho ma solo ella esser differente in gli concieri & li riparechiamenti di quella: per tale cagione non ue merauegliati cierca li nomi diuersi di queste gente quale za mai haueti udite cioe Daci & Cadusii & Elimei quale erano gente cosi dette & non ui merauegliati circa molte sorte di arme cioe li hastati quali erano homeni armati di lance & hal li detto non se merauegliassino circa collor li quali erano detti soldati catafracti cioe homeni armati da qualunque parte col suo cauallo & non se merauegliassino de li homeni detti pezeteri cioe compagni pedoni & non se merauegliassino de li sagitarii cioe balestrieri cum li pedoni: impero che tuti quelli homeni erano differenti uno da laltro di arme quale hauiano udito il perche tale genere era pocho megliore de schiaui per cagiōe de soi ingegni seruili & sciochi: & era pocho megliore de soldati quali sum da natura maluagi.

Lucullo mentre li soi soldati temesseno in Armenia prouenzā maximamente li soldati catafracti quali erano homeni armati di arme da qualunque parte li ha comandato che stessino di bona uoglia: il perche haueraueno piu faticha in spoliare quelli quando fossino uinti che non haueraueno in uincerli. Lucio Sylla ha dimostrato a collor li quali erano asediati in la citate di Preneste li capi de li capitani quali erano stati uccisi in la bataglia fixi sopra alcune lanze: & per tale modo rupe la obstinatiōe de quelli homeni hostinati. Sylla anchor al cui e stato il sopra nome de Felice extimaua fra le sue felicitate grande esser doe felicitate cioe lamicitia di metello pio & che lui non hauisse strutto & ruinato infino a la terra la citate di Athena ma piu presto lhauisse saluata.

Eumenes mentre ritornasse a li soi lozamenti & alcune epistole per tuti li logiamēti gitate quinci & quindi fossino ritrouate i quale li grandi premii fossino statuiti & promissi a collor li qnali hauissi

no rechato il capo di quello ad il re Antigono: Questo Eumenes conuocando li soi soldati in una concione primermente li ha rigraciato il perche niuno e stato ritrouato il quale preponesse tale speme dil premio sanguinoso a la fede dil sacramento di larte militare dopoi fugionse astutamēte tale littere esser state finte da se midesimo per cagione de raprouare li animi de soi soldati & subditi: Ma disse la sua salute esser in la potestate di ognuno: & che ne Antigono no ne alcuno capitano per tal modo uole uincere ch e lui dia uno exempio maluagio contra di se midesimo il perche quello sera fatto ad altri potera esser fato anchor a lui: & p tale fatto q̄sto Eumenes ha connosciuto nil presente lanimi de li soi soldati quali erano dubiosi se douessino fare tale peccato et nil tempo che ha a uenire ha prouisto che se alcūa cosa simile fosse aduenuta li soi soldati credessino se midesimi nō esser corotti per premio dal nimico ma credessino se esser tentati dal suo proprio capitano. Questo Eumenes anchor mentre intendesse se le sue gente conosceuano cōtra q̄le gēte fossino guidate non solo non esser per ādare uer q̄lle ma īsieme cum collui quale tale cosa li hauisse nūciato esser per fugire tale cosa quale lui fece si detta esser di uno homo prudēte cioe che lui guidasse li soi soldati in li loci asperi & sencia uia in quali quelli nō potessino udire la ueritate & li desse ad intendere che lui uoleua andare contra alcune gēte quale erano barbare. Donq̄ Eumenes ha tenuto tale proposito & primermente ha guidato lexercito a combatere & ha fatto la bataglia nanti li soi soldati sapessino cū quale gēte loro combateano: Costui anchor preoccupando li loci cum effeto ha fatto che lui cōbatesse piu presto et piu cōmodamente cum lhomeni da cauallo cum q̄li lui era alhora piu potente che habia fatto che lui combatesse cū gente da piedi cū quale lui era piu debile. q̄sto tale Eumenes mētre Antigono il perseguitasse il quale spesse fiate era abundāte di qualunq̄ gēte ne gia mai fosse licito et potessino cōbatere sino in q̄lli loci in q̄li poche gente poteuano resistere a molte: Nil tēpo dredano mentre eumenes cum cōselio nō potesse esser pigliato non dimeno da la moltitudine de gente lui fo circundato. Di questo locho non dimeno hauendo perduto molti soi soldati se ha expedito et e fugito in uno castello di Phrigia ꝓuincia il quale si dimandato Nora il doue mentre lui uedesse se midesimo esser per entrare la fortuna et sagura di esser asediato lui in q̄l loco

ha lassato andare una grande parte dil suo exercito acio che lui nō fosse dato et tradito al suo nimico per consentimento di la sua gen te et moltitudine ouero il perche la obsidione per tale moltitudine de gente non fosse piu agrauata: et mentre lui temesse de quelli ca/ ualli quali erano remanuti cioe che stando lui in uno locho za mai mouendosi non perdesse li caualli apti al guerizare hauendo temā za che non morisseno il perche non hauisse locho et spatio de mo/ uerli et farli qualche fiata correre: La sua inuentiōe si fo molto astu ta cioe per quale modo li animali quali non si moueno ma stano fir mi si possino esser exercitati & esser rischaldati: acio che piu uolun tieri quelli caualli manzasseno & acio che fossino comosti dal mo/ uimento dil corpo: Faciendo per tal modo cioe lui stringeua & su li gaua il capo de quelli cum una coriza di curame piu alto che cum li piedi de nanti pianamente non potesse tochare la terra dopoi con/ stringeua quelli cum li piedi da drieto calcitrare & appareuano che se raliegrassino per il trare de calci: il quale mouimento non meno faceua quelli sudare che se per una campagna hauissino corso: per la qual cosa aduene che lui cauasse fuori dil castello li caualli relu/ centi & impinguati equalmente si come hauisse tenuto quelli incā pagne: La qual cosa parue a ognuno esser merauegliosa mentre ql li fossino stati in tale obsidiōe per molti mesi: Dopoi che Dema/ des fo ussito di la presente uita il Re Alexandro diceua se midesi/ mo uedere lexercito de Macedoni esser molto simile a Poliphemo Cyclope quale fo cecato da Vlixe & era ciecho il perche quello fo/ sse priuato di tale principe. Mentre Artaxerxes qualche fiata manzase fichi sichi & pane di orzo fugēdo lui & essendoli stato fu rato il cibo quale se porta ꝑ lo exercito & li soi careazi disse lui cer tamente io era sciocho di tale apiacere Apolonio hō di grande fama & auctoritate ha mitigato il capitano & imperatore Aurelia/ no acio che lui non se incrudelisse contra la citate detta Thiana si co me lhauia deliberato: dicendo O imperatore se tu uoi uincere niu/ na cosa e per la cui tu te incrudelisse cōtra questi citadini & se tu uoi signorizare el bisogna che tu te abstengi dal sangue de lhomēi ino centi: & se tu uoi uincere fa le cose de hūanitate: ql midesimo aureli ano asediādo la citate deta thiana q̄le li hauia rebellato fece iuramē to che se lui pigliaua q̄llā che nō gi lassaraue pure uno solo cane il q̄ le nō facesse ucider & certamēte tale cosa molto bn̄ lui fece ĩpo che

tale cosa diede et fece animo a soldati et spemme di p̄ndere q̄lla q̄li sono cupidi di fare p̄da et di furare et tale cosa fece una desp̄atione a quelli di la citate q̄li erano assediati di nō potere scāpare la morte Ma dopoi essendo per forza prenduta la citate mentre li soi soldati sicondo quel detto di limperatore col cui lui hauia parlato si nō uolere' lassare pur uno sol cane apresso il populo de la citate Thiana dimandasseno la distrutione di quella:limperatore Rispose a quel li io ho detto de nō uolere lassare pur uno cane in questa citate dū que uui uciditi tuti li cani:Il qual detto per il cui la preda di la citate dal capitano fideua denegata & quella era saluata tuto lexercito ha riceputo si come fossino per quello inrichiti. Aureliano anchor si detto hauer risposto in tale modo ha uno certo Manlio Chilone il quale forse a lui gitaua in ochio quasi dicendoli uillanie che uno homo da lui fosse stato uccisо fugendo da quello il quale Aureliāo maximamente hauia usato dil conselio di la citate di quello: il p̄che sepe per lui tuti li conselii:disse Aureliano io hazo patito collui esser uccisо per beneficio dil cui quasi io hazo riceputo & prenduto indrieto la citate Thiana. Ma io non ho potuto amare uno traditore & uoluntieri ho suportato che li soldati hano uccisо quello:ī pero che collui non mi haueria potuto seruare la fede il quale a la sua patria non ha perdonato. Mentre Iuliano apostata cioe il quale hauia rifutato la sua fede conducese uno exercito contra li persi populi lui fece brusare col focho uno ponte il quale lui hauia prenduto dopoi che tute le soe gente hauiano passato oltra di quello: Et tale cosa fece acio che lor combattessino piu uirilmente: & acio che gli soi soldati credessino in le terre de nimici esser di bisogno ouero uīcere ouero morire. Li Lacedemoniesi quali sono excellenti sopra laltri cum una grande gloria dl larte militare facēdo batere publicamente gli soi figlii raprouauano quale dimostratione di uirtute futura quelli hauissino & confortauano quelli che fortemente suportassino le batidure:& essendo q̄lli squarciati & quasi megi morti gli pregauano che perseuerando & continuando uolessino suportare altre ferite & batidure sopra le prime:Ne per altro modo le matre de quelli figlii quali erano per andare in la bataglia gli amoniuano che loro non recusando quella sani & salui et armati ritornassino nanti il suo conspetto: ouero essendo loro uccisi insieme cum larme fossino riportati : Impero che si come uno epygramma

de quelli lacedemoniesi dimostra uolontieri se die uiuere et uolun tieri se die morire: ma lor indicauano luna et laltra cosa esser da fa re cum uirtute: Mentre uno nimico quale era presente parlādo glo riandosi dicesse che lacedemoniesi non uederaueno il sole per tan ta abundantia de soe saete et stralli et dardi rispose lui anci meglio combateremo a lombra. La excellentia et grandecia di lanimo de Cymbri et Celtiberi populi anchor se die lodare li quali fra lar me et fra il suo sangue et le ferite se raliegrauano si come beati fossi no per lassare la presente uita: Questi tali hauiano per male che fossino infirmati per qualche infirmitate si come se infirmano lal tri homeni mortali si come tale cosa fosse deforme et piena de mise ria. Questi tali anchor pensauano non esser pocha uergogna ui uere dopo fatte le bataglie: mentre quel capitano fosse stato uccisо per la salute dil cui lor se hauissino auodato et offerto a la morte: et per tale cagione quelli raliegrandosi suportauano le ferite et nu merauano le cicatrice di quelle et passati da stralli et feriti a mor te morendo amauano anchor quel capitano per il cui lor erano uc cisi: la qual cosa e merauegliosa da dire. Alexandro magno il qua le sempre e stato di uno grande animo quantunque hauisse letto le pistola di la sua matre per la cui lera amonito che se guardasse dal ueneno di Philippo medico non dimeno lui ha beuuto la beuanda quale la prese da tale medico nō essendo per tale epistola spauenta to: et il perche piu ha creduto a se midesimo dil suo amico che non ha creduto a la matre e stato digno che habia hauuto quello inno cente da tale ueneno et fo digno che lui facesse tale medico innocē te raprouando quello. Questo Alexandro anchor mentre rimira sse uno certo soldato il quale essendo za posto in arme et ordinato tuto lexercito riconciaua una coriza al dardo per cagione di trare q̄llo halo schaciato de la schiera si come desutile et si come collui il q̄le se ponesse in ordine il hora quādo era di bisogno di usare di lar me. Costui anchor mentre fosse per combatere dil stado contra Adarbela col suo exercito & contra diece fiate cento megliara dho meni & soldati di quello: & mentre li amici andasseno da quello q̄li accusauano occultamente li soldati il perche fra li soi paualioni fa ceuano patto parlando insieme anchor de altre cose che loro niu na cosa de spolii de nimici in tuto uoleano riportare in la casa dil suo Re Alexandro: ma uoleano solo a se midesimi acquistare q̄lli.

Ma quel Alexandro surridendo disse uui me nũciati tute le cose bo ne impero che io odo questi mei soldati consegliarsi de uincere et non de fugire. Questo Alexandro anchor mentre fosse ferito in una gamba di una ferita di saeta dopoi che corseno da lui molti de quelli quali erano usati adimandarlo idio: Alexandro disse cum la sua facia lieta certamente o mei amici questa cosa si come uedeti e sangue et non e tale sangue quale scorrendo per terra li dei dil cie lo hano sparto. Questo midesimo Alexandro hauendo seguito il suo maestro Aristotile come io credo teneua una palla dargento in mano hauendo soposto al suo brazo quale fuori dil letto lui stẽ deua uno bacille di azale acio che quando il sonno hauisse relaxa to la potẽtia de nerui de la mano il suono di tale palla quale lui por taua ĩ mano sparto quinci & quinci essendo caduta nil bacille rom pesse il suo sonno: Vn altra fiata mentre lui hauisse per pregiõe ql lo homo il quale fra li populi de india apareua esser bono maestro di trare di arco & fideua detto trare una saeta per uno anello Alexã dro ha comandato a costui che tale cose lui dimostrasse: la qual co sa mentre non uolesse fare: essendo corrozato Alexandro ha co mandato tale huomo esser ucciso: Ma qnel tale mentre fosse guidato a la morte & dopoi che riuolgendosi contra di collor qua li il conduceuano disse esser molti giorni in quali non hauia studia to et dato opera in tale cosa et per quella cagione hauere hauuto te mancia di non fallire: Dopoi che Alexandro tale parole ha udito se dice per quelle hauersi merauegliato et hauẽdo donato a tale ho mo molti doni hauere liberato quello: Mentre Alexandro hauisse grande sete una moltitudine de macedoni soi soldati portando laq̃ in udrii offerse a quello una celata piena di aqua la quale Alexan dro prendendo et risguardando acirco il suo exercito il quale ha uia sete inclinando il suo capo et figendo li soi ochi in quella beuan da non hauendola gustata cum tale parole lodeuele gie lariese: Di cendo se io beuero li mei soldati se tristarano: La qual cosa udendo li soldati & rimirando quello esser presente cum grande uoce et cũ grande spemme cominciareno studiosamente a cridare per tal mo do cioe se midesimi non suportare faticha et non pensare et curarsi di la morte et di esser obligati a quella infino che hauissino sopra loro tale Re et capitano. Alexandro anchor rispose a una certa cita de quale spontaneamẽte li proferiua de dare una certa parte de soe

campagne et la mitade de tute le soe cose et diuitie:rispose lui io cũ tale proposito sum uenuto in Asia non acio che prendesse quello il che uui me hauesti dato ma acio che uui hauesti quelle cose quale io ui hauisse lassato quel fatto ãchor e digno di memoria per cagione di fossino narrato a laltri & di esser fatto da q̃lli quale fece q̃l midesimo Alexandro il quale mentre hauisse per pregione & captiue le figlie dil Re Dario quale grandemente erano belle ne uolse certamente pur guardare quelle pensando esser cosa non digna & deforme a uno Re & capitano che collor li quali uinceno lhomeni esser uinti da le belle done. In questo locho ultimatamente nõ paremi da lassare o Sygismondo Pandolpho il tuo conselio esser molto simile al conselio de Alexandro il quale Alexandro non solo ha brusato le epistole de inimici spontaneamẽte a lui offerite sicõdo fu il cõstume de Cesare de brusar lepistole de nemici scritte contra de lui:ma astutamente ha ricercato le epistole de soi soldati & amici: Quantunque per quale cagione io facio mentione di te & di Alexandro:mentre tuti li consilii de qualunque homo quali di tale cosa sono simili & equali se connosceno esser piu presto Alexandrei & Sygismondei cioe di Alexandro & di te Sygismondo che esser Cesarei ouero Põpeiani cioe di Cesare & Pompeo il quale fo simile a Cesare in tale cose:il perche il tuo conselio & di Alexandro piu presto fi seguito da ognuno che quello di Cesare & Pompeo.

Caio Pompilio il quale come q̃si dice ogni auctore:ma come dice Plinio Publio Octauio consule essendo mandato ambasiatore da romani al Re Antiocho il quale comandasse a quello abstenirsi da fare bataglia a legypto & chel se dipartisse da Alexandria la quale lui assediaua acio che p̃ndesse il regno de figlioli dil re Ptholomeo quali erano pupilli ouero acio che li comandasse se lui hauia preso tale regno che de iui se dipartisse: Mentre che Antiocho humanamente dallungi hauisse salutato Põpilio in egypto quale ueniua per li lozamenti del suo exercito:& mentre dopoi quel re Antiocho hauisse offerto de darli uno baso non riseruando & aspitando che Põpilio da laltra parte il salutasse: impero che Antiocho hauia grandemente amato Pompilio fra laltri romani mentre fosse stato per obside a roma: Alora põpilio in quel mezo comãda a anticho che cum lui facia una amicitia priuata il perche in tale ambassata intercedano li comadamenti di la patria:& essendo p̃ferito ad antiocho

da Pompilio la deliberatione dil senato romāo et essendo dato a lui et letto mentre chel Re hauisse detto che in tale cosa lui se conseglia raue et che dopoi li daraue risposta. pompilio facendo uno circulo cum una uerzella et in quello circundando et chiudendo il Re Antiocho disse: Ma tu o Re stando in questo locho conségliate et rispō di Merauegliandosi et stando stupidi ogniuno di tanta grauitate di lhomo pōpilio et di tanta sua grandeza di animo Antiocho rispose che lui ubediraue al senato romano et per tal modo pompilio ha salutato quello et hallo abraciato con le sua bracia gratissime.

Hadriano il quale tuti li re dil mondo con soi doni et liberalitate qu=si ha uinto: Mentre che in uno certo tēpo hauisse rimirato uno certo suo soldato anticho il quale lui il connosceua in larte militare et quali li soi homeri et il resto dil suo corpo essendo in li bagni fregolaua a le mura. Questo hadriano hauendo dimandato a q̄l suo soldato per quale cagione lui se forbisse a li marmori di le mura dopoi che lui udite tale cosa esser fatta da quello: il perche lui non hauisse alcuno seruo: Quello hadriano li ha donato molti serui et halli donato molte diuicie: Ma dopoi che nil sequente giorno molti ue chi per cagione di prouochare la liberalitate di tale prīcipe se frigolassino per simel modo a le mura il signore hadriano ha comandato quelli esser chiesti fuori de quel locho et uno da laltro insieme esser fregolato. Quel midesimo hadriano sugiunse et disse tale detto ad alcuni soi amici quali diceuano et il riprendeuano de la tropo humanitate et benignitate sua de la cui lui usaua uer ognuno cioe disse limperatore douere esser tale a ognuno quali lui desiderasse ciascuno esser uer de lui. Fauorino philosopho mentre ineptamente fosse ripreso da Adriano per una certa parola quale elegantemē te hauia detta et a quello Adriano hauisse dato locho et ragiōe Fauorino subridendo disse ad alcuni soi amici quali hauiano per male di tale cosa et il riprendeuano uui drettamente non mi confortati quali non posseti patire me creder collui esser piu dotto de ognuno il quale ha trenta legione de soldati. Fugēdo Antonio dopoi lobsidione fatta a Mutina essendo consonto da linfirmitate naturale ouero da le fatiche dil suo corpo spesse fiate lui beuea quando ne hauia locho et tēpo et per ogni passo lui se rifermaua dopoi incontinente cum una repentina et ueloce paura comīciaua un altra fiata a fugire. Essendo dimādato uno de soi amici quale cosa facea

Antonio rispose lui il fa quella cosa q̃le fa uno cane in egypto ĩpero che lui beue & sene fuze. Certamente se dice li cani de egypto quali sono deuenuti anxiosi & lunatici per il tochare de li aĩali detti cocodrilli bere insieme & fugire Theocrito io dico q̃llo il q̃le nõ fo de la citate de Syracusa: ma q̃llo il quale fo de la citate de Chio mẽtre fosse condutto per forcia al re Antigono quale era suo nimico & quale era ciecho da uno ochio & mentre li soi domestici & amici li dessino speme che quando lui fosse peruenuto nanti li ochi dil re tale cosa douere esser cioe che lui ritrouarane misericordia da quello Rispose Theocrito q̃sta tale conditione nõ e possibile intendẽdo tal cosa il perche il re solo hauia uno ochio & lui non potere esser cõdutto nanti il cõspeto de doi ochi di q̃llo & disse anchor il fatto mio e spaciato io sum morto: Ma certamente tale sbeffare quale non fo fatto da theocrito a tẽpo fo cagione di la morte di quello & fo cagiõe che Antigono facesse homicidio & iurasse il falso ĩpero che lui hauia iurato de perdonare a quello: ma essendo cõmosto da lasperitate de tale piaseuelecia non halli perdonato. Mytridate re di Ponto facendo insidie a la uita dil re di Capadocia ꝓuencia Ariaracte: fingendo de uolerli parlare hauia celato una spata ouero uno coltello sotto alcuni ligammi de fasse quantunque costui fosse uno giouene crudele & hauisse deliberato de darli morte non dimeno quello Ariaracte re sicondo e il costume de tuti li re de tali tẽpi ha mandato nanti uno il quale ricerchasse se mytridate portaua arme. Costui mentre lui piu curioso hauisse posto le soe mano a mytridate ĩ le parte piu secrete dil suo corpo: Mytridate bufonizando disse: guarda che tu non ritroui unaltra arma quale tu nõ ricerchi & per tal modo cauando le suspitione a collui cum tale piaseuelecie ha coperto le sue insidie & chiesto fuori il re da li amici si come alcuno li uolesse parlare di secreto: questo mytridate hallo uccisο rimirãdo tal cosa luno e laltro exercito de soldati amici & inimici. Mẽtre Cicerõe piu tardi de laltri nil principio di la ciuile bataglia fosse uenuto a li logiamenti da Põpeo & mentre li amici soi il ripndessino il perche lui fosse stato tardi a uenire & tropo hauisse ꝓlongato la soa uenuta. Rispose lui io nõ sum uenuto tardi ĩpero che io nõ ueggo alcuna cosa ĩ questo locho raparechiata sbefando per tal modo la pigricia di Põpeo ĩ raparechiare la bataglia: q̃l midesimo cicerõe mentre uno certo Nonio hauisse deto a lui anchor sete aq̃le restare

apsso de lor cioe apresso di popeo & metre ql popeo dopoi la bataglia fatta in pharsalia puincia contra cesare essendo uinto se ne fugisse & disse sette aqle cioe sette stindardi de pontetie de romani i quali le aqle erano pinte & p tale cagioe confortasse quel Cicerone che lui stesse di bona uoglia: rispose Cicerone: Certamete tu me amoneristi bene & drettamente se nui douessemo cobatere cu storlini il perche tu dici sette aquile. Marco Crasso mentre uno il dimadasse in quale tepo lui era per guidare & mouere il suo exercito rispose lui hastu temanza che tu non possi udire sonare la troba.

Publio Licinio Grasso cosule & pontifice maximo essendo madato cotra Aristonico fratello di Atalo col suo exercito qle era molto bene i ordine fornito et grande et essendo lui fornito et sustentato anchor da grande gente darme et auxilii de altri Re non dimeo cobatendo e stato uinto. Costui acio che non fosse seruo di Aristonico barbaro qle lhauia uinto spise una uerzella i uno ochio di uno ho di thracia de la cui lui hauia usato a gubernare il suo cauallo et tale cosa lui fece acio che icitasse qllo a darli morte: la ql cosa per tal modo aduenedo a lui cioe essendo stato uccisо per la sua morte ha riseruato la dignitate de la re publica romana & ha riseruato la sua libertate. Mentre Pelopida uscisse fuori de casa & la sua moglie piangesse & pregado il cofortasse che se midesimo lui saluasse: Rispose lui o dona le cosa de hoi puati sempre amoire laltri, ma le cosa de capitani & iperatori saluare qlli: Quel midesimo Pelopida mentre lhauisse conosciuto che p loci difficili & stritti li soi inimici erao pandare & uno afrezandoli dicesse o Pelopida nui per auetura hauiamo incotrato li inimici: Rispose Pelopida per qle cagioe nui piu psto siamo incorsi iqlli che qlli siano icorsi in nui: & dicedo tale parole ha comadato una caualla esser spita con la coda inati si come tale cosa fosse pncipio di la futura bataglia da nouo essendo uenuto qsto Pelopida in farsalia puincia cotra Alexadro rispose lui a uno il qle diceua il tyrano Alexadro uenire & riproximarsi cu grade gete tale cosa e molto megliore per nui ipero che nui hauremo mazore uictoria. Marco Porcio Catoe cosule metre hauisse domato li populi detti celtiberi & sapesse p certo per expienza di cose amaestrato & p opione de famosi auctori qlla gete de celtiberi per natura de loci & p ingegni de hoi non solo esser piu apta de tute altre puincie a rebellare: ma anchor de essa italia: Lui scrisse littere a qlunq

citate de tale gẽte acio che la nõ potesse fare tale cosa cioe scrisse che loro douessino ruinare le mura di q̃lũq3 terra il q̃le comandamento cosi crudele hauerebbe potuto cõfortare q̃lla ꝓuīza a rebellare a romāi piu ꝑsto che a q̃tarla se lhauisse cõnosciuto tal cosa esꝫ comāda ta generalmẽti per tuto il suo paese: Ma mẽtre ciascũa citade pẽsasse a se sola esser comãdato & non a laltre tute q̃lle per paura de lĩperio romano halli ubedito queste tale cose la scritura de Plinio & de tuti q̃si laltri historici si contiene: Non dimeno apresso Tito liuio patre de lhistoria romana e manifesto Catone hauere conuocato tutti li abasiatori de le citate de celtiberi & a quelli hauere dimostrato il suo ribellare esser fatichoso a romani da recuperarlo ma esser piẽo de pericoli pestifero & mortifero a li populi de spagna: & dice quel midesimo liuio hauere confortato quelli che loro se ritenissino dal rebellarẽ & halli detto che ĩ le soe cõitate lor ꝓuedesseno ꝑ q̃le mõ tale cosa meglio se potesse fare cioe che nõ ribellassino & dice hauere dato spacio de alcuni zorni a quelli q̃li nulla rispondeuano il q̃l spacio di rispondere essendo passato hauẽdo richiesto un altra fiata ta li ambiasiatori q̃li un altra fiata taceuano & no li dauano alcuna risposta dice Liuio quel Catone hauendo prenduto in se midesimo il cõselio q̃le da quelli hauia dimandato hauere mãdato per tuto quel paese de celtiberi alcu ni nũcii & comandamẽti: che ĩ uno zorno da romani q̃li erano in li subsidii & rezimẽti de le citate tute le mura de quelle fossino ruinate: La qual cosa essendo fata lui ĩcontinẽte ãdando cũ uno exercito contra quelli quali anchor rebellauano quasi tuti lor essẽdo spauẽtati li ha presi il ꝑche a lui se rẽdeuano. Quel midesimo Catone mentre chil re Eumenes fosse andato a roma & fosse aceptato dal senato romano humanamẽte & cũ honore & mentre la frequẽcia & abũdancia de famosi citadini romani studiosamẽte a circo di quello si conuersasse: Catone hauendo non solo il suo studio & uoluntate oscuramente & latentemente ma anchor apertamente suspetta cõtra dil re Eumenes fugiua quello: ma ãchor mentre a lui fosse detto che Eumenes era uno homo di grande utilitate & bono et esser uenuto a roma cũ uno aĩo molto amico di la re publica: rispose lui sia cũ dio io uil conciedo ma questa tal bestia cioe il re da natura uorace e uno cane. Questo Catone anchor mentre hauisse conosciuto che lui poteua prendere in spagna uno certo castello ouer citate se lui assaliua li nimici quali non sil pensasseno di

tale cosa facẽdo il uiazo in doi giorni quale solo in quatro giorni si potea fare per loci resonanti & saxosi & deserti prese li nimici quali niuna de tale cosa temeano: catone anchor disse a li soi soldati qua li erano uincitori & dimandauano a lui la ragione di tale euenimento & uictoria cosi facile alhora qlli hauer uinto mentre lui hauisse fato il camino de quatro giorni in doi giorni. Epaminunda mẽtre za mai hauisse connosciuto carnalmente moglie & mentre da pelopida lui fosse ripreso il perche non lassasse dopo lui figlii il quale pelopida hauia uno figlio di una ria fama & diceua ad Epaminũda che lui male ꝓuedeua in tale cosa a la sua patria: rispose lui guarda che tu non ꝓuedi molto pezo a la patria di me il quale sei per lassare uno tale figlio nato di te: ĩpo che li figlii a me non pono mãchare il perche io lasso una figlia nata di me quale e la bataglia fatta apresso di leutra et mãtinea la quale non solo e nicessario che dopoi me la reste et uiua ma anchor e nicessario che la sia ĩmortale

Põponio romano homo famoso et nobile mẽtre che in la bataglia fatta da Mytridate contra romãi hauẽdo riceputo molte ferite fosse condutto ad il re Mytridate et mẽtre fosse dimãdato da qllo se lui essẽdo risanato era per esser suo amico: rispose põponio: io sero tuo amico se tu serai amico de romãi: ma se tu nõ serai amico de romani tu hauerai anchor me ꝑ nimico: Mytridate hauẽdosi merauegliato de tanta constãtia di ql homo si e ratẽperato ĩ tuto de fare ogni minima ĩgiuria contra di qllo. In li exẽpli di Lycurgo se lege tale esser state le soe risposte fate a li soi citadini q̃li dimandauano ꝑ q̃le modo loro poteuano schaciare il grande ĩpeto de nimici. rispose lui: se uui seriti poueri et se haueriti lassato di spreciare luno a laltro fra uui: Se dice anchor in li exẽpii di lycurgo per tal mõ hauere parlato de le mura de le citate cioe che qlla citate non sera meno circũdata de mura se alcuno lhauera cinta de homẽi forti et nõ de quadrelli. Paulo Emilio consule mentre guidasse lexercito contra li populi detti lucani et cõducesse quello per megio il lito dil mare in una uia stritta: Et li tarentinĩ populi asalissẽo il suo exercito cũ scorpioni q̃li sono ĩstrumenti et ordigni di bataglia lui ha copto li lati di collor q̃li erano nil suo exercito et q̃li caminauano de gẽte q̃le era captiuata ꝑ coptura de quali pregioni li nimici rimosseno larme contra di paulo acio che non uccidessino li ꝓgioni Q uel midesimo paulo anchor ha comãdato che li soi soldati riseruassino et fa

cessino le uigilie & guarde nocturne senza alcūa lāza & sēza alcūa spata acio che tuti laltri soldati q̄li nō sperauano che alcūo douesse ɔtrastare a li nimici se q̄lli fossino uenuti piu presto cessassēo dal sō no & da dormire. Tyberio gracco mētre li populi lusitani dicessēno che loro hauiano uituaglia per diece anni & per tale cagione non hauere temāza de lincomodi de lobsidiōe sua: rispose lui io ui ꝑndero in lundecio anno per il q̄l detto essendo spauētati li lusitani q̄ntūꝙ fossino forniti di uituaglia se rēdereno a tiberio Lixādro dopoi che lui ha ueduto li lacedemoniesi esser piu languidi & pigri ha asalire li populi de corīto q̄li cū bataglia stringeuano q̄lli & passasse per mezo le mura de corinto & in q̄l mezo uno lepro fosse ueduto salire fuori de la fossa de le mura de la citare disse: non haueti uergogna hauere temāza alcuna de tali nimici in le mura de q̄li per pigricia de loro li lepri dormeno. Pōpeo biasemādo li fatti de lucullo ro. diceua q̄llo hauer fatto una certa bataglia cū alcuni re q̄le era una batalia di uno poeta tragico cioe finta & coperta di ūbra ma dicea a se midesimo esser stata riseruata da altri & da lucullo una forza de nimici sobria & certa & forte da uīcerla mētre mitridate re cū q̄le pōpeo ha cōbatuto & la uito fosse fugito a ꝑndere le spate & caualli ɔtra di lui: ma lucullo diceua cōtra di tale parole anci pōpeo esser ito ha uīcere cū sua bataglia tale imagīe & ūbre di guerra il q̄le diceua lui esser usato andare & ripximarsi ad uno corpo morto da uno altro si come una ucella molto ueloce & esser usato ādare cōtra q̄lli li q̄li erano soprastatti a lucisiōe de bataglie fatte da altri per tale mō dicea q̄l lucullo pōpeo esser andato ɔtra sertorio ro. & ɔtra lepido & contra gli spartani populi mentre alcune di quelle bataglie pria Crasso fortemēte hauisse fatto & alcune altre di quelle metello ꝑmermēte le hauesse fatte & laltre bataglie ꝑmermēte lepido fortemēte cōbatēdo le hauesse anchor lui fatte: oltra di questo pōpeo ha uēdo ɔseguito alcune scritture di sertorio in hiberia ꝓuēcia fra le q̄le erano epistole de molti capitani cū q̄le loro chiedeuano sertorio a roma ha mutare & turbare la republica romana costui tute quelle insieme ha brusato dando mō a quelli capitani essēdo lor maluagi che ritornassino a la sanitate & bōtate: quel midesimo pōpeo mētre ognuno di la sua parte quasi per una bocha si come per diuino oraculo fossino amoniti li ꝓnūciasseno per niuna ragione lor non potere compꝛndere ne conoscere per quale mō lui se potesse defendere ɔtra di tanta tēpestate di bataglia quale ueniua il perche lui nō hauia alcūa gēte eleta a resistere ne la riparichiasse: lui si detto haue

te risposto per tal mō esser p uenire tale cosa cioe che mētre lui col piede percotesse la terra de italia che le gente da piedi & da cauallo resorgerauено: Ma pocho tēpo dopoi moltiplicādo la fama & mentre q̄l pōpeo per nūcii hauisse intieso che cesare hauia passato il fiume rubicone & che la citate de arimino q̄le in q̄l tēpo era egregia et āpla cesare incōtinente hauia soposto: mētre tale fama ogni giorno aptamente piu multiplicasse che cesare era corruciato et inimicato a pōpeo et a li senatori et per tale cagiōe nūciaua cesare riproximarsi con tale aīo che lui p̄ndesse il cōsulato per uolūtate de rōani cioe fosse fatto cōsulē ouer se q̄llo li fosse negato che lui cū arme et per forcia il uolea p̄ndere: et tale fama nūciaua q̄l cesare far passare tute le sue gēti uer di roma q̄le p̄ndesseno il paese de la marcha anchonitana et de umbri populi et de toscani q̄ntūq̄ tale cosa fosse falsa il pche lui non hauia piu gēte che de trecēto hōi da cauallo et de cinque migliara de pedoni p tale paura et tumulto q̄le uenia nanti nunciando q̄le gia mai per nāti hauia asallito la citate di roma: cottalmēte li animi de tuti collor q̄li erano in la parte pōpeiana sono spauētati che tutā la citate hauisse paura: ne Iulio cesare il q̄le era romano citadino ne le gēte et legiōe romane apparessino uenire a roma: ma piu p̄sto q̄l hanibale aphricano crudele nimico et tuta la gente barbara et se pensaua p coiectura et opīone de ognuno se cesare uicea lui douer esser ne piu hūano de cinna in uccidere li nobeli rōani ne douere esser piu moderato de sylla in furare le diuitie de li richi romani: Mentre a Aulo Torq̄to il q̄le expugnaua una citate di grecia fosse detto iui la moltitudine de gioueni studiosamēte exercitarsi a trare li dardi et stralli: rispose lui molto piu io uendero quella.

Iugurta re de numidi hauēdo corrotto cū doni una pte dil senato romano et hauēdo uinto li capitāi de bataglia cū suo oro ha spesse fiate cōseguito li soi desiderii iniq mētre lui fidādosi in li soi denari et soe arte fosse uenuto a roma soto una coptura di fede publica quale lui fingeua portar a romani ouer essēdoli data publicamēte la fede da q̄lli & mētre essēdoli comādato lui da roma se dipartisse uicendo la uergogna de romani la p̄pa cupiditate & auaricia il perche se uergognauāo esser corrotti per soi doni: la qual cosa oltre la spēme de iugurta era aduenuta lui essēdo ussito fuori le porte de la citate & spesse fiate tacēdo rifirmādosi & riuolgēdosi dopoi li soi homeri ultīatamente si detto ī tale mō hauer parlato: O citate de roma quale uender se poterebbe & quale p̄stamente sei per perire se

(tu hauesti ritrouato

uno cōpratore: le qual parole essēdo dette da uno nimico de romāi e cosa marauegliosa da dire quanto largamēte in infamia de romani quelle siano diuulgate. Philippo patre dil re Alexandro mentre lui uolesse p̄ndere uno certo castello q̄le grandemente era fornito et forte et mentre li spioni li hauessino referito quello esser grandemente difficile da prendere et per niuno modo potere esser preso lui ha dimādato quelli se lera cosi difficile per el cui uno asino carco di oro non potesse andare. Cleomone atheniese hauendo assalito trecento homeni q̄li erano in subsidio de la citate detta Craterii fece gitare alcuni dardi et stralli fra le mura de q̄lla citate in quali era scritto che lui era uenuto per liberare da la seruitute la sua re publica: & in quel midesimo tēpo ha remandato in la citate alcuni pregioni q̄li lui hauia preso & a se midesimo li hauia fatti amici: per cōseglio de quali essēdo pacificata la discordta de citadini ap̄sso de loro quali erano assediati hauendo Cleomene riproximato lexercito] suo apresso la citate halla prenduta: Quel midesimo Cleomene mentre uno li p̄ferisse di dare alcuni franzesi quali cōbatendo seraueno uccisi: rispose lui: Io non uoria che tu me desti tali hōi mā bene uoria che tu me desti piu p̄sto q̄lli li q̄li cōbatēdo uccidano laltri. Licenes de Sicionia p̄uincia rupe uno cōdutto di aqua quale scorea in la citate de populi detti crisei: & dopoi p̄soi fatti & idustria gie lariese hauēdola corrotta cū lo eleboro arborsello uenenoso de la cui quel populo usando mētre fosse ifirmato de male de fluxo eumene lo ha p̄nduto. Pyrrho mentre lui hauisse generato ptolomeo de Antigona sua dōna & mentre hauisse generato Alexandro de lanossa dōna & hauisse generato heleno de uircenna sua donna tuti q̄sti predetti soi figlii p̄nti & forti cū le soe mano & feroci a cōbatere hauēdo da fanciuli eleuati & nutrigati q̄lli a tale cose di bataglia: costui fi detto hauere risposto a uno certo suo figlio quale era fanciullo & pregaua il suo patre che dicesse a quale de loro fratelli lui lassasse il suo reguo a quel de uui disse Pyrro io il lasso il q̄le hauera la sua spata piu acuta. Tale cosa certamente nulla e differente da quella maledictione scritta da quel poeta tragico cioe gli fratelli dipartischano la casa sua cum il ferro acuto: Quel midesimo Pyrro rispose ad alcuni quali il pregauano che lui schaciasse uno certo maldicente de la p̄uinza detta ābrachia cioe disse: Io uoglio piu p̄sto che tale biasmatore stando iui parle de nui apresso de pochi hōi

che correndo lui quinci et quindi ne biaseme apresso de molti hōi

Dario re de persi acio che lui dipartandose ingannasse li scythi populi quali faceano bataglia cū lui ha lassato li asini et li cani ī li lozamenti quali mētre li nimici udesseno ragiare et latrare hano creduto dario rimanire in quel locho per tale modo hano fatto li populi di liguria per inganare li nimici quali per diuersi loci hano ligato cū fune et lazi a gli arbori alcune uache et essendo ristretti cottal lazi hano datto spemme et fede a li nimici facendo mugire tale uache piu frequentemente che lor rimanessino in li logiamenti.

Leonida re mentre uno certo hō parlasse di cose non utile et nō a tempo: disse lui o amico hospite mio tu non usi a tempo di quello il che bisogna Di questo midesimo capitano leonida apare uno bello detto quale ɔforta li soi soldati ɔtra lexercito de persi populi fortemente cioe che non altramente loro disnassino che se fossino per cenare apresso collor quali stanno in linferno: O cosa marauegliosa da dire per tale parole nō e cresciuto il cibo in la bocha de q̄lli soldati: et per tale parole nō si e rifirmato et adherito in le fauce et ī la soa gola et per tale parole quel cibo non e cascato de le mano de quelli: ma lieti sono iti al disnare & a cenare. Il cōsilio di Periādro per tal modo occultamēte e dato a Trasibulo cioe che lui spichasse li spici de fromēto q̄li stauano sopra laltri & sono piu grandi de quelli: si come fosse cosa oportuna & bona tore de megio & uccidere li citadini quali sopra laltri sono magiori & eminēti: per tale modo anchor Tarqnio Superbo patre apresso gli nostri italici ha iudicato & dimostrato al suo figlio li pncipi et magiori homeni de sabini douere esser uccisi. Il detto dil Re Theopompo anchor sole esser lodato il q̄le mentre uno li dicesse la citate di Lacedemon per tale cagione esser riseruata il per che li re da q̄lla habino imparato signorizare: rispose lui anci piu p̄sto e riseruata il pche li soi citadini obedischāo a limperio de q̄lli īpo che li re nō patiscono esser ubedito a collor li q̄li non sano signoriciare: ma lobediētia de ppl̄i subietti e la disciplina et lamaestrameto dil pncipe ipo che collui il q̄le dretamente guida laltri fa con effetto che lui drettamente sia seguito: certamēte come apertiene a larte dil caualchare & a larte di amaestrare caualli fare il destriero ubediente & hūano per tal modo lofficio di la maestramēto dil re e fare cū effetto ubediēti li soi ppl̄i Heluio comodo cesare ha posto spesse fiate le ale a soi corrieri a semigliācia de cu

pidine dio damore:& spesse fiate ha dimandato qlli da li nomi de uenti cioe borea & un altro dimandaua notho et laltro dimandaua aqlone o uero circio uēto et dimandaua qlli anchor p altri nomi facēdoli sencia alcuno strachamēto et sencia alcuna clemētia frequentemēte correre qnci et qndi et in diuersi paesi Marco sertorio cōbatēdo in la schiera cō uno pugnale ha passato et uccisso uno hō barbaro il quale a lui hauia nūciato uno hō detto hirculegio esser morto:et tale cosa lui fece acio che quello non sapessino laltri et per tale cagione li animi de soi soldati fossino spauentati. Antonino Pio in tanto ha amato la pace che lui era usato spesse fiate usurpare quella sentētia de Scipione per la cui lui confessaua et diceua se midesimo piu presto uolere riseruare et sparmiare uno citadino che uccidere mille nimici. Mentre tre megliara de careazi et de homēi carrieri albandonassino hannibale qle ueniua in italia lui cum una astucia molto acuta palesamēte fece cridare per stride quelli cariazi esser stati remandati et lassati da se midesimo et tale cosa fece acio che li altri careagi non se dipartissino et āchor per far fede a tale cosa ha rimandato a casa alcuni hōi carrieri cū li carri qli erano da pochi fatti:il conselio di ql midesimo capitano certamēte e stato humanissimo et saluteuele cōtra de soi soldati īpero che mentre quelli fossino pigri per il giacio et fredo halli comandato per strida che māzasseno facēdo li fochi nanti li pauaglioni: et ha mandato lolio per tuti li soi soldati dipartiti in manipuli cioe numero picholo cosi detto qle douesse esser diuiso per quelli acio che lor se ongesseno et facessieno le soe mēbra piu tenere:et sapientemēte et conueneuolmente certo lui ha fatto cottal cosa impero che come piace a li physici et medici niuna cosa e meliore et piu saluteuole de lolio se quello sera posto sopra li corpi de fuori ma se per entro li corpi sera gitato niuna cosa e piu mortale. Questo hannibale anchor mētre lui hauisse il suo exercito et li soi lozamēti apsso il fiume aufido et apsso uno locho detto canne et essendo fatto giorno hauisse leuato et dato īcōtinēte il signo di bataglia īpero che lera una certa ueste di coloro rosso stesa sopra il pauaglione dil consule romano. Gli Carthaginesi hauendo risguardato la audacia del capitano de Romani et hauendo rimirato la grande moltitudine de le gente de cottal soi nemici mentre loro non fossino per lamitade de quelli primermente cominciareno hauere una grande paura : Hannibale

comandando il suo exercito pndere larme essendo lui a cauallo cũ alcuni pochi soi soldati stando in una certa pichola & bassa colina rimiraua li nemici q̃li gia hauião ordinato le soe legiõe in schiere & mentre uno certo hõ de q̃lli q̃li stauano a circo de lui (costui era hõ nobile q̃le era chiesto Gisgone) dicesse la moltitudine de nimici parere a lui esser merauegliosa & grande: hãnibale dopiãdo la soa facia si come fosse corruciato disse: Io pẽso te hauere ueduto unaltra cosa piu merauegliosa di q̃sta la quale e caduta da la tua memoria il perche tu lhai smẽticata: Dimandãdo Gisgone q̃le cosa fosse q̃lla: rispose hannibale il pche fra tanti hõi niuno e il q̃le sia dimandato gisgone exceptuando te: q̃ste tale piaseuelece & morsicatiõe q̃ le erano aduenute oltra lopiniõe de soldati de hãnibale fece tuti q̃lli ridere q̃li se diptiuano di quello monticello & q̃li erano a circo col tal capitano: per la q̃l cosa mentre li carthaginesi rimirassino il suo capitano essendo lui nil picolo dire piaseueleze & extimare pocho tale cosa sono deuenuti piu arditi ĩ fare la bataglia. Claudio nerone hauẽdo uinto li carthaginesi li q̃li essendo hasdrubale suo capitano & uenẽdo de spagna in italia inganandoli li hauia frachassati: costui fece gitare il capo di hasdrubale ĩ li lozamẽti de hannibale suo fratello: p la q̃l cosa aduene che hanibale fosse afflicto et cũtristato si come nõ spasse che a lui douesse piu uenire auxilio di lexercito dil fratello ĩpo che tale suo fratello hasdrubale era stato uccisso.

Mẽtre li romãi asediati da franciesi se discordassino cũ q̃lli ĩ põderare li denari q̃li li uoleão dare acio che se diptissino da lobsidiõe di roma Camillo intrauenẽdo cũ li pncipali romani pndendo loro & tali denari li diede a li serui de tali frãciesi & dopoi ha rẽduto a romani la bilanze cũ q̃le uoleano pesare loro comandando a li nimici che se ptissino da roma dicẽdo esser cosa ppa a romani saluare la patria sua col ferro nõ cũ loro. Domicio corbulone mentre lui asediasse la Candia & li armeni populi ostinatamẽte li paressino suportare la obsidione: costui ha punito & uccisso uno certo hõ detto Vaduado uno de q̃lli q̃li lui hauia pnduto de populi detti megestãni & fece mandare il capo de costui gitato dal mangano fra le munitione de nemici q̃le p auẽtura e caduto in megio il cõselio de quelli il q̃le alhora li barbari faceano nil conspetto & uisione dil cui loro spauẽtati si come quello fosse uno mõstro se afreciareno de rẽdersi

Gli soldati da cauallo de franzesi han portato li capi de romani

ſuſpeſi a li petti de ſoi deſtrieri acio che ſpauētaſſino li nimici & por tareno anchor quelli fixi in le ſue lanze & ſe ragliegrauano cantan do ſi come era ſuo coſtume: quantunque ſiano alcuni quali dicano queſta tal coſa hauere fatto li Ombri populi & non li franzeſi.

Appio Claudio ſi detto eſſer uſato in ogni ſuo parlare prepor re le facende de romani a locio de quelli cioe che lor piu preſto ſe a fatichaſſino che ſteſſino in otio: Certamente niuno e coſi pacio il quale non iudiche la dolceza da locio eſſer da preporre a le malen conie de le facende ſe la ſecuritate ſera aduenuta cū locio: Ma ql ho mo aſtutiſſimo riſguardando in le coſe quale ſono piu in nanti ui deua quella coſa quale la fine ha raprouato eſſer tale cioe la romana uirtute eſſer nutrita in le facende & fatti & quella diuenire marcida per la pigricia.

Quinto Metello eſſendo ultimatamente ſcaciato Hannibale de Italia & eſſendo ſopoſta Carthagine a romani in la guerra ſiconda carthagineſe mentre ciaſcuno romano per gaudio ſe ragliegraſſe queſto ſolo ha uſato nil ſenato romāo di una ſentētia piena de graui tate & excellente dicendo che lui nō ſapea ſe tale uictoria era piu lie ta ouero ſe quella era piu da temere per la re publica romana impo che ſi come Hanibale hauendo paſſato le alpe cum uno grāde ſtre pito & furia & hauendo commoſta & battuta la Italia hauia ſueglia to il populo Romano quale dormiua coſi nil preſente la pigricia & ſonnulentia ſicura prendeua quella. Scipione Naſſicha quale fo iudicato dal ſenato homo optimo mentre lui in la terza bataglia car thagineſe fortemente et conſtantemente foſſe diſcordante da lopi nione di Catone Cenſorio il quale fidea riputato homo ſapientiſſi mo ſopra ogniuno & mentre quel Catone iudichaſſe ſenza alcuna miſericordia carthagine douere eſſer ſtrutta da romani queſto Sci pione era contrario a quello in tale opinione il perche nō uolea car thagine eſſer ſtrutta non il perche meno hauiſſe in odio la citate di carthagine molto inimica a romani ma il perche lui amaſſe la ſua patria rōana de la cui li coſtumi diceua lui bene p nāti uedere doue re ādare ī luxuria et peccati rimouēdo il ſtudio et ſtimulo de la cita te Carthagineſe emula et inuida a Romani: et dio uoleſſe che il ſuo conſeglio in quel tempo hauiſſe ualuto impero che la Romana feli citate forſe ſarebbe durata piu longo tēpo ne ſarebbe ruinata ſpin gēdo qlla li uitii et la pace maculādo et denigrādo la gloria de rōani

facēdo anchor la luxuria uindetta del mondo domato da q̄uelli

Melancho duca & capitano de Atheniesi mentre lui fosse puocato a combatere a corpo per corpo da Xanto Boetio re de soi nimici incontinente che lui fo uenuto apresso di quello disse: o Xāto tu fai molto male & fai contrā il patto de la pace īpero che tu sei uenuto contra di me solo cō uno altro compagno: & mentre q̄l xanto se merauegliasse chi era collui il quale la compagnaua se ha risguardato et asaltando tale homo cō una sol botta hallo ucciso Dionysio piu anticho mentre in la citate de Syracusa quelli li quali douiano hauere lofficio di potere chiedere et fare le concione dil populo per ordine de littere di lalphabeto fossino cauati per sorte et mentre a costui la littera. D. per auentura fosse aduenuta: rispose lui a collui il quale diceua esserli aduenuto per tale littera. D. deliras o Dionysio cioe tu īpacissi Dionysio anci disse lui dominabitur cioe significa che io signorizaro: et mentre lui hauisse fatto concione. nil populo incontinente da Syracusani e sta fatto pretore et potestate: Mētre alcuni riprendesseno quello Dionysio da lui esser honorato et posto in dignitate uno homo il q̄le era maluagio & molesto a citadini rispose quel Dionysio che lui uolea collui esser fatto grāde per dignitate il quale li citadini habino in odio piu che se midesimo

Leone Bizantio cioe Constantinopolitano mentre uno gobbo li gitasse in ochio il diffeto et infirmitate de soi ochi rispose lui tu ripn di a me il male dato da la natura humana: mentre tu patissi la pena dopoi li toi homeri. Hermocrate syracusano hauendo uinto gli carthaginesi cum bataglia temēdo che li pregioni de quali una grā de moltitudine lui hauia riduto in sua potestate et li hauia presi cū pocha diligentia fossino custoditi: il perche leuenimento bono di tale bataglia fatta da lui et di la sua uictoria potea spingere li uincitori a manziare et a stare cum lanimo sicuro finse Hermocrate ī la notte sequente una moltitudine de homeni da cauallo de nimici douere uenire per la cui expectatione lui ha conseguito che le guardie piu attentamentē et cum magiore cura fossino fatte da soi soldati

Gaio pontio capitano de samniti populi per auētura hauia chiuso doi consuli romani et tuto il suo exercito in alcuni loci saxosi et stritti: o spectaculo miserabile uedere tanti homeni forti a quali fosse tolta lhabilitate dil combatere et uedere quelli armati insieme et fatti pregioni. Mentre linteruenimento di la notte sequente

hauisse ridutto li animi da le opere & da li fatti in hauere le malen conie & mentre la leticia & gaudio meno non hauisse tolto il conse lio a cottal uincitori che il dolore hauisse tolto meno conselio a col lor quali erano chiusi:parue a quelli dimandare conselio sopra tale cosa ha Herennio patre di Poncio predetto quale era uincitore : q̃/ sto Herenio era homo anticho di etate & di sapiētia impero che lho mo uechio non po fallire il quale in tale modo diede conselio cioe che lui lassasse andare li romani dopoi che lui ebbe udito il stato di cottal cosa & oltra di questo ha conseliato che cum honoreuele pa/ role & cum ogni genere de seruigi honorassino quelli romani: la qual cosa dopoi che ha cominciato esser tratata nil concilio de sol/ dati apresso li animi feroci de li gioueni tale conselio parue a loro esser tropo tenero & esser conselio tropo digno di homo uechio & di pocho animo il quale era dato de romani cosi grandi soi nimici & quello parue a ogniuno esser non conueneuole & indigno per tale cagione fo comandato il messo ritornarsi & dimandare da he renio una risposta piu uirile:Ma collui ha iudicato tuti quelli roma ni a uno a uno douere esser uccisi. Certamente alhora ogniuno & specialmente il capitano ha pensato quel uechio inpacire il quale persuadesse cose di una midesima sorte quale insieme non poteano stare & non erano cōueneuole:ma il perche la fama di q̃l homo era splendida li piaque unaltra fiata dimandare a quello il suo conselio se per auentura lui hauisse alcuno conselio quale fosse meziano de questi doi quali lui hauia dato:Ma alhora quel uechio ha comanda to che lui fosse tratto fuori del letto & fosse portato in gli lozamenti dil suo figlio essendo posto sopra uno carro il uenimēto dil cui es sendo sparto a Circō ciascuno di lexercito : disse lui io non uengo per dare alcuno nouo conselio ma uengo per dire le ragione di q̃l li conselii quali io hazo dato.Il primo mio conselio e tale cioe li ro mani quali sono famosi in bataglia & sono homēi optimi sopra lal tri homeni mortali essenpo lor astritti dal grāde beneficio quale lo ro non sperano & quali uui li fariti se li lassati:io dico da le inimici tie uostre quale haueti cum loro a una amicitia quello primo conse lio & beneficio ridure li romani & io dico quello meritare & acqui stare grandemente a uui & a uostri posteri il subsidio di quella gē te romana quale e cosi forte:Per quale modo questi tali romani za mai poterano hauer ĩ odio ouero q̃lli ouero li figlii de quelli quali

Romani za mai potera hauer in odio ouero quelli ouero li figlii de quelli quali seran nati da loro pro quali se ricordarano elli esser stati donati di la uita et libertate sel ui despiace: il sicondo mio coseglio per quello io iudico adesso esser da usare di la presente fortūa et piaciaui de eradicare in tuto la gente a uui inimica: Certamente per tale modo longamēte non solo a uui prouedeti ma a li figlioli de uostri figlioli et a collor li quali nascerano da quelli. il tercio conseglio il quale da me haueti dimandato e niuno: impero che lui disse ultimatamente le una grande pacia lassare andar collor li quali haueti ī le mano hauendoli ingiuriati la quale ne uccide il nimico ne quello fa amico: Ma non dimeno lanimo di collui q ale hauia uinto essendo ciecho et superbo hauendo spreciato luno e laltro conseglio di Herenio et hauēdo abraciato et tolto quel conselio il quale nil tercio locho lui hauia uituperato ha lassato andare lexercito de romani et li consuli desarmati et spinti sotto il iugo facendoli passar quello togliandoli āchor le soe arme et ueste solo li ha lassato et concesso a qualunque de romani le ueste piu uile per coprire le soe parte uergognose: La qual cosa essendo nunciata a Herenio dopoi che lui hebbe udito quelli romani molto tristi dipartirse ne alcuno amico ne inimico de romani potere cauare per forcia una sol parola da alcuno de quelli: Oime disse o miseri et oi mei a me misero quante graue minace sono comprimute sotto questo tale tacere de romani: Ma tale cosa quanto ueramente questo herenio habia manifestato essendo dopoi cottal fatto seguita una grande uccisione de samniti fatta da romani mētre fosse suo capitano Papyrio cursore et il iugo quale fo reposto al predetto poncio et a le sue legione et gente il testifica Se dice anchor uno detto di quel Caio Poncio capitano de samniti esser stato digno di memoria: īpero che lui diceua Dio uolesse che in quel tempo le fatale dispositione me hauissino riseruato nil cui li romani hauiano cominciato prendere li doni impero che non haueria patito quelli piu longamente regnare: et sagiamente quel capitano tale cosa desideraua il perche lui uedea uno imperio quale cū doni si potesse corrumpere non potere durare in longo tempo.

Mentre a xerxe molte cose da ogni parte fossino dette adulādo per la grandecia dil suo exercito le quale concitauano et comouenano quel homo il quale furiaua et inpaciua p tropo extimarsi: et mentre uno altro li dicesse gli greci a quali lui era per fare bataglia

non esser per suportare pur solo il nuncio di cottal guerra et dicessino quelli in la prima fama di laduenimento suo esser per fugire et mentre un altro li dicesse non esser alcuna dubitatione per quella moltitudine sua de gente non solo la grecia potere esser uita ma anchor potere esser suffochata:et mentre uno altro homo dicesse a ql Xerse la natura di cose esser a pena bastante a qllo et gli mari esser stritti a le soe armate de naui et dicesse li lozamēti anchor esser stritti a li soi soldati et dicesse le cāpagne a pena asai esser patēte et large ha dilatare et exporre le soe gēte da cauallo et mētre alcūo dicesse il cielo nō esser asai et non esser bastāte a trare et gitare tuti li dardi et stralli p le mano di ognuno suo soldato et molte cose per cottal modo li fossino dette:demarato lacedemoniese solo ha detto qlla grāde gente et moltitudine quale piacesse a quel Xerse quale era capitano di quella et quella gente quale non e dipartita per ordine et e molesta esser da temere da collui il quale e suo gubernatore impero che dicea lui cottal capitano cum tale gente non hauere forze ma hauere uno grande peso sopra di se:et dicea quella cosa esser uera la quale era detta cioe la parichiamento de la bataglia di Xerxe esser mazore che collui cioe esso suo exercito il quale potesse esser riceputo da cottal paesi li qli lui hauisse deliberato di supporre al suo imperio:la qual cosa dicea Demarato o Xerxe e contra di te et per tale cagione la grecia te uincera il perche non potera collochare tuta la tua gente et non potera usare de tuto te midesimo et di tuto il tuo exercito:Oltre di questo dicea Demarato:o xerxe tu non poterai ir contra li primi impeti de la bataglia la qual cosa e una sol salute a le cose et stato tuo et non poterai dare subsidio a collor quali serano fatti fugire:ne poterai sustentare et rifirmare le toe cose & gente quale per auētura fossino fugate:O xerxe tu serai uinto molto tempo nanti che tu senti & cōnoschi te esser stato uinto: & per tal modo ultimatamēte si come Demarato hauia predetto essendo stato xerxe per tuta la grecia frachassato lui ha inteso quāta differēcia fosse fra lexercito quale sia potēte & fra la turba sciocha de forteza

Hanno homo carthaginese il quale apresso li soi citadini era di una meraueliosa prouidentia hauendo cōtemplato linzegno di hānibale il quale era molto feruido & potente da la sua fanciuleza sempre ha confortato a carthaginesi quello hannibale esser da ritenire a casa sua sotto le lege sue & esserli da insignare sicondo la iusticia

uiuere con li soi citadini et confortaua quello esser da rimouere da le gente darme et da exerciti acio che lui essendo usato a uno īperio et signoria quale nō seria fatta a tempo da lui dopoi che il fosse fato grande non diuenisse uno tyrano: tale cosa se saluteuelmente q̄sto Hanno lhabia amonita il fine la dechiarato: impero che con quāta ruina di laphrica di la spagna & de litalia et con quanto gemito et pianto et con quanto sangue sparto de populi quel hānibale fanciul lo hauendo gustato una sol fiata questa dolcecia di signorizare sia afforciato di farla diuenire perpetua: tanto e manifesto che tale cosa non habia bisogno di esser commemorata.

Aristophane poeta comico ha finto Pericle capitano de athenie si il quale e manifesto esser stato homo cautissimo che ritornaua da linferno et da gli habitanti in quello quale amoniua gli soi citadini non esser di bisogno uno leone fir aleuato et nutrito in la sua citate di Athena: ma se per auentura quello sera aleuato diceua esser di bi sogno ubedirli: uolendo persuadere per tale fincione la libertate et freni douere esser ristritti a li gioueni generosi quali grandemēte so no feroci li quali dopoi che serano relaxati a quelli molto tardi es ser ristretti mentre la licētia grande quale e data a gioueni refuta di tenere freno alcū o: et diceua questo pericle lui potere negare il tro po grande fauore inimico de libertate publicha a collor quali il di mandano: ma dopoi che tale fauore e conseguito quello non pote re esser tolto ad alcuno: Quel midesimo pericle mentre lui grande mente si discordasse da Themistocle: et mentre molte contentione grande et moleste et discordante fossino fra quelli fi detto esser usa to dire in la concione dil populo gia mai potere esser la salute a le co se de latheniesi se loro non gitauano se midesimo et themistocle nil ꝓfundo de linferno Cimōe atheniese il quale in li tempi di la ba taglia fatta in peloponeso cioe in la morea il quale fi detto esser sta to grandemente senza alcuna humanitate fi detto hauere fugito le conuersatione de lhomeni et tuti li parlari di quelli excepto li par lari di uno solo Alcibiade il quale in quel tēpo era gioueneto et era molto bello et molto pronto di la sua lingua: Mentre lui uoluntieri abraciasse quello Alcibiade et il basasse essendo dimādato da uno certo epemanto per quale cagione lui facesse tale cosa: rispose lui ꝑ questa cagione amare que l giouene Alcibiade il perche lui inten deua quello douere esser cagione de molti mali a li atheniesi.

Iulio Cesare hauendo usato benignamente di la uictoria ciuile hauuta de li citadini romani mentre lui hauisse preso certi scrinei de epistole mandate a pompeo da quelli romani li quali pareano o uero esser stati ĩ diuerse parte et hauer tenuto cum quelle ouero ne esser stati in la parte di põpeo ne in la parte di cesare questo cesare ha brusato cottal scrinei:et quantũqne moderatamente fosse usato di coruciarsi nõ dimeno piu presto lui uolse nõ potere coruciarsi il ꝑche lui pensaua esser una grande sorte di perdonanza nõ sapere in quale cosa qualunque hauisse peccato & pensando esser meglio in alcune cose esser inganato che cum lusinge & ꝓuocatione fallace di la suspicione & coniectura potere inganare altri. Quel midesimo Iulio cesare mentre Põponio li dimostrasse una ferita quale lui hauia hauuta et riceputa in la sua bocha in la discordia et seditione di la parcialitate di Sulpicio la quale se gloriaua lui hauere patito per quel cesare cõbatendo rispuose Cesare quando tu fugi tu zamai nõ die risguardarti in drieto: Di tale parola dil suo patre dopoi Augusto Cesare forse essendo ricordeuele disse anchor quella contra di uno certo homo il q̃le per simel modo se gloriaua et dimostraua le sue cicatrice di le ferite. Antigono sicõdo figlio de Demetrio mentre fosse per cõbatere in una bataglia de naui contra li pretori et capitani dil Re Ptolomeo et mentre il gubernatore gli hauisse detto le naue de soi nimici esser molto piu de le sue:rispose lui:Ma tu a quante naui uoi oponere me solo il quale sum presẽte in questo locho: mentre li nimici soi lasalissino et mẽtre lui ꝑ uno pocho fugisse et hauisseli dato locho disse lui che per cio nõ fugiua ma diceua seguire essa utilitate quale da drieto era posta

Mentre Alcibiade hauisse uno bono cane il quale lui hauia cõperato per sette migliara de soi dinari:costui ha tagliato a cottal cane la coda et mentre alcuni li dicesse tale mistieri et officio di uno capitano generoso q̃le lui facea esser stato uile:rispose lui:Io ho fatto cottal cosa per tale cagione acio che li atheniesi parlando di q̃lla non uadano ricercando alcuna altra cosa piu curiosamente di me midesimo. Thimoleone mẽtre uno homo detto Demenato hauisse cominciato biasemare li soi fatti in la concione dil populo et mordacemẽte dicesse alcune cose contra di q̃llo disse q̃sto Thimoleone nil presente lui hauere conseguito il suo desiderio:ĩpero che lhauia con li soi priegi dimandato da li dei ĩmortali che lor resti-

tuissino cottal libertate a li populi syracusani i la cui fosse licito a ognuno parlare senza alcuna pena di quella cosa q̄le lui uolessemētre q̄si tuto il paese de lusitania se hauisse dato et soposto a Diuo Bruto et mētre una citate di questa tal gente quale era detta citania sola ostinatamente contrastasse a quello et mentre fosse ricercata la liberatione di cottal citate lambassatori di quella quasi per una bocha di ognuno li rispose dicendo il ferro da li soi antichi passati esserli stato lassato acio che difendessino la sua citate et non esserli stato lassato oro acio che elli cōprassieno la libertate da uno capitano cioe Bruto il quale era auaro. Timotheo mentre fosse pensato da ognuno esser uno capitano molto fortunato et uenturato et mentre collor gli quali li hauiano inuidia pingessino le citate quale dormendo Timotheo spontaneamente se uolupasseno nil rete de limperio di quello dūq̄ per tal mō quel Timoteo diceua se io pilio dormendo tale citate: quale cosa ripensatiuu che io faria mentre uigilasse: Oltre di questo mentre uno de pretori et potestati piu audaci gloriandosi dimostrasse una ferita a li atheniesi. Rispose questo Timotheo dicendo ma io hebbi uergogna o populo atheniese che essendo me uostro pretore et potestate in la insula de Samo una saeta mandata da la catapulta quasi me ucise. Lysimacho essendo uinto da Dromachea nil paese di thracia mentre hauisse rieso se midesimo et il suo exercito al preside et capitano de cottal dromachea dopoi che lui essendo fatto pregione hebbe beuuto disse o dei celesti per cagione di quanto pocho apiacere hazo fatto me midesimo de re seruo

Mentre Psillano essendo prestante et excellente di una grāde dignitate et potentia apresso li soi nimici et hauendo ritrouato labilitate et tempo hauisse detto a Mario il quale ī la bataglia ciuile era circundato di una fossa et era asediato ī quella dicesse o mario se tu sei grande capitano descendi in la schiera et combati: dicono li auctori mario hauere risposto ma tu se tu sei famoso capitano constringi me combatere il quale non uoglio combatere. Vn altra fiata questo Psillano mentre li soi nimici hauissino dato cagione a lui di conbatere et mentre li soldati romani hauissino recusato di far bataglia dopoi che da ogni p̄te sono dipartiti tuti doi li exerciti: costui couocando li soi soldati in la concione disse A loro io dubito se io diebbo dimandare piu presto uoi mei soldati ouero li nemici nostri esser homeni debili: īpero che quelli nimici non ponno rimirare gli

nostri homeri ne uui poteti rimirare le spale de quelli. Mentre Laberio hauisse consūpto tuta la sua uita in lhonesta arte militare: hauendo sesanta anni: ultimatamente per losinge & priegi de Iulio Cesare le quale lusinge usissino armate de la bocha de signori & principi il perche loro priegano & constringeno in uno midesimo tempo essendo condutto in la scena il doue se faceano li giochi de romano equite cioe caualiero et soldato di cottal ordine fo fatto Mimo quale ripresenta cottal giochi: la quale inzuria questo laberio certamente tacendo non ha suportato anci piu presto cum molte & cum tale parole fra le altre si e lamentato dicendo donq̃ io il q̃le hazo passato tre fiate trenta anni senza alcuna infamia essendo ussito fuori de casa mia de lordine de romāi detto equestre ritornaro a casa essendo Mimo: Certamente in questo sol giorno io hazo piu uiuuto che non douia uiuere. Quel midesimo laberio per longo tēpo nanti essendo fato famoso et inuīcibile ultimatamente e stato uito da Publio dal cui certamēte niuno in quel tēpo e stato il quale da lui non sia stato uinto: la qual cosa anchor Iulio cesare ha diffinito et detto con tale parole dicendo O Laberio fauorizando me a te tu sei stato uīto: et esso laberio tale parole cosi cum lanimo placato ha suportato che lui confessasse se midesimo esser stato soprauanciato sencia alcuna contentione con tali uersi digni di memoria & pieni di sapiencia dicendo ognuno il quale e stato primo nō po esser i ogni tempo principale & uincitore sopra laltri mētre tu serai uenuto a uno grande grado di fama tu te rifirmarai Infirmatamēte & piu p̃sto che tu descendi a combatere tu serai ucciso & uinto: io sum caduto & sum stato uinto collui che seguira dopoi me anchor lui cadera & sera uinto tale lode di uincer e publicha & comune a agnuno. Athenodoro singulare philosopho per costumi de la sua uita & per la sua doctrina: mentre che per alquāto tempo hauisse dato opera nel amaestrare limperatore Augusto: & mentre lui dimādasse & pregasse da quello imperatore Augusto la facultate & potestate de ritornare in la sua patria il perche la uechieza il constringeua a fare tale cosa: & ultimatamente impetrasse quella essendo lui p dipartirse acio che lassasse ad Augusto qualche cosa di memoria p petua di la sua partanza si come per uno certo pigno & essendo nil dredano officio quale fassi nil partire & nil referire gracie disse: O Cesare quando a te sera aduenuto coruciarti niuna cosa pmermēte

dirai ouer farai che per nanti con la mente tua non transcorri uinti quatro littere: la qual cosa per tale cagione io penso esser stata ritrouata da quel grande philosopbo acio che quella comocióe et mouimento grande di lanimo et quella ira di cesare ouero de altri essēdo ridutta in altre cose diuenisse languida et si amorzasse in uno picholo momento et spacio di tempo. Certamente tale detto di Athenodoro maestro di cesare fo sagio ma quel fatto di cesare Octauiano nō fo meno benigno impero che hauendo lui prenduto la mano dextra di Athenodoro disse anchor io hazo di bisogno di la tua presētia et ritiene quel homo uno anno apresso di se hauendo detto per nanti il premio de la taciturnitate et di saper tacere il perche quello e sicuro sencia alcuno pericolo non douere esser mezano ma grande a ognuno ouero a te Athenodero il quale me hai insignato tacere sera grande il premio.

LIBRO SEXTO

Ragione de lantichi in fare la bataglia et in denūnciare quella o uero ragione de lantichi in fare li patti de bataglia Ca. I.

O Sigismondo Pandolpho sono alcune altre ragione di fare batag lie et molti conselii li quali nil presente scriuerli et narrarli sarebbe cosa tropo ardua et tropo fatichosa: ĩpero che qualunque duca et capitano segue tale cosa q̃le lui loda esser utile: et quantūque sia cosa difficile occorrere a le noue inuencione de ingegni de homeni mētre spesse fiate la fortuna dia et porte cose quale gia mai se hauerebeno potuto pensare: non dimeno mi afaticharo di aprire la uia a li posteri per quelle cose et fatti qual successeno a gloria a li nostri antichi acio che lor possino cauare simeli conseglii de cottal cose simile: impero che io ho letto esser stato di uno statuto anticho longamente lodato niuna bataglia douere esser fatta ne comosta ne solere esser denunciata: Se qualche cosa pria non fosse denunciata a li nimici da li sacerdoti detti Feciali apresso de quali la iusticia et equitate di fare la bataglia et di fare pace era determinata et data per una ragione sancta dil romano populo: Ma la forma di denūciare

la bataglia ouero di fare patti per tale Feciale sacerdote in li quali se uccideua una porcha era tale di la cui niuna cottal forma si come piace a Liuio si detta esser piu anticha il quale dice il Feciale sacerdote per tal modo ha pregato il re romano Tullo cioe dicendo mi comandetu o re che io ferissa et percota la porcha nil patto et pace col patre Patrato sacerdote dil populo di Alba citade comandando il re che lui ferissa cottal patto Risponde il sacerdote Feciale: O re io dimando da te una porcha impinguata per fare tal cosa: il re risponde prendila pura et mtinda tale porcha. Quel sacerdote Feciale iui ha portato una herba di la gramegna pura et netta de la rocha del castello capitolio et dopoi per tal modo ha dimandato il re cioe dicendo o re me fai tu nuncio regale dil populo romano et fai nui tutti et tuti li mei compagni tale nuncio: il re rispose: io fazo q̄lla cosa quale senza mia frode et dil populo et senatori romani sera fatta: et cum molte parole dice tale cosa le quale essendo dette da q̄llo con uno longo canto et parlare non e cosa utile dirle et narrarle: Dopoi quel Feciale hauendo recitato le lege fa tale cosa et dice: O iupiter odi quello il che io dico odi o patre Patrato cioe sacerdote dil populo Albano et odi o tu populo Albano quello il che io dico odi per quale modo quelle cose prime et dredane apertamente sono recitate et tolte de quelle dodece tabule ouero di quella cera in la cui li romani scriueano le soe legie senza alcuno inganno maluagio certamente quelle cose in questo tal locho et giorno drettamente sono intese: da tale lege il populo romano primo non manchara et se primo hauera manchato per suo publico conseglio et per mal uagio inganno tu o iupiter ī quel giorno per tal modo percoti il populo romano per quale io feriro hozi questo porcho: et tanto piu o iupiter percoterai il populo romano quanto piu tu poterai et piu che poi. Dopoi che quel Feciale sacerdote ha detto tale parole lui p̄cosse il porcho di uno saxo cerigno: oltre di questo li populi albani fecero et disseno li soi canti et parole et fecero il suo iuramento p̄ il suo dictatore et per gli soi sacerdoti: Ma ancho Marcio nepote di Numa pompilio nato di la sua figlia quale era molto simile di iusticia et religione al suo auo Numa pompilio il quale ha domato et uinto cum bataglia li populi latini transferite la ragione et institutione de sacerdoti feciali da li populi detti equiculi de la cui li am

bassatori usassino ha reaquistare le cose perdute: la qual ragione uno homo detto Heso primo si detto hauere ritrouato lusare et la consuetudine dil patre patrato sacerdote cosi detto uiene apresso li romani in quel midesimo tempo nil cui uiene anchor il sacerdote detto Feciale impero che in percotere & in fare li patti de bataglia p li feciali sacerdoti se rechiedeua anchor lauctoritate & opera dil patre patrato Donque lambassatore de romani & quel midesimo e patre patrato dopoi che fo uenuto a gli confini di collor da quali se dimanda le cose perdute per reaquistar quelle hauẽdo coperto il suo capo di uno filo di lana quale e la sua copertura dil capo dice o iupiter odi quello il che io dico uditi o confini di qualunque gente che se uoglia siano gli dei e cosa honesta & licita che me odano io sum publico et che uno altro dicesse la sua opiniõe dicea a quello dime quale cosa tu hai in opinione & tu iudichi sopra cottal fatto: Alhora lui arispondeua io iudicho quelle tale cose nostre esser da ricercare & da reaquistare cum la bataglia pia & pura: Et per tal modo io li consento & mi rifermo in tale opinione & dopoi per ordine tuti laltri senatori sideano dimandati: & quando la mazor parte de q̃lli senatori quali iui erano presenti era di una midesima opinione la bataglia per consentimento de tutti era usata esser fatta per tal modo cioe che il sacerdote feciale portasse una lanza aferrata ouero uno palo di ligno quale in la sua cima fosse combusto a gli confini di quelli populi contra de quali cottal bataglia douia esser fatta: Et non meno dicesse tale sacerdote tale cosa a tre zoueni quali iui erano presenti cioe che gli populi antichi de latini ouero li homeni antichi latini hauissino peccato contra il populo romano de Quiriti cioe de romani nobeli & dicea quale cosa quelli hauissino fatto cõtra di quello & diceuano anchor che il populo romano de Quiriti cioe de nobeli romani ha comandato se facia bataglia cum gli antichi latini & diceua quello il che il senato ouer il populo romano de Quiriti cioe de nobeli romani ha fatto & ha peccato in tale cosa & dicea quale cosa il populo romano de Quiriti ha iudichato ha cõsentuto & se ha agiũto che la bataglia se facesse cum li latini antichi & per tale cagiõe io sacerdote Feciale & il populo romano denũcio la bataglia a li populi de li antichi latini et denuncio quella a lhomẽi

latini antichi et facio cottal bataglia contra di questi midesimi populi: dopoi che lui hauia denunciato tale cosa cum la sua uoce clara et aperta: il quale denunciare chiesto clarigacione li antichi nostri lhano dimandato si come clara et patente actione cioe fatto manifesto. Questo sacerdote gitaua una lanza in li confini di quelli populi contra de quali se facia tale bataglia: la quale ultimatamente per tal modo gitata & mandata era il principio di bataglia: la qual cosa dil populo romano io nũcio & io uengo iustamẽte et piamente ambasatore di cottal populo et la fede sia a le mie parole: dopoi che lui ha deto tale parole il dice quelle cose quale il dimanda & dopoi lui fa testimonio ioue di quelle dicendo: Se io dimando iniustamente & crudelmente quelli homeni & quelle soe cose esser rendute al populo romano & a me: Io dimando da te o tu ioue che nõ mi lassi za mai alhora usare di la mia patria et possedere quella. Dopoi che lui ha finito tale parole il monta a cauallo et fa & dice queste tale parole tratte dil suo parlare et canto mutando poche di quelle cioe le dice contra di ognuno il quale primo li sera uenuto a lincontro et fa et dice tale parole entrando entro da la porta de la citate di roma: et le dice anchor dopoi che entrato in la piagia romana mutando poche parole dil suo canto et dil suo iuramento quale era da esser fatto se gli non sono date et rendute quelle cose in trentatre giorni quale lui dimanda impero che tanti sono cottal giorni solenni quali essẽdo passati per tal modo denuncia la bataglia cioe dicendo O iupiter et tu o iunone et tu o Romnlo odi quello il che io dico et o dei celesti et o uui dei di la terra et o uui dei de linferno uditi io ui chiedo in testimonio io dico quel populo et (quello il quale le lui il nomina) nõ esser iusto et non render quello il che e ragioneuele: Et dice ma de q̃ste tale cose nui adimandaremo conseglio in la nostra patria a collor li quali sono piu antichi de nui cioe per quale modo nui possiamo conseguire la nostra ragione et tuto quello il che e ragioneuele dopoi che questo nuncio e ritornato a Roma a dimandare conseglio per cottal modo per el cui lui ha detto. in continẽte il Re romano adimandaua conseglio a li soi senatori di quelle midesime cose et lite et cagione di le quale il patre Patrato dil populo romano et de Quiriti cioe nobeli Romani parlando ha denunciato cum lal tre al patre Patrato sacerdote de gli antichi Latini Populi et a tutti gli homeni latini antichi quale cose era di bisogno esser date

esser fatte & satisfate a romani & quale cose tali populi non hauião dato & satisfato & non hauiano fatto:& collui il quale adimandaua primermente Virgilio Marone non paremi hauere finto, di nõ sapere quando dice & collui gitando lo dardo il mando in fino in la rea il quale fo principio di la bataglia. Era anchor una colõna di bataglia nanti il tempo di la dea chiesta Bellona la quale era detta colõna bellica sopra la cui collor quali erano per nunciare la bataglia gitauano una lanza: Ouidio nil libro chiesto de fastis cioe de giorni di festa dice nna corte & ara risguarda dopoi li soi homeri il grãde circo cioe theatro il doue é una colõna pichola di una grande dimostratione & fama. De quinci era consueto esser gitata una lanza da la mano quale denunciaua la bataglia contra dil Re & le gẽte quando contra de quelle li piaceua prender le arme: donque per tale modo sono dimandate in quel tempo primermente da li romani le cose perdute & la bataglia e stata denunciata et tale costume gli nostri posteri hano riceputo quantũque quello sia smẽticato et iuechiato.

De la forma & modo di chieder fuori de uno locho et citate gli dei di quella et de il modo di destinarsi a la morte Ca. II.

E Scritto anchor oltre di questo da famosi auctori q̃li nui habiamo uiduto et quali dicono quelle cose quale ouero per forcia ouero per arte poteano esser ritrouate et esser pensate et fabricate da lantichi per cagione di prendere et struzere il suo nimico esser stato consueto fir fatte da quelli per uoluntate et consentimento de dei, prendendo primermente li augurii et soi auspicii acio che essendo fauoreueli et auctori questi tal dei et augurii larte militare per quale li nimici sono strutti fosse piu potẽte: per simel modo quando li romani uoleano prendere et expugnare q̃l che citate e manifesto da li sacerdoti de quelli sopra tuto il dio di q̃lla citate esser usato fir chiesto fuori di q̃lla soto la difensione dil cui dio era tale citate & castello il quale prendere se douia et e manifesto esser stato consueto apresso li romani primermente esser ꝓmisso a quello dio da loro romani q̃l midesimo honore et culto ouero piu grãde il quale lui hauia ĩ q̃lla citade il per che per altro modo nõ credessino q̃lla potere esser ꝑsa ouero se bene la potea fir ꝑsa ꝑ altro mõ lor pẽsauão esser cosa ria et nefãda hauer ꝑ ꝑgioĩ li dei di cottal citate et ꝑ tale cagione longamẽte tale cosa sacra e durata in la sciẽza de pontifici romani et e stata riseruata in q̃lla sciẽza de tali soi ponti

fici sacerdoti: et e mãifesto il nome dil dio tutelare cioe difensore et ꝓtectore di la citate di roma & il nome latino de la citate romãa per tale cagione esser stato scõnosciuto per molto tẽpo et seculi et esser stato occulto: ma certamẽte il nome de cottal dio e scritto et iserito in alcuni libri de antichi q̃li frã se stessi si discordano ĩpero che alcuni hano creduto ioue esser dio tutellare di roma: alcuni la luna alcuni la dea ope cõsiuiã esser dea di la citate di roma: & la fede de q̃sti tali q̃li ꝑ tal modo credeano ad alcuni pare esser piu firma & soda & piu uera cioe piu ꝓsto esserli da creder. Sono alcũi q̃li dicono la dea ãgerona esser stata dea tutellare di roma certamẽte fra le ãtiche religiõe: di q̃sta tal dea una pichol chiesa si adorata a la cui si sacrificato nanti il giorno .xii. de le calẽde de ianuario cioe a di .xx. di decẽbrio: la q̃l dea essendo sopra il tacere ha la sua statua et imagĩe hauẽdo la sua bocha chiusa et ligata et hauẽdo cõiuntto il suo detto a quella: la q̃l cosa dimostra il silencio et tacere: ma il nome uero di essa citate di roma di q̃le locho sia deriuato fra lhomeni dotti non e asai manifesto: Certamẽte si come piace a Varrone et a Liuio romulo ouero remo hauẽdo cõseguito la signoria di roma e edificata ta le citate et per nome dil suo edificatore e stata nominata cioe da remo et romulo roma e stata chiesta: Sono alcuni altri q̃li uoleno il uocabulo di roma aparere esser deriuato et ꝓmermẽte dato da Euandro mẽtre lui hauisse ritrouato uno castello in q̃l locho il doue nil ꝓsente e edificata roma il q̃le essendo per nãti fabricato per uocabulo latino era chiesto Valẽcia: il uocabulo dil cui li populi de Archadia q̃li erano cõ Euãdro riuolgẽdo in lingua greca sicondo la significatiõe dil ꝓmo uocabulo di Valẽcia hano dimãdato romin cioe roma per il nome di Valẽcia il perche tanto significa romĩ in greco q̃le significa forteza q̃nto significha ualencia q̃le significa citate potente. ma piace ad heraclide che essendo presa Troia da greci alcuni hõi greci esser uenuti ĩ quelli loci per il tibere fiume di roma: et dopoi cõfortando quelli una certa dõna detta roma q̃le era nobilissima di soe captiue et la q̃le era cõpagna de li greci. Essendo combuste le naui in quel locho hauere posto gli soi seggi et iui hauere edificato le mura et hauere dimandato quel tale castello et citate dal suo nome Agathocle scriue quella Donna detta Roma non esser stata captiua & pregione ma esser nata di Aschanio & esser stata neza di Enea & dice esser stata cagione di tale nome & che quella e stata il

uero nome di Roma: ma dice esser sta uetato da romani ql tale no me fir publichato acio che li secreti de soi sacrificii & cerimoie no fossino nunciati a li nimici & acio che quelli midesimi romani per tale euocatione & per il chiamare fuori de soi dei fatto da soi nimici elli non patissenó quella midesima cosa la quale spesse fiate loro hauiano conosciuto & sapeano se midesimi hauer fatto cotra le citate de cottal soi nimici: ma le da considerare & da uedere che qlla cosa la quale alcuni riamente hano iudichato & pensato no cofunda & inganni anchor nui pensando per uno solo uerso & canto potere esser chiesti fuori alcuni dei de qualche citate & essa citate potere fir auotata & destinata a la ruina per tale euocatioe: Ma quello canto & uerso col cui li dei sono chiesti fuori de la citate quando ql la si cinta da qlche exercito per expugnarla e tale cioe dicono p tal modo se alcuno dio o uero dea e a la cui il populo & la citate de carthaginesi e in la sua difensioe io maximamenti priego & adoro te o dio il qle hai riceputo la difensioe di qsta citate & di qsto populo & io dimando pdonanza da uoi dei che uui albādonati il populo et citate di carthaginesi & ui pego che albandonati li loci li tēpii & li sacrificii & la citate de qlli & ui priego ue diptiti senza di tale cose & senza de tali populi & faciati smenticāza & paura a tale citate & populo: et uui essendo ussiti di qsto tale locho ui pego ueniti a romā da me et da tuti li mei rōani et ui pego che li nostri lochi et tēpii et sacrificii et la nra citate sia ui piu grata et piu lodeuele et uui dei siati pposti a me et al populo rōano et a li mei soldati acio che nui tale cosa sapemo et intēdiamo: et se uui per tal modo haueriti fatto io ui auoto et pmetto che faroui le chiese et ziochi. In qlle midesime pole bisogna esser fatte le uictime et sacrificii et bisogna esser rimirata la auctoritate de li intestini de lanimali acio che quelli promettano tale cosa esser per uenire cioe li dei dipartirsi de iui. Ma dopoi che lor hano chiesto fuori li dei le citate et exerciti cum tale parole quelli et quelle erano per uoto destinate a la morte cioe dicendo O iupiter patre dil zorno et o dei īfernali di ioue cioe di plutoe dio de linferno: o uero per qle altro mō e licito nominarui ui pego che tuti uui empiati qlla citate di carthagine et ql suo exercito il qle io sēto che io dico de timore spauēto et paura de fugire et di terrore: et empiati qlli tali homeni de paura qli cōtra le nostre gente et legione et contra il nostro exercito prenderano larme et lanze & che uui dei

conducati fuori di questo locho quello exercito et quelli nimici et quelli homeni rimouati de quinci et le soe citade et campagne de quelli et rimouati de quinci collor li quali habitano in questi loci et paesi et campi et citade et ui priego che priuati dil lume de la uita lo exercito de nimici et citate et campi de quelli quali io connosco che io dico et nomino acio che uui habiati quelle citate et campi et li capi et etate di collor per uoto cõsecrate a uodate et destinate a uui cũ quelle tal legie cum quale maximamenti spesse fiate li nimici sono stati auotati et destinati a la morte: et io dago et destino a la morte quelli tali populi quali siano dati in nostro locho de nui romani per cagione di la mia fede et officio mio al populo romano et a li exerciti et legione et gente di quello acio che uui me stesso et la mia fede et imperio et le mie legione et gente et il nostro exercito romano et collor li quali sono in questo locho per cagione di fare tale cose: uui dei lassati esser salui et ritornar salui: Se uui tale cose per tal modo fariti che io il sapia et il senta dire et lintenda alhora qualunque hauera fatto q̃sto tal uoto et quãdo lui il fara quello sia fatto drettamẽte: O matre terra chiesta tellure et te o iupiter ui zuro testificandoui per le pecore niere cum quale se sacrificha: et mentre lui dice et nomina tellure con le soe mano il tocha la terra et mentre lui dice ioue lui lieua le mano uer il cielo: Et mentre lui dice che lui ricieue tale uoto lui tocha cum le mano il suo petto: Questa tale e la forma & modo di la euocatione cioe modo di chieder li dei fuori di uno locho & e il modo di la deuocione cioe modo di destinarsi a la morte tratto dil libro quinto di samone serano il quale scriue di cose quale erano celate et obscure il quale contiene luno et laltro cottal uersõ et canto et modo il q̃le uerso q̃l Samone dice et cõfessa lui hauere ritrouato in uno certo libro anticho di uno certo Furio: ma Liuio ĩ lo ctauo libro de la citate romãa edificata scriuẽdo la paura et p̃stecia di decio consule romano q̃le se destinaua a la morte scrisse exp̃ssamente cum tale parole una altra forma de destinarsi a quella dicendo il pontifice publico dil populo romano orsu & decio dice tuua nanti le parole quale tu debie dire cum quale per le mie legione et gente io mi distina et dia a la morte il pontifice ha comandato a Decio che lui prenda la ueste detta toga et pretexta cioe ueste di scarlato: et halli commandato che quel Decio hauendo coperto il suo capo: et hauendo nudato la mano soto la sua ueste toga

in fino al barbozo diebba dire per tal modo sopra la lanza qle li sta ua soposta a li piedi soi cioe o iano o ioue o marte patre nostro: o romulo o dea bellona o noue dei domestici & o simiglianti dei nati in uno midesimo locho & o dei de quali e la potestate de nostri citadini & de nostri nimici & o dei de linferno io ui priego ui adoro & dimando perdonanza & portoui qlla acio che al populo nostro uui faciati psperà la forcia de romani & la sua uictoria & acio che uui uccidati li nimici dil populo romano per paura & spauēto de cottal romani: & per quale modo & parole io ho dimādato qllo per tale modo per il populo romano & per lexercito de nobeli romani & per le soe legione & gente & per collor quali sū auxillo di qlli le gente dil populo romano & de quiriti nobeli romani & li auxilii de nimici io destino cū meco a li dei īfernali & a la dea tellure dea di la terra: Costui hauendo pgato tale cosa per tal modo comāda a gli lictori cioe fameglii dil consule Decio andare da Tito Manlio & pstamēte nūciare a quello suo cōpagno in tale officio dil consule se midesimo esser destinato a la morte per amore dil suo exercito. Quel decio essēdo cinto & uestito di una ueste & essendo uestito di lhabito de gabini populi cioe a lapostolicha & essendo armato salite sopra un canallo & corrēdo e andato in megio de nimici essendo ueduto da luno e laltro exercito andare molto piu stritto et piu picholo dil uedere humano si come fosse uno sacrificio de dei per placare quelli mādato dal cielo tuti il credeano il qle da soi romani portasse in li nimici la peste cōtraria et li mali quali douiano uenire a quelli: et p tal modo tuta la paura et spauēto portato cū ql decio ha turbato li pmi stindardi de populi latini: et dopoi per tal modo qlla paura salite quasi ī tuto quel exercito de nimici: Questa tal cosa fo molto patente che in qlunque locho et parte Decio era cōdutto dal cauallo in ql locho nō altramente temeano che se lor fossino percossi da qualche stella pestifera: ma dopoi che decio e stato uccisо et e caduto in terra essendo suffocato da larme dopoi non dubiosamente essendo spauētate le gente de populi latini fecero uno grande fugire et una grande dispersione: Quella cosa anchor paremi esser da agiungere cioe esser licito al cōsule et al dictatore et pretore romano mētre lui habia destinato et execrato a la morte le gente de nimici non certamente destinare a quella se midesimo ma anchor qlunque citadino il qle lui uora de la legione romana quale sia scritta nil numero de laltre

De la religione de li antichi capitani Ca.III

E anchor quel parlare il quale lhistorie dicono di la reli-
n gione uer li dei de Zaleuco & di Minoe & Lycurgo & di
Numa & di alcuni altri homeni simili ha in se alcuna co-
sa inepta & deforme:li quali homeni acio che lor gubernassino le
gente strenate et difficile da regere et acio che loro le aquetassino et
soto di se le prendessino et acio che lor facessino grande nouitate
et grande cose et noue a le Re Publice elli hano finto la opinione
che idio sia quale opinione et le quale cose fossino a salute di quelli
populi p cagiõe de quali quelle tale fossino finte:in la qual cosa oltre
di questi quali pocho nanti habiamo detto ne li exempli de forestie
ri ne de nostri italici quali siano simili homeni mi manchano: im-
pero che quel Epaminunda thebano nõ per altro modo che per re
ligione ha iudicato la confidanza dil suo populo esser da fir aiutata
contra li lacedemoniesi il perche incontinente lui ascosamẽte ha ca
uato di notte larme quale erano fisse in li ornamenti de le chiese et
ha persuaduto a li soi soldati li dei seguire il suo uiazo et quelli do-
uere aiutarli mentre loro combatissino. Pericle anchor capitano de
atheniesi mentre fosse per cominciare la bataglia et mentre hauisse
rimirato il loco dal cui luno e laltro exercito potea esser uiduto il q̃
le era per altro modo grande et era consecrato al dio de linferno Plu
tone et era grandemente umbroso in quel locho ha ordinato esser
fatto sopra uno carro uno homo grande il quale era di una statura
grandissima essendo tale homo molto honoreuele per li soi bolza
chini quali lui hauia et quali erano molto grãdi et per una ueste de
scarlato quale lui hauia imposta a quello:il quale homo essendo fat
to il signo di combatere fosse conduto et rechato et con la sua uoce
chiamando Pericle per nome cõfortasse quello et dicesse li dei athe
niesi iui esser presenti. per la qual cosa subitamente essendo depo-
sti et spauentati gli animi de nimici quelli se ne fugireno : Thimo-
leone de corinto grande homo et capitão per iudicio di ognuno pẽ
saua niuna cosa et niuno fatto di le cose humane quale fosse felice et
fauoreuele et fortunato potere esser fatto senza la uoluntate et con-
sentimento de dei:et per tale cagione lui hauia ordinato una chiesa
pichola in casa sua et quella sanctamente adoraua . A questa tale
molto excellente bontade et religione di quello homo erano andã
te merauegliose auenture et fortune impero che lui ha fatto tutte le

grāde bataglie nil ſuo zorno nil cui lui erā nato per la qual coſa ād uene che tale zorno tuta la Sicilia feſtaſſe: Vno certo Euno per no mē quale era de Syria prouincia fingendo di eſſer inſpiritato men tre lui gitaſſe quinci & quindi li ſoi capelli in honore & ſacrificio di la dea Syria ha concitato li ſerui a prendere larme & la libertate ſi co me per uoluntate et comandamento de dei et acio che il raprouaſſe tale coſa per diuinitate eſſer fatta lui aſcondēdo in la ſua bocha una noce la quale lui hauia empito di ſolfere et focho lieuemente fiatan do fuori ſpargeua una fiāma fra le ſue parole: Queſto tal miracu lo primermente fece uno exercito de gli ſerui detti Obuli cioe de doe meliara de quelli pocho dopoi eſſendo chieſti quelli ſerui li q̄li lauorauano in cauare la ſabia in gli loci detti ergaſtuli per cagione et per la ragione di guerizare: et eſſendo rotti cottal loci et ergaſtu li cioe ſoe pregione tale miraculo fece uno exercito de.lx.meglia re de homeni et piu eſſendo ornato queſta tal Euno de li ornamēti regali et fatto re acio che niuna coſa manchaſſe a li maluagi home ni ha furato et ſtrutto miſerabelmente le caſtelle et contrate de quel le et le citate: ma acio che da li noſtri italici rieda il mio parlare il do ue quello uno pocho e partito. Scipiōe mazore ſe aq̄ſta uno locho famoſo in queſta tal coſa ſopra laltri: Certamente ſi come collui il q̄ le eſſendo giouene piu che credibile ſia di una merauiglioſa arte ī dimoſtrare la ſua uirtute et ſanctitate era amaeſtrato: impero che la fama ſua era multiplicata ſe quella deliberatamēte ouero paciamē te ſia fatta il non ſo po ſapere cioe dicea tal fama che quel Scipione era generato non di una parentela di homo ma de idio: Al cui cer tamēte era uenuto in cōſueto in cottal coſa et erano preſente le cian cie de le fabule et le obſcuritate di q̄lle quale parlauano de Scipione cioe dicendo uno ſerpente di una deſpietata grandeza et non uſata eſſer ſtato ueduto nil letto di la matre et cottal dracone ſparto a cir co di quel fāciulo Scipione nulla hauerli nociuto: et molte tale coſe erano per comouere il populo ſciocho a darli fede Quel Scipiōe queſta tale opinione de homeni quale era de lui mideſimo con tale ingegno ha ſuſtentato che lui niuna coſa parlaſſe ſpontaneamente dil ſuo principio et naſcimento: et eſſendo dimandato Scipione ſe lera uero quelle coſe quale in ogni locho erano dette lui non cōfir maſſe quelle acio che nō incorreſſe dopoi in alcuna infamia de ua nitate ne lui negaſſe quella coſa la quale lui hauia apiacere eſſer cre

In quale tempo il sacramento di larte militare e transferito a tribuni de romani & al legitimo constringere de soldati nil iuramẽto da il patto uoluntario quale se facea primermente fra essi soldati: & q̃le cosa quelli iurassino di fare Ca. V.

Essendo Lucio Flacco & Caio Varrone cõsuli li soldati ꝑmermente per iuramẽto forio fatti & spinti a q̃llo: ĩpero che ꝑnanti solo per sacramento & coniuratiõe sua da tribuni q̃lli soldati erão dimandati & ordinati et q̃lli fra se stessi ꝑmermente insieme faceano coniuratione uolũtaria di ubedire al comandamẽto dil tribũo & dil capitano romano & di non albandonare larte militare & di combatere fortemẽte & di defendere li stindardi & di nõ fugire & schifare la morte & zurauano mantenire cõbatendo il suo locho il doue fossino posti & di saluare q̃l midesimo locho andãdo loro q̃nci & q̃ndi & iurauano di socorrere a collor q̃li erano strachi et di defẽdere et copre li feriti et iurauano insieme di esser ꝑsenti in lexercito in lo giorno determinato et iurauão di respõdere al capitano q̃n lui li dimandaua: la q̃l cosa a Liuio non e celata q̃le scriue q̃lla nil.xxii. libro de la citate di roma edificata ĩpo che dice certamẽte li consuli hauẽdo ritardato pochi giorni la gẽte sua eletta mẽtre li colligati de rõani et confederati uenisseno da la ꝑte de latini populi q̃lli soldati sono spinti et constritti al iuramẽto fatto cũ ragione et erano scritti ꝑ q̃llo in larte militare da li tribuni de soldati: la q̃l cosa per nanti za mai era fatta cioe non erano constritti a iurare ma per ꝑpa uolũtate faceano coniuratione: et per tal mõ erano constritti iurare cioe che q̃lli per comandamẽto dil suo consule uenirauano insieme ĩ uno locho et nõ se dipartirauano di q̃llo senza il suo comãdamẽto ĩpo che infino a q̃l giorno niuna cosa era stata fatta oltre la cõiuratione q̃le se facea uolũtariamẽte fra loro & mẽtre q̃lli soldati fossino uenuti ĩsieme ĩfino al numero detto decuriato et de diece ĩdice et al numero cẽturiato cio e de cento ĩ cento li pedoni de le centurie & li soldati da cauallo de le decurie ꝑ ꝑpa uolũtate ꝑmermente faceão cõiuraciõe ĩsieme si midesmi nõ esser per fugire per cãgiõe di paura ouer di fuga & giurauano di nõ dipartirse dil suo ordine di la schiera si non per cagione di prendere & dimandare q̃lche lãza & spata ouero di assalire & ferire il nimicho ouero per cagione de saluare uno citadino romano Tale cosa dal uolũtario patto & cõiuraciõe q̃le se facea ꝑmermente fra soldati e transferita a li tribuni ha uno cõstringere legitimo dil giuramento il perche li soldati erano constritti a giurare

Parole dil tribuno di larte militar̄ mentre lātichā electiōe de soldati si facesse Ca. VI.

Oncio nil quinto libro di larte militare dice mentre si facesse da li antichi la electione de soldati et mentre gli soldati fossino scritti il tribuno de quelli gli constrinzeua al giuramento in tale parole Quale sono de Caio Lelio et di Cneo Furio Consuli nil suo magistrato di lucio cornelio et di publio fanio anchor consuli quali dicono o soldato tu non farai furto ī lexercito apresso quello dece migliara per frode maluagia essendo solo ouero con piu cōpagni facendo quel tal furto ogni giorno de piu ualuta de uno denaro dargēto et se oltra diece migliara hauerai ritrouato una lāza et hauerai ritrouato de far torse et da māgiare in li loci de nimici et si hauerai ritrouato uno udrio uno mantice una face pichola ouero se alcuna altra cosa iui hauerai ritrouato et tolto quale non sera tua & la q̄le ualera piu de uno dinaro de argento tu la porterai et produrai ad Caio lelio et cneo furio consuli et a lucio cornelio et a publio fanio consuli ouero la portarai a qualūque di quelli doi quale ti comandara il consule ouero confessarai ti hauere quella in tre giorni ꝓximi qualūq cosa hauerai ritrouato ouero furato ꝑ frode ria renderai q̄l la tale cosa al suo patrone dil cui iudicarai quella tale esser et la renderai si come tu uoresti tale cosa esser fatta dretamente : ma dopoi che li soldati erano scritti lera determinato il tempo et in quale giorno douiano esser p̄senti in lexercito & che loro rispondessino al cōsule il quale & q̄n li dimandaua: dopoi ꝑ tal modo era fatto & p̄so il zuramento da q̄lli che loro fossino p̄senti in lexercito: azongēdo a cottal zuramento tale exceptione cioe si alcuna di tale cagione sera ꝑ la cui non possino esser p̄senti in lexercito cioe per la morte di alcuno domestico de soldati & per li giorni festiui detti uindemiali q̄li cosi sono detti il perche se fano nil tēpo de uindemia li quali non per cottal cagione di tale cosa militare sono didutti in q̄llo suo giorno di esse feste uindemiale acio che in q̄l giorno di ferie non fosse in lexercito linfirmitate sonticha cioe iusta & iustamēte data ouero lauspicio & augurio sera cagione dil rimanere de soldati : il quale non e licito p̄terire & lassarlo sencia qualche punitione data da dio q̄n il si lassa ouero sel fosse il sacrificio aniuersario cioe solenne de anno in anno il quale drettamente non potesse esser fatto si no ī q̄l medesimo giorno nil cui li soldati douiano esser presenti in lexer-

cito: Se alcūna di tale cagione ſerà per la cui non poſſino eſſer preſenti in lexercito alhora nil ſeq̄nte giorno ſera licito eſſer preſente in q̄llo: ma q̄n il ſoldato non era preſente in lexercito in q̄l giorno il q̄le era p̄detto q̄llo non era excuſato ma era detto eſſer non ſolicito Zuraua certamente li ſoldati per ioue & per marte in tale iuramento ſi come dice Liuio. Che a collor q̄li erano capitani di la bataglia lo leuare dil baſtone regale era il giuramento Ca. VII.

DA collor q̄li hauiano limperio di bataglia apreſſo li ātichi iudicauano & faceāo iudicio de le diſcordie de ſoi ſoldati et tale īperio hauiano alcuni cū iuramento alcuni ſenza iuramento: ma era a q̄lli capitani il ſuo iuramento leuando la ſua bacheta regale ſi come dice Ariſtotile: Et queſte tale coſe ſiano dette da me de la forma & modo dil zuramento de ſoldati et de capitani.

Ragione de diuerſe gente in elezere li ſoldati Ca. VIII.

ESſendo doe coſe q̄le p̄fectamēte fāno il ſoldato cioe lo elezere q̄llo & il ſacramēto dato a lui dil ſacr̄o aſai e piu che aſſai da me e ſta detto de laltro cioe de la electiōe ſicōdaria mēte reſtami ſcriuere & diſputare: Donq̄ ī q̄ſto tale elezere de ſoldati p̄mermēte ſe die riſguardare de quale gēte ſiano quelli ſoldati do poi ſe die riſguardare & cōſiderare la natura di eſſo paeſe di quelli mentre per il uario & diuerſo ſito di la terra & di citate & p̄ il uario ſito di larea & dil cielo li aſpeti di lhomeni & le face et le uoce & colori de quelli et le forme & qualita de corpi & le diuerſitate de lanimi naſſino Ne e coſa dubioſa lanimi de lhomeni ī debilirſſe amodo di femina per cagiōe de ſuauitate tropo grande de loci & non e dubio q̄lche coſa potere il paeſe a dare il uigore & poteſtate a lanimi & a corōpere q̄lla nō e dubio āchor che de q̄nci li pp̄li de egypto da ſoa natura ſono lieui pieni de uento et de zanze mutabili furioſi iactabundi et ſono īgiurioſi cupidi de coſe noue & preſtamente uāno a tuti li mouimē di la fama & di ciācie & nō e dubio che de q̄nci gli romani ſono pieni de grauitate & che gli greci ſono ſuperbi auari lieui de ītelleto & ſono de uno ingēio piu expedito et p̄nto & che li athēieſi ſono aſtuti et nō e dubio che de q̄nci li cartagīeſi ſono truſadori dicono ūa coſa & fano una altra & li populi detti galathi ſono paci & ſe noi credemo a diodoro q̄lli ſono laſciui minaciāti maldicēti & p̄ ſuā opīoe di ſape quale hāo di ſi medeſmi ſono ſuperbi acuti de ingenio & non ſono alieni di la doctrina et da inparare ſono mutabili et non e dubio che de quinci li numidi populi et li populi detti Seres et li populi perſi

non seruano la fede et li alobrogi populi da soa natura sono asperi et nō e dubio che de qnci li populi de spagna sono furiosi et li cibri sono animosi et li populi de germania sono feroci et nō e dubio che de qnci li frāciesi hano li soi corpi molto lōgi et sono di uno grāde aīo piu presto che stabile de quali franciesi lanimo si come non solo e presto et ueloce a prēdere le bataglie ma āchor e prōto essēdo auctore et dicendo tale cosa iulio celso Nil tercio libro de la bataglia de frāciesi cosi quello animo e tenero et la mēte de quelli nō puo resistere a suportare le aduersitate Et si come dice il patre di la romāa historia tito liuio li corpi āchor di cotal francìesi ītoleranti de faticha et di caldo cadere et gitarsi p terra et dice liuio le pme bataglie de quelli esser bataglie magiore che quelle quale se fano da hōi forti et le dredane bataglie de quelli sono minore di quelle quale se fanno da femine et za e stato connosciuto se il pmo īpeto de quelli il quale lor cū uno feruente inzegno spgeno et cū una ira ceca tu lhauerai sustenuto loro p tropo sudare cadeno in terra et le soe membra il per che sono stracchate uano titubando quinci et quindi et le arme li cadeno et li soi corpi teneri cadeno per terra et dopoi che il sole et la poluere et la sete ha aquetato li soi animi teneri da lira acio che nō li faci combatere lor se stendeno in terra:quale cosa diro io di alcūe parte dil paese di Asia cioe de phrigia et charia an se nui credemo a Cicerone et a lanticho puerbio li populi de phrigia esser usati di uenire meliori per le botte se a quelli le serano date quale cosa diro io de tuta la charia puincia an p puerbio non e anchor freqntemēte detto:se alcuna cosa tu uorai raprouare cū pericolo quella tal cosa esser da fare specialmente nil paese di charia:quale cosa certo diro io de li populi de candia li quali per opinione dil poeta epimenide la quale poi calimacho ha usurpato e manifesto semp̄ esser stati mendaci et male bestie et pigri nil suo uētre:ultimatamente quelli populi quali sono uicini a lo axe et parte dil cielo dil mezo giorno et qli sono soposti al corso dil sole ouero quali se riuolgeno uer gli paesi de oriente hano li soi corpi piu picholi et per la subtilitate di larea et per il feruore et caldo acuto se moueno a li pensieri de cōselii di larte militare cū una subtilitate incredibile piu expeditamente et piu pstamente de altri populi:et si come questi tali hano molto inzegno & molta arte per tal modo hano pocho aīo impero che per cagione dil pocho sangue quale lor hano et il quale dal calore dil

sole e consūpto e cose cōueneuele q̄lli esser piu timide nil cōbatere et resistere al ferro: Lucāo dice ogni cosa q̄le scorre al paese de ori ente & a la caliditate dil mondo la benignitate & subtilitate di larea fa q̄lle gēte & cose esser tenere & di pocha forcia ī q̄l locho tu uedi le ueste de le gēte molto large & tu uedi le copture longe de q̄lli hōi scorrere q̄nci & q̄ndi p la sua longeza: ma le gente & natiōe q̄le sono nutrite soto q̄lla p̄te dil cielo detta septētrione si come q̄lli hano le sue mēte rude & scioche in li soi corpi crudeli essendo loro sparti di molto sangue da labondanza di lhumiditate & groseza di larea & dil cielo p tale mō sono anchor aiosi & supbi et p tale cagione sono piu inclinati a guerrizare īpo che p labondanza dil suo sangue senza alcuna paura loro uano cū īpeto nil ferro & ī le ferite: la q̄l cosa se forse e dubiosa ad alcuno in doi loci Lucano e bono et molto feruente testimōio di q̄lla iu uno de q̄li cū tale pole lui dice certamēte li populi q̄li quel signo celeste detto arctos cioe ursa dal cielo risguarda cioe q̄li sono soposti a cottal signi sono felici per la sua eronea opinione il perche loro credeano laīe dopoi la morte ir errādo quinci & quindi li q̄l populi non hano la grande paura di la morte q̄le e grandissima sopra laltre paure & q̄lla non li cōstringe et non li crucia de quinci la mente e p̄na a q̄lli hōi de andare nil ferro cum grande īpeto & le soe anime sono capace di la morte et ap̄sso de q̄lli e cosa uile perdonare a la uita q̄le lor credeano dopoi la morte esser per ritornare a q̄lli: Questo midesimo poeta dice in uno altro locho q̄lūq; populo il q̄le nasce in le nieue mandate da arctos nil paese di septētrione e indomabile in bataglia & e amatore di marte dio di bataglia. Li corpi anchor q̄li nasceno in le alpe & quali sono nudricati in lhumido cielo cottal corpi hāno nna certa sua cosa simile a le soe nieue & quali per la biancheza sono molto simili a q̄lle nieue il perche usano dil suo area biancho come dice il poeta: impero che mentre la bataglia quale loro fano sera in colmo rischaldata et grande incōtinēte elli sudano et per uno mouimēto lieue sono quasi strachati et fatti languidi dal sudore: Donq; mentre larea caldo facia le mente de lhōi cū effeto esser piu acute et piu inclinate al mouimento: ma per il cōtrario larea fredo fa le mente de lhōi esser piu pigre īpero che il fredo pigro e coadunato & ristritto insieme in q̄le mente si come si puo uedere in li serpenti li quali per lincēdio dil sole hauendo scaciato la frigiditate di lhumore per il corso et cōbatere de li soi corpi se moueno grandemente: Ma cottal serpenti afredati nil tēpo dil uerno da lhumiditate dil cielo quasi diuengono im

mobili & stupidi. Doncq̃ de q̃sti tali hõi de tale nature p̃dette quali dal suo p̃ncipio & nascimento hauerano aquistato una certa qualitate mezana de lochi & di paesi la quale participa di luna e laltra natura de paesi quelli serão eletti il perche di luna e laltra natura se rano participi essendo lor apti a lucisione de lhõi et a sp̃ciare la morte et essendo apti a dipartire lintelligencia et scĩa sua et il uigore et forcia dil suo aĩo in le bataglie. Agiungi a queste tale ragione che cottal mixtura de qualũcq̃ parte et questa participatiõe saluteuele de diuersi loci fa con effeto li ingegni de hõi esser frutiferi et boni a tuti li fatti costumi et intelligencie et fa quelli ingegni esser capaci de tute le signorie et de qualũcq̃ natura et fa intendere cottal cose quali sono lingegni de tuti li populi italici li quali hano aquistato le lode inuincibile et imortale hauẽdo ꝯseguito la signoria di tuto il mũdo contra le uirtute de populi barbari cũ la soa mano forte: ma contra le cogitatione de gẽte quale stano in la parte di mezo giorno hano conseguito la sua uictoria cũ soi conselii le qual lode acio che fra q̃sti tali italici p̃detti le possiamo acquistare se die agiungere in larte militare lhõi quali serano di excellẽte ingegno et quali saperano la sciencia di larte cottal homeni dotti in tale arte e cosa cõueneuele cũ grãde cura et diligẽcia aforzarsi che niuno soldato minore de tẽpo che nõ richieda la uirtute et fortecia ouer mazor et piu uechio che nõ richieda la nat̃a hũana ꝯtra il costume de lãtichi sia eletto in larte militare. Ma di tale etate il p̃ncipio insino a la fine cioe q̃le dieba esser il soldato giouene et uechio Tuberõe ha scritto nil p̄mo li. de le soe historie: habiamo inteso Seruio Tullo prudẽtissimo re dil po. ro. hauere scritto li soi soldati da. xvii. anni insino a. xlvii. ip̃o che ĩ q̃l tẽpo il po. ro. fosse creduto esser apto a la bataglia simelmẽte habiamo inteso il senato ro. hauere eletto doi triũuiri cioe soi mg̃rati cosi detti in tale electiõe de soldati simile a q̃lla di Seruio tullo. Vno de q̃sti doi mg̃rati de triũuiri di qnci de. I. melia de uiazo et laltro magistrato p̃detto oltre. I. meglia de camino rimirasse in le piaggie et lochi largi et lochi publici q̃li sũ q̃lli il doue se fa la pace tuta la gẽte nobile q̃le li parea esser apta a la bataglia & mirassino se alcũi de q̃lli li pariano hauere assai forteza a portare larme et se bene nõ fossino in letate de larte mili. elli li facessino soldati et li tribũi di la ple be se a li triũuiri piacea tale cosa referissĩo al po. ro. cioe che q̃lli soldati q̃li lor hauissino detto esser mĩori de. xvii. anni p̃ sacr̃o de cottal soldati a quelli per tale cagione il suo soldo gli fosse dato si come fossino fatti soldati de decesette anni ouero fossino fatti magiori

ſoldati di magiore tēpo:ne per altro modo iunio per auctoritate de ſenatori creato dictatore romano et Tito Sēpronio creato maeſtro et gubernatore de ſoldati da cauallo et fato ſeſcalcho dil cāpo q̄ſti ta li facendo fare una ſtrida di uolere elezere li ſoldati hano ſcritto al ſoldo alcuni gioueneti ueſtiti di la ueſte di ſcarlato detta p̄texta di la cui lor uſauano inſino a.xiiii.anni et alcuni q̄li erano piu giouēi da xvii.anni in giu faciēdo di cottal giouenì q̄tro legiōe et mille hōi da cauallo:Philippo Re de populi de macedonia pmermēte & pocho dopoi il re Alexandro re de q̄ſti tali populi ha iudicato eſſer da ele zere a fare lexercito non ſolo li gioueneti q̄li inſino a q̄tordece āni uſauano di la ueſte p̄texta ma anchor altri giouenì ne ſolo li giouēi di una forteza raprouata:ma anchor li ſoldati antichi q̄li nil tempo paſſato ſpeſſe fiate & longamente habino cōuerſato in li exerciti & lozamenti lor han iudicato eſſer da elegere il locho per fare lexer cito:q̄li cū ragione & ragioneuelmente tu poteriſti dire eſſer eletti non tanto per ſoldati q̄nto per capitani de q̄lli et eſſer eletti in tribūi per la grandecia de ſapiencia & per lo honorare de ſoe uirtute:Do- poi ſono alcuni q̄li penſano in tale electione de ſoldati la grandecia de q̄lli grandemēte eſſer da riſguardare īpo che dicono la fortecia & grandeza de force eſſer in q̄lli:Si come dicono alcuni in unolgrā de corpo eſſer la beltade:nō ſenza cagione adūq; ſe dice Pyrro ha uere detto a collui il q̄le elezeua li ſoi ſoldati o tu elegi lhōi grādi io faro q̄lli diuenire forti:Non dimeno tale grandecia non īporta mol to ſe laltre inſegne & dimoſtracione & la nobilitate de uirtute cōuē gano inſieme in lhōi picholi:& non īporta molto ſe q̄li ſono gran- di et lungi ouero di una ſtatura piu breue impero che le molto me glio hauere la ragione di le forcie che la ragiōe di la ſtatura et gran decia dil corpo onde alcuni auctori famoſi non mi manchano qua li hano ſcritto li ſoldati da cauallo de rōani eſſer ſtati grandi de doi cubiti ſi come dicono.C.Mario mentre lhauiſſe lhabilitate di ele- gere lexercito piu preſto hauere eletto in ſoldato uno de doi q̄li ha uiano exercitato larte militare ſoto Rutilio & ſoto Metello et dopoi ſoto quel mideſimo Mario hauiano exercitato quella cioe eleſſe lui Vno Rutiliano il q̄le era minore di corpo il pche era creduto haue re una ſciēcia di larte militare piu certa et meliore q̄l mideſimo ma rio eſſēdo creato ɔſule facēdo la electiōe de ſoldati ſcriſſe i larte mi litare collor li q̄li nō hauiano alcūa facultate ppa et hauiano ſol la

(uita il q̄l genere

de hõi da laltri capitañi p̄ nanti za mai era stato riceputo ĩ larte mili
tare ĩpo che q̃lli antichi romani erano usati diptire larme di cottal
arte militare si no cũ lhõi nobeli et q̃li hauiano infino a una certa
quantitate de diuicie et q̃li hauiano fatto molti seruicii in la re publi
cha et altri fatti de uirtute iudicando loro la facultate de le diuicie de
q̃lli esser come uno pigno a fare che lor facessino li fatti darme cũ
uirtute Ma dicono alcũi tale cosa p̄deta esser fatta da. C. mario oltre
la lege et costumi de antichi alcuni altri dicono q̃lla esser sta fatta p̄
la ambicione di q̃l consule: Alcuni altri dicono esser sta fatta da q̃l
Mario p̄ inopia de boni hõi et nobeli rõani ma lui temẽdo q̃sta tale
electione de soldati potere esser conuertita in infamia dil suo nome
et il capitano de cottal soldati q̃si esser dimandato capitano de gẽte
quale niuna facultate hauisse quel Mario ha iudichato tale genere
de soldati esser da cassare et spigazare: Et quantũq̧ infino in questo
zorno presente la romana re publicha habi hauuto p̄ male esser da
elezere pur uno soldato q̃le hauisse niune diuicie il q̃le anchor fos-
se nobile: Nõ dimeno quella e constritta elegere quel soldato in le
celle et habitacie pichole de schiaui et ĩ le case pichole de pastori et e
constritta elegere una certa cloacha de sociura de schiaui acio che
cosi parla et si come quella fosse una fortecia grande e constritta cõ
iungerla a le sue legione et gente. In la bataglia anchor siconda car
thaginese mentre manchassino lhõi q̃li fossino scritti in bataglia li
schiaui hauẽdo p̄misso che lor cõbateraueo per li patroni sono rice
puti in la citate et sono dimãdati uolones il perche per sua uoluntate
han uoluto tale cosa. Nil tẽpo anchor di quella midesima bataglia
carthaginese essendo fracassate et sminuite le legione et le gente de
romani per alcuni euenimenti infelici di bataglia il senato romano
ha deliberato che li schiaui publicamente fossino cõperati et per ta
le cagione uintiquatro migliara de schiaui esser stati comperati e
manifesto et il senato in logiamenti de soldati et in bataglia questi
tali schiaui per iuramento constritti a combatere fortemente et ui-
rilmente et ha portare larme infino che li aphricani con soe bata-
glie crudelmente squarciassino litalia faciendo guerra a quella. Es
sendo anchor uinti li romani a Canne loco cosi detto la paupertate
de capi de lhõi liberi et la necessitate de quelli ha dato una simile for
ma et modo di fare una noua electione de hõi: ĩpero che li romani
hauẽdo cõperato de denari publici otto megliara de gioueni forti
tratti fuori de seruitute li hão armati p̄ far guerra dimãdãdo p̄met

mente a ognuno de quelli se loro uoleano exercitare larte militare Et mentre sei megliara dhoi roani qli erano pgioni i li logiameti de Hanibale per minore pcio potessino esser scorsi et redimuti piu p sto uolse la re publicha romana cometere se midesima a li schiaui i tanta perturbatione de tepi et tempestate in la cui dicono alcuni che molti zoueni ptextati infino a qtordece anni hano portato larme et molti altri qli erano banditi et quali erano da esser puniti di pena di la uita quale e dredana de tute le pene sei migliara achor esser stati scritti insieme in larte militare: Ma dopoi la calamitate de lucisione riceputa de notte per hanibale da roani apsso il laco transimeno col lor li quali de schiaui erano fatti liberi sono chiesti da quelli nil sacramento di la bataglia fatta da populi soi confederati cottal fatto et opera apparse di una uirtute memorabile cioe de dodece migliara de le schiere scritte et fatte de homeni quali erano de serui fatti liberi contra li franzesi essendo capitano de romani Lucio Furio: mentre li latini populi quali erano subiugati da romani no uolessino dare et imprestare li soldati a quelli: De romani solo sono eletti gli soldati giroueni et sono fatte diece legione: il qual modo .lx. migliara et piu de soldati armati essendo anchor picholo il stato et le cose de romani certamente facea: habiamo ritrouato et letto cesare mentre sustituisse li soldati nil loco di collor quali erão stati uccisi hauere tolto da li amici alcuni schiaui et hauere usato di la forte faticha de qlli Cesare Augusto in germania et in iliria puincia elesse per combatere molte gente et schiere de homeni de serui fatti liberi le quale lui ha dimandato gente uolũtarie: et acio che tu non pensi questa tale cosa esser aduenuta solamente a la nostra re publicha romana: mentre Zopirione combatesse contra di alcuni populi detti boristenidi questi tal populi hauendo fatto liberi li soi schiaui et dando la citate sua in le mano de forestieri et facendo tabule noue et patti noui per scriptura de la liberatione de cottal serui hano potuto sostenire il suo nimico Zopyrione: Cleomene de Lacedemone citate mentre che mille et cinquecento lacedemoniesi soli fossino restati di una bataglia quali potessino portare larme et fossino apti a guerizare costui scrisse insieme nil soldo con questi predetti noue megliara de soldati de schiaui fatti liberi: Gli Atheniesi hauendo consumpte le diuicie dil comune dereno la libertate et hano fatti liberi gli soi schiaui Catone censorio anchor diceua di quello midesimo soldato fosse quale se uolesse a se non esser di bisogno il quale si

come andando et caminādo mouīsse le mano per tal mō cōbatendo mouisse li soi piedi et il q̄le dormendo et rōchizando fosse sentuto piu da lūgi che qn̄ il cridaua contra li nimici. costui āchor diceua piu diletarsi de giouēi q̄li diuenissino rossi per uergogna di q̄lche fatto che de q̄lli q̄li diuenissino palidi et fossino sparti in la faza di palideza. Questo catone anchor contra uno hō īpinguato acerba mēte biasemando ha detto uilanie dimandando q̄llo et dicēdo in q̄ le cose pensetu tale tuo corpo īpinguato douere esser utile a la citate rōana dil cui ogni cosa fra la gola et le parte uergognose e posta sot to la signoria dil uētre: ne per altro mō q̄l capitano Epaminūda the bano dimostraua se esser inimico a lhōi q̄li grādemente erano īpi guati certamente si come collui il q̄le uno tale hō ha scaciato dil suo exercito dicendo il uentre di costui a pena potere esser copto da tre ouero q̄tro scuti per la grādeza dil cui lui midesimo certamente nō potesse uedere il mēbro uirile di se stesso: habiamo letto āchor gli censori nil tēpo passato per simel mō esser usati tore li caualli a lhōi q̄li erano tropo īpīguati et a li soldati q̄li hauiano tropo grāde il suo corpo pensando loro non esser cosa conueneuele q̄lli īpinguati far lofficio dil soldato da cauallo cū il peso dil corpo cosi grāde. Cesare si loda il soldato esser da elezer solo da le forcie dil suo corpo hauē do seguito come io credo li soi antichi et non loda esser da elezer quello da la dignitate et beltade de soi costumi ne da la dignitate di sua forma dil corpo ne da labondancia de beni forestieri et diuicie certamente quella gente e di pentela uera di Romulo q̄le e exercita ta in li cāpi et in le uille afatichata si come quella e molto forte cū li soi corpi robusti et sodi: per tal mō cesare elegendo a larte militare semp̄ li fortissimi hōi et soldati qn̄ era di biso gno de la gente rusti ca et de uilla ha preposto quella a la gente della citate: et si come gli antichi dimandauano tute le uille horto il perche collor li q̄li iui ori rentur cioe fossino nati potessino exercitare larte militare et pren der larme. Per tal modo quelli antichi hauendo finito le fatiche de bataglie per cagione di acrescer la Re Publicha loro hano ordina to le citate le quale elli consignassino a gli soldati uincitori p̄ li soi meriti et ab incolendo cioe da lhabitare hano dimandato quelli coloni: De quinci anchor le citade edificate da laltre citate ma giore si come da la moltitudine de populi sono dimandate colo nie per tal modo iulio cesare hauendo cauato li soi soldati dal lauo

rare de cāpi ha retenuto q̄lli fra li exercicii di larte militare et ha mandato li ſoldati antichi quali per uechieza erano cōſumpti in le colonie predette: Diuo Auguſto ceſare ſimelmente fece li exerciti et gente q̄le hauiano exercitato larte militare ſoto Marco Antonio ouero ſoto Marco lepido & inſieme anchor fece li ſoldati de ſoe le gione ꝓprie eſſer coloni & alcuni ha poſto & collochato in italia al cuni in certe altre prouincie hauendo lui ſtrutte alcune citate de ni mici fece alcune di q̄lle ſi come colonie predette eſſer rinouate et re habitate da ſoi ſoldati: Alcuni de q̄lli auguſto traſſe fuori da le cita te antiche et halli chieſti coloni cioe habitadori de ſoi loci il doue erano poſti: coſtui anchor ha ampliato quelle citade q̄le erano ſtate ſtrutte da li re et dictatori romani et le quale leuenimento de bata glie ciuile hauia cōſumpto dando a quelle un altra fiata il nome di Colonia et halle acreſciute con grande numero de citadini: La Ro mana re publicha anchor eſſendo grādemente niceſſaria larte mi litare in la citate di Roma a ſcaciare la forza de nimici cō la ſua for za: Et mētre a pena ſi poteſſe fare che quelli romani faceſſino ſem pre uno mideſimo miſtieri di larte militare queſta tale re publicha retiene in la citate ſua quella arte dil ſoldo ſi come la foſſe utile a og nuno: ma quella ha uariato tale officio di larte militare ſicōdo la cō ditione di q̄lunq; homo per uno certo ſpacio di tēpo et ocio et ꝑ una certa mutatiōe: per la q̄l coſa il uillano mentre li tochaſſe la ſua uol ta et mētre foſſe di biſogno mutare exercicio et la neceſſitate de la re publicha foſſe preſente laſſando li cāpi andaua a cōbatere et la ſſando li artificii de lagricultura ſi come foſſe diuenuto un altro ex ercitaua larte militare: Da nouo āchor eſſendo cōpiuta la bataglia lui ritornaua a li artificii di lagricultura nō come il foſſe ſoldato o uero capitano di bataglia ma come lui foſſe lauoratore de cāpi: ne era uergogna a q̄lli hauendo depoſte larme et eſſēdo cōſtritti da la pauꝑtate de ſoa facultate di caſa ritornare a la uita ruſticāa ī ꝑo che ī quel tempo gli baroni di la citate romana praticauano et habitaua no a la uilla et mentre foſſe cōſueto far conſeglio publico quelli da le uille erano chieſti a entrare nil ſenato romano la qual coſa in tan to e manifeſto eſſer uera che gli honori dil magiſtrato dati a Atti lio ſerano q̄le era per prēdere līperio dil populo romano habino ri trouato q̄llo il q̄le ſeminaua il grano ōde il ſopranome di ſerāo e ſta to a lui il quale anchor araua q̄lli ſoi q̄tro cāpi in uno mōte detto ua

ticano quali primermente erano detti Prati quincii: Vno andado re ha portato la dictatura a Lucio quincio cincinato cioe il nuncio che lui era fatto dictatore romano da la qual dictatura essendo suspesi da la dignitade li consuli romani et li soi exerciti lui liberatore de qlli deponẽdo li fassi et hõori dil suo magistrato: da nouo ãchor e ritornato a cottal midesimi boi et da nouo e fatto uno boaro et gubernatore de boi: Caio Fabricio anchor et Curio dentato uno de q sti doi cioe Fabricio hauendo scaciato Pyrrho de confini ditalia lal tro cioe Curio hauendo domato et soposto li sabini populi nõ cum minore idustria ha lauorato li cãpi quanto fortemẽte cum le arme hano ricercato li nimici ne altra cosa per cõiectura e licito credere de Marco Furio di Camillo et di molti altri capitani di la stirpe romana digni di memoria quali dauano opera grandemẽte a questo studio di doe mainere cioe di defendere ouer di lauorare li confini di la patria romana et li confini et paesi aquistati da loro essendo testimonio di tale cosa Lucano quando lui dice la paupertate fi fugita da ognuno et da romani et loro fi chiesto per tuto il mõdo per il qual oro tuta la gente dil mondo perisse: dopoi che li romani fureno inrichiti elli congionzeuano gli soi termini de campi in li paesi lontani: Et lor steseno le longe cãpagne sotto li soi lauoradori sconosciuti da loro qle za erano state lauorate dal duro gumiero de camillo et qle za erano state zapate da li curioni antichi romani et hauiano patito le zape de qlli: Mentre ladiuisione et lhonore de lhomeni di essa citate romana non fosse di altro locho che dal lauorare de la terra ne li primi sopranomi de nostri ãtichi sono chiesti di altro locho ĩpero che di altro locho li Fabii nobeli romani che dal zapare di la terra non hano hauuto il suo nome il perche alcuni homeni famosi pensano qlli Fabii pmermẽte esser stati detti fodii da fodere cioe zapare et mutãdo doe littere esser stati detti dopoi per sopra nome suo Fabii ouero sum detti dal lauorare diligẽte de le fa be cioe faue: ĩpero qsti tali romani antichi ricepeuão il sopranome de fabii et de lẽtuli et de ciceroni si come qlũq de qlli seminaua mol to bene qlche genere di legume cioe faue lente et cice ri: Per tal mo do hano noĩato la familia de alcũi piu gioueni cioe hão chiesta la familia dil Bouolcho qle usaua de boi ma le mãifesto nõ solo le seme et li boi ma ãchor una scroffa et una asina hauer dato li sopranomi ad alcũi hõi nõ mediocri ma di grãde ɔditõe cioe a tremulio pncipe

di gente Cornelia & a laltri cornelii & scipioni. Siluio ultimatamē-
te dal cui tuti li re de albani sono chiesti siluii nō de altro locho che
da le silue & da la uilla in la cui lera stato nutrito se ha aquistato &
apropriato questo suo nome apresso la gente latina: & il perche le
tribu rustice sono molto da lodare quale sono di collor li quali ha-
bitauano le uille ma le tribu de le citate in quale esser transferite co
tal tribu rustice fosse grande uergogna a quelle per des honore di
pigricia: per quella ragione certamente io penso esser sta fatto che
de uillani li soldati fossino eletti il perche quelli uillani za mai pen-
sando il male hauendo fatto dure le soe membre a patire ogni male
sono molto apti a patire il caldo et la polue et fredo et le nieue et a pa
ssare oltre le aque breue de fiumi sono apti et con li soi piedi molto
presti sono apti a passare oltre li monti. Agiūgi a queste tal cose che
questi uillani ragioneuele mente apareno esser spreciatori de tute le
delicie et apiaceri et apareno non extimare molto morire in la bata
glia mentre lor essendo cruciati de tante fatiche et mali morendo si
ano liberati: Non sazo certamente a quale modo aduene che collui
non sprecie la morte il quale non habia uiuuto splendidamente: ne
ultimatamente io penso esser da negare li forti et optimi soldati de
greci et romani cō lodę et dignitate esser stati eletti de le citate a lar
te militare per fare quella: ma il perche in quel tempo anticho que-
sti tal soldati de citate non per ocio non per pigricia et per debilita-
te non per luxuria non per lombre non per delicie et altri apiaceri
erano debilitati essendo usati entrare in li pericoli per uergogna de
īnfamia et per cupiditate di gloria quali homeni alquanti soldati de
citadini descriue Homero et fa il quale descriue Hectore et Diome
de che di quella re publica et di quel regno amplissimo erano salu
te et fondamento: Ma li soldati di la nostra etate quali sono citadini
et domestici essendo unti et relucenti per il riparichiamento de con
uiti et essendo per gli piaceri de citate fatti teneri mentre la disciplina
dil loco piu graue et triste riferme linzegno de lhomeni & facia q̄llo
piu apto a li grādi fatti se cotal soldati nostri deno combatere mētre
loro se confidano pocho in una armatura leue & mentre in larma
tura graue et ponderosa habiano pocho apiacere spesse fiate nō tan
to a gli soi capitani soleno dare la uictoria che soliano comouere li
nimici et prouocarli a la preda de le soe arme & a spolirali unde hā
nibale mentre fugendo fosse andato da il Re antiocho per cagione

de refugio molto facetamente ha detto & astutamēte ha sbeffato cō tra di quello & quel sbeffare si fo tale cioe dimostraua Antiocho a quello Hanibale il suo grande exercito il quale essendo lui per fare bataglia al populo romano se hauia acquistato florente di ueste pur pura et di altri ornamenti di oro et argento et di riparechiamenti di la fortuna: conduceua anchor costui nanti hanibale li carri da le fal ce et li elephanti con le torre et tuta laltra gente da cauallo quali con li freni et colane et ornamenti de caualli et barde risplendeua: et mē tre il re Antiocho per la contemplacione di tanto exercito et per tal modo ornato gloriandosi risguarda hanibale dicendo an o Haniba le pensetu potere esser comparate le mie gēte con romani et crede tu queste tal cose esser bastante a li romani Alhora hanibale aphri cano sbefando la ignauia et pigricia et debelitate de soi soldati qua li preciosamente erano armati rispuose: Certamente io credo tute q̄ ste cose esser bastante a Romani se bene quelli sono auarissimi. Niuna cosa in tuto certamente cosi piaceu elmente et acerbamente potea esser detta impero che il re Antiocho hauia dimandato da hanibale dil numero dil suo exercito et de la comparatione di quel lo quale se douia estimare: Rispose Hanibale di la preda quale far si potea di quello si come tali homeni romani sogliano per tal mo do esser disposti a fare quella: impero che quello hanibale aphrica no bene sapea il soldato aspero et forte douere confidarsi nil ferro et in larme et non douere esser ornato di purpura et di oro et di ar- gento: et sapea quel tale aparechiamēto di belle et ornate arme piu ueramente esser una preda che arme: et si come quelle sono risplē dente nanti se faza li fatti per tal modo sono deforme fra il sangue et ferite: et sapea hanibale la uirtute esser lornamento dil soldato: et tute quelle tal cose seguire la uictoria et sapea il richo nimico es- ser il premio dil soldato pouero quale lha uinto. Se ultimatamente Ouidio nasone non solo scacia et rimoue tali soldati ornati per tal modo da la sua arte militare di lamore ma anchor comanda quel li esser da lontano si come fossino una certa peste et macula: chi cre dera cottal soldati esser da receuer in larte militare quale e robusta et forte se per auentura questo tal capitano hauendo spreciato mar te hauera dato et destinato la sua arte militare a la dea Venere con Dario ouero piu presto con Thrasone Rofiano a simiglianza di scaciare et uincer madona Thaide meretrice con una schiera de ro

fiani et di donne et de homeni castrati et di tuti laltri quali sono ser
ui de apiaceri & dil lucro deforme et rio et di arti uilissime facendo
tale cosa non solo contra lamaestramento di Hanibale ma anchor
di Catone & di larte militare anticha: La qual cosa Lucano con uno
parlare et lode breue et nobile con tale parole expressamēte ha det
to lemēbra dil cui una ueste aspera detta toga chiudeua et era fatta
per chiuderle sicondo il costume de romani nobeli: certamente tan
to auctore non hauerebbe lodato tale cosa se lusare di la toga piu as
pera non fosse proceduto da la consuetudine de romani: Tali ho-
meni ultimatamente de tuta la generaciōe humana deno esser elet
ti dal capitano quali si come fanno li populi detti samniti non com-
mouano et squassino le lanze nanti se faza la bataglia de quale do-
poi combatendo non useno: Ma siano tali quali possino et ugliāo
combatere con quelle lanze con quale se hauerano raprouato per
nanti conquassandole.

De la electione de caualli Ca. IX

Oll presente il perche di la electione de soldati asai abon-
deuolmente e stato detto cominciemo a scriuere de li si-
gni & di la ragiōe de caualli quali sono da esser eletti per
cagione di combatere: per quali collor gli quali dano opera a larte
militare intendano li signi ouer diffeti de uno cauallo excellēte acio
che essendo per comprare quello lor non siano inganati & perda
no la spesa & faticha comprando uno cauallo quale sia pigro Que
sto tal cauallo se loda da la natura soa da li soi costumi dal suo colo
re da la sua forma & dal loco il doue quello e stato aleuato Da natu
ra se loda quel cauallo se le lieto si le lasciuo et se le presto nel corere
& se le ueloce & non teme alcuna cosa & se lui p il ueder de una cosa
noua non e spauētato: da li costumi se loda quel cauallo il qualle di
uene humāissimo essēdo piaceuole et essendo strachato in correre
& il qlle da uno grāde suo riposo facilmēte sia comosto ouero essē
do comosto ī correre facilmēte sia presto et ueloce et non si affreci
cō faticha cioe sia desideroso di honore cō tēperanza et uergogna
essēdo prōto solo p exortatiōe et p ragiōe sia gubernato: p il cōtra
rio qllo altro cauallo se die spreciare il qle e storto et ha molti diffe
ti et molte cose in se midesimo et e senza gloria et superbo il qle e a
pena ubediēte a la sferza et a li speroni ne po esser cōstritto et ritar
dato da li freni ne da le bote mētre si caualcato tra de calci et lui ha

uendo uinto gli freni acio che non possi esser gubernato per forza morde il suo soldato et il suo gubernatore et cōduce per forza quel lo in pcipicio ī uno locho nil cui per se midesimo lui hauerebbe ha uuto temancia descēdere et perturba q̄llo: per la q̄l cosa aduene se q̄lche fiata se die ir contra li nimici sia nicessario li soldati da caual lo perseguire li dredāi in la schiera ouero per malignitate de cottal caualli diuēire inutili: q̄sti doi colori fra le faze di q̄lli caualli di mol te mainere et mischiate in ueritate specialmente sono da esser ris guardati: cioe il colore candido dil cauallo sparto di una certa luce risplendēte essendo da ogni parte cottal colore candido un pocho niero et miscolato: dopoi se die risguardare il colore biancho essen do mischiati in q̄llo alcuni punti nieri et il colo͞r spadiceo et glauco cioe per abundancia et splendore di rossic a tale colore e q̄li sono li frutti dil datalaro nō grādemēte cotti dal sole onde e il nome di q̄llo detto spadice feniceo : La forma di quel cauallo tale sera eletta che q̄llo sia col suo capo breue et stritto et sicco et habia la sua pelle q̄le q̄si se adherischa ale sua ossa hauendo il suo collo alto et dretto con le sue orechie breue et acute & hauēdo gli soi ochi grandi et eminē ti nieri o uero felinei cioe sparti di uno certo splendore hauendo āchor le sue narice large cō doe forature da luna e laltra parte con quale piu abondeuolmente possino prendere il uēto et piu facilmē te prendere & dare reciprochamēte el fiato: la coma di cotal cauallo sia spissa quale si stenda nil suo lato dextro sia anchor questo tal ca uallo di uno petto largo et habia il suo uentre stritto et ben stringa to hauendo li soi testiculi equali luno a laltro et picholi et habia le nadege sue rotonde hauendo la coda stesa et habia le sue gābe mo le alte et drette: et habia li soi pedi sichi alti concaui et rotondi hauē do tuto il suo corpo molto bene ordinato et dipartito et distīto per le sua mēbra et nodi et hauendo quello grande et sublime dretto : quale sia aleuato in uno locho aspero si come piace a Xenophōte: ma come dice la satyra certamente per tal modo nui lodemo il ca uallo ueloce al cui molte uictorie sono feruente et spesse fiate hauu te da lui et la uictoria lieta fa festa a quel cauallo nil theatro rauco p le trombe quale sonano per cottal uictoria hauuta da lui: et questo tal cauallo e nobile il quale correndo uenendo lui de qualunq̄ her ba di prato il suo nobel correre ua nanti laltri caualli et la sua polue quale lui correndo fa e pma in le cāpagne nanti quelle de laltri ca

ualli cioe lui corre meglio de laltri

Ragione de alcune gente in elezere li capitani Ca.X

HAuēdo me eletto li soldati et caualli quali sono apti a la bataglia nil presente ricerchemo quale capitāo specialmēte sia da preporre a quelli in gubernarli dechiarando ī cotal mei scritti li studii & uoluntate de diuerse gēte in elezere tale capitano. La lege de iudei si ueta a quelli uno capitāo forestiero esser preposto in gubernare laltri: acio che lauctoritate di quel capitano non struza il culto di la sua religione per suo īperio: In laltre gente sono ritrouati esser stati eletti capitani et duchi forestieri di patria et di gente et parentela sua molto nobili: onde et per oraculo de idoli e stato detto et nunciato a gli populi de egypto che loro usassino di uno iudeo quale gli desse auxilio contra gli populi Ethiopi et Sarraceni. Li carthaginesi quali erano stati rotti et frachassati per bataglia et per molte tagliate erano stati uccisi et debilitati fecero capitano di la bataglia cū li auxilii de altre gente uno Xantipo re de lacedemoniesi il quale li romani combatenti fortemente fece fugire: li populi detti tarentini hauendo per suo capitano uno Gilippo quale aer anchor lui lacedemoniese uinseno li atheniesi. Gli franciesi essendo suo capitano uno brenone quale era di Britania pilioreno Italia hauendo anchor combusto la cita di roma. Gli romani nō dimeno quali e manifesto esser stati excellenti sopra laltre gente per faticha et industria et per arme et altri amaestramenti di guerra dicendo me non dimeno queste parole con la pace de greci quali nō le hauerano per male molti homeni per opinione de quelli in gubernare et in guidare li exerciti grādemente li hano lodati & leuati in fino al cielo: onde uno cinea ambassatore dil Re pirro homo da bñ & da sai mētre ritornasse & se dipartisse da roma disse se mide simo hauer ueduto una patria de re La quale opinione io cōnoscho grandemente esser conueneuole a quel detto dil poeta uirgilio dicē te alcuni altri populi con magiore arte formarano le statue di metal lo quale parerano esser uiue et fiatare: Credo certamēte li formarāno li uolti dil marmore li quali āchor parerano uiui alcuni altri populi meglio in le cause de palagi farano oratione et meglio alcuni altri saperano descriuere gli uiagi & corsi dil cielo con la bacheta de philosophanti et saperano meglio dire quando le stelle nasseno Ma tu o romāo ricordati de gubernare li populi con il tuo imperio

il perche cottal arte serano a te cioe ricordati di fare la pace p il mõ
do et di porre li costumi de quella et di perdonare a li populi subiet
ti et di schaciare li superbi. Ma in q̃sta tale opinione cioe che lor sia
no excellenti sopra laltri essi romani per se midesimi nõ hano par
so hauere fauorito a q̃lla il perche hano riceputo in grandi et supre
mi gradi de dignitate li homeni forestieri la uirtute de quali e ma-
nifesto il stato romano et li fatti di quello hauere acresciuto. Sono al
cuni q̃li dicono sole le diuicie esser q̃lle q̃le acõpagneno la gloria de
duchi et capitani et la faciano famosa: manchando le q̃l diuicie q̃sti
tali uoleno et dicono palesamente niuna cosa ardua et magnificha
et exeellente potere esser fatta: et per tal modo dicono li pli populi
et li greci et li romani non senza labõdanza de diuicie esser fatti p̃n
cipi dil mondo. Alcuni altri pensano li capitani sempre esser da ele
zer et da preporre sopra laltri q̃li sono fortunati et sono felici ad aq̃
stare uictoria et corone di lauro et triõphi cioe q̃li sono uictoriosi:
ĩpero che q̃sti tali dicono q̃le diuicie ouero q̃le moltitudine di gente
hauerebbeno potuto dreciare li romani quali quasi erão subiugati
cõtra hannibale se loro nõ hauisseno hauuto cornelio scipiõe quale
era uno capitão molto fortunato & il quale solo uinse & fece fugire
apresso carthagine quello hannibale il quale hauia albandonata li
talia dicono alcuni altri ĩ quale cosa hauerebbero zoato a carthtagi
nesi li soi abondanti thesori ouero gli grandi exerciti a prendere &
a ruinare & strugere litalia per tanti anni se lor nõ hauissino fatto
capitano de le soe gente esso hannibale astutissimo et animoso capi
tano di bataglia Per tal modo li thebani si come p sorte hão hauuto
per capitano Epaminunda & per tal modo li lacedemoniesi hano
hauuto per suo capitano leonida & li atheniesi hano hauuto themi-
stocle quali tuti fureno fortissimi capitani: Alcuni altri pensano q̃li
cõ tieco hano meliore opinione o sigismondo li imperii esser da fir
dati & li officii grãdi esser da cometere a q̃lli capitãi q̃li nõ solo sono
richi nõ solo sono fortunati et nõ solo sono astuti et animosi ma an
chor a q̃lli quali sono ingẽiosi et ornati di uirtute: Impero che dice
Cicerone le arme pocho gioano fuori de le citate se il cõseglio nõ e
a casa et in la citate ne solo le cose grande sono fatte per fortuna oue
ro per forcie ouero per uelocitate et prestecia de corpi nostri oue-
ro per scorsizare quinci et quindi ouero saltando ouero solo se fa-
no quelle combattendo da lungi cum le lancie ouero da presso et a

mario a mano con le spate ma piu presto con conseglio con ragiōe et sentencie et auctoritate et cū sciencia: le qual tute cose o Sigismondo mentre ognuno intenda predichano et se merauegliano esser in te per il dono de dei ouero di la natura in quale cosa se douiamo merauegliare se tuta litalia da ogni parte te ha eletto per capitano cōtra tuti li euenimenti di bataglia et a fare qualunque cosa magnificha: Ma in quale cosa ogniuno temano in te midesimo et si ossano apertamente riprendere questa sol cosa e impero che dicono te usare de lofficio dil soldato forte & fare con la tua mano propria le opere di forteza et senza alcuna consideracione et entrare tropo in li pericoli: la qual cosa nui hauemo letto esser stata cosa propria di Sertorio di cesare & di Augusto & di alcuni altri grandi & molti capitani quali hano fatto quella: il qual fatto quanto sia glorioso et bello quanto sia periculoso & mortale a fare molte et grandissime bataglie io lasso da considerare al tuo iudicio prudentissimo: il perche tu hai bono conseglio: sei forte & excellente cosi sopra tutti li capitani come sopra tuti li soldati in luno e laltro mistieri de quelli: impero che cottal ornamento rarissimo quale segue po esser detto di te cioe quel detto quale dice Salustio de iugurtha per consentimento di ognuno a te po esser atribuito quale sei la gloria de gli capitani di la nostra etate: Certamente dice Salustio: iugurta era forte in bataglia et era bono in consiliare la qual cosa sopratute e difficile: Et il perche spesse fiate leser bono in conseglio per la prudencia quale se ha sole fare paura & lesser forte in bataglia per la grāde audacia spesse fiate sole fare lhomo pacio o sigismondo nō solo la fortuna et lopiniōe tua porte te midesmo & il tuo nome glorioso a circo li periculi et opona te a quelli quanto anchor facia tal cosa la tua uirtute et il tuo cōsiglio Ti priego adonque che tu dipartissi li officii dil capitano et dil soldato uno da laltro et una altra fiata te pego impero che tu molto meglio conosci quale oficio sia dil capitano et quale dieba esser la forteza de soldati et la sua professione Li qual offici essēdo da partire dal capitano nō sono da esser fatti da quello si nō quando per auētura e dibisogno Habiamo letto mario fortissimo de capitāi hauere risposto a uno il q̄le il puocaua a cōbatere a corpo per corpo cioe dicēdo che se lui hauisse uoluto morire molte fiate haueria potuto far q̄llo se lui se hauisse suspeso per la gola et disse che lhomo sagio non die cerchare de cōbatere ma die cerchare de uincere eco

o Sigismondo qsto hō quale grademēte era cupido di gloria et era rōano il qle diptiua qle diferencia fosse fra lofficio dil soldato et dil capitano et qle estimaua spesse fiate il capitano senza lexercito suo esser scampato et saluato che lexercito fosse saluato sencia capitano uedetu o sigismondo capitano inclyto mario hauere recusato di cō batere a corpo per corpo il ql cōbatere habiamo letto niuno soldato gia mai hauere sprecīato acio che per exeplō di qllo tu impari qle cose apertengono al soldato spreciarle et quale cosa siano conuene-uole da la maiestate dil capitano esser fatte et adēpite:per la ql cosa se Mario pocho ti moue il perche lui non era di sangue nobile Odi scipione qle fo di la nobile gēte cornelia nō dico qualūque scipione ma io dico quello il quale per sue uirtute ha hauuto il sopranome di aphricano da laphrica uinta:costui certamente essendo ripso da uno certo hō il perche lui non uolūtieri et pocho cōbatesse rimos-se il peccato de la ignauia da se con una rispōsione piaceuele certa-mente lui disse:io me ricordo mia matre hauermi generato capita-no et non soldato:odi anchor metello il qle mētre molti hōi crida-ssino che lui cōbatesse cū sertorio in bataglia a corpo ꝑ corpo qle il ꝓuocaua a cōbatere cioe lui capitano cū laltro capitano et lui rōano cū sertorio romano li quali hōi spciauano metello il perche nō uo-lea cōbatere si come lui fosse senza aīo:ma esso metello meritamē te spreciaua collor qli diceuano tale parole cōtra de lui:īpero che si come dice Theophrasto il sta bene al capitano morire da capitano et non da soldato:O sigismondo capitano excellēte tale cosa non ti moua cioe che il si leza alexādro magno hauere fatto lofficio de ca pitano et de soldato:ma aricordati che qllo alexādro solo e stato lo dato da uno grāde ꝑncipe di larte militare et dotto et molto lodato in quella cioe il perche cū pocha gente lui sia stato contra li grandi exerciti et li habia uinti et sia peruenuto ī parte extreme dil mōdo cōbatēdo oltra spēme et estimatiōe di le mēte hūane īpero che tan to iudice et testimonio quanto fo hanibale parlando cū scipione nō ha tribuito a la gloria a quel ꝑncipe alexādro il perche lui sia stato ꝑnto cū le sue mano et il perche lui sia stato grande guerriero cū ql le essendo tale lode anchor di uno soldato sacomano . ne uoglio tu Sigismondo poni auanti di te catilina capo di la discordia et coniura cione pessima fatta contra di roma il qle tu sie per imitare del cui sa lustio ha lassato scritto tale parole cioe in quel mezo catilina si con

uersaua cũ collor ꝗli erano posti in la ꝑma schiera armati di arme lieue et socorreua a collor ꝗli erano posti in grande fatiche et chiedeua collor li ꝗli non erano feriti per ꝗlli ꝗli erano feriti et ꝓuedeua qualũqꝫ cosa et oltre di q̃sti officii de capitano suzonge salustio che lui faceua lofficio di soldato cioe che grãdemẽte catilina ɔbateua et spesse fiate feriua il nimico et facea li officii dil forte soldato et insieme dil bono capitano. O Sigismondo certamẽte altra ragione e di ꝗllo il che die fare il capitano altra ragione e di ꝗllo il che facieua ꝗl catilina ĩpo che lui cõbateua essendo pieno de desꝑatiõe: dopoi che quel catilina come dice salustio uide se midesimo esser chiuso da li monti & gẽte de nimici & dopoi lui uide in la citate romana esser le cose di la sua cõiuracione contrarie a lui ne alcũa spẽme esser a lui de fugire et di hauere auxilio estimando esser cosa bona da fare ha deliberato de raprouare ĩ tale cosa la fortuna di bataglia ĩpo che lui ꝓmeteua a se midesimo ogni cosa ꝗle lui speraua sel uinceua et era desperato in ogni cosa se li nimici cũ soe forze uincesseno: ne io uorei te o Sigismondo in tuto non cõbatere: ma io lodo te cõbatere in ꝗl ẽpo nil cui la uictoria sta pendẽte & la ruina dil stato mentre tu habi ꝓuisto ogni cosa sicondo e cosa conueneuole a uno bono capitão & uoglio alhora tu cõbati q̃n sera nicessario & q̃n tu hauerai uiduto esser da andar contra ꝗlche grande pericolo si come spesse fiate soli uedere Odi cratero il quale amonisse il suo alexãdro ĩ tal modo dicẽdo: o alexãdro tu farai noi esser ĩuincibili quantũqꝫ tãta moltitudine di ogni gẽte quanta se uoglia faci cõiuracione ɔtra di nui & ne uẽga contra & quãtũqꝫ ꝗlla ẽpia tuto il mondo di arme & de soldati & quantũqꝫ ꝗlla ẽpia il mare cũ naui et quantũqꝫ ꝗlla ɔduca ɔtra de nui alcune bestie & aĩali non usitati ĩ questo nr̃o paese et suzonze dopoi. Ma quale dio chiesto da nui potera ꝓmetere te alexandro il quale sei sustẽtaculo dil paese di macedonia douere durare longamẽte: mẽtre tu dai & opponi il tuo corpo cosi auidamente a li pericoli dimentichandoti alhora te cõdure cũ tieco in uano tante gente de toi citadini: & dopoi che q̃sto cratero ha detto molte ꝑole dice per tal modo. In qualũqꝫ locho tu ne comãdarai nui andaremo & dimandemo che a nui aduenga li pericoli quali siano di pocho honore & ne siano per dar morte & dimãdemo a nui le bataglie ignobile: ma riserua te midesimo a quelle bataglie quale sono ɔuenenole a la tua grãdeza ꝑstamẽte la gloria se spigaza & ĩuilisse in li ni

mici quali sono sordidi & deformi & di pocha dignitate: o sigismō do uedetu cō quale riegola la bataglia dil capitano sia limitata & ī q̄le locho conuenga il capitano combaterē: & che bisogna dir altro an pensetu se ogni giorno te oponerai a li pericoli qualche fiata tu non ritrouarai la tua fortuna: Quel detto di uno poeta tragico e tale cioe rare fiate la fortuna perdona a le grande uirtute: niuno sicuramente se po in longo offerire a li pericoli cosi spissi: & collui il q̄le la fortūa spesse fiate passa qualche fiata la il ritroua. O Sigismondo donq̄ non uolere in le pichole et minime cose raprouare la tua fortūa ipo che cū periculo tuo anci nr̄o in quanto apertiene a la gloria te hai di mostrato a molte gente Asai te hai dimostrato a li capitani et a li populi di la marcha anchonitana et a li toschani et a li capitani de liguria & asai te hai dimostrato a li capitani de italia & barbari & asai te hai dimostratato a li amici & ultimatamente a li nimici te esser sp̄ciatore di la morte & di qualunq̄ pericolo et esser forte di laīo & dil corpo et esser riparichiato et expedito a fare ogni cosa aspera & horribile qualunq̄ caso se uoglia sia per uenire: idio te ha fauorito nil p̄sente tu die ratēperarti cō prudencia & con il modo di hō cauto acio che q̄lle cose quale tu hai fatto con conseglio et grandecia dil tuo aīo tu non apari hauere fatto con īpeto et paciamente: Vltimatamē te la qualitate dil corpo et la integritate et la dignitate dilla forma di la beltade non ornata di cose monde ma essendo digna di homo uirile et quasi essendo soldatescha come dice Liuio: Qualche cosa anchor sole gioare a li capitani la quale se la mancha a q̄lli non dimeno q̄lla non e da disiderare in ogni locho ouero che quelli capitani non hauendo tale beltade non possino exercitare larte militare ouero non siano fatti capitani sopra laltri ne in tuto quella non e da spreciare pur che quelli siano excellenti di aīo et animosi et conoscano queste tal cose quale pocho nanti habiamo detto: Ragioneuolmente anchor per opinione di Diuo Traiano cottal capitani exercitarano larte militare li quali serano debilitati in qualche parte dil suo corpo et tale cosa e licito intendere in molti capitani di la citate di roma et di gente forestiere: impero che oltre di Mario famoso capitano il quale hauemo letto che lui era infirmato de uarice et uene en fiate in le soe gambe: hauemo letto Camillo esser stato uechio et infirmo quando lui uinse cum bataglia li populi prenestini et toschani: hauemo letto Iul. Ces. anchor essendo dictatore doe fiate in fare le bataglie esser infirmato de infirmitate dil male caduco: habiamo

letto anchor quinto Cicerone fratello dil grande cicerone di pocha sanitate hauere ministrato et gubernato fortemēte et prudētemēte molte aspe bataglie in frācia sotto qsto capitano iulio cesare: habiamo letto anchor apsso li lacedemoniesi uno lisandro spesse fiate p grandeza di la sua mēte per forcia de infirmitate esser stato debile di le forcie dil corpo et esser stato albandonato da qlle et habiamo letto Agesilao re di questi tal lacedemoniesi esser stato ciotto et per tal cagione qlli lacedemoniesi longamēte et molto hauere deliberato se lor il douiano far suo re: ultimatamēte lor deliberareno esser meglio il re esser ciotto in lādare che il regno esser ziotto nil signorizare: et p qle mō sylla et cotta famosi capitani sono detti esser stati di tale habito di natura che lor siano detti esser nati cō uno solo testiculo p tal mō e stato detto sertorio: horacio: coclite: philippo et antigono et il capitano de carthaginesi hanibale li ql tuti sono stati grādi guerrieri qli le altre historie uere et fideli scriueno lor nō hauer māchato di uno testiculo come sylla et cotta mā di uno ochio in qlla cosa qle apertiene a la dignitate di la beltade dil corpo de capitani qntūq scipione aphricano et iulio cesare siano stati grandi di corpo non dimeno Antigono e stato di corpo picholo et Alexādro di macedonia: anchor et Augusto cesare et la picholeza dil corpo de qlli non ha nociuto a la grandeza de limpio suo ne a la picholeza sua la grandeza dil suo stato ha nociuto ne halli per qllo infamati: E cosa celebrata anchor dal canto et lode de poeti Tideo esser stato uincitore sopra capaneo mentre la grecia facesse solenni ziochi a la sepultura di Archemore: dal cui Tideo essendo grandemēte picholo se dice tuti li thebani cōbatendo in li zochi grandemēte esser stati uinti: donq la dignitate et grandecia di far tal cosa et di esser capitano meritamente sera data a qlli da qli ogni cosa sera connosciuta: et li qli essendo fatti famosi da le lode dil conseglio et di lauctoritate et sciencia et da le lode di molte cose fatte da lor non solo li hōi dil p̄sente tēpo puocheno per suo exempio a la uictoria et a uincer: mā per la fama de quelli accendano li posteri a imitarli

Ordine di la schiera ouero di lexercito quale ua per ordine sicondo la greca et romana sciencia Ca. XI.

Restami nil presente manifestare lordine di la schiera cioe di lexercito qle ua p ordine circa il qle una grande cōsideratiōe de capitani & duchi die uersare & riuolgersi mentre tal ordine sia di cose equale & di cose non equale una dispositione la quale tribu

isse a ogniuno li proprii lochi quale se la sera spreciata ne il soldato ne il capitano nulla po expedire et fare: mentre il soldato da piedi spesse fiate impedischa il soldato da cauallo et il soldato da cauallo ĩ pedischa il soldato da piedi se quelli sono meschiati insieme:& si co me lhomeni quali confusamentes e dipartissino di uno theatro lũo e laltro soldato si prema & spinga ma per il contrario q̃ndo le schie re sono disposte per ordine et ogni cosa per suo ordine e collocata senza alcuna dubitanza et paura il capitano ꝑmettera di hauere la uictoria q̃le da ogniuno è desiderata. Donq̧ di q̃sta tal cosa da nui breuemente e da disputare pria sicondo la greca ragione toliando & cominciando dopoi il mio amaestramento & scriuere da la ragio ne romãa in tale ordinare di exercito. Essendo donq̃ la citate dipar tita in tre parte de q̃ste tal ꝑte & de esso fiore di la iuuẽtute de q̃lla ci tate per sentẽtia & opinione dil tribuno primermente gli decurioni cioe capi de diece hõi sono da elezere:& di tal parte se die elegere q̃lli q̃li sono grandemẽte prudẽti & hano q̃lche etate & sono hõi de tẽpo li q̃li siano ardenti di studio di fare & olsarsi q̃lche cosa nobile et bella bisogna q̃sti tali ir nanti laltri soldati:oltra di q̃sto anchor tã ti decuriõi sono da elegere di q̃lli quali grandemẽte di prudẽcia et di etate siano excellẽti sopra laltri li quali ultimi & dred ni in le cen turie cioe in li numeri di cẽto hõi serano collocati. Ma lordine di q̃ sti tali decurioni specialmente ꝑ queste cagione si lodato: il perche quelli decurioni quali serano collocati nil primo locho tuti sono fat ti ꝑncipi & qñ sono in dignitate piu ꝑ̃sto che qñ sono sẽcia di quella lor pensanö ꝑa se esser imposto ricercare di hauere gloria di qual che bello et famoso fatto dopoi qñ qualche fatto cũ nicessitate se die fare l'iperio de m̃rati e piu potẽte a comãdare che il comandamẽto de hõi ꝑuati:& la moltitudine di collor quali sopra laltri sono ꝑmi con aĩo piu ꝑnto & piu lieto se offerise et opone contra il nimico qñ dal capo il pericolo sta pẽdẽte sapendo ãchor quella moltitudine et gente quel tal locho ꝑmo esser comisso a la sua uirtute:et sa anchor la gẽte dredana se alcuna mazore moltitudine dopoi li soi homeri spingesse albandonare lordine di lexercito esser cosa molto defor me a loro. E cosa conueneuole, che collui il quale conduce la schie ra dredana esser homo digno di molte lode: ĩpero che se lui se ra excellẽte de uirtute qñ sera tẽpo comãdãdo a li soi soldati assalire il nimico fara forze a collor q̃li serão ꝑmi se ãchor sera di bisogno

ritornare indrieto costui prudentemēte cōducendo fuori di quel lo cho li soi soldati certamēte meglio li poterā saluarli: et q̄sto tal ordīe e sicōdo la ragiōe de lordine de le schiere de greci: ma sicōdo la ragiōe de rōani q̄l ordīe era tale: īpero che li soldati detti auxiliarii q̄li erano soldati cosi detti et quali erano in soi auxilii essendo lievi di arme & li soldati sagitarii cioe balestrieri andauano nāti laltri ꝑmermente a scaciare et rimouere li primi impeti et corsi ueloci de nimici et acio che loro ricerchassino li lochi quali erano suspetti de insidie de nimici: dopoi q̄sti tali seguiuano collor q̄li ricercauano et faciano monde le uie q̄li corezessino li arzeri rei et tagliassino le selue acio che lexercito per uiagi intrichati non fosse fatichato: dopoi elli portauano per lor midesimi gli soi cariagi cioe robe de q̄lli et le robe de soi gubernatori q̄li stauano sopra di loro et portauāo larme sue Donq̄ molti soldati da cauallo per defensione de q̄sti tali erano cū lor: dopoi li q̄li esso principe seguiua: lhōi da cauallo et da piedi seguiuano q̄sti quali portauano tute le mainere de bōbarde et altri ordigni per uincer et ruinare le citate. dopoi questi tali seguiuano li soldati detti chiliarchi cioe principi de mille soldati et li p̄fetti cioe capitani de soldati anchor seguiuano questi predetti et dopoi questi circa il rōano stindardo di laq̄la erāo laltri stindardi de larte militare et de soldati: et dopoi seguiuano et erano li serui di q̄lūq̄ ordine di schiera cū li pedōi. La dredana moltitudīe di lexercito era de homeni mercenarii la q̄le seguiuano collor quali portauano larme et molti soldati da cauallo et molti pedoni: ma sicondo il tempo et sicondo le cagione quale occorreuano iulio cesare cum tal ragione et ordine caminando ordinaua et disponeua otto legione una de quale conteniua sei migliara et sesantatre homeni: et tale cosa facieua mentre lui connoscesse il nimico esser da presso cioe ordinaua sei legione armate lieuemente: Dopoi queste lui ordinaua tutti li careazi di lexercito et dopoi ordinaua doe altre legione quale non si credeua esser bone et forte da combatere acio che quelle chiudessero tutto lexercito et fossino ī auxilio de cariagi: ma questo cesare in le expedicione et bataglie quale erano minore mandaua in nanti tre legiōe di armatura lieue et dopoi seguiuāo li cariagi: ultimatamēte lui ordinaua et collocaua una legione quale chiudesse lexercito: et ꝑ tal mō lui andaua cū il suo exercito quale q̄si erā fatto in q̄dro q̄n il nimico era suspetto da qualunque parte: et q̄ste cose sono dette da

me da la dispositione di lexercito sicondo la disciplina de romani et greci.

Ragione diuersa de ordinare le schiere Ca.XII.

MA se le gente de nimici da qualunque parte uengono insieme per combatere primermente paremi esser officio dil bono et sapiente capitano ordinare et disporre qlli soldati quali prudentemente fidelmente fortemente uirilmente assalissino il nimico: per la qual cosa se le nicessario empire et ordiare tuti li soldati da cauallo quali siano citadini prestamente infino al numero de mille: oltra di questo per tale cagione docento homeni da cauallo quali siano forestieri sono da esser collocati et ordinati fra cottal soldati quali sono citadini impero che questi tali essendo agiūti a quelli mi pareno fare tute le gente da cauallo esser piu firme et forte et piu accender se midesimi a una cupiditate di lode et gloria per una certa inuidia et emulatione il perche lor se riforzano studiosamente uincersi de uirtute: ma bene io sazo li lacedemoniesi dottissimi de larte militare et grandi guerrieri in quel tem po pria hauere cominciato esser famosi grandemente di gloria de combatere a cauallo qn̄ lor chiedereno per cōpagni et congiunsseno a se li soldati da cauallo forestieri. E manifesto anchor in li altri euenimēti de bataglie et in diuerse gente la moltitudine de gēte foristiere hauersi acquistato uno grande et famoso nome: ī pero che lo uso molto gioa a esser ꝓnto: paremi anchor le gente da piedi cōiunte cū gli soldati da cauallo esser molto potēte a fare fatti darme specialmēte se qlle serano ordinate in tali hōi q̄li molto siano inimicati contra li nimici. Sono alcūi q̄li pēsano q̄l comandamēto di nestore q̄le e scrito apsso homero esser in la ragione de ordinare le schiere il q̄le comandaua le gēte et schiere de greci esser ordinate per tribu et per parte acio che le tribu dessino auxilio a le altre tribu et la parte a lal tra pte alcuni altri iudicano esser meglio et cosa piu saluteuele uno il q̄le ama laltro douer esser posto p mezo collui il quale lui ama: impero che lordine fatto sicondo le tribu non ha molta ragione et rezimēto in fugire gli pericoli: Ma sel si fa ouer sel sera uno cuneo de homeni quali siano amici et se ameno certamente quello diuene indissolubile et inseparabile a suportare et a dare le ferite mentre q̄sti tali q̄li se amano di uno merauelioso amore siano colligati de una catena di ferro et di adamante pietra ꝓciosa molto dura acio che io

cosi parla: Et questi tali faciano una moltitudine de gente quale e sacra et non se po uincere et uiolare si come se dice per qual modo fece sesoosis il qle si come hauemo pdetto essendo mādato dal suo patre in arabia puincia cū lexercito di collor qli erano nati in uno midesimo giorno nil cui era lui nato et qli erano aleuati insieme cū lui. Certamēte sono alcuni capitani qli confortano li soi soldati ī qsta tal cosa et arte militare a sostenire li pmi colpi et ferite de nimici: et p tal cagione pēsano se douere uincere il pche nil pmo cōcorso et pmo cōbatere nō sono uinti. Di qsta tale arte et ragiōe ha usato pōpeo in li cāpi di farsalia contra cesare impo che lui rimirando le soe schiere essendo a cauallo dopoi chel conobbe et uide li nimici cū silencio per ordine aspitare il tēpo di cōbatere et dopoi conobbe il suo exercito nō esser sēza strepito āci piu psto esser turbato et p schiocheza di nō sape cōbatere esser discordante hebbe temāza che ī esso pncipio di bataglia qllo ī tuto fosse schiolto et fugato ōde mentre da ogni parte li signi di cōbatere fossino da esser dati lui a monite li capi de le schiere che loro stessino in li soi loci et stando ī lordine spisso et folto fortemēte pndessino il corso et comociōe de nimici et sua furia infino che quelli fossino apsso tāto qnto se po trare uno dardo romano: in la ql cosa certamente sel se crede a Lucāo il qle dice qntunq lexercito di pōpeo infelice drettamēte sia stato ordinato: non dimeno cesare dice pōpeo hauer fallito a far tal cosa ī pero che diceua pōpeo li colpi de le ferite fatte correndo et cū īpeto rifirmandosi et sustinēdoli esser anichilati et cesare diceua combatendo nil pncipio et facendo ferite in li nemici per limpeto et corsi esser fatte grande forcie a li soldati et diceua li animi si come suegliati dal uento esser accesi da qlunq parte. donq cesare mentre hauisse rimirato la parte di lexercito di pompeo fatta in forma di uno corno qle era da mano sinistra et quale era fornita de tāti soldati da cauallo temēdo il splendore di larme di quella ha collochato dopo le spale a la sua legiōe decima cinq cohorte cioe schiere tratte fuori de laltre sue legione: ouero sei come alcuni altri dicono qle erano obliq cioe poste in obliquo dopoi li stēdardi di lexercito cū qle lui assalite tuto il mūdo et ha comādato che qlle riposassino acio che gli nimici nō sapessino se fossino iui ma mētre lui cū lexercito ādasse con impeto contra di Pompeo lamonite li soi soldati che lor non gitassino contra li nemici li dardi soi romani sicondo era cōsueto ma

che lor si afrezassino si come homeni forti a nudare le soe spate:et halli comandato che q̄lli ferissino in alto de li corpi de nemici et ferire li ochi et fronte de quelli ĩpero che diceua che quelli non aspitaraueno li soi soldati quali erano assalitori risplendenti et floridi et diceua quelli gioueni soldati di Pompeo non esser per risguardare contra il ferro quale li fosse spinto in li soi ochi li quali pocho erão usati a le bataglie & a le ferite: Donque cum tale impeto & tale ordine de schiere per regione & ordine da qualunque parte fi ordinato lexercito pompeo ha collochato otantaotto cohorte cioe schiere p̄ ordine di tre mainere: ma fureno in lexercito suo.xl. megliara de pedoni & in la parte sinistra fatta a guisa di uno corno erano seicento soldati da cauallo & cauaglieri et nil corno dextro erano cinquecento cottal soldati: Oltra di questo in lexercito di pompeo erano molti Re & Senatori & homeni di lordine equestre de romani senza labundancia di collor quali erão armati di una armatura lieue: Cesare simelmente otanta cohorte cioe schiere dispose per ordine de tre mainere al cui fureno meno di.xl.megliara de pedoni et fo di homeni da cauallo il numero de mille: dopoi che tal cose fureno fatte cesare diede il signo di bataglia mentre li soldati pregasseno che tale cosa lui facesse. Era per auentura in lexercito di q̄l cesare uno. G. crastino il q̄le nil tẽpo passato hauia exercitato larte militare soto di cesare in dignitate & grado cõueneuele a lui ma in q̄l tẽpo era p̄sente in q̄l locho non essendo chiesto nil sacramẽto di larte militare q̄le alhora lui non exercitaua & era sciolto da q̄llo: ma essẽdo chiesto da cesare p̄ una certa ragione di la sua amicicia iui era p̄sente: Costui era homo digno di memoria p̄ sua forteza di larte militare: ĩpero che lui hauẽdo udito il parlare di cesare il q̄le lui hauia fatto in la conciõe cioe in la moltitudine dil populo & dopoi che uide da tute doe le parte esser dato il signo di bataglia ello corrẽdo da la schiera di Cesare col suo uolto lieto disse: O soldati mei manipulari q̄li siti stati soto di me nil tẽpo passato cioe dipartiti in manipuli quale era numero picholo de soldati seguitime et dati tale opera al nostro capitano quale uui seti obligati dare questa tal bataglia e dredana la quale essendo fatta quel Cesare recupara la sua dignitate & nui recuperaremo la nostra libertate: Dopoi lui riuolgendosi contra di Cesare disse: O capitano hozi io faro onde che per tal cosa tu me referissi gracie a me uiuo ouero morto: et lui dicendo tale

parole corse cum impeto contra li nimici et circa cento et uinti sol- dati eletti de laltri per sua uoluntate il seguireno. Certamente si co- me alcuni han detto la qual cosa non mi pare esser discordāte de la ueritate cioe era una certa pigricia pia da qualunque parte de li ex- erciti nil principio di essa bataglia la quale riteniua le spate de quel li quale za erano nudate mentre li germani populi quali erano ī lu no e laltro exercito uedessino da la schiera contraria et de nimici li soi fratelli et li patri uedessero li filii et li filii rimirassino li patri: In fino che questo crastino predetto rabiato di una grande rabie cri- dasse et leuasse la uoce et gitasse contra gli nimici uno suo strallo et dardo romano: et per tal modo la bataglia e stata cominciata: per la qual cosa se la furia di questo tale homo uon hauisse meschiato le schiere poteua forse lexcidio & destrucione piu che dil romano imperio & piu che di lhumana natura il perche il patre era contra il figlio & il filio contra il patre mentre li capitani tale cosa di far mo ra in combatere sostenissino in quella seranēo stati pacienti per pie tate comune quale il nemico hauia contra laltro nemico per la sua parentela potea esser composto & aquetato. Ma o dolore E ritroua- to uno homo cioe crastino il quale mentre esso cesare se ritardasse lui se afrezasse & il quale ruinasse il grande imperio romano cum una sconfita & uccisione irreparabile: impero che le schiere per nā ti sono state firme da qualunque parte cum grande ordine: Et men tre fosse cominciata la bataglia & per alquanto tempo cum le forze equale da qualunque parte se combatesse & mētre Pompeo fidan- dosi de la soa grande moltitudine de gente sparzese tute le gente da cauallo a circondare cesare et a torlo di mezo da luno e laltro cor no cioe parte de romani fatte in tale forma cesare subitamente die- de il segno a li soi soldati da cauallo quali lui hauia fatto atenti a tale cosa: li quali piu presto che dir si poteria facendo limpeto contra di collor quali acirco di lor erano sparti quinci e quindi ueramente sparsseno et fugarēo quelli et gli strinsseno fugire Et ha seguito do poi cottal gente quale erano a cauallo una legione di cesare arden- tissima quale per tal modo era insieme coadunata che quasi quella paria esser una midesima gente de tuti quelli quali erano ī essa Vi ene anhcor esso cesare in questo loco a simiglianza de uno grāde exercito quale in qualunque locho era presente facendo luno e lal tro officio dil fortissimo soldato et grāde capitano et facendo ferite

& a li nimici et confortando li soi: Doe uoce & parole di quello' qle scorreua per ogni locho fuori de ogni suo plare sono notate et scritte cioe una de quelle fo feroce et crudele ma fo utile a uincere cioe diceua o soldato ferissi et tra a la faza ma laltra uoce et parola fo pia et quantunque Floro auctore dicha questa tale esser composta per iactacione di cesare in questo modo cioe O soldato perdona za a li citadini quali combateno non dimeno Eutropio ha tribuito questa tal parola a Pompeo quale diceua quella mentre cōfortasse li soi soldati a combatere: impero che quelle prime parole dette da Cesare sono dette da quello il quale desideraua de uincere cioe dicendo o soldato mio tra a la faza: ma quelle parole sicōde cioe o soldato perdona za a li citadini erano di quel midesimo cesare quale uinceua a cio che tenga con Floro et consenta a quello ouero fo uoce et parlare di pompeo il quale gia hauia misericordia a quelli li quali erano uincitori: ma quelle prime parole dette da cesare fureno dette et usate da quello in mezo lardore di la bataglia: ma lui ha usato di qsta uoce et parole siconde za essendo uinti et fugati li nimici. Quel fatto di cesare fo pio et non fo conueneuole quanto era nil uincere: il perche lui ha concesso a qualunque de soi soldati donare la uita a uno de nimici quale lui midesimo uolesse et hauisse eletto : Quel fatto anchor non fo minore il perche in tanta uccisione et bataglia niuno fo ritrouato in la schiera esser morto si non armato et con le sue arme. Pompeo essendo turbati et spauentati li ordeni de soi soldati non potendo sufrire la grandeza di tanta ruina ne potendo aiutarla. Essendo simile a uno pazo et a uno I bigotito depose il peso de limperio di gubernare lexercito et se ne andato in gli lozamenti il quale pompeo tropo era conueneuole a quel uerso quale e scritto di uno altro e non di lui ma di quello se po dire cioe esso patre ioue ga spauentato li grandi carri di Aiace quel Aiace simile a uno pacio si e rifirmato et ha gitato dopo li soi homeri grandi il suo scuto grosso et tumido di sette pelle di curame et riuolgēdo Aiace li soi ochi de quinci sie dipartito molto di mala uoglia dal combatere : Dopoi che pompeo e entrato in questi tali logiamenti tanto tempo lui Tacito iui e stato in quāto tempo li soldati combatendo molti di lor cō quelli quali fugiuano īsieme fossino stati uccisi et caduti ī la morte et parlando ultimatamente pompeo disse questa sol parola cioe dōque io uado a combatere et dicendo niuno altro parlare se lieua da

ſedere & prendendo una ueſte quale era acomodata a la preſente fi gura ſe diparti de lozamenti et comincio a fugire non tanto deſiderando de uiuere quanto temẽdo de morire acio che le altre ſue legione et gente in darno fuziſſeno con lui: eſſendo fugito et dipartito quel pompeo niuno piu e ſtato in la ſchiera a combatere: et ꝑ tal modo tutto lexercito di pompeo ſe ne fugito et una grande uccisiõe de famelii e fatta in li lozamenti di pompeo et di collor quali defendeano le ſtancie. Et quantunque eſſendo fatto il computo di q̃lli ſoldati quali erano ſtati uccisi aſinio polliõe il quale in quel tempo fo ſoldato di ceſare homo clariſſimo teſtifica ſolo ſei migliara de ſoldati eſſer ſtati uccisi in queſta bataglia. Nõ dimeno e ſtato ritrouato per altri nobeli auctori de le gente di pompeo da piedi et da cauallo .xv. megliara eſſer ſtati uccisi: impero che de gente foreſtiere et ſubsidii quali de una grande parte dil mondo in quel locho erão uenuti et corſi de queſti tali fo fatta una grande uccisione et fo fatta anchor grande uccisione di quelli quali erano ſenza arme et uagabondi per niuno ordine infino che fureno ſaciati collor quali uccideuano quelli. Ma il numero de quelli quali rendendoſi fureno fatti pregioni di ceſare de .xxiiii: megliara et piu ſcritto ſi ritroua. Gli ſtindardi militari di pompeo .c.lxxx. et .lxxx. aquile fureno preſe: Fra collor quali furẽo uccisi fo quel Craſtino predetto il quale ſi come ho detto combatea arditamente: il quale Craſtino ceſare publicamente ha detto in quella bataglia cõ grande uirtute hauer combatuto et molto bene ha predicato di quello et ſi come lui hauiua detto gli ha refferitto gratie Eſſendo anchor lui morto: impero che quel Craſtino mentre hauiſſe uciſo molti pompeiani ello andando contra una ſchiera molto ſpiſſa eſſendo ſtato paſſato da una ſpata di uno ſoldato fiſſa da quello ĩ la ſua bocha infino ala parte de drieto quale era opoſta al nimicho q̃l craſtino e morto il quale dopoi ritrouato morto e ſtato notato per la ferita fatta a lui in la ſua bocha punito limpeto grande ſuo ¡di la ſua faza di una morte & uindetta iuſta il per che fo il primopromotore di la bataglia Domicio anchor lui e morto: Io dicho quello il q̃le era ſtato preſo a la citade de Corfino et era ſtato laſſato andare. di quelli quali hauião ſeguito le ꝑte di ceſare ſi nõ ducẽto ſoldati da cauallo ſono ſtati ucisi et ſi nõ .xxx. centurioni cioe capi de cento homeni quali erano homẽi excellẽti O coſa merauegliosa da dire cioe che quella tanta diſparitate di luci

sione sia stata a li combatenti romãi de luna e laltra parte il perche de le gente di Pompeo piu ne sono morti. Ma io penso a li dei hauere piaciuto tale cosa esser fatta acio che quella fortuna anticha di pompeo albandonasse quello. Pyrrho si detto hauer seguito lopinione di quel uerso di Homero in ordinare lexercito quale e scritto apresso Asculo castello di Apulia per il cui certamente collor li quali sono minori guerrieri sono collochati nil mezo di lexercito comandando li elephanti et tutti lhomeni da cauallo stare in subsidio de lexercito. Xantippo Re de lacedemoniesi qualche fiata essendo chiesto in auxilio da carthaginesi li quali spesse fiate li romani hauiano frachassato. Questo xantippo hauẽdo rimirato le gente de carthaginesi & hauendo condutte quelle in una campagna mentre lui dimandando a quelli per quale modo li romani combatendo cõ loro sempre li hauissino uinti hauisse inteso tale cosa & li soi errori per quali il suo exercito et le sue cose fossino ruinate: lui quasi dimostrando a quelli una certa sciencia in ordinare lexercito gie lhauisse insignata per tale modo ha dipartito et ordinato la sciencia & ordine de homeni da cauallo & di pedoni & elephanti cioe facendo che quelli carthaginesi quali pocho de nanti non poteano sustenire il conspetto di lexercito romano spontaneamente dimandassino che lor fossino condutti da li nimici. Connoscendo donq; Xantippo lardore de soldati carthaginesi pensando la bona fortuna di bataglia esser presente per tale modo ha ordinato le schiere de quelli contra li romani certamente in la prima frõte lui ha ordinato esser posti li elephanti: & pocho dopoi ha ordinato la gente et moltitudine di la citate in la parte dextra & sinistra dipartando dopoi il soldato mercenario cioe il quale era condutto in quel tempo per mercede & ordinando la forteza de soldati antichi nil corno dextro & sinistro cioe in lexercito dipartito in doi modi fatti a guisa de uno corno ha comandato li soldati expediti cioe armati di una armatura liene & li celeri cioe soldati ueloci combatere da qualunque parte fra le ale & schiere de homeni a cauallo: Da laltra parte mentre xantippo hauisse rimirato la schiera & exercito de romani quale certamẽte era molto forte & soda li quali contra li elephãti hauiano oposto li soldati lieui di arme detti expediti & li soldati eletti de tuto lexercito & hauiano rifirmato quelli di uno subsidio grande et di molte sorte hauendo dipartito le gente da cauallo in luno e laltro corno di

lexercito acio che quello non fosse rotto da elephanti Xantippo ha comandato le gente da cauallo andare a circo lexercito de romani et pronocare li dredani ala bataglia dopo le spale acio che lui facesse debile lexercito de quelli: Mentre lui facesse tale cosa in molti loci et le legione et gente da piedi de romani necessariamente essendo riuolte fuori de lhomeni da cauallo resistessero a quelli carthaginesi et li scaciassino: in quel mezo essendo la schiera de romāi dipartita in molte parte et sciolta li elephanti con impeto entrano in ql la et combateno in la qual bataglia. xxx. megliara de romani sono stati uccisi: Regulo capitano de quelli con cinquecento soldati e stato preso et do megliara sono stati scaciati ī una citate detta clipea Hanibale grande capitano hauendo ordinato in schiere il suo exercito apresso Canne locho cosi detto disponendo in le parte dredāe di quello li soldati piu forti et mazori guerrieri lui cō li soldati piu debili et meno forti era in mezo di lexercito il doue erano preposti molti homeni piu forti: dopo lui ha comādato seicēto homeni da cauallo de numidia fugire in lexercito de nimici li quali per far fede a romani che erano fugiti dereno a quelli li soi scuti et spate: et ql li riceputi da romani in la schiera dredana dopoi che e cominciato da luna e laltra parte combatere questi tali nudando le spate et sfodrandole quale erano piu pichole et le haueano celate prendēdo anchor li scuti di collor quali erano per terra uccidereno lexercito de romani: in questo tale pericolo et diuisione de combatere Scipiōe mentre ordinasse lexercito contra Hanibale in aphricha ha collocato li soldati hastati cioe da le lanze in la prima fronte di lexercito et dopoi ha posto la cohorte de principi la quale ultimatamente lui la chiuse de soldati detti triarii ql li stauano nil terzo ordine di lexercito ne lui ha ordīato le soe schiere spisse ma lontane una da laltra p uno certo spacio acio che li elephāti riceputi da quelli potessino esser mādati fuori sencia meschiar li soi soldati et senza pturbare lordine de le schiere Molti soldati detti ueliti cioe armati de lieue arme quali se deuano in la cropa de soldati da cauallo iui erano presenti essendoli comandato in limpeto de essi elephatni ferire le spalle de quelli et li soi lati cioe il dextro et sinistro dopoi scipione ha dipartito li soldati da cauallo in la parte fatta in forma de corni et ha oposto lelio dal corno et parte sinistra con li gli soldati da cauallo de italia et dal lato dextro ha oposto massinissa fornito de gente de numidia il quale

ordinare di exercito ha parturito a Scipione una grande lode de uictoria. Ma Hanibale da laltra parte mentre per necessitate lui douisse combatere & mentre uedesse quella bataglia quale fo dredana di la sua gloria di la cui niuna cosa za mai fo piu mortale ne za mai fo piu terribile ouero digna di memoria douere esser ouer signoria pe tute le soe gente ouero perpetua seruitute a tuti li soi : Ma per opinione de Scipione suo nimico & di qualūque homo il quale era dotto in larte militare hanibale ha cōseguito cottal lode cioe che lui ordinasse le soe gēte & schiere con una astucia merauegliosa & piu presto con una ragione diuina che humana: impero che quello hanibale ha ordinato et posto per soa fortecia otanta elephanti nil conspetto di lexercito romano li quali hauiano torre terribile sopra li soi homeri quali molto bene erano fornite de soldati acio che quelli elephanti per suo spauentare et per suo īpeto et per forcia de carthaginesi nimici de rōani uetassino lo entrare de roani nil suo exercito et di soi soldati si come fossino uno scuto et muro di metallo. Seguēdo dopoi q̄sti tali elephāti alcuni franciesi et alcuni homeni de liguria q̄li erano in auxilio de hanibale et seguendo dopoi alcuni populi de mauritania et alcuni altri q̄li erano detti balearii quali āchora erano in suo auxilio et erano nanti la schiera et moltitudine de alcūi soi citadini carthaginesi et dispose per tal modo lexercito acio che li soldati de diuerse nacione & gente gli quali ne la fede ne pietate alcuna di la patria facesse esser forti potessino fugire: & hanibale fece cottal soldati quali erano posti nil primo locho dopoi li elephanti ricependo lo īpeto di la bataglia anichilassino & amorzassino quello & dopoi ha posto la moltitudine de gente de soi carthaginesi & de populi de macedonia acio che collor li quali erano sani & recenti cōbatendo con li nimici strachati fossino uincitori : ma hannibale ha posto in la schiera dredana alcune gente de italia & de brucii populi si come quelli non fossino fideli di mala uoglia & constritti per la magior parte dipartirse de italia seguiuāo limperio de hanibale capitano & il suo soldo. Mētre dopoi che tuti doi li capitani cioe hanībale & scipione da q̄lunque parte fossino andati da li soi soldati et confortassino quelli per diuersi modi proponendo a loro le īfamie di pigricia & di pusillanimitate & li p̄mii di uirtute: in q̄l megio per cominciare la bataglia le trōbe de romani sonarēo cō tanto cridare

di ognuno che li elephanti quali in la prima schiera la diligencia an
xiosa de tanto capitano quanto era hanibale hauia collocato in sub
sidio di lexercito riuolgendo la fortuna il cōseglio suo ritornassino
in le soe proprie schiere & con il suo impeto turbassino in tanto ql
le dil suo locho:che hauēdo cottal elephanti fugato li soi soldati da
cauallo habino dato la prima cagione di tanta ruina & di tanta ucci
sione:Impero che essendo sminuito lexercito de carthaginesi et di
hanibale de homeni da cauallo con li pedoni cottal exercito corre
contra li nimici combatendo a piedi contra quelli et in la prima pō
ta et in li primi fatti darme aduene quello esser mosto dil suo locho
Dopoi che li romani uederēo li pedoni fugire et esser mosti dil lo
cho quale in parte fugendo se ricepeuano da li soi quelli romani as-
salireno tuto lexercito de carthaginesi:ma dopoi che tale cosa ad-
uene felicemente et bene a loro et essendo za fugati tanti homēi da
cauallo & tanti elephanti et essendo scaciati li primi ordini di lexer-
cito de carthaginesi in li sicondi combatendo Lelio & Massinissa li
quali pocho de nanti li carthaginesi fugenti a pocho a pocho ritor-
nando indrieto hauiano perseguito a tempo ritornādo Lelio & Ma
sinissa assalissino tuto il resto de soldati da cauallo de lexercito de
nimici dopoi le spalle:Cottal impeto si come za mai non fosse stato
pensato ha empito lexercito de hanibale di tanta paura che essēdo
il cottal suo exercitoalhora chiuso & assalito da una bataglia dubio
sa da ql̄unque parte fosse fugato et uciso non potendo niuno pudo
re et riuerenza di tanto capitano hanibale rifirmare il fugire de soi
soldati: Etquantumque certamente da tuti doi cotal capitani hāniba
le & scipione et da altri anchor spesse fiate in altri lochi siāo fatte ma
giore ucisione non dimeno questa tal bataglia primermente et meri
tamente e da esser scritta grande fra li fati famosi ouero per la fama
de cotal capitani ouero per la potēcia et forcia de quelle gente roma
ne et carthagīese ouero per uirtute de soi soldati ouero per il pericu
lo dubioso di collor quali erano stati ucisi ouero per leffetto di tale
uictoria: Essendo āchor floro scriptore et autore di quello:il che io
diro giamai sia stato alcuno giorno magiore soto limperio romano
di quello nil cui cotal bataglia fo fatta: De carthaginesi et di soi con
pagni.xx. megliaria et piu sono stati ucisi in quella et quasi artanti
sono stati presi: Ma stindardi di bataglia.c.lxxx. sono presi cum

xi.elephanti et la uictoria non fo senza sangue a li romani uincito-
ri impero che diece migliara de quelli sono stati uccisi: Il capitano
hanibale di mala uoglia et con pochissimi homẽi da cauallo soi sol
dati essendo compagnato sene fugite in hasdrumẽto il qual nome
e di uno castello cosi chiesto: hauendo aprouato qualunque cosa co
si nanti la bataglia come in la bataglia quale stia bene et e conuene
uole a qualunque capitano magnanimo et molto grande nanti de
lui lui se dipartisse: dopoi hanibale essẽdo ito in la sua patria cartha
gine ouero essendo riuocato in quella da carthaginesi nanti li prin
cipali et magiori de la sua citate nõ ha negato se midesimo esser sta
to inferiore de Scipione in cottal bataglia ma anchor inferiore di ql
lo di gloria di tute le bataglie et di tuta larte militare et non ha nega-
to se midesimo esser uinto da quel Scipione. Cornelio Scipione il q̄
le per suo sopranome fi detto aphricano facẽdo bataglia in spagna
cõtra hasdrubale ãchor lui capitano de carthaginesi mẽtre p alq̄nti
giorni non hauisse condutto il suo exercito con quel ordine col cui
lhauerebbe condutto se lui fosse per combatere et mentre li soi ni-
mici caminassino et andassino riseruando uno ordine equale et bo
no ouer simile a lordine de scipiõe: Scipione in quel giorno nil cui
lui hauia ordinato et deliberato di combatere ha mutato lordine di
lordinare di lexercito: et hauendo lui asalito con una schiera et con
quelli soldati con quali lui era molto forte et potẽte le parte de nimi-
ci molto debile facilmente le ha fugato et uinto. Theogene athenie
se mentre conducesse il suo exercito a megara citade cosi detta ris-
pose ad alcuni quali li dimandauano che ordinasse le sue schiere p
combatere cioe rispuose lui che in quel locho tale ordine di schiere
li daraue: dopoi occultamente ha mandato nanti alcũi soi soldati da
cauallo et halli comandato che in guisa et semelianza de nimici ri-
uolgessino il suo impeto contra soi compagni: la qual cosa essendo
fatta da loro questo Theogene si come li soi soldati se riparichiassi
no contra li nimici ha conceduto per tal modo le schiere esser ordi
nate che in qualunque locho nil cui ogniuno hauisse uoluto se rifir
masse: et lui dopoi ha ordinato per tal modo li soi soldati in schiere
cõtra li ueri nimici si come ogniuno di pocho animo fosse stato da
drieto et per quale modo li soldati forti fossino saliti de nanti et si co
me lui hauia ritrouato ogniuno de quelli il quale staua in lexercito

Io azonzeria nil presente a questi tali capitani il modo di lordinare lexercito il quale piaceua al Re Arcturo dil cui la fama apresso de nui italici non sazo quanto sia uerace: ma certamente le noua et per quella cagione la e suspetta: et quantūque meschiolare le fauule ī lhistorie non sia alcūa altra cosa che sminuire la fede de la uerit te cō la bosia maluagia: Non dimeno io piu presto uoglio non hauere taciuto che hauere afirmato le cose di questo Arturio fatte in cottal arte militare ouero le cose quale hano potuto esser fatte et quale sone molto utile in questa mia presente opera et in larte dil soldo: questo arturio si come se dice in lordīare di le schiere poneua & collocaua tuti li pedoni da sua posta & anchor li soldati da cauallo per simel modo da soa posta: Et mentre li pedoni hauisseno comiciato la bataglia li soldati da cauallo soprauenendo fracassauano la schiera et exercito de nimici: Oltra di questo da drieto lui collocaua alcuni pochi soldati: liquali mentre la bataglia cresesse et bogliesse soprauenendo loro asalissino li nimici per tal modo anchor mentre li soldati strachi fossino spinti da li soldati freschi & recēti dopoi le soe spale per sua inuencione lui sempre fo uincitore ī ogni bataglia Alexandro disponeua tute le soe gēte da piedi in mezo lexercito et dispo neua lhomēi da cauallo da la parte et da il corno dextro & sinistro di cottal exercito: Quel midesimo Alexandro andando col suo exercito contra il re Archelao mentre lui temesse le gente & moltitudine de nimici ma se confidasse in la uirtute de soi soldati: ha ordinato il suo exercito il quale risguardaua in ogni parte acio che li soi soldati quali fossino posti in megio da nimici da qualunque parte potessino combatere & resistere a quelli: questo midesimo alexādro mētre una fiata tuti li soi soldati fossino ordinati per combatere & mentre li pretori & potestati de soldati il dimādassino se oltre di q̄sto lui comādaua a loro alcuna altra cosa: nulla rispōse si no che le barbe de soi soldati de macedonia fossino radute: Mētre Parmeno ne uno de soi di tale cosa se mareuegliasse: rispose Alexādro an nō sai tu niuna p̄nsione et p̄sa esser megliore in bataglia che le barbe. M. Antonio con gente darme andando contra li populi de parthia q̄li con una moltitudine infinita de saete suffocauano il suo exercito ha comandato tuti li soi soldati rifirmarsi et fare fra lor una copertura chiesta et dimādata testudine sopra la cui essēdo gitate da p̄thi le soe saete senza alcuno danno et detrimento de soldati di antonio

quelli Parthi populi hano consonto tuti li soi stralli: per la qual cosa se la schiera de nimici era indissolubile et non si potea rõpere sicondo e costume di fare de molte gente cioe con una copertura de scuti fare alcuni cunei insolubili A le fiate sono ritrouati alcuni gioueni soldati romani quali saliuano sopra di cottal cunei et trando fuori li scuti de le mano de soi nimici di sopra li feriuano. Scipione emilião andando col suo exercito contra la citate de numancia interpose gli balestrieri et li soldati quali trano con frondigoli nõ solo a le cohorte cioe a soe schiere cosi dette: ma anchor a le cẽturie cioe numeri di centohomeni per ognuna di quelle. Fo anchor oltra di questo una merauegliosa ragione de romani in ordinare le schiere & li exerciti contra Latini populi de Italia & fo una merauegliosa ragione de cottal populi latini ĩ ordinare le schiere cõtra li romani quasi equale et simile in ogni cosa: Mentre quelli essendo conueneuoli cõ eq̃ le forze da qualunque parte sopra tuto cõ uno midesimo ardore di animi & con midesimi amaestramenti di larte militare & con una midesima sorte di arme conuenẽdosi hauissino ricolto & coadunato soldati equali a li altri soldati & li centurioni cioe capi di cento homeni equali a laltri centurioni & li soi tribuni de soldati magistrato cosi detto equali a laltri tribuni: et mentre molti manipuli cioe soldati cosi detti quali sono de pichol numero fossino uenuti insieme: et mentre molti soldati detti hastati cioe da le lanze et molti soldati detti scutati cioe da li soi scuti fossino uenuti anchor lor insieme et gli principi soldati cosi detti per nanti chiesti et dimãdati pilarii cioe da li pili lanze romane et li soldati uexiliarii cioe quali portauano et custodiuano gli stindardi et li soldati triarii cioe quali stauano in subsidio de dredani in la tercia schiera et li soldati rorarii cioe quali armati lieuemente cominciauano la bataglia et gli soldati detti accensi cioe quali erano in subsidio et locho di collor quali manchauano et moriuano: mentre de tuti questi soldati lexercito fosse fornito gli soldati hastati primi de tuti cominciareno la bataglia q̃li se cõbaten do erano inferiori de nimici loro a pocho a pocho ritornando a gli soi erão riceputi da li ꝑncipi soldati cosi detti: et alhora cottal soldati q̃li sono detti ꝑncipi cõbateão et dopoi loro seguiuano li soldati detti hastati: ꝑ la q̃l cosa se da ꝑncipi anchor era cõbatuto ĩfelicemente lor se referiuão a pocho a pocho da li soldati detti triarii quali chiudeuano li soldati dredani di lexercito li quali mentre fossino collochati et posti nil tercio ordine di lexercito in subsidio a collor qua

li erano dredani leuandosi su assaliuano gli soi nimici. Questi tali quantūque dopoi loro non lasassino alcuna spemme di altro auxilio a li soi soldati: non dimeno faceano una grande paura a cottal nimici mentre quelli hauendo perseguito gli romani si come fossino fugati et frachassati et credendo lor esser uincitori rimirassino incontinente la schiera quale lor non hauiano pensato et la quale era horribile per soi scuti et per soe lanze et era molto bene fornita et acresciuta di numero de cottal soldati. Donque essendo ordinate le schiere per suo ordine si come di sopra e detto li romani andareno in schiera a combatere contra li latini populi et Manlio et decio erano sopra il corno dextro et sinistro cioe pte di lexercito romano fate a guisa di uno corno. E agiunto qualche cosa a la romana sciencia militare per Quinto Neuio centurione in lexercito de Fuluio Flacco il quale Flacco era proconsule romano contra la gēte et moltitudine de populi detti campani in ordinare lexercito oltre qlla bataglia quale e de homeni da cauallo & de homeni da piedi: impero che alcuni gioueni eletti fuori de laltri il perche erano lizadri & grādemente lieui dil suo corpo essendo coperti de arme lieue & di celadine pichole & armati di spate & di sette lanze circa di longecia di q̄tro piedi se rifirmauano et sedeuano dopo le spalle di collor quali erano a cauallo & qn̄ elli erano uenuti da gli soi nimici lor saliando giu da cauallo a limprouiso et a la sproueduta ferinano quelli & tagli cōbatitori lor chiedeuano Veliti. Li populi detti Samniti oltre laltri riparechiamenti & ordigni di bataglia hano fatto che il suo exercito fosse risplendente de noui ornamenti di arme: impero che quelli hauiano doi exerciti uno de quali hauia li scuti quali hauiano una spongia scolpita di oro laltro exercito hauia una spōgia sculpita dargento per copertura dil suo petto: & la soa gamba sinistra era coperta de schinere et le celade hauiano li penachi grādi quale agiungessino a loro et li facessino una certa imagīe de corpi despietati et grandi cioe che collor quali li portauano paressino esser homeni grandi: Le ueste quale portauano li soldati da loro come ho detto et descritto di sopra erano de diuersi & uarii colori: et le ueste quale portauano li soldati soprascritti da largento erano di tela di lino per quali riparichiamenti grande paura et spauento fosse fatto a soi nimici: li populi detti fidenati et falisci et li ppli detti ueiēti et tarq̄

niesi il perche non erano equali di gente a romani a fare spauento in le schiere de nimici andando con impeto una noua schiera cum molti de soi soldati la quale za mai era stata udita et nanti quel tempo nõ era usata li quali soi soldati portauano nanti di quella schiera alcuni serpi et face in lhabito sacro di uno sacerdote si come cottal schiera fosse ordinata che douisse ir con uno corso quale paria esser fatto da gente inspiritata per simel modo hano spauentato lexercito de romani: Le Amazone donne gueriere essendo per entrare i bataglia contra li exerciti de la gente de Scythia hano hauuto alcune pelle de grandi serpenti per coprire li soi corpi in locho di arme de quali grandissimi una abõdancia magiore piu che creder se poteria certamẽte e nil paese di libya: Queste tale usauão di spate molto longe et usauano di una lanza et di uno archo dal cui non solo collor quali combateano erano feriti a loposto ma quelle fugẽdo feriuano li nimici quali li perseguiuano. Contra uno principe detto Carlo nil paese di Spagna li populi de Arabia prouincia sono detti hauere usato di una merauegliosa arte in ordinare lexercito impero che quel Carlo hauendo ordinato et dreciato le soe gente da cauallo in schiera cottal populi de Arabia contra de quelle oponendo una certa imagine de maschare et insieme sonando li tympani essẽdo spauentati li caualli di lexercito di Carlo fugareno tuta cottal gẽte quale per alcun modo a tale cosa non potea contrastare ĩfino che hauendo lei coperto la faza de soi caualli et hauendo chiuso le orechie de quelli li soldati combateano con le imagine spauentose de cottal maschare. Li populi Baleari tuti se armão in la bataglia di tre frondigoli di uno lor se cingeno il suo capo et di laltra se cingeno il suo uentre: il tercio frondigolo si portato da quelli in le soe mano: q̃sti tal combatendo trano per tal modo fortemente pietre molto piu magiore che non fa alcuno altro populo in tanto che quella pietra appara esser mandata fuori da qualche bombarda ouero spingarda: Questi populi quando uoleno expugnare qualche citate ferissino col suo trare de pietre collor li quali di sopra de le defensione fatte per combatere difendeno le mura: ma quando sono in bataglia elli rõpẽo li scuti et celade et tute laltre arme de nimici cõ sue pietre et tãta moltitudine de pietre et scĩa ĩ trare q̃lle e a q̃sti tali che a giusa di tẽpesta spissa trãdo essendo quella sparta contra la parte cõtraria

de nimici & larmata de naui de quelle quale se aproxima a la terra non lassino alcuno entrare nil porto īpero che q̄luq̄ꝫ cosa quale lor uoleno con la sua pietra quale se gita dal frondigolo loro facilmente tochano: ne per questo e alcuna cosa per la cui alcuno se meraueglie de li colpi de cottal populi quali za mai elli nō fallano īpero che queste sole arme sono di quelli et quel tale studio e solo a lor essendo lor fanciulli: il perche il fanciulo non prende il cibo da la matre se lui primermente non ha percosso alcuno con il frondigolo mostrandoli quello la sua matre. Li Trogoditi populi de ethiopia prouincia essendo di tanta uelocitate che lor prendano le bestie siluace correndo a piedi portano tale arme a combatere cioe uno scuto fatto di curame crudo de buo il quale e rotondo & portano una maza afferata gli altri quali segueno portano li archi & le lanze: Ne questi tali populi combateno per ira ouero per cagione di ambicione et honore come fano li greci ma combateno insieme per cagione de soi pascoli et per cagione de manzare: in le soe bataglie lor primermente combateno trando le pietre infino che alcuno sia ferito & cō batendo con li archi & stralli in quali grandemente lor sono exercitati se uccideno mutuamente le femine piu antiche de laltre diparti ssеno le soe bataglie le quale mentre uano in megio de quelli cō niuno suo pericolo di la uita (impero che le cosa nefanda & maluagia per alcuno modo offendere quelle) incontinente lor cessano da cōbatere. Gli Mace populi quali habitano a circo le sirte cioe seche de barbaria cosi chieste nil presente: fra laltri populi de libya mentre quelli siano lizadri dil suo corpo & siano per la magior parte di una patria posta in piano non usano di spata ne de celade ne de altre arme a combatere solamente loro portano alcune lance & portādo alcune pietre in alcuni uasi fatti di curame con questi tali combatendo parte andando contra gli nimici parte anchor fugendo primermēte si sforciano ferire il nimico: il perche sono amaestrati per longa consuetudine a correre & a trare le pietre drettamente. Questi tali contra gli forestieri non riseruano alcuna ragione & in tuto non riseruano alcuna fede. Gli populi de Germania sono usati circondare le soe schiere de carette acio che ad alcuno nō sia lassata la speme de fugir: & a q̄ste tale carete loro sopraponero le soe municione & robe dil cāpo: q̄sti midesimi ꝑ tal mō disponeno li soi soldati

dá cauallo in ſchiere cioe primermēte lor poneno piu megliara de homeni da cauallo quali lor pono elezere fuori de altri et dopoi col lochano artanti pedoni q̄li ſiano piu ueloci ī corere et fortiſſimi de laltri li q̄li de tute le ſoe gente a uno a uno hano eletto per cagiōe di la ſua ſalute:Con queſti tali lor combateno et lhomeni da cauallo uano da quelli:cottal homeni da cauallo combateno ſe alcuna coſa de nimici e piu dura et forte:et ſe alcuno de quelli grandemente ferito ſera caduto dil diſtriero queſti tali pedoni li ſtanno a circo et li aiutauo. Se in alcuno locho lexercito de tali populi piu lungi et piu p̄ſtamēte die andare tanta e la uelocitate dil camino de quelli pedoni per exercitacione ſua che lor eſſendo leuati da terra da le chiome de caualli corrano coſi forte come fano quelli. La gente de populi detti Celtiberi combateno con ſcuti lieui:alcuni altri combateno cō ſcuti rotundi in cottal grandeza de ſcuto:q̄ſti tali riuolgeno a circo le ſoe gambe alcune ſchinere et arniſe fatte de pili:portano ā chor le ſoe celade di metallo con penachi di larbore datalaro et palma et portano alcune ſpate fatte di ferro in largeza et miſura di la folia dil dattalaro quale hano in capo con quale in una bataglia molto grande preparano il ferro per fare tale arme ſi come e il ſuo coſtume:ī pero che quelli celando alcune lamine di ferro in la terra la ſſano quelle tale eſſer tanto tempo iui infino che eſſendo conſumpta la parte piu debile di quelle da la rubigine la parte piu forte ſi rimanga et di quella parte fano ſpate molto fortte parte āchor fano il reſto de larme niceſſarie a la bataglia. Eſſendo queſte tale arme et ſpate fabrichate per tal modo in tanto le tagliano ogni coſa che ne ī alcuno ſcuto ne alcuna celada ne alcuna altra coſa poſſi contraſtare a quelle. Queſti tali eſſendo forniti de doe ſpate mentre in la bataglia da cauallo ſerano uincitori lor ſaliſſino giu da quelli caualli et aiutano li ſoi pedoni combatēti: La gente detta Sueua quale e molto piu grande et bellicoſa de tuti li germani populi:in le bataglie da cauallo ſpeſſe fiate ſaliſſino giu da cauallo et combateno a piedi et uſano li ſoi caualli rimanire in uno mideſimo locho da quali preſtamente loro uano quando e di biſogno. Li francieſi populi eſſendo per ordinare le ſchiere di ſoldati da cauallo fra quelli interponero & collochano alcuni baleſtrieri rari et alcuni ſoldati detti expediti cioe di una armatura lieue quali ſiano in ſubſidio & aiuto de ſoi ſoldati et quali ſuſtengano limpeto de ſoldati da cauallo. Ma gli

ſoi pedoni eſſendo per combatere ſe nudauano ouer eſſendo nudi ſopra lo ũbilico dil corpo cõbateano cõ li ſcuti grãdi & ſpate molto longe de quale erano forniti: oltra di queſto li cãti di collor quali co minciauano la bataglia & li ululati & li balli di collor quali comoue uano & bateano in li ſoi ſcuti ſicondo era conſueto di la ſua patria fa cendo li aſperi ſtrepiti de larme ogni coſa di queſte tale erano com poſte per induſtria ſua per far ſpauento a li ſoi nimici: ma certamẽ te queſte tal coſe molto gioano per uincer contra li greci & gli po puli de phrygia et populi de charia a quali cottal coſe non erano uſa te & non erano connoſciute. Ma contra li romani a quali quelli tu multi de francieſi erano cõnoſciuti per uanitate nulla ouero molto pocho gioauano contra de quelli ĩpero che quantunque nil tempo paſſato doe ſtate li francieſi habino fugato & uinto li noſtri antichi apreſſo la citate detta Cremera & apreſſo il fiume detto Alia : nõ di meno le ſoe coſe ogni giorno andareno de male in pegio: Mentre che da quel tempo in qua quaſi per ducento anni in modo di peco re quelli tali ſiano ſpauentati uccisi & fugati & mentre piu uictorie quaſi ſiano hauute da romani de francieſi che de tuto il mondo : et per tal modo quelle eſſer ſcritte ſi dicha. Li populi detti galate in ba taglia uſano de carri quali il carriero & collui il quale ſede apreſſo di loro ſil conduceno: mentre lor combateno con uno dardo ꝑmer mente eſſendo ſul carro aſſaliſſino il nimicho quale li ua contra et dopoi laſſando il carro a piedi combateno con le ſpate. Alcuni de queſti tali per tal modo ſpreciano la morte che lor combatano nu di & elezeno alcuni homeni poueri quali ſiano a la guarda dil ſuo corpo & quali ſiano eletti fuori de homeni liberi li quali i locho de carrieri li ſeruano in bataglia et li porteno li ſoi ſcuti & ſono uſati ir nanti loro eſſendo ordinata la ſchiera per combatere et ſono uſa ti prouocare a combatere a corpo per corpo collor li quali ſono piu forti de tutti ſoi nimici comouendo & conquaſſando le ſoe arme ꝑ ſpauentare il nimico: Q ueſti tali hauendo tagliato li capi de nimi ci quali combatendo moreno ligano quelli al collo de ſoi caualli & dopoi danno li ſpolii fatti de nimici quali ſono ſparti di ſangue a li ſoi familii quali dopoi cõ ſoi canti & hymni li figeno in le porte de ſoe caſe ſi come ſoleno figere le beſtie ſiluace q̃le loro hano ꝑndute ĩ le caze: q̃ſti tali ãchor cõ grãde diligẽcia racõzano ĩ alcũe copture li capi de nimici piu nobili q̃li ongẽo cõ ſoi onti ꝑcioſi dimoſtrãdo

q̃lli a li forestieri quali riceueno in casa:et per niuno precio de denari rēdeno tali capi a li patri de q̃lli ouero ad alcū̃o altro.li populi de Britānia ouero li Belgi populi di Francia per sua diligencia hano ritrouato queste tal cose impero che lor primermente hauendo ritrouato alcune carete dette esede per tal modo ordinano la batalia quale e tale il perche hauendo lor coniunto li caualli a tali carri et hauē do posto sopra de quelli li combatitori primermente uano caualcā do per ogni parte gitando li dardi in megio de le schiere de nimici et il nimico quale sta sopra il carro con il spauento de soi caualli et con il strepito de rote et il tumulto di quel soldato quale in altri lochi nō e usato q̃lche fiata ha spauentato li caualli de romani et qualche fiata ha conturbato le schiere de altre gente. Ma questi tali populi mentre combateno fra le gente et salissino giu de quelli carri et combateno a piedi:in quel megio li soi carrieri uno pocho dipartandose di la bataglia per tal modo se collocano in quella che se gli soi patroni sono uinti da nimici sicuramente lor possino ridursi da quelli: Et per tal modo questi tal carrieri fanno in bataglia li soi soldati da cauallo esser lizadri et lieui et fanno li soi pedoni esser stabili in bataglia essendo amaestrati ꝑ continuo usare et exercitatiōe si come e sapere firmare li caualli in uno locho inclinato et il quale ua in precipicio et sapere gubernare quelli et riuolzerli et sapere corere per il temone et sapere rifirmarsi sopra il iugo et erano usati p̃stamente salire sopra li carri:il qual genere di bataglia io ripenso esser stato tolto da gli populi de oriente quali usano de carri falchati cioe con falce in soe bataglie per le qual cose tale bataglia non e dissimigliāte.di molta spemme fo in questi tali carri hauuta da li populi de oriente in quali lor se fidauano. A li figlii de ioseph per molto tempo li fo uetato hauere la sua hereditate per temancia de carri falchati cioe da le falce: Sisara hauia conduto nouecento carri contra li populi de israel ha combatere in bataglia: Dario questi tali carri falchati opose a Alexandro li quali Alexandro hauendo fatto largi li soi ordini et schiere de gente ha comandato a li soi tore di megio li cottal carri et fece quelli ir uagando non sencia pena. Il re mithrydate anchor et il re Antiocho et molti altri nobeli capitani hāo hauuto q̃sti tal carri falchati in le soe bataglie.li populi de Thessalia primi hano insignato ordinare in bataglia le schiere a cauallo sotto larme:li quali dopoi tutte le gente hauendo seguito hano usato

de caualli a combatere et de giorno in giorno piũ ne uſano: ma gli
populi de Scythia piu preſto uoleno non caualli per combatere ma
caualle il perche Elle urinando per quello non reſtano di corere li
populi de Colophonia et li caſtabolenſi ordinauano le prime ſchie
re de cani conducendo quelli a la bataglia quali ſono auxilii de lho
meni molto ſicuri et molto fidati quali non hano di biſogno de de-
nari de altri et quali non romperaueno la fede de ſoi patroni impo
che le manifeſto li patroni per auxilio de cani eſſer ſtati difeſi da la
troni et da altre gẽte quale aſaliuano quelli et e manifeſto cottal cani
hauere cõbatuto per ſoi patroni contra li nimici: et queſta tal coſa
ſe riproua per exempio dil Re de garamanti populi il quale alcune
ſchiere de cani ducento hano riduto dal bandimento nil cui lui era
per cagione di le bataglie opponendo ſe mideſimi contra alcune gẽ
te quale contraſtauano che quel ſuo re non poteſſe eſſe riduto a ca
ſa: Seiano ſoldato perfido acio che lui poteſſe hauere cani molto
forti et piaceueli et humani a ſe ſolo ma crudeli a nimici in bataglia
paſceua quelli de ſangue humano hauendo ſeguito come io credo
li populi detti Bactri li quali gitano dauanti gli cani nutriti di carne
humana li homeni uechi: il qual peccato mẽtre che uno homo det
to Siaſanor prefetto di Alexandro hauiſſe uoluto correzere q̃ſi ha
perduto limperio di quella prouincia: Li populi de ſpagna colloca-
reno contra Amilchare in la prima fronte de la prima ſchiera non
cani ma boi coniunti a le carette et hauendo empite le carrete di fa-
ce et di ſolphere et di ſepo: dopoi che li trũbeti fecero il ſigno di ba-
taglia loro inpiliareno quelle et eſſendo dopoi comoſti & ſpinti per
tal modo li boi loro laſſareno la ſchiera de nimici ſpauentata & fra
chaſata Impero che li antichi noſtri faceano bataglia con tale inuẽ
cione non con falacie et ingani ne con grãde furore ma cõ uno grã
de penſiero deconſiglio recerchãdo anchor tuti li deſereti acio che
lor conſtringeſſino et coadunaſſino a la bataglia per cõbatere li ele
phanti et altri animali ſpauentoſi: Certamẽte dil modo dil prẽdere
de elephanti io non deſcriuero grandemente il perche q̃lli ſono ri
trouati in le parte dredane del mõdo ma io ſcriuero de quelli in tale
coſe quale apertengono a luſo di bataglia. Queſti tali elephãti eſſẽ
do prenduti molto preſtamente diuengono humani col ſuco di lor
zo et uolontieri manzano le fronde queſti elephanti gitano a terra
con la ſua fronte li datalari q̃li ſono piu alti de laltri et per tal modo

prendeno et manzano li frutti di quelli datalari quali fra laltri stan no celati & se qualche fiata laduene quella cosa quale loro deno mãzare et quale e posta nil presepio esser tocchata da uno sorze il quale piu che laltri animali loro hano in odio quella tale cosa hano ĩ fastidio: se per auentura nil suo bere lor beueno una sangueta gli senteno per quella tale uno cruciato grandissimo: Ma quãto apertiene a descriuere che lor facilmente impareno certamente loro imparano a inzinochiarsi ꝑ comandamento di uno uile saraceno et ĩparano andare sopra una fune et ĩparano exercitare larte militare et portare le torre de homeni armati sopra li soi homeri. et ꝑ mazor parte fanno le bataglie de li Re de persi populi et de altri Re de oriente ma ha incitare li elephanti a combatere loro dimostrano a q̃lli uno mantile tinto di uua ouero di la mora quale ha il collor dil sangue: et quantunque cottal elephanti gitano a terra le schiere et frachassino lhomeni armati: non dimeno per il uedere dil porcho et per il cigare dil sorze animale molto picholo (tanto e potẽte la natura di cose) che lor siano spauentati. q̃sti tali essẽdo spauentati et feriti semp̃ se ne fugeno non con minore danno qualche fiata dil suo exercito.

Semiramis reina essendo per mouere guerra a gli populi de india et essendo inferiore di gente de quelli ouero essendo uinta da quelli con uno riparechiamento de elephanti ha ritrouato una cosa da nouo per la cui lei spauentasse cottal populi de india quali ripensauano per niuno modo esser elephanti fuori de lindia impero che q̃sta tale hauendo ucciso trecento megliara de boi dando le carne de quelli a li soi lauoradori fece le pelle de cottal boi esser cusite insieme a simiglianza de elephanti le quale dopoi essendo empite di feno dimostrauano limagiue di uno uero elephante: per entro di q̃lli lei pose uno hõ et uno gambello sopra il cui sedẽdo quel homo cõducesse la forma di cottal animali et de tali elephanti. Questa tal reina chiuse questi soi fatti in uno locho remoto et chiuso acio che niuna cosa fatta da lei potesse ire fuori de iui et acio che queste cose fatte a limprouiso li populi de india sbigotiti pẽsassino cottal bestie esser uere et uiue. Dopoi che semiramis per doi anni fece tale cosa nil tercio anno spinse quelli fugire in una prouincia de sythia detta Bactri: fureno anchor in lexercito di q̃sta Semiramis cento meglia ra de carri oltre laltra infinita gente. Erano oltre di questo artanta megliara dhomeni sopra li gãbelli con le spate lunge di q̃tro cubiti:

la qual Semiramis ha usato li cavalli di lexercito acio che lor nõ si spauentassino per cottal imagine mascharate: la qual cosa Perseo re de macedoni ha seguito in bataglia molti anni dopoi: ma quelli elephanti non hano gioato a collui in bataglia ne a Semiramide impero che il re de populi de india hauendo udito parte la grandeza di cottal exercito parte hauendo udito il grande riparichiamẽto di bataglia si e sforzato soprauanciare le forcie di Semiramis coadunando et chiedendo magiore gente che non erano quelle di la reina et facendo le caze per prendere li elephanti siluatici ha ordinato molti di q̃lli a fare la bataglia acio che facessino la uera paura quale lor fecero a collor quali li rimirauano. Questi tali elephanti primermente sono stati uiduti in italia in le bataglie dil re Pyrrho il q̃le certamente primo ha condutto in italia il numero de: xx. elephanti q̃li ĩsino a quel tempo da romani za mai erano stati uiduti: Lucio metello pontifice romano in la uictoria quale lui hebbe de li aphricani ha transferito in italia. xvii. elephanti ouer come alcuni altri dicono c. lx. sopra alcune naui quale lui hauia posto sopra alcuni ordini de bote posti insieme et coniunti gli quali elephanti lui hauia prenduto in quella bataglia: Al re Antiocho fureno doi elephanti famosi ĩ bataglia chiesti per suo sopranome et dipartiti per cottal sopranome quali dice Antipatro auctore esser stati a quello alcuni homeni certamente hano connosciuti li sopranomi de cottal elephanti Catone mentre scriuesse in le soe historie antiche li nomi de imperatori et capitani ha detto quel elephante il quale fortemente ha cõbatuto in lexercito de caraginesi esser stato dimandato sutro il quale elephante hauia tagliato uno suo dente: Mẽtre antiocho raprouasse cottal elephanti in passare il guacio di uno fiume uno elephante dimandato aiace ha rifutato di passare Il quale aiace per altre fiate sẽpre fo primo de laltri elephãti alhora e statto predetto & detto per strida quel tale elephante douer esser principe sopra laltri il quale primo hauisse passato oltre il fiume: & se dice uno elephante detto Patroclo primo essersi olsato di passare & per tale cagione quello Antiocho ha donato a cotal elephãte alcune barde dargento de q̃le li elephanti grãdamente se ralegrão et ha donato a quello che sopra tuti altri elephanti fosse prĩcipale: Quello elephante il quale era infamato il per che non era stato il primo a passare non manzando a preposto la morte a la uergogna cioe piu presto uolse morire de

fame che patire cottal deshonore:impero che questi tali elephanti hano da natura una grande uergogna. Et essendo uinti fuzeno la uoce di collor quali lhano uinti et per uergogna porgeno a cottal uĩcitori la terra con la sua manicha et una herba detta uerbena et altre herbe sacre. Questo midesimo re Antiocho mentre non potesse cõstringere li elephanti a passare oltre uno fiume molto alto ne lui hauisse abondanza de naui da passare quelli ha comãdato uno elephante piu feroce de laltri esser ferito sotto lorechia & ha comãdato collui il quale hauia ferito quello incontinente notando oltre il fiume correre et fugirsene. Quel elephante essendo corruciato a perseguire collui il quale tale dolore et ferita li hauia dato ha notato oltre il fiume per quella cagione et per tale modo diede exempio a tuti laltri elephanti di olsarsi de passare quel fiume: Antiocho il q̃le e stato detto Eupatore ha produtto in bataglia cõtra iudei.xxxii. elephanti deputando cinque cento homeni da cauallo per subsidio di qualunque tale bestia et in qualunque torre fata sopra li homeri de quelli fureno.xxxii.combatitori eletti fuori de laltri: Hanibale mentre dreciasse & ordinasse il suo exercito in aphrica contra scipione ha collocato in la prima schiera otanta elephanti acio che q̃lli elephanti rimouessino dal fugire li franciesi & li populi de liguria & di mauritania & li baleari populi quali tuti erão uenuti in suo auxilio stãdo dopoi li homeri de quelli li carthaginesi & acio che q̃lli elephanti facessino fugire con suo spauento lexercito de nimici: Essendo anchor cesare dictatore nil suo terzo consulato .xx.elephanti Anchor hano combatuto contra cinquãtã pedoni Artanti elephãti anchor hano combatuto con le sue torre & cõ .lx.combatitori sopra di quelle combatendo simelmente tanti pedoni contra de quelli quanti erano li primi et combatẽdo anchor artanti soldati da cauallo da la parte contraria essendo quelli introduti in la prima bataglia fatta fra il Re pirro et il cõsule romano leuino apresso heraclea cita de de campania & apresso il fiume detto Liris et essendo introduti in cotal bataglia quelli elephanti ĩ le schiere combatente quali per la forma erano crudeli et eranop il suo odore molesti et terribili per la sua grandecia dopoi che li romani lhebbero ueduti essendo circondati da uno nouo genere di combatere et essendo spauentati se ne fugireno con li caualli quali grandemente temeano. Ma dopoi che Minucio Centurione cioe capo di cento in la quarta legione ro

manā il quale era il primo homo hastato cioe il primo homo da la lāza cosi detto con la spata soa ha tagliato la ꝑbosside et la manicha di quel elephante stesa contra di lui da quello la quale manicha ꝑ priamente si chiesta la mano soa cioe la mano di elephāte: costui ha spinto cottal elephante incrudelirsi contra di li soi proprii soldati ꝑ il corere di quello quinci & quindi quale grandemente lui facea gli ordini de le schiere si cominciarino a esser perturbate & mischolate: & la fine di bataglia e stata fatta anchor per beneficio di la notte. La siconda bataglia si fo fra quel midesimo Pyrrho & li romani essendo Publio Sulpicio et Decio mure consuli de quelli in la cui gli elephanti quali in la prima bataglia erano stati feriti et erāo stati cōnosciuti potere esser fugati essendo comosti grandemente da li fochi gitati dopoi le spale de quelli & in li loci piu facili da prendere el focho mentre quelli ueloci per il suo furor portassino a circo q̄lle gran torre ardente le quale hauiano su le spalle fecero una grande ucisione de soi propii soldati La terza bataglia in la cui foreno elephanti si fo fra il re Pyrro et li romani essendo consule de quelli curio dentato in la cui essendo mandati gli elephanti per subsidio de pirro li romani essendo za usati combatere con tale bestie mentre hauissēo riparichiato alcuni ordigni detti malcoli uolupati ī stopa & circōdati ī pice li quali con sue ponte grādemente se athacauēo & mentre hauisseno gitato quelli ardēti ī le spalle de li elephanti & cōtra le torre de quelli per tal modo riuolgereno cotal bestie ardente in la morte & ucisione de quelli in subsidio de quali lor erano stati mādati Q ueste midesme bestie et elephanti li soldati romani detti ueliti da il suo uolare et prestecia sua ouero dal uocabulo greco uallo cioe da gitare stralli et dardi li quali soldati ueliti pocho di nanti erano stati ritrouati spingeuano quelli elephanti in drieto et fugire gitando uno scarpello da fabro fra lorechie de quelli et mentre lor non potessino esser gubernati da li soi elli per cottal modo sideuāo uccisi. Tale genere et modo de uccidere li elephanti mētre fosse di bisogno Hasdrubale fratello di Hanibale primo ha ritrouato et habiamo inteso uno de q̄lli hauendo lui riceputo uno dardo per uno suo ochio il quale fo gitato in le parte uitale dil capo esser stato uciso per una sol botta. Q uesti tali elephāti gitano fuori larme et laltre lancie quale serano adherite et fisse al suo corpo beuendo lolio a sapere contrastare contra de q̄lli la ragione si fo per diuersi modi

cioe doi cau̅alli armati di ferro erano giu̅ti a uno carro sopra li qua li collor quali sedeuano gitauano contra li elephanti alcune lanze dette Sarisse molto lunge: impero che essendo quelli molto bene armati non erano offesi da li balestrieri quali li elephanti portauão sopra le torre et questi tali combatenti con li elephanti correndo cõ li soi caualli fugiuano et schiffauano limpeto de cottal bestie. Alcũi altri combatitori mandauano contra de elephanti alcuni soldati armati di ferro: non dimeno con tale modo che alcune ponte di ferro da qualunque parte in larme de quelli stessino eminente acio che li elephanti non potessino prendere li soldati quali andauano contra di loro senza ferita de soi corpi: alcuni altri hano oposto a cottal elephanti una schiera de soldati ueloci detti ueliti comãdãdoli incõtinẽte che essendo li elephãti spinti cõtra di lor da nimici elli andassino contra limpeto de quelli da lontano per uno certo spacio: et da drieto ouer dopoi ouer dal lato smachassino le gente quale erano sopra di quelli: Molti homeni anchor feriuano da longi con li frondigoli quelli homeni per quali li elephanti erano gubernati de la cui cosa nulla e megliore & nulla e piu sicura: Et per tal modo quelli animali spinti da le pietre hauẽdo perduto li soi gubernatori erano cõstritti incrudelirsi contra de li soi midesmi alcuni altri si come fossino spauentati rimoueuano continuamente le soe gente contra de quelli elephanti quali ueniano Et dauano il spacio aquelli ꝑ le soe gente dipartite per manipuli cioe numero picholo cosi detto quali erano da lontano uno da laltro: Et mentre questi elephanti fossino iti in mezo di lexercito de nimici essendo sparta a circo de loro la moltitudie de soldati da quella erano suffochati: & qualche fiata senza alcũa offensione de elephanti elli erano tolti di mezo & prenduti insieme con li soi gubernatori li soldati de uitellio & alcuni famosi capitani hano posto & produto nil suo exercito gli gãbelli nil paese di aphricha li quali essendo posti nanti le gente dette legiõe ouero mischolati con li soldati detti legionarii mentre a mano a mano & da ꝑsso se combatesse spesse fiate hano fugato le schiere de nimici: il Re creso opose quelli gambelli al grande & potente numero de soldati da cauallo de soi nimici: per nouitate de laspetto de quali et per nouitate di lodore et per temanza li caualli spauentati non solo fugareno le schiere de soi homeni da cauallo ma anchor de soi pedoni & dereno quelle esser uinte dal suo nimico: Gli gambelli con Scipione

romano uinſeno il Re Antiocho li quali anchor hauere combatuto con Archelao in una citate detta Orcomeno & uno locho de Cheronia ſcritto ſi ritroua: Alcuni di queſti quali ſono piu excellenti de laltri in bataglia hano una gobba dopiata in li ſoi homeri: Cottal cãbelli anchor portano in bataglia doi baleſtrieri quali ſedeuano uno per contrario di laltro ſopra le ſpale: de quelli cioe portano uno da le parte de nanti il quale combatea contra gli ſoi nimici et laltro il quale da drieto combatea cõtra di colui quale gli perſeguiua li carthagineſi anchor ſi come dice lucrecio hano raprouato in bataglia li tauri & hano raprouato mandar li crudeli porci contra il nimicho & parte anchor hano mãdato nanti di ſe gli forti leoni cõ li maeſtri de quelli armati et crudeli quali poteſſino gubernare gli leoni & retenire quelli con cathene non dimeno fecero tal coſa in uano il per che quelli crudeli andando con impeto & meſcholando luciſione coſi de ſoi proprii come de nimici per niuna diferencia turbauano le gente quale comoueno da ogni parte li ſoi penachi ſpauentoſi dil ſuo capo ne li ſoldati da cauallo ſpauẽtati dal rognĩ de cotal caualli poteão loſingar li petti de q̃lli & cõ li freni cõuertirli cõtra de nimici

LIBRO SEPTIMO

De li giorni religioſi de alcuni meſi cioe infelici ouero infami & dil tempo apto a guerizare C.I.

O Sigiſmondo pandolpho in fino in queſto loco Io hazo detto & ſcrito de il modo de ordinare li exerciti ſicondo laſtucia & ingenio diuerſo de capitani & ſicondo lopinione de uarie gente & quello il che io hazo detto ſia detto de cottal modo di ſapere ĩpugnare & expugnare li nimici ſe qualche fiata ſera niceſſario uſare de tali modi io hazo ſcritti quelli per amaeſtrare lhomeni quali ſono preſenti et quali hano a uenire: Oltre di queſto nil preſente tempo ſi come hauia deliberato forſe non ſera coſa inconueneuole narrare alcuni pochi exempii de li giorni et meſi dil tempo religioſo quali ſono ſopoſti a la preſente materia di larte militare li quali Nigidio in lo ſuo.xi.libro de ſue comentacione de gramatica ha dimandato

esser giorni infami mortali & infelici:io descriuero quelli per questo facendo bene ouero male.donque nil sexto giorno dil mese di ottubrio e manifesto li rōani primermente esser stati priuati dil suo exercito et uinti da li populi detti Cymbri essendo suo capitano Scipione ma dopoi cottal fatto e manifesto li romani essendo suo capitano Lucullo hauere uinto in tale giorno gli populi de armenia et il Re Tigrane:impero che questo Lucullo essendo andato in cottal giorno in armenia con diece migliara de pedoni & con mille homeni da cauallo contra Tygrane il quale hauia in tale bataglia cēto & cinquanta migliara de homeni: Questo tale lucullo come dico essendo andato in cottal giorno nil cui le gente de Scipione erano state consumte da li cimbri & mentre uno certo homo dicesse a Lucullo quel tale giorno esser infelice et esser da temere da romani:disse lui:donque combatemo nui prestamente hozi acio che facemo questo iorno lieto & iocondo a romani essendo quello stato triste & mortale a quelli: et mentre lui hauisse combatuto & fugato quelli soi nimici solo ha perduto cinqne romāi quali forēo tolti da la morte & ucisi ma lui ucise piu de cento miliara de nemici.il mese de nouembrio apertamente ha dato grande sconfitte a la gente barbara impero che in questo mese Alexandro ha uinto li capitāi del Re di persia a uno fiume detto il granico: Et a di .xvii. de cottal mese gli carthaginesi sono stati ninti da timoleonte apresso il paese di sicilia sotto il qual iorno troia apare ad alcuni esser stata prēduta da greci si come ephoro et calistene & damasche & filarcho dicono A gli populi de boecia certamēte e aduenuto nil qnto iorno dil mese de ianuario hauer̄ pnduto doe uictorie famose & nobile si come fossino quelle uictorie per quale essi populi de boecia restituissino la libertate ala grecia:il mese de februario certamente nō fo felice a li greci impero che nil septimo iorno di questo mese in bataglia essendo uīti con il suo capitano Cranone da Antipatro in tuto il suo regno fo perduto: Et questi greci infelicemente combatereno per nanti cōtra Philippo nil loco di cheronia in tal septimo iorno dil mese di febru ario et in quel midesimo anno tali populi quali cō Archidamo suo Re uenereno in italia da gli Barbari di cottal locho de italia crudelmente sono stati consonti et uccisi. Gli Carthaginesi obseruano il giorno.xxviiii.de la luna si come quello il quale habia dato a loro

molte grande calamitate. Nil giorno septimo dil mese di marzo gli Persi populi sono stati uinti da Greci apresso la citate detta Marathon: nil giorno terzo di tale mese quelli Persi populi anchor sono stati uinti da greci apresso una altra citate detta platee & insieme apresso una insula detta Michale: ma nil quinto et uigesimo giorno di tale mese di marcio gli Athenìesi populi fureno uincitori di Arbele in bataglia de naui circha una insula detta Naxon. Oltre di questo soto quel giorno. xx. di tale mese de marzo se dice cottal athe niesi hauere prenduto il subsidio quale andaua a gli populi de Macedonia nil qual giorno lor sacrifichano al dio Baccho detto mystico cioe sacerdotale ouer cerimoniale. Apresso gli Romani sono anchor alcuni giorni detti Preliari cioe in quali se die combatere li qual giorni non sono separati da romani da li giorni detti iusti: im pero che cottal giorni iusti sono trenta giorni continui in quali e posto in la rocha uno stindardo di colore rosso a lexercito de Romani al quale e stato commandato che insieme se coadunasse: Ma gli giorni detti Preliari sono tuti quelli per quali e licito con bataglia re acquistare indrieto le cose perdute ouero e licito prouochare gli nimici a combatere impero che e manifesto esser stato in quel tempo a romani licencia di elezere il giorno a combatere se loro faciano bataglia ad altri: Ma quando loro ricepessino la bataglia fatta da altri e manifesta cosa niuno giorno esser stato cōtrario a loro nil cui elli non difendessino la sua salute ouero la dignitate sua publicha. Gli romani anchor schiffauano & fugiuano li giorni quali fossino scritti & infamati per le aduersitate hauute da loro & schiffauano quelli quando uoleano conuochare la gente & fare concione di quella. Ma li giorni quali sono sequenti di le calende de qualunque mese & li sequenti de li giorni detti none & gli giorni sequenti a gli giorni detti idi quantunque Varrone scriuendo dicha quelli nulla apertenire et conuenire a larte militare ma solo apertinire a gli fatti priuati: non dimeno li nostri antichi passati hano pensato tali giorni esser da schiffare a fare qualunque cosa li quali anchor gli Romani hano condannato con uno nome quasi infelice dimandando & chiedendo quelli esser atri cioe mortiferi et nigri Per tale cagio-

ne Seruio Flaccho scriue quelli esser detti & extimati giorni morti
feri il perche essendo recuperata & reacquistata da romani la cita-
te sua di roma da franciesi detti Senones Lucio Atilio fece una ora
cione nil senato romano cioe dicẽdo per tal modo che Quinto Sul
picio tribuno de soldati essendo per combatere apresso uno fiume
detto Alia contra Franciesi hauere fatto nil sequente giorno sacrifi
cii a li dei per cagione di combatere & esser stato ucciso con lexerci
to dil populo romano: Disse anchor essendo fatto il sacrificio nil
sequente giorno dil predetto apresso uno fiume detto Cremera & ĩ
molti altri lochi et tempi la bataglia in danno & perzeda de romani
esser sta fatta: & molti altri senatori romani alhora disseno che lor
se ricordauano che in altri anni dopoi il giorno terzo di quel gior-
no nil cui li romani con suo danno hauiano combatuto la citate ro
mana esser stata prenduta da Franciesi excepto il castello di quella
detto capitolio: Ogni fiata che il sacrificio dil populo romano fosse
stato fatto per cagione di guerizare: nil sequente giorno di le calen-
de & nil sequente giorno di le none & de idi di qualũque mese alho
ra: dopoi nil sequente & propinquo combatere dil tale bataglia la
re publicha romana esser stata male tractata & hauere patito male:
Et alhora essendo data & refutata dal senato romano tale cosa a gli
soi pontifici et sacerdoti che lor deliberassino quella cosa quale a
lor paria di tali giorni li pontifici deliberareno che cottal giorni nõ
fossino preliari cioe giorni da combatere ne da far bataglia ne fo
ssino puri cioe giorni mundi & boni ne giorni comiciali cioe da
far conseglio alcuno dil Populo Romano & deliberareno che in
questi tal giorni niuno sacrificio drettamente fosse fatto: La qual
cosa Ouidio poeta dottissimo & facundissimo nil primo libro de fa
stis cioe de giorni di festa cosi dicendo bene ha saputo & ben ha ĩte
so: la cura di la dea iunone se attribuisse per una certa sua ragione ĩ
italia le calende cioe li primi giorni di qualunque mese ma in tuti li
idi de li mesi una agnella candida & biancha piu grande si imolata
a ioue le none de gli mesi manchano de la difensione de alcuno dio
il quale sia sopra de quelle o tu risguarda che non sie inganato il se
quente giorno a tute q̃ste none & idi & calẽde sera giorno atro cioe
mortale: & tale augurio di questo giorno il quale sia atro e da leueni

mento de cose infelice impero che roma in quelli giorni atri ha su portato grandi danni & tristi in le bataglie contrarie. Queste tal cose quale se adherissino & conuengono in tuti li giorni di festa serano dette da me Ouidio una sol fiata acio che io non sia constritto rōpere lordine de le cose dette da me. Li nostri antichi hano uoluto niuna cosa esser fatta da loro in la re publicha: nanti il giorno terzo di le none di ottubrio et nanti il giorno sexto de li idi de nouembrio. donque in questi tali giorni non si combatea con nimici non se facea alcuna altra cosa in la re publicha non se scriuea soldati ne li exerciti ne si facea conseglio dil populo ne alcuna altra cosa si q̄lche grande & extrema necessitate non hauisse richiesto/ nanti il giorno quarto de le klende di qualunque mese et nanti il quarto giorno di le none ouero de li idi si come quello fosse giorno da non nominare molti homeni il schiffano de la cui obseruacione se quella e alcuna religione niuna cosa scritta io ritrouo se no che Claudio nil quito libro de lhistorie antiche dice quella grande sconfitta di la bataglia fatta a Canne da Hanibale esser sta fatta nanti il giorno quarto de le none dil mese de augusto nanti il giorno de quindece klende dil mese de iulio romani cōbatereno con suo danno con li franciesi quali li spingeano non tropo lungi da uno fiume detto Alia il quale e lungi da roma .xi. migliara andando per la uia detta Sabaria et incontinente lexercito de romani fo fugato apresso la ripa di quel fiume nil cui il sinistro corno et la parte sinistra di lexercito romano partito in doe parte dette corno sinistro et dextro era fugito et da quelli populi detti Celti tanta uccisione e stata fatta che incontinente a la citate romana la ruina sia seguita et luccisione de senatori romani et lobsidione dil suo castello capitolio Ma il fugire de romani fo di notte in quel tempo quando combatereno con franciesi et hano combatuto circha il fine de lestate et circha li zorni de uno mese in quali la luna era piena nil cui giorno una grande uccisione per nanti era aduenuta contra li romani detti Fabii apresso uno fiume detto cremera fra roma et fra una citate detta Veii: impero che trecento e sei soldati nobeli romani tutti di una sol fameglia et genere de Fabii seno uccisi da il populo de Veii in uno sol giorno: Pompeo anchor desiderando di spingere a combatere il Re Mitridate quale fugiua ha deliberato uincer quello di notte il q̄le Pōpeo

hauendo perseguito dopoi che la luna leuata era dopo le spale de
romani Mitridate pensando li nimici esser uicini per la grandeza
di le ombre quale se faceano da lexercito de romani ha gitato in ua
no tuti li dardi di lexercito contra di quello li romani hauendo assa
lito le gente de mitridate quali erano senza arme uinseno quelli sen
za la faticha di combatere & prendereno li soi log iamenti . Haniba
le apresso Canne ha usato di tale astucia miliare et ragione dil tem-
po essendo per combatere contra romani non di notte ma essendo
leuato il sole per tal modo lui ha ordinato li soi soldati a combatere
che lui constringesse lexercito de romani combatere contra il sole
quale se leuaua et contra il uento detto euro il quale gli nostri italici
dimandano uulturno:impero che quel uento essendo usato de suf-
fiare de mane a guisa de uno fulgore ardente sicondo e il suo costu
me in quel tempo suffiaua et leuaua una polue ueloce de li campi pa
tenti et sichi et sopra le gente de carthaginesi quello era spinto in le
face de romani:et per tal modo questo Hanibale con laiuto di quel
uento euro ouer uulturno et dil fulgore di quello quale daua in gli
ochi de soi nimici il q̃le gli cechaua ha acquistato a se quella gloria
famosa et immortale di la bataglia fatta a Canne in la cui mentre lui
fosse crudele et grande nimico de romani:non dimeno essendo sa
ciato di tanta ucisione de soi nimici crudeli et forti fi detto hauere
comãdato a soi soldati esser perdonato a quelli . Vna simile ragione
ha aiutato li romani impero che Mario et Catullo consuli de quelli
essendo per combatere contra li francesi hano agiunto a la soa uir-
tute lingano quale loro fecero:primermente quelli hauendo ritro-
uato uno giorno nil cui erano le nugole acio che lor andassino con
tra li soi nimici quali non sil pensauano et parte anchor hauendo ri
trouato il giorno nil cui era uento acio che la polue di la terra anda
sse contra li ochi et contra le face de nimici,alhora conuertendo gli
consuli il suo exercito contra oriente acio che per il splendore et re
percotere de sue celade da loposito la polue empisse li ochi de nimi
ci et quel tale splendore cechasse quelli la qual cosa pocho dopoi e ĩ
tenduta de collor quali fureno pregioni:et per tal modo loro hano
frachassato tuta la gente terribile de Francesi cum pocho danno
de romani:Oltra di questo una certa ragione di festare il sabbato e
a li iudei in la cui nõ essendo licito ma essẽdo cosa nefanda a q̃lli fa
re alcũo fatto in ordinare di le cose mõdãe diuo augusto uespasião

hauēdo aſalito qlli in tale giorno li uinſe. Q ueſti mideſimi iudei Antiocho Re ha ſubiugato con un altra ragione non ſemeliante a quella de Veſpaſiano impero che mentre lui aſediaſſe il paeſe di ieroſolyma et mentre li iudei dimandaſſino la treuga de ſette giorni per fare alcune feſte grande et ſolenne non ſolo antiocho li ha cō ceſſo tale treuga ma anchor hauendo riparechiato alcuni tauri con le corne dorate et con coſe odoriſere et ornate fece condure a le porte de la citate de iudei tale pompa de tauri: et hauendo lui dato cottal boi et coſe da ſacrificare a li ſacerdoti de quelli lui e ritornato in li ſoi logiamenti: ma li iudei merauegliandoſi di tale fatto incontinē te dopoi che fecero tale ſoe ſolēnitate ſe rendereno a antiocho: E anchor ad alcune altre gente una altra ragione di obſeruare li tempi impero che mentre Milciade hauiſſe inteſo li populi de Perſia eſſer in ocio di una religiōe et feſta quale ſe facea da loro per tre giorni aſalite quelli diſproueduti et li ha uinti: Li athenieſi anchor mentre foſſino moleſtati in li giorni di feſta da lacedemonieſi populi ī li quali giorni ſacri lor ſacrificauano a Minerua dea fuori di la ſua citate: li athenieſi hauēdo coperto larme ſoto la ſoa ueſte dopoi che hebbero fatto il ſuo ſacrificio incontinente non ſono ritornati in la ſua citate di Athena ma piu preſto de iui latentemente & uelocemē te conducendo lexercito ſuo uer la citate de lacedemonieſi in quel tempo nil cui non ſe temea che elli doueſſino uenire apertamente hano ſtrutto & ſcorſizato li campi de nimici in quali erano celate le prede quale lor hauiano fatto nil ſuo paeſe. Li athenieſi per ſimel modo mentre hauiſſino udito il re dario riproximarſi a la ſoa citate quantunque lor hauiſſino dimandato ſubſidio da lacedemonieſi nō dimeno lor ſapendo li populi di Perſia in quel tēpo eſſer in ocio di una religione et ſua feſta di quatro giorni prendendo ſpēme per cagione di tale religione de perſi hauendo ordinato in bataglia ſolo diece megliara de ſoi citadini & mille homeni mandati in ſuo auxilio da la citate detta platee andareno con impeto contra ſeicēto megliara de nemici in li cāpi di la citate detta marathon Eſſendo milciade capitano di quella bataglia il q̄le cōfidandoſi piu p̄ſto di ſua uelocitate che di ſua uirtute con una gēte et cō bataglie aſſai ueloce et p̄ſta ꝑmermēte ſi e adherito a p̄ſſo li nimici in tanto che lui nō poteſſe cō le ferite fate da li colpi de ſtralli gitati da li archi eſſer ſcaciato ī drieto tāta diuerſitate di cōbatere fo ī q̄lla bataglia che lhoī da una

duti esser riparechiati a ucidere et a far carne da laltra parte fossino credute esser pecore riparechiate a morire:impero che ducẽto megliara de tali populi persi in quel tempo fureno uccisi in li campi de la citate detta maraton.mentre le diuinacione de donne indeuine q̃ le dano opera a sortilegii & altre cose per indeuinare con soe zanze tediassino li animi de populi detti Germãi si come quelle quale cõ ieturando et rimirando li corsi et reuoluciõe & strepito fatti da fiumi sapessino indeuinare le cose future : & mentre quelle dicessino per comandamento & deliberatione de Arioiusto Re de Germani ouero dicessino per la lege sua non esser licito quelli fir uinti da alcuno se loro combateano nanti la luna noua: Cesare ha extimato esser meglio asalire quelli nanti il suo tempo che aspitando il tempo comodo a lor stare a sedere : Donque facendo lui con la soa gente impeto in le municione & cumuli de quelli per nanti nõ ha cessato stimulare assalire et prouocarli che essendo lor coruciati et condutti da la ira prendessino la bataglia cominciando a combatere essendo donque tali germani fugati per tale cagione cesare perseguitando quelli per trecento stadii infino al fiume detto Reno ha empito tuta la terra de corpi uccisi et de spolii de quelli Arioiusto suo Re con pochi soldati uenendo nanti de romani e passato oltre il fiume reno:il numero di collor quali fureno uccisi dicono alcuni esser stato ottanta megliara.

De il locho di collochare li logiamenti et di elizere il locho per far insidie contra de nimici et in quale cose il nome dil spiõe detto speculatore et exploratore siano differenti in ogni p̃te. Ca.II.

DE quinci e nicessario che in questo locho sia eletto il locho apto a li logiamenti impero che tale cosa grãdemente apertiene a larte et ragione militare:che se il nimico ha uera assalito laltro nimico quello non possi esser scaciato da lalto locho ouero racogliendo li soi nimici le sue forcie lui non possi esser tolto di mezo:donque se per il camino fatto da li exerciti sia da riposarsi ouero se gli logiamẽti sono da esser posti cõtra li logiamẽti de nimici in elezer il locho apto a q̃lli bisogna seruare tale ragione cioe che il locho per arte ouero per natura sia forte sia abõdante di cose nicessarie q̃l loco sera forte p̃ arte si come e p̃ una fossa ouero

per una spalanchata ouero per uno arzere fatto iui: ma per natura quel locho sera forte quali sono li monticelli et coline difficile da ascēdere et quali sono li alti monti et loci asperi et erti li quali Catone dimanda ueruce: et cottal loci da natura sono forti quali sono cinti de fiumi ouero de paludi. cottal locho e abondante di cose nicessarie in quali le cose materiale et laqua et il formento possino esser hauuti et tolti dapresso: per la qual cosa se la comparacione di tale cose quale io ho detto e da esser hauuta io ritrouo lhomēi famosi piu presto hauere ricercato li loci molto bene forniti che lochi abondāti: la qual cosa e suceduta a Mario romano quale fece quella impero che costui mentre in la bataglia fatta cōtra cimbri populi nil tercio suo consulato hauuto da lui hauisse pigliato uno monte q̄le staua eminente sopra una campagna & uno fiume il doue li soi nimici erano sparti: & mentre laqua manchasse da bere al suo exercito & Mario per lamenti di ogni suo soldato fosse ripreso il perche laq̄ era nanti il suo conspetto rispose Mario: ma q̄lla col ferro se die acquistare: & mentre li soldati detti caloni serui de laltri cioe sacomāi primi andassino con ĩpeto cridando a cōbatere: lexercito di Mario ha seguito quelli pocho dopoi essendo state ordinate le schiere di lexercito in la bataglia cōueneuole lor hano cōbatuto et li romāi uinseno. Iulio cesare sopra tuto ha lodato li loci quali erano alti et eminenti sopra laltri quali se non si poteano hauere lui lodaua sopra laltri li loci quali sono pieni de fonti. Se ritroua anchor questo cesare in le bataglie fatte da lui in franza qualche fiata hauere posto gli lozamenti per mezo ouer apresso il fiume Axona: la qual cosa facea forte uno lato de logiamēti con le ripe dil fiume & dopoi quel tale lato lui facea quelle cose quale erano sicure da nimici & facea che le uitualie potessino esser condutte sencia pericolo da le citate uicine. G. Pompeo a eletto in Capadocia ꝓuincia uno locho erto in collochare gli soi lozamenti il qual locho uno pocho era inclinato in le parte infime onde aiutando limpeto de soi soldati il correre nil locho inclinato facilmēte ha uinto il re Mytridate. Q uinto metello essendo in spagna citeriore con il suo exercito ha mandato in li logiamenti de nimici quali erano posti in uno locho basso & piano da la parte superiore uno fiume et per il repetino corso di laqua ha ucciso quelli nimici quali erano turbati per alcuni homeni quali stauano disponuti et ordinati in linsidie contra di quelli: dun-

quē il locho ſera indichato eſſer tanto piu utile quāto il ſera piu er to impero che larme & dardi et ſtralli meglio et con mazore īpeto ſe gitano contra li nimici ſopoſti:et la gēte piu alta ſcacia et ſpinge con magiore impeto laltra gente quale e a lopoſto et e infima:mentre quelli quali hano poſto li ſoi lozamēti in uno locho piano et baſſo entrano a combatere in una bataglia dopia cioe primermente ī la bataglia dil locho et dopoi in la bataglia de nimici.

De il modo de collocare il ſuo locho a lopoſto de nimici et quale gente et uolūtate et ſtudii et conſeglii habino li nimici.Ca.III

MA il perche lofficio di uno excellente capitano e parte nil tempo di pace & e ſpecialmēte nil tēpo di bataglia apertamente connoſcere il paeſe di nimici acio che nō aduēga tute le ſchiere ſencia conſeglio et paciamente ir uagabonde qnci et quindi ſe die conſiderare anchor quale ſia la natura dil ſito dil paeſe opoſto al tuo exercito cioe ſe in quella non ſi po andare per cagione de ſcoglii de monti ouero ſe q̄lla e cinta de fiumi ouero impedita de paludi et ſe die ricercare quanta gente ſia habitante in quello paeſe et q̄le uoluntate et deſiderio et q̄li cōſeglii habia q̄lla et ſi q̄lla e fornita de forti ſubſidii ouero debili q̄li per arte ouero per natura ſiano fatti:le qual tute coſe conſiderando il capitano ſe lui nō potera p ſe mideſimo cōnoſſer q̄lle ouer le q̄le coſe per ſe ſteſſe nō potera eſſer connoſciute biſogna che lui ſe cōiunga per cōpagni altri homeni q̄li molto bene cōnoſchano ogni locho:ma lui ſicuramente et comodamēte potera cōnoſſere q̄ſte coſe ſel ſerāo fatti et chieſti da lui li ſpioni de le citate amice de luno et di laltro cioe di tal capitano et dil ſpione et ſerano fatti cottal ſpioni de mercadanti di q̄lle. Certamāte tute le citate ſempre liberalmente riceueno tuti collor q̄ li a loro porteno q̄lche coſa de nouo.ſono alcuni q̄li habino ricercato q̄ſte tale coſe mediāte lopera de ſoi nimici ouero de ſoi ſoldati o uero per ſe mideſimi capitani.marcho Catone il perche eſſendo in ſpagna per altro īgiegno non potea ſapere li conſeglii de nimici ne potea peruēire a q̄lli a comādato trecēto ſoi ſoldati inſieme fare īpeto cōtra logiamenti de nimici et portare uno de q̄lli ſano et ſaluo ī li ſoi logiamēti q̄le lor hauiſſino p̄ſo il q̄le eſſendo tormētato da cato ne ha cōfeſſato tuti li ſecreti di ogniuno de ſoi.Iulio ceſare hauēdo laſſato andare alcuni ſoi ſoldati da cauallo da collor quali lor hauiano ritrouato et p̄ſo in q̄lli paeſi ricercaua & ſpiaua li cōſeglii et coſe

(de nimici et p q̄l mō

hauisse ritrouato le cose esser in una sentencia et opinione concorde deliberaua quale cosa fosse da fare nil suo conseglio et conuenevolmente et bene et sagiamente lui facea tale cosa: E di costume anchor de tutti gli capitani mandare gli soi exploratori et speculatori cioe spioni quali siano de la sua gente propria: et quantunque questi doi uocabuli de spioni lusanza spesse fiate confunda et mischole non dimeno la ragione et lauctoritate de homeni dotti si dipartisse che il speculatore sia quel tale spione il quale tacendo uada rimirando le cose de'nimici con silencio mentre lo exploratore sia quel spione il quale per il suo cridare connoscha li peccati et difetti de nimici: impero che io hazo letto che li antichi usauano di tale uocabulo explorare per exclamare cioe cridare grandemente: ma dopoi tale uocabulo ha cominciato significare risguardare et connoscere le cose certe. E anchor uno certo modo di exercitare il mestieri de spione per se midesimi con niuno aiuto dato da altri del cui essi capitani anchor spesse fiate sono detti hauere usato si come fece Emilio consule in la bataglia de toschani impero che essēdo costui capitano apresso una citade detta Colonia hauendo rimirato da lūgi una grāde moltitudine de ucelle esser leuate de una selua cū uno uolato molto presto ha inteso qualche insidie iui esser celate il perche quelle ucelle turbate et spauētate in frotta uolassino in sieme hauendo dunque lui mandato nanti li spioni ha ritrouato diece migliara de homeni de la citate colonia iui esser collocati et in quel locho lui nil suo uiazo trando fuori una schiera de romani ha circondato & sparto a circho quelle dece migliara con questa gente sua comandando quelle in'altro uiagio nil cui esso emilio nō fosse aspetato star celate Thianico figliolo de horeste simelmente hauēdo udito una certa colina esser molto bene fortificata da nimici ha mandato nanti alcuni homeni quali douessino ricercare & spiare quale cosa fosse qlla & mentre loro referisseno a thianico nō esser uero qllo il che lui pensaua Ello comīciando a caminare dopoi che lhebbe ueduto una grande moltitudine de ucelle esser uolate insieme de ql locho ha pensato lo exercito de nimici in quello rifirmarsi: donque lui conducendo a circo de quelli il suo exercito ha sbeffato et inganato collor quali stauāo in linsidie. Ma quelli li quali per se midesimi hano ricercato di sapere le cose de nimici fureno questi cioe Alexādro Sertorio Marco Volusio edile di la plebe rōana et maximiano

anchor il quale dopoi ha signorizato con Diochliciāo ma certamē te collor se hano strauestito mentre facessino tale cosa e manifesto anchor Iulio cesare hauere fatto lofficio de spione mutando lhabito per altri et per se midesimi impero che mentre lui hauisse animo de subiugare la Britania et hauisse animo de ricerchare il stato di tale insula et li costumi de quelli homeni: et mentre lhauisse fatto far lofficio de spione per. C. Volusio sicondo comunamente dice lhistoria non dimeno sono alcuni auctori nobili quali confirmano cesare hauere spiato per se midesimo il porto di tale īsula et il suo nauigare et la uia di andare a quella: et quantunque q̄sti tali sopradetti hauendo raprouato la sua fortuna quella tale per auentura habino connosciuto: Non dimeno in tuto paremi esser di una grande audacia et pacia oporre il conseglio et il subsidio de tuto lexercito a li pericoli: mentre tuti questi tali quali ouer loro hauerano patito cottal cose ouero hauerano constritto laltri a patire quelle siano cupidi di la sua uita et di uiuere ouero di la morte de altri et di uccidere quelli maximamente quando quel exempio quale Scipione et Valerio leuino consuli romani et Xerxe digna di memoria per la sua nobilitate hano lassato a soi posteri non intrauene spesse fiate ma raro: impero che quel Scipione ha comandato tre spioni di hanibale quali lui hauia preso esser condutti per tuti li soi lozamenti et esser cōdutti a circho de quelli et ha dimostrato a loro tuto il suo exercito non dimandandoli alcuna cosa de li soi nimici: pocho dopoi anchor ha comaudato esser li dato da disnare et dopoi che erano reficiati dal cibo ha comādato quelli ritornare indrieto senza alcuna pena acio che rinunciassino tute queste cose a hanibale q̄le loro hauiano uiduto apresso li rōani: Ma questo Valerio leuino mētre p simel modo hauisse prenduto in li soi lozamenti uno spiōe de nimici et mētre lui hauisse una grande fidanza in le soe gente ha comandato q̄llo spione esser condutto a circho li logiamenti et per cagione di spauentare cottal nimici ha comandato anchor il suo exercito star patēte et aperto a li spioni de quelli ogni fiata che lor hauissino uoluto.

Vltimatamente Xerxe figlio di Dario per simel modo lui non ha punito quelli spioni de greci q̄li lui hauia preso in li soi logiamenti ma piu presto dopoi che lui hauia comādato q̄lli midesimi esser cōdutti a circho lexercito acio che audacemente rimirassino q̄llo per cagione dil cui lor erāo uenuti xerxe liberalmēte sani et salui li ha

lassato andare in quel locho nil cui loro hano uoluto: Oltre di qsto nui siamo amoniti et amaestrati per li pericoli de molti capitani che la propria salute non e da fir comissa in ogni locho a qualunque di collor quali ne uengono in contra et uengono da nui per auentura ouero a collor qli se ne fugeno a nui da nostri nimici: ipero che ba bylone qle per niuna forza uno exercito grande non potea prende re non dimeno per arte di zophiro e stata pigliata il perche lui a bel la posta ha comandato se midesimo esser molto bene batuto et es serli tagliate le orechie et le soe narice dil naso et essendo lui de for me entrato i la citate de balalõe si come fosse uno il quale fugisse da nemici di quella cõsentandoli tuti collor di la citate quali il rimiraua no et ludiuano finse se midesimo per tal modo esser stato batuto et esserli state tagliate le orechie et narice per comandamento dil Re dario: Poi lui ha confortato il populo che il fosse di uno animo for te et chi il difendesse le sue mura et hallo cõfortato cotal populo che lui uolesse et patisse se Zophiro fare bataglia contra dario insieme con li soi soldati il qual era prouocato et sdegnato cõ una ira et ingiu ria piu recente contra di dario: impero che per cotal frode et per al tre simile il populo di babilone essendo inganato ultimatamente die de la grande cura di gubernare tuto il suo stato et la cura et potesta te di qllo libera a Zephiro per cõsentimento di ognuno: Ma lui per far magior fede a quello populo et per acreser quella spesse fiate ha frachasato li nimici et ultimatamẽtẽ ha conduto tutta la gente di ba bilone comissa al suo rezimento in le mano de quelli: Et per tal mo do la citate babilone quale per forcia non si potea prendere per fro de e stata pigliata: Mentre dopoi uno pomo granato il quale certa mente era molto grande uno certo homo hauisse dipartito: dario si detto hauer risposto a uno il quale il dimãdaua quale cosa piu pre sto lui tanto uolesse hauere quanta era la moltitudine de quelli gra ni de cottal pomo cioe rispuose io uoglio piu presto hauere tãti ho meni quali fossino Zophiro etsimili a quello che niuna altra cosa impero che questo zophiro non solo era cõpagno di quel dario ma anchor era uno homo parte da bene parte anchor amico di qllo il quale dopoi che per tal modo se midesimo se hauisse fatto batere et se hauisse fatto tagliare le sue narice et le sue orechie et per tal mo do essendoli stato creduto hauisse inganato il populo di babilõe et mentre hauisse dato tale citate a dario quel dario spesse fiate dicea

lui piu presto uolere zophiro intiero che prendere cento citate ba bilonie: Iuliano anchor conducendo uno exercito contra li populi parthi mentre lui essendo uenuto ī uno deserto pria hauisse hauu to per guida uno de soi pregioni hauendo dopoi uno certo uechio soto coperta di esser traditore di la patria promisso a quello di mo strarli una uia molto piu breue mentre dopoi per tre giorni lui et li soi soldati caminādo fossino peruenuti ī mazori deserti et lochi nō habitati lor per auentura uenero in linsidie de nimici & in continē te ucidereno con bastoni quel tal uechio il quale confessaua che lui hauia fatto tal cosa per la libertate de la sua patria & che uolōtieri uo lea patir ogni cosa aspera & crudele: in la qual bataglia il suo capita tano iuliāo fo uciso & tuto lexercito ha preso pati de soi nimici. Va leriano augusto anchor homo excellente de doctrina & di eloquen cia & famoso conducendo uno grande exercito cōtra li populi det ti persi & per rezimento & guida de soi soldati & de altri incautamē te essendo stato preso da Sapore Re de persi e diuēuto uechio apres so tali populi in una seruitute molto uergognosa in tanto che lhauia conseguito tale condananza per sua sorte & sagura che lui essendo inclinato in terra sempre leuasse il Re sapore quale era per montare a cauallo non con la sua mano ma con li soi homeri: ultimatamente essendo niuna preda piu bella a li nimici ne piu prestāte che quella quale fassi de li exploratori ouer speculatori cioe spioni se laduene quelli esser presi laqual cosa spesse fiate fi fatta mētre loro seguano ogni cosa quale habile da caminare alincontro seralli uenuta non di meno in tanto la fede non e da fir hauuta a quelli che la custodia di lexercito sia spreciata dal capitano: ma bisogna sempre ogni cosa esser in ordine & riparichiata si come fosse nunciato il nimico es ser presente & star eminente sopra di lor

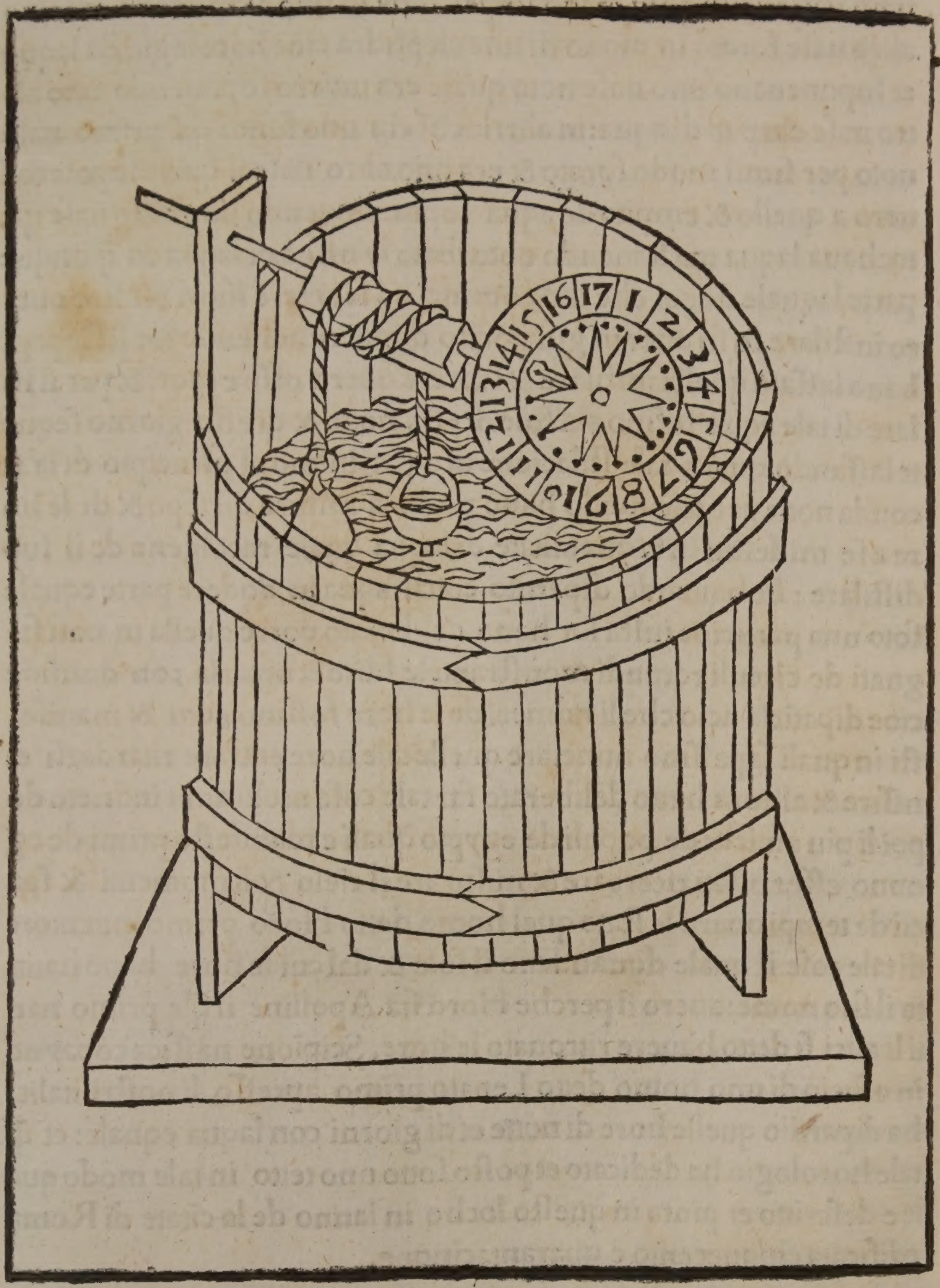
De la forma de ordinare li lozamēti & de costumi de q̄lli. Ca. IIII.

Hauendo scritto drettamente tal cose de logiamenti da q̄ lūq; parte sicondo la q̄litate dil locho nil presente di q̄llo il che mi resta ꝓseguiro de scriuere la forma di fare gli lo giamenti sicondo lamaestramēto de passati et ꝓsequiro lordine di quelle cose quale se die fare in logiamenti et li soi costumi et ragiōe impero che la misura de tali logiamenti era designata in q̄tro canto nate il perche la moltitudine de fabri et labundancia de feramēti q̄ li luso di fabrichare richiede segue lexercito & certamēte la parte

interiore de lozamienti e dipartita in soe stancie: ma il circuito de ql li dimostraua una forma di uno muro da le parte exteriore ordinādo anchor alcune torre in cottal lozamenti collochate con uno spacio equale li lochi uacui et spacii de qlle sono empiti de arme et lāce da trare et di altri ordigni qli per forza tranno li sassi & di ogni altro instrumento di arme da trare contra nimici acio che ogni sorte di arme siano riparichiate ma da qlunq parte dil muro lor edifichano quatro porte quale cosi siano facile da entrare a li animali quāto siāo large a qlli qli correno p entro se per auētura qlche cosa li spīge Ma entro de qlli lor dipartischono li lozamēti interponendo li spacii de contrate & de uie: Et in mezo di qlli loro collochano le stancie & pauaglioni di collor quali regeno lexercito & fra questi tali e il pauiglione de limperatore et dil grande capitano posto in megio quale e molto simile a una chiesa & fano cottal logiamenti per tal modo che quasi siano & aparano una citade fata prestamente & in quelli fanno le piaggie in gli loci il doue stanno li artifici & fano li seggi & stancie a gli principali de soldati & ali principi et capi de le schie- il doue il capitano facia iudicio & ragione se alchuna diferēcia e fra lor soldati: Ma esso circuito de logiamenti & tute le cose quale sono in quello per sciencia de la moltitudine de collor quali fabrichano & p sua opinione quando e di bisogno piu presto che dir se poteria e molto bene fortificato il quale se le alcuna cosa importāte & sel bisogna fi cito de fuori de una fossa bassa & pichola de qtro cubiti & larga de uno midesimo spacio: Essēdo li logiamenti forniti per tal modo ouer da fornire a quelli nō die manchare la sua guardia de homeni armati: il numero di una schiera non minore di quello il quale se puo iudicare da nimici per arbitrio & potestate dil capitāo fi acresciuto & posto per qualūq porta se alcuno pericolo sta pendēte & questi tali dandose locho uno a laltro se sucederano ī ogni quatro hore di giorno & di note: ma de la uisiōe de le hore & cognicione de quelle li antichi hano denunciato fra si midesimi per laqua & per lombra et hano mandato a soi posteri cottal cose esser cōnosciute p tal modo: impero che quelli hauiano doi uasi de metallo ouero de oro quale hauiano alcune forature si come clesbio alexandrino primermente ha ordinato ouero de pietra pciosa forata: il per che cottal uasi per il batere di laqua non sono consumati ne ritengono ī se alcuna sociura per la cui quelli siano obturati. Non dimēo quelli ua

130 v29

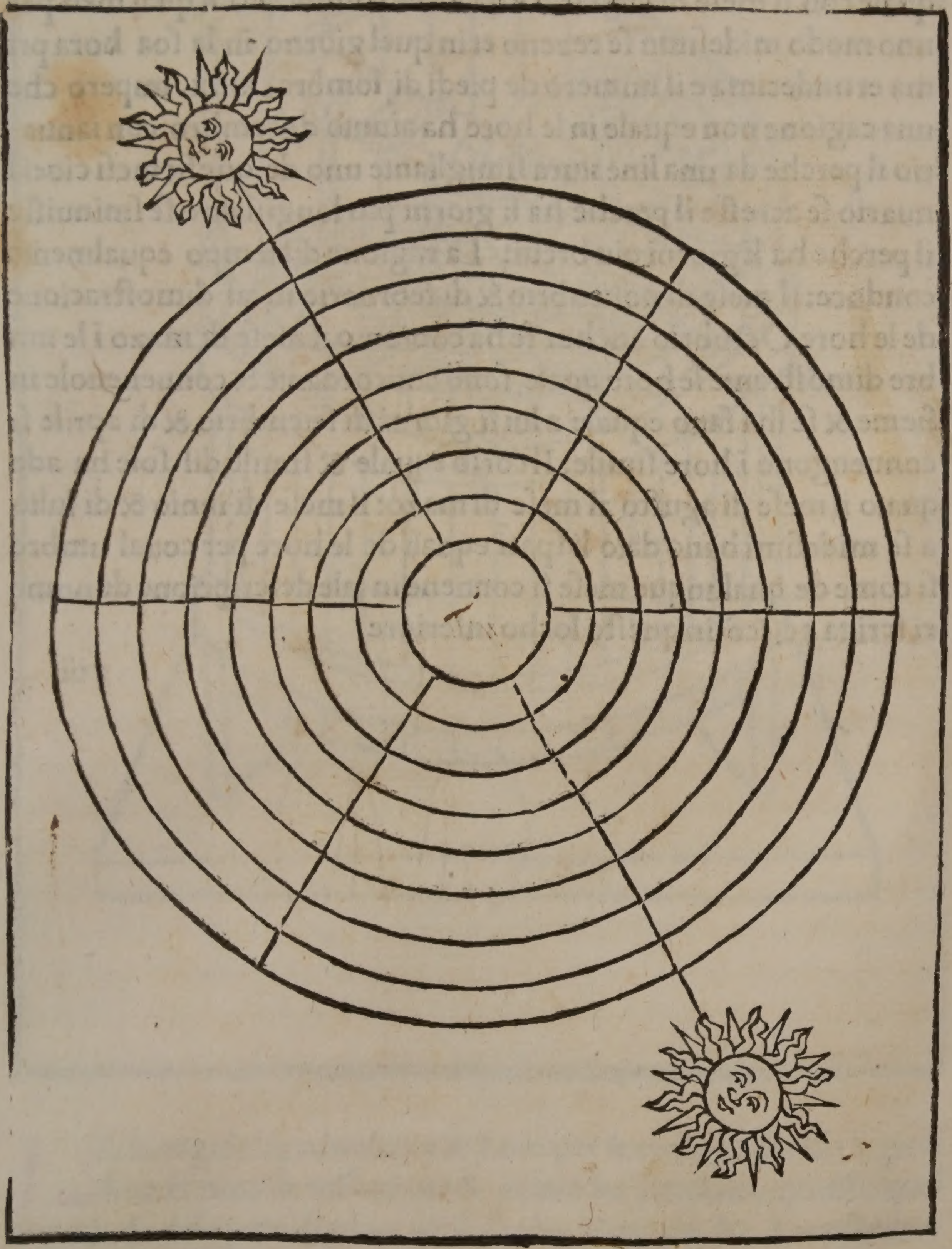
si nō si usano in ogni locho impero che in uno altro locho era uno altro uase forato in modo di una clepsidra cioe horologio da laqua et suponeuano uno uase uoto quale era intiero soponendo uno altro uase empito di aqua: in altri lochi era uno fondi dil primo uase uoto per simil modo forato & era uno altro uase il quale soposero ītiero a quello & empito de aqua soprazungendo uno altro uase q̄le tochaua laqua ma hauendo obturbato la ussita di laqua da q̄lunque parte laquale dopoi che lha cominciato scorrere fuori & usire ouero instilare in su ouer in giu pocho dopoi rimouendo lor li stupagi hano lassato quella instilare & scorere ouero ussire fuori & per il stilare di tale aqua infino ala fine di essa notte & di esso giorno sequēte lassando quella tale stilacione di aqua infino al principio di la si conda notte per tale modo hano posto la misura dil tēpo & di le hore a se midesmi in la quantitate di laqua quale racolgeno de il suo distilare: Et hanendo dipartito cottal aqua in dodece parte equale soto una particiōe iusta lor hano deliberato porre quella in uasi signati de circuli rotundi monstranti le hore et notarla con diuisiōe cioe dipatirla acio che li numeri de le hore fossino certi & manifesti in quali sapessino nunciare quelle tale hore entrare ritardarsi et ussire & alhora hano deliberato far tale cosa molti anni indrieto dopoi li piu autichi de populi de egypto quali e manifesto primi de ognuno esser olsati ricercare & misurare il cielo & li momenti & spacii de tempi ouero le stato quel homo detto Horo primo inuentore di tale cose il quale dimandano il sole & dal cui le hore hano hauuto il suo nome: ouero il perche Horo sia Apolline il q̄le primo nanti li altri si detto hauere ritrouato le hore. Scipione nassica cōpagno in officio di uno homo detto Lenato primo apresso li nostri italici ha dipartiio quelle hore di notte et di giorni con laqua equale: et q̄l tale horologio ha dedicato et posto sotto uno tetto in tale modo quale e descritto et pinto in questo locho in lanno de la citate di Roma edificata cinquecento e quarantacinque.



LA la ragiõe de cõnoſcere le hore per le ombre apreſſo li greci Anaximine de mileto citade primo ha ritrouato apreſſo quelli quale ſo diſcipulo di talete philoſpoho & primo ha dimoſtrato a lacedemonieſi lo horologio: Queſta tal ragione de giorno e una ordinaciõe ĩ modo de uno horoſchopo cioe põto di rimirare le hore

et qūādo le nugole nil giorno ſono in larea a quellā non ſi die dar opera q̄le per il ſole potera grandemēte eſſer connoſciuta ſe alcuno ſtādo in uno locho piano et eq̄le hauera poſto li ſoi homeri contra il dretto batere di lochio dil ſole:et ſe lui hauera miſurato lombra dil ſuo corpo con li pedi dal giorno.xxiiii. dil meſe de decembrio quale con il meſe di ianuario e da eſſer cominciato li qual meſi per uno modo mideſimo ſe rezeno et in quel giorno in la ſoa hora prima et undecima e il numero de piedi di lombra. xxix. impero che una cagione non equale in le hore ha aiunto decembro con ianuario il perche da una lineatura ſimigliante uno de queſti meſi cioe ianuario ſe acreſſe il perche ha li giorni piu longi:laltro ſe ſminuiſſe il perche ha li giorni piu breui: La ragione dil tempo equalmente conduce:Il meſe di nouenbrio & di februario in tal dimoſtracione de le hore Octubrio anchor ſe ha coniunto il meſe di mazo ī le umbre dimōſtrante le hore quale ſono concordante & conueneuole inſieme & ſe lha fatto equale a lui li giorni di ſetembrio & di aprile ſi conuengono ī hore ſimile: Il corſo equale & ſimile dil ſole ha adequato il meſe di aguſto al meſe di mazo: il meſe di iunio & di Iulio a ſe mideſimi hano dato li ſpaci equali de le hore per cottal umbre ſi come de qualunque meſe ſi contiene in tale deſcripcione de numeri ſcritta a circo in queſto locho inferiore

Quantunque li numeri quali ſono deſcripti in la rota inferiore ſo-
no uarii & diuerſi apreſſo li autori non dimeno le prime & dreda-
ne hore dil gio rno di qualunque meſe ſono uere dimoſtratice di ſe
mideſime & anchor de laltre hore.



Onque per tale mutacione de hore in mutare ſe guarde dil
exercito la ſorte di collor quali fanno cottal guarda ſucceſſi-

uamente uada equale per ogniuno de quelli contra de quali e una grande & acerba pena cioe che quel guardiano il quale per qualunque cagione sera dipartito & mosto dil suo locho debia esser ucciso & di giorno anchor siano poste & ordinate alcune gente armate in le porte de lozamenti quale iui stiano Ma di notte e costume tale gēte uigilare per le castelle: oltre di q̄ste custodie & guarde publiche disporre & ordinare anchor per tale cagione alquante di quelle in li lozamenti sera molto utile acio che alcuna sceleragine coperta nō sia concessa esser fatta in quelli da soldati: impero che Bruto hauēdo fatto pregioni alcuni greci mentre hauisse chiesto fuori de lozamenti per cottal pregioni connosciuti da lui li quali faceano la guardia de nimici ha condutto in li logiamenti de greci tuto il suo exercito & ha frachassato per tal modo cottal nimici. Per tale cagione era consuetudine ad alcuni capitani piu prudēti de laltri che lor preponissino alcuni homeni a li soi logiamenti li quali eran detti circitori quali nil tempo passato li antichi dimandauano circuitori li quali andassino a circo le guarde dil exercito et quali ferissino se alcuno non facea il suo douere: ma piu presto quello peccaua ouero q̄lche fiata li capitani erano usati per se midesimi andare rimirando & reuisitando quelli da le guarde: Tito romano imperatore in lobsidione de Hierosolyma andando a circo la prima guarda di la notte per li logiamenti & per li spacii & loci da castelle andaua rimirando & spiando quelle: & lui anchor hauia comisso la sicōda guarda dil cāpo al sicondo principe dopoi lui detto Alexandro & hauia comisso la terza guardia a li capitani de le schiere: Alcibiade atheniese essendo assediati gli soi citadini de lacedemoniesi temendo la negligencia de le soe guarde ha nunciato a collor quali faceano tale guarde in le stancie che lor obseruassino il lume il quale lui gli mostraraue di notte de la soa rocha & da laltra parte che esse guarde contra laspetto di tale lume leuassino una altra lume dal cui officio quella guarda quale hauisse cessato era per patire una certa pena: Mentre con solicitudine tale signo dil capitano de le guarde fosse aspetato da ogniuno e stato uigilato g ande mente & il pericolo di la notte quale era suspetta de nemici e stato fugito & schiffato: Iphicrate capitano de Atheniesi andando lui a circho le guarde mentre li nimici alhora uenissino cōtra dil suo exercito ha passato da un cāto a lal tro con la ponta di la lanza uno hō quale facea la guarda il q̄le lha-

uia uiduto che dormia il qual fatto piu crudelmente alcuni ripren/
dessino rispose iphicrate:io ho lassato tale homo quale dormiua si
come io lhazoritrouato:donque in queste tal cose le trombe dieno
dimostrare il tempo dil dormire & li tēpi di fare le guarde di gior
no et di notte ne alcuna cosa sia fatta da soldati fuori de lordine sen
za il comandamēto dil capitano:Nil principio di mane essendo fat
ti li officii a idio per cagione de religione pocho dopoi quelli soldati
uengano da li soi centurioni cioe capi di cento et uengano da gli soi
chiliarchi cioe capi di ogni soldato con quali lor et li princiqi di og
ni schiera uengano dal capitano grande sopra egnuno a quali cot/
tal capitano dia li signi et altri amaestramenti sicondo importa le fa
cende: quali signi dieno portare a gli soi soldati soposti et dieno a/
monirli : gli quali anchor lor essendo in bataglia reconnoschano
quelli acio che quando sera di bisogno nil correre contra de
nimici et nil reuocare da quelli ogniuno ubedisca il signo quale dal
capitano die esser dato et il quale li capi de schiere porteno a ogniu
no et quale ciaschuno posto in schiera il sapia & niuno forestiero
connoscha quello e tale cioe mentre si comanda publichamente a
ogniuno che qualche cosa se ricordeno si come era il signo in la ba
taglia di Mario cioe tale nome Bardeus & in la bataglia de Sylla il
signo era Apolline delphico cioe da tale locho & in la bataglia di ce
sare era tale signo cioe la Matre Venere : ma li signi de greci & de
christiani e chirieleyson & molti altri signi si come a parso a ogni
capitano impero che tale signo e grandemente nicessario i bataglia
acio che essi soldati se cōnoschano da nimici se bene si combate di
giorno ouero di notte il perche sel nimicho uora stare celato in lar
me & in li soldati nostri domestici & de altri capitani essendoli di/
mandato che dia il signo manifesta incontinente se midesimo esser
nimicho ouer compagno cottal signo di bataglia alcuni altri diman
dano symbolo ma Liuio & Marrone autori molto lodeueli il dimā
dano tessara.

Se le ambassarie sono da esser fatte a li nimici quali
dieno esser Ca. V.

SE le ambassarie sono da fare a li nimici e da cōsiderare che
tali homeni siano mādati ābassatori q̄li per sua astucia & co
gnicioē di molte cose possino misurare de cose celate de nimici &
li cōseglii de q̄lli ī po che Scipioē aphricano hauēdo p̄nduto labilita

te dimandare una ambassaria la Syphace ha comandato con Lelio ambassatore andare alcuni tribuni et cẽturioni eletti de laltri uestiti di lhabito de serui quali hauissino cura de rimirare li homẽi de cot tal Re li quali acio che piu liberalmente ricerchassino il sito et mu nicione de soi lozamenti hauendo a bella posta lassato andare uno cauallo hão seguito quello si come il fugisse per tal modo hano cir-cundato una grande parte de municione de nimici le qual cose ha-uendo tali tribuni et centurioni nunciato a Scipione la bataglia do-poi e fatta col focho et con incẽdii. Li carthaginesi anchor hano mã dato alcuni homeni quali per copertura da ambassatori ritardassi-no in roma et spiassino li consegli de romani. Catone Censorino dopoi che tre ambassatori sono eletti a roma quali ãdassino nil pae se de Bitima de quali uno paria esser gotoso laltro era ferito nil ca-po il terzo paria esser pazo: ridendo Catone disse il populo romão manda una ambassaria quale non ha piedi ne capo ne core: Apres-so tal populo romano se qualche fiata li ambassatori sconnosciuti erano nunciati uenire primermente li romani dimandauano da li spioni quale cosa uoleano tali ambassatori dopoi cõtra de quelli an-dauano li soi magistrati et officii minori de laltri et alhora ultimata mente il senato romano fuori da la citate cõnosceua quale cosa lor dimandauano: et per tal modo se li parea tali ambassatori erano ri-ceuuti in roma

Con quale astucia se die fare conseglio con li nimici. Ca. VI

MA sel se die riceuer li conseglii de nimici noi siamo amo niti per lexẽpio di cesare et di arioiusto re de germãi po puli con q̃le astucia tali conseglii se die fare impero che q̃sti tali mẽ tre per consentimento de tuti doi fosse uenuto il giorno nil cui lor se douião parlare piaque a luno e laltro uenire insieme a parlassi so lo con gente da cauallo armate. Mentre cesare nõ uolesse cometere la sua salute a ognuno hauendo cauato li caualli da li frãciesi q̃li era no in suo subsidio pose sopra da q̃lli alcũi soldati legionarii cioe di la decima legiõe di la cui lui grandemente se cõfidaua per la soa uir tute collochando q̃lli sopra uno monticello lontano da le gente de Arioiusto per ducento passi acio che lor parlassino stando a caual lo: per uno midesimo et equale spacio gli soldati da cauallo de Ari oiusto erano da lontano: Ma dopoi che parlando insieme si

nunciato a Cesare li germani ir caualchando et trare le pietre et le lance contra soi soldati lui fece fine de parlare et se ne andato da gli soi impero che quantunque lui uedesse li nimici esser uinti per excellencia di tale decima legione senza alcuno suo pericolo: non dimeno lui non ha pēsato li soi soldati douere combatere acio che essendo uinti li nimici nō potesse fir detto quelli esser inganati da lui nil parlare dandoli la fede in quello: essendo forniti et forti li logiamenti per natura dil locho et per la moltitudine di gēte se simelmēte se die esser con li nimici per cagione di fare cōseglio io iudicho esser officio dil sagio capitano che incautamente non uada a parlar in cottal lozamenti impero che il re Agripa mentre parlasse con li populi detti Gamalesi per cagione che se rendessino comandando Vespasiano e stato uccíso con grande ferita essendo percosso nil cubito dextro da una pietra. Tito anchor imperatore romano contra hierusalem mentre pēsasse in quella citate li iudei douere esser riuolti a rendersi per il parlare di uno hō di la soa gente ha mādato da quelli iosepho a pregarli: il quale essendo ferito da quelli grauemente nil suo capo sarebbe morto se incontinente nō fosse stato cōdutto et portato da cesare in li logiamenti.

Ragione quale se die hauer in larme inimiche Ca. VII.

Se die hauer ancher ragione et sciencia in portare larme impero che lhabito di portar quelle e stato noceuele a molte gēte ī diuersi tempi si come e stato a li populi de numidia le haste de dardi quale soleano esser gitate contra nimici cō la mano sencia corize quale se usano nil presente per trare qlli mentre il pioue spesse fiate cottal dardi diuengona lubrici et per tale cagione nō sono utili: Li scuti anchor habili et sicuri qli cottal populi portauano essendo steso sopra quelli una pelle de elephanti et essendo quello indurito: de quali la natura e tale che si come fa una spongia biuano la pioua et per tale cagione diuengono che non si pono manizare per il peso fatto da nouo per laq̄ et il perche non poteano esser portati a circo non hano potuto defendere lhōi in bataglia. li populi de oriente qli grandemente cō soe saete fanno le bataglie hano in odio li uenti et pioue le qle per forcia fanno esser et stare la pace fra qlli: per tale ragione Publio Scipione essendo in lidia puincia mētre uedesse lexercito dil re ātiocho esser cruciato da la pioua cōtinua di giorno et di notte et nō solo lhōi ouer li caualli mācar de le

forcie: ma anchor li archi scorrendo li nerui de qlli esser deuenuti rei a la bataglia et a trare Scipione ha confortato li soi soldati a combatere cioe che lor combatessino con quelli nil giorno sequēte q̄n tunque quello fosse giorno suo religioso non bono et uetato a combatere et il quale era giorno infame la quale opinione incontinē te la uictoria ha seguito.

Che la moltitudine de gente di q̄lunq; parte di lexercito e da esser rimirata et quali grandi exerciti oltre le opinione de lhomeni siāo fugati et frachassati da li exerciti molto picholi. Ca. VIII

O A nouo anchor in la gēte di q̄lunq; pte di lexercito il studio de sciencia ouero la ragione da ognuno se die considerare acio che tu non mischoli la gēte indotta et sciocha cō li soldati cōbatenti q̄li sono di una magiore sciēcia di tale arte pē sando per exempio di Xerxe la forteza di la bataglia esser ī la moltitudine di lexercito impero che q̄sto Re di Asia famoso mētre sia detto hauere hauuto settecento megliara de hōi de persia ꝓuincia armati et hauere hauuto trecento megliara de hōi quali gli dauano auxilio oltra la soa armata de naui grandissima et q̄si non credibile et meritamente a lexercito q̄le pensar non si poterebbe li fiumi fossino pensati a pena esser bastāti al suo bere et a pena la terra esser bastante a la soa entrata et a pena li mari esser bastanti al suo corso et a pena larēa et cielo esser bastante et aperto a riceuere li stralli dil suo exercito: Leonida re de lacedemoniesi ha contrastato a q̄sto exercito di xerxe quale e cosi incredibile in li nostri tempi: il numero dil cui nil presente e piu difficil cosa narrare che in quel tēpo quello fir uinto il quale Leonida ha cōtrastato a q̄llo con q̄tro megliara de homeni in alcuni lochi stritti de laq̄ dil monte termophile cōbatendo continuamente per tre giorni nil quarto giorno mentre lui uedesse il suo nimico esser agiunto in bataglia et esser sparto a circo lui lassando indrieto li soi soldati compagni quali erano stati mandati in suo auxilio et hauendoli confortati che se riseruassino in meglio ri tempi ammonisse li soi lacedemoniesi ī tale bataglia molto esser da sperare di hauere gloria ma di uiuere nulla: et che il nimicho non era da esser aspitato ne il giorno: ma per opportunitate di la notte esser da entrare per forza in gli logiamenti di q̄llo et larme esser da mischolare con le soe et le schiere esser da turbare dicendo che quelli homeni quali uinceno piu honesta mente za mai esser

per morire che quando moreno in li lozamenti de nimici : dōque a quelli lacedemoniesi essendoli persuaduto che lor piu erano obligati a la patria che a la sua uita et piu presto uolere morire cō gloria che uiuer sencia di quella: O cosa merauegliosa da dire seiccēto homeni per forza entrareno in li logiamenti de seicento megliara de soldati. Vltimatamente fra la grande uccisione et cumuli de corpi morti per la fame et per il uigilare et per la faticha di tale grande uccisiōe elli essendo strachati et essendo agrauati p il grāde sangue cō il suo capitano loro non uinti uiuendo in la gloria eterna sono stati uccisi: Ma Xerxe essendo spauentato per tale furia et perturbatiōe di bataglia fatta in terra et essende spoliato da Themistocle de le naui de quale lui hauia empito tuto il mare ferito et sconnosciuto se ne fugito ne altramenete e scampato si come dice il poeta satyricho che con una naue in le onde dil mare sanguinose et con la prora di tale naue quale se ritardaua per li corpi uccisi molto spissi : Xerxe anchor essendo crudelmēte tratato apresso le fauce strtte di laque dil monte termophile da trecento lacedemoniesi mentre a pena hauisse ucciso quelli : dicea in tale cosa se midesimo esser inganato che lui certamente hauia molti homeni et femine ma homeni da uirtute quali fossino dotti in larte militare niuno hauia ouero molti pochi: Da. xiiii. megliara de greci il qual numero di gente fo in subsidio di Cyro Re contra Artaxerxe cento megliara de barbari sono stati uinti: Cyro in la bataglia contra persi populi uinse. xiiii. megliara de homeni armati con grande dificultate: Alexandro de macedonia. xl. migliara de homēi dopoi il suo patre philippo za ha usato in tanta sciencia militare che hauendo lui assalito tuto il mōdo uīse innumerabile gente de nimici impero che primermēte acio che io lassa laltre cose di quello in la bataglia di Alexandro fatta con il Re dario seicento megliara de persi populi fureno in quella quale non meno per arte di Alexandro fureno uinti che per uirtute de populi de Macedonia quali erano con quello se ne fugireno: in lexercito de alexandro. c. xx. soldati da cauallo et. ix. pedoni solo per tale bataglia māchareno in la sicōda bataglia dario ha cōbatuto contra alexādro con. ccc. megliara de pedōi et cō. c. megliara de soldati da cauallo infino che esso dario se ne fugisse et īfino che una grāde ucisione de persi e seguita īpero che in q̄lla bataglia fureno ucisi ottocēto meliara de pedōi et. x meliara de soldati da cauallo et furēo

presi.xl.megliara:ma de populi de macedõia fureno ucisi.c.xxx.
pedoni et.c.l.soldati da cauallo fra li pregioni fatti in li lozamẽti de
dario fureno la matre & moglie & quella midesima 'era soa 'sorella
& doe soe figlie la redempcione & il rascoder de quali dario nõ ha
uerebbe ĩpetrato se bene hauisse offerto ad Alexãdro la mitate dil
suo regno:la terza fiata dario rinoua la bataglia coadunando tute le
forcie de populi persi & de tuti li auxilii soi compagni hauẽdo per
dutto la spemme di far pace con Alexandro il quale ritornaua da
legypto se oppone al contrasto di quello apresso una citate detta
Tarso con quatro cento megliara de pedoni & cẽto megliara de sol
dati da cauallo:Ma dario dopoi la bataglia longamẽte dubiosa mẽ
tre il uide li soi soldati esser uinti essendo riparichiato morire in ba
taglia persuaduto da li soi fo constritto fugire:in la qual bataglia le
forcie di Asia & li regni di quella cadereno & tuto loriẽte uiene ĩ la
potestate de lĩperio de Macedonia:& per tal modo fu consumpta tu
ta la fidancia de persi populi in tale bataglia che dopoi questa niuno
si sia olsato rebellare:& con lanimo plachato li populi de persia do
poi che hebbero la signoria per tanti anni prendereno il iugo di la
seruitute.Le cosa difficile chel se diebba creder a li mei detti che in
tanta moltitudine de mali in tre bataglie & in artanti anni cinque fia
te diece cento megliara de pedoni & de homeni da cauallo siano cõ
sumpti & uccisi:& questi tali megliari fureno di quel regno & di q̃l
li populi de quali non molti anni par nanti piu che diece fiate 'noue
cento megliara sono dette esser stati uecisi. Epaminunda capitano
de populi Thebani con quatro megliara de homeni de quali erano
quatrocento homeni da cauallo uinse lexercito de lacedemoniesi q̃
le era de uĩtiquatro megliara de pedoni & de soldati da cauallo mil
le & seicento. Milciade capitano de athheniesi con pochi soi soldati
andando contra tute le gente de persi pria se adherite apresso & a
mano a mano ilnimico tanto che lui non potesse esser scaciato da li
colpi de stralli:donque lui con.xi.megliara de soi soldati uccise du
cento megliara de cottal populi.Lucullo essendo in la prouincia di
Armenia con diece megliara de pedoni & mille soldati da cauallo
contra il Re Tigrane il quale hauia in tale bataglia cento &.l.me-
gliara de homeni mentre lui scacia et fuga questi soldati de Tigra
ne non sustinendo niũno de q̃lli limpeto de lucullo lui ha perduto
cinq̃ rõani q̃li furẽo ucisi ma ello ũcise piu che.c.meliara de nimici

Questo midesimo Lucullo hauendo passato oltre il fiume eufrate & il fiume Tigri combatendo con mytridate & Tygrane cō pocha sua gente uccise uno grande numero de nemici trenta migliara de quelli in tale bataglia sono detti esser stati uccisi. Tigrane a pena cō c.l. soldati da cauallo se ne fugite gitando uia la corona regale acio che non fosse cōnosciuto: Essendo fabio maximo & decio mureno consuli romani quatro fortissimi & florenti populi de italia cioe li toschāi li ombri & li samniti & li frāciesi faciendo una schiera & ūo exercito & una pace & liga si sforzareno struzer li romani & mentre quelli cominciassen o la bataglia contra li samniti & franciesi & in quella per limpeto de franciesi li romani fossino spinti & scaciati decio consule de qlli fo uciso et fabio romano consule uinse cō una grande ucisione di la parte et gente di decio: In tal bataglia .xl. miliara de samniti ouero de franciesi fureno ucisi ma de romani sono detti esser stati ucisi sette migliara solo de la parte de decio il quale anchor lui morite ma liuio dice infino .c.xl. migliara de pedoni et ccc.xxx. et de soldati da cauallo .xl vii. migliara esser stati a li populi toschani et umbri de populi franciesi et samniti quali con astucia li romani chiedereno a combatere: et dice Liuio mille soldati da gli carri esser stati armati contra lexercito de romani. xl. megliara de homeni sono stati uccisi da romani ouero sono stati presi contra lexercito di mitridate in la prouincia di Armenia minore: et mille romani fureno feriti a pena. xl. de quelli fureno uccisi: de tali romani apresso uno fiume methauro e stato uinto hasdrubale fratello di hanibale et il suo capo fo gitato nanti li lozamenti di hanibale et di lexercito di hasdrubale. lvi. migliara fureno uccisi et fureno presi cinque megliara et cinque cento homeni essendo uccisi di lexercito de romani et de soi compagni circha otto megliara: mentre li todeschi et li cimbri populi fossino entrati in li campi piani de italia: mario et catullo essendo mandati contra di quelli per tal modo combaterēo che tuta quella grande et quella terribile moltitudine con pocha ꝑzeda de rōani ma cō il dredano struzere et uccidere di quella fosse uccisa cento .xl. megliara de tali populi alhora in bataglia foreno morti et .xl. megliara sono detti esser stati presi. Essendo lucio emilio catullo et caio acilio regulo consuli romani mentre fosse spauentato il senato romano da una grande paura per il ribellare di la frācia cisalpina cioe quale e di qua da le alpe et essendo āchor nūciato

uno grande exercito riproximarsi quale uenia de Francia la quale e oltre le alpe et maximamente essendo nunciato riproximarsi lexercito de Gersati populi il qual nome non e nome di la gēte di francia ma e nome de mercenarii et serui de franciesi: Cottal consuli fureno per tal modo spauentati che lor riducessino le forcie de tuta litalia al subsidio de limperio romano nil qual fatto se dice in lexercito di luno et laltro consule esser stato ottocento megliara de homeni armati si come dice fabio historico quale fo presente a tale bataglia li quali megliari de genti de romani non essendo al meno tanti quanti douiano esser quelli quali douiano spauentarli essendo uccise una parte di loro se ne fugireno impero che tre megliara di quelli italici alhora esser stati uccisi li historici hano scritto la qual cosa e piu deforme et piu uergognosa cioe che tāta megliara et tāte schiere de homeni siano fugiti hauendo perduto cosi pocha gente. Sylla dopoi che fo presa la citate de Athenie si fece bataglia con il Re Archelao cento e diece megliara fureno uccisi et a pena diece megliara sono dette esser soprastati a tale bataglia. Mytridate hauendo udito tale uccisione ha mandato a di Asia Archelao ī suo subsidio. lxx megliara de soldati eletti fuori de laltri in la siconda bataglia. lx. megliara de tali homeni fureno uccisi: ia la terza bataglia tutte le gente quale hauia Archelao fureno cōsumpte: impero che: xx. megliara de soi soldati quali fureno spinti in una palude mentre dimandassino la fede à sylla. sono stati anchor uccisi per lira di quello uincitore quale saciar non si potea et artāta megliara fureno spinti in uno fiume et fureno uccisi et tutti laltri mischini et sagurati homeni fureno tagliati in pecci. Parsocles de Persia capitāo di bataglia ha coadunato uno grande exercito circha ducento megliara de homeni et hauendo posto li soi logiamenti in li confini de populi cadusii combatendo: Vinse uno Arseo capitano de populi Medi quale uiene contra di lui con ottocento megliara de homeni uccidendo circha cinquecento megliara de quelli spingendo tutti laltri fuori de cōfini de cottal populi cadusii: Per tale uictoria essendo lui exaltato et essēdo fatto Re da li cadusii sene ito in la puincia di media et hauēdo struttā tutta quella ha conseguito una grande gloria. Li Crotoniesi quali nil tempo passato fureno populi potentissimi ditaglia in bataglia fureno fugati da locresi populi quantunque cento et uinti megliara de soldati erano a quelli crotoniesi et a qsti locresi solo nō erano

in tuto quindece megliara hera diano al cui se dice esser stata una armata de naui grandissima & assai non credibile certamente si come collui il quale in quel tempo hauisse tre megliara & setecento naui il qual numero de naui le historie dicono non esser stato apresso alexādro magno ouero alcuno altro Re excepto xerxe. Dopoi che costui con la schiera & lexercito de soldati andando a la citate e ussito fuori dil lito dil mare per linscontro de uuo cōte marino essendo spauentato & essendo fugato prēdendo una naue solo e ritornato a carthagine & iui e stato morto da uno continuo militare.

Esser da ricercare & spiare li studii & uoluntate di collor quali sono asediati: Cap. IX.

LI studii & uoluntate di quella gēte quale e fra collor quali sono asediati sono da spiare: Impero che se in la dissensione & discordia le parte di lexerciti intrauēgano la uia de uincer quelli si aperta a lhomo forte: mentre si come dice quel poeta Le parte firmate di niuna fortecia hano temāza. O tu capitāo nō ī dugiare ī pero che la lindugia semp̄ ha nosciuto a collor q̄li sono riparichiati. Per tale cagione Tito mentre hauisse fugato in bataglia li populi Tarichei udendo li forestieri quali erano ritornati ī la citate discordarsi cum collor quali erano nāti in quel locho: pocho dopoi Tito entrando in la ctitate con li soldati armati ha prenduta quella. Se anchor il consentimento di rendersi sia offerto da collor quali sono in la citate e da schiffare & rimirare per opinione de molti homeni che il capitano non prenda quelle essendo inganato & tradito & tale cosa se die fare per exempio de Publio licinio proconsule mādato fuori da romani impero che mentre lui hauisse acceptato alcune uille sotto copertura de rendersi quale erano offerte a lui collor li quali erano riceputi & collochati in la schiera dredana tagliareno et ferireno le spalle de romani: per tale cagione Cesare za mai non ha creduto a collor quali se rendeuano se lor nō li dauano le soe arme et li obstasi et se lor nō li dauano cottal obstasi quali fossino eletti fuori de la giente piu nobile del numero de principi sicondo era grande tale locho et citate quale se li uolea rendere quali erano li figlii et fratelli di tale citate et spesse fiate Cesare uolea de quelli cinquecento homeni acio che lui tollesse la fidanza a gli inimici et acio che facesse se midesimo sicuro.

Se laduiene li alogiamenti douer essere combatuti quale cosa se si die fare Ca.X.

SE aduiene li alogiamenti essere combatuti si come per uarie sorte spesse fiate suol achadere per qual rasone tale oppugnatione si facia per li exempli de li infrascripti noi siamo admoniti Scipione aphricano hauendo assalito li alogiamenti de li carthaginesi facti nel tempo dil uerno & le sue munitione in lhora prima di la nocte ĩ la cui ognuno dorme fece quelli essere accesi:Li aphricani timidi & festini credendo il foco p caso esser achaduto & esser apresso disarmati subito corsero ad extinguere quello li quali fureno facilmente da li ĩimici armati roti & frachasati:in luno et laltro de li alogiamenti de romani et carthaginesi.xl.migliara de homeni foreno dal foco consumpti & dal ferro ucisi et.v. migliaria pigliati:essi capitani miserabilmente dal foco uexati cum grande faticha se ne fugirẽo : Crasso Romano uno de gli capitani di Cesare con tale arte li alogiamenti de li ĩimici expugno facendo lui bataglia in una prouincia dicta Aquitania et conoscendo li ĩimici secõdo la consuetudine de la soa.re.pu. pñdere li luoghi & fornire li alogiamenti di uituaglie et chiudere li suoi fortissimamente: penso non esser da ritardarse che lui non combatesse:facendo consiglio sopra tale cosa mentre che ognuno hauesse una simile opinione ordino il di sequente fare la bataglia: Et nil principio del zorno produsse le sue giente ponendo in mezo dil suo exercito le giente quale erano in subsidio:et per tal modo ordinate le squadre lui aspectaua quale consilio prendessero gli inimici quali quantunque securamente pensassero loro essere per cõbatere si per la soa grande moltitudine si per la paucitade de romani : Non dimeno pensoreno hauendo loro obsesse la uia de le uituaglie a li romani conseguire la uictoria senza pericolo de offensione:et se li romani hauessero comĩciato apartirse:pensauano esse inimici con magior animo assalir dicti romani opressi da le sarcine et cariagi: Crasso connoscendo de li inimici tale deliberatione fece magiore animo a li suoi extollẽdo la loro magnanimitade et uitupando la ignauia et uilitade de li inimici:puoi subito con grande impeto ando ad oppugnare li alogiamenti de li inimici:quiui alcuni impieuano le fosse:alcuni cõ dardi et altre arme indrieto rebutauano li inimici:le giente che erano in subsidio(perche in esse non molto se cõfidaua Crasso) fureno cõstituite

et comādate a subministrare li saxi et arme et aportare cespiti et ter ra per fare arzeri: domentre sono li romani a tale oppugnatione in tenti fu renunciato a Crasso da alcuni de li suoi homeni darme li'a logiamenti de li inimici essere con mancho diligentia defesa la por ta chiamata Decumana: il quale subito hauendo facto usire quatro squadre quale erano a defensione de li suoi alogiamenti le fece in trare per dicta porta Decumana ne li alogiamenti de inimici. Duro per longo spatio la bataglia dubia et aspera cadendo et morādo infiniti tra luna parte et laltra: inclinata tandem la uictoria a li romani li inimici posti in extremo timore lassono le munitione pigliando la fuga uerso la pianura li romani lieti et inanimati a la uictoria insectando et incalciando essi inimici cinquanta megliara ne taglionono a pezi a pena funo scampati de essi la quarta parte: a quali romani la uita lassareno. Per questi antedicti casi et exempli iudicho Cesare essere sta cauto et prouisto che mai in munire et fortificare li alogiamenti non occupasse magiore latitudine et spatio quale lui non potesse impire con le sue giente: Fu etiam a esso Cesare tale cōsuetudine mai non albandonare li alogiamenti se prima non sapesse potere obsidiare li inimici et prohibirli lo exito da li alogiamenti rotoge le loro munitione. Quando il capitano debia per necessita usire del uallo Galba de dicto Cesare capitano strenuo chiaramente per suo exemplo ha dimostrato: hauendo esso Galba collocato li alogiamenti nel tempo del uerno ale radice de le alpe di Gallia: & essendo grande parte di sua gente da lui mandate ad ritrouare le uituaglie per il campo In quello instante occuponno li Galli la summita de de le sopra dicte alpe. Subito Galba aduisato di tale noua conuocare fece il cōsiglio: per ītendere di chaduno la loro opiniōe: domētre che di tal cosa se fa deliberatiōe piaq̄ a Galba de aspetare di essi galli lo aduenimento si che achaduno comādo che a defensiōe de li alogiamēti uegliasse: li inimici alhora cō grandi stridori de trōbeti contra Romani dirizono suo impeto & furore: Li Romani che erano ualidi & possenti li doue li alogiamēti pareuano a loro disforniti contra de nimici se faceano forti: Durando in tal modo la bataglia Li romani per la loro paucitade non puoteno piu con sue force a tāta multitudine de nimici contrastare. li Galli uedendo dal canto suo la uictoria inclinata acomencioreno la fossa subitamente ad impire da cui li alogiamēti erāo circōdati & gia ruinata dil uallo era grāde

parte: Essendo di sua salute li romani desperati ad Galba capitano excellente uenero li principi de le prime squadre con pronto ardire suadendo et confortando che a lui piacesse usire fuora de gli alogiamenti con ogni soa giente: Li principi et condutieri a li Centurioni fecero comandamento che apuocho apuocho indrieto se retirasse: restaurate che fureno le force a tuti deteno il signo li trombeti: li romani che attenti erano a tale signo usino de le porte con tanta presteza che a li inimici non fu tempo de rifarse: ma circūdati funo & in fuga messi: li romani hauēdo hauuto tal uictoria se retirono salui a gli suoi alogiamenti. Emilio Paulo fece simelmente: essendo da li Liguri a limprouista ne li alogiamenti assalito tenendo li suoi con paura afaticha li inimici che de intrare li alogiamenti se affreziauano: dopuoi usiti con li soi ogniuno uelocemēte da tute quatro le porte con grande furore fecero de inimici grande uccisione & presoni fureno facti infiniti: Titurio Sabino capitano romano essendo simelmente da li Galli obsesso tenendo la sua giente dentro li alogiamenti tenette li inimici asai in suspicione: poi per piu creserge la suspicione mando uno come fugitiuo il quale desse a gli inimici tale aduiso li romani essere in grandisperati one: & di la fuga solamente pensare: Li barbari alegri di tale aduiso credēdo la speranza de la uictoria esser certa onusti et cargati di legni per impire le fosse: corseron cum impeto inconsiderato cōtra li romani alogiamenti: cōtra di tal gente inordinate mando Titurio romano capitāno li soi li q̄li bene instructi & ordinati aspectauano cum le mente auide contra di galli monstrare sue force: Duro al quanto la bataglia tra luna parte & laltra dubia & asperima: tandem li romani remaseron uicitori fureno de li galli numero infinito uccisi & molti che serano resi fureno facti presoni

Niuno fine di guera aduenga come si uoglia mai e da esser despretiato Ca. X.

ANchora niuno fine di bataglia aduenga come si uoglia mai e da esser despretiato. impero se laduene che luno & laltro exercito se parti da la pugna cum equal sorte cunuiene che luna parte et laltra ad essa pugna ritorni cum pari & equa li animi: Se etiam aduene ad uno de li exerciti essere superato da la

aduersa parte:e di necessità soccorere con maturo et prompto conseglio a quelli che sonno uexati da li inimici & con terrore in fuga messi:lo exempio de gli infrascripti mõstrara a noi di tal cosa la ueritade. Sertorio nato de stirpe obscura et uile in Myrsia citade nobilissima di Sabini da puoi che da Romani fece sua partita in Hispania fu facto imperatore: Quale essendo da Quinto metello romano capitano nel facto darme uincto et superato uedendo la fuga nõ essere a lui secura a li soldati fece comandamento che lor in piu parte diuisi & spartiti se ritrouasse tuti a quel luocho quale ad essi haueua dicto:& in questo modo Sertorio saluo la gente sua da le mane hostile. Veriato duce de li lusitanii essendo simelmente da romane copie circuucluso forosse con gli suoi soldati da la obsidione de essi romani & da la asperitade di luochi doue era serato: spargendo (come fece Sertorio) lo exercito in piu parte & possa adunolo tuto in uno luocho. Triphon Re de syria uincto & superato da Antiocho Re fortissimo per fare la fuga a lui secura per tuto doue fugiua spargette quantita infinita de dinari et con questa arte ritardando gli soldati de Antiocho quali lo sequitauano fugite & se ritrasse da tal pericolo. Mythridate anchora re astutissimo a cui de romani la auaritia era bene connosciuta per induciare & tardare la presteza de romani quali con ardore immenso lo persequitauano per tuto doue sapeua che li romani lo pseguitasse fece sparzere li chariagi argẽti & copia iexstimabile de dinari:fece con tal arte saluo lui & la sua gente. M. Marcello cõsule romão uedendose da li Galli in ogni parte obsesso & in ogni aspera & inimica sorte esser a lui obstante per mezo de li inimici transito fece cum lo suo campo:li inimici per tanta audacia spauriti lo Re suo persero cum uergogna:essi romãi che prima haueuano de salute nulla speranza riportoreno de li inimici spoglie & recheze cum honore.

Se lexercito da la pugna expulso se reduce a le munitione quale cosa sia da fare Ca. XI.

SE da la pugna sono li soldati expulsi & receuuti in le munitione doue dil meglio deliberare si sole La magnanimitade de laĩo mai se uole deponere gli infra scripti exẽpii

tale rasone monstraranno essere uera. Gli Carthaginesi infestati & aggrauati da suoi inimici Syracusani impetronno aiuto da gli Atheniesi quali bene instructa & preparata sua armata Lycia & Lamacho di essa capitani constituinno: Ad quali fu facto commandamento che in Sicilia diriciassero le uele uolendo cum sue force gli syracusani mettere in timore. Gli Atheniesi hauendo conseguito prospera uictoria serono li syracusani dentro ne la citade & facendose proximi cum larmata per mare & per terra circondenno syracusani: quali uedendo se de forcie strachi & uacuati da gli lacedemoniesi dimandono soccorso: da quali mandato fu Glipho solo la cui uirtude & sufficientia lo facea piu che ogni altro aiuto essere existimato: Venendo Glypho a syracusa lo stado di la guerra intese gia essere inclinato: subito che agionto fu a Syracusa li confederati tutti de syracusani insieme uolse che fossero adunati: gli luoghi anchora apti & oportuni a fare bataglia occupolli cum grande prestecia Dapuoi essendo in doe bataglie uincto La tercia fiata senza alcuno timore comincio la pugna cum li inimici: Lamacho capitano de Atheniesi credendo per sue force essere inmortale in la prima pugna fu de la uita puo Li Atheniesi sentẽdo del capitano laspa morte preseno la fuga per megliore partito li Syracusani remanendo uincitori fureno per uirtude de Glipho liberadi da la obsidione: li Atheniesi per ricuperare il suo honore se aparechonno a combatere cũ sua armata Glypho che in ogni cosa era ben proueduto da lacedemoniesi fece uenire grande armata & da li Confederati che erano asai potenti ĩpetro li aiuti quali ad tale impresa erano di bisogno Li Atheniesi hauendo la pugna acominciata imprincipio di essa fureno superati li alogiamenti quali erano di publica & priuata pecunia bene copiosi presi fureno subito da li inimici Et in questo modo gli pho optimo duca ben che in doe bataglie fosse superato Non dimeno inuicto cum lanimo sempre rimanette & cum sua magnanimitade reduse li syracusani in optimo et pristino stato. ha etiam in si questo la magnanimitade che benche le force de uno capitano siano discipate & ad esso non sia restato alcuna gente che ali confederati attribuisse occasione di pigliare per esso capitanno tale impresa si come fecero li lacedemoniesi per li syracusani Aristomacho Re

dil Asia cum molte squadre de gli suoi confederati tenete Licinio Crasso in guerra obsidiato Perpenna Consule Romano essendo a Crasso succeduto cum improuista pugna Aristomacho assalite quale per la nuoua uictoria conseguita contra di Crasso era pieno di leticia et quello spogliato di sua gente compulse in fuga cum im menso timore: & sentendo Perpenna quello essere in Stratomea sua citade fugito posta la obsidione da ogni canto ad essa citade Astrense esso Aristomacho per cruciato di fame renderse in sua potestade.

Se gli inimici sonno chaciati da la bataglia sencia mu nitione qual cosa se die fare

Capitulo. XII.

SI lacade gli inimici da la bataglia essere caciati senza munitione sonno per ogni modo da esser persegui tadi per finir & consumere le reliquie di la bataglia co minciata: Si come Mario Romano fece quali essen do gli Theutonici da lui in bataglia superati: lo resto de quelli che erano campati (perche la nocte era sopragionta) sem pre cum continui cridori circundando & seguitando essi cum po cho numero de gli suoi reteneteli in extrema paura & uigilantia: & per tal modo el giorno sequente aduenete a Mario de gli inimici che erano dal somno & fatiche stracchi reportare lieta uictoria. Suole molti & infiniti damni aduenire a quelli che de tali precepti sonno negligenti: si come per li infrascripti exempli poteremo ue dere. Etheo consule Romano hauendo in uno giorno de Dumo nori cento & ottanta megliara uersi & prostrati et essendo a lui fa cile uolendo sequitar de quelli che erano campati farne grãde stra

zie cum imprudente conseglio comando che dal combatere ogniu no cessasse da tale imprudētia seguite questo damno che la destru ctione de tutta Gallia(non hauendo di fugitiui facto punitione) a lui non fu concessa in eterno. A Pompeio magno simile cosa in trauenne: Tenendo Cesare in obsidione Torquato di esso Pompeio excellente ligato & insieme cum lui una legione: Pompeio conoscendo de gli compagni il grande pericolo subito li doue da Cesare se facea tal oppugnatione cum tutte sue gente se ricolse: Abandonando Cesare la obsidione: Torquato cum la sua infiammata gente contra di cesare sequite cum uniuerso ardore: di esso Torquato spauriti gli cesariani per il dubio & graue pericolo Cesare suo duce abandonareno cum repente fuga quale non dimeno non peritte: pero che essendo la nocte facta obscura Pompeio non concesse a lo exercito piu oltra sequitare: Era alhora Pompeio uincitore: sicondo puoi Cesare a gli suoi referite: dicendo in questo modo: Era in uero hoggi la uictoria a li inimichi: & solamente in questo giorno superabile fureno mie forcie se il capitanno loro fusse stato saputo. Hauendo cesare sue gente insieme ricolte contra di Pō peio ne li campi pharsalici mossa hauea cruda & aspera guerra: al quale non potendo esso pompeio non fare riparo in fuga uerso fu cum tutto il campo: cesare prompto & uigilante sua fuga presto se guite da cui lieta & perfecta riporto uictoria: Da puoi sempre in ogni pugna era attento per uenire al fine & consummatione per suadendosi mente essere facto se di la bataglia alchune reliquie fussero restate. Anchora esso cesare contra di Heluecii populi di gallia hauendo facto strage de trecento & cinquanta megliara cento & trenta meglia che erano restati fugiendo sempre la nocte cum il giorno: lo quarto di uenero a li confini di lingoni populi di Gallia: Gli romani occupati in sanare li percussi & impiagati & dare a gli morti la sepultura ꝑ tre zorni drieto de nimici se ritardono: mādo cesare ad ligoni messi & lr̄e che a li heluecii nedi uitualie ne di altra cosa nō dessero aiuto menaciādoli se alcūo subsidio ad heluecii hauessero porto ī loco de īimici douerli reputare: tre zorni dopoi che

fureno passati seguito drieto a gli Heluecii quali da inopia summa mente oppressi se aresero senza alcuno contrasto & inclinandosi a gli piedi di Cesare & spargendo molta effusione di lachryme adimandono il dono di la pace: a gli quali Cesare commando gli staggi de depositione de le arme: & domente che gli heluetii cercasero quali obsidi douessen dare intermissa et preterita una nocte sei miglia se fugireno quali Cesare hauendoli sequitadi tractolli in luocho de inimici gli altri che se erano resi acceptolli per amici: et restituite cieschaduno a li luochi doue era la loro habitatione: Anchora esso cesare sentendo li Belgi da si expugnati circha la meza nocte apparechiare el ritorno in uerso li doue era la loro habitatione temeua da quelli essere insidiato: ma perche la casone de la loro partita non sapeua donde procedesse uolseli cum lo exercito seguitare insina che in lo primo far dil giorno hebbe di tal cosa per gli spioni chiara noticia: mando alhora le gente darme auanti quale la ultima squadra de Belgi ritardasse: Da puoi esso cesare cum tutto il campo fo presto agiunto: et de loro moltitudine ne fece tanta strage quanto duro il spacio dil giorno: et subito anci che inimici fugissero in gli loro confini preuenendogli senza difficultade tolse a loro le munitione: Gia di tuta Gallia cesare facto uincitore: quando a lui fu renunciato alchune citade di essa rinouare li conseglii de ribellare: in confini di quali tradusse suo exercito quale fu piu repentino che ogniuno estimasse si che piu presto fureno gli inimici pigliati che fugir potessero in gli loro castelli: prohibette per comandamento che a li inimici incuriosi et negligenti non fusse mostrato quel signo quale in lo incendio de edificii usare si suole si per potere a gli cauti inimici sopragiongnere: si etiam acio la copia de pabuli et strami et frumenti a loro romani non potesse manchare. Cesare aduncha cum lo expedito et uelocissimo caminar occupaua a li inimici il tempo di usare conseglio: ne ad alchuna citade permeteua che de la salute daltrui piu presto che de la sua hauisse tempo di pensare cum tale admirabile celeritade reteneua li amici a si fideli: et quelli che erano uacillanti et dubii in la fidelitade per paura li conduceua a la conditione di la pace.

Per ſententiã de molti duci et capitani ſe dimonſtra non pertinacemēte ne in tuto inſina ad extrema deſtructione linimici douer eſſere ſequitadi Ca.XIII.

PEr contraria anchora ſententiã de molti duci ſe dimoſtra non douere eſſere pertinacemente ne in tuto inſina ad extrema deſtructione li inimici perſequitati: & queſto prima per exempio di. M.Liuio romano capitano connoſceremo quale eſſendo da ſi Haſdrubale peritiſſimo di Carthagineſi duce in fuga conuerſo & da li ſuoi confortado che inſina ad interemptione & deſtructione ſeguitaſſe gli inimici con parlare ornato tal parole diſſe: Neceſſario e che alcuni ne auanceno quali di noſtra uictoria a gli inimici rendano noticia. Scipiōe aphricano ſolito era uſare tale oratione: A linimico non ſolamente ſe die dare la uia ma etiam e da eſſerge munita & fatagie ſecura: Pyrrho anchora re de gli Albaneſi tra gli altri imperatori quali lui mando a memoria diceua queſto non conuenire a gli uincitori inſtare con pertinacia inſina ad pernitione quando gli inimici ſono in fuga poſti: Tale ſtratagemma & aſtutia militare & da eſſo Pyrrho & da gli altri clariſſimi duci in expugnare di ogni ſorte inimici ſempre ritrouo eſſere ſta obſeruato: Certo eſſo pyrrho hauendo pigliato una citade & chiuſe le porte uedendo quelli di dentro per la ultima neceſſitade combatere fortiſſimamente dette ad eſſi la uia di fugire: hannibale ſimelmēte a li germani incluſi apſſo Traſimeno lago di Peruſia uedendoli acerrimamente pugnare tolti gli ordegni de li ſuoi: da canto detegli libertade di partirſe et dopuoi ſenza uccision di alcuni de gli ſuoi et ſpargimento di ſangue quelli imprudentemente fugiendo taglio a peci. Ageſilao duce de gli lacedemonieſi preſtantiſſimo combatendo contra di thebani con grande fauore inteſe li inimici per eſſere ſerati et clauſi da la conditione dil luocho et deſperata la ſalute combatere con piu uehemente impeto che auanti haueano facto: alhora fece a gli inimici la uia di potere campare retirando gli ſuoi ordegni da parte: et iterum dietro ad eſſi che fugiano mando ſue ualoroſe ſquadre quale ſencia loro dãno et loro iactura proſtrono li inimici et obtronchono nũero infinito ſiche pma conoſcēdo li iimici p deſpatiōe piu acri et ualidi ipugnare uolſe che li ſuoi

intrasse alhora per lo ponte quale da li inimici era difenduto mouē do essa sua giente con tal parlare: Meglio e che da Europa siamo ca ciati che per necessitade ueniamo a le mane con li inimici: & man do anunciare adessi nimici inquanto pericolo la loro salute era con stituta se de tal luocho non maturasse sua fuga. Antigouo Re di Ma cedonia sapendo che Etholi populi confini a lalbania da lui obsidi ati & constreti da extrema fame uoleano fare eruptione & impeto contra di esso: concesso a quelli la uia de usire & presto dietro a lo ro seguitando facto suo impeto rimase uincitore: Tito caualier ro mano acui essendo doi Scipioni da Carthaginesi uccisi lo exercito romano dette il loro gouerno & imperio: poi che uiddi essi cartha ginesi in obsidione stare commo desperati: lassati le squadre dete glie spacio di fugire: puoi inseguendo con li suoi bene instructi de inimici facta fu grande strage & ritorno con li suoi senza alcuno pe ricolo. C. Cesare udendo li Germani obsessi per desperatione piu forti facti a pugnare: lasso quelli usire de obsidione et dietro adessi puoi seguitando rupeli con grande sparsione di sangue. C. Manilio consule romano hauendo da sue squadre fatto ritorno li alogiamē ti de romani possessi & occupati da Thoscani alhora con maturo conseglio a ciaschuna porta locate le statione in cottale rabia & des peratione condusse li thoscani circunclusi: che a limpeto non pote uano far riparo: inteso questo da li suoi legati rimota una statiōe da una porta concedeno lo exito a li inimici: puoi a loro fusi et dispersi essendoli in contra uno de consuli donata fu la morte ad infiniti.

Sono li inimici da essere uincti con la manara quale e instrumē to da marangoni & nulla cosa piu conuiene al perito capitano che usare cuntatione & dimora & niuna altra cosa e piu temera ria de esso duce che usar festinatione. Ca. XIIII.

EL conseglio anchora di Domitio corbuglione a li antede cti documenti e da esser adiuncto quale sempre dir so lea lo inimicho cum la manara douere essere superado. Di tal sententia fureno etiam molti & preclari capitani Quali tal costume obseruando fureno gloriosi dil suo nome & fama. Fu Fabio Maximo sopra ogniuno di tal costume bene or nato quale contra de Hanibale da li romani facto imperatore non

uolse con inimici in pugna cōbatere parendo a lui usar meglior cō seglio se per contagiōe et dilatiōe le linimiche forcie hauisse rote et effeminate. si come la cosa puoi aduienne: Essendo Fabio de denari et frumento in summa caristia inducto fugēdo con lo exercito per smesurate altecie de monti & per luochi occulti fra li boschi locaua suoi alogiamenti inseguendo sempre per occulte uie Hannibale cō sua giente fiera et in li loro lati sempre faciando asalti. La moltitudine de Garthaginesi et uno pedagogo de Hanibale sopra gli altri ridendo et sbefando le romane schiere Fabio adimandauano che a le mane con loro uenisse: Fabio nō mosso per tal parole: usaua suo cōseglio con prouiduta mente et spesse fiate uerso de li amici diceua a si quello homo parere piu timido et uile quale timesse le cauillatione et uilanie che quello che da inimici pigliasse paura: Oltra di questo essendo Minutio suo collega et compagno di fama illustre et preclara et iudichato digno dil nome romano perche di alcuni inimici era sta uincitore disse laspera a Minutio la prospera fortūa piu che laduersa mi fa esser in timore: et nō tropo da puoi che lui disse tal parole Minutio con le romane schiere de insidie de inimici fu circūclaso: al quale periclitando Fabio bene instructo aiuto porse con ꝑmpta mano et de inimici riportata grande uictoria glorioso fece q̄llo giorno a li romani: Hanibale uincto et con suo impeto superato con li suoi amici fu dicto tale parole hauere usato: Non disse a noi douere auegnire che questa nube montana (quale era Fabio) noi ī la pianura con possancia di tempesta ne submergeria: Sertorio uso tale et simile ragione essendo con sue forcie contra di Philippo Re di Macedonia oltra il Ibero fiume di Hispania corēdo contra di esso Philippo la moltitudine et barbarica turba quale con sua crudelita et superbia di Sertorio turbaua ogni ordine et preparamēto cōtra de inimici facto ne etiam di esso spectaua aduiso ouero comandamento: ma solum con insulso et temerario ardire contra de inimici transferiuano suo furore: Sertorio prima cerco con rasone et persuasione riprimere li loro insulsi et furori: Possa che uide sue parole da Barbari non essere ascoltade delibero per tal modo con linimici farli uenire a le mane nō pero che fussero debellati ma alq̄nto li corpi fussero feriti spādo lui ī laduenire q̄lli douere usare piu mā suetudīe ꝑ la q̄l cosa finita la bataglia si come sertorio desideraua a tē po li defessi et redusse essi barbari che fugiuano ī li logiamēti et po

fortificare et consolidare le loro mente (conuocata di tuto il campo la contione et turba) comando che dui caualli auanti il loro conspecto fussero menati: era uno de essi magro et macilento et laltro forte giouene et splendente a cui la coda insina in terra staua pendente. Era apresso il cauallo macilente uno homo grāde & robusto staua apresso laltro cauallo prepotente uno homo picholo & imbecille dato che fu il signo da trombeti: esso homo grande si come a lui fu comandato se assorzo con temerario assorciamento cō ambe le mane cauar tuta la coda al cauallo macilento: esso homo picholo apocho apocho stirpaua la coda dil cauallo potente: Non dimeno quello che inuano & senza effecto tuta la coda non sencia suo dispiacere rompere uolea essendo stracho mosse grande riso a li circunstāti: il paruo & imbecille extirpando le sete apocho apocho ī breui spacio di tuta la coda il cauallo fece nudo & priuo: Alhora Sertorio leuossi in piedi & fece a la turba tale oratione: Voi uedeti o soldati & cōmilitoni mei lo ingenio piu potere che le temerarie forcie et molte cose quale in uno impeto non se puōno superare apocho apocho uincerse & esser superate: Scipione iuniore uedēdo la effrenata degli inimici dementia: diceua la sicurita con il tempo douere essere recuperata perche simile e lofficio de limperatore quale suole essere dil perito medico a cui in locho ultimo & postremo usare le curatione dil ferro & costume: Non dimeno a tempo li Numanti con assalto improuiso in fuga conuertite quali da li primarii & seniori di Numantini essendo interrogati per qual causa da romani erano fugiti quali tante fiate in fuga haueano conuersi: Alhora uno de essi fugitiui incontra fece tal risposta: Sonno adesso a uoi Numanti quelle medesime pecore che prima haueuati: ma il pastore di esse e tramutato: per la qual cosa e da affirmare niuna cosa essere al summo capitano piu condecente quanto la inducia & conctatione & nulla altra cosa esser piu contraria & iniqua quanto e la festinatice & temeritade. Di queste due contrarie cose quelli che per lōga & diuturna arte & experientia del soldo: Sono ī q̄sto tempo iudicati peritissimi con grandissime laude. Ti Sigismondo Pandulpho insina al cielo te alceno: Perche certo dui potentissimi & florentissimi & regali apparechiamenti cum inducia & celeritade fureno da te dispersi & profligadi: Alphonso Re illustrissimo & clarissimo di Taracho nesi cioe di Aragonesi nel tempo cui lui era in florentissimo &

sublime stato di Francesco sforcia suocero tuo le giente et ualorose schiere molestaua con grande persecutione: Tu alhora induto & pigliato lo officio de buono figliolo lo socero tuo & di lui la fiorita gēte dentro le munitione & muri di phano con grandissimo amor recevisti tardando alhora & induciando rendesti honore a ti & ad il genero salute: tolerasti che inimici spesse fiate insino a le porte de la citade facessero sue corerie et come obsediato dentro con tue force te refrenasti: Lo Re Alphonso con suo immenso potere et sforzo per tua sapientia et magnanimitade facilmente da ti schernito contra tuo impeto non essendo con sue sforce a ti equale abādono di la Marcha le nobile confini: Quello medemo Re Alphonso oppugnando dopoi cinque anni et combatendo Populonia in essa longa et graue obsidione assalito fu da ti non con arme et tue giente: ma piu presto con la umbra de le arme et con segni de li fuochi nel tempo di la nocte a lui dimonstrasti dil tuo campo et con spesso timore incusso et dato adesso per li transfugi et fugitiui quali a lui nunciauano con ti essere li aiuti et populi di tutta Thoscana confluēdo per obuiare che li citadini di Populonia adesso Alphonso non se rendesse. Tandem intesa da esso Alphonso la tua eruptione con limpeto insieme di tua giente essere contra di si mossa et incitada ben che gia li altri muri schalati hauesse et lieto fusse et exultāte et quasi per modo de dire spogliatore recossi in fuga soa giente non piu expectando: Et prima che tuo integro impeto hauesse persentito: pareua che da cielo fosse il fuocho sopra di essi inimici caschato. Fu alhora di tua uirtude mirabel laude et honore hauendo in uno momento et instante socorso a li amici et percossi et feriti gli inimici et dissolta la obsidione: onde merito sparsa fu di te non uana ma uera con laude fama: il Re da ti essere sta uincto prima che la lui tua presentia fusse uista per tanto cōcludiamo di tue laude quello che a pochi et rari capitani hauer giouato mai habiamo inteso cioe in la expugnatione di Alphonso contra di phano et di Sforceschi ti hauere usato tardatione et in defendere et porgiere soccorso a populonia audacia et irruptione et festinatione da ti essere sta obseruata

E da schifar che alcuno per lo auenimento de le cose prospere insuperbito in pericolo in pernicie caschare non si lassi.

Ca. XV

ET ben che a li audaci esso idio prestare soglia adiuto & fauore si come Ouidio narra:& se puo aprouare per uso quotidiano. Questo non dimeno e molto da fugire che alcuno elato & superbito per il successo de le liete & felice cose non sia in periculo in pernicie & calamitade distracto. Questo tal conseglio alcuni imperatori non hauendolo obseruato:mentre che essi piu presto cum audacia che con calliditade contra inimici mōstrar uoleno sua magnanimitade clade & ruina miserabile de si et di suoi compagni hanno riportato:la qual cosa se per li altri exempii a noi non fusse manifesta Siamo auisati per li exempli di aphricani & di Cyro potentissimo et clarissimo imperatore Cyro hauendo suo exercito in Scythia conducto Thomiris quale era de Scythi regina cōcesse adesso cyro el transito oltra il Araxe fiume di scythia.prima p che se fidaua di sue forcie:deinde per la oportunita dil fiume quale era obiecto a cyro hoste et inimico mando adunche la tercia parte de le giente ad inseguir lo inimico data al figliolo di tal facto la impresa:Cyro sentendosi essere perseguitato abondono li alogiamenti pieni et copiosi di uino et laute uiuande:et pareua che spaurito fusse refugito:Li scythi inuitadi da esse uiuande uincti fureno prima dala ebrietade:subito dopoi cyro ritornato de uniuersi fece uccisione:Thomiris aduisata dil caso repentino & ocorso apparichiasse di scancelare il dolore receuuto de la morte dil figliolo & di sua giente cum lo sangue de inimici piu presto che cum sue lachrime & pianti Dissimulata &oculta adoncha la sua diffidentia de la ruina & clade receuuta:fugiendo apocho apocho tiro lo inimico nele insidie cioe in le angustie & stricture de li monti: Quiui tirati li persi cum lo Re Cyro dettiglie la ignominiosa morte agionta fu sopra tute gli altre cose tale admiratione:che di tante clade uno solo messo non scāpasse Hannibale contra rebellatori aphricani da carthaginesi misso cum infinite schiere:tale gēte essere di uino auide subito cognoscete & quello uino quale lui hauea ne li alogiamenti lo feci miscuire cū mandragora: La cui posancia e megia tra il ueneno & il somno:fato che lebbe al uino tal medicamento de la industria : cum li inimici apizo legiermente la bataglia & in quella mostrosse essere superato & poi circha lora di megia nocte simulo di esser fugito: lassate alcūi cariagi & tuto il medicamento.Li barbari pieni di gaudio uedendo li alogiamēti di inimici forniti de uino & laute uiuāde esser reducti

in la loro potestade non temperandosi dal uino quale era artificiato como morti in terra si gitonno Hanibale a tempo sopragionto ani uno de essi perdono la uita: Esso anchora Hanibale sapendo li suoi alogiamenti insieme con quelli di romani essere posti in luoco doui non erano legie aposta abandono tal regione lassando numero infinito de armenti & animali grandi chiusi tra li alogiamenti: li romani lieti di tale preda guadagniata se agraueno di cibi non salutiferi & morbosi perche non poteano bene cuocere le carne per la necessitade di legne: Hanibale nil tempo di la nocte essendo ritornato in li suoi alogiamenti assalite li romani con non pensada celeritade.

Li Histrii posti in compagnia de li Etholi da quali prima in sua bataglia haueano hauuto aiuto & grande socorso prosperi fureno in li principii di la bataglia & nel fine di essa infelici & disuenturati hauendo pigliati li alogiamenti di.Gn.Manilio consule romano & essendo intenti a la opulenta preda superuenendo Apio pulchro di romani legato sero quelli da ogni canto: erano alcuni di loro pieni di uiuande: & alcuni per la crapula non sapeuano doue fussero di tale imprudentia fureno da Apio puniti: & aquisto la uictoria a romani insieme con la loro uita sencia sparsione di sangue: il loro Re posto a cauallo & stracho da la ebrietade & da lo errore di la mente a pena poiche fu resuigliato sentite si esser preso.

Li sumptuosi conuiuii sonno in li alogiamenti da essere euitati. Ca.XVI.

LI prestantissimi duci a le sue gente hanno uetado li lauti & tropo sumptuosi aparamenti de li conuiuii: Cosi Masinissa di Numātini & di Romani amicissimo essendo di etāte di anni cento & in lhora di mezo giorno caminando dauanti il suo alogiamento il cibo mediocre & per niente lauto nō essere stato da lui usato hauemo conosciuto. Hanibale per non perdere alcuna hora dil giorno non pigliaua alcuno cibo insino al hora prima di la nocte: Se referisse etiam Alexandro & Scipione in li loro uiagii solamēte dil pane simplice con li suoi compagni & amici hauer si contētati uno fortissimo capitano de romani il quale supero la gēte ualidissima de italia & uinse il Re richissimo di grecia con picho lo focho coceua il suo cibo di herbe componuto quale nel suo horto hauea ricolte. A molti anchora capitani lo uso de legumi fu ī frequente cibo fra li altri scritto ho ritrouato. Seuero principe ītra tāte

richecie fastiditi li cibi delicati de dicti legumi hauerse saturato: Legiemo anchora Seuero septimo duca strenuo & ualoroso in li suoi alogiamenti hauere prohibito lo uso del uino uolendo che a ciascuno piacesse di aceto extinguersi la sede: Veto anchora a li pistori habitare nel suo campo uolendo che la gente militare contēta fusse di pane senza alcuna altra uiuanda & esso primo de ogniuno in cōspecto di la turba uso quello cibo quale hauea comādato si douesse obseruare ne mai per uitare piogie ouero calore sotto alcuna casa fece dimoranza Pompeio aggrauato & uexato da trista & aduersa ualitudine hebbe dal medico tal aduiso il cibo dil tordo esser optimo a dare a lui salute: Alhora passata era di tordi la stasone: non dimēo li domestici ogniuno con diligentia per ogni luocho faceano grande inquisitione: intenti siando molti per tale casone ditto fu che Lucullo di tali ucelli era copioso quali per tuto lo anno solea seruare pōpeio a tale parole dette risposta: Adoncha se Lucullo non haue a simile delitie posta cura per questo pompeio nō poteria la sua uita restaurare & licenciato il medico di facili & uili condimenti fece a si cibo & nutrimento. Iulio Cesare circa il uiuere suo era in tanto di facile & uile uiuande amatore che sopra li sparesi aposti a lui in cōuiuio in luocho di olio uedendo instillato esser lo unguento māzo di essi senza dispiacere & represi ciaschuno chi hauesse di cotal cibo pigliato dispeto: li soldati di esso Cesare extirpate le radice di certa herba & mesedato el lacte insieme con essa mangiaueno in luocho di buono & lauto cibo: puoi di essa herba comīcioreno a fare & cōponere il pane quale curendo circa le statione & alogiamenti di inimici lo gitaueno tra la moltitudine & diceuano ad essi inimici insino che la terra fara di tale herba fructo mai la obsidione di Pōpeio non lassaremo: Cesare dubitando che li animi de li suoi uedēdo la patientia & pertinacia de inimici in timiditade & uilitade se hauesse a tramutare uetto che piu tal pane non fusse monstrato & gietato ali inimici ne etiam di ante dicte parole fessero piu mentione. Se legie etiam che Augusto quale era di minimo & quasi uulgar cibo uolūtiera hauere usato il pane sicondo cioe non tropo biancho ma facto di la siconda farina & pissiculi et il caso presso & fracato con la mane & fighi uerdi & recenti bissere cioe di primi & sicondi. Bissera se chiama quella arbore quale doe fiate a lanno produce li fructi. Di tyberio āchora e diuulgato ultra il rheno fiume di germāia hauere

cotal uiuere obseruato che spesse fiate sedendo su la terra herbosa non exteso il pauiglione piglio il cibo si come fusse sta uno infimo et mediocre et in q̃llo medesmo luoco piglio il somno:il duce Adriano uso etiã uolũtiera non in abscoso ma aptamente il caso et il lardo q̃le e cibo di carne uile obseruo tale costume persuaso per lo exemplo de Scipiõe Emiliano et Metello q̃le da Numidia expugnata fu dicto Numidico et etiã di Traiano q̃le fo suo uero auctore:Cãbyse anchora menando lo exercito a la expeditione nõ ꝓuisto di uituaglie ne intexe le conditione di luochi doue lui era per passare uene in una regione arida et sterile et inculta et non signata da humano uiagio doue astretto per sũma necessitade prima comincio a mãzare le frasche che erano tenere et manchate q̃lle cibosse di curami molli inteneriti al fuoco:poi essendo in harenosi luoci et manchate le radice de ogni herba consũpti tuti li loro animali zetar fece le sorte sopra di la affamata gente diuisi prima tuti de diexi in diexi et q̃llo a chi ueniua la sorte era da li cõpagni consũpto et mangiato:gia era di tanto exercito:gian parte per necessita manchata et parte anchora a chi era tochata la sorte in luoco di altro cibo manducatõ da poi Cambyse temendo che a lui non tochasse tal sorte fece sonare a li trombeti la ricolta infra quel mezo erano a lui seruate generose uiuande de ocelli & de altri preciosi cibi quali per camelli da luntano se facea portare : Tandem Sigismondo pandulpho non tasreo questo di tue laude & gloria:certo tra questi summi ornamenti de la uita di duci & ĩpatori in ti risplẽdẽte se uide tãta similitudĩe & cõformatiõe che cosa piu simile non puo essere pẽsata in cosa magiore puo essere dicta perche essendo intistata mirabile & in enarabile patiẽtia di fatiche uigilie sede & fame & di ogni angustia & necessitade:Ciaschuno egregio homo : ciaschuno duca & capitano imitando ouero tu hai adequato ouero tu hai excesso & superato nõ diro de le grande le quale in maxima acerbita di fame parsero a ti & ali toi soldati sapore optimo & regale uiuande :tacero anchora le aque calide & sulphuree di fontane & insieme come uno lago adunate lequale non essendo in tuo campo facultade alcuna di uino & bẽche fusseron di tal sorte & natura che cõcitasse prima il stomacho a uomitare che la sede restringere potessero:non dimeno et a ti et a gli toi insieme fureno tante agiate che parse mai non hauessero beuuto cosa di quelle aque piu iocũda di qual cosa ogniuno di habitatori

circūstanti preseno summa admiratiōe: per la q̄l cosa apertiene sūmamente a larte et rasone bellica abstinerse da le delitie & sūptuosi condimenti & etiā non mancho cōuienē tēperatamente la oblata p̄ da sapere prendere et pigliare et non muouersi a quella con troppo ardore auenga che opulētissima et certa molte fiate appara pche ad uenire nō rare fiate sole domētre che stano li soldati in le delicie et spoglie et exuuie de inimici intenti et occupati contra di essi reuoceno il tumulto de le contrarie et inimice gente: cusi molti preclari duci poi che hebeno facte et finite le bataglie et exerciti populosi stagando oppressi in tale uoluptade sono stadi da inimici assaltadi la uictoria perdendo con ogni honore.

Quale cose appareno utile a luno et laltro campo a dare ouero a chiedere li aiuti se il nostro campo ne li alogiamenti ouero ne li altri loci muniti aduene esser obsediato: ouero ad esso metere altri in obsidione quale cosa se die fare: ancora de segni militari a qual tempo quelli che sono dimandati notarii hanno hauuto tale nuncupatione Ca. XVII.

IN uero dapoi q̄ste ragione q̄le hauemo de le bataglie exposto se el nostro exercito achadera essere obsesso ne li alogiamenti ouero ne li luochi muniti ouero ad altri aparechiar obsidione non sera inutile a sapere quando al una parte et laltra conuegna dare ouero a dimandar subsidio ouero a que adoncha le arte et insidie de inimici si posseno cū occulti conseglii et ragione connoscere: Cicerone duca di Cesare obsesso ne alogiamēti dil uerno da li nimici & hostile insidie desiderando uolere significare dil stado de esse cose a Cesare mando messi ocultamente di q̄li alcuni fureno da li nimici pigliati & auanti li odii de romani aflicti & de uarii suplicii tormentati: gli altri che erano dil periculo scampati preseno de inimici tanta paura che di andar da Cesare perseron lardire: Tandem ritrouosse uno seruo di gallia quale per la libertade a lui promissa & per le promissione di grandi premii porto a Cesare le lettere inserte & incluse ne la coregiola dil dardo la qual cosa a lui fu facile perche essendo Francioso da li franciesi non fu hauuto in suspecto Cesare di tal noua facto solicito mando cū promisse di grandi doni uno francieso a cauallo sue lettere a Cicerone & detteli tale aduiso che se non poteua ne li alogiamenti di esso cicerone ītrare che allegate le lettere alo dardo li gitasse ītra li alogimēti

il francioso ad Cesare fu obediente & peruenuto ali alogiamenti di Cicerone temendo piu oltra seguire suo uiagio secondo haueua co mandamento trettele cum il dardo ne li alogiamenti de Cicerone: le quale per disgratia caschono in una torre & anci tri giorni passati non fureno da niuno recolte Alhora ritrouate da uno de li soldati subito a cicerone a cui erano scrite portate fureno quale esso cicero ne recito in el conspeto de soi soldati p̃seno di essa ciascũo fiducia & grãde gaudio: Era dicta epl'a di grece lettere cõclusa ĩ breuitade acio che da galli nõ fusse ĩtesa se in le lor mãe fusse achaduta Era di essa tale sentẽcia Io adesso con le legione me sonto partito & subito sero ꝓximo a uoi Ti p̃go cõserui la tua pristina uirtude uale: iosepho Re coprẽdo li messi cũ le lane de le pecore ꝑ molto tempo ingano li ro mani uigilanti ꝑche essi messi haueano specie di cani: fureno alcu- ni quali sconfiati li utri cioe baghe infiate dẽtro hauendo le lettere: per uno messo mandono esse lettere haueua q̃sto messo ĩcluse le let tere in lo utre da la lõga forma & aparencia di cane perche cũ le sue gambe diriciaua la sua uia doue a lui pareua si come il timone & gu berna & rege la naue Arpagozia amicissimo di Astyage ultimo re di medii uolendo uindicarsi contra di esso Astyage di una ingiuria gia da esso receuuta a Cyro di Astiage nepote quale in media era in exilio sue littere mando cũ tale ingegno occultate & abscoste in lo aperto corpo et pecto di uno lepore mandole per uno de soi serui fidelissimo soto specie di presente: dettile etiã tale aduiso de rehaue re & riportare li responsi sencia suspiciõe di custodi: cioe che simu lasse de ãdar a la cacia essendo per cotal oculto et latente modo mã- date et receuute le littere reuscite la cosa in q̃sto fine che Cyro puo lo auo Astyage dil regno di Media et di Assyria. Hanno obserua- to alcuni altri modi di scriner sopra li interiori stechi de le uagine: alcuni altri scrissero in li doloni et baltei Doloni si chiamano basto ni doue si repone stochi: si come usano li frãciosi: ouero doloni so- no sicondo Varone haste longe con piccol ferro ditti dal duolo cio e ingano. Baltei secondo Seruio significa la coregia da cengerse et etiam quella cosa doue dependono et atachate sono le arme: Altri mandono littere circũuolute et alligate a le parte occulte dil corpo di soi messi: ouero de li iumenti et animali q̃li conducono li loro mes si: Le colũbe simelmente a mandare littere specialmente di le cose grande et importante: in questo modo fureno usate anexe et agro-

pāte le epistole a loro collo:ouero a lale fu obseruato qsto in la obsi dione di modenesi Hircio consule scriuando a Decio Bruto et Decio Bruto ad Hircio rescriuando:trouato fu et obseruato da li antiqui il modo et rasone ad usare le colūbe in tale bisogno luna parte & laltra nutriuano le colūbe poste a qlle il cibo in eminente luoco poi qñ achadeua il bisogno di adoperale:faceua una parte cū laltra permutatione di esse colūbe et teneua qlle ciascuna parte in luoco tenebroso et obscuro facendole durare extrema et aspera fame et poi qñ uoleuano per epistole darsi noticia di alcūa cosa lassaueno uscir le colūbe alligate le lettere a le loro ale ouero al collo le qle secondo gia in anti erano usate ritornaueno a sua prima habitatione:et in questo modo luna amica parte cū laltra se facea di ogni cosa aduiso. Celio uolterano di ordine eqstre pigliate alcune hirōdine et portate cō si in la citade mandaua a li amici messi di la uictoria per esse hiron dine qle ritornauano al nido doue loro erano sta portade. Fabio pictore nara che hauēdo li ligurtini da ogni parte obsesso di romāi le gente mandate a defensione de uno luoco:Li romani ad suo presidio ligatte le epistole cum filo ali piedi de le hyrundine deteli aduiso dil secorso quale ad essi gli mandauāno & aduisolli quale giorno douessēno de le porte usire cōtra di ligurtini:lo uso de le lettere grece et āchora tra li latini & apresso di greci e incognito lo uso de le latine & barbare lettere:Symacho carthaginese per una sua epistola greca a Dionysio Re de li Syracusani detti notitia Li carthaginesi cū tra de si apparechiare guera facto & creato di carthaginesi el capitano discoperse di Symacho tale insidie uetono alhora li carthaginesi che uiuno de li soi greco parlare usasse ouero scriuesse. Et ancho de li egypti e costume & di cieschuuo chi la lor usanza segue ī loco de le lettere usare le effigie de animali Non exprimendo le lor parole per compositione de sillabe ouero ꝑ compositione di lettere: ma cum la forma & representacione de li animali la significatione di quelli e per lungo uso imperata da essi egyptii: di quali Lucan poeta cordubense facendo ne la sua pharsaglia mentione disse Anchora mēphis cita de egypto haueua īparato texer̄ li bibli fliminei cioe far la carta qle fu da Alexandro magno ritrouata qñ edifico la sua cita Alexandria: & solamente in luoco dele lettere usauano le forme de ucelli & altri animali & ogni altra cosa cum quelle forme anchora notauano Onde anchor si uede a Roma insculpto li saxi alti qdrati

et larghi al fondo et diminuendosi apresso dalteza & simile sono a la uchia di cesare ne le q̃li sono insculpti uulturi: per la quali se mon stra il uocabulo & nome de la natura perche secondo che li physici hanno dicta intra li uulturni niuno si ritroua di sexo masculino: se monstra & significa ãcora per la figura de le ape q̃le fa il mele: il re per la figura del sparauero intendeno ogni cosa subito facta pche esso sparauero q̃si ogni altre ucelli supera di uelocitade. Qu e stata le notatione di animali se transferisse a le cose domestice q̃le con ue locita et presteza si faciano: il crocodrillo il q̃le habita in le aque dil Nilo nota significatione dil male per il dracone q̃le si morde la co da se dimõstra lo anno perche lo anno ha simile natura di ritornare doue e cominciato a uoltarsi: cusi per la figura di uno caluo se inten deua grande numero di anni secondo che affirma Cynico diligẽte expositore di tali numeri. Ancora apresso a li egyptii il capo dil leo ne dimostra il tẽpo presente pche la conditione di esso leone tra il passato & futuro tẽpo in lo acto presente e ualido & furibõdo: il pas sato tẽpo notano per la testa dil lupo: p q̃sta rasone perche la memo ria de le cose passate ne uiene tolta & portata uia. il cane depincto cõ la blandiente & a lo sengatrice coda nota a loro il futuro tẽpo la cui speranza ben che sia incerta non dimeno a losenga: Ancora li egyp tii uolendo significare la terra fanno la figura de uno boue: uolẽdo notare osyris suo dio quale diceuano essere il sole dipingeuano una uirga regale formando in essa uno lucido & splendido ochio quale apresso loro egyptii notifica la imagine di osyris suo dio Afirmãdo dicto osyris essere proprio il sole la cui sedia & potestade ĩ sublime & in alto collocata ogni cosa inferiore illustra & uede Et perche lãti qua & passata etade il proprio lume & ochio di Ioue chiamaua & diceua essere il sole: de cui nata fu la casone che li egyptii in la dicta uirga La mane dextra signata cũ li digiti aperti ripresentaua alloro la liberalita: La sinistra cum li serati digiti e da loro interpetrata per la auaricia per uno medemo modo le figure de le altre parte dil cor po & le figure de li instrumenti significano alcuna cosa certa a q̃lli essa significatione di tal figure per longa praticha & experientia su bito da li egyptii era intesa: Sono etiam di rasone militare segni et alcune note de lequale e necessitade fare mentione in alcune breue pagine et charte in le quale erano scripti li nomi de li soldati fureno obseruate da li antiqui le ĩfra scripte lettere Q uando uoleuano a la

re publica dare subito aduiso de qlli che erano i bataglia morti oue ro capati a ciascuno nome doue ante posita era qsta littera. T. signi ficaueo quello essere uiuo et li doue era notato. θ. cioe thita di qllo la morte se mostraua donde qllo. θ. sopra ogni altre littere e infeli ce reputato si come dice il uerso: O pmo anti le altre littere infelice θ. uoledo dimostrar la ignauia & iperitia usaueo qsta nota cioe. A p questa littera. S. no altro che silentio se intedeua. Ancora li antiq ipatori & magistri usaueno le figure de le littere qn uoleano darse noticia de alcuna cosa intima & secreta la qle da li altri no fusse inte sa non intedando la significatione de esse littere. Di questa cosa so no testionii li libri de lepistole di. C. cesare scritte a. R. oppo & a bal bo Cornelio qli haueano cura di repsentare la psentia di esso Cesa re in le cose che ocureuano in dicte epistole se ritrouaueno littere sencia alcua coiunctioe di syllabe: no dimeno era seruato oculto or dine de la permutatioe de esse littere: siche i la scriptura una lra oc cupaua il sito & il nome di laltra come in qsti uocabuli barto. & phi lipo: Iulio cesare in qlle cose qle lui no uoleua da alcuo fusse inteso scrisse cu tale copositione de littere che ditione alcua non poteua es sere coponuta da chi hauesse uogliuto legere tal lre: lordine da lui seruato fu qsto comutaua il. b. in luoco di. a. & cusi in le altre littere usaua simelmete. sopra di simile comutatione e una epistola di cesa re Augusto scritta al filiolo in qsta snia pche spesse fiate molte & in numerabile facede acadeno qle bisogna esser scritte secretamete tra ti & mi. adoncha qn usaremo el mutuo officio di scriuere per ciascu na littera poneremo semp la seqnte in qsto modo. B. p. a. C. p. d. & cusi in le seqnte p. L. littera usaremo doi. aa. E etia la rasone in essa carta in la qle sel se scriue cu suco di cipolla & poi sia dal fucco cale facta redera & dimostrara le littere. fu anchora uno altro modo di madare lre per oculta uia scriueuano sopra il pecto dil messo cu su co biachissimo di una herba qle li nostri chiameno lactaria alcuni lactuca capna & dapoi era siccata madaueo uia il messo & qlli che uoleano legere le littere spargeao sopra dil pecto dil nucio la cinere & subito le littere dimostraueno & li antiq piu psto daueno aduiso cu tal rasone che cu epistole ne altra scriptura. Alcuni altri usano al tri ingani nel scriuere exprimendo le lre cu il lacte frescho dil ficho & poi sopra insparso il poluere di carboe legibile diueta tal scritura si come ritrouarai apsso lo ingenioso poeta dicedo i suo libro de re militari: potedose portare le epistole alligate ouero a la gaba ouero

soto el piāta dil piede meglio & piu secreto sera farse scriuere sopra il pecto:la littera scritta de lacte frescho del ficho & e sicura & ingana li ochii di ciascūa:sparge essa scritura cū poluere di carbōe subito la legerai:falla et ingana simelmēte la scriptura facta cū il suco de lo lino cioe de le cime di esso perche in la carta nō signata portarai le littere scrite. Alcuni altri scriuēo ne la carta cū inchiostro le cose di pocha īportācia poi le intime et loro secreti noteno cū urina la q̄ le desicata īgana li ochii et nō puo essere uista ma subito calefacta al fuoco dimostra le littere q̄le sono legibile come q̄lle scritte de inchiostro. Se leze che Demarato lacedemōiese caciato dil suo regno & traducēdo sua uita ap̄sso li persi hauere cū astuto mō notificato a li lacedemoniesi lo apparamēto dil exercito q̄le Xerse re de li persi contra di loro hauea ordinato poi che hebi scripto le figure de le litere coperte di cera subtilmēte & mandoli per il seruo ignorante di tal cosa. Li magistrati de li lacedemoniesi p̄ma p̄seno admiratione nō intendēdo le littere essere ocultate soto a la cera et credeuano di essere sbeffati da damarato: Alcūi considerato lo ingenio di demarato iudicono la cosa come era:finalmēte la sorella dil Leonida re de lacedemoniesi discoperse le littere occultate ne le q̄le era scritto: Xerxe hauere armato trecento et sette megliara de hōi contra de essi lacedemoniesi:uno aphricano mandato da li carthaginesi ad inuestigare li conseglii et apparechiamenti di nimici finxe di esser caciato in exilio da la patria et comicio ad excitare larte dil soldo cū li inimici:passati alcuni zorni aduiso li carthaginesi di ogni cosa ordinata da li barbari et nemici feci simelmēte come demarato cioe scripse in tauolette sotile et poi subtilmēte copri le figure de le littere di cera. alcūi hano usado barbarica astucia q̄le fu mazore di la astucia di aphricani scrisseno sopra la testa rasa soi serui et dopoi ap̄sso de si reteneno tāto che li capilli fussero cresciuti poi li mandēno al suo amico p̄cipe et auisato di tal ordīe il q̄li rasi li capilli dil messo legeua e littere scripte sopra il capo del dicto nuncio : li lacedemoniesi et li ephori cioe li amici di re q̄li gouernauano il regno il loco di re q̄n scriuenāo de le cose secrete de la re pu. ali p̄fecti di la armata o uer a li īpatori nō uolēdo che p caso se le littere uenessēo ne le māe de li nimici le facēde et li secreti di la loro re pu. da essi fussero itese mādaueno ī q̄sto mō:erano doe haste ī lōgo rotōde et di lōgeza eq̄le et grossecia et ornamento cōsimile in tanto che insieme cōiūte se couenião una di esse riteneano li senatori laltra portauão li p̄fecti et

imperatori in bataglia.q̄ndo uoleano ſcriuere alcuno ſecreto piglia
ueno una charta in forma di una coregia facta longa & ſtricta & la
uolgeuano intorno a la haſta non laſſando interuallo alchuno cioe
con la detta charta copreuano tuta la haſta da ogni p̄te & dapoi ſcri
ueuano in la charta cuſi uoltada in contrario cominciando da uno
capo di lhaſta inſino a laltro et poſſa diuolueuano la charta da lha
ſta & mandauela al prefecto ouero capitano:la q̄l charta eſſo capi-
tano la uolgeua & circondaua a la ſua haſta & cuſi legeua diſtincta
mente ogni coſa:altramente cioe ſe non la uoltaſſe intorno a la ha-
ſta non poterebe legere alcuna coſa perche le littere pareuano tron
cate. E etiam ſtudio niceſſario a notare le dictione con poche litte-
re:il qual ſtudio alcuni ſecondo il loro iudicio obſeruano:alcuni ſe
condo la uſancia publica & obſeruatione comune. Apreſſo a li anti
chi non era uſo alcuno di abreuiature & precipue a q̄lli che ſcriue-
uano in ſenato:& q̄ſto acadeua per la loro preſteza di ſcriuere q̄n-
do uoleano & anotare le coſe dicte con celeritade ſcriueuano ſola-
mente una littera come e uno. A. ouero uno. B. & p̄ la longa pratica
intẽdeuano q̄llo che ſignificana ciaſcuna di eſſe littere:cõ tal modo
fu anotata una oratione di Cato:q̄le hauea recitata in el ſenato cõtra
di ribelli di la patria ad perſuadere a li ſenatori che nõ laſſaſſeno q̄l
li ĩpuniti. Cicerõe conſule hebe uelociſſimi ſcrittori a li q̄li inſigno
notare per ciaſcuna figura di littera una dictione & in q̄llo tẽpo an-
cora non erano atrouati q̄lli che adeſſa ſe chiameno notarii. Fu al-
hora il principio di tal notatione & abreuiature ſecondo e teſtimõio
Seneca: Fu inuentiõe di alcuni ſerui uiliſſimi:q̄ſta oculta et publica
ſignificatiõe de littere obſeruata in le antiche ſcripture & in libri & ĩ
ciaſcuno exercitio & officio:Se alcuno uora cerchare la potera con
noſcere i li auctori infraſcripti cioe Probo Valerio gramatico Tul
lio Tyrone Liberto di Cicerone Philargio Samio. L. Aneo Seneca
& Pietro diacono q̄li hãno ſcritti comentarii et regule ſopra di tale
notatiõe. Sõno oltra le ſupiore note alcuni ſegni q̄li fãno cõ li digiti
cõ li ochi et cõ le altre p̄te dil corpo cũ q̄li ſegni parlarano alcuni in
ſieme:benche ſerano diſtanti & niuno ſentira coſa alcuna ſi come
e coſtume dil cãpo q̄n cõſente ad alcuna coſa notificare cõ le mane
p̄che nõ puo cõ uoce p̄ferire per non eſſer da nemici ſentito ſaluta
no alcune fiate li ſoldati cõ mouimento di arme q̄n nõ põno cõ uo-
ce exprimere per la caſone antedetta : Ouidio cum queſti ſigni

parlá ad una sua amica dicẽdo:tu andarai compagna cũ la tua facia modesta in lecto cũ qllo tuo amante:alhora tochame il piede ocultamẽte et guardame et bene nota gli mei segni et lo uolto loqce et simelmẽte ti rispõdi me cõ qsti segni oculti cõ li supercilii ancora qñ tu parlarai te rispondero et legerai le parole scripte da mi cõ el uino qndo ti piglia desiderio di abraciarme:fa me cigno tocandote le rosse guanze cõ le tue mane tenere:se ĩ la tua mẽte pṡarai alcũa cosa secreta de mi azõgie le tue mãe a le orechie:qñ a ti qllo che faro ouer diro piacera lo tuo anello uolta ĩtorno a gli toi digiti:qñ desiderarai molti mali al tuo marito tocharai la tauola spesse si come fanno qlli che p̃gano. Quello medesmo poeta lassiuissimo dimostrãdo una altra amatrice corrupta da uno amator̃ dice qsti uersi:Io misero et sobrio uiste q̃ndo me credeui dal sõno oppresso:li uostri uitii insieme cũ molto uino cioe uoi parlare molte cose con li supercilii monstri et in li uostri signi era grãde parte di uoce:li ochii toi non ta setene. Fu etiam da te la tauola scritta con il uino et li digiti notono le parole:connosceti il parlare quale non pareua essere usato da queli lochi lo dicena : et uiste le parole expresse con molti segni.

LIBRO OCTAVO

Vocabuli antichi et preclari di li honori publici di larte dil soldo:

C

QVm quanto ingenio et studio Sigismondo pãdulpho apresso a molti diffusamẽte e sta facta mentione dil honore publico di larte dil soldo di principi et magistrati cũ tanta faticha io ho ricerchato li uocabuli et di quelli la origine et li officii diffusi et sparsi in molti luochi et ho li in questo sequente libro si come in uno corpo coadunati acio che non manchasse alcuna cosa di cognitione et scientia tua circa larte dil soldo:la dignita regale prima fir constituita da la fameglia de li auguri et e maxima de tute le dignita humane: donde li poeti uechii dimandeno ioue non imperatore ma Re attribuando ad esso quello nome q̃le e maximo apresso a li homẽi mortali le citade le re publiche le gente a li loro gubernatori uogliando atribuere honore excellẽte deteno il nome regale et li re sono sta dicti da regẽdo e da il recto.i.iusticia la q̃le sopra le altre cose conuiene a li re:di qsti re molte ne sono generatiõe pche nõ e di tuti li re fu eq̃le modo di possancia ĩ la re pu.di lacedemoniesi il re sicondo le

loro legie e creato et nõ ha possancia di ogni cosa ma solameute qñ lui usisse fuora di la ꝓuincia piglia la dignita ĩperiale sopra di qlle cose qle aperetineno a la guerra et li sacrificii et cerimonie de li dei sono a lui cõmisse: Questa e la potesta regale apsso li lacedemonie si cioe hauere arbitrio & ĩperio di la guerra ma ne de la uita ne di la morte di alcuno hõ a lui era cõcessa libertade si nõ tãto che duraua il tẽpo di la guerra: la qle usancia Homero dimõstra esser stata apsso a li antiqui qñ dice che Agamẽnon era ingiuriato da la soa moltitudine in Mycone sua patria & poi essendo in la guerra troiana facto ĩperadore haueua potestade di ucidere chi a lui pareua: e oltra di qsto una altra specie di re si come sono li regni apsso li barbari q̃ li hãno potesta eqle a qlla di tyranni & q̃sto e perche qlle natiõe sonno piu apte a seruire che nõ sõno li greci: & cusi qlli che habitão la Syria piu facilmẽte tolerano la seruitu che nõ fanno qlli che habitano la europa: e la tercia specie di regni si come fu la eta uechia ĩ grecia li re alhora sia dimandaueno esineti: & q̃sta era uera tyrannide cioe signoria electa qle erã differente da la Barbarica tyrannide nõ perche essa electiõe fusse facta legitimamẽte ma per cõsuetudine si facca. La potestade di cotal re duraua ouero tanto che uiueua esso re che era creato: ouero per uno tẽpo onero insino tanto che hauea finite qlle cose de le qle a lui la cura era sta ĩposta: Li Mytilenei una fiata elegeno Pythaco re di tal cõditione contra li soi sbandigiati: la q̃rta specie di re fureno li heroi cioe li barõi li qli sicõdo la usancia et le loro legie erano creati qñ haueano cõferiti alcuni beneficii a li populi: ouero in cõbatere per la loro defensiõe: ouero ꝑ hauerli cõgregati in uno loco ad habitare: ouero ꝑ hauerli acq̃stada alcuna ꝓuincia: & de dicti baroni duraua il regno a li successori. Fu usanza in Taprobane ꝓuincia (lõgamẽte existimata da li antiqui uno altro mũdo) di elegere li re ornati di uechiecia & di clemẽtia & ꝓuati de figlioli & etiã se in la regale dignitade ne hauessero procreati alcũi qlli non uoleano hauessi la successione dil regno ꝑche nõ uoleuão in la dignita regale alcũo ꝑ hereditate succedesse: elegieuẽo ancora xxx. rectori qli cõtinuamẽte stesseno in compagnia dil loro Re & niuno poteua essere condemnato a la morte se la magiore parte de essi non consentiua: & gli rei poteano de le sententie di loro rectori appellarsene in anti al populo. Sonno in una parte di Aphrica populi il costume di quali e di ritenere il cane in luoco di re li imperii & comandamẽti dil qle indiuinano sicõdo il momẽto di esso cane

VIII

La regale potestà prima fu trouata in creta sicõdo che Aristotile et Diodoro affirmão (auẽga po nõ sia dichiarato da niuno historico doue prima sia stata la inuentiõe di tale dignitade) fu dapoi transferita a li cõfini populi li q̃li tolseno lo ĩperio a li candiotti: successe poi ad altre et diuerse natione et di ciascuno Re li habiti et ornamẽti erano diuersi sicõdo il lor costume li Persii re usano la tiara q̃le era ornamento a coprire la loro testa in la sumita di essa tiara era una pietra preciosa di admiranda grandecia et lucẽte ligata in oro: li re egyptii per lo ornamento dil suo principato portauano sopra la loro testa la effigie dil capo di uno leone ouero di uno tauro ouero di uno dracone et alcune fiate una arbore et alcune fiate la specie dil fuoco et alcune fiate li unguenti odoriferi: Li ethiopici re portaueno le regale uirga facta in forma di uno aratro et usaueno li capelli longhi formati dal megio in drieto al simile di uuo umbelico et li serpenti q̃li loro chiameno asper sordi erano da lor nutriti a dare la morte a q̃lli che usauano cõiuratione contra de li re. Li insigni & ornamẽti de li re romani erano la sella currule cioe la cathedra q̃le se portaua sopra il carro triũphale et anchora la trabea cioe la ueste de li auguri q̃li ne li sacrificii induinaueno le cose che erano per ueire: el diadema cioe la corona eegale in ꝑncipio non era usitata da li re romani: ma in luoco de la corona portaueno le haste q̃le greci chiameno sceptri. Questi diuersi insigni et ornamẽti regali parte furẽo atrouati a la bellecia et ornato de la dignita regale per indure li homeni in admiratione et in superstitione: Ma da poi che il re comĩcio usare la signoria iniusta fu ritrouato il nome a lui di tyranno q̃le quanto per nome non e differente dal re: ma grandemente e dissimile in gli facti: si come affirma Seneca: et Virgilio dice: A mi sera parte di pace se tocharo la mane dextra del tyranno: interregno fu dimãdato q̃llo tẽpo in el q̃le la sedia regale staua senza re insina tãto che uno altro era facto in luocho di quello morto: si come fu facto essendo morto Romulo roma stete uno ãno senza re: ma ogni cinq̃ giorni gouernaueno lo ĩpio essi senatori li q̃li erano electi de diece corte in le q̃le tuto lordine di senatori era ſptito et di ciascũa corte se elegeuã diece hõi: et cusi ueniano ad essere cẽto et di ciascũo di q̃lli dece era una eq̃l dignitade circa la gubernatiõe de lo ĩpio: et bẽ che regnasse tuti diece senatori: nõ dimeno uno solamente hauea la potesta di tenire rasone et li ornamenti dil Re et di lo imperio et q̃llo ĩ

perio se finiua in capo de cinque giorni: li altri diece dapoi succedeuano per ordine cusi isino ad ultimo numero et poi un altra uolta se ricominciaua lo iperio de li primi dece: duro qsto costume per uno ano: E al tepo che Roma se gubernaua da li consuli qn essi consuli moreueno auante che fusse fornito il tepo dil consulato succedeuao alcuni qli se dimandaueno inter reges cioe publica romana fu tanto priua di qsto inter rege: che continuamente al mancho per doi ouero tre giorni non fusse creato uno inter rege. Me poteria dire alcuno li magistradi curruli non esser stati in uso di romani antichamente perche erano li proueditori di la plebe con la possancia pxima a lo imperio regale: non dimeno non e sta manifestato che in quello tepo li interregi non fusse: anci piu appare in li historici uechii li cosuli esser sta creati da li interregi qli haueano la potesta di elegere li altri magistrati: in la electione dil nouo Re li senatori romani obseruano questo che conuocata la moltitudine dil populo quello che era in luoco dil Re domandato interrege nunciaua queste parole: O romani creati il Re perche cosi e aparso a li senatori la qual cosa habia essere bona fausta et felice: Li senatori seranno poi auctori di confirmarlo se creareti uno che sia digno successore di Romulo et lo re creato in tal modo era firmo et stabile: il dictatore creato sicon la usancia di Thoscani era de dignita sceuera timuto da ciaschuno et era di grande potestade perche potea dissoluere et disfare li altri magistrati excepto li tribuni et come narra Plutarcho era bisogno ubedire a suo dicto et comandamento ne sententia facta da lui poteua essere reuocata al populo si come si facea dal cosule et hauea li ornameti dil cosule et qsi repsentaua la specie et potestade regale et qn era il re in la re publica ne li consuli ne li pretori ne li magistrati poteano in essa stare pche subito che la dictatura era introducta in la re publica: li altri magistrati ualeuano nulla in qlla et per la creatice di dictatori erano destructi et puati excepto li tribuni qli non poteano esser iudicati dal dictatore et i qsto era differete el dictator dal re pche la tribunitia potestade et la auctoritade dil populo era nulla quando regnaua il re: ma remanendo esso Dictatore la plebe et gli plebei Magistrati retiniueno la sua auctoritade et il Dictatore per una sempre medesma cagione era creato quando qualche grande pericolo menaciaua a la citade calamitade maxima donde acadeua alchuna fiata doi dictatori essere creati a uno tempo me-

desmo per le uarie aduersitade che sopra giogneano da diuersi ini mici:et come dice Liuio erão alhora.xxiii.cõsuli al Re era phibito per la lege anticha a caualcare ouero pche credeuano magior force essere a cõbatere a piede che a cauallo:ouero pche diceuano a lim peratore essere bisogno nõ abandonare la soa squadra ne lassare il loco suo. Fabio electo dictatore dimãdo. L. Minutio sescalcho dil cã po et pgo il senato glie cõcedesse di potere caualcare. Ancora qsto dictatore ritrouono ne le historie antiq esser nominato maistro dil populo et haue liberta di elegere qllo sescalcho dil cãpo qle a lui piaceua:& qsta dignita dictatoria fu ritrouata uno ãno dopoi che li Re furẽo di Roma caciati & sicõdo il tẽpo era magiore questa potesta de qlla dil cõsule:agionta ad essa il sescalcho dil cãpo qle obedisse a li comandamẽti del dictatore et nõ duraua piu di sei mesi: saluo se qlli dictatori nõ reteneuano tal dignitade per forcia si come fece. L Sylla et. C. Cesare li qli hauẽdosi fatti dictatori perpetui et uolendo fugere il nome nephando di la tyrãnide submerseno la re publica: qle fusse il pmo dictatore nõ e dichiarato:nõ dimeno sicondo liuio et Eusebio cesariẽse fu. T. largio pmo dictatore et. Sp. cassio suo sescalcho dil cãpo et fu detto dictatore ouero perche qlli che erano p intrare ne li magistrati erano da esso dictati cioe dicti:ouero come uole. M. Varrone pche lui dal cõsule fusse sta dictado cioe nominato a la dictatura al qle cõsule ogniuno era ubediẽte:ouero come piace a Plutarcho ĩ la uita di. M. Marcello:nõ siando potesta al senato di elegere il dictatore uno di cõsuli ouero lo ĩpatore stagando in p sentia dil populo diceua qllo che lui existimaua essere dictatore: et pche e stato dicto.i.noĩato ha hauuto nome dictatore Il maistro de li equiti cioe il sescalcho dil campo ha il suo nome deriuato da q sta casone pche sicõda la possanza di tuto il populo e il dictatore cu si la potesta sũma di esso sescalcho e sopra li eqti cioe li soldati et hõi darme:ouero pche esso menaua le schiere a la bataglia:benche il dictatore fusse ppositoad ogniuno nõ dimẽo cõduseua solamẽte le legiõe di fanti da piedi ala bataglia:li altri che erano mẽori di ma stri cioe de sescalchi fureno dicti magistrati:si come da qsta dictiõe Albo sederiua albato. Li magistri se dimandano qlli a li qli era ĩiũcta la cura pncipale de le cose che se haueua a fare et che piu sonno obligadi che nõ sono li altri et nõ solamẽte qlli che ĩsignano le uirtude sono dicti maistri ma etiã qlli che hano cura de le uille de le cõ

(pagnie di

colegii di li homeni darme perche sono piu obligati & piu pono de gli altri:& anchora quali che serueno a li imperatori perche sonno piu potenti de li priuati seruitori se hanno chiamati magistri. Magistrato e proprio una possanza concessa dal populo ouero da li senatori ad uno ouero a piu homeni:donde li pretori:li consuli: li tribuni de la plebe:li edili curruli li caualieri dil senato:li capitāi sopra le biade & li altri quali rezeno le prouīcie per arbitrio di senatori nō sono dicti di hauer principato:ma solum magistrato perche a qsti tali è concessa liberta far deliberatione di alcune cose & ordinare et comandare & intendere perche ripresentono la persona di la citade deueno anchora seruare & mantenirse la dignitade & honore di essa re publica cioe in administrare la rasone a ciaschuno & a mantenire le leze. A questi sopradetti apartene anchora la disciplina dil palacio:per la quale li pessimi costumi de li homeni insolenti et superbi et molti ordeni sono insieme componuti con summa moderatione et temperancia et sencia confusione alcuna. Anchora pronunciaueno li antedicti quelli che haueuano ad essere legati et la antiquita dettegli auctoritade che niuno de gli iudici potesse per le prouincie pigliare li fasci cioe li lictori se non hauesse hauuta la libertade da essi et lo officio di loro e di tanta auctoritade deornato che qlli che hāno lassata larte dil soldo se alegrano a conseguire la dignitade dil principato cioe esser facti magistri simili a quelli dicti di sopra. Pricipato e una certa mazore preeminentia a la quale le altre dignitade obedisseno:Cusi Octauiano Claudio et Vespasiano fureno di cotal dignitade ornati. Seneca auenga fusse consule al tēpo di Nerone:non dimeno per nome di principe niuno lo dimādaua:perche Nerone era principe et non Seneca:ni anchora il consulato di Seneca era principato ma solum magistrato:et lo imperio di Nerone non era chiamato magistrato ma prīcipato:et perche alcuni di magistrati non pero tuti trateno et administrano molte facende di la re publica e di necessita essere uno altro magistrato che corregia le rasone di quelli che hanno administrato et esso non ha atractare alcuna cosa se non le rasone de li altri uedere et coregere:et questi tali sonno chiamati alcuni reprehēsori idest correctori: alcuni rationali:alcuni inquisitori de le cose facte:alcuni procuratori:oltra di q̄sti e uno magistrato principalissimo di tuti li altri il quale spesse fiate haueua fine:et in luocho di esso era uno altro introducto:quello

il q̃le e sopra la moltitudine qñ signoregia il populo e bisogno che habia in re publica summa et maxima auctoritade: questi tali sono in alcuni luoci chiamati preconsulatori per questa caxone perche pryma deliberano et poi inducta et chiamata la moltitudine consigliano quello uoleno se facia: Adoncha gli magistradi de le citade sonno tanti non e da tacere la sententia di. M. Varone quale lui dice in el libro.xxi.de le cose humane: In li magistrati alcuni hanno uocatione come sono li consuli et li altri hanno lo imperio: alcuni magistrati hanno la prehensione come li tribuni di la plebe: alcuni hano il sbirro: alcuni non hanno in uocatione ne prehensione come sono li questori et li altri quali non hanno ne lictore ne sbirri: quelli magistrati che hanno la uocatione sonno etiam obligati a prehendere et pigliare q̃lli che cometeno li manchamenti et li ponno condure: et tute q̃ste cose pono fare ouero siano presente q̃lli che loro chiameno ouero siano facti dimandare. Li tribuni di la plebe non hano uocatione alcuna cioe potesta di domandare alcũo al suo iudicio non dimeno alcuni tribuni imperiti si come hauisseno hauuta la potestade hano usata la uocatione: Donde Labeone citadino priuato non uolse ubedire ala uocatione del tribuno & dimando alcuni ad esso labeone perche rasone li tribuni nõ hauessero potesta de de dimãdare alcũo in iudicio liquali haueuano summa possanza di constringere de administrare rasone: Respose che antichamente li tribuni de la plebe fureno creati non ad administrare rasone in adiudicare cause ouero querelle ma erano creati adusare le intercessione per lequale prohibeuano che alcuno in la loro presentia non fusse igiuriato et per questo essere ad essi tolta la potesta di la uocatione perche era bisogno essere loro tribuni presente q̃ndo uetauẽo alcuna uiolentia Et certo era cõsuetudine di quelli che dimandauẽo il magistrato pigliare li citadini per la mãe & cũ benigne pole p̃garli & bisognaua che uegnissero coperti impalacio sencia la tunica interiore: Questo era ouero acio che cũ quello habito andasse apregare piu humilmente ouero acio che quelli che haueuano molte cicatrice manifestamente dimostrasseno la lor fortecia & cosi molti uedendo le piaghe extimaueno q̃lli excellenti guerrieri & cũ ueneratione tacita laudaueno le lor uirtude et non era licito remagnire in magistrato oltra cinque zorni se nõ zuraua di obseruare li mandati di lege Li ambasatori secondo dechiara Varõe sonno electi per

consentimento publico q̃li li magistrati fuora di la citade mandeno ad exequire il suo consilio et se puonno anchora dimandare messi dil senato et dil populo. Ogni anno q̃n le bataglie succedeuano felice a li romani molti duci erano da li soldati chiamati imperatori dondo Scipiõe tra li altri duci et ĩperatori clarissimo di la sua etade essendo in mezo di la moltitudine de li hispani suoi soldati cũ grande gaudio et consentimento di ogniuno fu dimandato imperatore: Scipione alhora comandato a ciaschuno il silentio disse il nome de limperatore a mi et maxime cũ il q̃le me haueti dimãdato : il nome dil Re in li altri luoci e grando: ma a roma e odioso et intolerabile ĩ mi e lanimo regale se uoi iudicati q̃sto essere amplissimo honore al mio ingenio cũ uodi oculti et secreti iudicatime Re. ma non me dimandati cõ la uoce. Tulio hauendo assaliti li parthi cõ suo exercito diuiso in tre parte et dapoi facta grãde ucisione di essi piglio Amano luoco munitissimo et capo di q̃lla regione et Spira et altri castelli. alhora lo exercito lo chiamo ĩperatore. Iulio cesare hauendo hauuta la uictoria spesse fiate da lo exercito fu dimandato ĩperatore: ma nõ uolsi essere dicto ne ĩperatore ne re ma dictatore p̃che q̃sto nome Re era odiato grandemente da li romani: & essendo cesare cupido di essere nominato Re et temẽdo di mouere il populo a grãda indignatione uerso di si sel hauesse usurpato a si il nome dil Re: mosse guerra contra li Parthi & simulo essere ĩ li libri fatali questo che ad expugnare li parthi era bisogno la presẽtia dil Re & cusi fu chiamato re laqual cosa fui causa di accelerargi la morte Dõde niuno de glialtri Cesare che sequitõno hauẽo ardire di atribuirse il nome Regale ne etiam perpetuamente li Cesari fureno dimandati imperatori si come ne li consuli ne li pretori ne li Tribuni di la plebe hebẽo sempre tal nome: ritrouamo quelli primi essere sta dimãdati ĩperatori cũ uario numero de fiate alcũi sei fiate alcuni piu alcũi mãcho cosi li cõsuli & similmente li tribuni di la plebe p̃che q̃llo nome era di la dignita che haueua quello che administraua tale officio & nõ era nome di officio p̃che era cusi ordinato da li magiori & obseruato da la re publica libera che quãdo la uictoria fusse consecuta cõtra di inimici che li cõsuli li procõsuli & li pretori ouero altro romano che fosse stato casone de la uictoria quello ĩ testimonio di la sua uirtu fusse chiamato dal suo exercito imperatore Anchora nõ era quella usancia q̃le a q̃sto tempo e frequẽtata che quello il q̃le le gẽte

dimandeno romano imperatore ſia principe dil mondo & con ma
xima poſſancia ſignore di ogni coſa apare: Queſto nome finche
il ſenato & il populo romano guberno la re pnblica lo atribuino a li
ſoi duci & capitani per honorarli per la uictoria riportata: da q̃l pri
mo hõ fuſſe trouata q̃ſta conſuetudine ouero abuſione di corona-
re al noſtro tẽpo q̃ſti q̃li chiamamo imperatori: ancora nõ lo lecto
in auctore alcuno ne etiam alcuno di Ceſari romani ne li antiq̨ tẽ-
pi mai eſſer ſta coronato lo potuto legere: non iulio Ceſare: nõ Au
guſto: non Tyberio: non Caligula: nõ Nerone: & erano queſti doi
extremi di ſuperbia intolerabile & luxuria mai pigliono la corona
de lo imperio ne mai uſono quella in alcuuo exercitio: ſaluo qñ triũ
phaueno portauano la corona di lauro & alcune fiate uſaueno la co
rona ciuica ouero caſtrenſe: le q̃le corone non erano ſolamente di
Ceſari ma di ciaſcuno triũphante & di ciaſcuno uincitore di inimi
ci: io exiſtimo queſta conſuetudine di coronare li imperatori eſſer̃
uenũta da li Barbari q̃li non intendando le hiſtorie antiche & non
ſapiando la ſignificatione di lo imperatore ne dil re & perche ap̃ſ-
ſo loro era frequentato queſto nome di re & perche erano uſati ui-
uere ſoto li Re rare fiate uedeuão lo imperatore: penſono eſſer piu
excellente lo imperatore quale uedeuano piu rare fiate: Sia come ſe
uoglia nata la cõſuetudine di coronare li imperatori ad ogni modo
li barbari fureno inuentori di tale uſancia. Li quali per la loro igno
rancia exiſtimaueno il nome imperatorio mazore dil nome regale
& per queſto coronauẽo eſſi imperatori la quale uſancia fu poi da
li ſucceſſori uſurpata et conceſſa a li re: Euſebio in la deſcriptione
di tẽpi affirma Lucio lucullo eſſer ſtato il primo a preſſo li romãi
chiamato imperatore per che ad eſſo fu data & cõmeſſa la cura di
tuto lo exercito per defendere & acreſſere la re publica

Li pontifici ſecondo dice Plutarcho alcuni credeno eſſere nomi
nati perche adoreno li dei potenti & ſignori di ogni coſa alcuni dico
no queſto nome eſſere fincto da la profligatione di potenti quaſi eſ
ſere ſacerdoti comandati dal compoſitore de le lege debiano fare &
adminiſtrare li ſacrificii magiori et potenti: Varo dice li pontifici ſe
condo la opinione de Quinto Mutio ſceuola eſſere dicti a poſſe &
facere cioe da la potencia de fare ma tale deſcriptione non e laudata
de eſſo uarone: Exiſtima quelli eſſere dicti a ponte et facio cioe da
fare il ponte pche da q̃ſti in ꝓncipio fu facto il ponte dicto ſublicio

u ii

et spesse fiate refacto secondo la opinione de altri fureno dicti ; da li uetustissimi et sanctissimi sacrificii gli qli se faceano apsso il ponte Sublicio: erano li pontifici quatro di gente patricia et qtro di gente plebea et fureno primi da romani create lo ordine et constitutiōe di quali attribuisseno a Numa il pontifice maximo fu chiamato pche erano dapuo lui li minori pontifici: il pontifice maximo tenne lordine et il luoco dil interpte de le lege diuine et pnunciatore. i. nunciatore di sacrificii che se hanno a fare et e reputato hierephante id est sacra presentia et cura nō solamente le cose che se fanno in publico ma etiam le priuate quando fanno li sacrificii et uetano che alcuno non trapassi le cose legitime cioe concesse da le lege et isignano a que modo li dei se debiano honorare et a que modo se debia chiedere perdon da dio. Era ancora custode de le uirgine sacre qle erano chiamate Vestale et iudicaua li loro errori: et a qlli le pene e contribuiua et haueua tuti li sacrificii soto a la custodia sua: ordinaua quale uictime erāo bone a fare sacrificio et quali giorni et in qle chiese se richiedeuano a far dicti sacri et a quale modo doueano esser facte le cose diuine et li sacrificii et a que modo li denari a fare le spese in li sacrificii abisognauano essere a ritrouati: Era etiam cōcessa ad essi pontifici la potesta de scriuere in libri la memoria de le cose passate: et dimandaueuo qlli libri annali maximi: perche erano facti da li pontifici maximi donde li magiori nostri et maxime quelli che se hanno delectado de la memoria de le cose passate usōno questa diligencia che non uoleano che alcuno hauesse ardimēto scriuere historia al quale non fusse dato tale officio da re publica quale officio a niuno cia dato che nō fusse homo di summa probita & di singulare fede & uirtude ornato & auanciasse li altri de dignitade: Il populo hebreo ilquale di antiquita di sangue di magnitudine de le cose facte & dignita di historie e da essere a li altri ātiposto ritroue hauer hauuto questa lege che niuno altro si non il propheta nō scriuesse le cose facte al tempo di la pace & ad il tempo di la guerra: il propheta da poi che cesso essere in uso adesso populo hebreo fu transferita tal cura al pōtifice maximo il quale era di magiore auctorita & dignita dil propheta: Tale consuetudine fu obseruata da li chaldei in sina ali giorni ne li quali hyerusalem fu dessfacta: Iosepho scriuendo contra di Apione dice li chaldei & li egyptii & li phenici nati da li egypti quali sono populi nobilissimi di Syria cū grāde

ſtudio & cura ſeruonno che il ſacerdote maximo ſcriueſſe li facti dil populo: Plato philoſopho & Ariſtotile di eſſo diſcipulo dicono Vno ſacerdote egyptiaco hō di ſumma grauita & per la cognitione di molte coſe excellente a Solone philoſopho di Athene riſpoſe diligentemēte di le coſe paſſate et di la uetuſta di le gente egyptiade: apreſſo li greci qllo il quale era di larte dil ſoldo perito et che era prīcipale in la re publica et fuſſe di ſtudio di ſapientia ornatiſſimo haue cura di ſcriuere le facende che de giorno in giorno ſe faceāo et duro qſta lege longo tēpo cioe chi fuſſe electo da publico cōſeglio uno hō da bene et docto il qle naraſſe li dicti et facti con tale modo che niente ſcriueſſe che lui non haueſſe uiſto ouero haueſſe inteſo eſſere uero da uno digno di fede da li romani et magiori noſtri (li qli finalmente aquiſtōno lo imperio dil mondo) fu conſtituito qſto coſtume nel principio de la loro citade il qle duro inſino a molti anni quello che era pōtifice maxino & che adminiſtraua li ſacrificii publici ordinati da Numa: tute le coſe che ſe faceano de anno in anno ſcriueua in li libri & quelle poneua ī alto cioe in alcune tauolete doue era ſcripta la copia de quelle che haueua notate in li libri & le atachaua in alto in anti la ſua caſa acio ogniuno le poteſſe legere & ſe cognoſeſſe dal populo niente eſſere ſcripto a complacencia ne etiam per odio: Queſto non e anchora da laſſare da canto che ſe tu lezerai li libri & auctori antiqui & le religione de li antiqui ritronarai apreſſo quelli la dignita maxima ſacerdotale non eſſere ſta atribuita a la poteſtade di homeni infimi & poueri ma ſolum a quelli che erāo uechiſſimi & principali nel populo & citade & pmo apreſſo li perſii: li ſacerdoti iquali erano per nome chiamati magi detteno a li ſoi principali la cura di ſcriuere le coſe facte da li loro Re: puoi li egyptii pigliorno tale uſancia poſſa li Aſſyrii & coſi ſeguitando le altre natione & ſe queſti exempli per che ſono de gente externe nō ti ſatiſſano referiremo li exēpli de li hebrei ſacerdoti di quali fureno uetuſtiſſimi Aron Eleazar Finees Eli Habiatar quali erano in tanto in ogni copia abondanti che a dirlo ſarebe incredibile. Se ritorno a li romani da quali fu cominciato il noſtro parlare Tu intēderai quello coſtume midemo apſſo di loro eſſere ſta ſempre obſeruato M. Fabio primo da li ſenatori electo & L. Metello homo preclariſſimo fu facto da li ſenatori pontifice maximo il quale eſſendo pōtifice uiuette anni uintidui Legemo anchor li imperatori & molti

altri: la gloria et potentia di quali era grande in quelli tempi a roma essere stadi summi sacerdoti. Questa dignitade di pontifici di li auguri essendo re Romulo non era cognita da romani & fu transferita da Numa Põpilio re a li altri magiori & principali citadini: acio che li sacrificii diuini non fussero intermissi qñ il re era occupato ĩ facende di la guerra: gli pontifici antichi si come affirma Tulio nel terzo libro de oratore: p la moltitudine di sacrificii uolseno che tre homeni dicti epuloni fusseno adiutori in administrare li loro sacrificii perche essi pontifici hebeno da Numa ordinatiõe di fare li giochi & sacrificii epularii cioe li sacrificii li q̃li faceano a ioue & a li altri dei. li antichi chiamatteno il giorno di la festa quelli epuloni dicti fureno perche haueano liberta di administrar li epule cioe li sacrificii a ioue et a li altri dei: Lucano di questi epuloni parla ĩ lo primo libro era uno homo nel giorno di la festa cũ tri compagni che administraua sete specie de uiuande

Et perche conosco essere una specie & rasone di curare li diuini sacrificii si come sonno preposti li sacerdoti & sacrestani a le chiese quali habiano a prouedere & conseruare le cose che sonno integre & ĩstaurare q̃lle che sõno ruinate & cusi tute le altre cose che apperteneno al culto & honore de dio: in alcune picole citade acade che uno solo habia cura & de le chiese & de li sacrificii in alcuni loghi sono seperati quelli che cureno le giese da li sacerdoti cioe da quelli che ordinano li sacrificii si come era li sacrificulli quali erano custodi di le chiese & de li thesauri consecrati in esse Quelli che fanno li sacrificii sonno electi da la re publica & alcuni li chiameno Re alcuni pontifici maximi: Era alhora consuetudine di magiori che il lor Re fusse sacerdote ouero pontifice cosi uirgilio peritissimo di ogni religiõe dice li re & li imperatori essere stati põtifici: il re Annio re di li homeni & sacerdoti di Phebo.

Gli Feciali erão sacerdoti quali haueão cura de afirmare li pacti che facea tra uno populo & laltro il principe di loro se dimandaua pater patrato li feciali sonno detti como uole Festo pompeio a ferendo cioe da portare secondo Varone sono nominati da fare la fede Il costume di feciali usurpão li romãi da li equiculi populi de italia

Gli caduceatori se dimandeno li ambasatori di la pace si come le bataglie se anunciauano a li inimici per li feciali sacerdoti: la pace per li caduceatori se manifestaua et tractaua: e esso caduceo signo

di pace: il quale non sencia rasone e dicto uirga di Mercurio pche mercurio e riputato dio del parlare ornato et interprete cioe diclaratore dil conseglio de li dei siche come la uirga di uerbena cioe il caduceo se para il serpente cioe il ueneno di loro cosi: gli combatidori mediante la oratione cessaranno da la pugna.

Li Edili erano sopra a curare li giochi et administrare et gouernare le chiesie donde da esse chiesie e sta dado il nome a questo magistrato: si come Varo Festo et Paulo asentischano perche li edili haueua cura non solamente de le case sacre ma etiam de le priuate A questi edili la plebe tuta la sua auctoritade et possancia prestaua: fureno prima dui edili constituiti da la plebe et impero fureno dicti plebei: ct. xvii. anni dapoi li re fureno da roma expulsi. La plebe essendo da li senatori diuisa et spartita in lo monte sacro creosse li tribuni quali fusseno magistrati dil populo & dapoi uolendo creare li consuli puri di la loro plebe & li senatori recusando a questo intrauenne che li tribuni di soldati fureno creati: parte di loro erano plebei: & parte erano di gente patricia. la potesta di quali era quasi consulare: pochi giorni da poi desiderãdo la plebe creare li consuli di la loro gente fureno creati simelmente di una parte & laltra & alhora piacete che alcuni de essi cõsuli hauesse piu parte de gli altri. Dui consuli dil numero de li Patricii fureno constituiti & in questo modo li Edili curuli fureno creati & de qui naque che de li Edili alcuni erano plebei alcuni curruli: La sella fu deriuata quasi seda dal sedere: La Regia sedia era de li edili curuli & dicta currule da la curuita de li pedi di essa sella in la qual sedeuano li edili ouero fu dicta perche li Re quali sedeuano in essa quando erano portati usaueno il carro per esser alti et uisti dal populo ma puoi che la citade fu facta libera da li re: li consuli li dictatori et molti altri se faceano menare in la sella currule si come fusseno stati re et questi sõno li magistrati curruli: gli altri sonno li magistrati plebei ouero pedani: et cosi nominati perche andaueno a pede et non erano portati ne in carro ne in sella currule: Et che li edili fusseno dui: Cicerone dimonstra cum queste parole scriuendo a Pisone: Cum mi il populo faceua essere il questore il primo edile il pretore in ogni suffragii et disse lo edile prima perche erano solamente doi edili si come erano li consuli: di questo se alcuno e cupido intendere la fede et certecia: Considere che sempre doi edili in li argumẽti et exordii de le comedie

sonno introducti da Terentio quali ouero fusseron corruli ouero plebei faceano & instauraueno li giochi al populo. Liuio in lo libro primo de la bataglia macedonica dice li giochi romani nel theatro fureno facti quello anno cum magnifico apparato da li edili curru li & piu di soto dice ancora li giochi plebei tuti fureno instaurati da li edili plebei. A li edili apertegneua dare aduiso di quanta spesa & in quali luochi li giochi se haueano a fare: era etiam proprio questo de li edili de le loro spese & sicondo il loro patrimonio et dignitade representare alcuni giochi al populo di questo costume et usancia Tulio e testimonio in el libro de li officii facendo memoria di la sua et di Pompeio edilitade. Ascanio pediano ancora confirma che põ peio creato edile introdusse nel theatro quale cum grande sua spesa haueua edificato giochi magnificentissimi in li quali fece ripresen tatione di carri cũ li elephanti: Valerio maximo in li libri de li dicti faceti et di memoria degni scrisse Atilio Serano &. L. Subonio edili hauere diuisi et separati gli luochi dil senato et di la plebe. et come scriue Vlpiano se alchuno hauea uenduto uno seruo fugitiuo: oue ro uno animale morboso per buono: da gli edili era constrecto re stituire al compratore il precio riceuuto per la cosa uenduta: era et di loro officio che gli conducti de le aque et gli edificii publici et priuati fusseno mondi et bene netati. Testifica et esso Cicerone in la septima inuectura contra di Verre. Gli officii de gli edili dican do in questo modo adesso sono electo edile intendo la auctoritade et cura che ho pigliata dal populo: A mi conuiene fare gli giochi sanctissimi cum maxima ueneratione et sacrificii a Baccho. A mi conuiene placare et sacrificare a dea Flora a la plebe et ad il populo cum la celeritade di giochi. A mi conuiene fare gli giochi antiquis simi gli quali sonno sta nominati in principio romani cum granda dignitade et religione a ioue a iunone a Minerua. A mi e sta com messa la procuratione de gli templi et chiesie. et la cura di prouede re a tutta la citade. Per la faticha di queste cose et solicitudine gli an tichi constituino questi fructi a gli edili cioe il luocho primo di pronunciare la sua opinione nel Senato. et detteno la thoga la pre texta la Sella Currule le imagine le quale mandasseno la me moria di loro a gli posteri. Sonno Anchora oltra gli superiori altri Edili gli Plebei et Curruli dui di ciaschuno ordine: alchuni

prouedeno a la citade di formento di la creatione di quali. C. Iulio Cesare fu auctore si come narra Pomponio: et fureno nominati Cereali dal formento. Anchora per questo uocabulo Editiui intendemo gli edili il edituo significa tanto quanto edile cioe custode di la sacra chiesia dicte comme tenente: ouero tutore di la chiesia Edituo e quello a cui la custodia di la sacristia era attribuita in la q̃le le statue et simulachri e imagine de li dei di sua gente che nõ fussero di altri populi se custodiuano: auanti li quali simulachri pregauono quelle cose che erano a loro di bisogno: et molti credeuão essere exauditi se hauesseno facte le soe pregeri in le orechie di essi simulachri. Seneca in lo libro quinto de le soe epistole dice: Non sonno le mane da essere eleuate al cielo ne lo segrestano e da essere pregato che a nui concieda parlare in le orechie di le statue de li dei: il editumo e quello medemo che e anchora edituo: ma. M. Varone in libro secondo scriuendo a Marcello dil parlare latino existima lo editumo douer essere dicto piu presto che edituo: perche q̃sto uocabulo edituo e sta nouamente fincto: ma editumo e in corrupto & ha origine anticha: lauinio ĩ lo libro Prothesilao dice claustrino essere quello il quale fusse preponuto ad aprire & ad serare le porte: & uoleua da questa medesma figura & similitudine essere dicto lo editimo quale a le ede cioe chiesie fusse preponuto in gli libri di Tullio scripti contra di Verro se troua scripto editimi & custodi perche presto senteo ogni cosa. E etiam la fabula athelana di Pomponio quale e inscripta editimo in la quale e questo uerso: poi che io comparo a ti & al editimo in la tua chiesia: & Tito lucretio in uno suo uerso. per li editoi nomina li edituenti.

Ritrouo essere sta molti sacerdoti chiamati flaminii & li romani hauere usa tanti flaminii quanti di loro adoraueno. M. Varone ĩ li libri quali de la lingua latina scrisse e testimõio: alcuni erano chiamati diali: martiali: quirinali: uoleanali & altri simelmente: Numa Pompilio re a roma creo li flaminii & diali sacerdoti impo che ĩ anci di lui li re usaueno li officii di põtifici & di re ĩsieme & sẽcia differẽcia come di ꝑamo & di enea apsso Virgilio se lege & etiã si come di. C. cesare & di diuo Augusto & di molti altri ꝑncipi li q̃li haueuano li tituli di maxĩo põtificato: ma numa hauẽdo pẽsato douer̃ esser̃ magiore nũero di re che asimiliarião a romulo che a si li q̃li lassata

da canto la cura di la religione se acostarieno a se guerre ordino li flaminii sacerdoti li q̄li di continuo fussero intenti a li diuini sacrifi cii di molti dei & ordino uno flamine a ioue ornato di una bella ue ste & etiam insignito di la sella currule & regale il quale chiameno Diale:& da quello constituite doi flaminii uno dedicato a Marte & laltro a Romulo:& fureno in el principio dicti flaminii come piace a Plutarcho da quelli capelli quali portaueno intorno la testa: gli quali usauano a coprire la testa quasi come fusseno incapellati: Varo dice che li sacerdoti haueano il capo cincto di filo di lana dal q̄le filo fureno dicti flaminii quasi filaminii. Li Diali sacerdoti sono sta ditti a dio cioe da laere dal quale se crede la uita esser data a gli homeni:ouero sonno dicti diali da ioue il quale e dio iuuante idest adiutore:li altri sacerdoti pigliano il nome da quello dio li sacrificii dil quale administrano questo solo sacerdote diale ha il capello biā cho si come affirma Varone in lo secondo libro de le cose diuine: per questa casone ouero perche le principale de li altri sacerdoti:o uero perche a ioue e di bisogno sacrificare cum la uictima biancha Le cerimonie se fanno de molti modi & specie de le quale se lege ne li libri componuti de li publici sacerdoti & in primo libro di Fabio pictore & sonno in summa queste.s.sacrilegio & contra la lege il sacerdote diale flaminio essere portato a cauallo et al diale non e licito fare giuramento & non e licito di casa di esso diale portare alcuno focho se non e sacrato.Se uno legato intrato fusse ne la chiesa de diale e di necessita dissoluerlo & li ligami doueuano essere portati sopra li copi che pioueno in casa:& dapoi doueuano essere gitati ne la uia:& era a lui uitio tochare & nomīare la hedera. p q̄sta raxon perche la hedera liga tuto q̄llo doue se acosta & ancora nō era a lui concesso portare anello solido ne hauere gropo ne in si ne in el capello ne in el cento ne in alcune altre parte de le ueste.Se alcūo menato ad essere batudo se gietaua a li piedi dil diale:era sacrilegio batere quello piu quel giorno:li capelli dil diale niuno(sel nō era libero homo li poteua tagliare la carne de la capra & altra carne non cocta & la fabe non era licita essere tochata dal diale ne etiā era usācia nominare la armata parechiata a la bataglia & non e licito al diale uedere la moltitudīe di soldati & nō die tagliare le tractore de le uigne che siāo ī alto tēdute.li piedi dil lecto doue dorme dieno essere circūdati di fango subtile li taliature de le ongie et di capilli dieno

essere soterati soto il piede dil rouere:il diale ogni giorno e festato sencia il capello non puo stare a laiere in casa senza uitio puo cauar se il capello. Mansurio sabino scripse altre generatione di cerimōie in q̄sto modo: Non era licito al diale tochare la farina doue fusse ī posto il leuamēto ne ancora spogliarse la tunica tenta si non era ī lo chi coperti & nō era concesso stare nudo al aiere q̄si stesse soto gli ochii di ioue: in conuiuio niuno senta di sopra il diale saluo si nō e il Re sacrificulo & se al flāminio more la moglie esso flāminio per de il sacerdotio flāminio & dignitade: il sacerdotio dil flaminio non se puo separe se nō da la morte mai nō entra ni tocha esso flāminio loco doue sia corpo morto: non dimeno nō e contra la religione fare & celebrare le exequie. Gli Salii sonno una generatione di sacerdoti ordinati per q̄sta casone: Numa hauendo gia regnato octo anni la pestilentia occupo la italia & assalite roma di la q̄le aduersita ogniuno essendo in sūma mesticia di cielo cascho uno scrito di brōzo in le mane di Numa ī el q̄le era scripto mirabel cose: si come numa disse al populo haueua imparato da Egeria nympha quale gia fi sua moglie q̄llo scuto essere sta mandato dal cielo di ioue per salute di roma: & essere bisogno di seruarlo & cusi fureno facti undeci altri a la figura simile di q̄llo che era caschato dil cielo acio se alcūo hauesse uoluto furare q̄llo scuto celeste non lo hauesse potuto connoscere lo da li altri: ogniuno di fabri admarauegliati di la forma dil scuto celeste non hauēo ardire di pigliare la impresa di formarne undeci simili a quello: finalmente Victurio Mamurio uno di peritissimi fabri ne fece undeci ad tāta similitudine di q̄llo celeste che ni Numa ni alcuno altro sapeua conoscere q̄llo celeste da li altri ministri et custodi di questi scudi constitute: numa alcuni sacerdoti q̄li dimando Salii da una saltatione perche saltaueno con quelli scudi et non secondo alcūi diceno da uno hō Samothrace: ouero da uno indiuinatore dicto Salo il quale insegno ad essi la saltatione quali se fanno ne le arme: la q̄le impero come nara Plinio nel sexto de la naturale historia: fu insignata da Dardano se faceano q̄sti sacri nel mese dil magio uestiti erano essi sacerdoti di ueste di scarlato et haueano succinte le ueste con cathene di brongio et portaueno ancora le celate di brongio in testa et una copertura di brongio sopra la loro tunica et le dicte arme sbateuano cum alcune pichole spale et saltaueno a pede mouēdose cū uno balare suaue cābiandose cioe ītrādo

uno in loco di laltro con celerità et presteza admirāda. Se nara che Mamurio in premio de le sue mercede cantaueno alcuni uersi ppr richii compositi in laude di esso Mamurio: alcuni dicono che esso Mamurio cantaua le lande con li altri Salii.

La dignita di Senatori fu da Romulo constituta il q̄le uolendo edificare roma cōuocò li pastori cū li q̄li era aleuato et uedēdo il numero de q̄lli pastori non essere sufficiente a fabricare la citade fece lo Asylo che era uno luoco nel q̄le ciascuno sicuramente (ben che fusse sta di ogni grandissimo uitio inquinato) habitaua: siche in pochi giorni molti de li circunstanti populi la uita de q̄li era per q̄lche uitio infame concorseno ad habitare q̄llo asylo: di q̄sto numero romulo elegete li senatori li q̄li li dimando patri per la uechia loro etade et uolse per il loro conseglio ogni cosa fusse gubernata. Di q̄sta electione di senato Propercio in le sue elegie ni fa mētione: La trōbeta conuocaua li antichi a la pugna et cēto raunati in uno prato spesse fiate a Romulo erano in luoco di senato: la curia la quale adesso risplende de senatori uestiti di la pretexta ueste in prima haueua essa curia li padri uestiti di pelle quali haueano li cuori uillani et rustici: Tullio parlando de lacedemoniesi la re publica di q̄li e gubernata da li uechii dice: Sel conseglio: la rasone: et il bono iudicio non fusse neli uechii: li nostri magiori non haueriano dimandato il cōseglio grande Senatori: la q̄le sententia fo dicta da Ouidio in quello de fastis: Fu gia grande riuerentia a li uechii: li gioueni exercitaueno le opere di Marte et le bataglie animose et staueno in campo per li soi dei. La etade quale non era apta a portare arme con lo conseglio daua aiuto a la patria: et niuno potea intrare in el senato si nō era di eta simile: donde il senato hebbe nome da la senectude cioe uechiecia de li senatori: Li uechii al populo administraueno rasone et con certe legie era determinata la etade per la quale gli uechii doueuano essere honorati dal honore adoncha fureno dicti patri: da la etade fureno dicti senatori. Alcuni uolēo essere dicti pche dauano la libertade ouero perche dauāo a li poueri et a li pprii filioli le pte de li cāpi a q̄sti cēto sēatori ritrouo esser ne stato aiōto molti i diuersi tēpi. Bruto p acrescere le forcie dil Senato cō la moltitudine di sēatori electi li pncipali et poueri di lordine di caualieri cōpite il nūero di sēatori insina ala sūma di.ccc. et comādo che q̄lli che erano stati electi con q̄lli pmi che erano.c. fussero chiamati simelmē(te patri &

conscripti ancora furno chiamati perche Bruto uolse che fussenō scripti al numero de qlli primi ordinati da Romulo : qsto numero dapoi la morte di cesare in deturpato et inquinato per la moltitudīe de li hōi īmeriti et indignissimi qli fūno agiōti a dicti senatori & fu accresciuto a magior numero di mille pche alcuni per gratia alcūi p doni se acquistauano la senatoria dignitade: Augusto facto īpera tore lo redusse al modo di pmi: oltra li nomi sopradicti di senatori sōno etiā chiamati pedarii essi senatori secondo alcuni per qsta raso ne perche in senato notificauano la sua opīone non cū parlare ma andauano in la sentētia de li altri cū li pedi adoncha perche cū le lo ro tacite opinione & sententie cōfirmasseno li dicti de li altri & cū li piedi qsi descendesseno in laltrui iudicio sono dicti pedarii. Alcūi existimano li senatori essere sta dicti pedarii perche al senato & al cōsilio andaueno a piede & a differēcia di qlli che erano portati ī su la sella currule et qlli erano che haueāo li magistrati curruli. M. ua rone dice alcuni di caualieri romani esser sta noīati pedarii cioe qlli īqli ancora nō erāo stati electi da li cēsori in el lo senato & solamē te di caualieri qlli ueneano nel senato qli haueano administrato gli officii dil populo & consentiuano a la sentētia dil senato perche qlli che haueano hauuti li magistrati curruli ancora nō erāo stati electi senatori nel senato & etiā da possa la electiōe erano scripti li ultimi de li altri senatori & non erano richiesti a dire la sua opinione: ma confirmauano qllo che diceano li prīcipali dil senato. Dil modo ob seruato da li senatori in el senato qn̄ se disputaua di qlche sententia M. Varone pgato da Pōpeio ne cōponete uno libro nel tēpo di esso Pompeio qn̄. M. Crasso fu electo cōsule & se crede Pōpeio hauer pregato Varro la cōpositione di ordine dil senato perche in ql tem po essendo occupato ne le facēde di la guerra era ignorāte dil ordīe dil dicto senato: & nō dimeno non uoleua apparere essere mancho experto in tal cosa de li altri. ī qllo libro come affirma. A. Gelio scri pse molte cose di simile rasone primo scriuea a qle psone fusse au ctoritade di cōuocare il senato noīaua il dictatore: li cōsuli: li ptori: li tribūi di la plebe: lo interrege sopra posito a la citade & a niuno al tro (excepto ali dicti) era licito tale auctoritade & tuta fiata che fusse acaduto tuti li pdicti mgr̄ati a uno tēpo medesmo esser a roma qllo mgr̄ato che era di mazore auctoritade hauea potestate di cōuocare il senato agionse ācora che p cose strasordīarie che fusseō ocorse li

tribuni militarii q̄li fussено in luoco di cõsuli poteuano chiamare il senato & simelmente li diece hõi che nome era di uno magistrato li q̄li haueano lo ĩperio consulare & si ancora li tre hõi cioe triũuiri uno altro magistrato il q̄le fu creato per ordĩare la re pu. il luoco doue il senato se doueua congregare negão chel nõ se potea in altro luoco raunarse se non li doue li auguri haueano constituti q̄lli luochi ne li q̄li pigliaueno li augurii q̄li chiamaueno tẽpli:& era usãcia che il senato etiã non comandato continuo in q̄llo luoco se congregasse doue li auguri haueano pigliati li augurii q̄le loco se domãdaua Senatulo:& poi dimandato da quelli che haueano potestade di conuocare esso senato ueniano in la curia Dil tẽpo ancora di fare cõgregare il conseglio scripse che ouero auanti il nascimẽto dil sole o uero dapoi che era disseso al occaso sil se facea conseglio q̄llo non era firmo ma uano & diceua essere officio di cẽsori dichiarare p q̄li hõi & ache tẽpo si douesse fare il conselio. di la etade di senatori scripse Plutarcho in la uita di põpeio che aniuno chi non hauesse. xxv anni non era licito intrare in el senato: tamẽ se legie in li auctori antiqui essere sta usancia intrare in el senato li homeni minori di ãni xxv. si come fu. M. coruino il q̄le essendo di anni. xxiii. hebbe da li senatori il consulato:& secondo prima fu deliberato dal senato che niuno cũ li figlioli p̄textati intrasse in senato: cosi poi fu concesso & a li p̄textati intrare cũ li padri in conseglio p la causa di Papyrio: q̄llo ancora q̄le douea chiamare il conseglio prima faceua lo auspicio et augurio et dapoi sacrificaua la uictima: Varo insigna che prima se douea tractare in lo senato de le cose diuine et poi de le hũane et etiã insigna che il senato per doi modi se fa: ouero qñ ogniuno consente a una sentẽtia: ouero qñ la cosa e dubia doue intrauiene la opinione et sentẽtia di ciascũo et ancora insigno quando si doueua tuore il pegno et molte altre cose a li senatori quali non fusseno stati al conseglio quando doueuano uenire: in la qual cosa e da notare che secondo li soldati passata la etade de cinquanta anni non sono recti et gubernati da la legie: cosi ancora non cita ni chiama la legie li uechii da poi li sexanta anni. Le necessitade et bisogni publici ritrouono apresso a li antichi questo costume che se per caso alcũa uiolẽtia de nemici fosse a loro sopragiõta la q̄le li cõstrẽgesse pigliare o uero conseglii hũili ouero ordinare alcũe facẽde le q̄le abisognasse p̄ma essere facte cha dicte ouero qñ non uoleueno alcũa cosa de li (loro tractadi fusse

riportada a li inimici:alhora faceuano il conseglio secreto ꝑ tal mo do che ne li cancelieri ne li serui publici ne li censuali iq̄li erano ob ligati a soi patroni dare tributi añui erano presenti in q̄llo cōseglio Li senatori pigliaueno tuti li officii di censuali et cancelieri. Era di q̄sti senatori arte et officio:li irati farseli beniuoli:li suspecti placarli li austeri et seueri mitigarli:li aduersarii farseli ꝓpicii et fauoreuoli & auenga che(come ho dicto)li senatori per la loro uechiecia non potessero portare arme:nō dimeno ciascuna squadra duoi senatori erano prepositi gubernatori:si come narra Liuio in el tercio libro diroma edificata.la fameglia di patricii e dedicata a ioue. Se uole mo bene cerchare le origine de le dignitade et li ordini di la antiq̄ tade in essa la cultura & adoratione di dio obtienne il luoco ṗmo & cusi il nome del ṗcipato come e sententia di alcuni che diceno il uero sono stati nominati da li patri cioe senatori. La Cōsulare di gnitade caciati che fureno li re secondo narano le antiq̄ historie fu ritrouata la q̄le declinando et fugiendo il nome dil re haueua piena liberta di gubernare la re publica si come fossino stadi re:li consuli q̄li erano doi creati fureno in luocho de uno re acioche se uno di es si hauesse uogliuto essere perfido fusse deuedato da laltro che ha ueua simile potestade:prima q̄sti haueano tute le potestade regale & dapoi li ornamenti de le pōpe & le uiuande & ornamēti dil suo of ficio perche a tuti doi erano li fassi consularii et.xxiiii.lictori cō al tra tante secure q̄le fureno ꝑ q̄sta casone soto a tāta potesta ligati cō gropi & cathene di ferro acio che con tardita hauēdosi a disoluere disgropare:li cōsuli fessero optima deliberatione et precipue qñ ha ueano facto iudicio di la morte di hō ouero di altra cosa īportante q̄llo il q̄le fa iudicio di la salute& uita dil hō e bisogno essere induci atore ꝑche ogni altra sententia facta iniusta se puo corregiere saluo che q̄lla de la uita dil hō et etiā q̄ste arme sono institute ꝑ ministra re rasone nō per essere administrate dal furore:& cusi sōno state ī stitute cōtra li scelerati acio che il terrore & la paura di esse secure emēdi & corregi magior uumero de li pessimi che la pena & supli cio nō cōsumi & amaci & q̄sto e piu ꝑ̄sto timore ciuile che bellicoso atrouato per metere paura a q̄lli che furauēo li aīali & altre cose & ꝑ tenere li ladri & assasini ī grāde paura & li iusti & īnocēti ī sūma le ticia:& fu ancora da li senatori deliberato che uno solamēte de li cō suli hauesse li fassi cioe li maci de uirge con le q̄le li nocenti primā

erano batuti et dapuoi erano menati a laltro consule: Li lictori del quale con le secure li amaciaueno et fu facto questo per indopiare a li impii et scelerati la paura: il consule magiore si dimandaua quello il quale tenia li fasci cioe le uirge: ouero se chiamaua quello che prima fosse sta creato cõsule: il potesta magiore era quello che gouernaua roma: li altri se diceuano menori a gli quali il senato ordinaua che douessero ꝓuedere che la re publicha non sustignesse alcuno damno: si come si suole obseruare in le ample et illustre citade: Deteno etiam liberta ad uno de pretori et etiam a tuti doi (se lera di bisogno) di aparichiare lo exercito et fare guerra et astrengiere li subditi con ogni modo et legie a dare aiuto a lo exercito romano et era anchora a loro liberta di retenere li citadini romani et in la citade et in la militia secondo pareua a loro richiedere il bisogno et haueuano imperio di iudicare di la morte di citadini che non fussero romani: ma li patricii romani poteuano retinerli incarcerati: et per la loro grande magnitudine et dignitade usauẽo: La sella currule a la quale per molti scalini ascendeuano acio che sedendo in tanta altecia non hauessero a pensare alcuna cosa humile et non uolseno che piu bassa sedia usasseno acio che loro in otio meritasseno q̃llo loco il quale li altri che hanno hauuto imperio da puo molte fatiche son no consecuti. Teneuano etiam li pretori in le loro mane uno bastone uictoriale signo di la uictoria: per lo quale significaueno essere defesa la romana re publica per la dextra mane de li homeni forti le richecie et di ognuno li figlioli faceano a li loro serui et ligaueno essi con seruitude seruile in augumento di gloria di la re pu. et q̃n usciuano in publico portaueno scarpe indorate acio che aparesse lor dispreciare et calcare con li piedi la materia dil auro il q̃le aprecia tanto la mente de li homeni applicata a le cose inane: intra gli altri magistrati soli essi pretori meritano da la re publica portare circa le loro spale li uestimenti richamati et quella ueste se chiamaua palmaria: perche sopra di essa era richamata la palma che e il datararo il quale arbore a li uincitori in premio dar soleua la antiq̃ etade: et perche portaueno in publico le ueste candide fureno nominati candidati: finalmente fureno dicti consuli perche conseglaueno et al populo et a la patria in lo arbitrio di la quale era la liberta che poi di fare quello che consigliaueno li consuli: et questo fu ordinato acio che li animi di consuli non se leuassero in superbia. Actio

poeta nil parlare de Bruto scriue quello essere dicto consule il quale con rasone & iusticia consiglia:& secondo Quintiliano il consule e nominato dal officio di consegliare & iudicare perche ancora li antichi dimandaueno il iudicare consegliare:Lo imperio di cõsuli duraua uno anno & q̃sto termine fu cõstituito cusi breue acioche non hauesseno caxon de insuperbirse:& auẽga che q̃sto magistrato fusse tanto brieue nõ dimeno se alcuni appareueno non sufficiẽti adesso magistrato anci fusse finito lo anno erano priuati: fu & q̃sto costume a quelli che cerchaueno il cõsulato loro in p̃sentia stare in el campo martio doue se balotaueno li officii & niuno di menore etade di anni.xxvi.era electo & quella etade era di senatori p̃ che niuno di mancho anni poteua essere facto senatore.

Suffe in lingua aphricana significaua il consule come e auctore Calidio:Liuio in lo libro q̃rto di la bataglia macedõica dice: il giorno sequente essendo le suffeti a rendere rasone asentadi fureno uiste le tauolete & distachate & lecte. Voleno alcuni esser dicti li sufficii da sufficio il q̃le significa administrare ouero in luocho di altri substituire q̃si facti in luoco di altri.Cicerone in lo parlare di Murena.Sera uno consule et q̃sto non in fare la guerra ma cõpagno ĩ supplire a li bisogni di q̃lle cose che mancharano: Non e in q̃sto locho di tacere che essendo doe cose le q̃le fanno aquistare la dignita de il consulato una la peritia et doctrina de le legie:laltra e la sciẽtia di la militia:nõ dimeno larte dil soldo molto piu cõferisse et gioua ad aquistare q̃sta dignitade che non fa la gloria de le rasone ciuile: perche luno cioe il doctore di legie la nocte uigila per rispondere a li soi clienti.Lo capitão uigila acio che presto uenga a q̃llo fine che lui desidera.il doctore si sueglia per il cãto dil gallo il capitano per il suono di la trõbeta et altri strepiti di la bataglia il doctore ordina le cause:il capitano le squadre:il doctore p̃uede de li clienti non siano pigliati da li inganni de li aduersarii di causidici: il capitano p̃uede che le citade et castelli da li inimici non siano assaliti et pigliati: il doctore exercitato in regere li confini:il capitano e exercittato in discaciare li inimici da li confini dil suo imperio. La amplitudine dil romano imperio introdusse la usancia et necessitade di creare la dignitade p̃consulare perche li consuli q̃li erano doi nõ poteano essere in ogni luoco ne in ogni p̃uincia a fare le bataglie.A q̃sti p̃consuli se daueno li ornamẽti di consuli et ogni altra cosa excepto

che li sei lictori di consuli era diffinito niuno numero & secondo che questa dictione presidio cioe la gente preposta a la defensione de uno loco e nome generale perche & li proconsuli & ogniuno il quale regesse le p̃uincie auenga che fusseo senatori si dimandaueo presidi cosi la apellatione di proconsuli e speciale li quali hanno hauuto questo nome ad essi erano atribuite le iurisdicione di Consuli

Il lictore ministro & executore di la iusticia era dato a li consuli a li procõsuli a li pretori: il quale portaua uno fasso de uirge ĩsieme ligate cũ la secure. Sono alcuni q̃li affirmano a li cõsuli essere stada to .xii. lictori et solamente sei a li altri magistrati: il lictore secõdo uaglio Ruffo e deriuato a ligãdo perche q̃ndo il magistrato romão comandaua che alcuno fusse batudo il lictore ligaua aquello reo le gãbe & le mane si che de li sbirri q̃llo che haueua lo officio de ligare fu chiamato lictore et a confirmatione di questa sua opiniõe aduce uno texto di Tullio quale e in una oratione facta per Sabirio dice o lictore liga le mãe. liuio in octauo o lictore liga q̃sto al pale Tiro Tullio liberto di Ciceroẽ scrisse il lictore essere deriuato ouero dal lino ouero dal litio perche quelli che seruiuano a li magistrati cum licio il quale se dimãda lino ligaueno le mane & li pedi di quelli q̃li uoleuano batere: hanno adoncha male interpretado quelli che cõfirmano il lictore essere deriuato a lictando metendo .c. littera ĩtra mezo del i & del t perche licta cioe ama za il reo et azongeno ãchora questa inepta expositione il lictore dicto quasi come ictore di la lege che esser percusore perche iecere significa ferire si che ferisse & amacia il reo laqual rasone Ben che habia colore di ueritade nõ dimẽo nõ e approbata da li ãtiqui Romulo ordino li lictori essere xii. alcuni diceno p̱ lo nũero de li uolturi q̃li uiste q̃n pigliaua lo augurio p̱ metere nome a la citade: alcuni existimeno (la q̃l rasone e meliore) romulo hauere atrouato il nũero di .xii. lictori p̱ la mutacione de li thoscani finitimi q̃li essendo diuisi in .xii. populi et citade creauano uno re al q̃le ciascuno di populi mandaua uno lictore.

La q̃stura in la q̃le deue essere sciẽtia di rasone maxima cognitione et gloria de littere acortesia et prudẽtia di p̱lare firmitade et cõstãtia di aĩo domicilio di continẽtia et di ciascũa uirtude sedie et habitatione. e ancora il p̱mo grado de li honori et e madre de tute le dignitade si come e sentẽtia di Tullio in la seconda inuectiua contra di Verre scriue simelmẽte Varone in lo .vii. li. lo officio et origine di essa q̃stura essere uetustissima et q̃si anteposita a tuti li ma-

gistrati:iunio Gratiano in lo.vii.li.de le potestade de li mgr̃ati dichiara doi q̃stori essere stati ap̄sso a romulo et numa pompilio. pōponio ha opinione q̃sto mgr̃ato da la questura essere sta p̄ncipiato qñ li thesauri romani cominciarono essere accumulati et accresciuti:la q̃le dignitade non hebe p̄ncipio soto a romulo pche erāo alhora le lor richecie picole et pouere & secondo che e sta dubio il q̃store essere sta soto a romulo & a Numa pōpilio cosi e piu uerisimile & piu ꝓbata opinione la q̃stura hauere hauuto p̄ncipio da li antiq regnādo Tullo hostilio il q̃le p̄mo fece lo exstimo di citadini & la descriptione de le centurie q̃le erano squadre doue fusseno cento hōi & e de le schiere di hōi darme q̃le ordine p̄ma non era stato: li q̃stori secondo e iudicio di Pompeio p̄dicto sono deriuadi da q̃sto uerbo querendo il q̃le significa inuestigare & cercare : ma pche le cause capitale di citadini romani non erāo in potesta dil populo fu concesso a li consuli administrare rasone sopra di tal cause pche li q̃stori erano deputati dal populo a le cause capitale : le qual cause il magistrato di tri hōi dicto trūuiri cū grāde studio sinducaueno & questi p̄dictti erano chiamati questori paracidi di laqual opiniōe fu Trebatio Festo Varone & Fenestella A pomponio piaque che piu presto fusseno dicti paracidi:di essi etiam questori la lezie dele xii. tauolete ne fa memoria: & fureno dicti paracidi non perche hauissero ucisi li padri ma perche ciascuno che hauesse priuato alcuno di la uita lo adimandaueno paricida:di questo etiam uocabulo: Numa pompilio ne le sue lege ni fa chiara mentione in q̃sto modo Se alcuno studiosamente hauera morto homo libero sia iudicato paracida. Lo officio di essi questori era ouero di gubernare le ꝓuincie date aloro p suffragii & balotacione dil Senato ouero di andar ī contra fora de la citade a li Re q̃li uenissero a roma & anchora ad essi apartineua uedere li captiui a li incanti. Erano & alcuni questori dil p̄ncipe candidato & alcuni solamente se affadigaueno in legere li libri ī senato et legere le littere che fussero mādate al senato Li p̄tori secūdo il iudicio di alcuni:erano q̃lli che dopoi longo tēpo furēo dicti consuli & erano soto la loro cura: la administracione de le bataglie constituita & īpero fureno chiamati Pretori & perche preiueno & andaueno in anti in lo exercito. Pompeio assentisse quelli pretori essere sta nominati: Li consuli erāo reuocati a roma a resistere a le bataglie finitime & perche non era chi tenesse rasone ali populi siando

absenti li consuli il numero di pretori secondo il tẽpo fu uariato a roma in ꝑncipio era solamẽte il pretore di la citade dapoi molti anni non essendo bastante uno solo al cumulo de le facende che ocureueno eleseno li ꝑegrini a li q̃li fu ĩposto tal nome perche a li peregrini et a li populi externi administrauano rasone et dapoi fu accresuto il numero di essi insina a octo: onde Tullio in la oratiõe de Milone nomina sette pretori octo tribuni di la plebe difensori dil suo aduersario: dapoi pigliate molte ꝓuincie a ciascũa di esse fu mãdato uno pretore: alcuni haueua cura di custodire le ꝓuincie: alcũi di regere le facẽde di le citade per li insignii et ornamenti di pretori portaueno sei secure: q̃sto dichiara la s̃nia di Plutarcho ĩ la uita di Paulo Emilio: ad q̃sta bataglia emilio fo mandato nõ cũ sei come portauano li altri ma cũ .xii. secure. siche la dignita consulare era al suo ĩperio. Li Censori fureno per q̃sta causa nomĩati ouero perche il populo a la loro censione & arbitrio uene existimato ouero perche erano sopra positi al censo & al exstimo ouero perche ogniuno soleua exstimare tanto le sue richecie quanto li censori le haueão exstimate ouero perche li antiqui uoleuano che q̃sto uerbo censere significasse iudicare. Sono alcuni achi non dispiace li censori nominarsi a cesendo cioe da constituire & comandare donde ancora soleno dire censeo che tu facia q̃sto & diceno il senato hauer cẽsuito alcuna cosa cioe comandato de la significatiõe di questo uerbo censere appare il nome dil censore essere deriuato. Seruio Tullio fu istitutore & ordinatore di la censura ma subito che di roma fureno dischaciati li re ogni potestade di fare il cẽso & le altre cose quale aꝑteneano ala maista de li Re li romani transferino a li cõsuli: La casõe che Seruio Tullio creasse la censura ꝓcedette perche essendo agrauato da le bataglie non poteua il populo essere sencia cẽsore & administratore: li cõsuli ocupati circa le facẽde di la guerra nõ suppliuão a fare il cẽso dõde fece li censori: & in ꝑncipio si come era pocho estimata tale dignitade perche nõ haueua potesta di iudicare il populo cosi da puoi uene illustre et maxima sopra li altri magistrati & fu di sũma reuerentia & potestade nõ mediocre & seuerita admirãda per la pena cõstituita in essa & uene in tanto che non solamente iudicaua de le richecie iniuste & immoderate dil populo ma etiam di la scientia militare & di costumi di soldati. Era costume a roma apresso li caualeri come dichiara Plutarcho quando alcuni di essi caualieri per certo tẽpo hauesse exercitado larte dil soldo di mẽare il cauallo

per megio la piacia essendo presente tuti doi li cēsori constituiti da la re pu. & era bisogno a q̄lli equestri referire sotto a q̄li duci et capitani haueuano exercitata la militia: dapoi staueno sotopositi al iudicio di censori q̄li secondo li meriti a ciascuno atribuiuēo ouero laude ouero infamia: domentre che li censori iudicaueno sopra li meriti di essi caualieri q̄lli sedeano in la currule sedia apresso li censori aparechiati ad ubedire al iudicio publicato di loro facti il magiore di essi censori dimandaua se haueano execute tutte le disciplinae militare et era nicessario referire tuti q̄lli che haueano exercitate le arme soto di loro: in la quale risposta se ueridici erano ritrouati gli amici et parēti li acōpagnauēo a casa cō grande leticia et triūpho se anche in alcuna cosa nō haueano referido la ueritade dal censorio iudicio merita infamia riportaueno: la cui potesta era etiā perlenissime casone ꝓuare di caualli et di larte dil soldo q̄lli la uita di q̄li fusse uersata circa le sceleritade et intēperati costumi et parlare discorecto. Apertenea ancora ad essi censori accressere et minuire li datii et intrate dil populo romano secōdo richiedeua il tēpo et fare di nuouo la monstra finito il spacio di anni cinque q̄le si dimandaua lustro: et simelmente faceano li sacrificii dicti uiralii in li q̄li acadeuano le uictime infrascripte cioe porco pecore et tauro. pigliauano etiam cura de le noze che fussero iustamente celebrate & di la ꝓcreatione di figlioli & dil modo & rasone dil uiuere di ciascuno & de li cōuiui che niuno nō pasasse le spese concesse da la legie & in sūma prohibeuano che alcuno pasasse la disciplina dil uiuere di la patria ultra li superiori & ante dicti offici perche essi censori sōno dui uno di gēte patricia & laltro di plebea era aloro cōcesso elezere il ꝑncipe ī senato & excludere li senatori indigni si cōme se nara di. C. Fabricio il quale ꝑuo dal senato . P. Cornelio Ruffino patricio perche hauea ī uno suo cōuiuio dimostrato pesi diece di argento facto de uasi di argento: Et cato similmente excluse dal senato Flaminio fratello di Tito Flaminio perche confortato da uno formosissimo gargiōe dil q̄le come nara in le uite di preclarissimi homini: Plutarcho era īamorato & secūdo la altrui opinione essendo ī frācia consule a compiacimento di una meretrice fece occidere cū la sicure uno de quelli che erāo damnati & iudicati al suplicio di la morte: Valerio Antio e di q̄sta opinione: Lucio flaminio non hauer perpetrato tal māchamento ꝑ compiacere a la uolūta di alcuno gargione ma ꝑ lo amore

di una meretrice: liuio cõfirma essere scripto in una oratiõe di. M. Catone: essendo. L. in cõuiuio agionse uno fugitiuo francese il qle esso flaminio ꝑgato da la meretrice ꝑuo cũ la ꝑpa mane de la uita q̃sto che lucio ocidesse il franciese: Credo Cato hauere fincto ꝑ ãpliare la acerbitade dil uitio di esso lucio ꝑche da niuno e sta dicto dil francese ma solũ di qllo che era ritenuto ĩ ꝑsone: cosi assentisse ualerio maxĩo et Tullio in el libro di la senectute scriue tutto il ꝑlare di Catone & narra etiam q̃sta cosa di Lucio: li cẽsori ancora de li sacrificii pigliauano sũma diligẽtia et faceuano diuisione de li officii de la re pu. Se diceua li censori usare la censione cioe iudicare qñ a li caualieri molte cose toleuano: et la censione hastaria se dimãdaua perche li soldati per nome di pena pecuniaria meritano et per li delicti et manchamẽti comessi in la disciplina militare dauano le haste: Molte sono ancora di q̃sto magistrato le potestade de le qle iulio capitolino fa elegãte mẽtione in la uita di Valeriano al qle ꝑla et dice piglia la cẽsura la qle la rõana repu. ti ha ↄcessa di la qle solo ne sei digno hauendo a fare iudicio di costumi de li hõi et deuendo iudicare li nostri costumi: Tu bene cõsiderarai qlli che douerano remanere in la re pu. tu reducerai lo ordine di caualieri in lo solito et antiquo grado: tu ponerai termine a la cumulatione de le richecie: tu firmarai li datii di la repu. tu diuiderai il stado di la repu. ati la auctorita di scriuere le lege sera data: a te conuiene fare sñia de li ordini di la militia: tu hauerai respecto et consideratione de le guerre: ti del nostro palazo: ti de li iudicii: ti di ꝑfecti sũmi et eminẽtissimi ꝑferirai il tuo iudicio et di ogni cosa sentenciarai: excepto li consuli ordinarii et il Re di sacrificii & la maxĩa de le uirgine Vestale si ĩpero remanera integra & inuiolata: finalmẽte q̃sto nõ e da ponere in silentio essendo a li altri ĩgrati constituito il termine di uno anno la censura essere cõseruata nel ꝑncipio in uno cinq̃ ãni: & ꝑche aparse il spacio di tanti anni essere tropo longo molesto & intolerabile: fu ordinato ꝑ cõsentimento dil populo che la cẽsura nõ durasse piu di uno anno & alcũe fiate sei mesi. & Asconio pediano scriue intanto odio essere sta al populo il nome di la censura che alcũe fiãte fu ĩtermissa et cessata ꝑ molti anni & dapoi ꝑ la infamia & ĩiusticia de li iudici fu da la plebe repetita & dimãdata cõ admirando desiderio. Li tribũi di qlli che exercitano larte dil soldo a cauallo fureno da romulo creati: era in ql tẽpo roma in tre tribui diuisa & separata una dimãdaueno rãnese da Romulo: laltra taciẽse da Tacio

re de li Sabini:laltra lucereſe dal Luco & boſcho doue fu da romu
lo cōſtituito lo aſylo in el q̄le molti fugitiui coadunati fureno facti
citadini come Plutarcho dichiara & Plinio nō diſſente la apella iōe
& nome di q̄ſto tercio tribbo e nouo & incerto ſecōdo e mãifeſto
p la auctoritade de Liuio li tribuni eſſere ſta ſolamēte tre p il loro
nome ſe intēde de le q̄le li gubernatori erano chiamati tribūi pche
tri de tuti tri li tribbi electi li mãdaueno a la cura dil exercito. il tri
buno de li Celeri credeno alcuni eſſere noĩato ouero perche cū ce
leritade & p̄ſtecia occureuano qn̄ acadeua il loro biſogno era p̄poſi
to a li ſoldati da cauallo. il tribuno q̄le obtineno dapoi il re il ſecōdo
loco: ouero hebēo nome celeri da Celero interfectore di remo fra
tello di romulo: ouero perche li antiq domãdaueno celeri q̄lli che
uſaueno la militia a cauallo: di q̄ſti tribūi di la militia (come confir
ma Aſconio pediano) ſono due generatiōe. li p̄mi ſono dimandati
ruffuli & q̄ſti ſe ſolēo creare in cãpo dal cōſule & nō dal populo &
hebeno tale nome da rutilio ruffo q̄l fece la lege di la loro creatiōe:
et fureno chiamati rutuli da quel mō ſono dapoi queſti altri comi
tati dicti q̄li ſe elegeuano ne li comicii. i. ne le balotatiōe de li mḡra
ti a gouernare la re pu. in loco de li conſuli & alcūe fiate furēo crea
ti acio fuſſēo ſoto poſiti in lo ēxercito a li conſuli a menare et rege
re li ordini di ſoldati di queſti tribuni di campo era officio di gouer
nare li ſoldati in li alogiamenti & farli exercitare & tenere le chiaue
di le porte andare intorno a le ſcolte et eſſere p̄ſente q̄ndo li ſoldati
uano a tuore il frumēto facia la ſcorta & laudi il frumēto bono & ui
tuperi il catiuo che non ſia uēdtuo & uetare che le meſure non fuſ
ſero fraudate: li manchamenti et errori ritrouati li puniano q̄nto aſ
pectaua a la loro poteſtade & ſpeſſe fiate erano p̄ſēte qn̄ di nouo q̄l
che coſa ſe ordinaua & aſcoltanão le lite di ſoldati & li amalati uiſi
taueno ſpeſſe fiate: Flauio uopiſco in la uita di Aurelião in la epiſto
la ſcripta al ſuo uicario agionge molte altre coſe congiōte al officio
di eſſi tribūi dicēdo: ſe tu uoi eſſere tribūo ãci ſi tu uoi uiuere aſtrē
gi le mãe de li ſoldati che niūo furi el cauallo de li altri & niūo tochi
la pecora dil ꝯpagno & niūo tolia la uua et niūo tolie le biad & niūo
richieda olio ſale ni legni ma ſia ꝯtento dil ſuo frumēto & aq̄ſtala p̄
da da li nemici nō da q̄lli che ſono ĩ la p̄uĩcia & habia le arme terſe
& uetate & li feramenti loro ſiano lucidi et habião le ſcarpe forte &
la ueſte noua & zetti la uechia il ſoldo ripōa nel balteo & coregia nō
ĩ la coſina ne ĩ uicio di la gola habia la colana et lo anello al brazo et

lui stesso fregi et strigli il suo cauallo grasso uno a laltro si comme scriui ubedisca siano curati et satiati da li medici sencia premio. A li aruspici et indiuinatori non diano alcuna cosa in li alogiamenti nõ siano intẽperati circa la libidĩe q̃llo a cui piacera lite et discordia sia asperamente batuto: il principio di creare li tribuni di la plebe fu el dispartimento q̃le fece la plebe da li senatori in el monte sacro doue per la cura et studio di Meneuio Agrippa facta la pace tra essa plebe et li senatori si acordono di ritenire li magistrati plebei ne la citade: et per q̃lla cason la plebe comincio hauere doi tribuni essẽdo. T Victurio et Virginio consuli laltro di partir dapoi facta fureno agionti trei tribuni: hauendo il consulato Apione Claudio et. T. Q et dapoi ne acresceno cinque. Q. Minutio et. M. Horatio Puluino essendo consuli: per q̃sto modo la plebe romana aquisto la iurisdictione di diece tribuni: et cosi fu concessa et data la liberta a la plebe di fare le conditione di la concordia et ad essa li soi sacri magistrati concedenno q̃li a niuno patricio era licito conseguire: La auctorita di tribuni dapoi longo tempo intanto crescete che tuto q̃llo che haueua deliberato il senato se haueua per firma se li tribuni el cõprobaueno et assentiueno. Stauano dicti tribuni in el andedo di la curia doue se facea il conseglio perche a quelli non era licito intrare ĩ chiesia ne in el senato et ogni cosa de li senatori deliberata la mandaueno a li tribuni acio connoscesseno et laudasseno quella a loro parea utile di la re publica. Le altre cose che non laudaueno le rimandaueno in arbitrio dil senato indrieto et q̃lle cose che a loro pareão utile signaueno con questa littera. T. Di la possancia di tribuni e dichiarato per la sententia di Labeõe antistite et principale di sacerdoti et di rasone peritissimo le quale parole sicome le ho ritrouate scripte. A. Gelio cosi le ho transfertte in questo luoco: in la epistola di Atheo capitone e scripto: Hauemo lecto Labeõe antistite essere sta peritissimo in lege in li costumi et in la rasone ciuile: non dimeno la liberata secordia et quasi adormentata uexaua q̃sto homo in tãto che essendo Augusto cesare facto impatore et gia gouernãdo la re pu. nõ existima cosa alcuna firma et graue se non q̃llo che haueua lecto in le antiq̃ta romane essere sancto et iusto et dapoi q̃sto nara la risposta facta da labeõe al sbirro da cui era chiamato ꝑ nome dil tribũo: mãdo a referire li tribũi ꝑ il medemo messo q̃lli nõ hauere potestã di chiamar̃ rasõ ne esso ne altri & che li tribũi haueua a p̃hẽ

sione & liberta di pigliare concessa per uno certo modo da li costu mi de li antichi: ma non haueua la uocatione siche loro poteuão ue nire & comandare che fusse pigliato: ma non haueua potesta di do mandarlo absente a iudicio: q̄sta rasone ritrouarsi in. M. Varõe in li libri di cose hũane. A. Gelio confirma: il q̄le uarone dice che es- sendo lui uno di tre hõi cioe dil magr̄ato dicto triũuiri mai non fu chiamato da tribũi ne etiã esso in lo suo tribunato fece dimãdare al cuno: era & a li tribuni agionta q̄sta dignitade secondo e dichiarato da Plutarcho che se il dictatore e p̄sente il tribũo obtene la dignita secondo et absente dictatore ha il p̄mo loco et q̄si solo de potesta et dignitade: A q̄sto magistrato e q̄sto sopragionto che non puo habi tare uno giorno integro fuora di roma. La potesta tribũitia e ãcora piu p̄sto ad ĩpaciare che administrare rasone di alcũa cosa p̄che se li altri collegii di magistrato sono di uolũtade fare una cosa (auẽga siano molti) uno di tribuni repugni et asentisca ha mazore possan- cia de tuti li altri. Fu ancora si come se dice la tribunicia potestade p̄ma apresso li romani grande ornamẽto di publica dignitade: da poi obtegni la rasone de le iudiciale cause: donde delibero il senato che cesare Augusto eq̄lmente fusse preposito al regimẽto di costu mi et de le lege et a la tribunicia potestade: et p̄ tale rasone apresso li antichi lo tribuno fu noĩato p̄che hauea possancia sopra di tre or deni: patricio: eq̄stre et plebeo. Dicti furẽo etiã per simile modo li plebei tribũi da le tribu p̄che erano creati dal suffragio et balotatiõe de le tribui ouero p̄che il populo in tre p̄te era separato q̄n se partite da li senatori et da ciascuna de le parte uno tribo creauano: li tribũi errarii sono nominati da tribuni a dare li denari: era il errario il lo co del thesauro dil populo romão in la chiesia di Saturno. Il scri ba cioe il canceliere fu nominato dal officio dil scriuere. Liuio nel ii. li. de li consuli parlando di Seuola dice: Quiui domẽte che a gli soldati se daseua il stipendio et pagamẽto et il scriba sedẽdo apres- so lo re non differẽciato da esso di ornamẽti era circa molte facẽde ocupato al q̄le li soldati cũ moltitudine concurreuano et seuola te- mẽdo de dimandare quale fusse porsena per non discoprire a li ne mici q̄le lui fusse menato et recto da la fortũa ucise il cãcellere cre- dẽdo dare la morte al re porsena: Probo emilio in la uita di agesilao intra in questo parlare: per la qual cosa usaua esso in luoco di can- celiere il quale officio era piu honorato apresso li greci che da li la tini perche apresso li Latini sonno gli cancelieri exstimati si come

li altri mercenarii et quelli che servevo per p̄mio et mercede et per cōtrario niuno ap̄sso li greci uiene acceptato a simile dignitade sel non e nato di stirpe generosa & nobile & se non e consciuto di sū ma fede & excellente industria perche q̄llo e bisogno essere partici pe de tuti li conseglii et secreti Cicerone in la seconda inuectura cō tra di Verre nara q̄sto s̄mone Spesse fiate li nostri īperatori supati & expugnati li nemici & le cose di la re pu. ꝓspere successe donono a li soi scribi li anelli p̄sente tuta la moltitudine: il scriba puo essere noīato ouero per scriuere le epistole et littere ouero perche scriue li secreti: Suetonio parla in la uita di Claudio in q̄sta s̄nīa. Esso Clau dio sopra li altri cancelieri uolūtiera cōcesse che a Narciso il q̄le usa ua in scriuere le epistole et apallēte q̄le regeua li soi conti et rasone fusse per deliberatione dil senato contribuire non solamente p̄mii grandissimi ma etiā li honori di la questura et p̄tura: quello ancora che nota li secreti cioe il nodaro e chiamato scriba et canceliero: Fla uio Vopisco in la uita di aureliano scripse in questo mō: Acadete (si come le cose hūane sono gubernate da la fortūa) che aureliano ha uēdo menaciado ad uno ministro gia fu liberto il q̄le alhora usaua per notario et scriba comesso di quello contra di si lo odio et indig natione: Varone padre di candidato soto il p̄ncipato di Valentino conseq̄te la dignitade tribunicia et dil notario: questo honor̄ se con cedeua alhora a li hōi egregii quali ad intēdere li secreti de li impe ratori erano electi et niuno uitio di rep̄hēsione in loro poteua esse re atrouato. Il cancellario fu dimandato dal cancello dil palazo perche quiui exercitaua lo officio dil scriuere et era ꝓximo al the sauro del imperatore dil quale a lui era mandata et imposta la cura et custodia: ouero fu a lui posto questo tale nome dal cancello qua le era pulpito et solaro fabricato sopra il tecto di la casa doue ascon deua quello che era per recitare al populo alcune littere quale ha uesse riceuute il senato siche euocata la moltitudine stagando sopra il cancello et solaro di la casa ꝓnūciaua le littere et epistole: de qui e uenuto in uso che alcūi (pochi impo) homeni eruditi et docti chia meno quelli per nome cancelarii quali hanno cura de exponere al populo le littere mandate da li principi intersticio: non e differente dal cancello anci e una medema cosa e uocabulo tracto da li palesti ni quali non fabricono le loro case cū acumīe et culmigna ma fano esse ila sūmita plane & quadrate coprēdoli di asse la q̄le copertura chiameno intersticio il q̄le nome apresso latini non se intende altro

se non li cancelli. Sono differenciati intra si li populari & optimati:li populari sicondo Prisciano in libro.v.di larte gramaticale sono qlli che hanno a defendere il populo:li optimati sono presidio & disensione a li senatori.Confirma qsta sententia Tullio in la oratiõe di.P.Sextio:Fureno sempre due diuisione di hõi in qsta citade quali fureno sempre soliciti & studiosi di acquistare il luoco pncipale di la re pu.& alcuni uolseno aparere & in efecto essere optimati,qli se asforzaueno in ogni suo dicto & facto gratificare & cõpiacere al populo ancora poneuano nomi populari qli se deportauẽo circa le loro facende cõ tale prudentia che ogni suo cõseglio era laudato da ciascuno hõ da bene:tuti qlli sono chiamati optimati che nõ nocẽo ad alcũo ne da natura sono scelerati ne da furore uexati ne damale alcuno domestico & occulto inqnati:Et in qlla medema oratiõe ancora dice:Tuti li optimati sono reputandi hõi pncipali & excellẽti & conseruatori di la citade qli in essa parturisseno il ocio congiõto cũ dignitade il qle e pstantissimo & sũmamẽte da essere desiderato da li hõi sauii & iusti & beati Aristotile in lo li.v.de le ethice:i la dignitade qsto ãcora se uede qlla cosa essere iusta ogniuno cõfirma qle cõsiste in la distributiõe secondo la dignitade ma essa dignitade da ogniuno nõ e iudicata ad uno modo.li populari chiameno la libertade cũ il nome de la dignitade:li richi & potẽti diceno la opulẽtia & il parẽtado nobile essere dignitade la uirtude:esso ãcora Aristotile in lo iii.de le politice usa qsta sñia:Nui solemo dimandare quella esser regia potestade qñ uno p la utilitade publica ogni cosa rege & guberna:ma qñ pochi hano sopra de molti lo ĩpio chiamẽo quella potesta gubernatiõe de li optimati da questa rasõe perche li optimi sono in essa pponuti ouero pche administrano & regeno al optĩo & publico & simelmẽte esso Aristotile nel qrto de li optimati apare essere officio maximamẽte cõtribuire li honori secondo la uirtude il fine de essi optimati e pprio la uirtude il fine di la gubernatione de pochi sono le richeze il fine dil populo e la libertade: & in lo medemo libro dice iustamẽte quella re publica e da essere dimandata optimata in la quale gli optimi regeno simplicemente per amore de la uirtude & non conculcare li hõi da bene. Gli Proceri secondo la sententia di Varone sono li principali de la citade gli quali in essa sopra gli altri apareno si come ne li edificii alcuni inutili et capi di trabi quali se nominauão pceri q̃si pcedi et di q e facta trãslatiõe che quelli siano dimãdati pceri qli in dignitate et honore

precedeuano li altri:alcuni existimano li pceri essere deriuati qua si da longi da la carie & putredine & da la corruptione di uitii:la ql cosa cioe esser da longo da la corruptione di uitii:benche molto a partegna a li principi per la excellentia & egregia probitade di la q le doueuano essere ornati:non dimeno per la ignorantia loro de le littere se inganano circa tal deriuatione perche hanno non qllo che e cioe la uera deriuatione:ma quello essere doueria in li proceri il qle nome rare fiate se ritroua in numero singulare. Iuuenale:Con nosco il pcero o Getulico dio te salue:ouero se tu sei Syllano & no bile di ciascuno altro sangue in numero plurale e frequentato: Li uio nel tercio di roma edificata. Et nui si come proceri & al nome Fabiano conuiene acciendamo li animi di soldati non piu presto i combatere che in exortarli

Li Primarii sonno intra gli altri di dignita magiori & piu digni nel populo si come sono li proceri et primati:Liuio nel primo:esso Romulo a li primarii con celerita diricia suo uiagio.

Li Sumati sono potenti & richi homeni. Satyra ne la comedia piscatoria.li sumati homeni sono diuentati sectatori de meretrice. Macrobio nel primo dil somno di Scipione:Ma seramo conteti so lamente li homeni sumati essere conscii di la ueritade archana & se creta intesa da loro mediante la uirtude li altri inclinarsi a uenerare & adorare li dei per le loro figure.

Preside ciascuno era adimandato(benche fusse senatore)il qua le gubernasse una prouincia & e derinato esso perche in la prouin cia da puo il principe ama magiore imperio de li altri : de qui e sta dicto laiuto principale presidio si come subsidio se chiameno quel li che succedeno dapoi lo aiuto principale & li soldati quali se man deno ouero a defensione di altri soldati ouero di citade ouero de al tre cose simile se non dimandati presidio.Secondo la setetia di Va rone e il presidio deriuato perche fuora di alogiamenti in alchuno luoco per fortificare la ragione presideua e gubernaua ouero il pre sidio e dicto perche era proueditor a la utilitade et salute ouero pro pria ouero di altri:si come il subsidio e qllo quale e soto posito a lo a iuto dicto da questo uerbo subuenire quale significa sucorrere a ql li che sonno in le fatiche grande.

Il Satrape ouero il satrapa e quello acui la prefectura di alcuo lo cho uiene designata.Plutarcho in la uita de Eumene dice.Essendo

capto & pigliato Ariarato Re & redacta ĩ potestade & dominio suo la regione di esso fu designato satrape de li luoci. Se legie anchora in lo primo libro di Re questa sententia non ho ritrouato in ti male alcuno da quel giorno che tu uenisti da mi insino a questa hora ma tu non piaci a li satrapi. et piu de soto dice in quel medesmo libro: re torna adoncha & ua in pace & non offendere li ochii de satrapi.

Il principe e nome di ordine & deriuato perche de li altri primo piglia li doni di la dignita si come il municipe e dicto pche piglia li doni et beneficii de la sua cita et esso principe e tenuto defendere il principato per obligatione del officio et con periculo di la uita: e an chora defensore et patrone di le regione de li augurii de le potesta de di magistrati dil senato di le lege di costumi di iudicii de le iuris dictione de la fede de le prouintie cõfederati populi dil imperio dil arte dil soldo: Spartiano in la uita di Adriano declara la dignita dil principe: noi alhora acio che el principe cognoscesse et iudicasse le cause et in conseglio dimandasse li senatori et caualieri romani et proferesse sopra ogni deliberatione facta la sua sententia. Varone in lo secondo exprime in questo modo la significatione di q̃sto pn cipe: Non hai maculato il uocabulo dil principe di alcuna sorde et uitio perche hai seruata la dignita dil nome con exercitatiõe de uir tude. Parla & Ouidio nel secondo de fastis di Romulo & Augusto Tiromulo pigli & Augusto comanda gli maritade soto a lui prin cipe esser caste Tu nel bosco rezeui li scelerati & lui li exclude: Iaui olẽcia fu a ti grata. soto a Cesare le lege florisseno: Tu ritiene il no me dil signore q̃llo e chiamato principe. Remo tuo fradello te acu sa esso a li inimici ha pdonato. il padre tuo te ha facto celeste & lui ha facto il padre & collocato tra il numero de li dei.

Ritrouo molti in la re publica preclarissimi duci & principi ha uer fugita la apellatione & nome dil dominio & maxime Scipione il quale hauẽdo recuperata la italia & hispania & subiugata la aphri ca & dischaciato hanibale: nondimeno uolse mai essere nominato domino saluo che da li aphricani quali tante fiate haueano roti li pa ti & cum fraude haueano gitata uia la seruitude & le conditione iu ste & caso per la loro obediẽcia da larte dil soldo uituperandoli e in famãdoli come inimici de la re publica romana. Ancora Augusto ornamento del ĩperio romão uolse sustenire ni per calefo ni p grã ue parlare di essere chiamato domino. Tertulião ĩ pologetico libro

contra le gente facto scrisse: Augusto formatore del imperio romano non uolea essere dicto domino ma essere chiamato secondo la usancia comune il qle nome schiuandelo et fugiendolo merito il cognome di essere dicto padre di la patria il quale e cognome da tutto il populo (niuno discrepando) ge fu iposto pche alhora era piu grato il nome di pieta che qllo di la potestade acio sapesse di la patria essere a lui data la potestate quale e teperatissima & consulatrice a li figlioli. Quata differecia sia tra questo nome padre & domino: Mitio teretiano peritamete dimonstra dice questo e piu presto dil buono padre officio assueliare il figliolo al ben fare p ppria uolunta che p paura de altri & in questo e differente il padre dal domino.

Il duce e deriuato da questo uerbo ducere il qle significa menare perche die essere duce in anti li altri in menare & guidare il capo & maxime di essere callido & acorto qndo diriza il uiazo ad alcuno luoco & quado azoge a qualche luoco montuoso & difficile a passare prima deue bene cosiderare da ogni parte la natura di qllo luoco & puoi deue dimandare a li compagni ueterani & assueti logamete ala militia que cosiglio sarebe da pigliare: se p caso intrauenisse che li inimici fecessero ipeto cotra di loro da uati da li loro ladi: & da le spalle & se sequitariano per la uia comenciata ouero sarebe meglio ritornare i drieto per qlla midema uia doue ciamo uenuti & e etiam officio dil duce i la electioe de li alogiameti sapere qnto luoco debia abraciare p le munitioe & sapia elezere doue habia comodita di aq di papulameti & strami habondancia & di legne non habia inopia & oportunita de condure le uituaglie: Sapia acora quando debi uenire a le mae cu li inimici & a que modo debi ordinar le squadre a la pugna & firmarse di subsidii & cu magno & onorato parlare exhortare reuocare in ardire li soldati facti timidi dal terrore de inimici & non solamete bisogna dimostrar se feroce i parlare ma etia in le operemilitare di essere experto acio qn e bisogno sapia adoperare le arme et dimostrarsi a li nemici inanti li stindardi et uersare in la mole et grauecia di la bataglia: sapia ancora celare et abscodere li soi conseglii tacere et dissimulare et insidiare a li nemici et le loro insidie fugire et schifare: et sapia occupare et furare il tepo a li nemici di pesare la loro utilitade: & sia sopra ogni cosa solicito in ponere le uedete ad intedere doue siano de inimici le gete qnto di esse sia il numero et di ql specie siano le loro arme perche coferisse

molto adesso duce cōnoscere di nemici q̄le moltitudine sia disarma ta & q̄li siano instructi di arme:apertiene ancora elezere doue sia no li cariagi & da quanto p̄sidio siano defenduti et apertiene comā dare la ubedientia a li soldati non solamente circa le parole ma cir ca li facti & non mancho deueno insignare la experientia che la di sciplina de la militia:ma se acadera la natura del loco essere mutata & alcuno monte essere posto in contra:ouero hauera obstaculo de fiume:ouero se sera uetato da le colline da sylue & da asperita ueru na la conditione dil periculo īminente mutara la generatione di pi gliare la pugna con li inimici perche alcune fiate cōbatera con le or dinate squadre:alcune fiate con li auxilii alcune fiate con la legione oltra di q̄sto die considerare cū q̄le auspicio et augurio habia a co minciare la bataglia et de sapere prouedere a li pericoli che a sopra giongeno et le cose subite et accadute improuisamente doue redu re et referire al conseglio:q̄sto sopra ogni cosa dieue essere posito ne li animi di duci di non despreciare cosa alchuna di la bataglia et non sencia causa sapiano essere in prouerbio li hōi timidi soler pi āzere le madre siche ciascūo memore & aricordeuole de tute q̄ste cose & ī esse molto expimentato meritamēte sera da essere dimāda to duce: & p̄ponuto sera aglialtri se dal populo & nō da li soldati sera creato. Quale conuenientia & q̄le discordia sia tra q̄sti uocabuli Comite sotio sodale & comis sera a ti dechiarato da le sentēcie infra scripte di auctori clarissimi: Comite e da essere nominato q̄llo secū do Vlpiāo & labeone il q̄le seq̄ta alcūo ī uiazo & di cōtinuo usa sua cōpagnia & e inferiore & minore siche il comite ha suo duce q̄llo il quale lui cōpagna: Sotio e quello a cui non e superiore nō etiā duce Donde i capitanii quando uoleno acarezare li soldati li domandēo sotii cioe equali & comunicando quasi la sua dignitade cū quelli si come in contrario se intende quādo dimandeno cō militoni p̄che la cōdiciōe & sorte di essi soldati la atribuiueno & dimandauēo comu ne a si di queste rasone habiamo in la æneida di Virgilio li exempli & prima dil comite p̄lando di Achymenide il q̄le di Vlixe era cōpa gno achymēide comite di Vlixe īfelice: dil socio q̄sto era lo exēpio Enea parlando nel primo dice O sotii nō siamo ignoranti de le fati che & mali passati se poteriano molti altri exempli adure in cōfirma tione di q̄sto quali p̄terisco p non afastidiare le orechie de li auditori E anchora una altra diferencia tra il comite et otio perche il comite

ſeguita la guida de altrui: il ſotio e compagno in le facende graue & ſubiecte a la fortuna: donde Ceſare ne li ſoi cometarii dice Androſthene ꝑtore di Theſſalia uolēdo piu ꝑſto eſſere comite di la uictoria di pōpeio che ſotio di ceſare ne le coſe aduerſe congrego tuta la moltitudine ſparſa per li cāpi in la citade: e nō dimeno qſta differentia e piu aperta tra il ſocio et ſodale: il ſoldale e ꝑpo cōpagno ī le coſe facile et uoluptuoſe. M. Tullio cō li ſoldati ſpeſſe fiate manzando le ſodalitade in uero fureno conſtituite mi eſſendo cōſule. Caio dice: li ſoldati ſono qlli che ſono de uno medemo collegio. li collegii ſono dicti qlli che hano una medema poteſtade. Comis e hō benigno et facile cioe in li facti et il quale a li altri uolūtiera ꝑſta obſeqo et beneficio Chiliarcho e qllo che e duce di mille. Curtio nel q̄rto de le hiſtorie Alexādro componute & ordinate qſte coſe ī la regione nominata Satrapone agionſe quale e terra fertile & abondante di ogni uituaglia ꝑ la ql coſa lōgo tēpo in eſſa fece dimorāza & acio che nō laſſaſſe deſidioſi & adormētati li animi di ſoldati conſtituiti alcuni iudici & ꝑponete li ꝑmii a qlli che cōbateſſeno di la uirtu militare ī la qle concertatione & pugna noue fureno iudicati fortiſſimi & ciaſcuno di eſſi furno ꝑponuti a mille ſoldati quali li chiamēo chiliarchi & alhora fu il principio dil diſtribuire le ſquadre in qſto numero pche auanti erano ſolamēti di cinquecēto ne haueano conſeqti li ꝑmii di la ſua fortitudine. Il cēturione come affirma liuio in vii. de edificatione di Roma e quello il cui nome adeſſo e chiamato Primipylo & come a Feſto piace quello che adeſſo e dimandato Centurio prima era nominato centurione dal numero cioe cento ꝑ che il ſuo iuſto numero era come dichiara Varo cento. Li ſuccenturiati ſono li ſoldati non di la ꝑma ma di la ſecūda ſquadra & centuria quali ſtano ſempre aparichiati a dare ſubſidio qn̄ la ꝑma centuria e concultā & oꝑſſa da le inimice force donde il ſucentuario ſi ſuole conſtituire ad aſſaltre cū inſidii li inimici. Terencio ī la comedia dil Eunucorio ſero a li inſidii ſuccentuario. Gli decurioni ſono capi de dece homeni de arme: la loro appellatiōe uoleno alcuni de qui eſſere deriuata perche in principio qn̄ le colonie erano menate ad habitare alcuno luoco la decima parte di eſſe quale doueſſe ali conſeglii eſſere preſente ſe ſcriueuano. alcuni uolenano quelli eſſere nominati perche erano dil ordine de le decurie. lo ordine de le quale da li decurioni era adminiſtrato. le decurie fureno per uarii nomi di iudici et tribūi diſtincte per queſto nongenti ſe dimanda

ūeno q̄lli che ciascuno de le curie erano electi a defendere li suffra gii in li comicii cioe in capo marzo doue se balotaueno li mḡrati:et q̄sto nūero electo de le decurie per la superba appellatione di nomi era diuiso:alcuno uolea essere dimādato di nongēti:alcuno di sele ćti:alcuno di tribuni. Gli q̄ternioī hano soto de si q̄tro soldati et da q̄sto numero fureno dimandati q̄ternioni. Li militi fureno di ćti perche p̄ma erano per nūero mille li q̄li Romulo elegete di tuto il pp̄lo & li dimādo militi. Varo:li militi dice essere noīati perche la legiōe alhora se facea di nūero di tre migliara & ciascuna dele tribu cioe rānense:taciense:lucerēse mādaua uno migliare di soldati: VI piano dimostra il milite deriuato q̄si milesimo cioe ogniuno chi era di q̄l numero di mille. A Edilio nō dispiace il milite dicto da la mo litie per cōtrario perche il milite nō deue essere molle ma piu p̄sto aspo:si come dimādamo il ludo cioe la scola ne la q̄le nō se giocha: ouero di milite e deriuato da arcere et rimouere il male & la militia e sta dicta q̄si malitia ouero q̄si multicia:di la cui e officio rimouere & p̄hibere la moltitudine di mali & da la malitia di inimici & defē dere le p̄te & rasone di la potētia ciuile acio che dalcuni mali nō sia no da nemici afflicti:siche nō solamēte q̄llo milite exercita la mili tia il q̄le sta in le sq̄dre ma etiā q̄lli chi sono a la custodia de li alogia mēti p̄ponuti & di le uigilie & di p̄sidii & e p̄posito a la munitiōe de le arme. Nō e etiā da tacere q̄sto tuti q̄lli che erāo in lo exercito i q̄li exercitasseno la militia ouero a piedi ouero a cauallo sencia differē tia erano chiamati militi:auēga che q̄lli che erano soldati a cauallo nō fusseno noīati militi:ma di grade eq̄stre & erano piu honorati: de la q̄l cosa q̄sto ne dimostra la ueritade·dimādemo li militi ācora q̄lli che in la arte dil soldo nō hano exercitio honesto si come sono q̄lli che hanno in custodia li rei & incarcerati dōde una medema ca thena solue et liga il milite delinq̄nte & il reo:p̄ la q̄l cosa uedemo q̄ si ap̄sso ogniuno essere dimandato:il milite e quello che exercita la militia a piede:ma lo eq̄te e dicto cū honore. Li tumultuarii sol dati fureno dimandati dal tumulto di la bataglia italica et francesa p̄ che sopragiōse alhora la guerra īprouisa et repētina ɔtra di la repu. romana & nō fu dato spacio ne tēpo di pigliare ɔseglio ne etiam di ɔstringere ognuno al giuramēto di la militia si come ītrauene intra li Fabiani:ma in simile caso il p̄ncipe Patrato Re ouero cōsule p̄po sito a la tumultuaria guerra intra nel tēpio & piglia il stindardo p̄fe rēdo q̄sta orōne:q̄llo il q̄le desidera la re pu. essere salua seq̄ti mi: li

soldati in lhora nõ sono euocati idest electi:ma p il bisogno & nece
ssita acceptano ciascũo a chi piace seqtarli:& se li pprii soldati nõ sa
tissano da li auxiliarii & cõfederati ne dimandẽo a suplimẽto di tal
guerra. Li auxiliarii sono dicti li cõpagni di romani in la batalia
& sono di externe natione et e uocabulo greco il qle apsso di nui si-
gnifica la auctione de le cose crescẽte. Li soldati rogati al sacra-
mẽto hano pfecta militia & erano retenũti per ãni.xxv.in exercita
tiõe dil soldo & giuraueno in la re pu.di non fare rectorno di la si
non eranno comandati dal ↄsule & insino che la militia non hauera
hauuto fine. Se legie apsso Iulio cesare esser sta ordinata di mili
tia altra generatione in gallia.Li soldati ↄducti cũ stipẽdio li diman
deno solidurii li qli a qsto tẽpo ne qui ne ĩ altre regione piu se ritro
ueno:la ↄdictione di essi solidurii era di patire & sustẽtare ogni for
tuna insino etiã la morte insieme cũ qlli a la amicitia di qli se hauea
no obligati & non curaueno uiuere dapoi la morte di qlli soto li qli
militaueno ãnci se non gie acadeua a morire in bataglia cũ le pprie
mane se puaueno di la uita:era miranda specie de soldati di qli non
appare exẽplo a qsti nostri tẽpi & se alcũo fusse scãpato di bataglia
p euitare la morte non era dal seculo tolerato Li mercenarii sono
da la mercede dicti qli rezeueno qlli che da uno exercito ĩ laltro so
no transfugi : si come aduene in lanno.d.xl.dapoi la edifi.di Ro.es
sendo ↄsuli Sẽpronio Gracchо & Fabio maxĩo & doi Scipioni in
lhora facti capitani in hispania qli cũ puisione grande & stipendio
disuiono da la societã & liga de nemici alcũi soldati spagnoli & tra-
dussoli in li soi alogiamenti:& alhora fu il pncipio qñ li rõani acce
ptono ĩ lo suo cãpo li soldati pegrini & externi et nulla altra cosa di
memoria digna fu in hispania facta secundo ↄfirma Liuio:excepto
che li iperatori rõani cũ mercede atrasseno a si la giouentude de gli
spagnoli:et mandono sopra.ccc.spagnoli di piu nobili in italia a so
licitare alcũi populari qli erano tra li auxilii di hanibale che rebella
seno ↄtra di esso:et qsta sol cosa memorabile fu facta in hispaia per
che niuno auanti li celtiberi mercenario milite e sta da rõani cono
sciuto. Gli eqti noiati fureno perche se in alcũe legatione erano
mandati da la re pu.haueano li caualli qñ era di bisogno transferir
se in camino:la re pu.ancora li daseua li caualli acioche seqtasseno
li imperatori a la guerra non a piede come facea la plebe ma cũ ho
nore piu degno.liuio ad ↄfirmatione di qsto dice tal sñia: po che in
tra li uexili di pediti hebbe usato tal parole subito rechose a li equiti
ↄfortandoli orsu gioueni auanciati li pediti di fortitudine si come di

origine et grado siti di loro più digni. Ritrouo ancora il nome esse re sta uariato a qsti ql erano in lo ordine de li equiti pma soto a Romulo & li altri re li eqti se dimandaueno celeri da la loro celeritade ouero dal suo duce noiato celere il qle se dice hauere uciso remo: p la ql cosa merito da romulo essere facto tribuo di soldati. Erano li eqti soto a romulo.ccc.qli semp romulo et al tepo di la guerra et essendo la pace li riteneua a la custodia dil suo corpo: dicti possa fureno flexumeti et dapoi trosuli pche pigliono trosulo castello in thoscana qli e ultra li uolsini fecia auxilio di pediti et fanti da piede: duro qsto nome ali eqti insino a.C.graccho iunio il qle p amicitia di gracho fu chiamato grachiao scripse qsto plare: lo ordine eqstre pma trosuso fu dimadato adesso lo dimadeq equiti: et qsto e pche molti eqti no intedeno la significatioe di qsto nome trosulo et se reputao uergogna esser noiati trosuli: di quale ordie et qle honore siao stati li eqstri apsso li antichi e diclarato da Tullio in la orone facta a li iudici in defensioe di Plautio: Io sono no ignaro dil plare qle al psete io uso: qsto e di stirpe et familia osulare: qllo e di familla ptoria. li altri uedo essere dil ordine et loco eqstre. sono in uero eqlmete boni integri et senza macula: et e da essere puato che il grado et loco ptorio a lo osulare sia inferiore et che lo ordine de li eqstri no se equipi a li ptorii: et esso Tullio dapoi (opsse le seditioe di catilina) nel suo osulato stabilite: et firmo lo ordine equestre dicendo la sua origine di quello grado essere discesa et fu da esso Tullio lo ordine eqstre congionto al senato et al po.ro. Gli desultori sono noiati quelli che de uno cauallo in laltro salisseno & semp menano dui caualli a la pugna: perche spesse fiate dal cauallo straccho armati salisseo sopra di altro: il quale sta sempre apresso di loro (cosi li hanno amaistrati per longo uso) liuio in lo terzo di la bataglia punica: non tutti li numidi erano locati in lo corno dextro di la batalia: ma solamete li desultori qli i mezo di la pugna grade hauedo dui caualli lassato il straccho ascendeno sopra il galiardo Li pcursatori sono di tal nome ornati perche auati correno adapizare la scaramucia: liuio in lo.xi. di la batalia puica mado li ueliti i socorso a li qli comado lelio usisseno cu ipeto occulto subito che fusse la batalia cominciata da li pcursatori. Li pediti sono chiamati pche a piede & no a cauallo fano il mestier de li arme il noe di loro solamete esser sta uariato ua fiata ritrouo da iphicrate atheiese ilqle molte cose i larte mi. ritrouo et molte rdusse amelior pfectioe & pche aci la lui etade li ipatori usaueo le arme inhastede curte le spade picole ordino oi cosa i otrario

uolse che in luoco di targone portasseno la pelta qle e scudo picolo & usitato da le amazone: donde sono noiati Peltasti li fanti da piedi.

Accenso secondo Asconio e nome di ordine et mouimento ĩ la militia si come se dice il pncipe et il corniculario scriue esso Ascōio li Accensi essere administratori presti: alcuni affirmano li accēsi essere specie di militia pximi a qlli che administrano et gubernano il cāpo: A Varone piace e qlli che li consuli et ptori seguischeno in lo cāpo accensi nominati: perche sono ciiti et dimandati a puederẽ il cāpo de le cose necessarie: ouero sono dicti accersiti qli adesso adimādiamo deputati: ouero accensi haueano appellatiōe qlli che in loco li morti soldati erāo substituiti cosi noiati pche aĩ cēso erāo agiōti.

Gli asscripti qlli erano qli p supplire et formare il numero de le legione se scriueuano a li scripti pma in le legione: et qsti ancora accensi dimandaueno: pche al censo de le legione erano ascripti: ouero sono dicti asscripti pche prima essendo disarmati fureno scripti a li militi armati i quali succedeuano a quelli che moreuano

Le armature leciere erano quelle (come nara Liuio in lo. viii. di roma edificata) che portaueno solamēte la hasta usata da li frācesi.

Gli expediti et ĩpediti soldati duceno la sua appellatiōe et nome da uno medemo uerbo: ouero da li soluti militi ouero da li nō ligati Sisenna in lo tertio de le historie Arma li disarmati li impediti expedisse et dissolue tuti li inimici sencia alcuna di essi lesione occidēo: ouero li expediti et impediti sono dicti: Li soldati et cōbatitori pche ad essi bisogna essere liberi da le cure et affectiōe domestiche.

Ferētarii sono li soldati di legiere armatura qli pcedeno a la pugna con frōze saxi spade et dardi et altre arme da tragere contra li inimici. Salustio nel catilinario poi che a li inimici tāto se pximono che da li ferētarii comincio la bataglia concorseno cū maximo stridorẽ et cū li stindardi nemici tragēdole inhastate arme cioe li pili cōtra di essi inimici cū le spade gia asperamēte cōbateuano. Varo scriue li ferentarii essere deriuati da qsto uerbo fero qle significa portare: & ancora sicōdo la opione di esso Varone: li equiti sono dicti ferentarii qli portaueno le arme simile a li pediti: & dice hauere uisto in uno tēpio uechio di Esculapio alcuni equiti depincti inscripti ferentarii. Catone disse qlli ferētarii perche administrauēo a li cōbatitori le arme & le potione Li pygmei habitatori montani di india & uicini al oceano sono di statura tanto picchola che secondo hanno dicto alchuni auctori peritissimi non excedeno la mensura di uno cubito: Non dimeno affirmano questi exercitare le bataglie

cum le grue: donde Iuuenale parla di loro questi uersi: il pygmeo bellatore corre cō larme picole contra le subite et ĩpetuose ucelle di thracia: et nube sonora di esse grue: et piu di soto dice: il pigmeo superato da le grue uiene portato cō le ongue recurue per il uacuo aere: la q̃l cosa se in le nostre gēte li uedesse de riso se rōperiano: ma in la loro gēte auēga che spesse fiate simile bataglie si faciāo: nō di meno niuno ride pche in tanta moltitudine niuno e piu alto di uno piede. Li arimaspi e una generatione de hōi in lo pontico et hāno solamēte uno ochio in la fronte q̃li assiduamēte cōbateno con li griphoni q̃li stano continuamēte a custodire et difēdere lo auro occultato ne le uene di q̃lli monti di pontica regione. fu uulgato q̃sti Arimaspi hauere seguite le pte di pompeio in gli campi philippici donde lucano nel tercio di la pharsaglia: ne le parte de pompeio erano le gente di Sydonia et li arimaspi con li sui capilli alligati di corone auree. Le Amazone fureno donne di Thartaria bellicosissime: q̃le essendo li mariti uccisi con le arme se aquistono la pace et acio la loro stirpe non manchasse impetraueno da li finitimi il concubito et se pduceano maschio alcūo lo priuaueno de la uita: le uirgine le nutriueno et le amaestraueno ĩ le loro costumi non in ocio ne etiam in filare lana: ma in le arme in li caualli et in le cacie le exercitaueno: et domente che erano in la etade tenera gie brusaueno la mamilla dextra acio non hauesseno impacio in sagitare: onde sono da li greci dimandate amazone perche sono di le mamille pue Q. Curtio in lo q̃rto li. parlando de le amazone dice: Non copuano le ueste tute le pte dil corpo a le amazone perche la parte sinistra dil pecto semp̄ portaueno dinudata il resto dil corpo occultaueno cū li loro indumenti q̃li non li lasseno coprire se non insino a li ginochii: la mamilla sinistra la riserueno p nutrire il sexo feminino donde Virgilio dice: le amazone concuteno et sbateno li scudi depincti cū li quali exercitano la bataglia. Gli argyrapsidi sono q̃lli soldati q̃li porteno le arme inargētate militando soto Alexandro magno Orosio nel. iii. de le histo. dice: p la q̃l cosa richiede in auxilio li soldati di alexandro dicti argyrapsidi per le loro arme inargētate: Iustino in le abreuiature di trogo pōpeio nel. xii. a la q̃le gloria acio che ancora se cōuenisseno li ornamēti de li exerciti le sopra ueste di caualli. le arme di soldati le fece iargētar̄ et dimādo il suo exercito argirapsidi da li scuti loro di argento copti. liuio nel. xxxvii. di rōa edi. da q̃lla medema pte rupto et spōtato uno poco il corno era la

squadra regale dimandata argyrapside da la generatiõe de le arme

Li Capiticensi se dimãdaueno q̃lli soldati q̃li ouero di mille ouero di poche richecie erano da li cẽsori estimati: questi tali erano electi a la guerra tumultuaria q̃n in granda trepidatione et in li tempi asperi di la re pu. era bisogno di giouentude: et a q̃sti erano date le arme per le spese de la re pu. et non sono dimandati capitecẽsi ma con uno uocabulo piu benigno et gratioso: si che fureno nominati Prolectarii dal dono receuuto di generare figlioli et perche p la loro pouertade non poteano adiutare la re pu. al mancho frequentassen la citade per ingenerare li figlioli: scrisse Salustio iugurtino se dice Mario hauere scripti li soldati la q̃l cosa mai auãti era sta fatta

Li cathefracti soldati nominaueno q̃lli che sono ornati di armature & simelmẽte hãno li soi caualli armati: Liuio nel. xxxv. dapoi roma edificata ĩpite con suo parlare di uanita referto et con sonito humano di parole: li mari et le terre (si come solẽo quelli che sono nutriti da le richeze) fece passare una innumerabile possancia di equestri da helesponto in Europa parte di q̃li erano loricati et uestiti le corace q̃li dimãdeno cathefracti: et ancora esso Liuio nel. xxxvii. oltra il rectore stauẽo quatro armati al lato dextro: mille di phlãgetani et cinquecento di gallogreci pediti: a questi agionse tre milia ra de pediti loricati quali dimandeno cathefracti.

Li Geloni come ha interp̃tado põponio Mella historico nel li. ii copreano si et li caualli non cũ corace ma con pelle de inimici.

Li cetrati sono deriuati da li cedri cioe da una specie di scudi picoli et curti quali soleno portare: Liuio nel. xxxv. di roma edificata Redusse le nauicule in loco occulto dil territorio di grecia metendo in esse li soldati expediti cecrati et molti altri cũ frõze et dardi da lanciare et di altre brieue armature: ancora in q̃llo medemo libro: per la qual cosa li cetrati quãta era la larghecia di la ualle ordinati se deuano acioche per tali interualli potesse uedere de gli suoi ordeni quelli che fugiano. Li Pilani secondo il testimonio di Varone fureno dicti perche in principio combateueno cũ li pili cioe spontoni poi tramutata larte dil soldo li pilani fureno reputati di mancho honore Ouidio nel. iii. di fastis: dapoi romulo diuise li cẽto patri et senatori in diece parte equalmẽte et etiam ordino diece hastati et tanti ne haueua il principe et etiam il pilano et ciascuno larte dil soldo con il cauallo legitimo exercitaua

Gli ueliti sono li soldati expediti et di legiere armātura et deriuā ta e la loro appellatione da questo uerbo uolitare quale significa cō celerita fare una cosa. Orosio in lo q̄rto q̄sto confirma: ouero sono deriuati dal greco uocabulo q̄le significa portano la parma et la tar ga di tri piedi et in la mane dextra le haste cō le q̄le da lontano feri scono li nemici et usano le spade spagniole et cō le loro arme sedēo su le crope di caualli di li equiti et subito q̄n li equiti erano per ueni re a le mane con li nemici dismontaueno et dal canto occulto ptur baueno le schiere inimice: et se per bisogno fusse acaduto firmarse in la pugna doue nō potesseno adoperare le haste euaginaueno le spade: Li ueliti ancora se collocaueno in esse legiōe. Q. Neuio cē turiōe fu īuentore di messedare li pediti cō li eq̄stri ī la batalia pma q̄n Fuluio flacco īpator̄ obsidette Capua potētissima et nobilissima citade: Gli uelati dimādaueno li soldati uestiti et disarmati q̄li se guitaueno il cāpo et in luoco di q̄lli che moriano erano substituiti.

Gli uoloni fureno dicti li serui quali dapoi la bataglia et calami ta cannense non constretti ma di loro uoluntade se offerino ad ex ercitare la militia erano di numero octo migliara si che li chiamēo uoloni perche preseno la militia di uolunta sua

Gli tituli sono nominati li soldati per questa casone perche la pa tria defendeano et di qui il prenome di Tito hebe origine: Numa Pompilio scriuendo di sacerdoti pontificali dice il titulo essere no minato il palio et mantello con il quale li sacerdoti se copriano la te sta quando andaueno a sacrificare: donde Virgilio dice: et nui co premo auanti li altari il capo con la frigida uesta.

Gli rorarii erano q̄lli che cominciaueno la bataglia et facto dar me et a loro erano le armature legiere: hebeno tale appellatiōe per che in la pugna primi cosi come inanti la rosata cadela pioza cosi essi auanti li homeni darme procedeuano. Gli beneficiarii se di mandaueno li soldati q̄li non haueano officio in larte dil soldo si co me munifici erano chiamati quelli che haueuano occupatione in al cuno officio di la re publica: ouero li beneficiarii erāo una specie di soldati a q̄li fu data tale appellatiōe perche acquistano li honori per il beneficio dil tribuno: come Vegetio auctore scriue: la q̄l sentētia confirma la auctorita di Cesare in li comētarii in q̄sto parlare: Era no circa. xlv. migliara de li euocate et auxiliarii doi migliara q̄li ad esso cesare de q̄lli beneficiarii de li exerciti superiori erano cōcorsi

Gli duplicarii soldati secondo Varone se dimandaueno a li quali per la loro uirtude li cibi duplicii erano constituiti.

Gli latroni sono li soldati conducti et stipendiati quali usaueno li imperatori sempre a la custodia dil suo corpo et prima mandaueno quelli contra ogni periculo: et auenga che il nome sia greco: nodimeno Varone dice poterse a quello dare la significatione et ethymologia latina et uole che siano dicti latroni perche staueno circa li la li de li re quasi lateroni et sempre portaueno le spade a li loro lati. Essi latroni fureno dicti stipatori perche stipaueno et circundaueno li Re et da li poeti alcune fiate fureno dicti militi mercenarii perche li re coduceano qlli co pmii et mercede li dimandeno adesso satelliti. Gli siccarii sono specie di assassini perche portano le siche et dage sotto le ueste: Iosepho nel libro secondo de la bataglia iudaica dice: essendo la regione purgata nascete altra generatione di latroni et assassini in hierosolyma quali se dimandaueno siccharii: erano da essi molti etiam nel chiaro giorno occisi et precipue ne li giorni di la festa perche se mesedaueno con il uulgo et con le dage occultate soto a le loro ueste amaciaueno molti et diuersi dil populo et poi insieme con li altri dimandaueno di tal male li malefactori et con questa fraude copriuano il suo uicio.

Gli desiderati secondo la cosuetudine erano chiamati ouero qlli che erano morti in la bataglia per questa rasone perche de le cose no presente ouero anchora non atrouate sia grade desiderio: cesare ne li cometarii in le bataglie sue dice a uno giorno fureno desiderati de soldati.d.ccccLx.et.Q.Curcio nel qrto de persi ne moreno.xL.miliara di macedonii macho di treceto fureno desiderati.

Gli triarii sono dicti perche secondo disputa Varoe in lo exercito erano posti in subsidio a li ultimi de le terce schiere et etiam fureno chiamati subsidio perche soto et apresso di qlli staseueno: Liuio nel.xxxvii.di roma condita dice: De li hastorii cioe di qlli che porteno le haste erano li primi stindardi dapoi erano li principi et li triarii circondaueno li ultimi: et in lo octauo dice: li triarii soto a li uexili haueano suo loco tenedo la sinistra mane extesa: li scudi apogiati: le haste infixe in terra se circondaueno si come hauesseno facto uno ballo et palenchado: donde fu usato in prouerbio quando ualeano significare il periculo di la bataglia diceano essere la pugna peruenuta a gli triarii. Gli retiarii acquistono il nome da le

armature quale loro usaueno:il rectiario portaua in ascoso la rete contra da Mirmilione combatitore per opprimerlo & incatigliarlo in la rete:& domente che il retiario combateua se diceano queste parole:Io non dimando te ma dimando il pesce perche me fugete o francese & perche Mirmilico e armatura di generatione franciese prima essi mirmilioni se chiamaueno francesi in le celate di quali erano effigie & figure di pesci:essa generatione di pugna fu ordinata da Pythaco uno di sette sapienti & imperatore alhora dil exercito il quale combatendo contra di Firmone atheniese duce per le lite de le confine quale erano tra li atheniensi & mitylenei(q̃le era sta pancratiaste cioe principe di la citade di athene & olympionice cioe uincitore in li giochi celebrati in lo olympio monte quali erão a ioue dedicati)li gito la rete sopra il scudo & incatiglio phrinõe in tal modo che di essa pugna rimase uincitore

Li Gregarii sono li soldati uili & infimi in la militia quali nõ sono in alcuno ordine positi:siche lialtri se dimandeno magiori & ordinarii.Iustino in lo.xxxviii.dice:Antiocho hauẽdo udite queste cose existimo di pigliare la bataglia & meno il suo exercito q̃le gia grande tempo hauea facto forte contra di Parthi: ma non fu mancho apparechiamento di richeze & luxurie quanto fu di expeditione et militia:perche ad octanta dui megliara di homeni armati seguitono trecento lixi cioe ministratori a li soldati tra li quali erano li coghi:li pistori:le meretrice:& era tanto numero di argento & auro che ancora li gregarii portaueno le calce di auro & calcaueno soto a li loro piedi la materia dil auro per la q̃le li populi cõbateueno:

Li Optioni se chiameno perche sono electi cẽturioni ouero da li curioni cioe capi di diece homeni darme ad regere le cose priuate:acio loro con piu diligentia & facilitade possino gubernare li officii publici:& optioni li hanno dimandati cioe electi perche questo uerbo optare significa elegere.

Li optici simelmente sono dicti da questo uerbo optare cioe elegere perche li centurioni aggrauati da le infirmitade elegeno questi soi uicarii quali di ogni cosa pigliano cura.

Li excubitori sono deriuati da le excubie cioe guarde q̃le mai non pretermeteno & sono in lo numero di soldati.

Gli procubitori sono deriuati perche la nocte per lo custodire del campo dormeno fuora de li alogiamenti:& maxime quando li

nemici non longi da loro hanno posti li alogiamenti.

Il milite strenuo graue uigilante et forte e cosi dicto perche pro sternando desprecia le aduerse cose. Iustino nel uigesimo secondo dice: Era di gagliardo dil corpo strenuo & in la moltitudine era reputato facondo & eloquente.

Il transfugo (secondo la sententia di Vlpiano) non significa solamente quello che a li inimici fuge & se parte dil exercito: ma etiam quello il quale al tempo di la treuga passa da canto di quelli: la fede & amicitia di quali sia suspecta.

Il fugitiuo come dice Offilio e il seruo il quale e usito di casa dil patrone per fugire da esso. Cecilio uole il fugitiuo essere quello q̄le con quella determinatione se parte dal patrone per non fare adesso alcuna reuersione: auenga che dapoi mutata la opiniōe ritorni perche niuno (come lui dice) per pentirse puo obuiare che non sia nocente dil conseglio iniquo gia pigliato. Cassio ancora scriue il fugitiuo essere quale con proposito certo abandoni la casa dil patrone: Et iulio ancora referisse il fugitiuo douer essere iudicato da la intētione & effecto dil animo & nō da la fuga: perche uno il quale campato sia dal nemico ouero dal incendio ouero da li latroni o sia da qualche ruina: auenga che labia facta la fuga non impero die essere dimandato fugitiuo: Apresso Labeone & Celio se fa questa interrogatione: se alcuno fugisse ouero uenisse in lo Asylo doue soleano uenire li serui uenali cioe quali sono per essere uenduti se quelli tali sono da essere nominati fugitiui. responde io credo quello non essere fugitiuo il quale ha facto quello che lui existima essere licito publicamente poterse fare: ne ancora existimo quello essere fugitiuo il quale fuge a la statua di Cesare: perche nō ha facto questo cō animo di fugire. Simelmente credo di quello che fugisse in lo Asylo ouero in altro luoco simile perche non ha facto quella cosa cum animo di fugire: ma se per auanti e fugito & poi sia ritornato: non dimeno non resta che dapuoi il ritorno non sia fugitiuo: Celio anchora confirma quello essere fugitiuo il quale uada a quello luocho donde non possa essere rehauuto & recuperato da suo patrone Molto magiormente dice quello essere fugitiuo il quale fugi a li doue non possa essere abstracto ne per forza remouesto.

Gli Tyroni se chiameno li puti forti & gagliardi quali sono electi a la militia & sono apti a portare le arme & de q̄ sono dicti tyrōi

Tyro anchora significa in experto & ignaro: per la qual cosa Cesare uolea li Tyroni fusseno insignati ne in le schole ne da gli lanisti cioe maistri de scrima: ma da li caualieri romani & senatori periti in le ame. & questi Tyroni prima che li conducesseno a lo exercito li experimentaueno si come fu usanza a roma li puberi cioe li garzoni di quatordece anni et piu exercitadi in lo mestiere di arme & tenerli sotto a li preceptori & custodi & dapoi li menaueno a lo exercito il suo diminutiuo e Tyronculo cioe picolo Tyrone.

Gli Veterani se dimandeno li legionarii & quali piu non sono in uso di la bataglia & dapuoi molte fatiche hanno hauuto il suffragio di la quiete & ocio. Veterano anchora secondo Modestino & non solamēte il legionario ma ciascuno il quale habia qualche modo honestamente exercitata la militia.

Gli emeriti sono gli soldati soluti & liberati da la militia: & perche merere significa exercitare larte dil soldo per li stipendii quali meritano: cosi si dice questo e di stipendio emerito ouero di militia emerita significamo quello hauere lassata larte dil soldo si come al tempo de li antichi li soldati dapoi li. lx. ouero settanta anni non erano astricti a seguitare la militia: ma erano donati alchuni campi ouero uille: & de alcune re publiche questo costume che niuno dapoi li. lx. āni non sia cōstricto e dare opa al soldo: alcuni sonno licētiati dapoi li settanta anni: de la qual usanza iustino scriue nel undecimo libro de Alexandro hauendo pigliata periculosa guerra contra li Persi elescie al suo exercito non li giouени robusti & constanti in la etade florida: ma li uechii et molti usati ne le bataglie. da qui la translatatione Virgilio dimanda liboni emeriti quelli che piu nō sonno boni a lagricultura.

Gli Armigeri sono quelli che portano le haste arme a li patroni si come il scudo larco le sagitte et altre cose simile. Alchuni uulgari chiameno esser armegieri li soldati armati: la qual significatiōe nō e obseruata da alcuno clarissimo auctore. liuio nel uigesimosecondo de Roma edificata scriue questo: insino tanto che uno soldato chiamato Ducatio il quale connoscea il consule per facia disse: questo e quello che con li soi populari uccise le nostre gente & asacomano li campi et nostra citade: adesso io faro questo sacrificio a le anime di citadini uilmente morti: et cosi comosso il cauallo asperamente fece impeto contra la turba de nemici et prima morto larmigero

il qual era uenuto per caso in contra adesso trapaso il consule cum la lancia. Curcio anchora narra a tale confirmatione: Atarta Re de li persi con trecento armati era entrato nel suo palacio al qual fureo constituti deci prouisionati et custodi del suo corpo a ciascuno di satelliti seruaueno deci armigeri: e de questo ne sonno de prestantissimi auctori infiniti exempli

Gli lixi sonno quelli che seguitano il campo per cupidita di guadagno et premio et non sonno in lo ordine de la militia: il lor nome e secondo alcuni denominato perche quello ad essi piacea era licito. alcuni uoleno essere nominati da lixa il quale seguito Hercule i ogni luoco ouero sono dicti lixi per che soleano portare laqua a gli soldati a li alogiamenti: et li antichi domandaueno essa aqua: lixa auenga che dimandamo laqua cocta lixa: alcuni uoleno esser dicti cioe perche ligurisceno cioe consumano nel magiar ogni guadagno. Liuio nel uigesimotercio li lixi et caloni et altra turba opposita a la custodia di cariagi siche spesse fiate li caloni et lixi feceno apparamenti de grande exercito a li aphricani che correano cum grande impeto contra di romani li caloni secondo Nonio sono sta dicti li serui di soldati perchead essi portano le legne.

Il cacula e il seruo dil soldato. Plauto: io uedo il calcula militare & e deriuato dal greco & se armaueno con mace di legno a la defesione di patroni quello che tale macia portaua si dimada clauatore.

Il soldato auctorato e quello il quale e obligato e subiecto. Suetonio nel terzo di elegiere & auctorare il soldato & di la discriptioe de le legione & de li aiuti. Donde se deriua questo uocabulo auctoramento quale e quasi obligatione de cose o uero e uno stipendio & precio di una milicia & pugna & persecutione: ala quale e obligato piu de laltri soldati. Il exautoriato e quello che e sta priuato di li ornamenti militari. E questa parola exautorare significa tore uia li ornameti militari a qualcuno indigno sopra di questo e la auctorita di Vulpiano A iuliano piace che hauer exautorato il soldato significa hauere infamato quello auenga che quando era exautorato e saluando la pace de iuliano non solamente significa rendere il soldato ignominiose ma anchora casare uno duce dal suo imperio ouero cassare uno soldato et quello di honesta cassatioe donarlo. Liuio nel. xxvii. di roma edificata dice haueo ardir uno de li soldati usare la infra scripta oratione si piu presto exercetare larte dil soldo che

ſtār in libertade ſe luna et laltra coſa de queſte due ſteſſe in la ſua opinione: Alhora Scipione feci tal riſpoſta: O adoleſcente poſſia che non ha anaſcoſto a mi il tuo animo et intentione e di biſogno a ti uno uicario al quale darai le arme il cauallo et gli altri inſtrumenti di la militia et andarai a caſa doue te exercitarai et hauerai cura di eſſer amaiſtrato: Dite queſte parole Scipione dette il cauallo et le arme a uno di trecenti quali lui haueua deſarmati et eſſo deſarmato accepto cum lieto animo la conditione. Molti poi che haueno uiſto queſto caualiere eſſer ſta exauctorato et priuato di larte dil ſoldo per gratia del imperatore cerconno cum excuſatiõe de impetrare uno uicario da eſſo imperatore: Iulio Firmiano nel q̃rto de le ſtratagemate dice Diuo Auguſto Veſpaſiano hauẽdo acreſciuto uno a lordine longo di honeſta & nobile natione & a larte dil ſoldo non habile per la anguſtia & pouerta de le domeſtiche richecie datoli il cenſo equeſtro cioe la facultade che ſe richiedeno a le dignitade de li equeſtri cum honeſta caſſatione li exautorati. Gia e tempo a metere fine a queſto libro al quale quanto ſi richiede hauemo dato quello li biſogna. E per che me pare anchora reſtare alcune coſe digne de anotatione le tranſferiremo in lo ſequente libro cum piu commoditade acio che non poniamo a queſto il cargo di troppa longezia.

La guerra come facta ſia & di quante ſpecie et donde ſono deriuati li altri uocabuli dil bellicoſo exercito & la caſone de le denominatione di eſſi.

LIBRO NONO

PEr che nel precedente libro o Sigiſmondo Pandulpho hauemo dimoſtrato de li uocabuli militari le antique & clariſſime appellatione & de li honori publici & in ſieme cum le deriuatione & origine di loro Queſto ſequente libro ſeperatamente dechiara le raſone & le uarietade di uocabuli di eſſa militia acio nõ paſſi ſoto ſilẽcio coſa alcuna che ſia neceſſaria a lo exercito

Queſto uocabulo bellum e di molte ſpecie & ciaſcuna ha il ſuo proprio nome: una ſpecie ſe chiama bello interno cioe domeſtico

& ciuile quale fue tra Cesare et Popeio: e laltra specie di bello exter no cioe facto contra le natione forestiere: laltra specie di bello e ser uile et laltra e bello pyratico deriuato da le bellue e bestie perche p primamente el bataglia r e de le bestie. Di tal opinione e auctore Vl piano e Seruio che bello sia deriuato per contrario che non sia cosa bella perche niente di bella e in essa si come il luco et bosco da luce re per contrario perche alchuna luce in esso non riluce. Alcuni di cono questo nome bello esser deriuato da Bello Re di phenici il q le primo ritrouo il uso di la spata in guerra: donde Varrone parla bello dapoi il quale ritrouo la prima spata di ferro dal quale nō me dispiace questo nome bello esser nominato: Et primo bello signifi ca tuto il tempo nel quale se ordinano le cose necessarie a la pugna ouero bello e tuto il tempo quando se sta in campo il qual tempo li ignoranti di nostra etade dimandeno guerra come la guerra di fran esi di aphricani di macedoni.

Duello secqndo Festo e quando due parte contendeno in tra si di la uictoria: & bello prima fu nominato duello perche di comba titori sonno due parte ouero duello fu chiamato perche due parte una e il uincitore laltro e il uicto & superato & dopoi mutata & tolta uia una lettera fu deriuata bello. Horatio nel primo de le epistole la grecia e uacuata da duello & guera lenta di barbari tene occupati li acurecia ti animi de populi. Liuio nel primo di roma edificata parla ad uno in questo modo che opinione hatu sopra di quello che ti ho dimandato alhora quello dete resposta che de hanno queste cose es sere cercate cum il pio & puro duello.

Il tumulto aflige piu grauemente che la bataglia perche segondo Tullio po essere la bataglia sencia tumulto ma el tumulto sencia ba taglia non puo aduenire. Il tumulto non e altro se non una pertur batione & mouimento grande donde nasce non mediocre paura a li inimici donde e sta nominato tumulto quasi timore molto: impe ro li antiqui dimandeno il tumulto italico: quale era domestico cioe tra cesare & pompeo & tumulto galico quale era finitimo a la italia si che quando non moueuano il tumulto significaua una cosa piu horida & graue di essa bataglia di la quale cosa la rasone e questa perche nela franciesa bataglia le uocatione ualeano. ma nel tumul to nō erano obseruate Si che la bataglia po esser sencia tumulto ma il tumulto nō po essere sencia bataglia.

La Turba e chiamata da Labeone specie di tumulto & esso nome turba e denominato dal greco una cosa non se intende esser facta in turba quando duoi intra si rixenno & contendeno. perche duoi in propria significatione non se intendeno turba: ma se sono deci ouero piu se domandeno turba: ma se tre ouero quatro sono tra si litiganti quello numero se chiama turba: & Labeone cum rasone di maxime esser differentia tra turba & rixa: perche la turba e multitudine di homeni cum perturbatione: ma rixa e de doi cum la controuersia.

Il prelio significa le congressione et assaltatione de gli homeni armati et e dicto parte di la pugna. Liuio nel nono dice il Romano populo non in alchuno bello ma in molti prelii e stato superato il prelio e dito da impremere et conculcar li immiti donde prelii se dicano quelli legni cum gli quali se preme lima: ouero e deriuati il prelio da questo uerbo preludendo perche la guerra se comencia prima quasi come uno giocho.

La pugna dal bello et prelio si questo e differente: perche essa pugna e de uno giorno et parte dil bello si comme fa la pugna Canense & Gremerense & la pugna a si sotoposti molti prelii cioe congressione perche altro precio se fa in li corni di exercito instructo & ordinato altro in mezo & altre in le ultime schiere. & la pugna fu deriuata da li pugni. perche in principio combateuano cum li pugni. Lucrecio nel terzo libro de le cose naturale: le mane ungie & denti fureno le arme de li antiqui Cassio nel primo tra li aduersarii come sapiti non erano le contemptiione armate ma cum li pugni ciascuno prouocaua la irata intencione donde la pugna hebbe nome pugnare significa essere ale mane cum li inmici & expugnare significa combatendo uincere usire uincitore & simelmente expugnare la naue significa o uero spoliare qlla ouero submergela ouero disiparla ouero tagliare le corde di essa ouero straciare le ueste ouero le anchore de mare cauarli donde il psalmigrapho cioe scriptore di psalmi· spesse fiate hano expugnato in la giouentute mia ora dita iserael in uerita non hanno potuto a mi nocere non disse me ano expugnato ma oppugnato ouero hano consecuta la uictoria de mi in uerita nō me hano expugnato ma oppugnato e piu presto greco

uſo ma hanno oppugnato on uere ĩpugnãdo che expugnan do.

Symnico e combatimento di ſumma uelocitade et preſte‑cia et di poſſancia di forcie: il luocho doue ſe exercitano gli Athleti et la uelocitade di corſori ſe chiama gymnaſio: que‑ſto ſymnico alcuni hano dimandato penthachio: alcũi quim paſto & quella ſpemme di exercitatiõe conſiſte in queſte cin que arte in traere il diſco quale e Era una maſſa & balotta di piombo in correre: in ſaltare: in buttare le haſte: in giochare a le bracie. Ouidio nel libro de faſtis dice: Gli gioueni exer‑citaueno le bracie in uſo de ueſti in trager de le haſte & in el peſo di ſaxo.

La luctation e el giocar de le braccia quale uſano quelli che combateno apreſſo il giocho de le braccia.

Lexercito domandiamo la moltitudine di ſoldati & non una ſquadra ſolamente: ma eſſe legione qnale conteneno molti numeri di ſoldati: il nome dil exercito e deriuato da la exercitatione: o numero ſecondo la ſententia di Varrone per che exercitandoſe deuenta megliore.

Le Copia ſolamente in numero plurale ſe intendeno par te d'il campo: la copia in ſingulare ſe dice de le altre coſe: ſe‑condo teſtifica Seruio in gli commentarii ſopra il ſecondo di la eneide: Non dimeno luſo de gli homeni eruditi e contra di eſſo Seruio. Saluſtio in el catilinario finalmente di ogni co pia di Catilina ne in bataglia ne in fuga alchuno citadino in genuo & de aſpecto nobile fu pigliato: liuio nel ſecondo di la bataglia Macedonica: Do poi puochi giorni ſei miliara di ſoi ſoldati & di quella copia quale lamia ſubito potea aſſume re. Terentio in el eunucho comme teſtifica Donato nel com mento. Sei homeni dimando copie di ſoldati quali ſei erano ueſti infraſcripti Paraſito Dorace Syrico Simalione Sanga uali tutti ſeguitaueno Thraſone & Terencio. Queſto nu‑

mero di sei homeni domando copie.

la expeditione e deriuata perche bisogna hauer gli soldati & comb atitori: uacui e liberi da le cure & gubernatione di famiglie:

la legione e nominata da questa parola eligere: quale significa elegere ouero da la electione di soldati: sonno di questa opinione Seruio & Varrone circa il numero di essa rara & di gli auctori concordantia. seruio excellentissimo di grāmatici interpretando il senso di Virgilio dice quella non essere se non trecenti soldati a cauallo: & similmente trecenti soldati a piedi si sonno dice una legione. Gli militi sono dicti perche prima la legione era di numero tre migliara perche ciaschuno tribbo quale erano tre mandaua mille soldati di quali componeuano una legiōe. Cynthio nel li. de larte militare lasso in scripto q̄ste cose essere constitute in la legione cioe sexanta centurie: manipuli & stendardi tren ta: diececohorte & squadre. Flauio Vegetio nel secondo libro di larte dil soldo scrisse: Gli Macedoni gli Dardani gli Greci haueno le phalange & in ciaschuna di esse erano octo migliara de homeni armati Gli francesi e gli spagnoli & molte altre barbare natione usauano le caterue in le quale sei miliara de armati erano: gli Romani usaueno le legione ciaschuna de le quale conteneua sei migliara & alcune fiate piu & mancho. Plutarcho in la uita di Romulo dice: Ciaschuna legione abraccia migliara sei di pediti & sei cento di equiti: liuio nel trigesimooctauo di la edificatione di Roma: gli romani scrissero quatro legione in ciascuna de le quale erano piu de cinque migliara di fanti da piedi: trecenti da cauallo: & anchora in quello libro dice: Piaceti a li romani scriuere noui exerciti cioe quatro legione in li populi di liguri & ciaschuna continea migliara cinque et ducento et trecento equiti. sono ancora infiniti exēpli ap̄sso di esso liuio. C. Mario fu il primo quale ordeno la legione di

sei migliara et ducento homeni era prima di quattro migliara do-
ue se dimandaua quadrata . Eusebio in la ecclesiastica histo-
ria dice et Tertuliano di questo fa mentione : & questo anchora
confirma Apollinario auctore greco il quale scrisse la legione es-
sere nominata Fulminea da lo imperatore per uno miraculo di e-
stremita facta da essa legione . Seruio nel commento sopra lun-
decimo di la eneyda dice . Per quale casone e proceduto tanta di-
uersitade di opinione tra li scriptori di essa legione. la legione cir
cundaua duodece cohorte quaranta centurie : auenga che in que
ste cose il processo dil tempo & la uarietade de capitanei sempre
habia mutata la disciplina di la militia donde liuio nel secondo de
la guerra Carthaginesa le legione foreno accresciute di numero
di pediti & di gli equiti perche agionscieno mille soldati a piedi cen
to a cauallo.

La legione linteata dicta fu di Samniti perche ciaschuno intran
do ad altare circondato da uelle et linthei giuraueno di non partis
se da li soldati romani. liuio dice Gli soldati di Samniti obligati cũ
questa destinatione deci erano nominati dil imperatore li quali do
uesseno legere la rasone & obligatione di la militia tenẽdo la testa
coperta di linthei insina che fusseno electi sedeci migliara.

La Phalange in lingua Macedonica significa la legione secon
do testifica Seruio & liuio in lo trigesimo septimo fureno sei mi
glia pediti armati secondo la consuetudine Macedonica quali se di
mandaueno phalangite.

Il Agmine e proprio la moltitudine ordinata quando il exerci
to se moue da luoco in luoco et e deriuata da q̃sto uerbo agẽdo q̃le
significa andare et il agmine non se domanda la moltitudine fir
mata in uno luocho.

La cohorte comme dice Varrone e dicta perche secondo che
in uilla da piu case insiema se fa la corte cioe il cortiuo: cosi da piu
schiere se ordia una cohorte e deriuato il suo nome da q̃sto uerbo
coercere il qual significa insieme adunare et cõstrẽgera ogni cosa
dẽtro posita si come ĩ uilla il bestiame se asuna circa la dicta corte o
uero e deriuata p̃che remoue cõ suo obstaculo li exteranei et nõ oce
de ueire contra de si li nemici ritrouo il nũero di q̃lle esser uariato

Plutarcho in la uita di Pelopide dice:Gorgia hauer instituita la sa-
cra cohorte electi quatrocento a li quali concesse Thebe citade in
clyta: la exercitatione & dicea cioe in la arce:& roccha munitissi-
ma:& per tal causa chiaueno la cohorte fuora de la citade. Ephoro
affirma la cohorte esser stata di homeni cinquecento : Calisthene
dice la cohorte esser di setecento:Polibio affirma essere di nonan
ta migliara. Alcuni hano altra opinione: Iosepho nel tercio libro
di la bataglia iudaicha dice:erano cohorte & ciascuna continea mil
le pediti:in laltre staueno tredeci et settecente pediti & cento & uin
ti equiti.

La cohorte pretoria fu deriuata perche non se partea dil preto-
re. Scipione Aphricano primo elesse ciascuno di gli piu forti il qua
le non se partesse da esse in bataglia & cessasse da gli altri officii et
obligatione di la militia & haueua il stipendio magiore lamitade
piu di gli altri.

Il manipulo e una schiera de ducento soldati & e anchora una
piccola congregatione di sei:ouer sete homeni quali siano sotopo-
sti a uno stendardo:& il lor nome de qui ha conseguita la deriuati
one:ouero perche prima cominciauano la bataglia cum le mane et
pugni:ouero perche auanti la inuentione di stendardi usauano gli
manipoli & fascicoli di herbe alligati ad una pertica & gli soldati
sotoposti a quelli manipuli sono nominati manipularii.

Il Globo come Vegecio expone nel tercio di larte militare e di
cto quando una parte de gli soldati di la sua schiera se parte & non
assunati in uiteno gli inimici a la pugna : & subito dapuoi essi ne
uien mandato uno altero globo & turba piu forte & populosa: Li-
uio nel secondo di Roma edificata dice:Contra di quello auantato
re Romulo fece suo impeto cum il globo di piu fortissimi gioueni
& in lo trigesimoprimo e posta questa oratione: Alcuni quali fugi-
ueno in contrati in lo globo se affirmaueno: alcuni quali faceuano
ritorno a la pugna uoltaueno in drieto la turba di essi che fugeano.

Il cuneo e una moltitudine de soldati isieme adunata unde per
che i uno se cohiesse & assunasse e dicta cuneo q̄si coneo pche og
niūo se coiissa & se cōgrega.era di esso cuneo il nūero di tre milia
ra & era moltitudīe di pediti sēza alcūo eqte q̄le cōionta cū publica
acie & exercito pcede i q̄sto modo cōtra de li nemici. pma se dimo
stra stretta: et poi se ua slargādo et cū tal ordine rōpeno le ordinate

squadre dil inimico exercito: perche tutto il cuneo in uno luocho cum furore trageno le haste et altri instrumeuti di offensione: et nō e ordinato numero dil cuneo ma e la ordinatione de le squadre in specie di uno cuneo facte.

Il Cuniculo se dimanda la uia facta sotto terra et occulta: et e deriuato il suo nome o sia da la similitudine di cunei quali schiapeno ciaschuna cosa nodosa et di gropi minuta: ouero dal conelio animale quale e molto simile a uno lepore il quale sole absconder si sotto la terra di questo animale ne ha referito Martiale: il cuniculo se alegra de habitare ne le spelonche da lui efossa et quello ha dimostrato a li inimici le uie occulte. Sono di alchuni tale opinione che debiamo proferire cuniculi in numero plurali et non in singulari cuniculo: la quale sententia non essere uera dimostraremo per li infrascripti exempli Vegetio dice: E sta ritrouato remedio di cauare sotto a li fondamenti di muri gli cuniculi: et anchora Cesare scriptore diligentissimo in questa sententia parla. Custodiando la tercia uigilia il campo fu considerato largere fumare al quale li inimici per il cuniculo erano peruenuti.

Quale resistentia contra di cuniculi se debia usare per li infra scripti exempli a nui sera dimostrato: Apollonia cioe citade nobilissima in lalbania essendo obsessa dal grandissimo exercito et in summo terrore constituita perche intendeuano li inimici fare li cuniculi ad intrar in la lor citade nō sapeua pigliar conseglio ad prohibere ad inimici il effecto di tale apparamēto perche ne lhora ne in quale luoco di la citade haue ssenо ad usire non era a lor manifesto: in lhora Triphon Alexandrino quale ducena sua etade in apolinia fece fare dentro a le mure molte fosse: et per quelle usiua sotto de li muri fuora di la citade per tracto di una sagitta et in ciaschuna di esse spelonche hauea atachato uasi di bronzo: et in quello mezo achadete che una de esse spelonche quale per caso era inscōtro cō qlla de inimici risonono uasi che podeuano in essa per le uerbere et plage di ferramēti portati da li inimici a compire li cuniculi et auditi da li apolloniati li soniti et strepiti di uasi intēdeno in ql parte di la citade li nemici parechiauēo de ītrare: triphō subito fece ipir uasi infiniti di ramo da aq̃ buliēte et di sopra la pegola et stercor hūano et herena cocta et ardēte fece spgere poi lauar facte molte caue sopra il cūiculo di li nemici subito getōo dicta aq̃ sopra deli nemici

et ognuno in tal opera intrendo suffocono: li massiliesi simelmēte obsidiati per li cuniculi de li inimici facti: inteso per alchuni mesi da lor mādati in lo campo hostile per quella parte era ordinato di intrare in la citade: cauano subito dentro le mure una profunda fossa longa e larga in forma de una peschera: & facti molti in essa pozi la impino di aqua: per la qual casone se aprite in molte sfenditure: & tandem per la moltitudine di laqua feci da ogni parte gran ruina doue li inimici quali erano in el cuniculo furno submersi & uccisi. Gli ambraciensi timidi che li nemici facte le uie sotto le mure per li cuniculi intraseno in la lor citade nel tempo di la nocte in molti luoci applicando le orechie a la terra cercaueno per sentire il strepito di quelli che cauaueno li cuniculi: la qual cosa poi che da essi fu intesa feceno una uia recta in lo cuniculo di li inimici & ritrouono nouo & facile remedio a destruere quelli che faceano il cuniculo: fabricono uno uase di ferro perforato nel fundo nel quale messeno una canella di ferro & sopra feceno il coperchio di ferro perforato in molti luoci & di pluma subtile impido uoltano la boccha di esso uase contra il cuniculo & li busi facti cum la hasta longe remoueuano li inimici & poi getata nel uase una sintilla di fuocho cō li mantesi fabrile per il buso di la canella sopiando accesano la piuma. donde suscitono non solamente copia infinita di fumo ma anchora teterrimo & pessimo odore: per le quale contrarietade li inimici non poteno dentro il cuniculo piu durare

La forfice e una ordinatione militare facta per resistere & contrariare il cuneo la quale di soldati cernuti & electi se componeua in forma & spacio di questa littera. V. & essa forfice sera il mezo il cuneo.

La fronte e una squadra de soldati cosi dicta: perche contra gli inimici risguarda et conferisse: & gioua molto a lo exercito se con prudente rasone uen ordinata: Se etiam cum imperito consilio se dispone facilmente uen destructa: auenga che in essa siano prestanti et robusti combatitori.

La pugna essere exercitata cum la sega se intende quando di cōtinuo corre contra di le hostile schiere & da quelle subito se fa ritorno: & in alcuno tempo non se sta fermi: & la poneuano auanti la fronte acio che le squadre turbata per essa se habiano a refarse.

Le ale sono li ordini dil exercito quali da sinistra & dextra parte circondano le legione: si come le ale circondano il corpo de le oselle: di quale sententia e testimonio: Cintio nel. vi. de larte militare. liuio uigesimo septimo di la edificatione di Roma dice: Combateuano li Romani con la sinistra ala & le cohorte quale haueano pigliati li stendardi faceuano simelmente: & sono le ale composite in lo exercito di trenta equiti auenga che alcuni dicano le ale ordinarsi di numero magiore che trenta. Liuio nel trigesimo octauo la ala era quasi de mille equiti & essa era chiamata gemina cioe dopia

La turma secondo expone Festo sopra di Varrone e dicta per ethymologia quasi trina cioe componuta de trei generatione de soldati perche erano in ciascuna tribu di romani trecenti equiti diuisi in tre centurie et de ciaschuna centuria ne elegeano deci: di quali se facea una turma: per la qual cosa secoudo Pomponio decuriali sono dicti li capi de le decurie: Fronto expone: il decuriõe esser il capo di la turma quale contiene in si trenta doi equiti. Cyaxares come scriue Hierodoto primo diuise li asiani in turme et spartita li sagittarii da li equiti et ciascuno secondo il suo officio separo: la quale cosa in anti di esso era confusa.

Il nodo in propria significatione a la moltitudine di pediti coaceruata & insieme recolta si come ne li equiti e la turma: & il nome di esso nodo e deriuato da la difficultade sua perche a pena possibile e di lui far resolutione.

Il laco e una ordinatiõe militare di questa rasone nominata perche tale instructione di soldati e potentissima a ferire li inimici cõ le lor acute haste.

La Acie e dicta il exercito instructo & preparato perche sia di ferro armata & di acute et apontite haste bene instructa.

Le Classe se diceano li equiti per la diuisione dal exercito & fureno possa dicti Manipuli: alcuni diceno le classe esser le squadre di equiti. Sono etiam le classe la parte & diuisione dil populo: di la qual cosa liuio nel primo di la edificatione di Roma ne fa dichiaratione ampla dicendo: Alhora descrisse le classe & centurie nominate dal censo & estimo quale fussero di la pace & guerra pcipuo ornamẽto: & fece il cẽso sopra di qlli che haueão le richeze di. c: milia ouero di piu di otãta dinari di oro & di essi cẽsuiti ne fece. xl. cẽturie ne le qle se cõteneão cosi li uechii come zouẽi & tute se noiauco

classe li uechii stauenō a la defensione de la citade li zioueni admi nistraueno le guerre. li classici non erano chiamati tutti quelli che erano in le classe anumerati si come expone. A. Gelio nel septimo de le nocte attice. Ma solamenti quelli che erano in la prima classe li quali furno estimati cento & uinticinque migliara de denari aurei li soldati dicti infra classem cioe de soto di la classe gli intendeano quelli a li quali la dignita de la seconda classe era attribuita: & gli al tri etiam constituiti in le altre classe gli domandaueno di soto de la classe quando haueano minore facultade de quelli de la prima cla sse dice Colomella. Le classe non sono da essere constituite de nu mero magiore che deci le quale li antichi dimãdeno decurie. Quĩ tiliano nel primo de le institutione: A mi cognito essere da gli mei preceptori ꝓsuma utilitade seruata quando distribuirano gli gar zoni in classe: & a ciaschuno secondo le force dil ingiegno gli inse gnaueno le classe. Anchora furno diece le naue insieme congregã te: non dimeno secondo la auctoritade de Pomponio piu anticho fu che la moltitudine de li homeni che di le naue se dimandasse cla sse. Questo etiam confirma Diodoro il quale dice: Dal principio dil mondo tuti li animali funo generati a uno modo medemo & gli homeni in principio di la sua origine cercaueno li cibi ne li cam pi in le sylue & tuta la lor uita era saluaticha et syluestre & sustenta ta da li cibi de le herbe li fructi di li arbori a li quali essendoli le fere inimiche per resistere & fare riparo a li loro impeti feceno le classe & congregatione de li homeni per la utilitade comune & ritrouono anchora li loci a le loro habitatione. Le classe clypeate li antichi chiamano quelle quale nui adesso dimandamo exercito la classe p̃ cincta era il exercito preparato a la pugna: & maxime quando era cincto secondo la usanza de Gabini: ouero cincto se intendea quã do subito era per combatere.

Gli Castri solamente in numero plurale significano il exercito. Liuio nel quinto di la batalia punica: Magone de li castri uen pri uato & cosi in una nocte & uno giorno bini castri de li inimici fu reno combattuti. Disse bini: non duoi castri perche bini se agionce solamente a li nomi declinati in numero plurale. Gli Castri fu reno dicti quasi casti per questa rasone: per che in essi la libidi ne si castraua. La quale deriuatione se da lorigine e descesa cioe da questo uerbo castrare. Chi dubita questo nome castri appresso

di nui essere uano: perche in tra questi homeni militari quanto e il numero di q̄lli che serui la uergogna pudicitia & castitade: & quale e chi non despreci & sbefi ogni cosa con le lor cupiditade & quale che piu presto non desideri conuersare con le meretrice che cōbatere cō li inimici & quanti sono che con magiore uoluntade non pensi expugnare la pudicitia de garzōi de uiolare le uirgine & nō par li piu uoluntieri stupri celeritade et sin flagāti che de asaltare li inimici et de riceuere per la defensione publica le piage et la morte seruare la dignitade et de fugire la ignominia et de acquistar la gloria et di tolerare et patire le fatiche. Et se per caso o lector sia che tu uoi mai uenire in li alogiamēti de questi homeni militari che sono ad esso tu uederai sopra li lor lecti non li continentissimi duci: li fabricii: scipionii: li emilii: Hanibale: Alexandro: ma uederai quelli homeni militarii quali de dignitade sono sopra a li altri excellenti iacere apresso le meretrice et li garzoni et cinedi meritorii cioe q̄lli che con precio fano copia dil suo corpo a ciascūo si come meretrice parlando cō essi parole mollissime et flagiciosissime et spurcissime nō a castrare la libidine ma acōncitare quella sumamente accomodare et poi che essa libidine e ascaldate et concitata alcuni fanno li ruti: alcuni non si astigneno da li uomiti alcūi sparseno la urina: molti nō si uergogneno offendere il strepito dil corpo: quiui se exercitano li giochi le portatione da le quale cose simile nasceno spesse fiate le rixe et discordie grandissime: niuno in suma e seruatore di uergogna: niuno in le loro facende usano temperanza: non religione non modestia si ritroua in alcuna loro operatiōne: non li conuiuii simiēti a quelli de magiori con silencio pono celebrare: ma in essi abondeno grande dishonestade blasphemie et cridori confusiōe et perturbatione di ogni cosa: et secondo la disciplina de magiori era summo uitio in conuiuio proferire ouero parlare lasciuo ouero delicato: Ma adesso ne li alogiamenti non solamente nō fugieno nel parlare inhonesto: ma etiam fano ogni cosa quale non se puono narrare da uno homo uerecondo et de honesti costumi amatore.

Metare li castri et alozamenti significa diuidere et assignare a li soldati li loci de lor habitatione ouero significa metere et ordinare li alogiamenti ouero mutarli.

Le taberne come expone Vlpiano e ogni edificio utile ad habitare nō e dicto perche sia serato de tauole de questo nome taberne

ſono deriuati li tabernaculi cioe li alogiamenti & li contabernali ci oe quelli che inſieme in uno tabrnaculo habitano: la taberna e anchora una ſpecie de habitatione antiquiſſima di Romani: & de qui etiam le habitacione caſtrenſe ſonno detti tentorii cum li quali ſi difendeno da li ardori dil ſole da le pioze & dal fredo auenga che li tētori hauiſſeno la coperta de pelle ſono pero dicti tabernaculi: de la quale coſa Liuio nil terzo di la bataglia macedonica ſcriue: Il tabernaculo regio ſopra uno monticello li alogiamenti funo conſtituiti p ponere a li inimici paura & p tenere li ſoi ī ſuma fiducia & ſperāza

Li tentorii ſono dicti perche ſono exteſi cum le corde & pali dōde ozi pretendere ſi chiama quando li pauioni ſe extendeno dōde Ouidio in lo libro de'li heroi. li eacide & li achille tendea cioe haueua il ſuo tentorio & pauione.

Li tabernaculi caſtrenſi piu preſto ſono da obſidiare che combatere li nimici: Edificati nil tempo dil uerno : liuio nel quinto di la edificatione di Roma dice: Eſſendo a li imperatori romani ſperancia mazore in la obſidione che in la expugoatione li alogiamenti dil uerno quali erano a li Romani coſa noua. ſe cominciono ad edificare & era deliberato di continuare le guerre cum li alogiamenti dil uerno.

Gli pauiglioni ſono ſimelmente dicti tentorii da la ſimilitudine di una ucella uolatile: Helio ſparciano dice in la uita di ſeruio ſeptimo dice Quello midemo in la expeditione primo de tuti li altri pigliaua il cibo militare auanti il ſuo papiglione.

&

Gli impedimenti furno chiamati le ſupellectile maſſarie dil cam po.impedire ſignifica quaſi inretirre et inchaciare.litio nel uigeſi mooctauo dice.Gli romani hauendo inducto et raſunato in uno

luoco li impedimenti cioe li chariagi perche za haueano uisto il nemico mouerse ne haueano il tempo di fortificare li alogiamenti instruino et ordinono la pugna.

Gli commeati sono chiamati li cibi et nutrimenti di la re publica ouero di lexercito ouero di alchuna moltitudine. Liuio nel trigesimo septimo di la edificatione di Roma usa questo parlare. Gli cōmeati cioe uictuaglie erano anchora per uenire con li exerciti. commeato anchora se dice le spese priuate. Tulio in la lege Manilia zia siamo prohibiti dal commeato priuato et publico. Se dice anchora il commeato essere dato da gli imperatori a li soldati da la militia cioe il tempo di andare doue uoleno et ritornare al giorno constituito.

Gli munimenti sono le munitione de gli alogiamenti et de le altre cose quale defendeno lo aduenimento di nemici o sia cum ripari o sia cum fosse o sia cum altri modi quali tengano gli soldati desesi dal impeto di nimici.

Gli monumenti sono deriuati da questa dictione munimenti mutata .u. in .o: et .i. in .u. et significhano le sepulture le statue gli tituli gli libri et ogni altra cosa quale a nui de le preterite cose dia memoria donde e falsa la opinione di quelli che diceno li monumenti significar memoria de le cose future & dequi uoleno li sepulcri essere dicti monumēti perche aduisano nui di la morte nostra la qual sentencia e falsa perche li sepulcri sono facti in memoria & honore de li morti & non in publica preceptione.

Il athleta e uno homo robusto & exercitato ne le cacie il q̄le cum la flexibilitade & dextreza dil corpo combate cum le bestie armate de denti & cū li soi mouimenti rende apiacere a li spectatori & grāde uoluptade al populo cum la isparsione dil suo sangue: Liuio nel undecimo di la bataglia aphricana di questo nome: Ancora la pugna de li athleti fu in principio summo spectaculo a li Romani & simelmente le cacie di lioni de le pantiere & in summa tuti li zochi fureno celebrati cum habondancia & frequencia di tuto il seculo. Sabino & Cassio & generalmēte ogni altro auctore exstimeno li athleti non exercitare li giochi: questo spectaculo di athleti quale ne le fabrice & dipenture de case e tanto claro & bello & in exercicio e tanto bruto & horrido: fu atrouato da gli atheniesi in honore di la diana Scythicha quale ne li soi sacri se alegraua de la effusione dil sangue:

Era in uerita apiacere cum damno & in publico & in priuato: la q̃le cosa se puo comprendere se considerarai in le historie il principio di questi Athleti & puoi il successo di essi insina a gli tempi di questa etade: & uederai cum quanta spesa & damno di la re publica et cum quanta cura & piu presto materia et cum quanto studio et desiderio et cum quanto assentimento di tutto il populo sia stata la obseruatione di essi giochi ne gli quali introduceano migliara infiniti degladiatori & di elephanti numero admirando: et simelmente di leoni pardi & asini saluatici di caualli feroci & de laltre specie di animali ritrouati cum summa diligentia in ogni boscho & silue: Li dicti giochi si dimandeno da li latini certamini & da li greci sono chiamati agoni per questa deriuatione: a b a quale significa non & gania quale si interpetra angulo et cantone perche gli doue si rip̃sentaueno dicti giochi alchuno angulo anno altri uaria & diuersa opinione. Ouidio nel primo de fastis uole che siano dicti dal ministro & sacrificatore il quale hauendo a fare sacrificio aga cioe facia & non prega alguno la libertade di fare: Et etiam non comencia se prima non li e comandato: alcuni confirmano li agoni da questo ago essere deriuati perche le uictime sonno menate al sacrificio. Il giorno di essi sacri era dicto agonale & secondo il senso de li altri si chiamaua agnalia tolta uia questa lettera o.

La Bellona fu di marte sorella & de le bataglie dea: i gli cui sacri li sacerdoti faceano sacrificio dil proprio sangue: Di la quale consuetudine sonno testimonii Lactancio & Lucano & il suo nome e deriuato dal bello cioe da la bataglia.

La minerua e de le uirtude preside et regina ala quale e atribuito la inuencione et principio di bataglia et a meritato tal nome perche admonisse et insegna bene li rustici pigliaueno essa per dea di la sapiẽcia: cornificio dice minerua essere nominata perche da li antqui si dipengea cum specie et minitante cum le arme et alcuni la chiameno galeata e la teneua in mane la hasta il clypeo: uoleno alguni questo nome essere dicto per minuisse li membri di studenti: ma perche dicta Minerua sia dicta capitata e incerto perche uarii auctori hano existimato per uarii modi. Ouidio narra perche sia nata dil capo di ioue. ouero perche Minerua uen riputata dea dil ingegno: il quale consiste nel capo impero e dicta capitata: E anchora dicta Tritonida perche a li tempi di re Ogigio apparse al laco osia a

la ripa dil fiume tritono in forma uirginale.

La Pallas secondo Victorino e nominata da una insula di tracia chiamata palene: ouero da uno gigante nominato palante quale in bataglia da li dei fu uciso & questi dui nomi palla & tritonia sonno da li poeti in loco de proprii usati.

Marte e dicto perche in la pugna sia preposito a li maschii sicondo la sentencia di Varone. auenga che larte dil soldo non mancho sia exercitata da le done in alcuni loci si come da li Xamanti populi proximi a lostio dil thanai fiume doue li homeni combateno a piedi cum le sagite: le done a cauallo procedeno ala guerra & non combateno col ferro ma cum li laci a quelli che pigliano li dano la morte. Apresso le amazone solamente le femine fano larte dil soldo & a presso li Romani & molte altre natione solamente li maschi uersano in le bataglie. ouero e dicto Marte perche in lingua sabina se chiama mamers & noi tolta uia la sillaba di megio hauemo dicto Mars Marte e sta nominato gradiuo quando la pugna se exercita & quando e il tempo pacifico fu a lui posto nome Quirino dil quale erano dui templi in Roma uno di quirino quasi custode & tranquillo: era laltro in la uia apia fuora di Roma non longi da la porta quello dimandaueno gradiuo quasi bellatore & combatitore Alcuni credēo Marte essere Baccho & impero li Romani sotto questa appellatione parte adoreno Marte & Baccho donde anchora libero cioe Bacho dimandeno patre di le bataglie perche da esso se dice el triumpho essere sta trouato: Anchora a presso li lacedemoniesi il simulacro di Baccho se dimonstra cum la hasta & tyrso ornato & per esso tyrso non significa altro che una hasta abscosa la ponta dil quale si absconde da la hedera per laqual dimostra li impeti di la bataglia douere essere rifrenati cum la patientia: perche la hedera ha natura di ligare: siche per la cognatione dil furore di luno et laltro dio sonno tuti dui uno midesmo dio creduti.

Mauorte e nome figurato si come e questo nome induperatore alcuni dicono essere nominato cosi perche grāde et ample cose gitta per terra.

Gradino e dicto Marte o sia a gradiendo cioe andare perche gli combatitori sporgieno il grado cioe lo andare ī la pugna: ouero da gradiendo: perche in essa pugna se exercita lo andare in anci et indrieto per el giettar de le haste. Ad alcuni nō dispiace Marte essere

dicto gradiuo di la gramigna da la quale confirmano essere nato.

Feretro ioue e dicto a ferendo perche esso uiene reputato porta dor da la pace: li sacerdoti dil quale portauano una uirga per la quale faceano li giuramenti & etiam una pietra da fuocho cum la quale confirmaueno & componeuano li pacti tra li romani & altre gente: Alcuni consenteno Feretrio dicto da ferire li inimici il quale nome ritrouo Romulo quando uincette Acron re di Ciniensi le cui spoglie dono al tempio di ioue il quale dimando feretrio perche a lui hauea concesso de ferire il inimico.

Iano (a li pacti che se hanno a componere) e prepouuto: perche dapoi che Romulo & Tito Tatio fecero conuentione & pacti intra essi: fu fabricata a iano una statua cum due fronte quasi ad imagine & representatione de dui populi: Ganio Basso uole de due fronte esser sta ornato: perche sia ianitore & portinaro dil cielo & de li inferi: di la quale opinione parla Ouidio in li fasti. Esso medesmo iano se legie depincto cum quatro fronte quasi dimonstrando che lui abracia tute quatro parte dil mondo cum la sua maiestade: Alcuni dicono esso iano dio del giorno nel quale consiste il nascimento & occaso dil sole. Altri atribuisse a quello la potestade di tuto lano quale e diuiso in quatro tempi impero sono atribuite a lui quatro fronte & chel sia dio di lanno questo ne fa essere uerisimile perche il principio di lanno e chiamato dal suo nome. La antiquita dimando lanno chaos cioe confusione & patulcio & clausio fu ancora nominato Ouidio in quello de fastis parlando de lanno dice. Io me dimando Chaos & alcune fiate patulicio & alcune fiate clausio quando me sacrificano De questi doi nomi cioe patulicio & clausio questa e la rasone perche nel tempo di la guerra la sua chiesa era aperta & quando regnaua la pace staua serata: si che per lo aprire & serare dil suo tempio sonno deriuati da lui sopradicti nomi. La rasone perche se aprisse ouero si serasse dicta giesia se ritroua essere questa: perche li romani combatendo contra li Sabini per le uirgine a loro tolte uolendo serare la porta quale era ala radice dil monte Viminale subito che fu clausa da sua posta se aperite & fece quello midesmo piu fiate sempre li Romani aforciandosi di serarla et piu stupefacti molto bene armati se misseron a defensione di la porta Et domente che il laltra parte di Roma la bataglia cruda & aspera tra romani & Sabini si facia fu refferto li romãi essere sta uictti & supati in la pugna

per la quale noua quelli che defendeano la porta summamēte spau riti se missero in fuga:et gia li sabini erano intrati per la dicta porta quando subito usite di la chiesia di iano grande abondācia di aque feruide et bugliente:da le quale fureno submerse molte schiere:onde da quel tempo indrieto piaque a li romani che quando faceano guerra le porte dil templo di iano stessero aperto: cosi come ad aiuto de la citade et al tempo di la pace ordinono che fussero serate:La porta ianuale fu dimandata dal nome di iano:impero che quiui instituino il simulachro di esso et di Numa Pompilio. qnesto luoco fo attribuito ad administrare rasone al populo et soto a esso Numa stette sempre il templo di iano serato:ma subito dapoi la sua morte fu aperto:Questo iano apresso di noi e reputato essere sopra tute le porte:la qual cosa e uerisimile perche la sua figura uiene dimostrata cum le chiaue et cum la uirga: Virgilio dice:sono due porte sacrate per la religione di iano et per la paura di marte.

Il pacto e deriuato da la pactione cioe promissione et de qui e denominato il nome di la pace secondo confirma Vlpiano et il pacto e consentimento & conuencione di dui Essa pactione e de dui & de piu conuencione et consentimento.

La pace ha nota de significatione: Virgilio nel septimo:A mi sera parte et significatione di pace se la dextra de tiranno hauero tocata.Pace ancora significa uenia et perdonancia Virgilio nel tercio di la eneida Comandeno la pace cum uodi et preghi essere dimandata pace se piglia ancora per la propiciatione et aiuto . Virgilio in quel midesmo libro pregano la pace li dei pace se expone per beniuolēcia :uirgilio dice cerchiamo la pace per li altari Pace secondo Prisciano nel quinto cosi in singulare come in plurale numero significa una midesima cosa: non dimeno non e in uso il plurale la qual cosa molto me merauiglio essere sta confirmata da Prisciano di grāmatici excellentissimo dicēdo che non se ritrona in auctoritade il plurale di pace. Quando lucrecio nel quinto de le cose naturale dice atribuite ali inimici timidi le pace et li animi aquietadi.uarone nel libro tercio di la uita di padri usa questa sentencia e da considerare prima da quale cause et quale modo le pace siano stà cōstituite perche qlle banno celebrate cum fede et iusticia : Horatio nel primo de le epistole dice Quale cosa ha ne la etade longa producto le bataglie et le pace et per adesso basti dil uocabulo di le pace il effecto et fructo in

essa constituito e che gli populi siano aiutati: la utilitade de le gente sia diffesa et sia madre de le buone arte ornatissima & per essa simelmente la humana generatione fu recuperata & per successione se multiplica: le richecie accresceno: li costumi se poneno in exercitatione & in summa contiene insi tanto cumulo de bene che infra le cose terrene niente e piu gratioso: niente e piu da essere desiderato niente meglio si puo ritrouare: per la qual cosa non sencia casone da poi gli triumphi & stato firmissimo dil imperio Romano Diuo Vespasiano edifico il templo di la pace & concordia: nel quale tuti li soi thesauri uolse fussero collochati a uedere li quali da ogni parte dil mondo cum grande studio concorreua ogniuno.

Il Fedo cioe pacto e una lege & pace quali se fa tra quelli che sono in discordia cosi dicto perche tra gli federi cioe pacti se interpone la fede: la quale Varro fa deriuare da questo nome fedus quasi fidus cioe facto per megio di la fede. Ennio scriue il fedo essere dicto in larte militare da gli Feciali sacerdoti per gli quali gli federi & pacti se faceano. Ouero il fedo e deriuato dal Hirco cioe Becho: ouero dal hedo cioe capreto ponendo .f. littera in luocho di .h. donde gli antichi existimaueno fedare uerbo di grande significatione. Virgilio confirma questo in uno suo uerso: fedaua cioe disacraua cum la in sparsione di sangue humano gli altari ardenti. Fedo anchora puo dedure la deriuatione da la porcha fede & crudelmente uccisa cum gli saxi: la morte di la quale se desideraua a quelli quali fussero principio di rompere la pace. Onde Virgilio dice: Gli Re dapuoi misse da canto le bataglie dauanti gli altari cō poneano li pacti uccidendo la porcha. Gli Arabi in congiongere gli loro pacti non amaciaueno la porchā: ma secondo sua usancia la parte di dentro de la mane apresso al deto grosso taglia ueno & pigliaua ciaschuno il filo di la uesta di laltro: & simelmente cum sangue tingeano: sete saxi portati in megio di loro dimandeno in questi pacti Dionysio & Dyana: per le quale solennitade facte & compite se dimandaueno hospiti & amici. Gli Schythi & Lydii firmano gli loro pacti bibendo il proprio sangue luna parte & laltra. Gli Medi sonno di tal consuetudine equalmente obseruatori. Gli Romani cum gli Etholi cum queste lege componiteno

gli pacti dicendo gli Romani : O gente Ethola sencia ingãnno alchuno conseruarai lo imperio & maiestade dil populo Romano & non concederai transito per le tue confine ad alchuno exercito quale proceda contra de Romani ouero di suoi amici: & non darai alchuno aiuto ad essi:& reputarai quelli essere tuoi inimici quali dil populo romano non seranno amici : & contra di loro armarai tuoi soldati:gli perfidi:gli fugitiui & gli captiui li restituirali a gli romani & a gli suoi amici & confederati:excepto non restituira quelli se alchuni ne farai captiui quali prima siano stati presoni & restituiti una altra fiata . Anchora non restituirai alchuni di quelli che fureno pigliati quando erano inimici dil populo romano: & se alchũno de gli Etholi sera ritrouato in li presidii & munitione de altri : se infra cento giorni comparera & ritornara a casa: sia representato a li magistrati romani in Corcyra sencia alcuno ingãno & se non cõparerano dauanti a essi magistrati quelli che prima serano ritrouati siano restituiti & dimostrati a predicti magistrati . Diano anchora li etholi li ostagii secondo piacera a li romani consuli & non siano di etade minore de anni dodece & di magiore di quaranta : il quale ostagio non sia pretore non sia capitano di equiti.non sia cancegliere publico ne etiam altro che prima sia stado ostagio. Apresso a romani Cephalonia insula non sia astrecto da le lege di la pace da la quantitade & summa di denari quale per la pensione pagaueno niente sia a loro mutato di quello che ha facto il Consule . Sia anchora concesso in luocho dil auro pagare largento : purche faciano ualere uno denaro de oro diece di argento. Quelle citade quel li campi quelli huomeni quali gia fureno soto la potestade di Etholi siano adesso in la dictione & potestade di Romani. E anchora una altra nobile forma di componere gli pacti nominata da Liuio et conscripta per la sententia de diece legati cum Antiocho in queste parole . La amicitia dil Re cum il populo Romano sia cum queste lege et conditione che il Re non dia ne gli suoi subditi il transito per il suo paese ad exercito alchuno dil Romano imperio . Ne etiam lo aiuti di uictuaglie ni de altra cosa.

Gli romani & gli loro compagni prestino aiuti ad Antiocho et a gli subditi:il re concieda a gli romani passare per il suo regno et per le confine di soi subditi et di uituaglie et de altre cose li porgia adiu

to:Li romani simelmente siano obligati dare ad Antiocho a li suoi subditi & prestare commodita di fare guerra. Sonno & ancora trei generatione di pacti per li quali integramente se componeno & pacificano le amicitie de li Re & di le citade: Vna maniera di pacti e quando se meteno le lege a quelli che sonno superati & uincti: alhora e arbitrio a li uincitori punire quelli de quanta pena pecuniaria uoleno: E laltra specie di firmare la pace quando ambe le parte rimangeno in equale sorte di la bataglia: alhora se puo fare conuentione di chiedere & di restituire le cose pigliate in bataglia: Il tercio modo di componere li pacti e quando quelli che mai non sono stati inimici uoleno unirse in amicitia cum alcuni: ma non uoleno dare le sue lege ad altri ni pigliare le altrui: il pacto facto da romani cum li Albani fu il piu antiquo & uetusto che si legia ne le historie non dimeno Plinio nel sexto di la historia naturale affirma primo Theseo hauere trouato li pacti.

Le cose Sancte propriamente dicemo secondo Vlpiano quelle che non sonno sacrate ni ancho excomunicate: ma sonno cōfirmate cum una sanctione & consentimento di homeni periti. si come dicemo le lege sancte se diceno perche sono insieme annexe & agrupate cum una certa sanctione & confirmatione: & quello che insieme congionto per sanctione si dimanda sancto auenga che non sia consecrato ad alcuno dio.

Sancto secondo Martiano e quella cosa quale sia difesa & munita da la ingiuria de li homeni: liuio nel nono de la bataglia macedonica dice. Non se abstineão di uiolare gli ambasiatori quali in la rasone de le gente sono confirmate.

Le Sagmine diceano li antichi le herbe uerbene quale se remoueano di luochi sacrati quando li ambasiatori erano per andare ad contrahere alcuno pacto & a sedare & extinguere qualche guerra. Q uesta opiniōe liuio nel decimo confirma: li Feciali sacerdoti ad andare in aphrica a componere certi pacti fu facto il conseglio p la loro richiesta in q̄sta sñia che li feciali portasseno cō si li saxi dicti silici cō li q̄li se accēde il fuoco & le uerbene q̄le noi chiamemo herbe di santo zoane et che facessero li pacti secōdo a loro fusse comādato dal p̄tore & che douessero dimādare a li p̄tori li sangmini cioe uerbene le q̄le se recolieuão ĩ la rocha dil capitolio et poi erão dati a li feciali. Soleano li legati dil populo Ro. cū si portare dicte herbe

acio che per esse fussero risguardati & defesi si come li ambasiatori greci portaueno le cericie

Gli Obsidi cioe obstagii sonno nominati da questo uerbo obsidio perche se danno da quelli che sonno obsidiati:ouero gli obsidi sonno deriuati quasi obsidi perche se danno per mantenire la fede di la patria.

Questo nome Hostis quale adesso significa il numero:apresso li antichi significaua il peregrinante:& quello che adesso pigliamo per il nemico era da essi antichi dimandato duellone & questo e da Varrone confirmato.Cicero anchora nel primo de li officii dice q̄sta medesma sententia.Io considero quelli che gia se dimandaueno per nome proprio perduelli:adesso se chiameno hosti & inimici.Apresso li magiori questa dictione hostis se pigliaua per quello che adesso noi chiamemo peregrino.Confirmano questa auctoritade le duodece tauolete doue e scritto:Verso lhoste cioe il peregrino e sempre auctoritade eterna: Si che non se puo agiongere cosa alcuna a questa consuetudine & humanitade quale usano a dimandare quello hoste cum il quale faciano guerra:Non dimeno adesso per longa consuetudine e rimasto in la significatione nō di pegrino ma di nemico:Graio nel libro facto de la significatione de le parole scriue quelli che adesso chiamamo li hosti cioe inimici:da li āti qui erano dimandati perduellioni:Vlpiano in la lege iulia dice:ciascuno il quale ha offeso la lege iulia sia etiam culpato di animo hostile contra di la re publica. Gli Hosti cioe inimici ancora intendemo quelli contra di quali publicamēte se fanno le guerre: li altri che offendeno in priuato se dimandeno predoni & latroni cioe assassini: Hostire in greco significa equare & agualiuare donde il hostimento significa cosa equata et egualiuata:onde & li hosti sonno deriuati perche per iusta cason procedeno a combatere

Le Hecatombe come narra Iulio Capitolino significa il sacrificio quando cento altari in uno luoco di gramine & herba copioso se componeuano & in quale se amaciaueno cento porche & cento ucelli:& e dicta Hecatomba se celebra in honore de gli imperatori in essi sacrificii uccideno cento leoni:cento aquile & centenara altri de simili animali.Questo rito & costume de sacrificare li greci gia celebrono per liberarse da la peste.

Le Hostie sono dicte li sacrificii solenni quali prima fano li duci

et capitani in prima che uadano a la guerra: et questo nome ha hauuto sua deriuatione da questo uerbo hostire quale significa ferire. De predicte hostie trebatio nel primo de le religione ne descriue due specie: una per la quale se inuestiga la uoluntade di dei. ī laltra solamente lanima di la uictima se consecra a li dei: donde li aruspici (cioe quelli che indiuinano guardando li altari et uictime uccise) domandeno le hostie animali: perche di la loro anima si fa cōsecratione: Di luna et laltra specie de hostie Virgilio ne parla in la eneida: et prima quando la uoluntade di dei se cognosce per le exte cioe quando le uictime se taglieno in due parte: dicendo spartiti et diuisi li pecti a le bestie guardando le interiore di esse inuestiga le mente di dei. Laltra specie di hostie e quando solamente se offerisse a li dei lanima ne la dichiaratione: Virgilio in questo uerso Eryx a ti offerisse la meliore anima di questa hostia per purgarse di la morte data a Darete: et poi uolendo significare il uodo essere offerito a li dei agionge essa hostia tremente cade in terra morta: et in uno altro luoco parlando di la hostia animale dice Placasti li dei cū il sangue et cum la morte di la uirgine quando o greci prima fusti agionti a le regione di troia.

Le uictime significano li sacrificii quali dapoi la uictorie se celebrano et ad essi questo nome e sta imposto ouero perche a li altari et sacrificii se menaueno uincte cioe ligati: ouero perche cum icto et percussiōe di la mane dextra di uictori cadeua et era morta: questo ne confirma il uerso di Ouidio nel primo di fasti dicendo: la uictima e quella chiamata quale li uincitori cum la dextra uccideno. Hostia ha cōsecuto il nome da li hosti cioe inimici domati et uicti

Il Postliminio secondo a Sceuola e piaciuto e una dictione congionta la quale se compone da post prepositione et limen nome et uole habia questa significatione che quando alcune de le nostre cose sonno uenute in potesta de nemici et siano usite dil nostro limine cioe dil humedale dil ussio et dapoi ritorneno a q̄llo medemo limine q̄lle cose se debiano dimandare essere ritornate da postliminio.

La preda secondo uarone e quella che li inimici pigliano et e deriuata perche e capta et pigliata cum le mane quasi parida.

Le manubie come uole Asconio pediano sono la ꝓportiōe et p̄te di la p̄da data a li impatori: le manubie de la p̄da sono in q̄sto differente ꝑche la p̄da e le cose che se piglieno. le manubie sono li dinari

rescossi di la preda uendita:a la quale ūenditione era preponuto il Questore dil populo romano cioe il camerlengo.| Confirma questa opinione Tullio in la oratione quale lui fece per la lege Agiaria dicendo:le manubie sonno sta nominate gli dinari de la preda uendita. In gli libri de gli thoscani se lege la percussione de le fulmine dimandarse manubie.le manubie anchora se chiameno gli ornamenti di re et pretori.

Il stipendio se dice essere resignato al soldato quando per alchū no delicto il proueditore dil campo signaua sopra le tauolette: non sia dato il stipendio a tale.signare apresso loro significaua scriuere.

Gli erarii soldati sonno dicti da questa dictione ere quale se piglia per li denari:il stipendio e dicto da stipe perche diceuano questo nome es stipe:& gli soldati sonno chiamati stipendii perche pagaueno la stipe: Ennio dice li aphricani pageno li stipendii: la stipe e uno dinaro stampato et signato:la qual cosa e uerisimile perche a li soldati in stipendio uiene dato.

La pecunia quale sencia dubio e gli nerui di la guerra e deriuata perche prima consistea ne le pecore et bestiami. Seruio: come narra Plinio in la naturale historia prima fece il stampo a li dinari et signo sopra di essi figura de una pecora:onde fureno dicti gli denari pecunia.Cassio nel septimo libro di Varrone : la pecunia fu nominata da le pelle de le pecore et gli franciesi fureno auctori di transferire la pecunia a gli metalli sencia impressione di alchuno signo.

Il Milite se dice hauere la pecunia aliena: il quale era debito denari ad alcuno quali apresso lacedemoniesi facti di curame cum la forma publica se sculpiuano.

Gli Dinarii sono chiamati quasi denari perche(come dice Varone)ualeano dece de quelli facti de ere et ramo : quinarii ualeano cinque. Victruuio architecto in lo libro tercio dice: li nostri prima fecero il numo anticho et in uno denaro ponteno la ualuta de diece numi di ramo et insino a li nostri giorni e rimasta la compositione di questo nome.

il Dydimo e specie di denaro deriuato da la decima libra pichola come uole Plinio nel trigesimotertio di la naturale historia: Cosi uole il denaro deriuarse perche haueua di peso libre diece.

& quinario perche ualeua cinque libre di ere:il sextertio perche ua leua doe e meza:il peso di la pecunia fu minuito in la prima guerra punica perche la re publica non potea supplire a le spese quale in lhora occorreano et fureno ordinate le libre di sei oncie:in una parte di loro denari era sculpito Iano cum due fronte: in laltra era la ponta di una naue:il quadrante prima se chiamaua triuncis perche pesaua tre oncie & dapoi essendo afflicto Fabio maximo di Hannibale la asse cioe la Libya fu facta de una uncia & se cambiaua il denaro per quindeci assi & il quinario per octo assi : il sextertio per quatro assi:& cosi la re publica uiene a guadagnare la mitade: non dimeno in lo stipendio militare il denaro fu dato per diece assi.la figura dil argento impresso era una biga cioe una caretta di dui caualli:ouero una quadriga cioe da quatro caualli: donde dimandaueno bigati quelli doue era impressa la biga & quadrigati quelli doue era impressa la quadriga:Non troppo tempo dapoi le libre fureno facte di meza uncia per la lege papyriana. Licinio Druso essendo tribuno di la plebe Mesio cum largento la octaua parte di ramo & quello che adesso se chiama uictoriato fu percusso cioe stampato per la lege Clodiana & e signato sopra di esso la uictoria : donde fu dicto:Niuno aureo uictoriato:& fu facto dapoi quello di argento anni sexantadui.Largenteo numo fu stampato a Roma dapuoi cinquecento & octantacinque anni di la edificatione di Roma: cinque anni auanti la guerra facta contra di Aphricani essendo consule.Q .Fabio & li romani non li usono se non dapoi consecuta la uictoria contra di Pyrrho re dil numo aureo & argenteo & di ramo: lo uso & inuentione Lucano lo attribuisse a le altre gente dicendo Iono rectore di Thessalia redusse in forma la massa dil metallo: auro & argento mollifico cum le flamme imprimendolo in bella forma

Il Numo non e deriuato da nũmerare ni da Numa Pompilio: ma da questa dictione Noma quale significa nome:perche se stampa dal nome de principi secondo la anticha consuetudine : ouero secondo uole Aristotile e dicto perche non e atrouato da la natura: ma da la lege quale in greco se chiama nomos.

Il Sextercio si come e testĩonio prisciano in lo li.de le figure di nũeri & di pesi e uno dinaro di due libre & meza & p q̃sto se noia sextertio q̃si mezo uno tercio & ualea q̃sto piccio qñ il denaro pesaua

diece oncie. Varone dice nel quinto di la lingua latina. il sextercio e mezo uno tercio: perche lo anticho sextertio era de dui pesi cioe due libre & meza: affirma questa opinione Victruuio & Plinio

Il Talento di quanto peso il sia (perche sopra di questo nome so no uarie opinione discriptori) ho existimato dichiararlo secondo li dicti di uarii auctori. Polybio scriue li Achei cioe greci hauere pagato cento talenti per scuodere mille & ducento presoni: di quali ciaschuno haueua taglia cinque cento dinari: li quali in summa sono seicento migliara de dinari & la centesima parte de sei cento migliara se atroua essere sei migliara: per la quale rasone se dimostra il talento hauere ualuto sei miglia dinari. il denaro in quello tempo si facea di argento. Liuio nel trigesimo septimo: il talento grande Attico dice hauere continuto in si libre ottanta & uno puocho piu: & il computo di sopra facto di dinari dimonstra quello ualere octanta quatro libre & quatro oncie: la quale summa e sei miglia dinari: Liuio dice: il talento non sia mancho de libre octanta a la romana. Pesaua simelmente il talento egyptiaco come dice Varro: & Liuio: Cosi ha deliberato il senato che ciaschuno che al talento non manchi piu de libre tre, & oncie quatro. & e da sapere che secondo liuio: cento mine attice (de le quale ciaschuna contiene dragme octantacinque) fanno il talento grande: & secondo uole Dardano contiene sexanta mine quale talento sia grande & quale sia minore e da Terētio dichiarato li doue introduce il parlare di Phormione: & Seneca in la decima epistola discute il talento picchelo attico essere uiginti quatro sextercii: Prisciano nel libro de pesi et mensure assentisse il talento Atheniense picolo essere mine sesanta: il grande contiene ottantatre et oncie quatro. Seruio nel commento sopra il quinto de la eneide scrisse il talento essere de pesi uariato sicondo uarie gente. Apresso a li romani disse essere de lire setanta si come plauto con firma dicendo dui talenti essere cento e quaranta lire. Anchora se lege il talento essere sta di precio minimo: perche Homero parlando di giochi facti per la morte di patroclo mette in li ultimi premii dui talenti. per la qual cosa se intendeno quelli essere sta exiguo premio. perche secondo introduce al primo uincitore essere sta dato uno boue: non e conueniente che lultimo habia conseguito cosa grande.

Pōdo e nome īdeclinabile secōdo la sn̄ia di Foca grāmatico auēga

che dicamo dui et trei pondi et non bini pondi ouero terni. Quintiliano nel primo de le institutione et precepti oratorii dice: sono alcune cose insieme congionte sencia riprehensione si come dicemo doi pondi & trei pondi & messalla confirma poterse dire ritamente & tanto significa adire dui trei & quatro libre: quanto proferire dui trei quatro pondi: la qual cosa alcuni auctori dicono non hauere in ogni luoco tale significatione: liuio nel uigesimo secondo: dui pondi & sei libri distribuite a li soi soldati.

Le spoglie (auenga che solamente siano quelle che se pono pigliare a li inimici) si come sono le armature & le ueste: non dimeno se dimanda ancora ciascuna cosa quale se guadagna da gli inimici Marcello hauendo expugnato syracuse: tute le insignie & ornamenti trouati in essa tradusse a Roma quali erano spoglie de inimici.

Le spolie sono opime quando uno capitano spoglia laltro: & sono dicte dal ope cioe auxilio come dice Varone e sententia: Altri doctissimi uoleno piu presto essere deriuato da lopera perche quando li duci fano questo e reputato opera prestantissima.

Le exuuie & spolie Varo cosente poterse etiam nominare le ueste de li homeni: onde Virgilio dice. Achille uestito le exuuie & simelmente se pigliano per ogni coprimento di la persona come piglia ancora Virgilio parlando dil serpente: connosciuto il serpente per le exuuie bene ornato & per la giouentude nitida & pulita.

Le excubie sono guarde che se fano il giorno: le uigilie e quelle che se fano la nocte.

Le inducie quale cosa siano Varo nel libro de le cose humane per dui modi il dichiara dicendo: le inducie sono la pace castrense per alcuni giorni facta. in uno altro luoco dice: sono le inducie le ferie cioe giorni uacui di la bataglia: non dimeno luna & laltra diffinitione piu presto e faceta & breue che approbata: perche le inducie non sono pace: impero che la guerra remane & la pugna cessa: & le inducie non solamente se fanno in gli alogiamenti & per puochi giorni: ma se fano per molti & etiam per alcune hore: si come intrauiene tra Ponera duce di samniti & il Dictatore romano: alhora fureno facte le inducie per sete hore: Que diremo che tre nobilissime citade di Thoscana Vosco Perusia & Rhegio pigliate da romani hauendo patuito con il consule impetrono le inducie da la re publica romana per anni quaranta: & simelmente li Veientani supati

in bataglia per anni cento hebeno da romani le inducie:adoncha le inducie non sono di puochi giorni. Li greci cum piu appropriata significatione dimandano quelle cessatione di la pugna cioe quello tẽpo nel quale non se combate dicendo il uocabulo de le inducie cum qual ragiõe sia componuto da mi sera exposito per le auctoritade probabile di molti auctori. Le inducie credo esser nominate quasi tu instesso dica li otii essere dicti & comandati che non se combati insino a certo tempo & infra questo megio non sia dato alcuno damno & incomodo:& poi che sera uenuto quel giorno & tẽpo quale finisse le inducie:inde:cioe de li sia il tempo di la pugna: per la qual cosa confirmo il nome de le inducie essere composito per q̃ste dicte uoce & dictione. Aurelio Opilio nel primo libro de le muse dice:le inducie se chiameno quando li inimici luno ad laltro sencia pena & combatore se transferisse:& de qui e deriuato il nome de le inducie quasi sia potestade ineundi cioe di andare. di esse fu inuẽtore Lycaon in la guerra troiana si come Plinio expone.

Le Suppecie se chiameno quelli auxilii quali sono richiesti & sono conferiti da quelli che uiueno soto al dominio & imperio de altri Fabio dechiara quelle essere auxilio placido & benigno : la qual cosa se confirma per li exempli infrascripti. Suetonio in la uita di Vespasião dice:Misseno infuga il legato de Syria il quale portaua suppecie. Et Lurio Apuleio dice nel septimo de le trnasformatione comincio cum stridore dimandare auxilio potente ma puoco li giouo perche non puote cum pianti mouere la moltitudine & nõ era alcuno che porigesse a lui le suppetie cioe auxilio niuno saluo che una sola uirgine captiua.

La stringa e uocabulo militare cioe il spatio uacuo q̃le e tra una turma & laltra nel quale se stringeno li caualli: ouero le stringese chiameno li ordeni de le cose collocate una apresso di laltra sencia interuallo & e deriuato questo uocabulo da strĩgendo dal quale uerbo li stringosi sonno nominati quelli che sonno macri & subtili dil corpo: Ancora stringoso da li antiqni era chiamato una infirmita de de le bestie quale astringe li loro corpi o sia per fame ouero per cagione di altro uitio cosi dicto quasi stringoso . Massurio Sab ino in lo libro uigesimoseptimo nel parlare di censori. P. Nassica &. M Pomponio censori facendo lamostra di soldati da cauallo:uisteno uno caual tropo stringoso cioe macro et male ateso et erail patrone

grasso. Stringere ancora in larte dil soldo se intende denudare & diceno la spada strincta cioe denudata. Suetonio parlando di Cesare poi che hebe considerato si essere assalito da ogni canto cum li pugnali denudati coprite il capo suo cum la toga.

Defendere & offendere uerbi non secondo la consuetudine uulgare hano la significatione ma sono da essere pigliati secodo la latina pprietade: offendere significa incorere ouero acadere in alcuna cosa: defendere significa remouere & excludere q̃lche cosa si come se expone in questo loco: diffendeano da si facilmente li inimici.

Cernere uerbo li antichi diceano quando alchuni combateano di una cosa quale reputasse ciascuno di loro essere sua per il q̃le uerbo dicemo adesso decernere:

Recipere uerbo significa liberar̃ da picolo & recupare. Virgilio Aparechiono li troiãi secare al foco le fruge recepte cioe liberate da la fortũa dil mare: q̃sto nome recept9 se intẽde il uiagio q̃le fa il exercito da loco a loco. onde Liuio nel. xxvii. dice: il p̃tore cõstreto dal periculo di soldati comando fusse dato il signo de la trõbeta al recepto cioe che il exercito nõ andasse piu oltra ma indrieto ritornasse.

Il prandio auẽga che sia deriuato dal greco q̃li dimãdeno il cibo meridiano cena: nõ dimeno q̃sto nome puo essere deriuato da altra origine cioe da parando q̃si parandiũ pche esso aparechia li soldati & cõbatitori a la bataglia. E di q̃sta opinione testimonio il Eulogio cioe laude di Leonida duce clarissimo di lacedemoniẽsi: il q̃le essendo contra di Xerxe per apigliare il facto darme disse: O comilitõi prandete q̃si come douesseno cenare apresso li inferi.

Soto a gli Pilei cioe capelli soleano gli serui uenderse & il uenditore di essi non era obligato a satisfare ni amantenire cosa alchuna se per caso fussero ritrouati li serui uitiosi: la casone di la q̃l cosa Celio sabino dice esser̃ pche li serui di q̃sta cõditiõe doue ão hauere q̃sti signi cioe capelli q̃n erano uẽduti acio che li cõpratori nõ potessero essere inganati ma con li ochii uedesseno la generatione di serui uenali: si come li antichi uendeuano li captiui presi in bataglia ponẽdoli una corona sopra la testa: & per q̃sta cagione quelli captiui erano dicti essere uẽduti soto a la corona perche q̃lla corona era signo de li serui quali doueano essere uenduti & il uenditore non era obligato al compratore cosa alcũa per li serui uenditi. e ancora una altra rasõe (pche sia stato ĩ uso) noĩare li serui esser̃ uẽduti soto a la corõa

Li soldati per seruare & custodire il numero di capitani uenali solea ano circondare quelli: il qual circuito se chiamaua corona: non dimeno la prima opinione e piu uerisimile & confirmata per li infra scripti exempli. Iustino scriue in.xxx iiii. libro di Epithomati di trogo Pompeio Corynto inclita citade fu derupata & gitata per terra tuto il populo fu uenduto soto a la corona. Augustio nel decimo nono libro usa queste parole: La origine dil uocabulo di serui in la latina lingua: de qui se crede essere deriuata perche quelli che secondo la rasone di la guerra da li uincitori poteano essere priuati di la uita perche erano seruati fureno nominati serui & li uendeuano sotto alhasta in publico.

Soto al iugo diceno essere mandati li inimici quando fixe due haste & la tercia ligata per tresso constringeano quelli disarmati & discincti intrare soto a quella hasta tocando la terra.

Soto la uite li soldati sonno dicti combatere quando exercitano la pugna soto la uinea militare: Soto la uite se diceano li soldati trazere le haste quando le mandeno in alto cum le mane. soto la uinea se diceno li soldati trazere quando sonno constrectti presente li capitani trazere le haste.

La deditione e quando quelli che sono uincti se arendeno a li inimici: in la quale deditione il re interogaua (si come Liuio cōfirma) siti uoi ambasiatori mandati da uostro populo collatino per arēder ue uoi & il populo collatino: li quali confirmando de si il re puoi dicea il populo collatino e in sua potestade di farlo & quelli respondēdo cusi essere: il Re puoi subiungeua queste parole haueti aresi uoi & il populo collatino la citade li campi le aque li termini le chiese le cose che sono in uso diuino et humano. le quale cose tute puoi che le haueuano arese: il re dicea io le rezeuo. et e questa la formula usata da li antiqui in la deditione militare.

La uictoria e dicta perche cum uirtude se acquista perche la uictoria acquistada cum dolo et fraude da li antiqui era reputata igno miniosa et la antiquitade questa uictoria depingea in forma de uirgine et dea comune cum la Bellona quale era dea di la guerra et cū Marte: perche la Bellona et Marte fauoregiano a la uictoria. Tibullo scriptore de le elegie canta questi uersi: Eccoti la uictoria uola sopra le naue astanche et finalmente questa dea cioe la uictoria uene a li troiani.

Il Armilustro (secondo expone Varrone) e deriuato dal'ambi to cioe circuito di lustro et e uno luocho nel circo cioe theatro maximo cosi dicto perche e edificato intorno li spectaculi quiui se faceano li giochi & perche intorno le mete cioe termini dati a li curso ri la pompa se transferiua:& cusi li caualli correuano intorno a gli termini:& quelli che erão armati di scuti.e lustro e nominato il spacio di cinque anni:& e deriuato da luendo cioe da soluere idest pagare perche ogni cinque anni li datii & tributi se pagaueno.

Il armentario e quello doue le arme le haste le bombarde & altri instrumenti di bataglia se conseruano Liuio nel.xxviii. porteno cũ si li tormenti cioe bombarde machine: & erano di sicilia mandati altri instrumenti cum le uictualie & ancora molte noue machine se feceano in lo Armamentario.

Dil culto militare il quale uario e ritrouato secondo la consuetudine di la'gente & il ritrouare de li homeni

LIBRO DECIMO

P Ciche habiamo narrato Sygismondo Pandulpho le cose digne dil publicho honore & di tutti gli officii de lexercito quanto a nui sia stato possibile:dechiararimo adesso nel sequente uolume li ornamenti di ciaschuno culto: & primamẽte quelle cose che sopra dicio sono dicte da li nostri magiori cioe le uarie sorte di li ornamenti:dapoi de le arme la'ragoine le matérie le specie & forme de artegliarie da poi li segni da cognosere in guerra quelle cose che ne li tempi pasati fureno iu uso: anchora dichiaremo le significatione de essi uocabuli secondo il nostro ingenio. Ihabito adonque descriue & diuide li gradi de li honori & le diuisione de li ordeni & de li officii.

Toga apresso ali Romani era una uesta di la quale in primamẽte usaua lhomo e la dona di giorno & di nocte si come era di costume perche nel foro erão uestiti & ategẽdo cioe a coprire e detta per che di fora era lõga & coripa le altre ueste: la cui forma era rotũda

& longa & tirata di sotto al brazo dextro era gittata auilipata sopra la spalla sinistra si comme se puo uedere a Roma ne gli operimenti de le statue antiche & secondo che di Scipione Nasica contra di Mutio Sceuola scriue Valerio Maximo: il quale dice in questo modo. Perche o consule finche seguitemo lordine di la ragione questo da nui uien fatto: che lo imperio Romano si ne ua in ruina insieme cum le lege: io a peticione uostra mi offerisco duce & guida: & dapuoi circundo la mane sinistra de la toga aperta & alciata la dextra ad alta uoce dice: Chi uole che la re publicha sia salua seguano mi.

Toga candida che simelmente Cretata era chiamata era una uesta che portauano gli candidati cioe quelli che dimandaueno gli officii & cum quella andauano intorno dimandando il suffragio: & a quella agiongeano di la creta a cagione che fusse piu candida & piu nobile & perche tali competitori di magistrati paresseno innocenti per esso habito uoler chiedere il magistrato & non per cupiditade di honore.

Gabino cincto e una uesta cusi in spalla gietata che una parte di essa ritratta denanti cingea lhuomo: e di questa conditione di uestimente usaua il consule quando a lui piacea di rompere guerra: E questo costume e nato da gli sabini citade in campagna di Roma: perche sacrificando gli aduiene una subita guerra. Alhora gli citadini cincti di le lor toge andareno da gli sacrificii a la pugna & con questo habito conseguitareno la uictoria: di la quale consuetudine Virgilio ne fa mentione dicendo in questo modo. il consule ornato di regale uestimente & de cincto gabino apria le porte che grandissimo stridor faceano.

Toga palmata era chiamata quella uesta che usaua gli triumphāti & quelli che meritaueno la palma. se chiamaua anchora toga picta perche hauea le uictorie contexte & congionte cum le palme. Dice iulio Capitolino che uno per nome Gordiāo seniore fo il primo apresso a gli romani che priuatamente se uendico & attribuite a si questa toga palmata: & simelmente la toga picta. Conciosia cosa che per gli tempi passati li imperatori tolgleuano quelle in el capitolio ouer nel palacio: Tullo hostilio tercio re de romani debellati et uenti gli thoscani fo il primo che ordino a roma chel si por-

tasse la pretexta et la toga picta: quala erano per il tempo passato in signe de gli magistrati Thoscani. Ma la pretexta a quello tempo nõ era usata da gli puti: perche era habito di honore: si comme erano le altre cose da mi di sopra enarrate: ma dopoi Tarquinio Prisco figliolo di Dimoratho Corinthio Re tercio dopuoi Hostilio: quinto da Romulo triumpho de gli sabini: ne la quale guerra & laudo in el conseglio uno suo figliolo che de anni quatordese hauea percosso uno de gli inimici & a quello dono la bulla dil oro & la pretexta ornando di premii di la uirilitade & di honore il puto animoso & forte oltra di quello che richedea la sua etade. Alchuni altri pensano che il sopra nominato Prisco ordinando il stato de gli citadini secondo las olertia de gli signori prouidi: ordino anchora il uestimẽto de li puti ingenui & liberali: & fece che li patricii solamẽte & quelli gli padri de li quali erano stati magistrati Curruli usassero di la bulla di oro insieme cum la toga a la cui se agiongea la purpura: a li altri era concesso che portasseno solamente la pretexta: ma a gli nati di seruile conditione per niuno modo era licito usar di la pretexta: Et molto mancho era concesso a gli forestieri & externi che con romani non haueano qualche parentela. Ma dapuoi fo concessa la pretexta anchora a gli figlioli de li Libertini: per tale cagione quale è referta da Marco Lelio augure: il quale dice che ne la guerra seconda di Carthaginesi gli Diurаueri dil comandamento dil senato per molti prodigii & segni horribili andareno a gli libri Sybillini: & subito che hebbeno uisti quelli disseno essere di necessitade chel fusseno facte le supplicatione in el Capitolio: & gli Lectisternii se douesseno fare de gli denari contribuiti da questo & da quello: & che le libertine simelmente (che usauano la uesta longa) a quella spesa sporgieseno gli suoi dinari. Facte adonque le oratione da gli puti ingenui & da li libertini & da le uirgine de iquali anchora uiueano ipadri & le madre fo concesso per questo che gli figlioli de gli libertini che fusseno nasciute de iusta madre di fameglia portasseno la toga. La pretexta & il loro cioe curamo al collo in scambio di ornamento di la bulla. Verrio Flacco dice Che essendo una pestilentia in el populo romano et essendo a lui risposto che questo acadea perche li dei risguardeno la citade essere anxia & afflicta p non intendere loraculo: e che era achaduto che ne li giochi circensi uno

puto dal cenaculo di sopra guardando di gio la pompa referitte al padre lordine de li secreti de li sacri ordinati in la archa Pilencia: il quale subito che hebbe uũciato questa cosa al senato piasette a quello di coprire quelli luochi la pompa era menata. & in questo modo cessata la peste il puto da cui era manifestata la ambiguitade & de le risposte de li dei impetro lo uso dila toga & di la pretexta. Narrano gli periti de le antiquitade che nel rapire de le Sabine una dona chiamata Hersilia fo data de Romulo per moglie ad uno Osa dil territorio di latino de uirtu prestante che ne lo suo Asylo era andato. & di questa nasciuto uno puto auanti che niuna altra de le Sabine parturisse & a quello fo posto nome da la madre Osto Hostilio perche primamente fo in hostio procreato & simelmente da romulo fo honorato di bulla aurea & dil ornamento di la pretexta. Narchase anchora che Romulo conuocate le Sabine rapite promesse di dare uno dono illustre al figlio di colei che primamente ad esso parturito hauesse uno citadino romano. Credeno alchuni altri questo ornamento essere dato a li puti ingenui & liberali a cagione che sea giongessero & agropassero la bulla in figura dil core denãti al petto: la quale da essi guardata existimassero di esser homeni se core hauessero. credese anchora a questi essere stata agionta la pretexta a cagione che cum el colore rosso di la purpura fussero ricoperti di rubore ingenuita.

Paludamento era una uesta che adesso se chiama chlamis e nobel giornea di condutieri e di capitani de gente darme: era di color biancho ouer di scarlato e di color sanguineo rechamato di oro: la quale usaua li imperatori e capitani in el tempo di guerra onde dice Varrone cusi essere detta perche lo imperatore uestito di questo a ciascuno dinotaua la guerra che hauea ad aduenire: & similmente paludamento se chiamaua ogni ornamento militare.

Trabee erano uestimente regale. et secondo che dice Suetonio in uno suo libro de le conditione de li uestimenti sono tre specie de trabee. una di purissima purpura et questa solamente a li dei era cõsecrata: laltra regale che e purpureo ha pero qualche puocho di biancho. la tercia conditione e augurale di colore di zaphran e di purpureo.

Lena e una conditione di uestimente militare : quale di sopra a tutte le altre ueste uiene portata:si come Varrone dice . cusi e detta perche e di lana: Alchuni dicono essere uocabulo Thoscano:alcuni greco perche la chiameno elena:iubba dice non essere appellato lena ma elena:di que conditione fusse tale ueste e di que colore lo dimonstra Virgilio in queste parole: La lena framegiaua & rosegaua di murica Tyria cioe che in Tyria citade de Phenicia si tengea.

Sago:saga omuer sagulo e una ueste curta & in guerra idonea: come per Liuio e manifesto nel uigesimoprimo libro di la edificatione da la citade parlando in questo modo de Hannibale:Molti ui steno Hannibale coperto di sagulo militare giacente in terra tra le guarde & le stacione di soldati.

Il Pallio uen chiamato uno uestimente militare quadrato & fui deriuato da li gali sagaci contra la intemperie dil aere.

Penula e uno pallio militare cum frape pendente cusi chiamata secondo la opinione de alcuni perche hebbe il principio da li Peni cioe chartaginesi che tale ueste usaueno. Seneca scriuendo ad uno chiamato Liberale nel quinto libro usa di questo uocabulo : & dice Te aricorditu che uogliando sedere per il grande caldo soto ad una arbore che facea pocha umbra & siando quello luocho aspero de acuti scogli uno de li commelitoni te gito soto la sua penula.

Spartiano ne la uita di Adriano dice che li Tribuni di la plebe il tempo di la pioza soleuano usare di la penula: ma li imperatori non mai usonno di questo habito: Helio Lampridio ne la uita di Alexandro seuero lui hauere concesso che li uechi per il fredo usasseno di la penula nela Citade non obstante che questa condicione di uestimente fusse facta sempre da li uiandanti contra la piogia. Iuuenale nel primo libro dice anchora lui in questo modo . Certamente questo era stato perche abandonata la moglie corsi spesse uolte a treuerso il monte & le exquil e quando nel tempo di la prima uera la penula me giouaua per la tempesta & grande piogia

Lacerna sie una cappa frappata:la quale uno tempo solamente li soldati usaueno donde in seperare la turba Castrēse da la urbana (qsti togati qlli lacernati erano

chiamati: e sono nominate lacerne quasi lacerate & tagliati in cerco li capi de le frappe.

Mastruca como dice Consentio e una uesta che usaua gli Sardi populi: la quale era facta di pelle di bestie saluatiche cusi dicta commo uoleno alcuni quasi monstruosa perche ciaschuna chi di quella era uestito era monstrato comme fusse stato fiera bestia. Usa Cicerone di questo uocabulo in una oratione che lui fece pro Scauro cosi dicendo: Colui il quale la purpura regale non ha commosso da la Mastruca de li sardi studiosamente e stato cambiato: la quale cosa si come da Quintiliano e dicto Cicerona delegiando uno sardo questo uocabulo mastruca.

Stragula sonno ueste di pelle facte quantunche siano: comme sonno quelli de li Sarmati populi che di pelle se copreno. Non e dubio come dice Labeone che stragula non sia ogni cappa longa: la auctorita di Pompeio & di Cassio & di molti altri mi moue grandemente a credere che stragula sia non sordide no uile ma sia di grãde precio: la quale opinione pare a mi hauer anchora Liuio nel tercio libro di la guerra Macedonica dicendo in tal modo. Siando licito a te homo usar di la purpora in la ueste stragula. Anchora ne la opera preallegata nel nono libro dice: la origine di la luxuria et põpe riportate da lo exercito di Asia ha portato a roma li lecti di oro le ueste stragule preciose & di grando ualore. Cicerone contra di Verre ne la quarta inuectiua usa ancora lui di questo nome dicendo cusi. Vasi da beuere molti para: uasi da aqua di argento: una stragula preciosa ueste. Valerio maximo nel quarto libro dice Orsuso se alcuno di questo seculo homo illustra usa pelle ĩ loco di stragule. Horatio simelmente ne lo secondo libro de li sermoni: dice homo di otanta anni il quale ha una uesta stragula. Non dimeno Varrone pare ame hauere meliore opinione che parlando di la coltra dice in questo modo: Ogni cosa che se gittaua stragula a sternendo e chiamato. Seneca nel decimoquinto libro de le epistole dice la coltra giace in terra: io ne la coltra de due penule: una e facta stragula laltra couertore. Valerio Martiale ne li soi apophoreti dice le stragule pillose et cubiculari luceano a modi di tapeti purpurei. Non credo che stragula & Basionica che soleno essere gittate sopra li caualli siano ueste.

Tunica e una ueste apresso a quelli di lacedemonia: la quale e detta da alcuni essere di colore rosso: alcuni di morello scuro e manifesso essere ritrouata di lacedemoniesi a cagione di celare & ascondere cum color simigliante a il sangue: ogni uolta che alchuno fusse ferito ne la squadra per non accrescere lanimo al suo inimico & aduersario per esso sangue. Questa tonega fo usata da romani sotto a li consuli: onde il giorno auanti che se uolesse combatere tal ueste solea essere dimonstrata comme fusse uno aduiso & dimonstratione di la pugna hauea ad essere facta che il sia cusi. Plutarco ne la uita di fabio maximo el dimonstra dicendo in questo modo: Essendo a campato apresso a il fiume Aufidio pocho da longi da Canne: fatose giorno dimonstro il segno di la pugna ad Hannibale il quale segno era una certa ueste rossa distesa sopra il pauiglione dil consule: la quale cosa gli carthaginesi uista la audacia & la moltitudine di la gente darme dil capitanio romano & nõ essendo lor tuti in campo hebeno una grandissima paura. Quello medesmo dice Plutarcho ne la uita di Pompeio in queste parole: Alhora Cesar alegrãdose essere aduenuto il giorno desiderato nel quale bisogno a lui era combatere non cum afamati ne cum pouertade denanti al suo logiamento fece ponere la tonega rossa: perche questo era il segno di la pugna.

De le arme: & donde siano dicte Ca. II.

PAre a mi essere utile cosa quantunche faticha sia grande dimonstrare a li imperii per circunlocutione & segnitute le conditione di le arme: de instrumenti: & de tormenti murali: & perche a ciascuna gente sole piacere le sue cose & gli ingegni noui sempre se alegrano de noue inuentione: pero nui seguiremo queste cose de una in una quanto a mi sera possibile lasiando pero ogniuno in suo arbitrio di referire quello che lui hauera uisto et ralegrarse de li soi inuenti et ritroui.

Arme si comme dice Cicerone nel primo libro de le Tusculane sonno dicte essere gli membri de li soldati: le quale cusi aconciatamente se portano che se fusse di necessitade giettate uia larme possesseno pugnare cum li membri. Lucretio nel quinto libro de natura rerum dice che le arme de li antiqui erano le mane le ongie li denti li saxi li bastoni li rami dopoi le fiamme il focho: ultimamente fo ritrouato la uiolentia dil ferro & dil metallo & dinanti fu uso dil me

tallo che la cognitione dil ferro.le arme come uole Vlpiano se dimandano non solamente spade haste framee & romphee: ma ogni cosa che da longe se puo trare:comme sonno bastoni & saxi dice Gaio de la significatione de li uocabuli che la appellatione de le arme non solamente significa li scuti & le spate:ma anchora li bastoni & li saxi:& perche cum questi lo inimico po esser scaciato & da nui rimouesto le arme ab arcādo sono ditte ouer che sono da le arme ꝓpriamente cioe che dependeno da le spalle come e il scuto: la spada il pugnale la daga & tela adimandeno quelle arme cum le quale da la longa se combate . Cicerone in una oratione pro Aulo Cencina dice se nui uolemo parlar latino io penso ueramente poter esser chiamati armati quellor che sonno forniti di scudi di telli:que sera adūque se cum geue & lotte ouer cum saxi ouer cum bastoni scaciasse alcuno di la possessione:e se fusti comandato restituire quellui che fusse da ti scaciato cum lhomeni armati. tu dice hauerlo restituito: se uale la significatione de li uocabuli se le cagione non per ragione sonno pesade ma per le uoce: se io sero iudice & cusi dirai: diro ti essere uincitore: certamente dirai non essere armati quelli che trafeano li saxi & quelli che di terra tolgiesseo q̄lche cosa dirai la terra cō herba ne ācora le geue & lotte non essere arme & simelmēte q̄lli nō essere armati che per transito anno speciato di lo arbore uno ramo crede che le arme hanno il suo nome alcune a nocere alcune a coprire le quale se non hauerano uincirai quelli essere stati sencia arme.

De le arme cum le quale se copriano. Ca.III.

ADunche dobiamo dire primermente de le arme cum le quale se copriemo: nō sera temerario seguire il costume de li galli che ne li tempi superiori confidati ne le forcie dil corpo nudi combateno dōde molti periculi acadeano a homeni probatissimi: Adonche le arme cum le q̄le se copriemo sono almetti:coracie:panciere:targoni:& uarie conditione di altre arme. Sono alcuni che dicono che Minerua:alcuni che Ioue re di thessalia foron inuentori di conuertire il ferro in arme & simelmente inuentor di coprire li corpi cum larme.

Sile galee sono una cōditiōe di almetti detti da la silitudine di silo

(perche come

uole Festo põpeio filo si adimãda il naso arufato in suso: et galea come piace a diodoro fu ritrouata da li cureti populi et e q̃lla crista dil capo fatta di curame & cassis e facta di lama di ferro:& e detta galea come dice Varone dal galero cioe capello el q̃le li ãtichi usaua: Il cono e chiamato essere q̃lla curuatura & cõcauitade di larmetto che in esse eminisse & di fora auantia sopra il quale stanno le criste pẽdẽte

Buccula e una pte di larmetto che se adimada la uisera.& iuuenale il dimonstra cusi dicendo.la buccula sta pendente da lo armetto. Galea comãte & cristata se dimanda perche haueano la crista di code di cauallo come dice Virgilio. Piloso era per la crista caualina ouer se dimanda galea comante perche hauea le come & gli capilli. Virgilio dice:la galea comante di Androgeo. Simelmẽte quelli che di uelocitate se auantaueno poneano una pinna in la galea in signo di uelocitade la quale toleano da li inimici superati & in signo di uictoria le portaueno al collo apichate dimonstrando magior uelocitade de quelli che da loro erano superati:& tali uincitori se adimandaueno Pinnirapi. Iuuenale dice: Di megio da li ornati giouenì dil pinnirape:& tra li gioueni di lanista cioe tra li gladiatori che erano amaistrati da il suo patrone che lanista se chiamaua.

Torque sono ornamenti dil collo che hogi di collane uin chiamate. Onde dice Cicerone nel tercio libro de li suoi officii che Tito Manlio fu cognominato Torquato per la torque che lui tolse ad uno huomo di Gallia da lui morto perche da esso era diffidato.

Armille sono dette come existimano alcuni da lo armo che li antichi dimandaueno armos le spalle insieme cum le braze: onde le arme sono chiamate perche da questi dependeno: & sono armille ornamenti da spalla ouer da brazo in modo di cercoli:et queste armille erano doni che li imperatori faseano a gli suoi soldati. Aulo Gelio ne lo nono libro de le nocte attice dice che uno homo di Gallia ornato di torque et di armille nudo excepto il scuto et doi gladii andone tra inimici. Tito Liuio simelmente dice in questo modo: li sabini haueano le armille di oro de grando peso in el brazo stãcho li annelli ornati di predi preciose et patigiareno cum essa cioe cum tarpeia de darli q̃llo che haueano ne le mane sinistre. Ouidio nel ii. libro de li fasti dice:hauea speciate le armille fatte nõ ꝑ q̃lli braci

X

Cesto e uno instrumento da combatere facto cõ corregie di curame a le quale sonno atacate balotte di piumbo & di ferro rigido & se aligaueno a le mane & a le bracia de cõbatenti: & cum q̄sti pugnando uno cum laltro se percoteano. Ciceroẽ nel. ii. de le tusculane dice in questo modo. Li pugili quando feriscono laduersario in gitare li cesti suspirano nõ per che si dogliano & che aĩo li amanchi: ma perche ne la uoce ꝓfunda tuto il corpo se gli accende & la ferita li uiene acerba. Virgilio similmente dice nel v: libro: E cosi parlando gietto in mezo dui cesti di gran peso li q̄li solea adoperar il forte Erice in bataglia & solea ligarse quelli al bracio cũ forte coregie di curame: alora li animi de li soprastãti fureno sbigotiti uedẽdo quelli cesti intorno a li q̄li erano sette croppe di boue & erano rigidi per il piombo & ferro atachato

Pectorale e uno coprimento dil pecto facto di ferro. Plinio nel. xxxiiii. libro de le sue historie naturale dice Spurio camillio fece q̄lla statua di ioue che e nel capitolio deli pectoragli schinire & armetti de li Samniti da se superati che pugnauano per la lege saciata. Thorace e ꝓpriamente il pecto di lhomo ouer la parte di quello piu eminente & q̄sto testimõia Plinio nel. xxvi. libro de le historie naturale dicẽdo in questo modo: Cinque rami de esopo cum dui di ruta & cum tre fichi cocti purgano il thorace: Se pone anchora per quella armatura di ferro cum la quale si coprise il pecto: & Plutarcho conferma questo ne la uita di Lucullo lui era uestito di thorace di ferro lucido & squamoso sopra il quale portaua una ephestride carthagĩese. Tunica e una armatura cũ la quale se coprise lo corpo nudo & di queste ne sono di uarie sorte: alcune sono di serico ouer di bysso cõ molte falde & queste sono impenetrabeli. Alcũi dicono che la spuma dil ferro facta in poluere et ne le piegature di essa gietata gioua molto lo ritrouo apresso alcuni che la pelle dil ceruo macerata nel succo grandemẽte e laudata a simil cose. Plinio ne la sua historia naturale nara che la lana cocta nel aceto molto resiste al ferro et poli soldati che niuno adiuto hanno ne la sua spada ponẽo ogni suo subsidio in simili coprimenti confidati nel corpo suo tuto coperto di lame di ferro. Phalere et Epyphie sonno fortificamenti ouer ornamẽti di caualli ouer di lhomeni. Virgilio nel quĩto dice: Tu primo uincitor hauerai uno cauallo ornato di phalere:

Salustio simelmēte in iugurtha dice:q̄ seria sel dimandasse lha ste :il stindardo le phalere et le altre arme militare. Horatio an chora lui ne le epistole dice:il boue pigro desidera la epyphia: il cauallo desidera di arare. Lorica la q̄le e dicta essere ritroua ta da Mydia Messeno e ꝓpriamente uno coprimento et armatu ra facta di curame di la q̄le li magiori per fraude erano consueti di usare:et secondo Varone lorica e dicta perche di loro idest di cu rame crudo era facta:dopoi succese il ferro lo aciale et sotto q̄ sto uocabulo feceno la tunica di ferro de ānuli et maie:la q̄le apſ so a li nostri magiori coprea solamente il pecto dapoi tuto il cor po perche ne le spalle a q̄llo tēpo non era alcuna paura. Lucano dice nel.vii.el cerca la uia per la q̄le la lorica ha opposto et cōiun cto le graue cathene et asconde il pecto sotto a il coperto et e que ste sono facte secondo la conditione di homeni si come fureno q̄lla di Maximino gioueneto et quelli de li Ptolomei signori che erano di oro:alcune di metallo et le comune erano di ferro: alcūi fanno q̄lla sempie alcuni dopie et triplice:alcuni laudano le lori che squāmate cō le uictorie coperte:alcuni cū piumacioli et cum q̄lle erano coperti:Christo dice erano eq̄li coprimenti a li caualli li q̄li haueano cusito in uno linciolo cū lāme di ferro in modo di piume. Iustio ne le breuiature di trogo pompeio nel .xli. simel mēte il dichiara in questo modo Hāno adesso li caualli le lorice le quale copriano luno & laltro cū tuto il corpo. Balteo era nō solamente uno cingulo militare dil quale li soldati erano cincti ma ancora q̄llo dal quale pēdeano le arme nō solamēte ꝑ humili ta ma alcuna uolta a dispecto si come māifesto ꝑ uirgilio nel.xii libro hauer hauuto Turno dicendo in questo modo Quādo lo infelice Balicheo fu uisto ne lalta spada & il cingulo risplendēte cum li passetti et larme il quale era dil puto palāte che da turno era morto & portaua le insigne inimice ne le spalle. Clipei sō no coprimenti di fanti da pede et scuti sono quelli che porteno li homeni da cauallo Dimandeno ancora li antiqui clypeo ꝑ la ro tonditate una pelle di boue ne la quale era scritto li pacti de li ga bini facti cum li romani. Apresso de magiori nostri li scuti de lhomeni forti erano depenti et quelli de lhomeni noui in guerra erano puri sencia depentura Onde dice Virgilio Era sencia lau de il scuto biancho.i.non dipento Dice plinio nel.xxxv. libro de

naturali historia che ne li scuti cum gli quali fu pugnato a Troia se gli conteneua le imagine ōde hebeno il nome de clypei & non come uolea la peruersa subtilitade de gli gramatici che dicono uegnire a Cluendo.i. pugnando perche li antiqui Cluere diceano pugnare. Se dice li clypei essere ritrouati da ꝓtheo che tra lor pugnaueno ouer da Calcho figliolo di Athamante Herodoto dice che li chari populi foreno li primi che feceno li signi ne li scuti & li anelletti cum li quali se atacano gli scuti: conciosiacosa che auanti sencia quelli usasseno le corrigie di curame che al collo & a la spalla sinistra erano appendenti & in questa materia & forma sonno comendati li carthaginesi che di oro ne fecero. Marco Anfidio fu il primo che insegno a li magiori hauer il clypeo di argento. Alexandro re de li iudei octo milia pugnatori metete contra di Ptolomeo liquali li dimando Hecathomatos.i.cento pugnanti contra di cento perche usasseno li clypei di metallo narasse che li Numidi feceno scuti di pelle di eliphanti che erano impenetrabili ma che quelli a casu sonno inutili perche il curame e di tale natura che in modo di sponga beueno la piogia per la quale sono tanto graui che non ponno essere portati intorno li legni frigidi & ne laqua nutriti & legieri per fare scuti di legno sōno megliori de li altri: le cui piage & ferite se congiongeno & di fatto serase: & per questo di fatto transmitte il ferro: in la cui conditiōe e el figo & salexo teie Sambuco: la pioppa de leuissima salice alcuni de li fanti da piede usano li scuti longi: alcuni recorui & li chiamano testudini: alcuni rotundi como sono la scetra pelta ouer parma.

Scetra e uno scuto breue di curame il quale usauano li carthaginesi & li spagnoli: dil quale Virgilio nel septimo libro di la eneide ne fa mentione dicendo: il Scetra li coprisse le mane.

Pelta e una conditione di scuto breuissimo in forma di la luna quando e ne la megiara non dissimile a la Scetra. Onde dice Virgilio: Conduce le squadre de li amazoni cum li pelti lunati.

Ancile e uno scuto breue che nel tempo che signoregiaua Numa Pompilio casco dal celo: cusi dicto per la figura perche nō e circulo ne fa la circonferentia si come fa il pelta: ma ha la excisura de la linea de Helicorde: le cui similitudine hauendo la curuatura & cōuersa in se le densitade fanno la figura a li ancili. Ancile anchora e uno scuto breue si come dice Festo Pompeio & cusi e chiamato perche da tuti dui li lati era reciso et tagliato ī tale modo che il summo

& lo īfimo ſuo lato di megio era patente ouero anale e dicto da āni becisu come dice Varrõe che quelle arme da luna & laltra parte sõ no tagliate como ſonno quelli de gli traci: ouer comme piace a Ser uio che dice Anale eſſere uno ſcuto breue & rotundo cuſi dicto p che da ogni parte e circunciſo & tagliato & queſta medeſma opinio ne ha Ouidio nel.iii.de li faſti dicendo. chiamemo Ancile quello che da ogni parte e reciſo: & quello che non a cantoni alcuni. Dico no alcuni eſſere dicto da queſta prepoſitione.an. che e adire incer co & cilio.i.uoluo ouer e dicto da acon greco uocabulo che ſignifi ca il cubito al quale ſe aligauaſe queſto ſcuto. Iobbas deſiderando di redure queſto uocabulo dal greco dice poteria queſto agnome deſcẽdere da quello ouer per moto ouer per impeto il quale Ana- then cioe di ſopra facto ouer da la curatione de li egroti & infirmi che aceſis ſe dimanda ouer da Anchinombyſeos che ſignifica la ſo lutione di la ſciſitate: oltra di queſto da la amotione de li triſti la qua le Anacheſim ſe chiama onde Caſtor & poluce Anachas da li Athe nieſi erano dimandati.

Sariſſa e uno targone di metallo dil quale. Q.Curtio ne fa mẽ tione nel.ix.libro dicendo in queſto modo Quiui era una grande moltitudine di ſoldati tra li quali erano greci che ſeruiano a la per ſona di Dioſyppo. Macedo haueua tolto ſu il clypeo di metallo il quale ſe chiama ſariſſa & teneua la lancia cum la mane dextra & la ſpata cincta como ſe cum molti haueſſe a combatere.

Tholo e propriamente come e uno ſcuto breue il quale e in me gio dil tecto: ſopra il quale li trabi ſe acongiongeno & a quello li do ni ſoleano eſſere apichati: Statio nel ſecondo di la Thebaida. Io affi caro quiui le pugne & li uolti de li magiori & larme de li re magna nimi a li ſuperbi & nobili Tholi et tute queſte coſe nouamẽte da me acquiſtate ho portate: et tute quelle che tu me darai o Pallas quando thebe ſeranno pigliate et diſſacte.

Vmbo e la parte di megio dil ſcuto quaſi lombrigolo. Vmbo anchora ſpeſſe uolte ſignifica il ſcuto perche per una parte di eſſo ſe intende il tutto; Virgilio dechiara queſto nel decimo libro: Ma il ſuſtene uno umbone di oro.

Ocree ſonno li coprimenti de le gambe che cuſi ſe adimãdano perche ob crus ideſt a conſeruatione de le gambe erano oppoſte: Liuio il dimonſtra nel nono di la citade edificata: la gamba ſiniſtra

coperta di ocrea & cum larmetto cristato:le quale adiongeano spe-
cie & apparentia di grande corpo:foreno ritrouate le ocree & le cri
ste da li armetti di Sychari populi & gli Lacedemonesi ritrouoro-
no la galea.

Pero e uno calciamento rustico tirato da la consuetudine di gre
cia doue era questa conditione di calciamento & e assignato da Vir
gilio a li Hernici populi che da gli greci haueano hauto la origine:
onde dice che quelli populi Hernici haueano il piede sinistro nudo
laltro era coperto di uno crudo perone. io non me ricordo hauer
lecto questo costume essere stato in italia che cum uno piede calcia
to & cum laltro nudo se andasse in bataglia: ma io per auctoritade
degna di granda fede manifestaro questa essere stata consuetudi-
ne de alcuni greci:in la quale cosa e da marauigliarse di la occultissi
ma diligentia del inclyto poeta:il quale hauendo lecto li hernici po
puli essere chiamati da uno suo duce greco che Hernico se diman
daua: La usancia che di Etholia era: da lui fo asignata a li hernici
pche da li greci erano uenuti: Iulio higino nel secondo libro de le
citade cum molte parole dimostra lui simelmente uno homo gre-
co per nome hernico essere stato duce & signor a li hernici. Euri-
pide clarissimo scriptor di tragedie dimostra questo costume di an
dare solamente cum uno piede calciato in guerra essere stato de li
Etholi & maximamente in quella tragedia la quale Meleager se inti
tula doue introduce uno che descriue in que habito erano ciascuno
de li duci che uegnano in Etholia a pigliare il cengiaro uui uedete
molto bene le parole de Euripide essere seruata da Virgilio perche
dice quello midesimo pede nudo . Virgilio simelmente ha dicto
che li hernici populi haueano lo piede sinistro nudo in la quale cosa
per essere il studio de li nostri magiori comprobato non taceremo
una cosa da pochi saputa che euripide fu ripreso da Aristotile nel
.ii. libro deli poeti ilquale contende essere stato ignorancia di heu
ripide perche dice che li etholi haueano non il piede stanco ma il
dextro sia la cosa come se uolia Virgilio ha uoluto seqtare piu p̄sto
euripide che Aristotile. Io non uoglio credere che uno homo di
tanta doctrina nō habia saputo questo ma ha uoluto preferire euri
pide ad aristotile perche haueua grandissima cognitione de le tra
gedie grece & questo se po cognosere per molti soi dicti.

Le Scansile di ferro non ritrouo ne apresso a li antiqui latini ne

a li greci che siano state in uso. Virgilio nel .xii. alcuni poneno il freno a li caualli: ouer cum salto se gittano a cauallo & sonno apare chiati cum spade nude: anchora nel preallegato libro dice. Turno uedendo enea partirsi dil campo & li conduteri turbati cum subita sperancia caldo adimando li caualli et larme et cum presto salto gie tose a cauallo: et cum le mane regie le brie: Vegetio nel primo libro dice: Che non solamente da li noui in guerra: ma anchora da li pro uecti in bataglia il saltare a cauallo e stato sempre exercitato: la q̃le cõsuetudine e manifesto essere uenuta per insina a questa etate: era no posti caualli di legno sotto a il tecto nel tempo de lo inuerno: ne la estate in campo sopra li quali quelli che in guerra non erano ex ercitati erano constricti ascendere quello legno fin tanto che haue sseno facta la consuetudine: dopoi era di necessita che armati unal tra uolta ascendesseno: et tanta era la lor cura in questa cosa che im parauano di saltare di su di gio et da la mane dextra et da la sinistra teneando le spade nude et le lancie longe: et questo faceano cum cõ tinua exercitatione: acio che quando fusseno nel tumultu dil facto darme sencia dimora ascendesseno a cauallo. Liuio nel tercio libro de la seconda guerra punica dice: Ne tuti li numidi posti nel corno dextro: ma quelli che trahendosi drieto dui caualli in modo de dis sultori erano usati spesse uolte ne la pugna aspra smontare dil ca uallo straccho et salire sopra il frescho: tanta era la lor uelocitade et tanto erano amaiestrati li lor caualli. Xenophonte socratico in q̃l lo libro che equitum prefectus se intitula dice: Poi che io ho dicto come bisognia essere li caualieri assorciaromi dechiararui in que modo quelli ponno essere acquistati. Adonque di questi nui doue mo constrengere et exhortare li gioueni che ĩpareno saltare sopra li caualli: et quelli che seranno di etate grandi assuefarli che in mon tare a cauallo se adiuteno uno laltro si come faceano li persi populi Plutarcho ne la uita de li Gracchi dice: Mẽsurato il spacio de le uie per ciascuno migliare et uno megliare pocho mãcho di octo stadii poste erano colomne di saxo che dimonstraueno gli segni dil spa cio: oltra di questo erano altri saxi da una parte et da laltra de le uie pocho distante: acio che di quella facilmente et sencia salto potesse no montare a cauallo: et di questa usancia sono anchora testimonii gli archi triũphali ne la citate di Roma et il cauallo di metallo apre sso a il laterano sencia alcuno adiutamento di montare a cauallo in

questo modo.

Calcar e uno stimulo da caciare et concitar il cauallo et e denominato dal calcagno et si comme se usaua questo a concitar il cauallo: cusi e manifesto essere stato di costume de diuerse gente usare una bachetta in regere il cauallo. Valerio maximo nel tercio libro parlando di Publio Crasso dice: Obsidiato tra elea et Smirna per non uenire in sua possancia: fugiate la uergogna cum ragione di la morte: et dricio la bacheta che usaua ad regiere il cauallo uerso lo ochio de uno barbaro: il quale per il dolore acorociato trapaso il costato a Crasso cum la daga.

Qual arme siano apta a noscere: et che instrumenti bellici: et per qual nome siano chiamate Ca. IIII.

PAre a nui hauer dicto quale siano larme da dosso cum li suoi nomi: seguiremo adesso quale siano le altre da noscere.

Acinace e uno coltello de soldati in lingua di Parthi ouer di Medi si comme dice Acrone quantumque per ogni arma po essere posto. Quinto Curcio nel decimo dice. Ma oltra il suo targone putrido & dui archi scithici & lo acinace niente altro ritrouo. Hieronymo nel p̄mo li. contra di Iouiniano uolendosi cum la propria mane uciderse per non essere in deshonore a li persi risguardando al cultello che haueua tolto aspecttaua cum grande paura lo aduento de li inimici: & la moglire intendendo che presto seria pigliato gli cauo di mane lo acinace & li trapaso il costato.

Ense & gladio sonno conditione di arme et sonno una cosa midesima si comme uole Quintiliano nel undecimo libro de le soe instituticione che non sonno diferente uno da laltro usasi quale si uoglia Macrobio in q̄llo dil somno di Scipione dice adesso uediamo quali siano q̄sti dui nomi di li quali insieme fa mentione q̄ndo dice le quale uoi adimandati sydere & stelle p̄che qui una cosa e mostrata per dui nomi commo e ensis & gladius.

Il gladio secondo plinio nel. vi. libro di le naturale historie fo ritrouato da li Lacedemoniesi & comme uole Varrone mutato .c. in. g. e. dicto a Clade perche il se fa per la clade & morte de inimici.

Spata: ense & gladio sono nomi de arme quasi a tuti noti. Liuio nel .xxxix. libro de la Citade edificata dice Catone poi che uide

ogni cosa essere compita per la fuga lui se ritrasse a la seconda legio ne che in subsidio era posta & commando che li stendardi li siano portati drieto & che presto succedano a gli pauiglioni ne li inimici che combateno & lui tra li equiti cum la spata percottete li tribuni & comando che li centurioni siano castigati: & questo uocabulo ritro uerai anchora scripto ne gli libri antichi & apresso di Aulo Gelio neldecimo libro de le nocte attice.

Harpe e una spata falcata la quale uso Perseo ne la uccisione de le Gorgone. Lucano nel nono: harpe gia rosegliando per la morte de uno altro monstro: Virgilio nel septimo la scetra copria la mane leua & le spade falcate sonno apresso.

Lingula e dimandata da li antichi uno piccholo cultelletto longo facto in specie di lingua: dil quale ne fa mentione Neuio in una tragedia che ixiona se adimanda.

Machera una sorte di arme longa da una parte acuta cusi dicta da uno uocabulo greco che significa longo: Cesare nel secondo de li comentarii dice per insina a la nocte a li cariagi pugnassemo per che in cambio de li ualli ne metteano in cõtra li carri & di sopra trasseano le arme contra li nostri che uegneano: alcuni tra li carri et le rote trasseano le Machere & le stragule & feriano gli nostri. Seneca dice nel quinto libro de beneficiis ad Liberalem: Tu non cognosceresti la galea se tu la uedesti perche la machera hispana e diuisa.

Doloni sonno una specie di arme quale Plutarcho ne la uita di Graccho dicendo in questo modo: Ma quellui accincto de una spada che se dimanda dolone publicamẽte ua aspasso: doloni per opione de li altri sono flagelli ne la cui uirga sono pugnali: ouer secõdo Varrõe e una hasta lõga cũ ferro breuissimo dicto a dolo ouer a falẽdo che inganano cũ ferro dimostrando la specie di legno: Virgilio dice: Portano in mane le pile & li nudi doloni in batalia

Sicca e dicta a secando. i. a tagliare & e uno cultello picolo dil q̃le maximamẽte usano q̃lli che apresso a li taliani exercitano li latrocinii: onde sono dicti li siccarii. i. assassini q̃ntũque secondo Quintiliano nel. ix. libro de le institutione per abusione nui chiamẽo siccarii tuti quelli che cometteno homicidio cum qualche ferro.

Pugione e uno cultello breue due uolte acuto che se porta al lato cusi dicto come uole Festo põpeio ꝑche cũ q̃llo cũ pũcta se pugna

et ferisse:pugione similmente secondo Varrone e una hasta longa cum ferro. il Clunade e uno cultello sanguinario:& e dicto ouer perche depēde da le clune:ouer perche diuide et sparte le clune de le bestie. Secespita e uno cultello di ferro longo cum il manicho da uolio:rotundo:integro:gionto al manicho largento et oro cum chiodetti di ramo e di metallo cyprio:il quale usaua li pontifici et li flamini a li sacrificii:et e dicta secespita a secando idest a tagliare.alcuni credeno essere le sicure.alcuni la manara di cultello.

Mucrone ense et gladio sonno una medesima conditione di arme si come piace a Prisciano nel secondo libro de larte grammatica dicendo in questo modo.Se ritrouano li synonomi cusi proprii come appellatiui come e ensis gladius mucro che una cosa medesima significano si come.P.Cornelio Scipione Aphricano che significano una cosa medesima.

Aclides come uole Seruio sonno certe arme tanto antiche che non sonno commemorati in guerra:Non dimeno se legie che siano macie di megio cubito facte cum certe poncte eminente intorno:le quale erano tracte per tale modo contra li inimici che alligate cum corrigie di curame ouer cum corde che fatta la botta & la ferita poseano ritoruare al suo patrone:Nondimeno il se crede che siano una conditione de arme che cum una corda grāde po essere tracto:la quale opinione ha Virgilio dicendo.hanno questi le Aclide longe & rotonde et e di costume e da conciare quelli cum uno flagello flexibile.

il Telo publicamente uien chiamato quella cosa che larco cū la mane e giettata come sono saxi:legni:pali:haste:lancie:dardi:et ciascuna cosa che in longitudine manda fuora:et e uocabulo greco. Virgilio dice:Certamente non fugirai questo telo il quale cum il bracio sostegno. il ueruto e una arma picola et stricta si come uole Nonio Marcello.Liuio nel primo dice:cambiate larme niente altro gli fo dato se non lhasta et il ueruto.

Fusti sonnoquelli che da uillani pali sonno chiamati et qlli che foreno tra la prime arme de la humana generatione.

il Baculo fo ritrouato et cusi chiamato da Baccho secondo Rbano et molti altri et significa il bastone: Liuio nel libro primo dice:lo Augure da la parte sinistra cum il cappo coperto piglia la sedia cum la mane dextra piglio il baculo sencia groppi et noditene-

andolo basso: il quale lo domandereno Lituo. Ouidio nel. xv. libro methamorphoseo dice: il qle tenea il baculo agreste ne la sinistra.

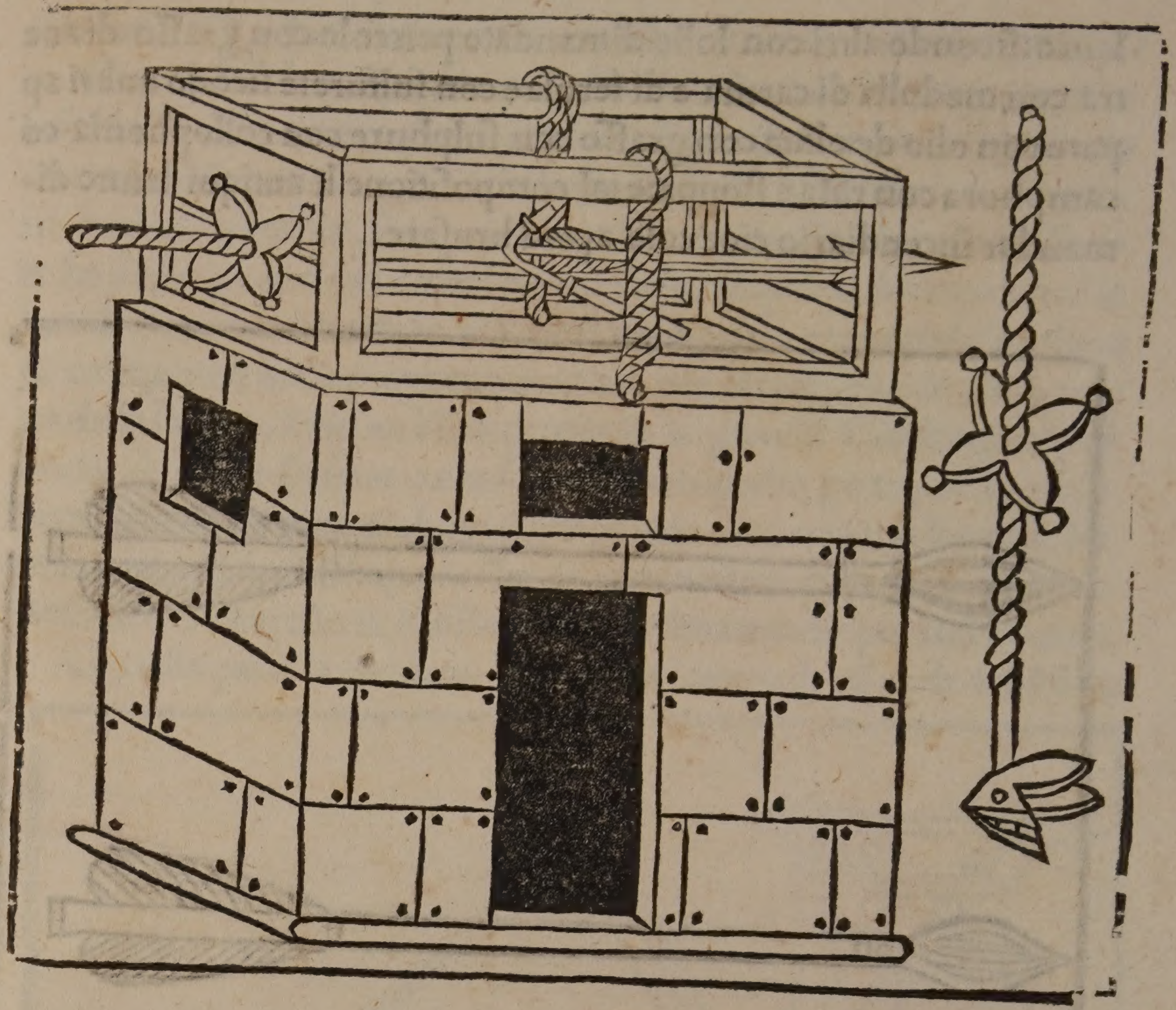
Vindicta e una bachetta dil pretore con la quale se percoteano li serui quando uoleano essere facti liberi: & e dicta da questo uerbo uendico perche con essa se atribueuano & aquistauano la libertade: Liuio nel secondo libro da la citade edificata dice. Quellui primamente e dicto essere liberato cum la uindicta: alcuni credeno il nome de uindicta essere tirato da Vindicio seruo de iuiteli iqual p el tradimento discoperto merito essere liberato da la seruitute.

Haste le quale uien dicte essere ritrouate da li lacedemonesi sonno optime & prestante di fraxino di corilo & niciolaro megliore di sorbe piu lente & flexibile. Li hastili sono le lancie minore cum ferro longo che con le mane per arte si tranno. Li Concti sonno haste longissime & robuste sencia ferro ma cum una poncta acuta di le quale Iuuenale ne fa mentione: Tu chi uai di nocte timerai il cultello & il concte. Lancea la quale dice Plinio hauer ritrouata li etholi ha una significatione manifesta: quantũque non sia uocabulo latino: non dimeno Varrone dice essere uocabulo hispanico: alcuni uoleno essere dicta dal greco. Il Pilo e una hasta romana: si come Gesa e larma de li galli & larissa de li macedonici: & questo dicono li auctori essere stato di grande uso ne le bataglie pche tale hasta se iustamente sta pendente cum quello fune cum il quale era aligata & ponderata sia indrieto tirata & auanti spenta: poi che squaciato il bracio fortemente sera intorta cum faticha se ritrouera armature che posiano substinire il colpo & ferita di quella: & da lõgo tracto in quello loco doue apogiata sera a larma cum agitatione & cõtinuo moto se sforciara trapassare & nõ si po euitare ne respẽgere il suo colpo qñ uiene subito ma tra ancora po essere extirpata pmermẽte li nemici: li populi di bertagna & qlli che habitano circo a qlle isule hãno usato di qsti Gesa sono teli de li populi di gallia ouer lhaste uirile pche li galli dimãdano gesi li hõi forti: & liuio nel ix. i habito di pastore cũ teli agresti cõ uno sasso di uerge & cũ due gese sono armati. Meliore opiõe hanno quelli che dicono piu dritamente essere dicta Cesa a cedendo. Ruma e uno pilo & hasta rumice e telo molto simile al sparo gallico.

Iaculo il quale dicese essere ritrouato da Etholo fiolo di marte e ũo telo qle pche e tracto cusi e dimãdato sicõdo Varrõe. Sparasico

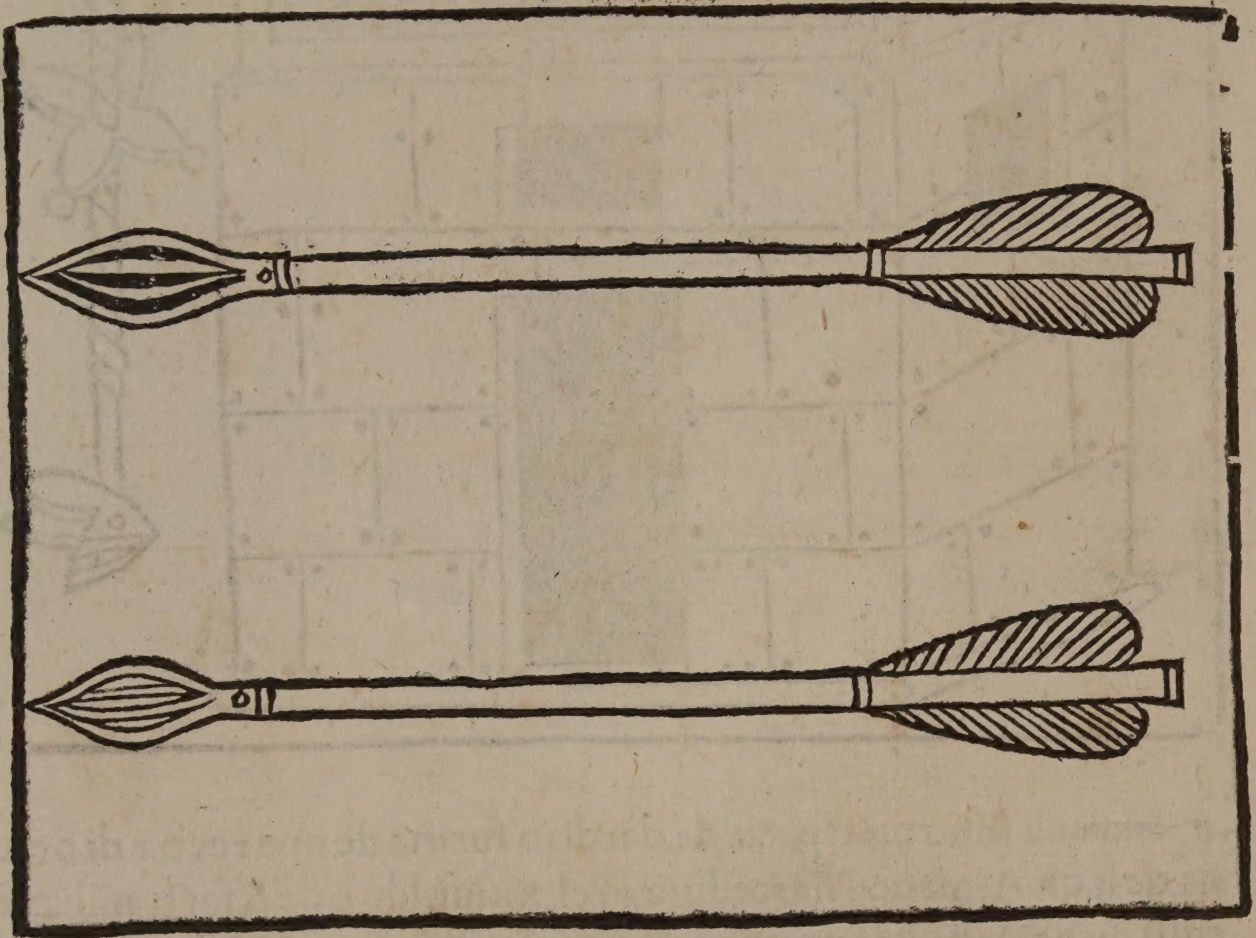
me testimonia Festo pōpeio sono iaculi agresti & rusticani di ul le cōditiōe & aspergēdo sono dicte. Sarissa si come piace a pō peio e una hasta macedonica. Liuio nel.ix.li.ab urbe cōdita: Le arme li clypei & le sarisse cioe haste. qllo midesmo nel.xxxviii. dice p li busi de li ochii mādaueno fora le haste lōgissime che sa risse se chiameno p mouere li inimici. Gabina e dimandata da li schiauoni una certa cōditiōe di arme in modo di uno uena bulo & spiedo. La secure e chiamata qsi semicuris ouer semi quiris che significa hasta ouer da crocāo uocabulo greco che si gnifica rege pche e manifesto che li romani foreno greci & era no secures signi che auanti li cōsuli erano portati. Tragula e una hasta molto acuta per il ferro & come dice Varōe e dicta a traiiciēdo idest a trapassare: pōpeio dice essere cōditiōe di dardi che afficato nel scuto sia tirato: Cesare nel.v.libro de li comētarii dice: lo aduisa che il gietti tra le munitiōe la tragula cū la epistola alligata a la corda Claua e una conditione di arma qle hercu les usaua cusi dicta perche cū chiodi di ferro e religata et coniū cta insieme: la claua et le pelle di leoni se conuēgono ad hercule anticho nel qle tēpo le arme non erāo ancora ritrouate: ma se de fendiano hōi cū li palli et coprirse il corpo di pelle di saluadesine in loco di arme: alcuni credeno qsta essere chiamata Cathegia q le horatio la chiama caia & e cathegia una cōditiōe di dardi gal lici: la qle se da lo artifice e giettata di nouo ritorna aqllui che la gitata: & di qsta Virgilio ne fa mētione usato di trare cathagie se cōdo il costume de li todeschi La Bipēne se adimanda perche da una parte da laltra ha lo taglio acuto: quasi due penne gli an tichi penno diceano acuto: onde le pennede le ocele penne qua si acute sono dimandate: & questo Quintiliano te insigne nel li bro pmo de le institutione Dolabra qsi doi labri che doi labri hano adolare & dissare & rūpere: liuio nel.ii.libro di bello puni co dice: Alora hanibale pēsata la occasione mando qsi cinqcēto aphricani cum le dolare ad ruinare il muro persin sul fundo. an chora in el pallegato libro nel qrto: le dolabre sono diuise a quel li che fano la legna ad rūpere il uallo & ad impire le fosse intra li ripari ordina le squadre: Iuuenale anchora lui ne fa mentione nel tercio libro dicendo: dopoi li speciaua la uita sopra il capo sel fusse pegro a fortificare li castri cum la dolabra.

Falarica e una conditione di teli & dardi apti ad essere mādati fora le quale sonno usate da li combatenti de li fali cioe da li logi altamente ordanati & forti Seruio dice essere uno telo grande facto al torno che ha il ferro longo uno cubito & la rotonditade di piumbo in modo di la spera ne la sumitate e ditto hauer il focho affixo & cum questo telo se pugna de le torre le quale e manifesto essere dicte fale & da fale sono dicte falarie come da muro murali. Lucano dice falarica essere tratte cum nerui tortili cum una certa machina. Liuio nel. xxii. di la citade edificata dice falarica era a li Sagientini dardo missile cum lhasta di legno lōga et rotōda excepto a la extrema ūde auāciaua fora il ferro q̄drato et q̄sto si come nel pilo ligauēo di stopa et di pegola et lōgeuano ha il ferro lōgo tre pedi & il corpo isieme cū larme posea trapassarē & si questo fusse andato nel saito & non hauisse trapassato el corpo facea grande paura: il quale essendo di dentro mandato megio accenso & impigliato per il moto mandando molto magiore focho constringeua larme essere recepute: & lasciaua il soldato nudo ad le ferite sequente.



Maleoli sono una specie de dardi in forma de una rocha di donna de li q̃li Amiano Marcellino in el .xxiiii. libro de li facti militari cossi dice. Maleoli sono una facta de dardi figurata ĩ q̃sto modo. la saetta e de canna cõgionta infra il ferro e la cãna cũ uno ferro partito in molte parte la q̃le si deue cauar nel uentre subtilmẽte spartita ĩ piu p̃te ĩ modo de una rocha da dõna cũ la q̃l se filano le tele di lino e essa receue ĩ q̃lla cõcauita il foco cũ q̃le nutrimẽto da brusar & si se deue trar uia lẽtemẽte da uno archo nõ tropo gagliardo. p̃che se la fusse tratta cõ tropo ueloce colpo di arco se asmorzeria el calor de li icẽdii ne si po asmorzar con niuno altro remedio se non butarge su de la poluere e de la fece de lolio. Liuio nel .xxxviii. libro de la edificatione di Roma dice: Alcuni erano uenuti portãdo stoppa pegola & maleoli in tanto che tute le squadre resplendeueano de fiamme. Certamente in la concauitade di questo maleolo he uno nutrimento di foco inextinguibile e una cola di colofonia sulfure e sale el quale dimandano salmitrio: tute queste cose liq̃fatte con lolio del

lauro:ſicondo altri con lolio dimandato petreolo con graſſo di ane tra con medulla di carma e di ferula e con ſulfure:e ſicōdo a altri ap pare con olio de oliua con graſſo con ſulphure con collophonia cō camphora con raſa e ſtoppa:e tal compoſitione li antiqui lanno di-mandar incendiario cioe coſa apta a bruſare.

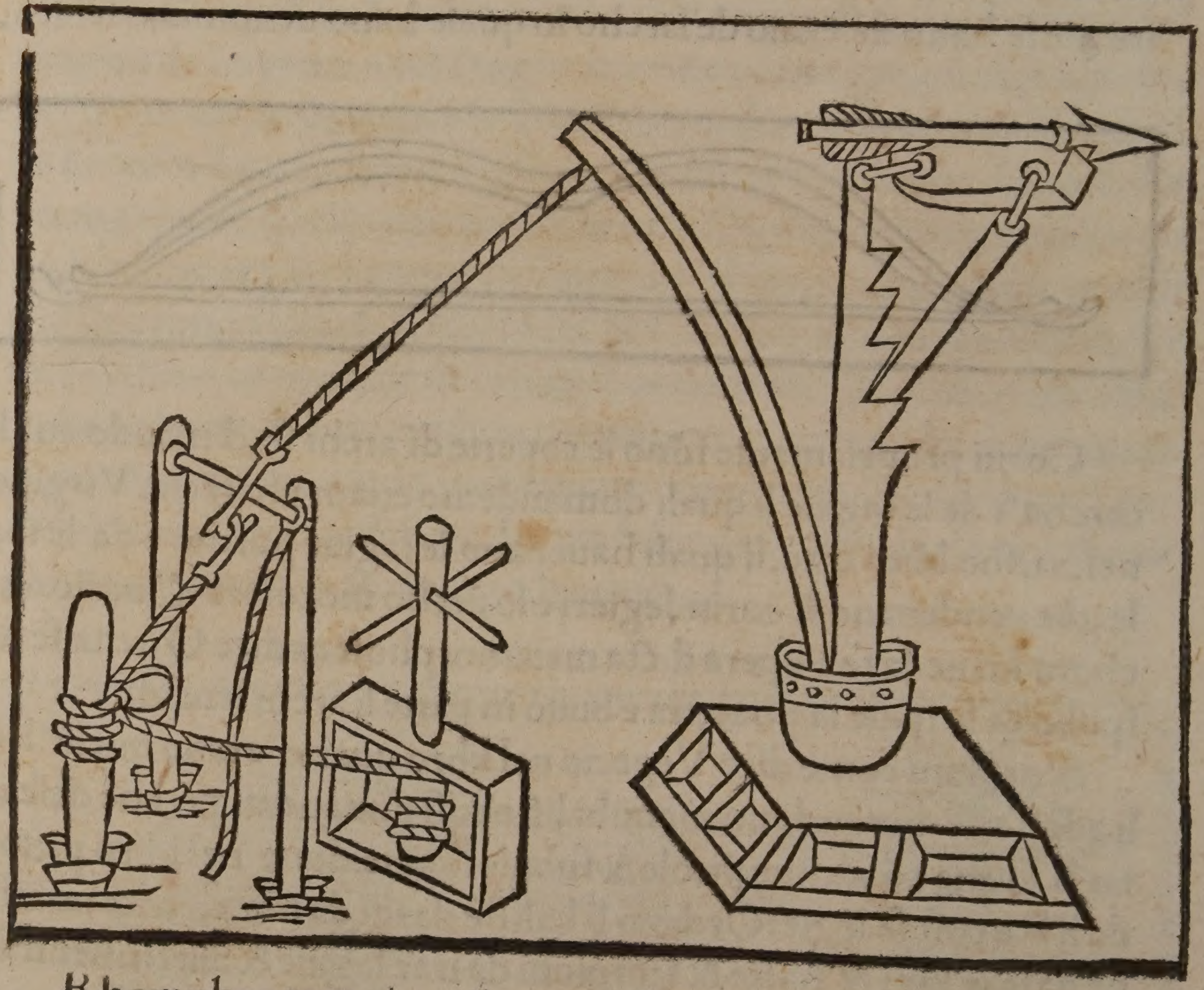


Le haſte miſſile ſi domanda perche ſōno q̄lle che ſe gittan con-tra linimici de le quale Liuio nel trigeſimoſicondo libro coſi dice: Grande etiam dio he la poſanza de le machine acio che con le ha-ſte miſſile ſi diſcacieno da la lunga li inimici.

Catapulta como dice Nonio he uno dardo ueloce loquale dice Plinio nel libro ſexto de natural hiſtoria eſſer ſta troua de candioti de la quale Ceſaro ouer uno altro per lui in lo decimo libro de li ſoi comētarii dice:Che li meteuão de ſopra le ſchiauine acio che li dar di mandati da le machine nō rupeſcero le tauolate de aſſe ouer li ſa xi e le catapulte nō butaſſeno a terra li muri de q̄drelli.Liuio āchor dice nel libro primo de la guerra de Carthagineſi:portate a quel lo cho catapulte:ſagitte e baliſte acio che haueſino uno caſtello in eſſa cita in modo di una rocha inminēte Plauto in la comedia dicta Gor golione .dice. E coſi te torzero cū uno neruo come ſoleano far le

caltapulte .Quel medesmo in una altra comedia ditta in captiuis di ce .Certamēte el mio pugno e una balista.el cubito he una catapulta la spala he uno ariete . Anchora luso de doctissimi autori proba la catapulta esser uno organo & ī strumēto bellico dal quale se buta fo ra dardi de tri cubiti. Ponpeio dice che uno dardo elqual a tre facie & he de longeza de tri cubiti e trato de la catapulta: Vetruuio nel li bro decimo dice.che da la rason dil peso e di la graueciasi se toleno & comprendeno le proportione come per le catapulte de e la longe za de le sagitte . liuio ne libro primo de la guerra Carthaginese di ce che Anibale staseua a confortar uerso quella parte per la quale se menaua una torre mobile che soperana di altecia tuti li repari he municione di la cita:laqual essendo aproximata dispolio li muri de defēsori cū catapulte & baliste messe ordinatamēte per tuti li solari

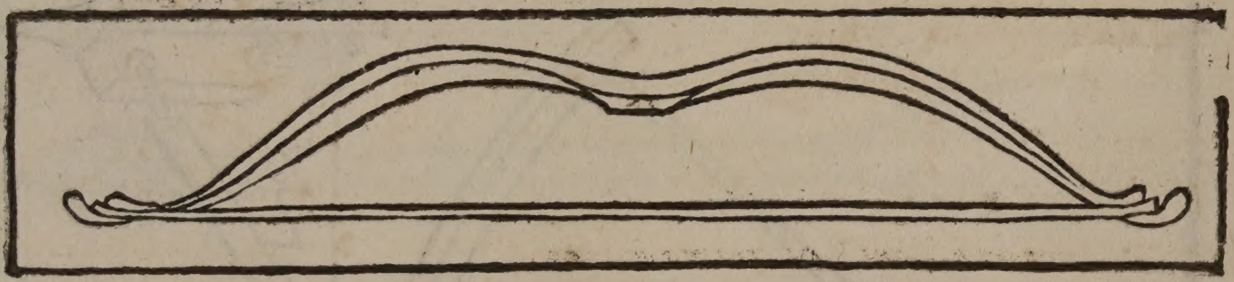
Questa parte la q̄le deue esser tirata īdietro de esser de acial fino



Rhomphea come he testimonio Aulo Gelio nel suo libro nono de le note actice si e una cōdicione de arma la q̄le apertene a le gen te di tracia apreso di altri e chiamata framea·spata gladio q̄sto uoca bulo tu lo trouerai nel quarto decimo libro de li annali di ennio

Liuio nel li.xxxi.de la edificatione de roma dice. Simelmēte le rō phe de grande longecia īpediuano quelli di thracia infra li romani gietati in contra da ogni parte.

Li archi sono bellici instrumenti de la q̄rta forma a trar le sagitte e sono detti a q̄sta parola artendo che uol dir discaciar perche discacieno li inimici cōme se domanda le recoche de le citade arces a q̄sto medesimo uocabulo ben che quāto a q̄sto nome arces sono alcuni con le quali he Seruio che pensano esser dicte perche arcana significa le cose secrete e di li esser ditto arces. Sono etiam alcuni altri li quali per testimonio di Solino nel libro de le cose mirabile del mōdo pareno ueder confirmar che qn̄ quelli de Arcadia habitono ne la altra parte dil monte esser deriuato da li indietro che li luochi munitissimi de la citade si domādasseno arces. Di larcho e dil sagittar se dice stato inuentor Apolline: per la q̄l cosa li candioti specialmente se hāno delettato de larcho lo quale hano denomiato scitico.



Coriti propriamente sōno le coperte di archi se dimando etiā li carchasi de le sagitte li quali domandēmo etiam pharecie. Virgilio nel.xi.suo libro dice.li quali haueuano le sagitte parme e da le spale glie pendeuano li coriti legieri e lo archo mortifero: Ouidio anchora lui ne la soa opera dicta metamorphoseos dice Quelui se de spolio di le spale la pharetra e butto in parte li archi lentadi.

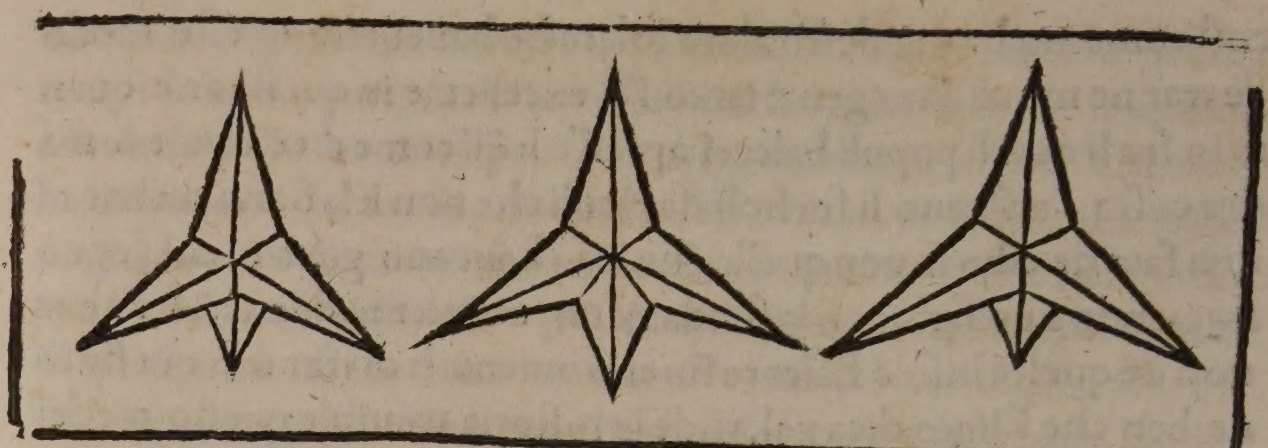
Scorpioni come dice Vegecio nel libro quarto erano quelli li q̄ li adesso se dimandono manubaliste cosi dimandati perche daseuano la morte cō alcune picole & subtile sagitte doue nel libro primo de li Re cosi se legie: Ordeno li baliste dardi da trar cō foco: machine da trar saxi & haste & scorpioni da trar sagitte & altri instrumēti da trar con frombole: Cesaro nel li.vii.de li comentarii dice uno di gallia dinanti la porta dil castello stando in contra la torre uedaua li pezi de terra nel fogo date per le mane di grasso e di pegola passato da uno canto a laltro da uno scorpiōe cascho in terra morto. Sono alcuni li quali confermano che cō questi scorpioni nō solamēte

ſe tragia ſagitte ma etiādio ſaxi. Amiano Marcellino nel.xxv.li.de li fati darme dice. E li ſcorpioni uerſo qualunq; parte peritamente li haueſſeno diriciate le mane traſſeuano ſaxi rotundi: Quel mideſmo dice āchora nel libro.xx iiii. La eta nouella ha nominato li ſcorpioni onagri cioe aſini ſaluatici per che queſti tal aſini feri quando ſono caciati coſi da la lūga tragādo de li piedi trano dopo le ſpale ſaxi intanto che paſſano li pecti de quelori che li perſeguitano Vegetio libro .iiii. Per li ſcorpioni cum ſagitte e ſaxi ponderoſi per lo onagro deſtinati non ſolamente li caualli ma etiamdio li machinamenti de li inimici ſono roti e frachaſſati Nono Marcello etiamdio conferma che el ſcorpione he generatione di dardo Alcuni altri mācho diſcrepanti da Nonio diſeno el ſcorpione eſſer una ſagitta ma īmiſta diueneno laqual doue li e fichata iui laſſo louenen e per queſto e chiamata ſcorpion Credo queſti ſcorpioni hauer hauto la origine de li populi de Scythia perche lori ungendo le ſoe ſagitte cō el ueneno de ſerpente e col ſangue humano con ogni picol piaga elezer tratto ma irremediabile ſubitamente danno la morte: De tali dice lucano: Tracēo le ſoe ſtridente ſagitte non ſolamēte forte di ferro: ma armēo quello con molto nenen. Ogni picol piaga noce e dano la morte per tochar pur di ſopra uia el ſangue: finalmēte quelui che fu primo a trouar li ſcorpioni per trar ſagitte o ueramente fuſſe de Scythia o ueramente de candia o ueramente gienerato ſoto altra parte del cielo fo uno traditor certamente ouer cupido di far male o ueramente timendo lo ſo inimico excogito quello che dice el predito lucano: Erano tali boni da trar la longa: e quando li uoleſſeno trar mandaueno le ſoe piage a li uenti.

La ſagitta come piace a alcũi e chiamata dal trar ſagace acio che certamente la morte piu preſto preuegneſſe lhomo hauemo facto quella uno ucello: hauemo agionto le penne al ferro: la qual inuention penſo eſſer ſta ritrouata da la ſcelerita de humano ingiegno: Solino dice li Candioti primi hauer trouate quelle: Alcuni altri come dice Plinio cõfermano eſſer ſtato ſtatere fiol de Ioue ouer Perſeo fiol de Perſe lo uſar de quelle he molto de li populi orientali lori meteno de capo a una canella uno ferro da ſagitta con doe rechiare per le quale non ſe pono tirar fora e uariamente fanno la morte preſta agiongendo la penna a la canna. Se fa etiam de quello una altra ſagitta fato el primo in piage queſta lori la dimãdano ſagitta barbata: con queſte ſagitte molte uolte li obſcuriſſeno el ſole per la moltitudine: e per queſto grandemente li deſiderano li giorni ſereni & hanno in odio li uenti e piogie le quale li conſtrengie hauer pace infra ſi: Queſto aſai ha precipitado in Candia li ſoi combatidori come anche in altri luoci de la Italia e precipuamẽte nel territorio di Bologna & appreſſo il fiume Rheno perche niuna canna e piu apta a le ſagitte a le quale il peſo e legiere

Lo Spiculo ſie el ferro acuto che ſe mette in capo a la ſagitta: Curcio nel libro ſeptimo dice: Per inſina che Re obſidendo alcuni combateua contra li promptiſſimi homeni fu ferito da una ſagitta la quale ficata in una gamba li haueua laſſato dẽtro il ferro: quel medeſmo nel nono li. diceli medici tagliano uia il legno de la ſagitta ficata nel corpo coſi pero che non moueſſeno il ferro: dapoi hauendo nudato il corpo ſe acorgieteno che quel ferro haueua dui hami ne altramente ſenza morte del corpo non ſi podeua trar fora ſel non ſi facea unaltrã uolta la piaga magiore.

Diceno li Murici eſſer alcuni tribuli di ferro li quali con tre ponte ſtano in pedi ſiano tratti come ſe uole e driciata la quarta põta ſono pericoloſi. Q. Curcio nel libro quarto dice: uno dimandato Bion eſſendo fugitõ dal campo cõ uno gran corſo era uegnuto dal re narrando che Dario haueua gietati per terra murice de ferro per ql la parte lui credeua doueſſe mandar lo ſuo exercito & hauer notato el loco con uno certo ſigno acio chel podeſſe fugir tal inganno.



Scalpro si e uno ferro acuto da ferire. Liuio nel libro .vii. de la guera Carthaginese dice Molto piu Elephanti erano amaciati da li gubernatori che non era da li nimici: haueano uno scalpro da ferraro cum uno martello quando q̄ste bestie comenciauano īfuriarse contra li soi el maestro caciaua quello īfra le orechie cum uno grā de colpo quanto poteua in quello loco doue il collo se congionge cō el capo: e quella era trouata la piu p̄sta uia di dar la morte a una bestia di tanta grandecia: lo scalpello e deriuato da questo scalpro. Cicerone nel libro sicondo de la diuinatione: O ueramente le lingue de li quali sonno cosi affirmate che li nō possono parlar: queste taiate con uno scalpello se liberareueno. Hieremia nel trigesimosexto libro dice: Hauendo letto tri o quatro charte del giocho rompete q̄llo con el scalpello del cancieliero e el buto in su

Veruina sie una mainera de una hasta longa da trar: Plauto in la comedia dicta Bacchide dice: Se tu hai di fora una spada mi ho dē tro una ueruina con la qual amaciero ti e lori.

Soliferreo e una fatta de hasta da trar tuta di ferro perche sicondo la lingua de li osci questo uocabulo solo significa tuto. Liuio nel libro quarto de la guerra Macedonica dice. E le squadre stando de dietro con paura reguardauano: e tratto uia li soliferrei e le falarice nudauano le spade.

La Fonda he detta perche da quella se trā fuorā gli saxi: e questo saxo uoltado in torno in torno cum una corda dopia se tra uia el saxo rotundo in modo de una glande asetada e ponderata se tra uia a modo se la fusse tratta da uno mangano. Liuio nel libro uigesimooctauo dice: Gli homeni usaua molto de le fonde

cosi come anchora adesso alora solamēte haueuano questo modo de trar ne niuna altra gente tanto sta excellente in questa arte quanto in fra li altri li populi baleari apresso li q̄li come dice Flauio le madre cosi amaistrano li soi fioli da picoli che non li lassano tochar niuna fata de cibo se non quello che loro haueano gietato dal segno tragiendo uno saxo con la fonda: & impero alcuni dice che li habitadori de queste insule Baleare fureno inuentori di trar con queste fōde: ben che Plinio dica nel. vi. de la historia naturale questo medesmo esser sta trouato apresso li populi Syrophenici

Glande sie una balotta di piombo da trar in modo di una giāde la q̄le se trā con la fonda ouer con una balestra: Claudiano dice nel li. vii. Mo trasseuano sagitte con larcho: mo trasseuano glande cō la fonda de baleari. Salustio nel iugurthino. Vna parte da longa cōbateua con le glande: una parte con saxi. Virgilio nel. vii. libro. La magior parte trasseua glande de piombo: Ouidio nel. xiiii. methamorphoseo. A modo di una glande de plombo tratta da una fonda si se soi desfar in mezo de laere: la qual cosa simelmente confirmano lucretio & liuio nel li. xxvii. da la edification di roma.

Li auctori chiamano celidonio una arma falcata da una parte solamente con el taio acuto ma di longeza larga de uno bracio cō una coda bifurcada a modo de una ronde[illegible]e: doue ha el suo nome non se copre con uagina ma se porta apichada a la centura

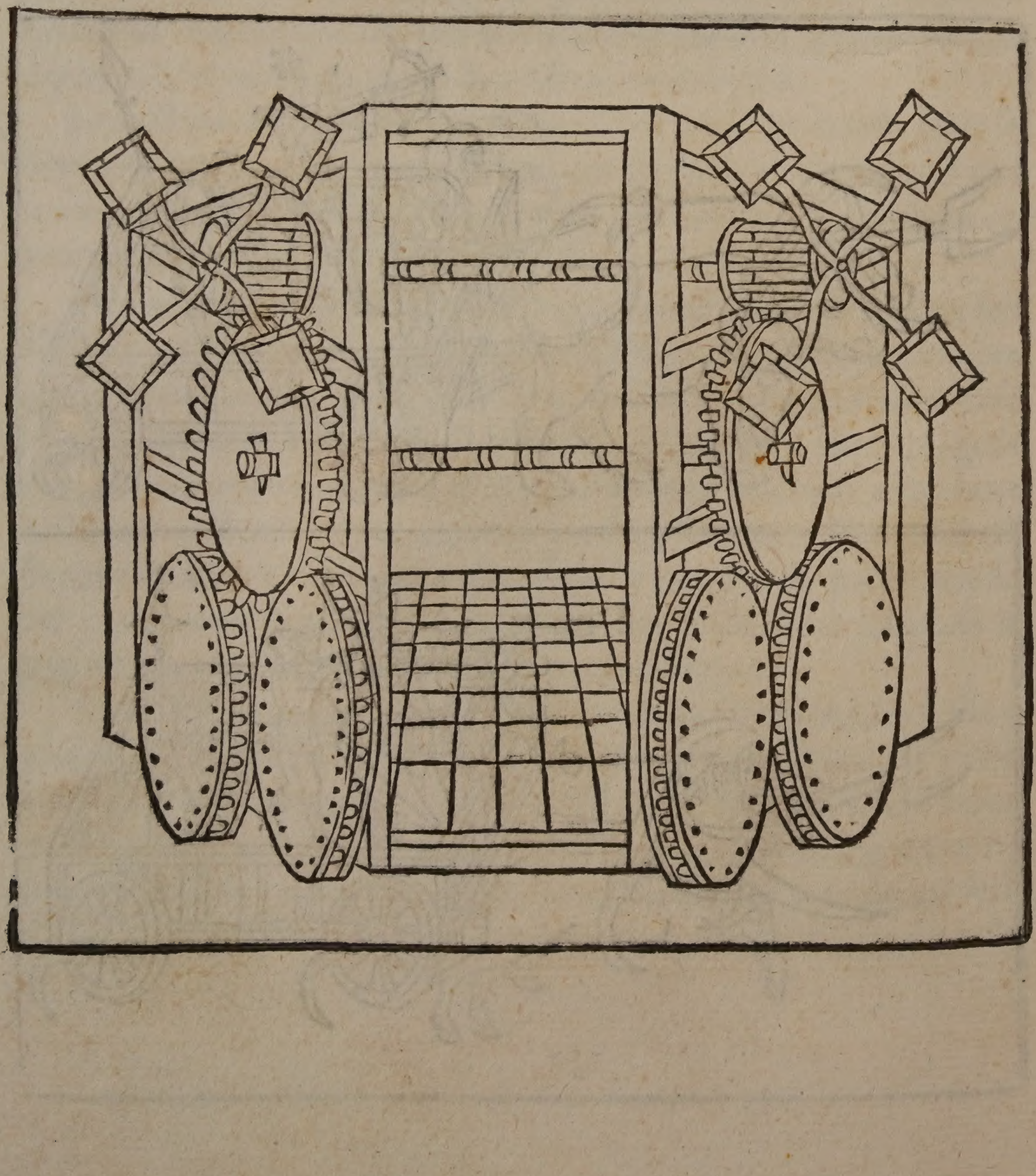
Danice sono cette uno pocho longe le quale hano el taio piu subtile de le quale non solamente li populi Dani ma etiamdio le altre gente hanno cominciato a usar: Vniuersalmente in fra le altre cose le quali sonno da esser considerate in le cose militare che ogni generation de ferramenti hanno el taio piu delicato se sonno asmorzate ne lolio con laqua son piu duri ma piu fragili: tanta possanza he nel sangue de li bechi che niuna altra cosa sia piu apta de quello a indurar piu grandemente ogni subtilita de ferramenti lolio la cerusa la pegola liquida conserua il ferro da ogni rubigine

La falce he uno ferro in modo di una luna ficado in una hasta ꝑ el tēpo passato fu da fatti darme adesso he da agricultura: Valerio nel li. v. dice Constrensse ciascūo di q̄sti percosso da la falce ī la soa morte Ieremia andauano armati con habito pastoral con arme da uilano con falce & con due gesse: Martiale dice: lo ingano me fece ricurua gia in usar de capitano Adesso sum de uno homo da uilla

in anti hera da homo darme. Questa falce fu per el tempo passato non solamente per guerra terrestre ma fu instrumēto da marinaro Haueuano li romani alcune falce de grandeza in audita le quale lo ro traseuano cum corde artificiosamēte ne le naue de nimici e taglia ueno in modo de uno rasure le corde e le antemne e faceano ruina re a terra le uele e q̄llo che deueua dar altorio li dasiua īpadimento da questa falce sono dimādati li carri falcati: per che forniano quelli de falce & in questemodo armati de fa lce se ne andauano in guer ra: haueuano alcune ponte circa el timone dal iugo longe dece cubi ti in modo de corni cum li quali passaua tuto quello li ueniua incōtra ne la extrema parte de li iugi erano doe falce eminente una equale cō el iugo laltra de soto īclinata uerso terra acio che tagliasse tuto q̄l lo che li uenia dal lato laltra acio che tagliasse q̄lli che caschasseno e q̄lli che uolesseno intrar sotto cosi etiādio nel mezo de le rode da og ni pte ficaueno doe falce cōe se puo uedere ī q̄sta depētura q de sotto

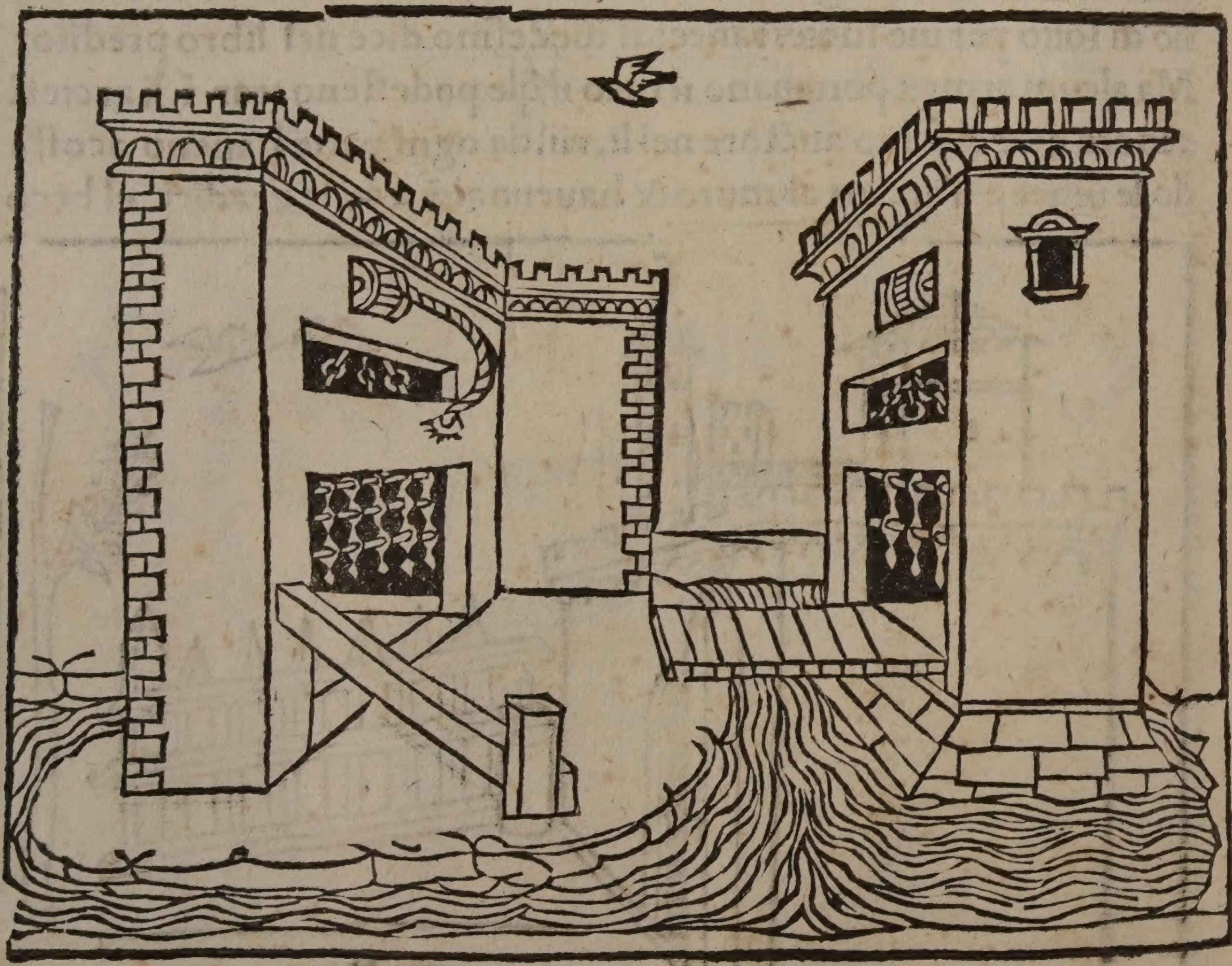
Cum queſte carette coſi come ſempre mai li Capitani credeua
no perturbar le ſquadre de linimici. ſpeſſe uolte hano uoltato la pau
ra cõtra li ſoi come ĩtrauene a Re Antiocho: per che quãdo Lume
ne uide tale carrete perito di tal bataglia: & conoſcendo quanto foſ
ſe dubioſſa queſta generatione di aiuto ſe qualcuno gli faceſſe pau
ra: che aſaltarli cũ bataglia da preſſo comando uſir fuori ſagitari fõ
nditori & homeni che traſeuano amano non ſtretti ma deſperſi q̃n
to poteſſeno e trarge di ogni fatta arme da ogni parte. queſta come
una tẽpeſta cũ cridori grandiſſimi coſi ſpauento li caualli che ſubi
tamẽte cõe diſfrẽati qua & la uagabõdi ãdauão: li romãi ſparzeuano
p terra li murici ferrei doue pẽſauão ch e doueſſẽo paſſar le carete ĩ
li q̃li cõe herano caſchadi li pocho feridi pegri & mutili douẽtauão

E unaltra mirifica forma de carro no falcato el quale ſi caciato
cum flabelli & cum uento in queſto modo.



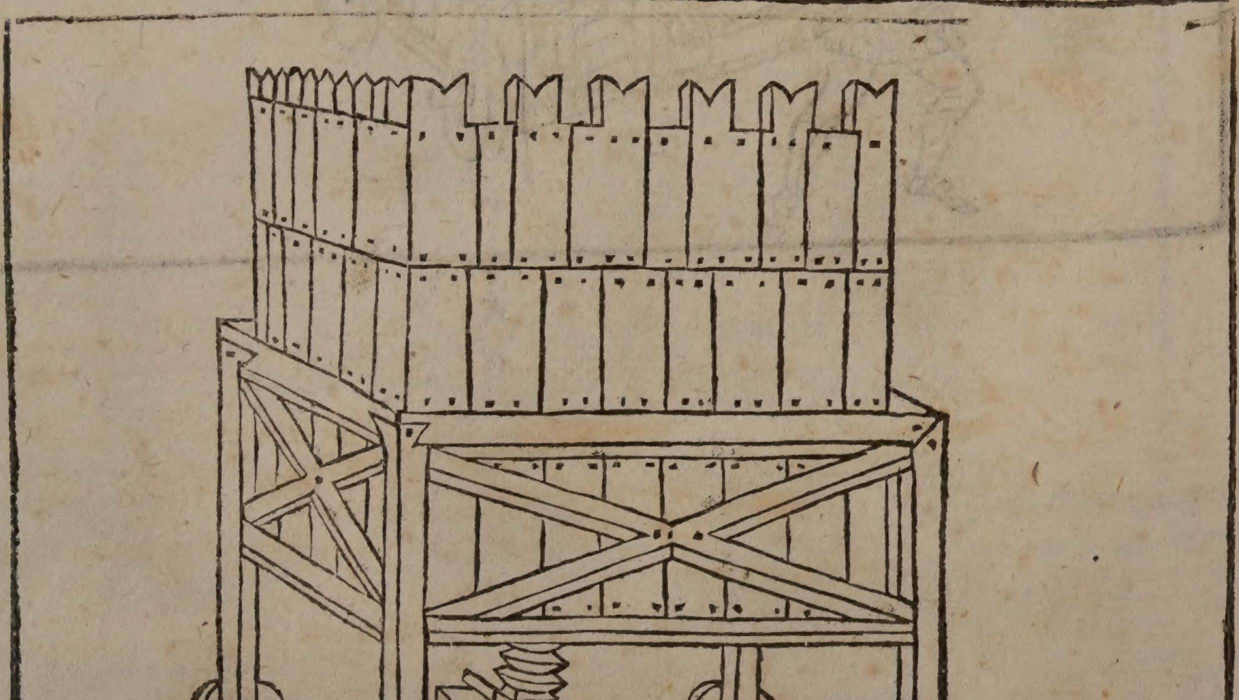
Valli & sudi sonno una midesima cosa sicōdo dice Seruio: ben che Virgilio dica doe uolte ql midesimo nel li.ii.de la georgica:aparechiauano sudi & son partiti in qtro parte & ualli acuti da capo. Valli pprie sōno li pali de le fosse con li qli se fortificano le palanchade E qn uallo se dice in generation neutrale significa el palanchato bē che Tibullo lo habia messo in generation masculina: Vole Varro che la denomination del uallo sia detta da questo uocabulo uaricare el qle significa passare perche alcuno non podesse passar qllo.o ueramente che ogni ultima bacheta ha una figura bifurcata in modo di qsta littera. V.la terra la qle se mette apresso a qsto uallo si domā da pprior argere:Non dimeno dimandemo argere ogni muro & ogni cumulo di terra e de ligni & fortificatione a destruer citade la qle staga ouer posse fir conducta:liuio nel li.iii.de la guerra macedonica dice:lui expugnaua li populi Thaumati cō grande possācia cō arcieri & cō uinee:ql medemo dice nel li.vi Questa era la magior difficulta a li macedoni che li romani erano sopra terra con arcieri cō uinee & cō ogni altri machinamenti li macedoni cōbateuano di sotto per uie subterranee:ql medesmo dice nel libro predito: Ma alcuni armati portauano il foco il qle podesseno trar ī li arcieri Achora dice el pdito auctore nel li.vii.da ogni parte haueno acostado le uinee e li arcieri al muro & haueua aiōto cō le gradici el beco

La fenestrā craterāta o ueramente porta ferreā simile a una grade la qual de annelli e chiodi di ferro sta apichada cum corde acio che se gli inimici intrasseno mandata zu quella remanesseno serati. Liuio nel uigesimoseptimo libro dice: Hannibal in la qnarta uigilia uenne quasi per fina a la citade e mandaua auanti ne la prima squadra quelli che erano fugiti dal campo di Romani & haueuano le arme Romane li quali dopoi che fureno uenuti a la porta tuti parlauano latinamente chiamono su le guarde e si li comādo che douessero aprir la porta: quelle guarde credendo esser iui el cōsule excitati a la uoce de quelli comenciono a far strepito cō tumultu e paura: la porta craterata era serada: parte leuauano quella cō palli di ferro: parte con corde e tanto lalcionno quanto uno huomo drito podeua passar & a pena era fatta la intrata che questi che erāo fugiti con impeto intronno per la porta. & essendo ne intrati quasi cinque cento lassato andar la corda con la quale staua apichada la craterata porta con grande strepito cascho.



Instrumento da brusar la porta de le forteze.

Instrumento per romper la fenestra cratterata o ueramēte ferriata



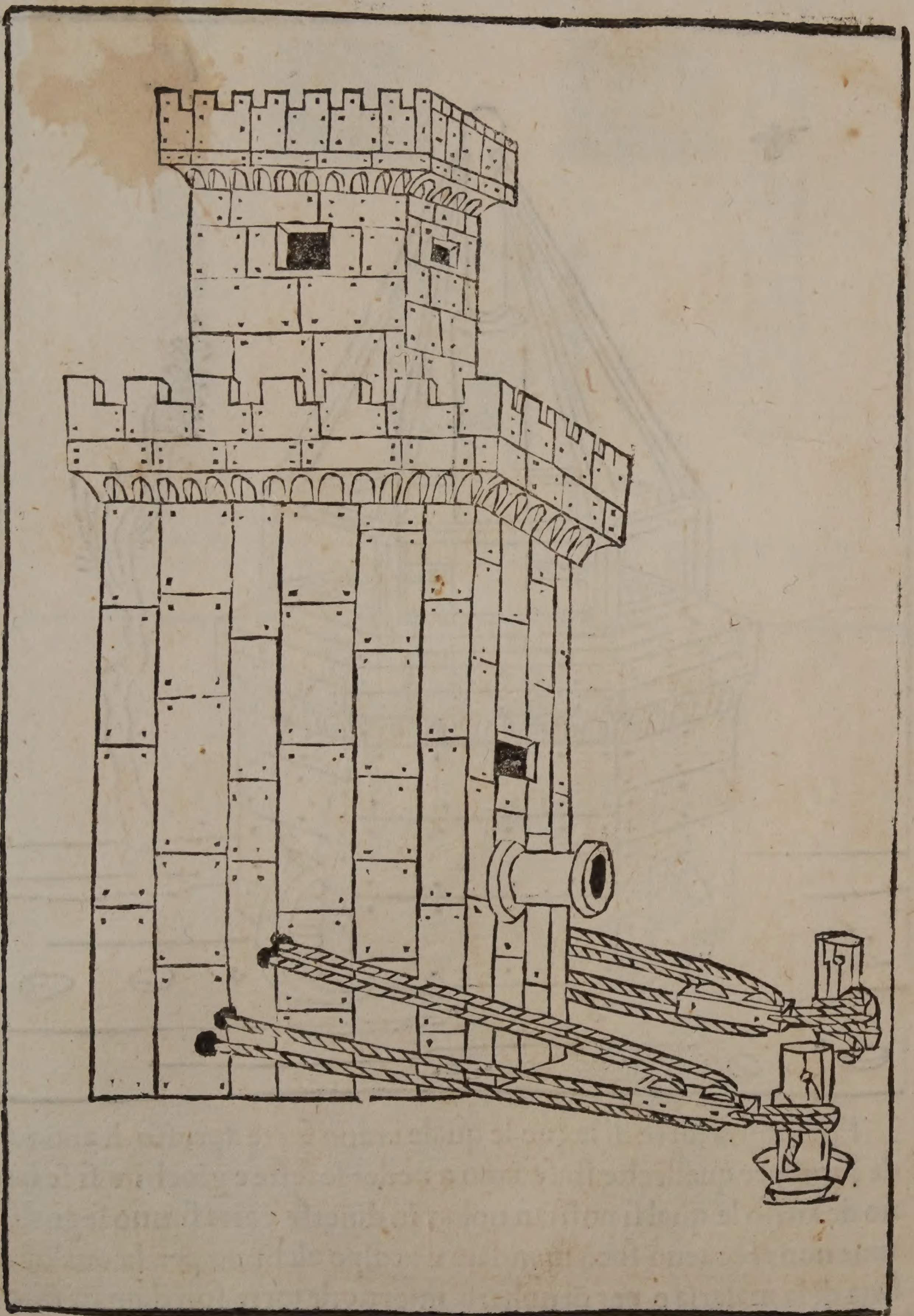
Torre da esser alzata in su.

Torre mobile e che se po uoltar in ogni parte la quale sopra auã cia con la soa altecia tute le munitione de una cita opposita la qle pre sentata a li muri cõ catapulte e baliste ordinate ꝑ li iolari fa remanir li muri de li nemici sencia defensori.

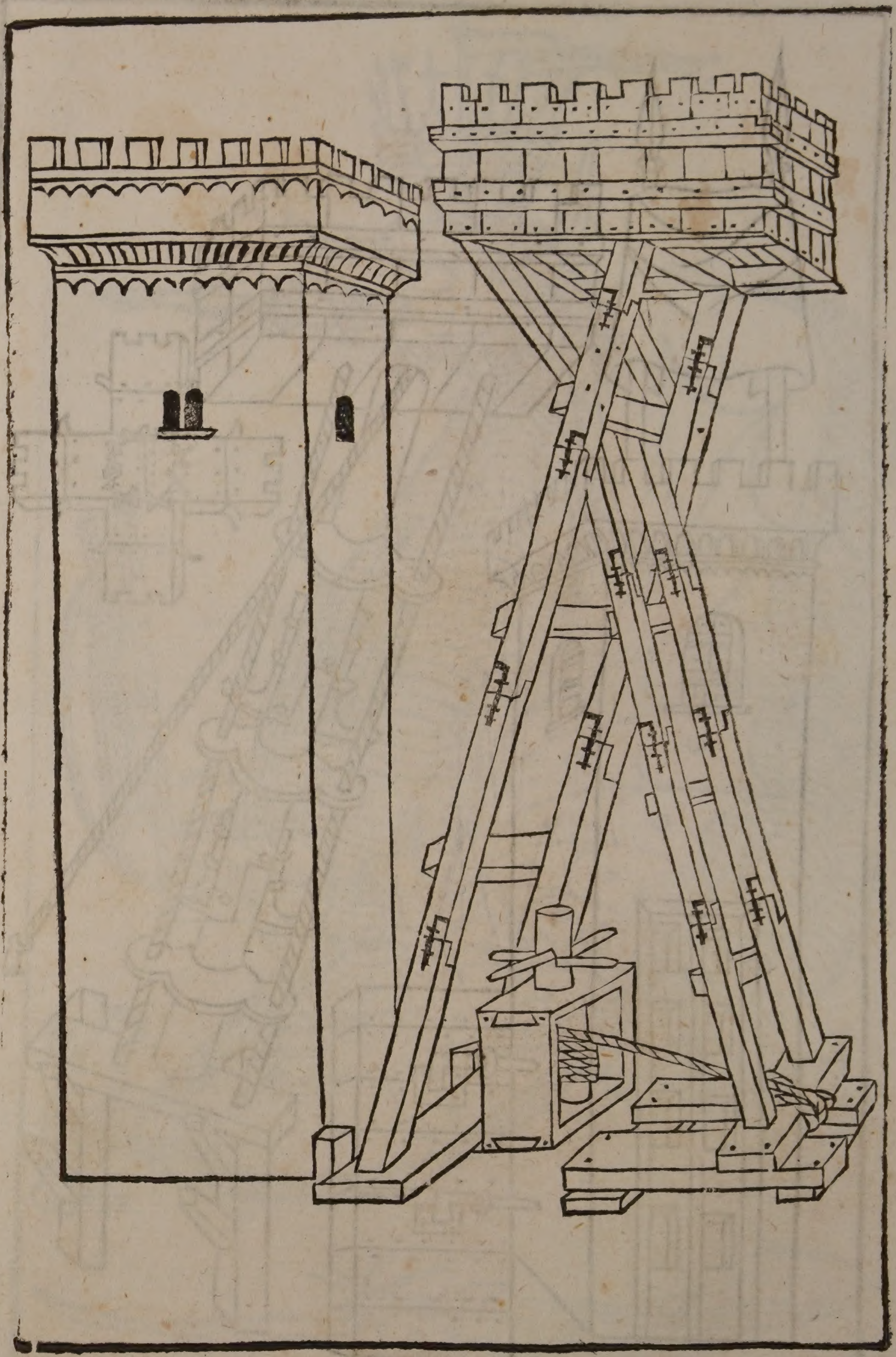
Machina da combater citade de la qual Plutarcho ne dice in la uita de Demetrio.

Phale sono torre di legno le quale erano facte apresso li antiqui de legni per quelli che staseuano a ueder le feste e giochi e si se fan no de lariso le qual si possian uoltar in diuerse parte sonno seguris sime non receueno foco mandato ne colpo alchuno per la qualita e fatta di la materia e per ql uoltarsi intorno: le torre son ditte da qsto

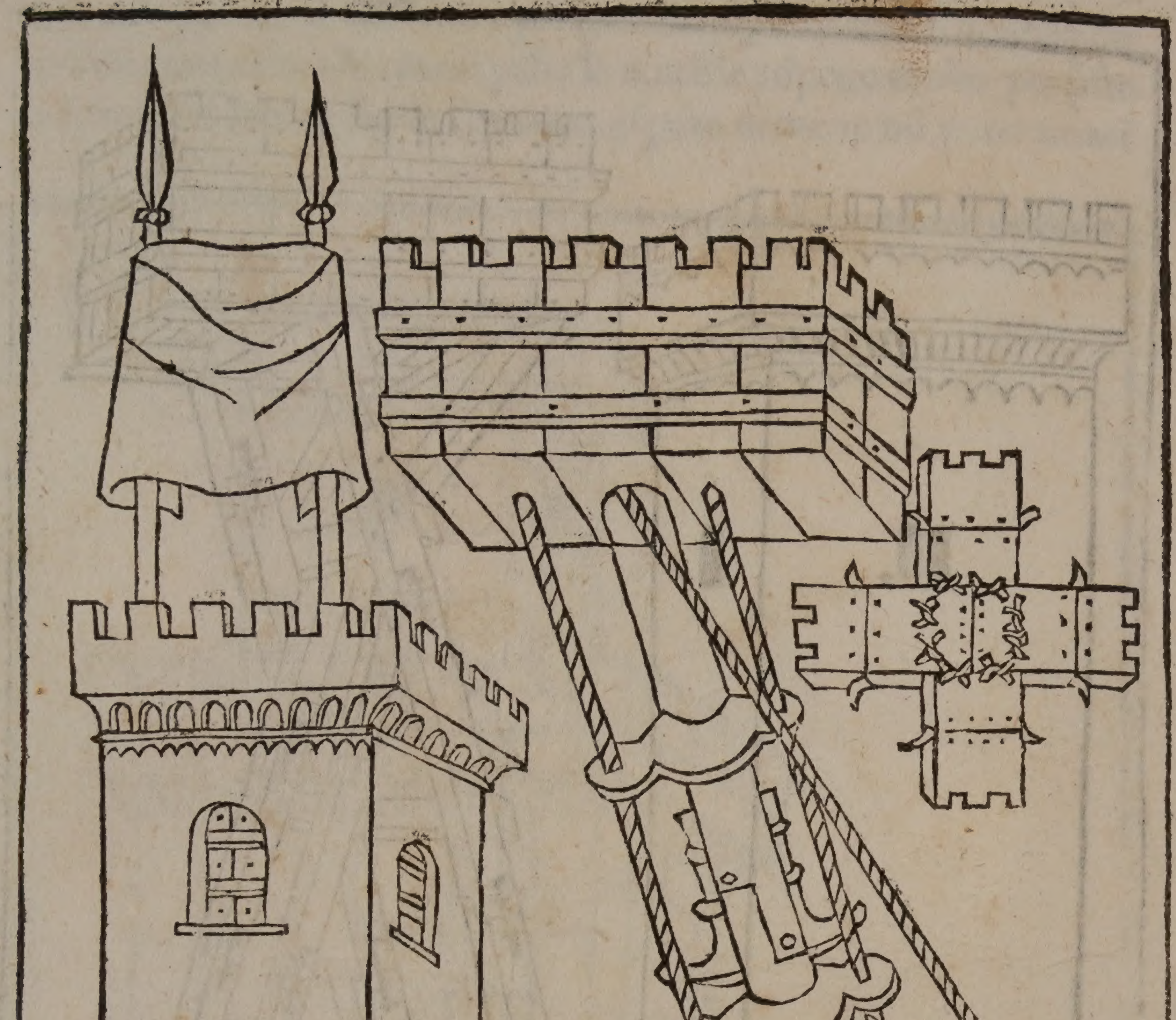
uocabulo tornis sicondo che dice Varro: ouer sicõdo altri perche le sonno terete cioe lõge e rotõde come da la longa parẽo a q̃lli che le uedeno ĩpero che ogni forma de cantone per el longo spacio de lo aere nõ appare e se cõsuma e pare rotũdo: p̃ la q̃l cosa si deueno far rotõde ouer cõ molti cãtoni p̃che le machĩe rõpeno molto piu p̃sto le q̃drate in le rotõditade che uano al põto di mezo nõ pono nozer̃



Instrumento da expugnar e combater una torre

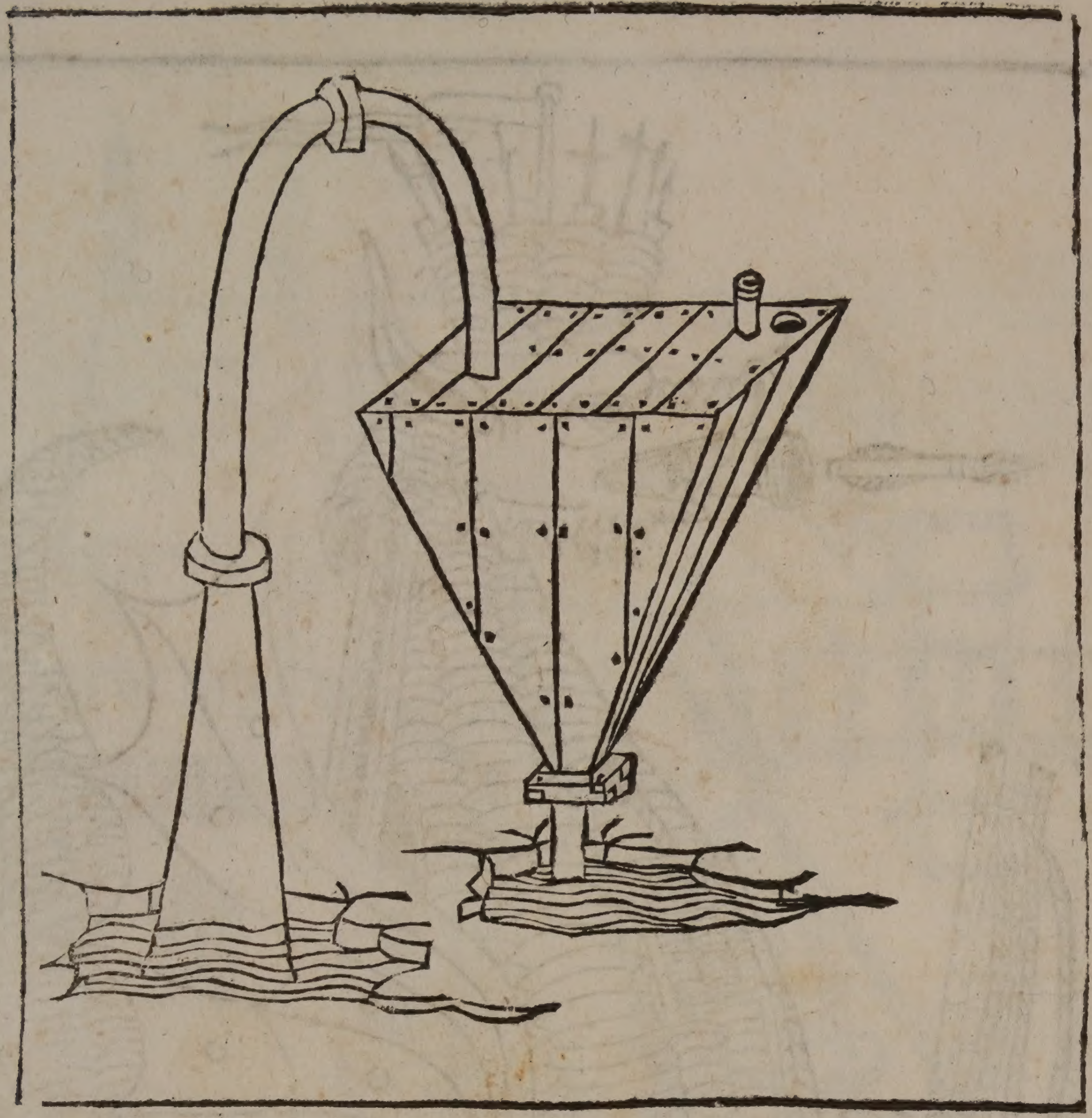


Vnaltro īstrumento da expugnar ouer da combatter una torre

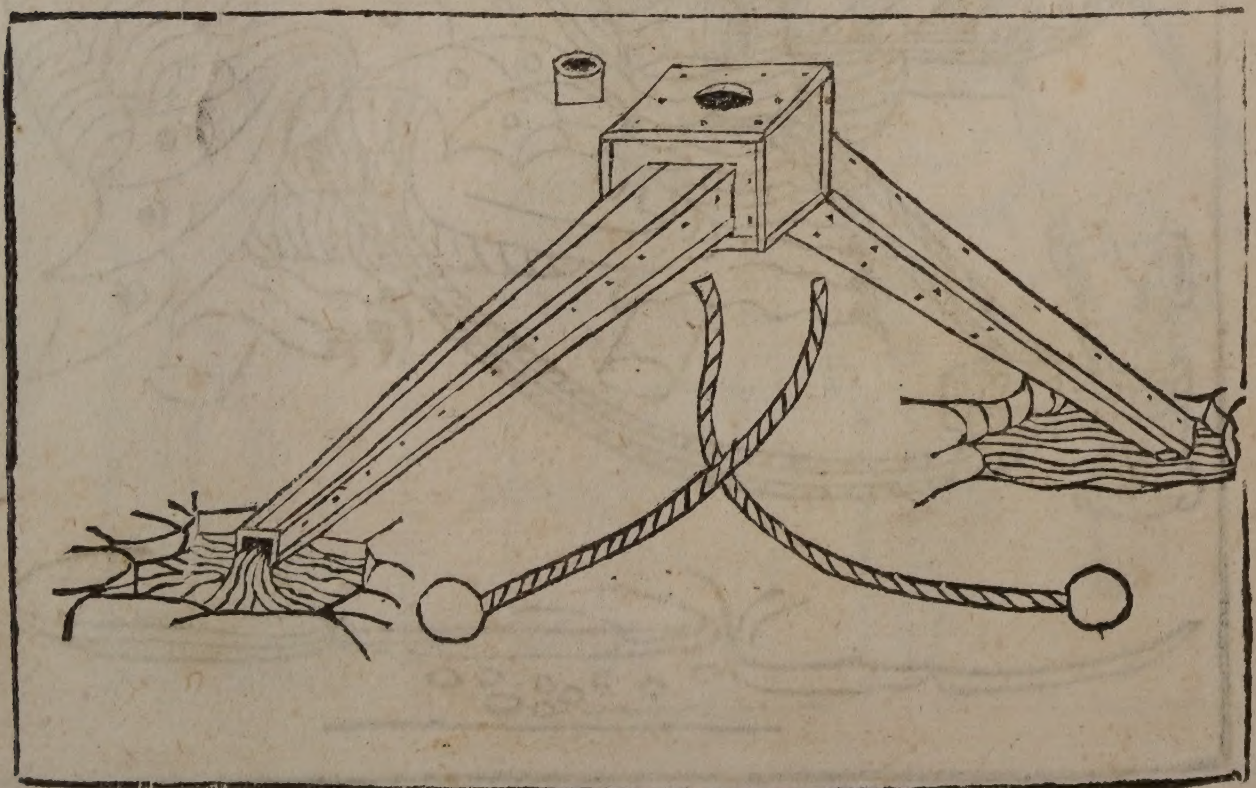


Machina secondo li populi de Arabia de cōbatter citade grāde et ē piena de homeni de ponti de scale de uarii instrumenti belici

Vna cana e cōduto p el q̄le se po tirar fora de una fossa ouer de castello laqua



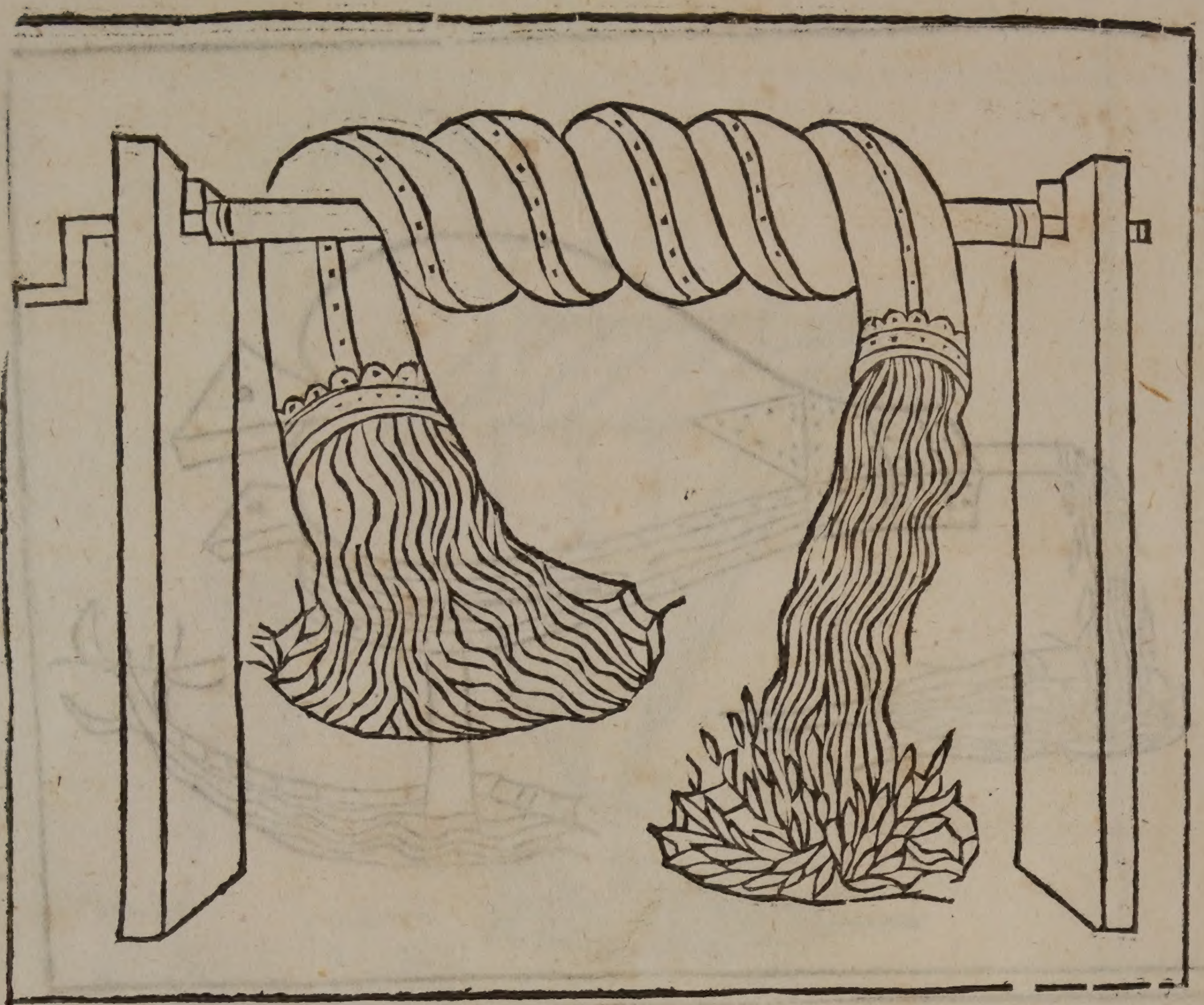
Vno altro instrumento da trar fora aqua

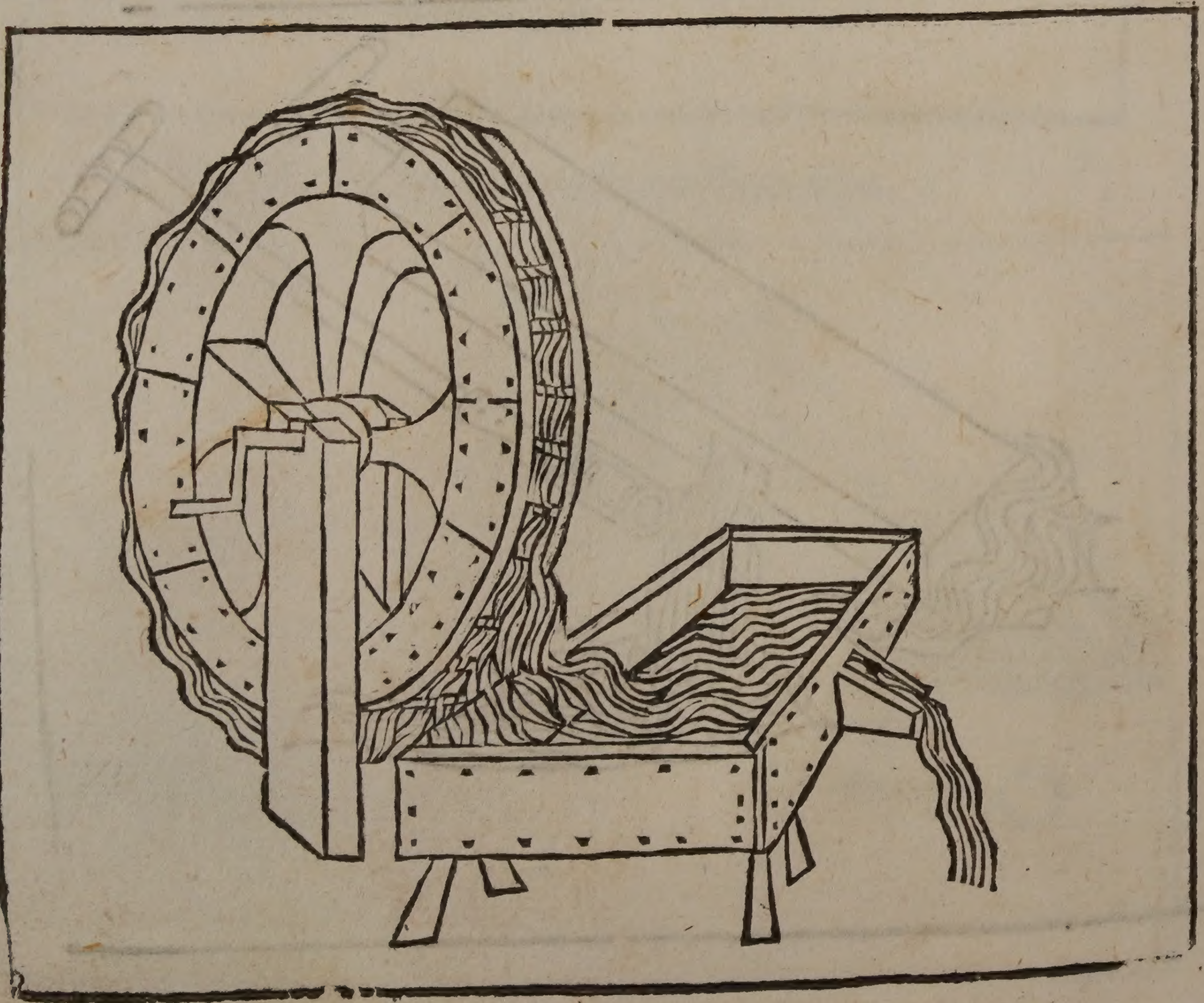


X

Dui altri instrumenti da trar fora aqua.

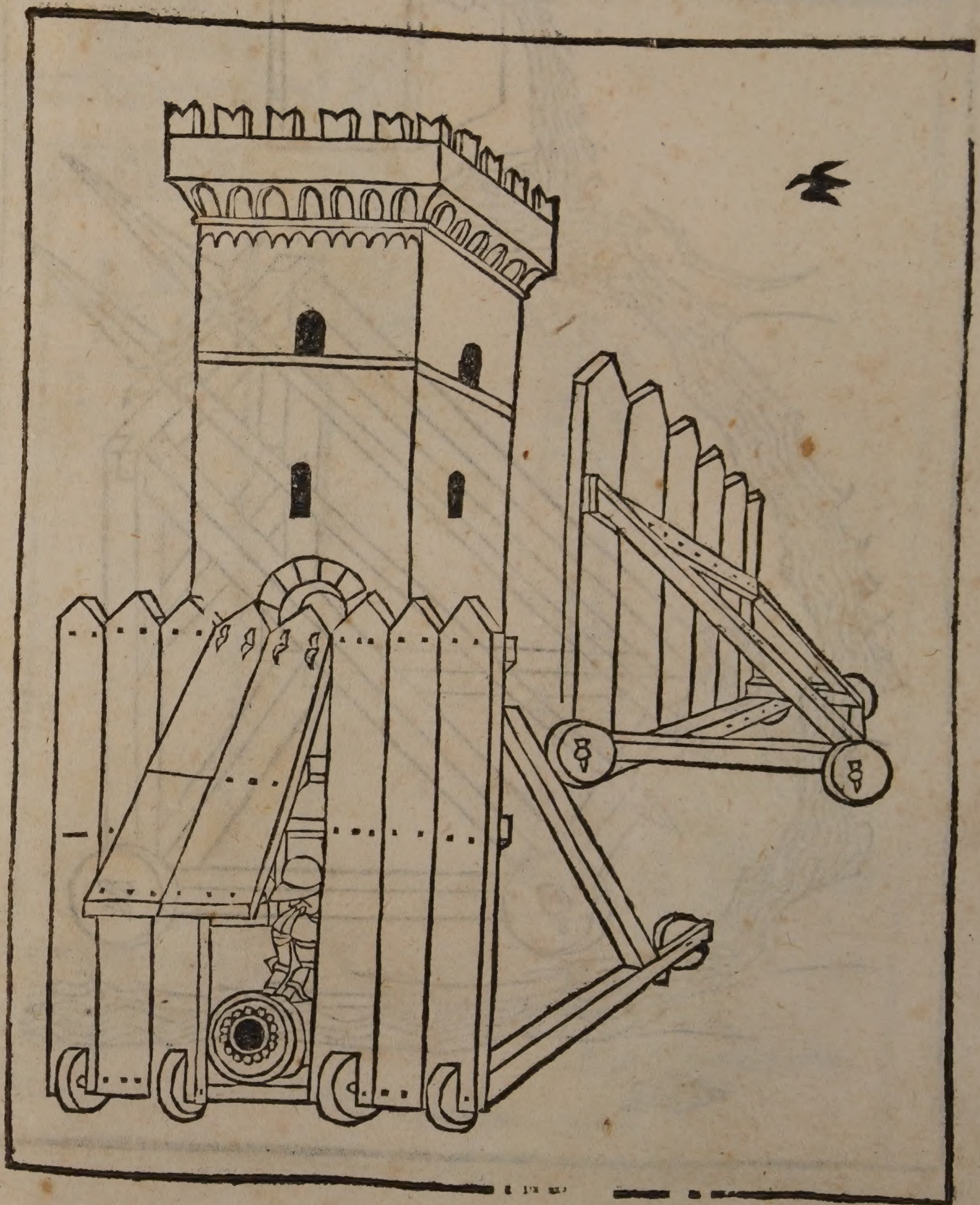
Dui altri instrumenti da trar fora aquā.



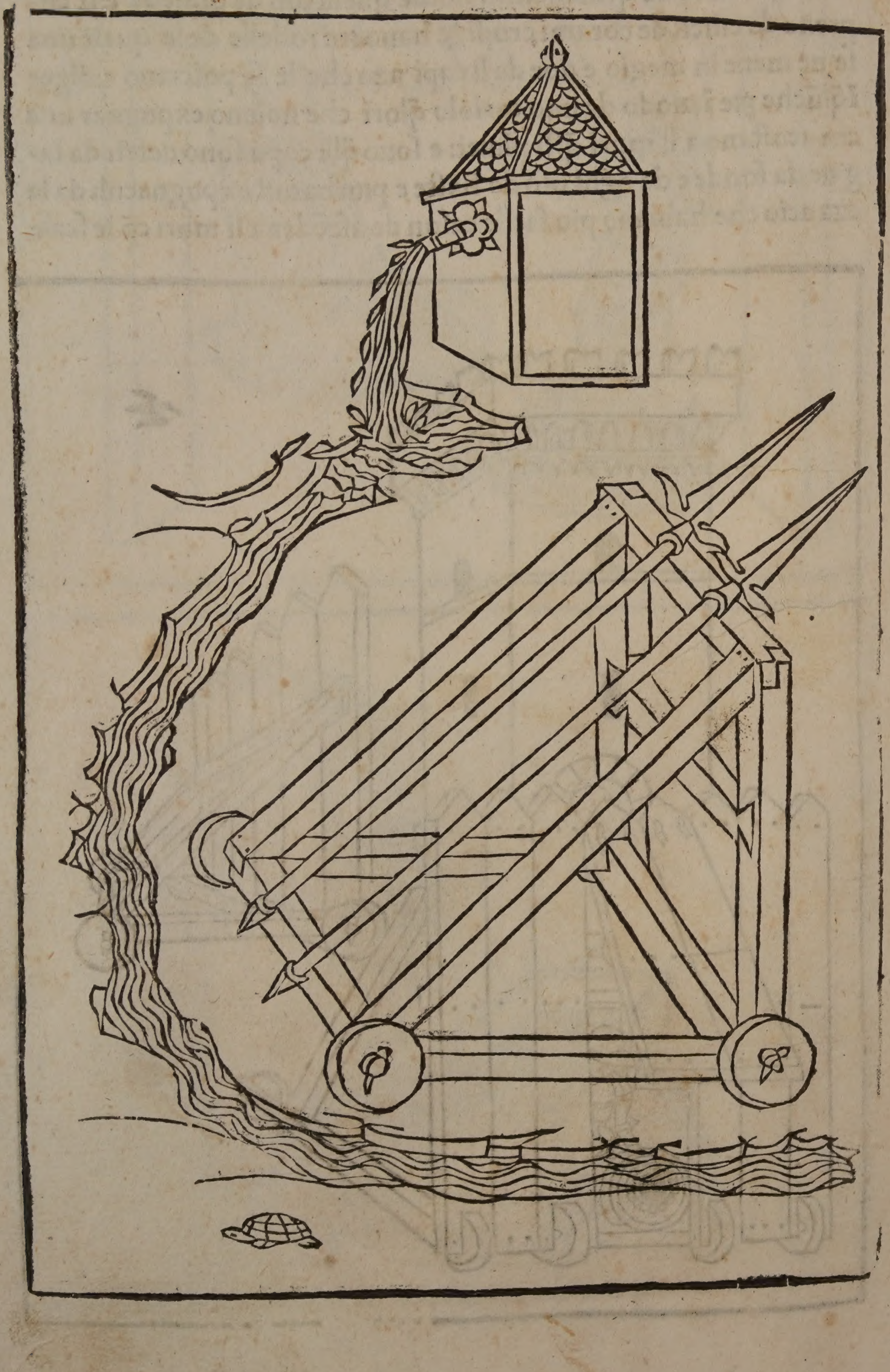


X

Plutei sono gradicci de uimine li q̃li se soleuano metter auanti a li homeni darme qñ faceuano q̃lche opera e se dimandauano militari: adesso le tauole e asse con le q̃le se copre e se fortificha q̃lche cosa se domanda da q̃l medesmo nome quelli son de uimene e si copreno de cilicii de corami crudi & hano tre rodelle de le quale una se ne mette in megio e doe da li capi azo che le se posciano uolger ĩ q̃lũche pte ĩ modo de uno cariolo q̃lori che uoleno expugnar una cita acostano a li muri q̃sti plutei: e sotto q̃lli copti sono defesi da sagitte da fonde e da ogni uso de haste e pturba tuti expugnaculi da la cita acio che habiano piu facile cason de ascẽder a li muri cõ le scale



Instrumento de andare contra a li nimici per uno loco streto uoglia o non uoglia da drieto el quale instrumēto de star una moltitudine de homēi che tragano cū sagitte cū fōde e cū altre cose da trare

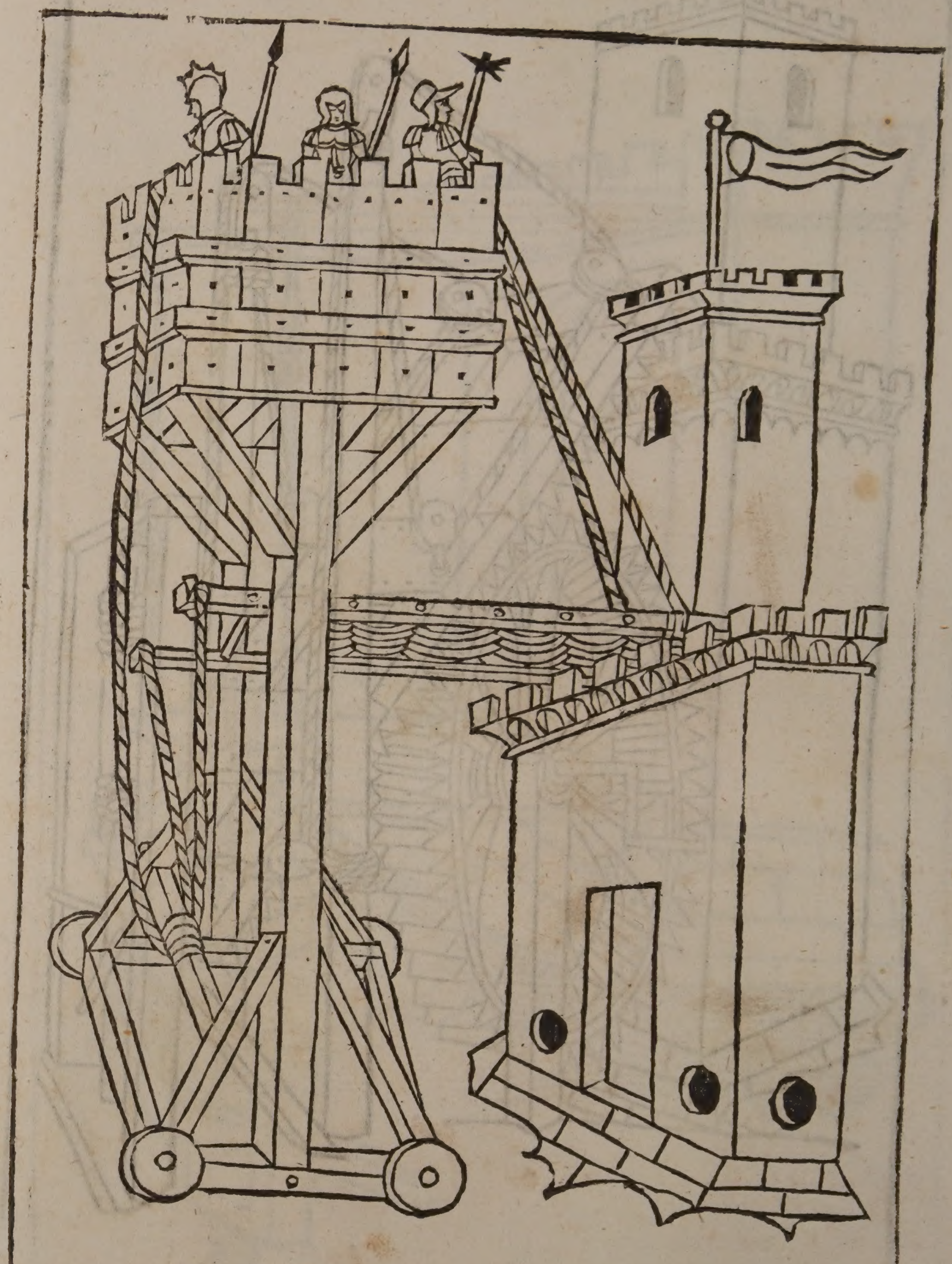


Telone he dimãndato da la lõgecia ogni uolta che ũno trãuo al
to e fichato in la terra in la ſũmita del q̄le ſe mete uno altro traue in
tranſuerſo lõgo meſſo a la mitta in tal contrapeſo che ſe uno capo
ua in giu altro ſe alze in ſu:adonꝙ in uno de q̄ſti capi ſe fa una ma-
china de crate ouer di aſſe ĩ la q̄le ſe li po metter alcuni pochi arma
ti alora tirãdolo cõ una corda inclinando uno capo q̄lli leuati ſõno
metudi ſopra el muro de la cita doue ſtagãdoſe ſecuramente põno
noxer a li nemici e guardare dẽtro da la citade e renũciar tuto q̄llo
che fano li aduerſarii:Di q̄ſto Telone q̄ſta e la forma qui de ſotto.

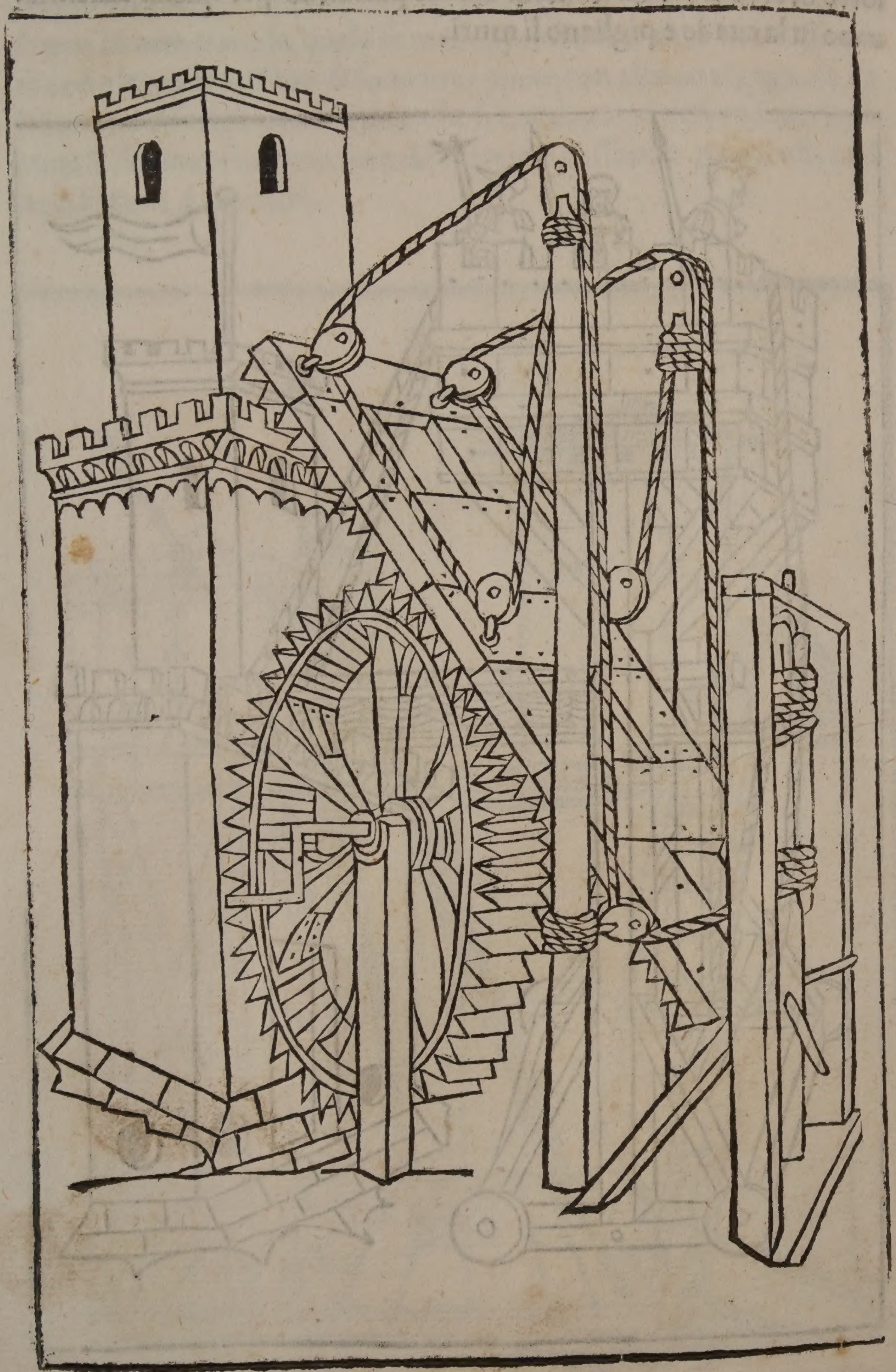
La Sambucā ſe dimanda una machina a ſimilitudine de una cythara ouer de uno organo con la qual ſe cōbatte una cita: perche come in una cithara o ueramente in uno organo ſon chorde coſi etiā ſonno in uno traue lo quale ſe mette apreſſo uno altro traue alcune chord ele quale laſſano di ſotto uno ponte con alcune zigagnole da la ſumitta de una torre ſela acio che li combatitori deſcendano a gli muri & ſubitamēte ueno fora de la torra e paſſando per quella aſaltano li muri de nemici.

X

Exostra e ditto essere uno ponte el quale si butta subitamente de una torre de legne in nel muro de una cita: el quale ponte e fatto con doi traui & intexudi de uimine: il quale buttaua subitamente infra la torre & el muro: e gli homeni darme passando per quella machina uano in la citade e pigliano li muri.

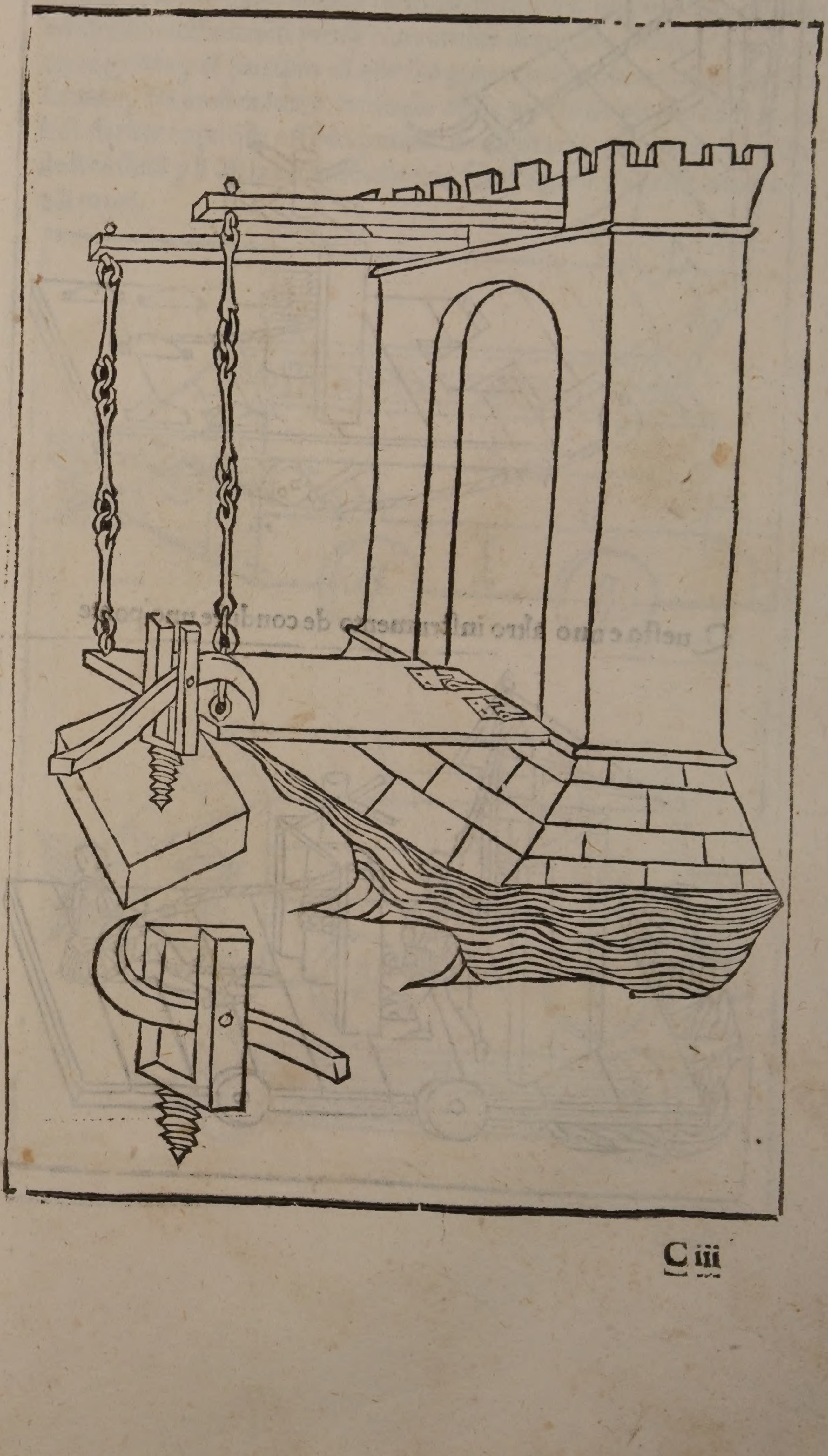


Questa e ũna rota q̃le e dentata apta alzare uno ponte sopra ã le mu ra come se uede per il q̃le ascendano li homẽi darme ĩ su le fortecie

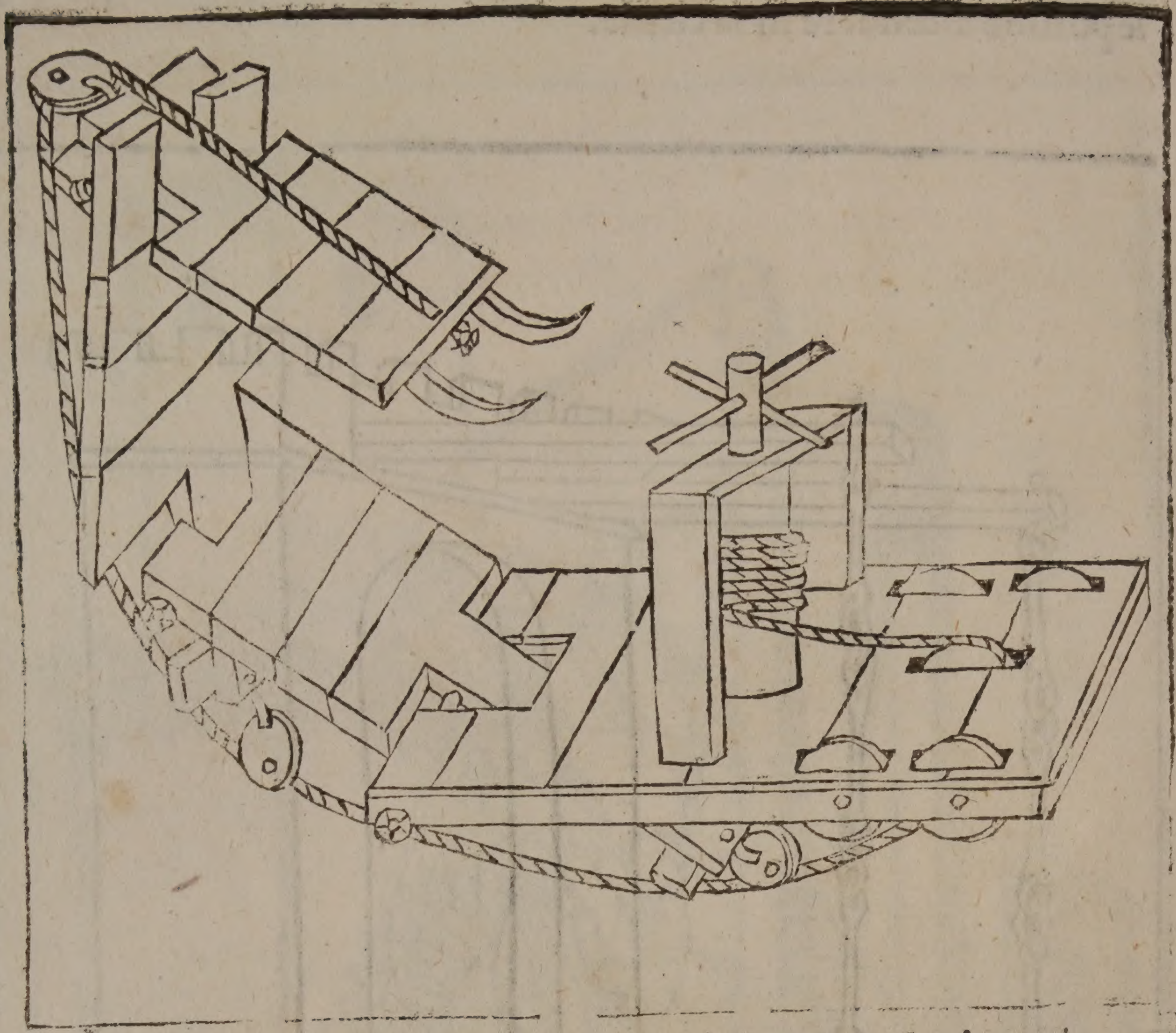


X

Questo e uno instrumento fatto a modo de uida per firmare & ritignire uno ponte che da li inimici non possa esser alciato & per il q̃le possino ascendere in la citade.

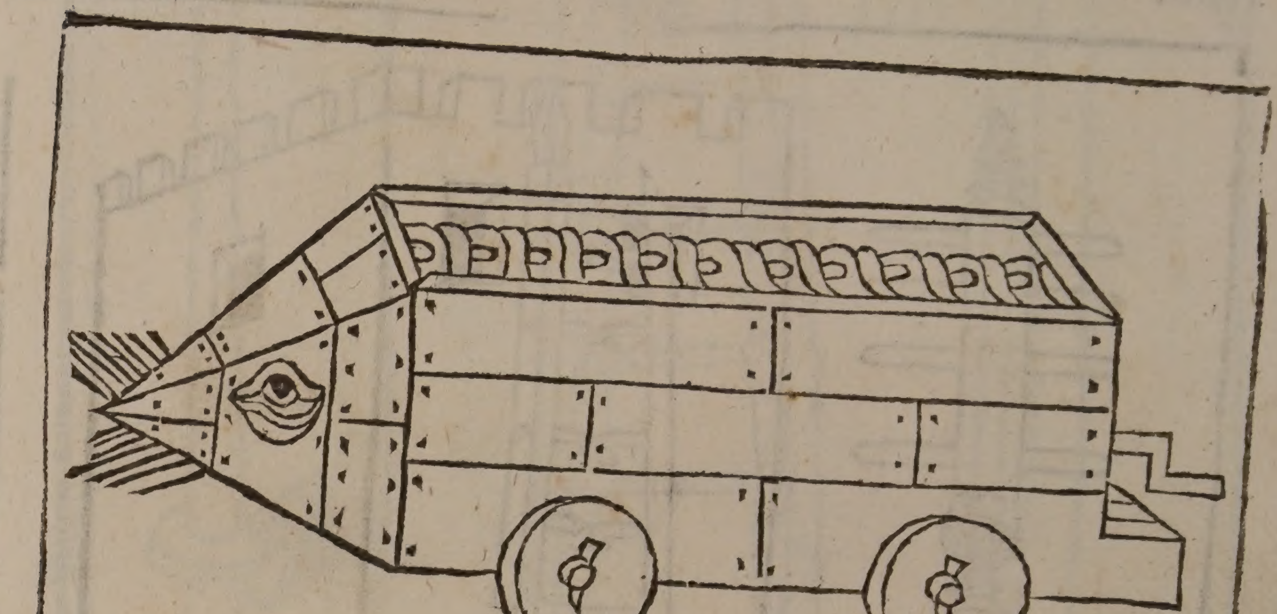


Q uesto e uno instro de alzare uno pote desnodato in qsta forma:

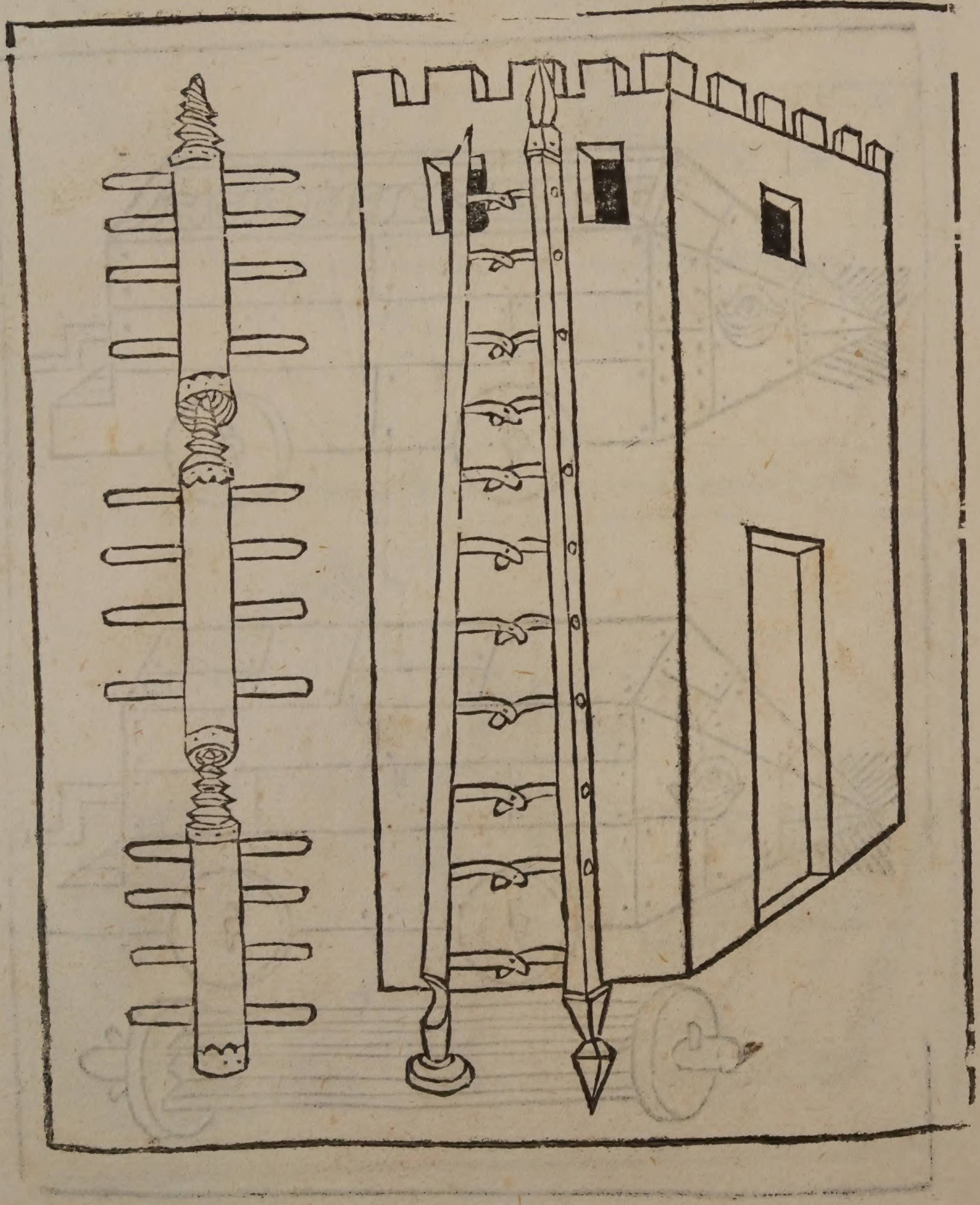


Q uesto e uno altro instrumento de condure uno ponte

El Musculo se fa a similitudine de uno coniglio per el qle se passa uno muro & ipero he domandato come uno musculo cioe uno sorgietto: oueramete come dice Vegetio Renato ha hauto qsto nome da alcue bestie marine pche benche qlli siano di picola statura niente dimeno dano alturio continuamente a le balene: cosi queste beche siao instrumeti picoli oueramete deputade a dissar e ruinar torre grade p el pncipio di qlle si a pparechia la uia e fortificao qlla Li antiq hano dimadato musculo alcue machine picole co le qle li hoi darme copti qlle essedo pmuite de alcui pali roinasseo le fosse de li castelli p li qli la torre abulatoria secia ipazo podesse acostarsi a li muri.



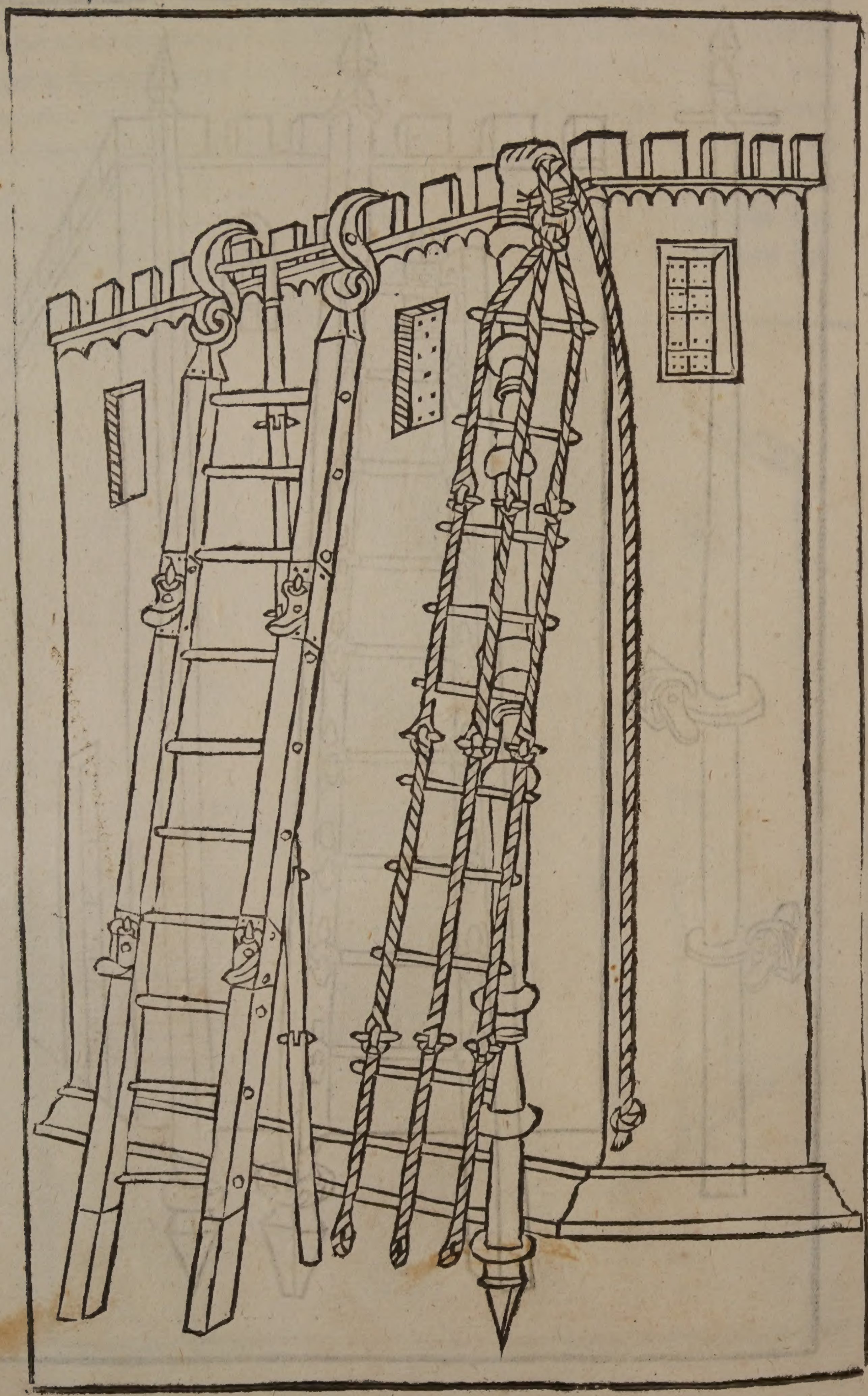
Laſcala ben che da alcuni la ſia dimandatã in numero ſingular & maxime ne le ſacre littere nel libro de la generation el quale dice che iacob uide una ſcala: niente dimeno ſecõdo Varone Quintiliano & Foca: ouueramẽte ſecondo li Latini ſiano una o piu ꝑche e uno nome il q̃le ſi domanda ſolamẽte nel numero de piu come dicemo le littere qñ ſignificano una epiſtola Saluſtio nel iugurthĩo dice do poſſa che q̄lori li q̃li erano reſtati ſono afflicti ſono agiõte piu e piu ſcale nõ diſſe una e unaltra. la forma de le q̃le uarie e de molte fate ciaſcũo intẽdera ſe uora ueder q̃ſte picture le q̃le ſon deſignati q̃ di ſotto.



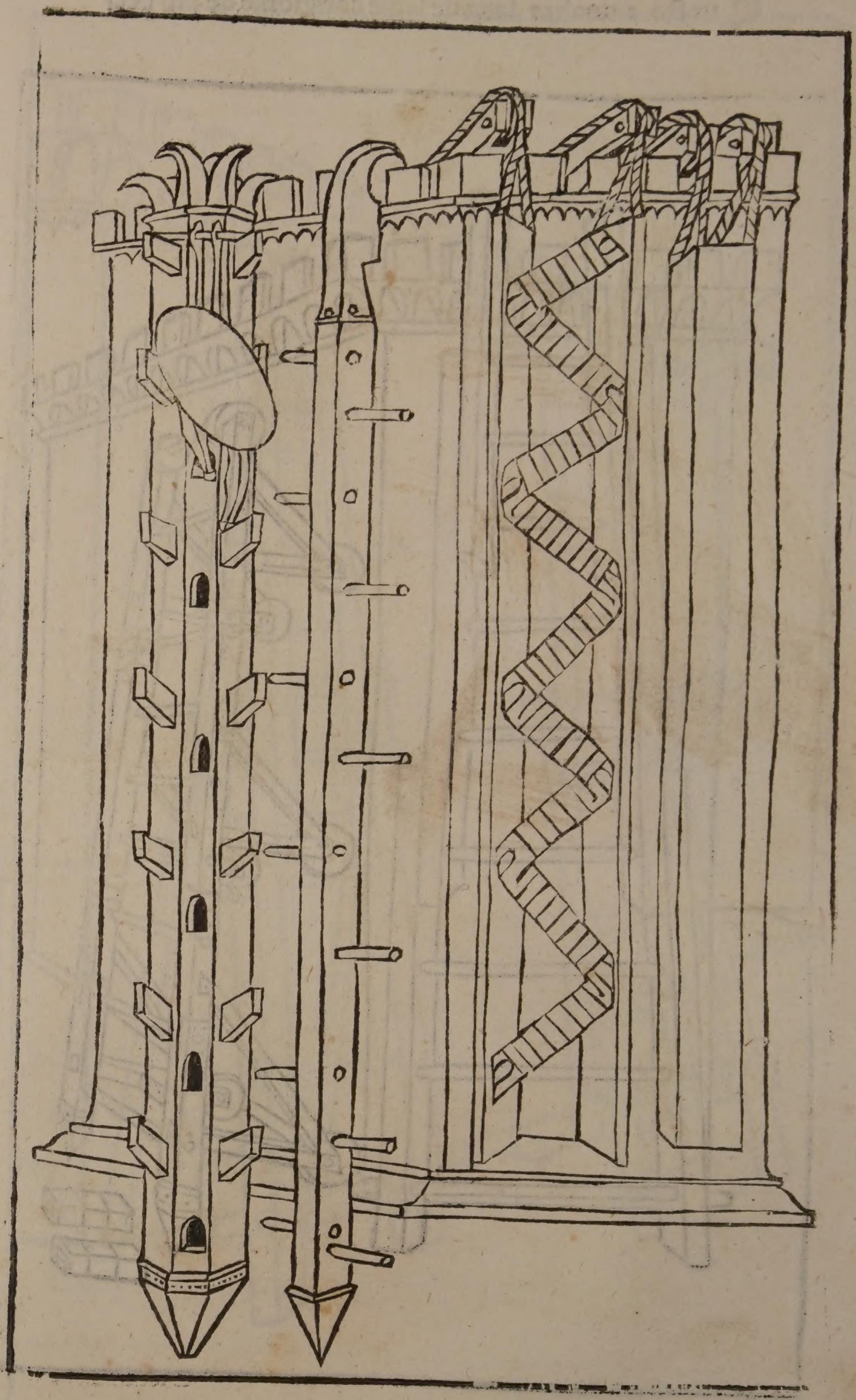
X

Queste sonno dua scarpe de ferro de ascender sopra una hasta

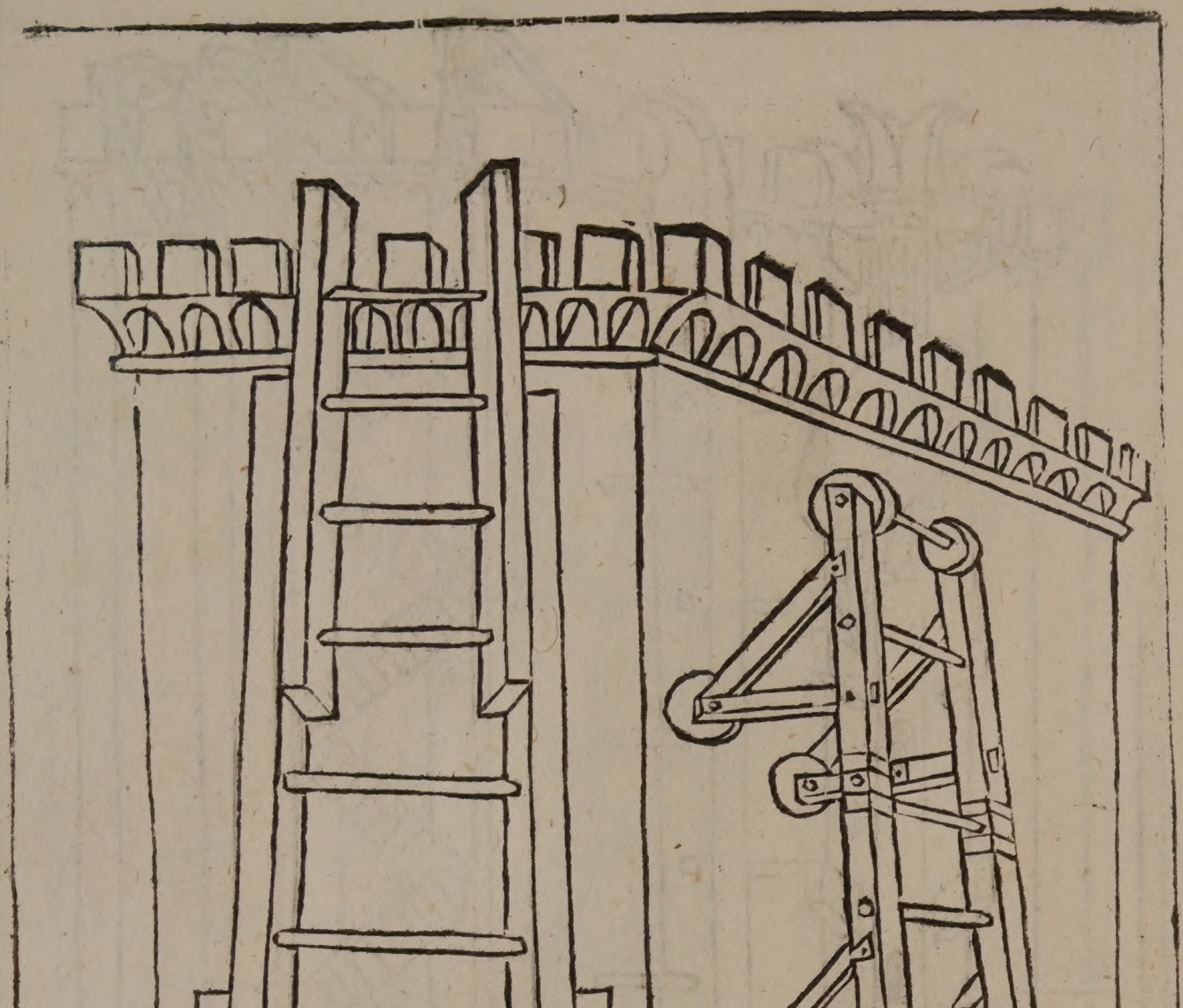
Questa e una altra manera de scale desnodate.

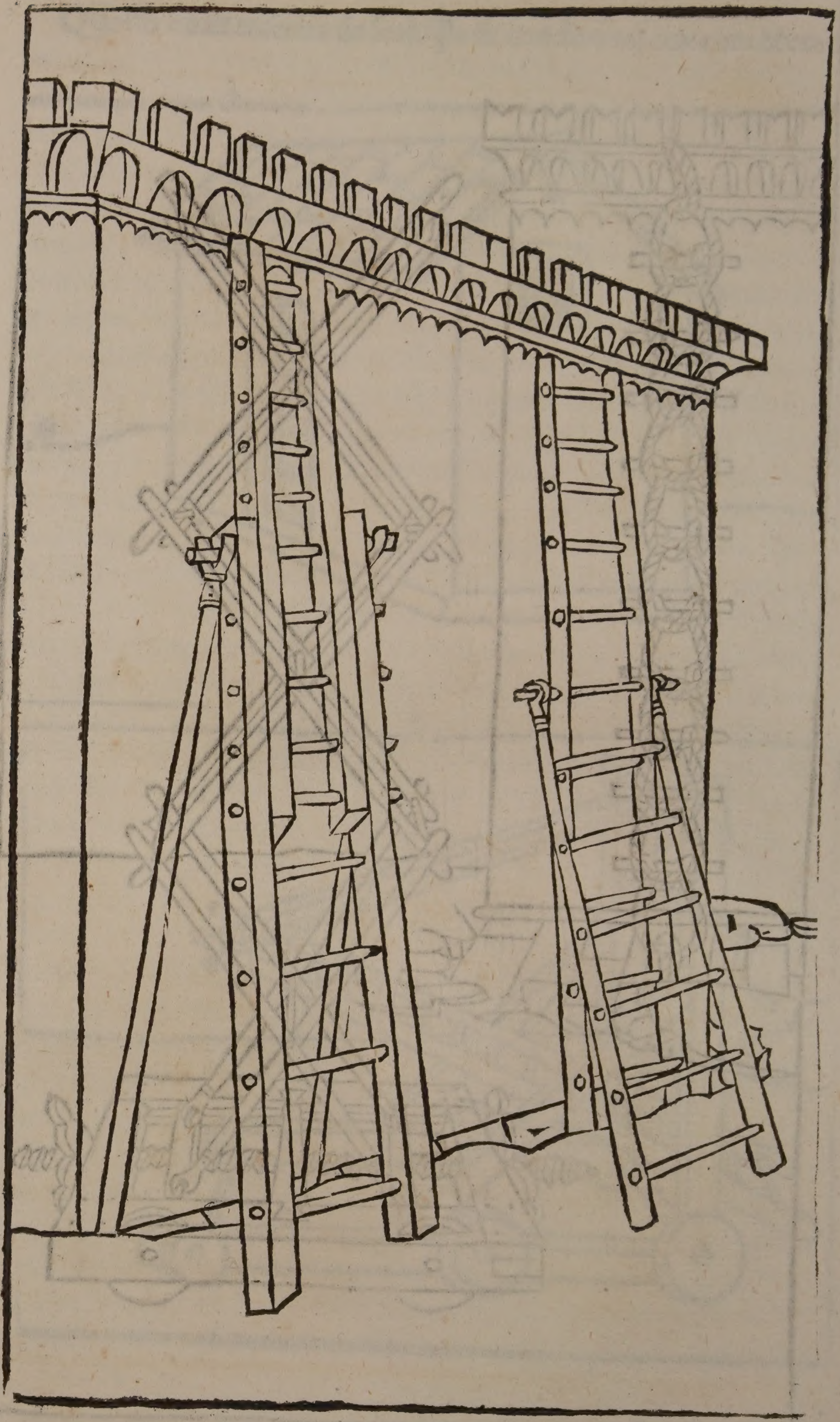


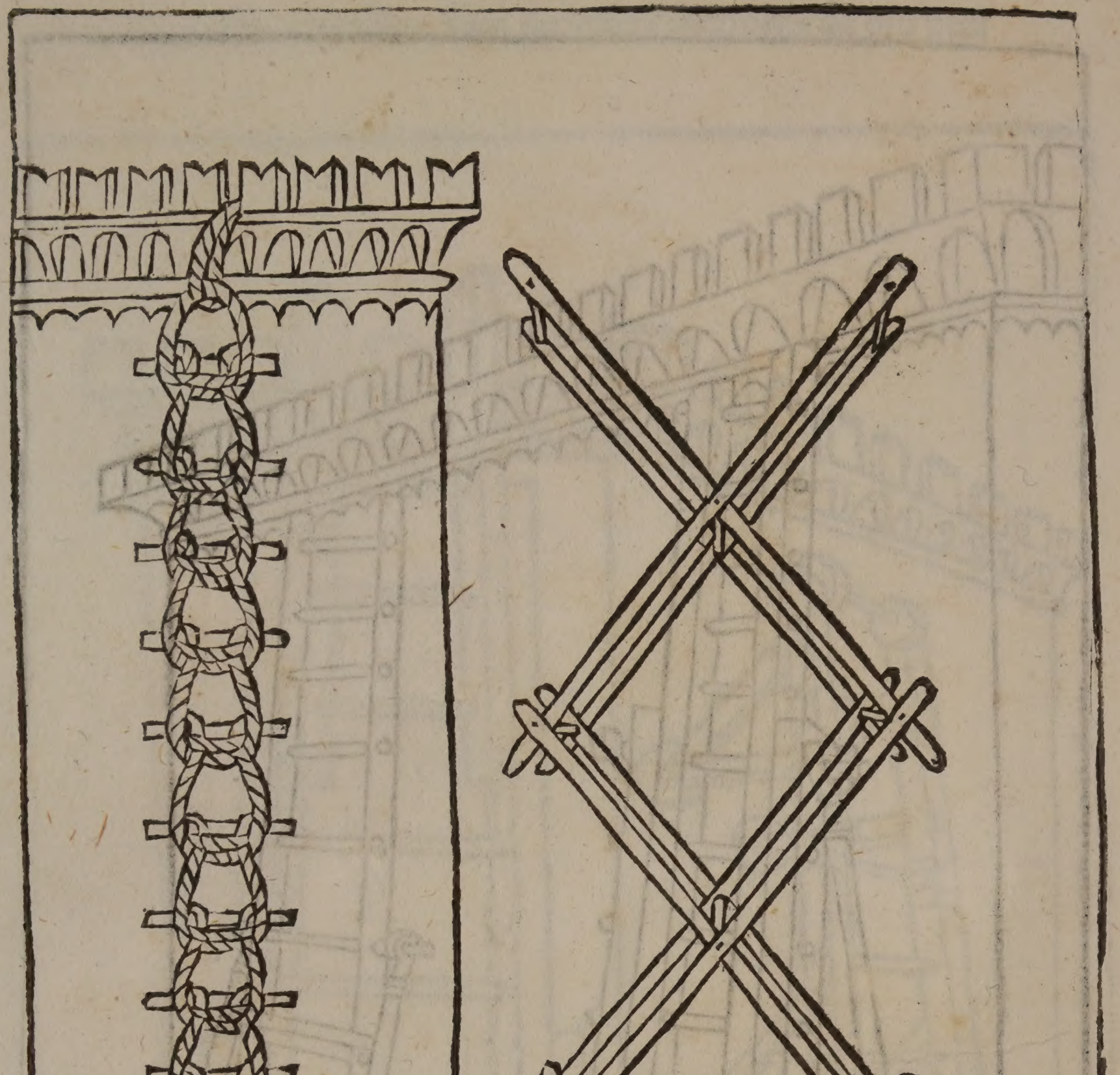
X



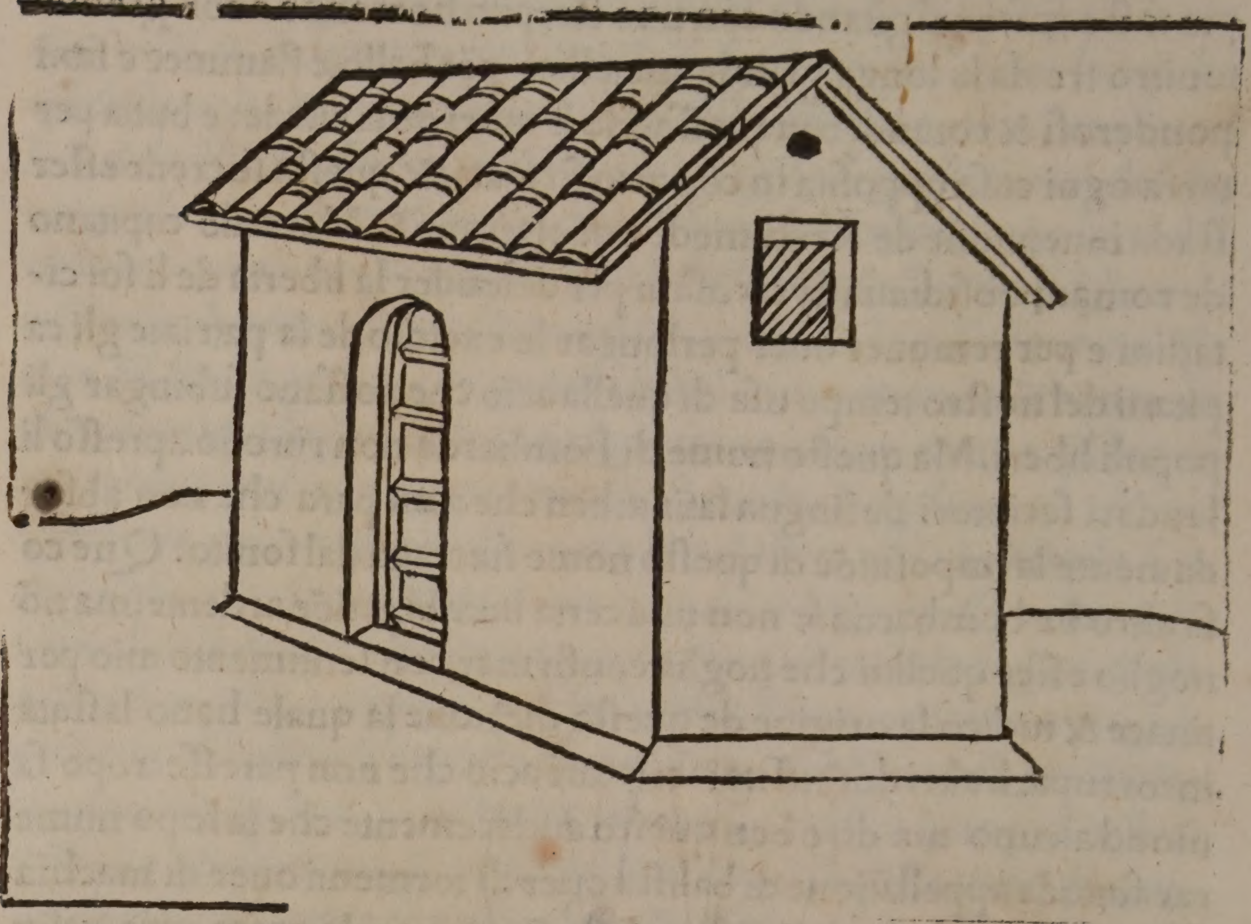
Questo e unaltra fatta de scale congionte de piu peci

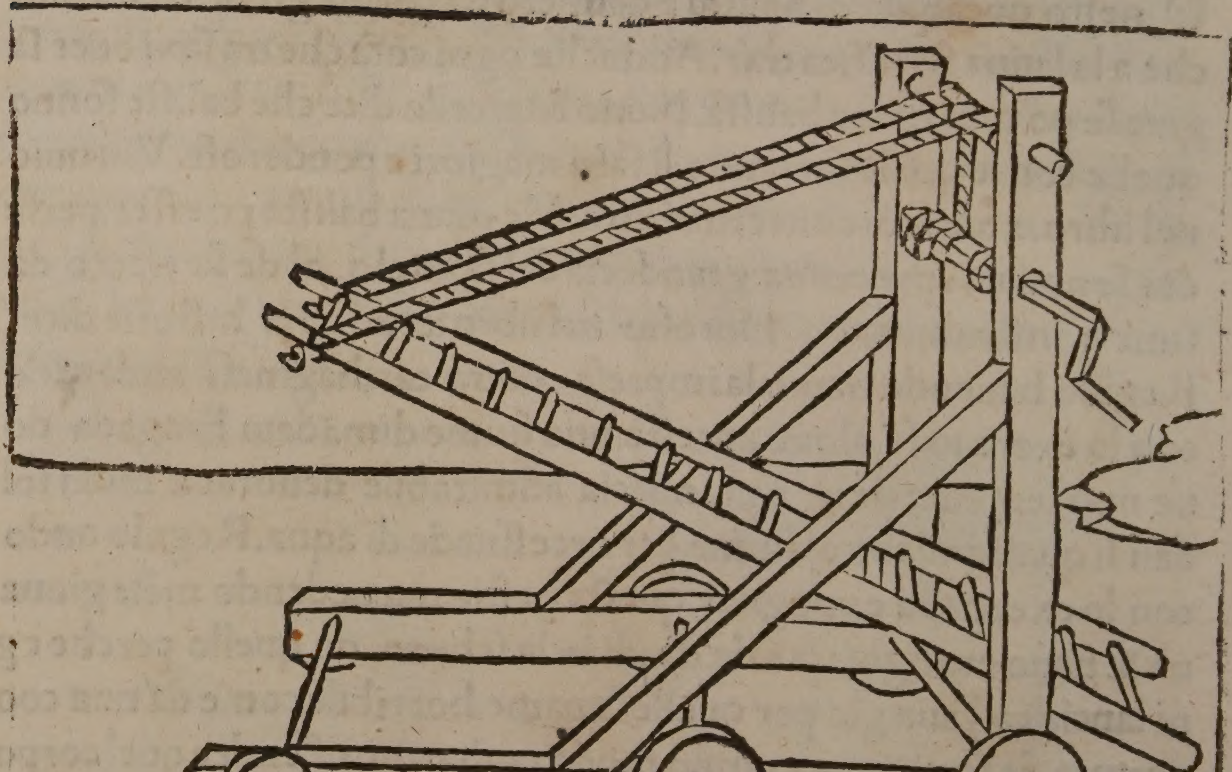






Questo e una manera de scale q̃le se conduceno con rote & corde.

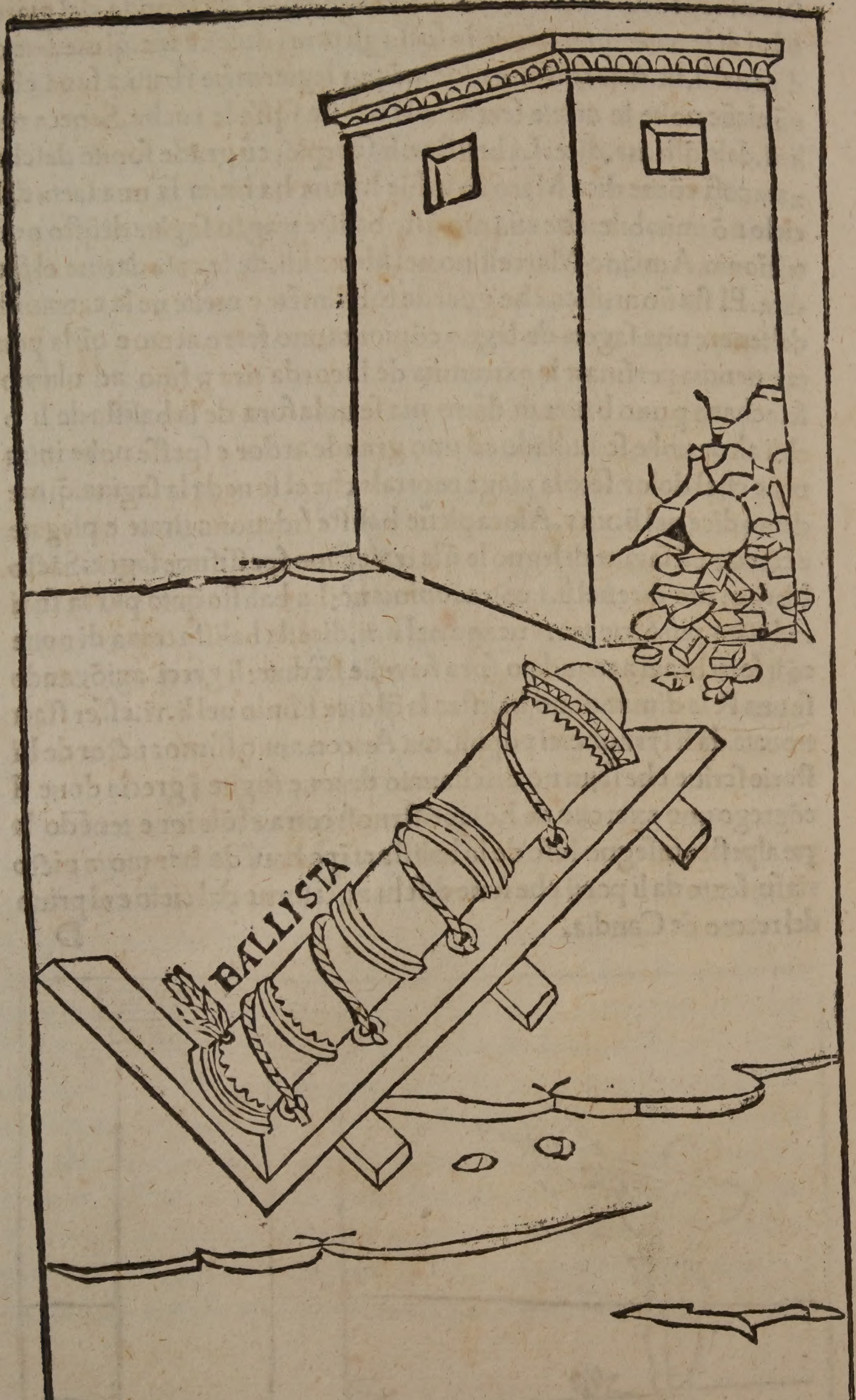




La Bombarda come se dice uulgarmente e una machina de metallo la quale con una fiamma di foco & cō puluere sulphurea ouer piu tosto infernal gitando con uno strepito horrendo e con grande tonitro tra da la longa glande metallice per ballote flammee e saxi ponderosi & rotondi conquassando li muri de la citade: e butta per terra ogni cosa opposita in cōtrario firmata: & questa se crede esser stada inuentione de Archimede a quel tempo & Marcello capitano de romani obsidiaua Syracusani per defender la liberta de li soi citadini e per remouer ouer perlongar lo excidio de la patria: e gli capitani del nostro tempo usa di quella acio che possano subiugar gli populi liberi. Ma questo nome di Bombarda non ritrouo apresso li laudaci scriptori de lingua latina: ben che a mi para che non absurdamente la impositiōe di questo nome sia tratta dal sonito. Que cosa altro he bombarda se non una certa bombizatiōe ardente: ma nō uoglio esser quellui che uoglia confirmar con sentimento mio pertinace & iudico la origine de questa dictione la quale hano lassata incorrupte li altri doctissimi scriptori acio che non paresse tropo sauio ad alcuno ma diro ben questo audacemente che la se po numerar sotto la appellatione di balista ouer di tormenti ouer di machīa Questo uocabulo di balista e deducto da parola greca cioe balin che a la latina significa trar. Adonche ogni cosa che tra saxi ouer sagitte se po dimandar balista. Nono Marcello dice che baliste sonno quelle con le quale se tranno li saxi magiori e ponderosi. Vitruuio nel libro. x. de la architectura dice: Ma niuna balista po esser perfecta se non a la proposita grandecia del saxo el qual de fir tracto da simele instrumento. Horosio nel libro terzo de le historie dice. Regulo hauendo hauto la impresa contra carthaginesi andagādo con lo exercito se alozo apresso uno fiume dimādato Bragada doue uno serpente de una grandecia admirabile deuoraua molti soldati li quali andaua al fiume per necessitade di aqua. Regulo ando con lo exercito a expugnar questa bestia ma uedendo niēte giouaua & uano era ogni trar de dardi in la schena de quello perche ogni lancia cascaua gio per quelle squame horribile come da una coopertura de scuti ne per niuno modo podeuano offender quel corpo & oltra di questo uedendo una grāde moltitudine de li soi māchar per el morso di questo serpente & essere strachiati da lo impeto e morire dal fiate suo pestifero comādete chel fusse portato le baliste

p̱ le q̃le uno ſaxo de butar zo uno muro tratto ge reſolſe la cõiuntu
ra de la ſchena e del corpo. Ouidio in lo li.i. de ſoe coſe meſte dice
Nõ mãcho legiermẽte ſi p̱coſſo da la tẽpeſta e da le onde del mare
li lati di le naue q̃nto la baliſta ſq̃ſſa gli muri de le citade. q̃l medemo
dice nel li.ix. dele trãſmutatiõe. nõ piu legiermẽte ſbatuta ſona che
q̃n alcũe uolte lo ariete ferrato e la baliſta ſq̃ſſa le roche. Seneca nel
li ii. dele q̃ſti. na. dice: La baliſta e li ſcorpiõi cũ grãde ſonito deſcha
za: e coſi cõme dice Maro ũa rabie hũana ha imitada una ſaeta dal
cielo nõ imitabile: che etiã dio q̃ſte baliſte tragão ſagitte di q̃ſto ne e
teſtĩonio Amiano Marcellino nel lib. xxiiii. de le coſe darme el q̃le
dice. El ſta ũo artifice che guarda ſubtilmẽte e mette ne la cauatura
del tenere una ſageta de legno cõgionta uno ferro acuto e q̃n la pon
ta e uenuta perfina a la extremita de la corda tira p̱ fino ad ultimo
ſciochatta p̱ uno batter di dẽtro uia ſe uola fora de la baliſta da li o
chii alcũe uolte ſcintillãdo cõ uno grande ardor e ſpeſſe uolte intra
uene chel dolor ſẽte la piaga mortale che el ſe ueda la ſagitta. q̃l me
demo dice nel li. xxv. Alora alcũe baliſte ſideuono tirate e piegate
e cõzatte cũ ſagitte di legno le q̃le traſeuano ſpeſſiſime ſagite: Sãcto
hieronymo dicenel li.i. cõtra iouiniano: La baliſta q̃nto piu la fu ti
rada tãto piu forte tra. Lucano nel li.ii. dice: la baliſta tratta di notte
cõ li forti brazi a mandato fora frigelle ſſẽdute: li greci agiõgando
ſe una R la dimandono baliſtra la q̃l dice Plinio nel li. vi. eſſer ſtata
trouata da li ſyrophẽici populi. ma Ancon antiq̃ſſimo auctor de hi
ſtorie ſcriue che ſaturno diſchazato da ioue fugite ĩ grecia doue il
cõgrego uno exercito de hõi mõſtruoſi cõtra el q̃le ioue tenẽdo la
p̱te alpeſtre inſegno luſo de le baliſta et ĩpo hauẽdo hauuto la uicto
ria fu ſento da li poeti che ioue diſchazo ſaturno dal cielo e el priuo
del reamo de Candia.

D


BALLISTA

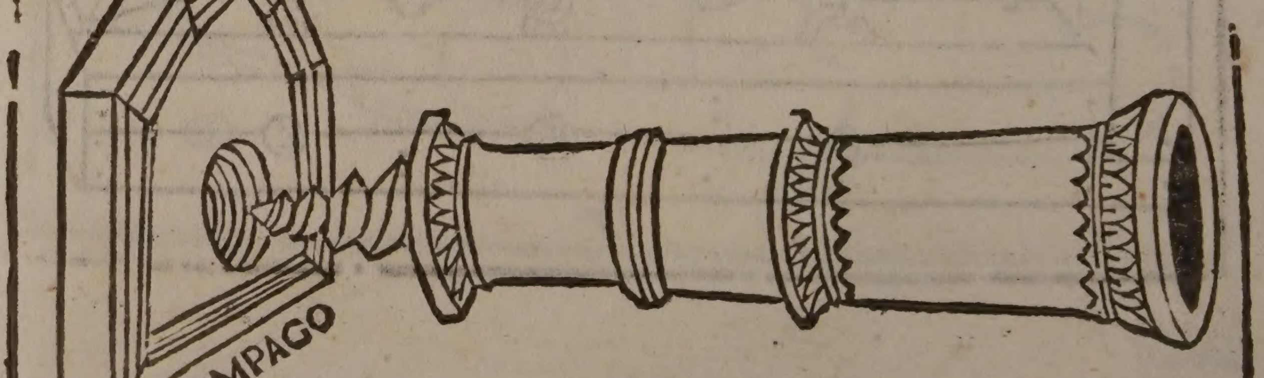
X

Tormēti se dimādão ogni instrumēto bellico a roinar ogni castello e città cosi noīati da qsto uocabulo torqo il qle significha trar uia ogni cosa che se po trar cioe che p̄stamēte traga et mādano saxi. Liuio nel li.xxiiii.de la edificatiōe di roma dice. Cōtra di qsto apparato nauale Archimede haueua ordinato ne li muri de la citade tormēti de uaria grandecia e traseua saxi de grāde peso in qlle naue le qle erano nō molto lontano. Iosepho nel li.vi. de la guerra iudaica dice: haueno etiam dio baliste.ccc.&.l.tormēti di saxi cū le qle faceuano la p̄paratiōe de li arzeri piu difficile a li romani: Cicerōe ne la vii inuectiua contra di M Antonio dice: qui doueuelo fare treuga ananti li consuli et li ochii de li ambasatori cū li tormenti conq̄ssauēo Modena: Virgilio nel libro.xi.dice: subitamēte Pyreno et Aconteo se coreno in contra cū le lanze e lori p̄mi comēciono adar la ruina con uno grande sonito e se incontro li pecti de li cauali insieme butado a terra Aconteo a modo de una sagitta celeste ouer da uno tormento con uno grande saxo sparse la soa uita ne li uēti: ql medemo dice nel libro xii Non cosi fa strepito li saxi tracti da uno tormento con el qle se buta zo li muri ne tanto resplēde li ardori de li fulmini Seneca dice nel li.ii.de le q̄sti.na. Le stricture de le nuuole le qle se cogleno insieme mandano uno impeto de fiato e p qsto se inflamano e mandano fori in similitudine de ūo tormēto: tormēti etiam dio sono dimandati instrumēti da trar haste e lancie. Virgilio nel libro ii. de la georgica dice: li taxi arbori sino p̄gati in far archi. Firmiāo nel li.ii.cōtr a de le gēte dice: Essendo pigliata la cita di Roma da li Galli li romani obsessi nel capitolio hauendo facto tormento de li capilli de le done cōsecrono un tempio in honore di Venere calua Seneca ne li.i.de la ira dice: Ogni uolta che e di bisogno se incita e retira indrieto nō altramente cōme se tranno li dardi fora da li tormenti essendo in potestade de qlui che tra mandarli q̄nto a lui pare

D ii

La machina e uno tormento da conqssare e ruinar li muri dele citade e castelli: el poeta Tragico dice ne la fabula dicta Thieste: no e bisogno buttar a terra cu machine che tranno saxi da la loga. Valerio maxi. dice nel li. v. Q. Metello facedo la guerra in hispaia cotra li populi celtiberii tenedo in obsidioe la cita cetobrica et hauedo acostado la machina paresse uoler butar zo la pte del muro la qle sola se podeua ruinar pponete la humanita a la uictoria ppinq: pche essendo uenuto da la parte soa Retogene li cetobrici messeno denati a li colpi de la machina li fioli del dicto retogene acio che gli fioli no fusseno lacerati in cospecto di suo padre da una morte cosi crudele: e benche retogene negasse no esser ge ipedimeto che . Q. metello no facesse la soa expugnation etia p el sparzer del suo ppo sangue se parti Metello da la obsidioe: p el ql huanissimo fatto benche no pigliasse li muri de una cita: niente dimeno piglio lo animo di tute le citade de celtiberia e fece chel no ge fusse bisogno de obsidioe et redur in deditione le altre citade al populo roano. Seneca dice nel li. xvii. de le epistole. Mo ti se trouano li qli tranno fochi a le citade e che buttono a terra le cose le qle p longi anni sono stade inexpugnabile e secure per molte etade: e alcuni fanno li argeri e qli a le roche e conqssano de grande alteza co arieti et con machine. Quel medemo nel li. xiiii. dice: La philosophia e circudata da uno muro inexpugnabile el ql la fortuna cum molte machine nol po passare. Plutarcho dice ne la uita di Marcello: Dapuoi che Archimede traseua uerso lo exercito terrestre uarie fatte di dardi e saxi de grande grandecia cu uno incredibile sonito & prestecia. Iosepho nel li. iii. de la guerra iudaica dice. Li saxi tratti con le machine butauano uia le sumita de li muri e ropeuano li cantoni de le torre ne in alcun loco gli hoi darme erano cosi spessi et calcati che qlli non fidesseno rotti e frachassati da la uioletia e grandecia di ql saxo p fina a la ultima sqdra. Podera saper chadauno qnta sia et ualia la uiolentia de qsta machina p qllo che intrauene una nocte a uno de li circustanti che staseua sopra el muro a uo dimandato Iosippo ge fu butado uia el cappo e la soa armatura come fusse stada tracta cu una foda fu trouata longi stadi tri: de giorno simelmete pcosso el uentre di una femina pgnante el fantolino fu tracto p fina mezo stadio: tanta fu la possancia di qsto tormento. Adonche qste machine haueuano uno ipeto molto terribile. Quel medemo dice nel li. vi. Cotra le corarie dele squadre erano aparechiade machine mirabile e pncipalmente a la

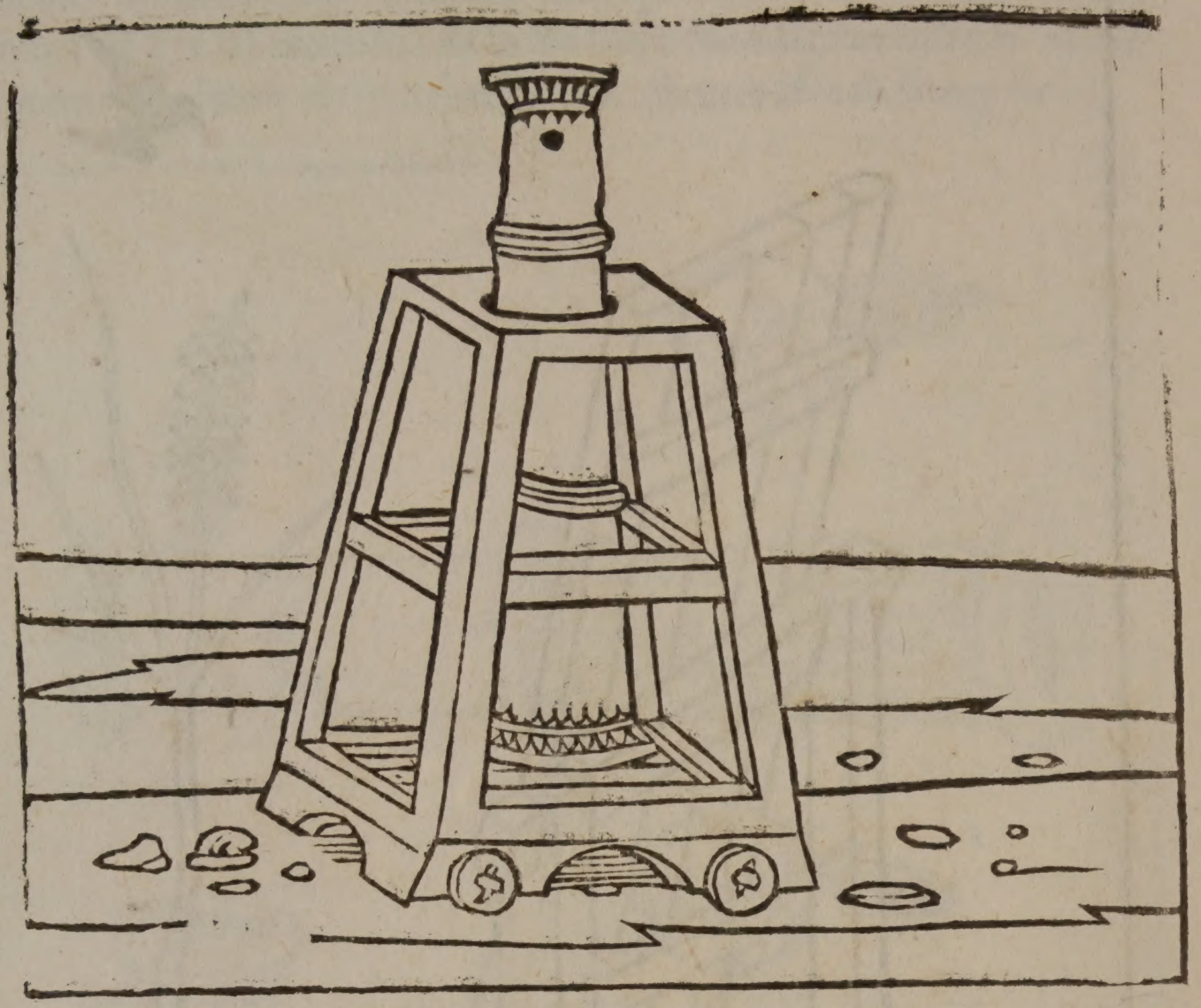
decima legioné e balisté forte e torměti di saxi cũ li q̃li non solamẽ te dissipauano .q̃lori che ueneuano con ĩpeto ma etiã q̃lli che stauão sopra el muro et ogni saxo era al peso de uno talẽto e fideuano trat ti oltra la mesura de uno stadio et el suo colpo non solamẽte a li pri mi chel tronaua ouer etiãdio a li ultimi era intolerabile. Li iudei pri mente se schiuauano da le prede le q̃le erano bianche ne solamẽte le connosceuã per el sono e per el strepito ma se uedeuano da longa p chiarecia. oltra di q̃sto staseuã alcuni a la guarda su le torre et annũ ciaua qñ se traseua la machina et el saxo e cridauano secondo la sua lingua q̃sta parola ferret el fiol e uenuto e ge annunciaua contra de chi la andasse. et a q̃l modo se schiuano e de chi intrauegnia che lo ri inclinandose la p̃da uegneua indarno: & ĩpero li romani da laltra parte pensono far negre le p̃de con color negro: e cosi trate faceua li colpi piu certi & a uno petra molti ne amazauano. Quel medemo ancora dice. Veneno de q̃lli lochi a la Antoniana con la moltitudĩe de li zeloti: non solamẽte perche icõbatessẽno dal loco di sopra: ma perche etiãdio li haueuano ĩsignato a usar le machine e apocho apo cho luso ge dete la peritia Aristotile dice nel li. vii. de la politica. Spe cialmẽte a q̃sto tẽpo in el q̃le se ha trouato cũ ogni subtilita torměti e machine a obsidione de le citade. Laertiꝰ diogene dice nel libro de la uita de philosophi. De le machine metallice ha scritto Strato phi losopho. Claudião nel li. ii. se q̃ste cose fussẽno conosciute usaresse mo de uno culto simplice nõ sonaria le trõbe da guerra : nõ se traria lance di fraxino. li uenti nõ sq̃ssareueno le naue: nõ la machina gli muri. Et acio che o Sygismũdo Pandulpho cõmemora le toe inuen tiõe in li facti de q̃sti instrumẽti bellici ali altri ali q̃li nõ dubito che q̃lli ge serano a utilitade: Fi messo q̃ auanti li ochii una machina da ozi inanti nõ piu ueduta e da tẽpo niuno audita: la q̃le sencia ceppo oltra la consuetudine de le altre cose mirabile da dir la tenuta alta et ficada in terra e per la grauitate sua stretta sta ferma. una inuentiõe certamente egregia e grãdemente digna ti essendo inuentore di q̃l la a li capitani p̃senti e che deno uegnir.

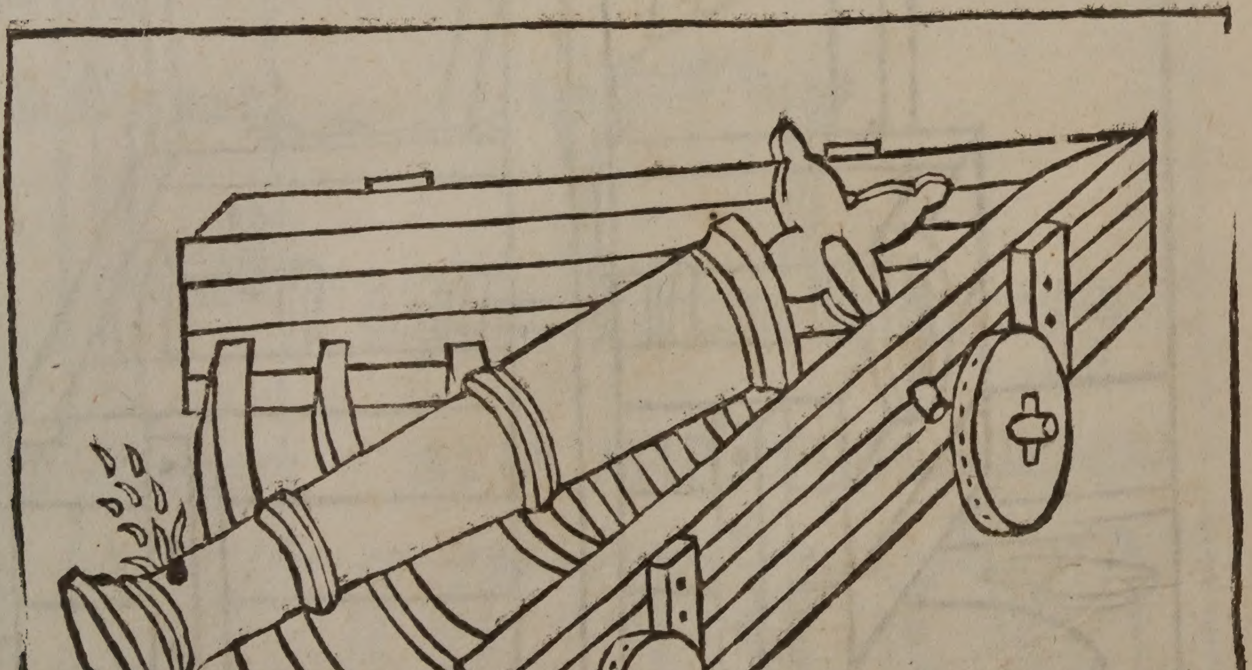


Simelmente o Sygismonde pandulpho questa é una altra inuention tua de questa machina da la qle se tra fore alcune balle di metallo piene di puluere de bombarde con alcune esce de fongi sechi

ALIA MIRABILIS MACHINA

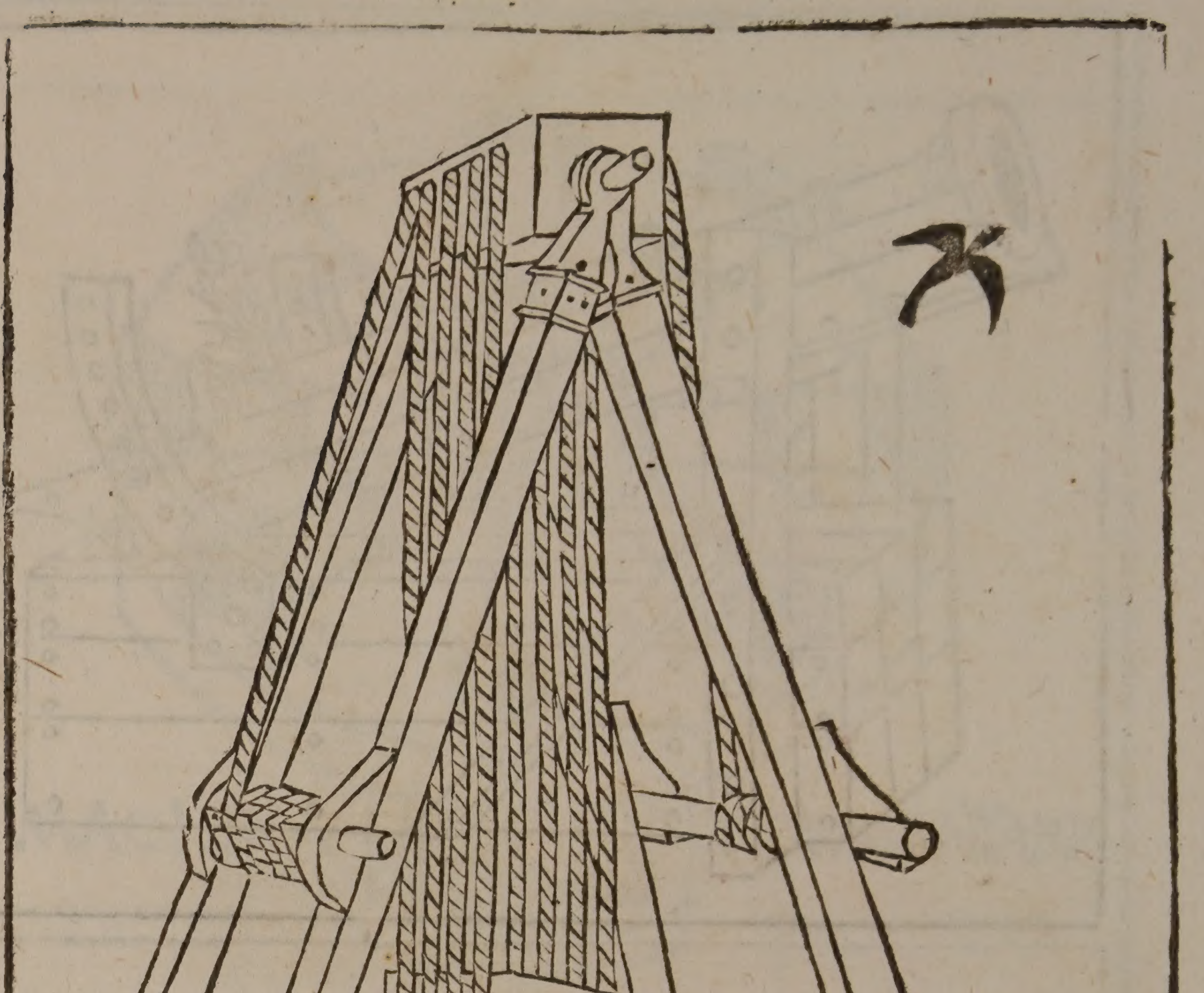
Dui carrioli da condur bombarde.



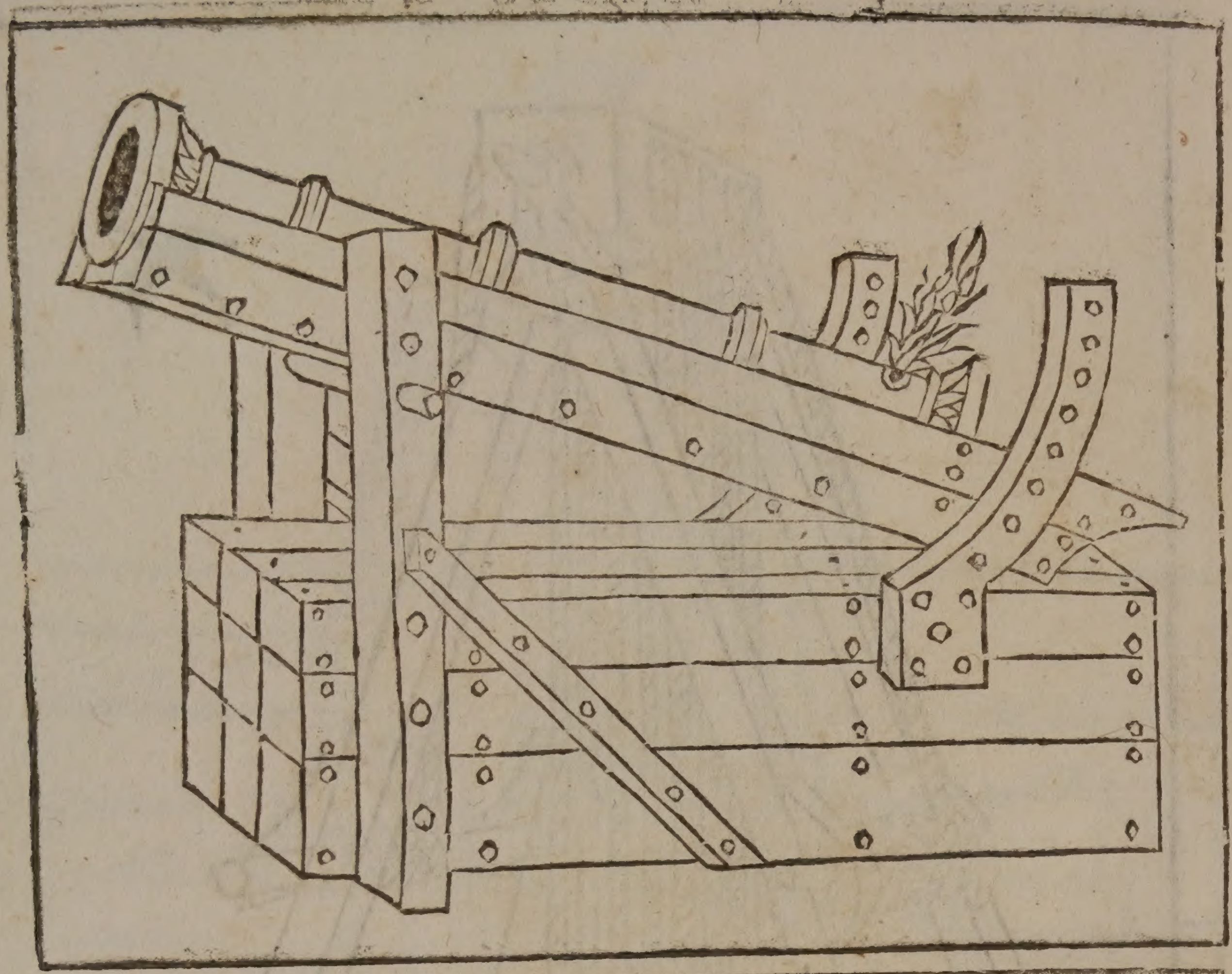


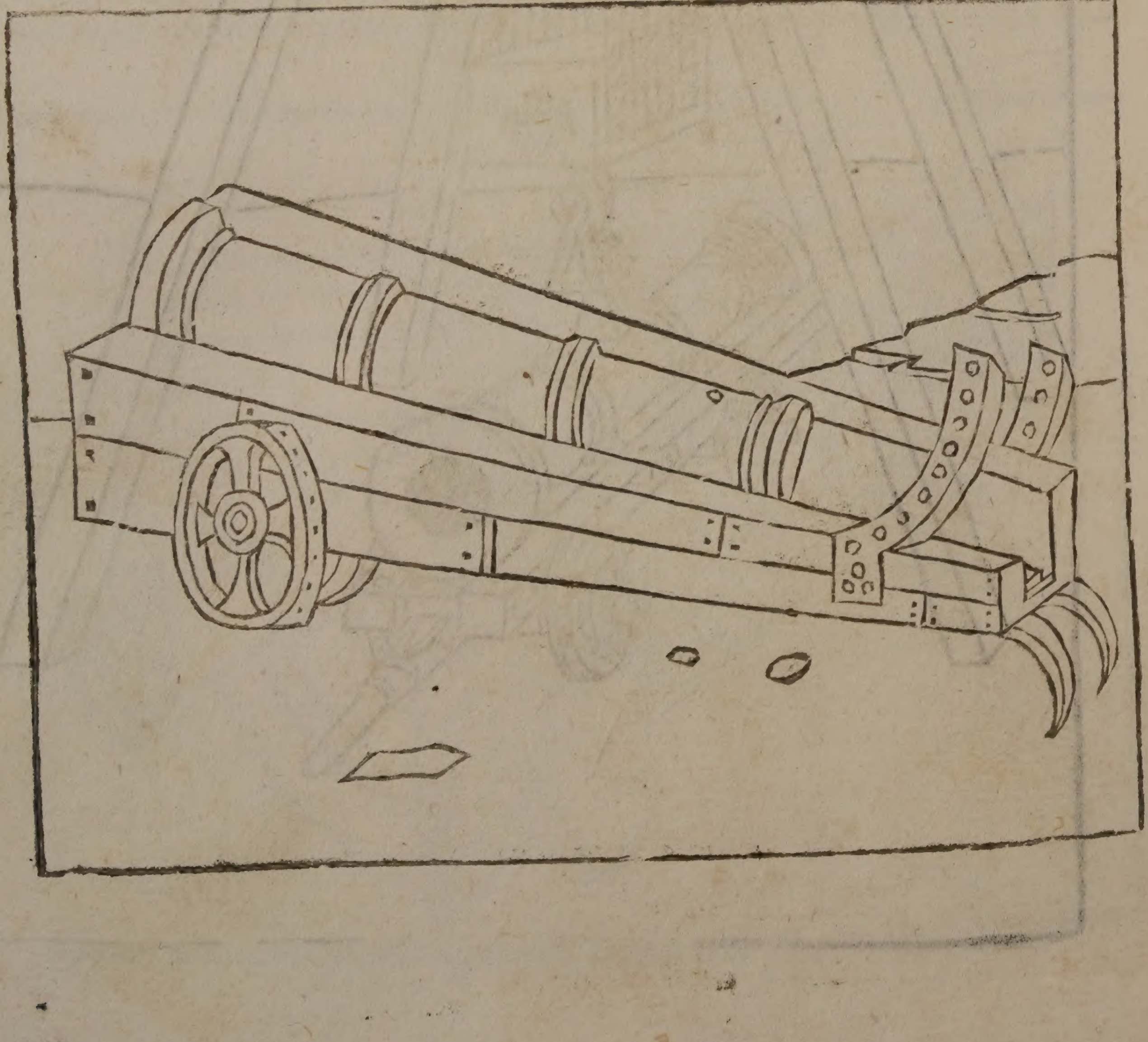
X

Instrumento da alzar et arbasar bombarde.

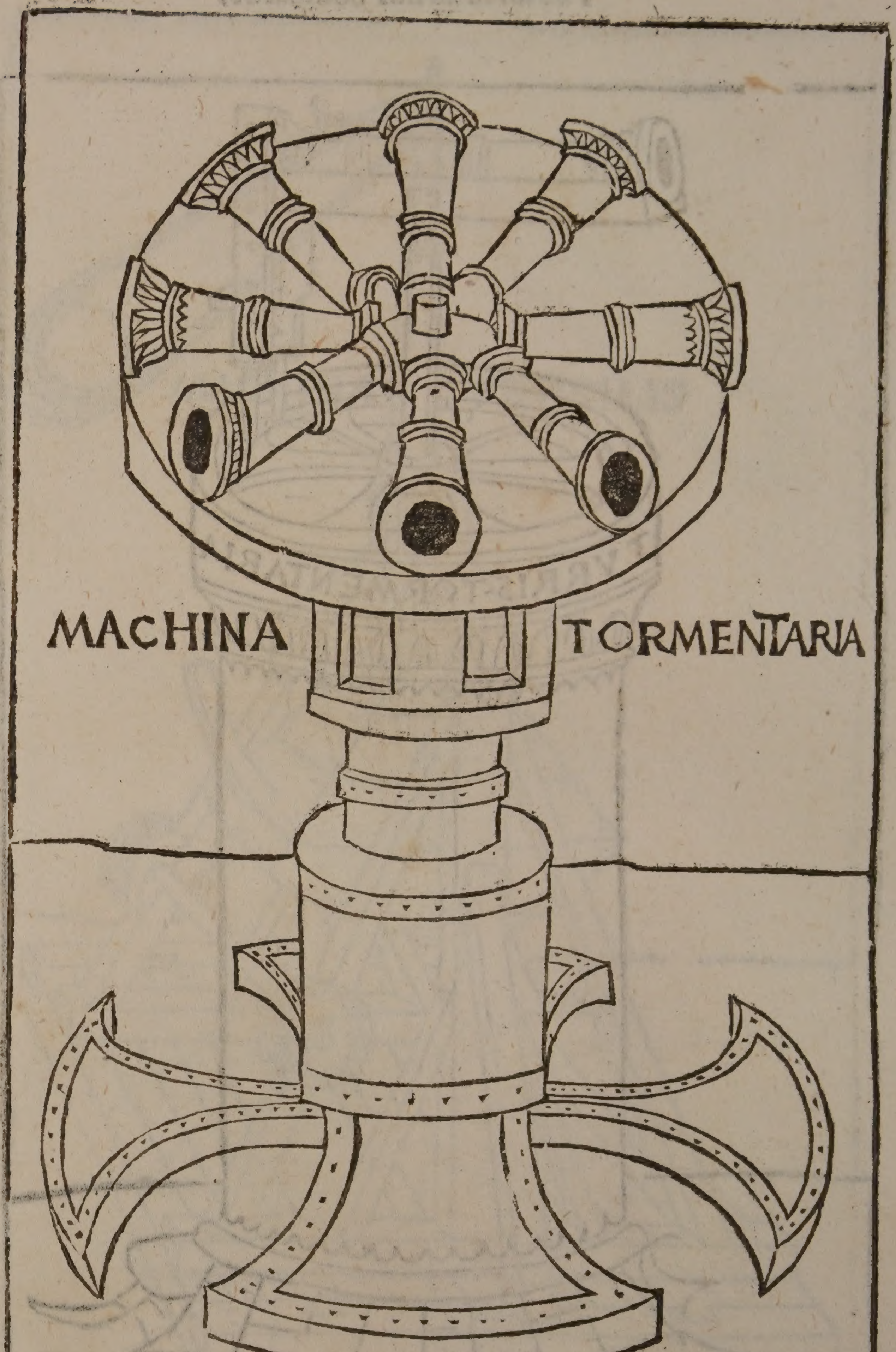


L'Instrũmento di alzar una machina e di arbasarla

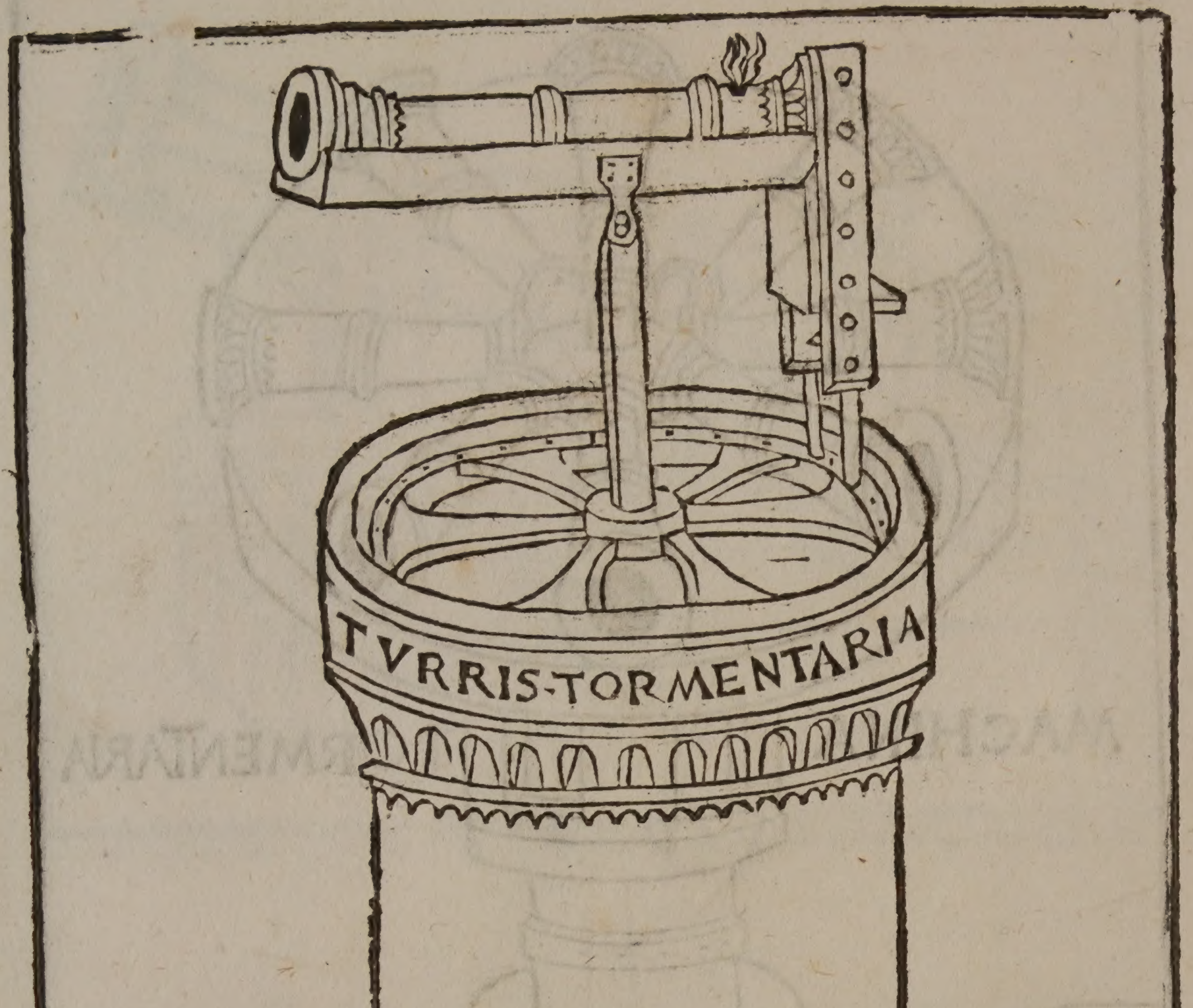




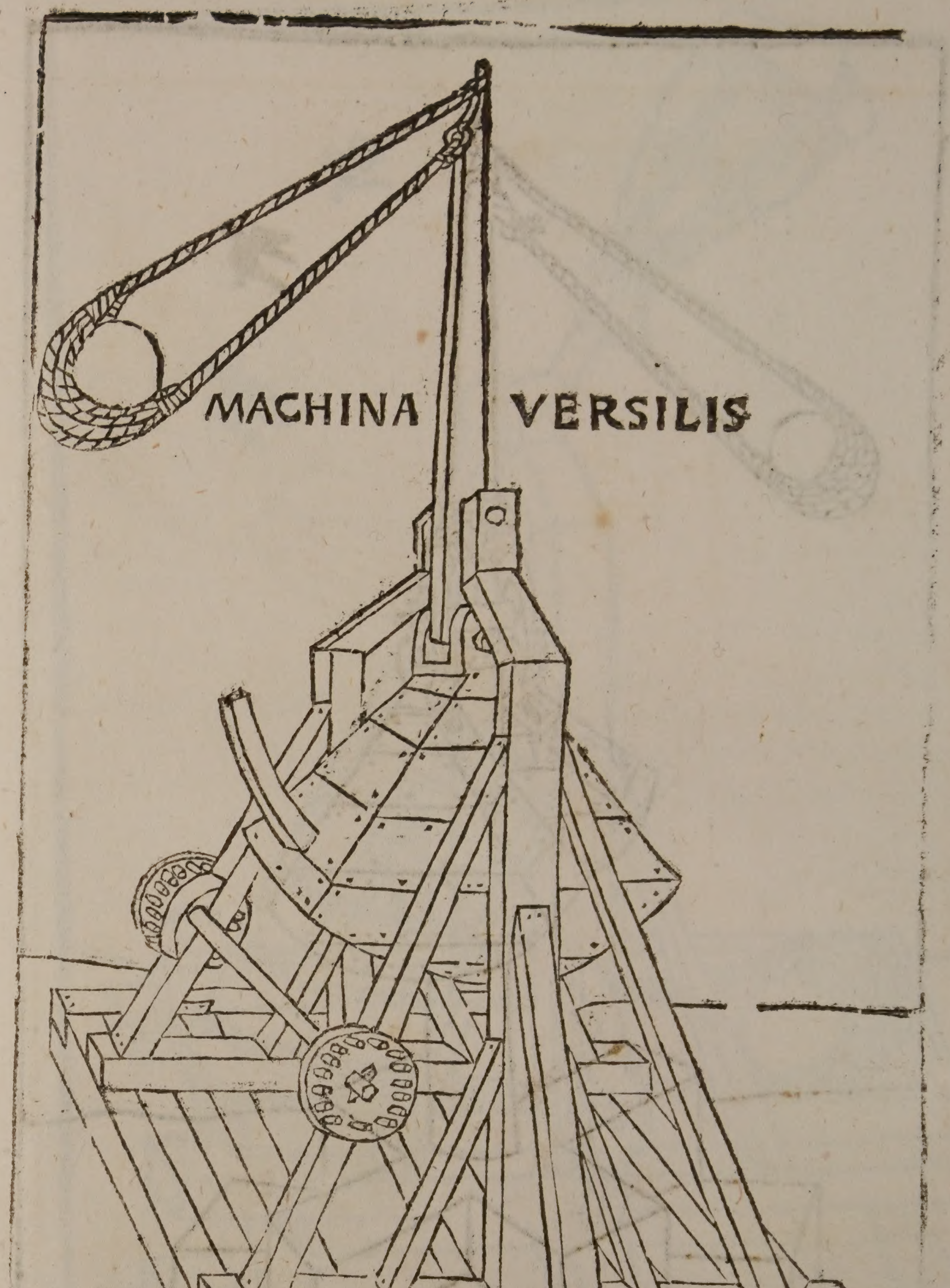
x

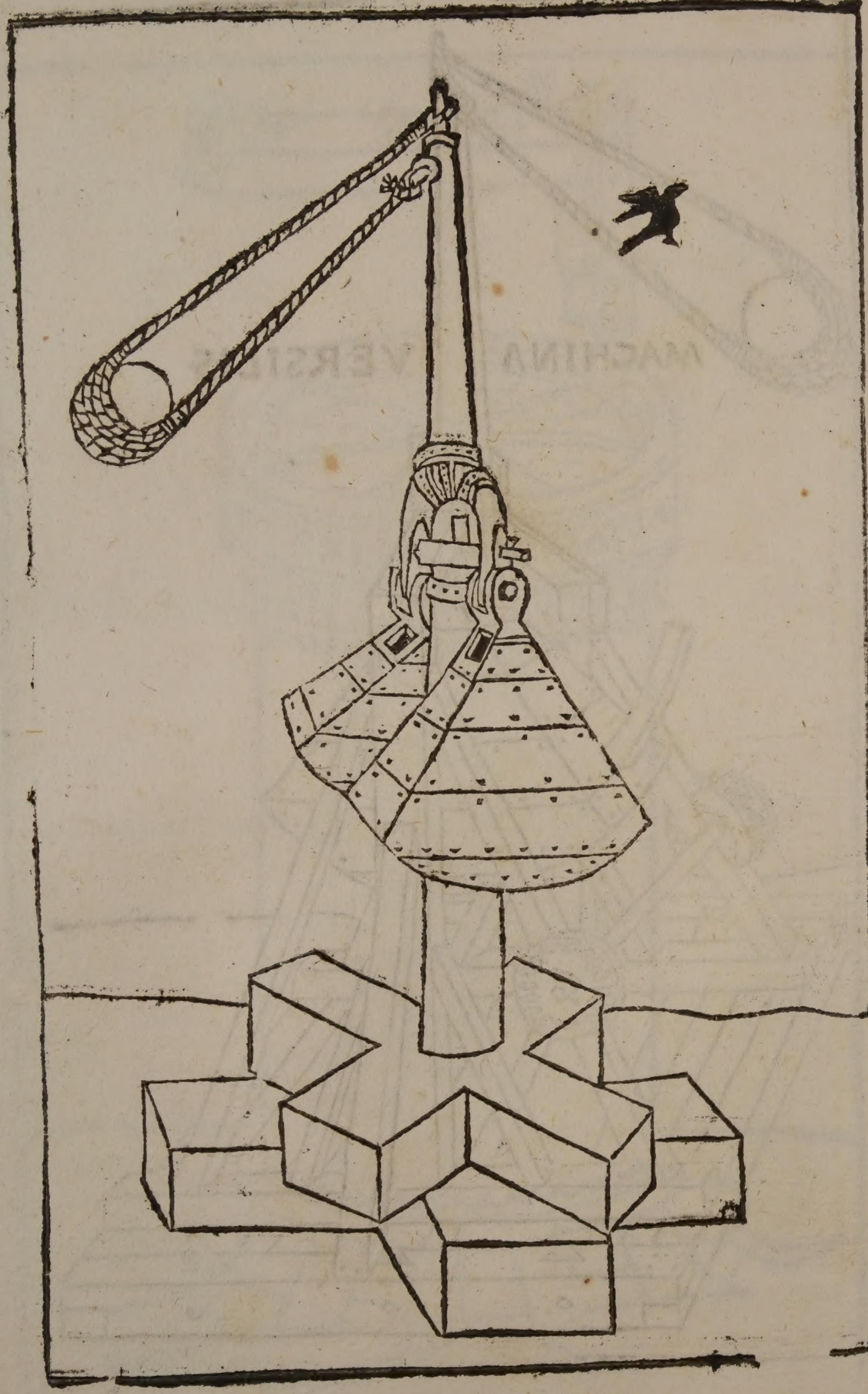


Vna torre da trar bombarde.

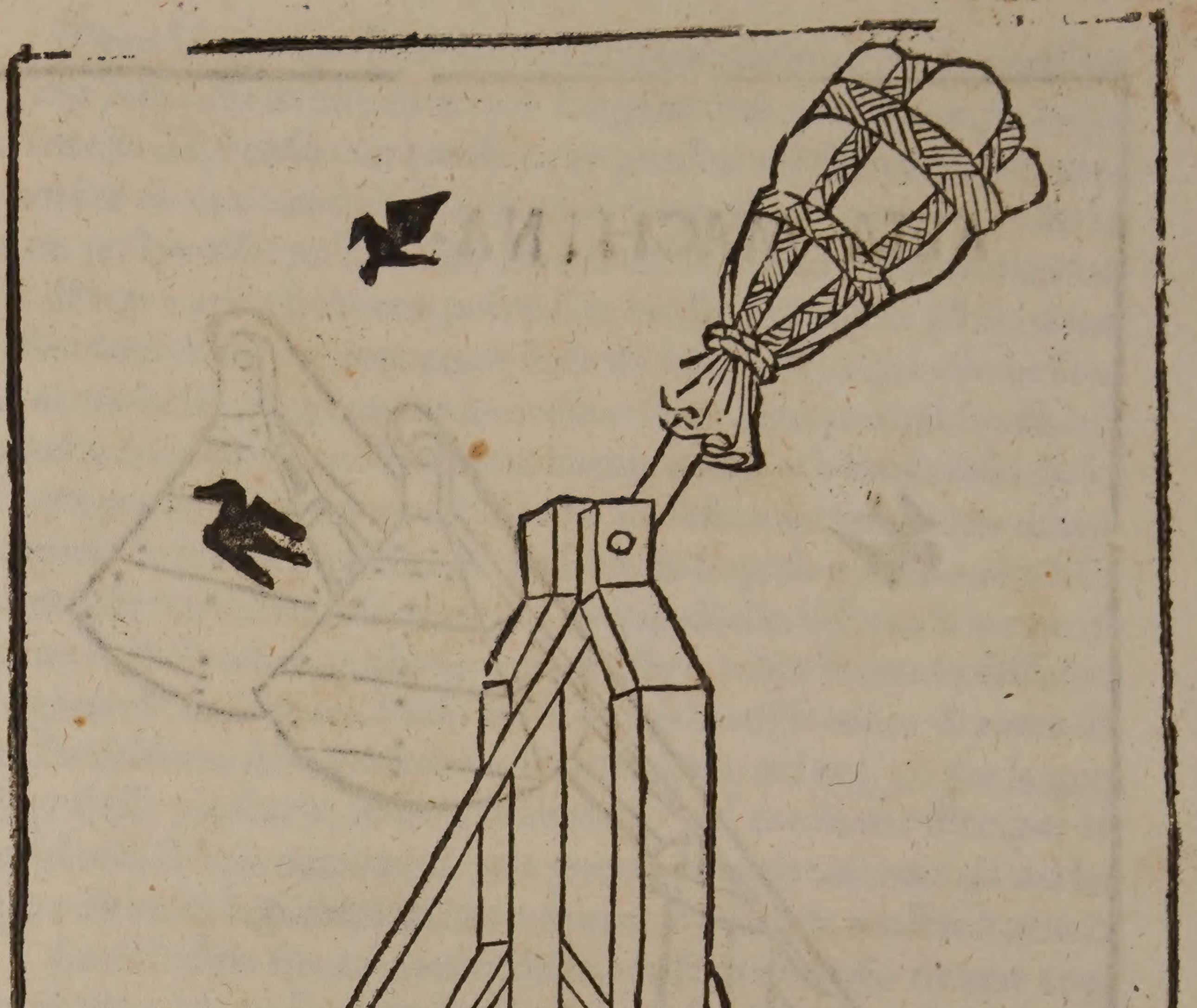


X





X



ALIA MACHINA.

Vinea sia una machina la ql e e colligata de legni piu legieri i largecia pedi octo in altecia sette de longecia sedeci la coperta de la q̄le e texuda duplicada con tauole e con gradizi e le sponde sonno circundati de uimene doue se pēsa esser uegnudo il nome acio che la non poseia esser passata ouer sfrōdrata ne con saxi ne con altre cose da trar e acio che la non posci esser brusada con foco alcūo deue esser coperta de corami crudi ouer di schiauine.e quando ne son fatte molte ile congiongeno in ordine e son menade con le rode. cū queste adonche securi li homeni darme uanno a li fundamēti de le mura per ruinarli: Lucano dice nel li.iii. Alora ua ananti una ninea coperta di terra legiere soto li manteleti de la quale essendo ascosi se aparechiano dessar li fundamenti e roinarli con el ferro le mura: alcune uolte lo ariete apichado con uno forte colpo sbattudo dissolue le gionture de le mura. Liuio nel li.xxi.di la edificatione di roma dice. Se delibero de meter contra di lui le uinee nel argere per le quale podesse acostar lo ariete a le mura. Quel medesmo dice. per la qual cosa se leuo nouamente una guerra piu uehemente e da molte pte e da molti logi comincīono a menar le uinee & acostar li arieti:

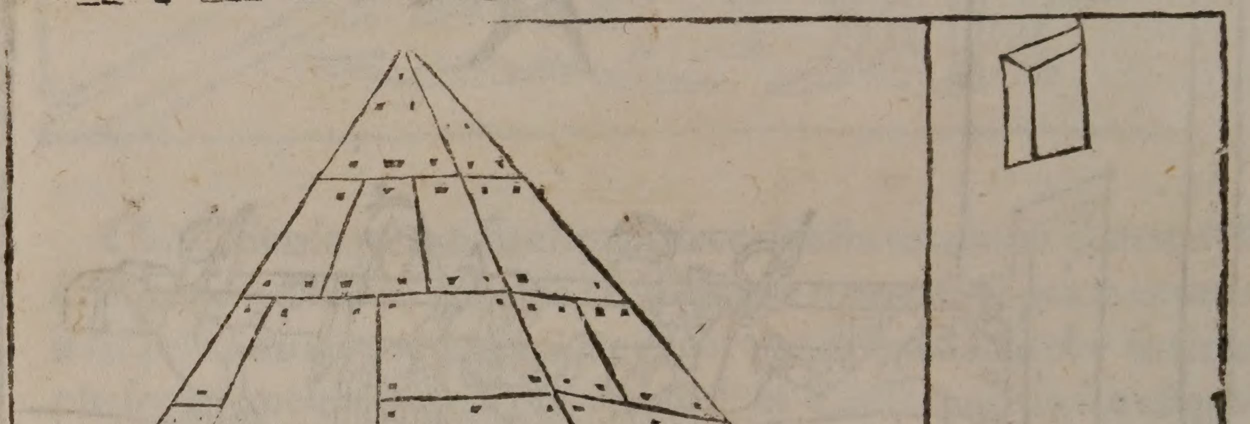
La testudine sia una coniunctione de scuti inmodo de una copertura come ha questo animale dimādato testudine che e la bissa scudelara perche li homeni darme in li fatti de le arme tolleno li nomi da li animali come questa testudine & lo ariete la qual testudine e texuda di legni e de tauole et circundata di corami e de cilicii et de schiauine non possa esser brusata. Et ha hauto questo nome a la similitudine de una uera testudine perche cosi cōme uedeano quel la essere secura da ogni lesione de colpo quando la se ha ricolto sotto la sua coperta et uedemo quella patente a le botte quando la gieta fuora el capo et quando laltira in dentro: cosi sonno securi li homeni darme serati in tal mesura di machinamento dunmente che alcuna uolta tirano in dreto uno trauo & alcune uolte il buteno fuori a fare magiore botta e quelli discoperti molte uolte sōno battudi: Ancora si fa una testudine cum la quale se ua apresso a le mure la quale e facta in questa minera Se cungionge uno solaro da quatro ladi al quale se ge mete soto auxilii serati con lame di ferro sopra li quali se uoltano le rode in tal modo che li habiano le cathene et forami per li quali cacia di alcune cauichie fanno uoltar molto piu expeditamente acio che dauan.i e drieto e da man dextra e sinistra et intra

E

uerſo uoltata ſel fara biſogno ſi poſſa far ādar. Poſſono eſſer ſel fara biſogno di rode octo con le qnale pono eſſer menate. ma ſecondo a natura del loco ſera neceſſario temperar quelle: Debbe eſſer coperta queſta teſtitudine de ogni materia di legno la quale habia poſſancia in reſiſter excepto la materia di pino e de alno e perche queſti ſon legnami fragili e che facilmente receueno il foco et acio che il foco non poſſa dar nocumento a queſta machina e li ſia butado di ſopra ſecondo una groſſecia conueniente de la creda impaſtada con capilli e cercha li ſolari gli ſia conzado cradici texudi molti ſpeſſi de uimene ſutile e maximamente uerde: e ſe copra tuta queſta machina con corami crudi e dopii ben cōgionti et impidi de alga oueramente di paglia tenuta ne lo aceto acioche la ſia defeſa e ſecura da colpi e da impeto di foco.

Non me pare eſſere alieno exponere a que modo ſia facta la teſtudine la quale Hector Byſantio fece: la fronte ſoa era comme ſonno li cantoni de li targoni acio che quando da le mura li fuſſe trato qualche coſa non poteſſe recenere percuſſione alcuna non eſſendo la fronte plana come qui de ſotto ſe po uedere.

E ancora qsta altra fatta nõ con mãcho artificio e certamẽte da far grande paura fabricato e congionto modo comme e qui de sotto.



Lo Ariete e una specie de machina la forma del quale e questa se circunda de ferro el capo de uno arbore ualido e pieno di groppi e quella suspeso e spēta ale mura con la mão di molti da possa retratta in drieto con magior impeto e cazada e cosi cum molti colpi sbatte e conquasse il lato dil muro. Victurino Archi. dice nel lib. x. Lo ariete e ditto esser cosi fatto el quale li carthaginesi messeno a cōbatter li castelli de Cade cita & hauendo per auāti pigliato lo castel lo se asforcionno di butarlo per terra e non hauendo ferramenti da ruinarli tolseno una traue e sustinendolo con le mane e con el capo diquello sbattendo continuamente la summita dil muro batteuano interra li corsi de li saxi murati: e cosi ordinatamente dissipono tuta la fortecia.

Da possa uno ingegniero de Tyria dimandato per nome fefar semeno cum questa rasone et inuentione deducto ficho uno arbor e da quello ne apicho uno altro per transuerso a modo di una bilance e tirandolo in drieto e caciandolo in ānci cum grande botte geto a terra li mura di Caditanei.

Chalcedonio primo fu el quale fece q̃ueſta machina dimandata Cetra e fece il ſolaro di legno cum le rode ſotto e di ſopra la copre e li ſuſpeſe uno ariete e la intexete di corami di boue acio che fuſſeno piu ſecuri quelori li quali foſſe metudi in quella machina a cõquaſſar le mura e perche lo haueua li corami la domando teſtudine arietata meſſi alora li primi gradi a queſta facta di machinatiõe.

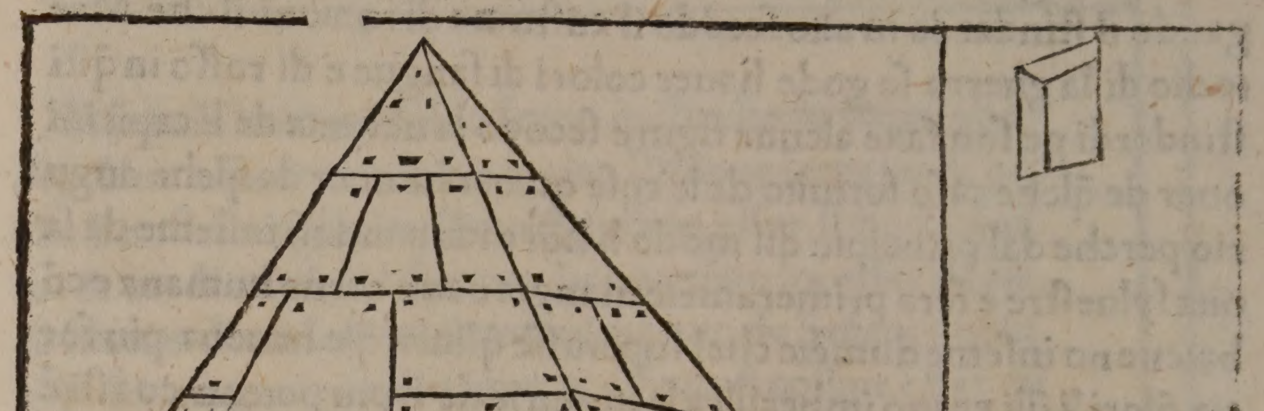
Secondo Iosepho nel libro.iii.de la guerra iudaica e simelmēte
lo ariete una machina grande simile a uno arbore di naue la sumi-
ta dil quale e fortifichata di ferro fabricata in effigie de uno beccho
dal quale cosi e dimandato per nome suspendeno cum corde uno
traue al megio da uno altro traue cōme da una bilance fundati alcu
ni traui da ogni parte che sosteneno;e quello retirato indrieto da ūa
grande molitudine de homeni e spento una altra uolta da queli me
desmi squassa e percotte le mura con una fronte acuta di ferro ne e
niuna cosi forte torre ne niuno muro cosi largo el quale benche el
sustegna li primi colpi:niente dimeno fu uento e superato per la as
siduita de quelli.Cesare ouer altri per lui dice nel libro.xiii.deli soi
cōmentarii mandaua littere e messi in Sicilia acio chel podesse assu
nar gradici e legnami per fare arieti hauendo ne caristia in aphrica
Amiano Marcellino dice nel li.iiii.de li fatti darme. Nui uegnere-
mo a lo ariete: El se elège una abiete ouer uno Orno alto la sumita
dele q̄le se circunda di ferro e longo facendo una specie inclinata d:

X

uno ariete la q̃l forma a datto il nome a questa machina la q̃uale suspensa con asse transuerse ferrate da ogni canto come una bilance si suspēda da li ligami de una altra traue. e quella quanto patisse la rason de la mesura lalteza retirando indrieto e uegnēdo inanti rōpe ogni grande fortecia con colpi fortissimi a similitudine de ūo armato che si leua su ouer che cada per il frequentar del q̃le q̃si come ūo ĩpeto de la sagitta del cielo ogni grande edificio de muri aperto infissure cascha in terra. Tu trouarai la forma de questa trabe arietina a roma insculpita in p̃da nel arco triūphante di. L. septimio Alcuni altri diceno che lo ariete nō gietta a terra le mura ma e da trar saxi: del qual cosi dice Claudiano: alora la tua machina sia q̃ssata cū ūo ĩpulsu murale e lo ariete ueloce traga saxi. Ne anco q̃sto mi par da esser passato sotto silētio quello che alora si domandaua caualo ad esso esser nōiato ariete in le machine murale e era menato da uno caualo el quale era instrumēto militare. se dice che Bellorophonte ritrouo li freni de li caualli e le copertur̃ da coprir li cauali. Peletronio ritrouo el cōbater. i thessali populi troua el pugnar a caualo ma cōtra le spesse percussiōe de questi cauali ouer arieti acio che le mura non fossero offesi li magiori nostri mādauano in terra una fune e quella constretta menando intorno cō el capo alto schiuauāo li colpi ne lassauano rōper le mura e simelmēte mandauano in terra sacchi pieni di paglia bagnata di aceto da quella parte doue uedauano uegnir lo ĩpeto de lo ariete. & a quel modo el secondo colpo fallaua e la largecia inganaua le percussione receuute. Nui dimādemo heliopolim una machina murale da cōbater citade de le quale amiano Marcellino cosi dice nel li. xxiiii. de li fatti darmi. in loco de q̃sti machinamēti de arieti desprefiati per la tropo loro crebrita si fato ūa machina cognosuda da li scriptori historici la quale nui greci hauemo dimandate heliopolim per opera de la quale di giorno. demetrio figliol de re Antigono hauēdo cōbatudo Rhodi e altre molte citade fu nōiato Policretes & e edificata in questo modo. la coopertura e congionta e fortificata cū grande e cū longe asse e conzada con chiodi di ferro e fi cooperto di corami bouini e con crate de uimene uerde e di sopra fi smaltata di fango acio che la possa fugir e schiuar ogni periculo di foco e di cosa che possa fir trata. e fino cōgionte insieme alcuni traui cō lame di ferro acute di capo in modo di tre ponte come uedemo le saete dal cielo le quale depēgono li depentori e tuto quello che le pigliano el rōpe con soe acutecie la qua

machina si rezuta cũ rode e con soge dentro uia da molti soldati e con grande forcie fanno acostade a la piu debele parte del muro e se de sopra uia non ualẽo le forcie de li defendẽti butadi a terra e rotti li muri se fano li aditi grandi. et bẽche contra de questi ge ua l ano molte le forcie de gli repugnanti. non ual pero mancho lo ingegno di queli come se dice essere intrauenuto a li rodiani. Diogene fu rodiano & a lui ogni ãno ge fideua dato publicamẽte una certa mercede in honor de la soa arte: in quel tẽpo uno dimandato callias hõ de prestante ingegno essendo uenuto a rodi messe sora exẽpli del muro sopra el quale e concio una machina in uno carchesio el q̃le se podeua uolger in ogni mano la quale piglio quella helopolim che uegneua a li muri el porto intra li muri. la qual cosa ueden do li rodiani marauegliati tolseno quella mercede publica la quale daseuano ogni anno a diogene e la deteno insieme con lo honor a Callia. In questo megio re Demetrio aparechio una grande guerra contra rhodi e meno con lui epimacho atheniese grande artifice de simili instrumẽti: e questui p̃paro con grande industria e fatica una heliopoli la altecia de la q̃le era cẽto e. xxv. pedi la largecia. lx. cosi fortificata con cilicii e con corame intanto che podesse sostegnir ogni grande colpo tratto da la balista: e alora essẽdo p̃gato Calias de li rodiãi chel uolse aparechiar come lui haueua ꝓmesso una machina contra q̃lla heliopolim e la transportasse infra le mura lui nego poderse far: perche alcuni instrumẽti in exẽplari picholi pare nõ uerisimili ma q̃n se fano magiori nõ reusiseo come se a ꝓmesso come se po cõsiderar in una triuella cũ la q̃le se po far uno buso de mezo dito e de uno ditto si a uno medesmo modo e rasone ne uolesseno far uno duna spana nõ se poderia far a q̃l modo inganati li rodiani haueuano fatto iniuria cũ cõtumelia a diogene. per la q̃l cosa da possa che lori uedetẽno lo nemico ꝑtinacemente instar a uno manifesto piculo de seruitu e uedeteno la machina esser aparata a pigliar la cita & expectar la depopulation de gli citadini se butorno dinãti a diogene p̃gandolo che lui uolesse alturiar la patria ꝑche primamente iniuriato non lo haueua uoluto far. dapoi che le pudice giouene e gioueni con li sacerdoti lo ueneno a p̃gar alora ge promesse ma con questi patti chel sel pigliaua questa machina che la fusse soa: e dapoi che cadauno ge haue ꝓmesso per una bocha fece rõper el muro da quella parte doue deue uegnir quella machina e comando publicamente e priuatamente che ogniuno porsasse per q̃lla fenestra aq̃ quanto fango e quanta fece cadauno hauesse apsso de lui e p alcuni canali la buto denanti al muro & essendo butado porto grãde q̃ntita de aq̃ luto e fece in q̃lla notte: el seq̃nte giorno q̃l

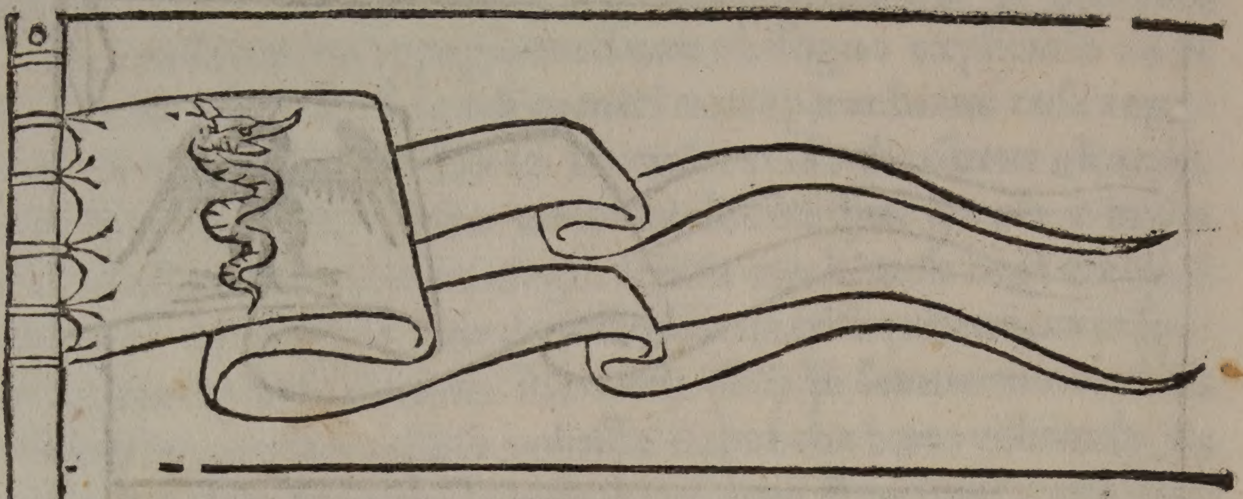
la helopolis uegendo auanti che la se appropinquasse il muro se af firmo in qlla cloaca di fecia ne nō pod ete adar piu auanti ne ancho tornar indrieto. per la ql cosa uedend o demetrio esser inganato e ca lefatto da la sapientia di diogene se parti cū la soa armata: alora gli rodiani liberati per la solertia de diogene ge referireno grande gra tie e lo exornono di grandi honori et ornamenti: ma diogene redu sse quella helopolim in la cita e la messe in publico e ge scrisse que ste parole. Diogene ha dato qsto dono al populo de la soa preda: co si adonche in le cose pugnatorie non solamente le machine ma etiā dio li conselii sonno da fir laudati.



Sono oltra de qste molte altre fatte īnūerabile e qsi infinite de in strumenti di machinamenti li qli fino dette esser de grande utilita de in campo e molto necessarie a fare & a desfar & acio che io non sia tropo longo īnumerarli tute quāte quelle che fano credute esser oportūe in la cita deno esser aparechiate al capitāo acio che i cadūo

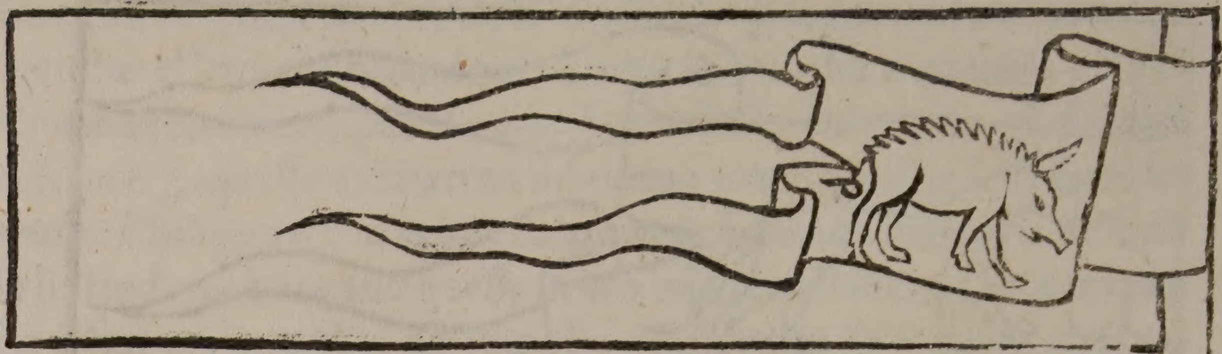
logo lui mettera el capo lui possa far comme una cita de ogni cosa
De li instrumenti repugnatorii non e bisogno explicarlo cō litere perche a li nostri scripti li nemici non aparechiano cose repugnatorie ma machine secondo el consueto uso di cōbater a limprouisa e secondo la experientia magistra de tutte q̄nte le cose e molte uolte cō astuta p̄stecia di conseglii sencia machine se buta a terra li edificii. Dapoi q̄ste fatte de instrumenti cōsequitano uarie specie de standardi: se domādo stindardi q̄lli li q̄li siano conosciuti da li soldati in guerra: e a q̄lli se reduseo dapoi che hāno cōbatudo stagando il stindardo in alto secōdo il custume di romani il che Marte dio di la guerra se gode hauer colori di sangue e di rosso in q̄sti stindardi ge son fatte alcune figure secōdo la uolunta de li capitani ouer de q̄lche caso fortuito de le cose occorrēte ouer da q̄lche augurio perche dal principio dil mōdo li hōi radunandosi insieme da la uita syluestre e fera primeramēte mangiauano carne humana e cōbateueno inseme dumēte chel superasse q̄llui il q̄le haueua piu forcia q̄lori li q̄li erano imbecilli a le ingiurie de li piu potenti constrēgiando la necessitade ī parando a far le sq̄dre se meteuano auanti il signo d uno animal del q̄l da possa fusse sta consecrata & alcuni cōgregati de q̄lli piu infermi se defendeuano contra le ingiurie de li altri doue de chi e uenuto che se tribuisse honor aquel aīal il q̄le fusse stato causa de la soa salute. Cosi se dice li egyptii antichi apresso li q̄li non era alcuna disciplina de arte militare q̄n molte uolte erāo uexati da li uicini con guerra hauer pēsato q̄lche segno il q̄le li soldati podesseno sequir. Adonche gli lor capitani hauer portado in guerra figure de animali li q̄li adesso honorano depente in tauole: per la q̄l cosa inteso e seruato lordine sotto il q̄l cadauno cōbattesse hanno consequitato uictoria. Cesare dice simelmēte in arato Aglaoste descriuer che ioue uoiando andar da la insula di Noxo cōtra li titani e facendo sacrificio nel litto dil mare esser ge uolato una aq̄la per augurio la quale lui essendo uincitor la tolse in segno di tutela. La sacra historia testimonia che a lui per auāti se ge affermo una aquila in capo e ge anuncio lo imperio. Li hebrei per testimōio de diodoro honorano laquila. parte perche la pare esser osella regia e parte digna di ioue. Alcuni altri dicāo infra li q̄li e Iosepho per questa casone apresso li romani laquila e messa inanti a le squadre perche lei ha il regno de tute le altre oselle e sia ualidissima: per la qual cosa pensano essa esser il segno del principato e lo augurio de lauictoria in qualunche guerra lori andasseno.

Il dracōe anchora lui fu segno in stindardo dapoi che
Apolline amacio con le sue sagitte Phitone serpente & bē
che li nostri magiori uoliano Apolline esser stato diuina
tor & medico. niente dimeno hanno ditto lui esser il sole
& hanno dimādato lui titane cōme uno de li titani gigāti
li qli feceno guerra cōtra ioue & diseno Apolline esser dit
to Phitio da uno serpente Phitone de una grādecia disme
surata del qle nō piu lo uenēo che la grandecia facea pau
ra a li hōi dunmente che Apolline con le soe sagitte lo a
macio. reporto etiā dio il nome del spolio e fu dimandato
phicio: per laql cosa Apolline per insegna di uictoria cō
me diceno Pindaro & Callimacho se messe una corona
di lauro & ordeno gli sacrificii phicii Alcuni altri diceno
non dala morte de phitone ma da hercule ouer da auenti
no suo fiolo e di Rhea esser comīciato questa insegna p
che hauendo hercule domato molti terribel monstri elui
uincitor & triūphante per le spoglie di molti aīali morti
li qli lui portaua depenti nel scuto se dimostrasse ali popu
li infra li altri monstri hauendo amaciato la hydra serpē
te la qle cresceua per molti capi agionse qlla a gli altri soi
clarissimi trophei. da possa Auentino suo fiolo seqndo il
soldo di Turno cōtra Enea e lui contestabile da fanti da
pedi portaua la hydra con cento capi. Questa e la com
mune affirmatione de la morte del serpente amaciato de
Apolline e del cognome de phicio bēche altra & altra ca
son & naturale se possa ritrouar comme scriue Antipatro
Stoico & Cornificio & Plato & Eusebio nel libro de tēporibus.

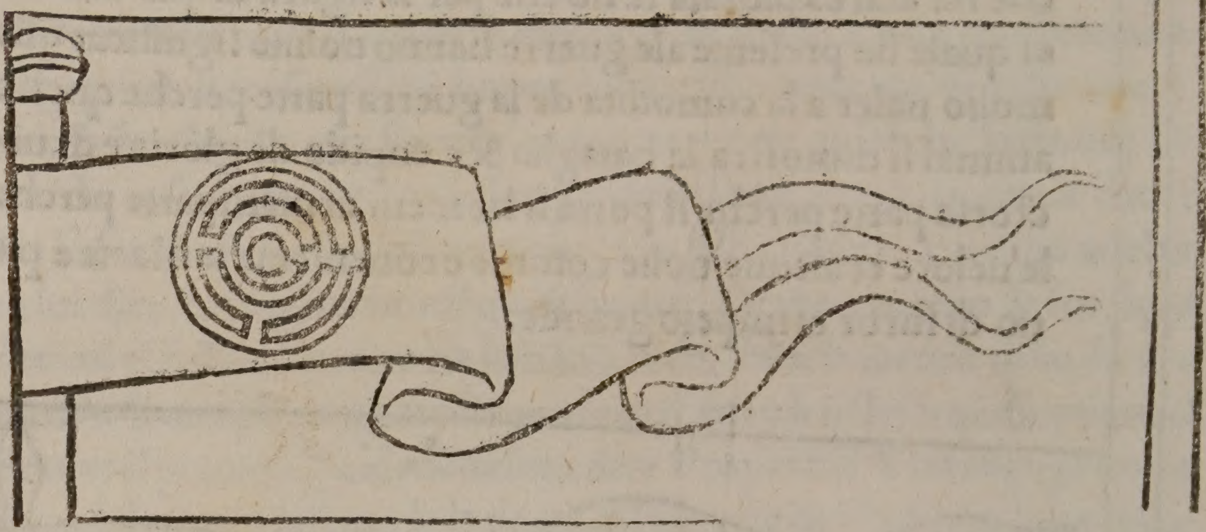


Da possa sotto Romulo lo exercito romano anchora poue
ro ligauão in sumita de una lancia uno fasciculo di feno e q̃l
lo portaua per stindardo: Ouidio dice nel libro de fastis. A
quel tempo haueua tanta reuerentia quel fasciculo di fieno
quanta tu uedi adesso hauer le tue aquile & una pertica longa
portaua li manipuli suspensi da li quali si domandaua mani
pular quelui che portaua stindardo.

Depoi se ha cominciato hauer in campo q̃tro altri stindar
di principali dil lupo dil Minotauro dil caualo & de lo porco
cengiaro. ma doi sono de li quali ne trouemo manifesta raso
ne cioe de lapro e de lo minotauro dil porco sie perche finita
la guerra soleuano confirmate li pacti soi amacciãdo una por
ca fra quelori se facia la pace dal q̃le chel se retiraua indrieto
nõ altramente che q̃lla porca sideua amaciata cum le prede.



La natura del minotauro e duplice el quale per fina a le ſpale habia forma de tauro in le altre parte ſia homo ĩpero che li conſeglii de li capitani non deno eſſer mācho uarii e ſecreti quanto fu la habitation quondam de quello cioe lo la berintho.



Diſeno etiam dio la effigie del lupo eſſer infra li ſtindardi mi litari perche li puti de Marte ſonno nutriti del late de queſto anima le ouer che lui in tutela di Marte ſe crede eſſer dedicato a q̃llo con manifeſtiſſimi argumenti li certamente il lupo rapace & uno ani mal deuoratore e de ſoa natura conſūmando q̃llo che la robato. e maximamente obſerua quel tẽpo in robar el beſtiamo el q̃le ſoléo ſeruar li ſoldati in ſacomanar le citade cioe innanti il giorno & il tẽ po di notte. Quelli de egypto rendeno una altra caſon molto piu fabuloſa de q̃ſto aĩale & diceno q̃n iſis inſieme con ſuo fiol oro uo lendo cōbater con tiphone che oſiride in forma di lupo uene da li inferi a aiturio a ſoa moiere & a ſuo fiolo e lori rimaſti uincitori a maciato tiphone deteno tal honor a queſto animal per lo aduegni mẽto del q̃le e per lo ſubſidio haueuano hauto la uictoria. diceno alcuni altri q̃lli de ethiopia facendo corarie in le cāpagne de li egy pti li lupi feceno una ſq̃dra e ſcazo queli per fina a la cita elephãtina per la q̃l coſa quel logo e dicto Licopolis cioe la cita de li lupi e tal honor da li poſteri e ſta dato a quelli animali.

De la insegnã de li cauali nõ ho cosa alcunã preclarã ne che sia asai explorata se nõ che per la figura di q̃sto animal el quale he presente ale guerre hanno uoluto significar q̃llo molto ualer a la comodita de la guerra parte perche questo animal si dimostra la bataglia & e cupido de gloria e di uictoria parte perche il porta li homeni armati: parte perche le ueloce et aldune uolte comme e cõueniente a Marte e pieno di furor et impeto grande:

Finalmente lãquĩla fu comĩnciadã esser portadã sola in campo pochi ãnni auanti Mario. le quale se daua no a li altri ordini remaneuano ne li alogiamenti. Mario al tuto rimosse quelle nel suo secondo consulato et ordino a le legiõe romane ap̃sso laquila. Dapoi lordine e la dispositione de lo ãndar e del firmar de tutto lo

exercito e lo temperamẽto de li stindardi liqi se gouernano con canti perche el se canta quando el se ua a la bataglia e quando el se ritorna maximamente per el canto se excita lo animo de gli soldati e si se mitiga questa excitacion de animo e mitigatione se fa cum le trombe Philippo e li magiori soi quando li comandaua chel se leuasse li stindardi haueano quelle in uso bẽche lo habiano mutato perche il son era impedito dal tumulto e dal sonito de le arme chel nõ podeua peruegnir ad ogniuno: e deliberonno quando uoleuão mouer li alogiamenti che una partica li fusse il segno essendo soliti dar aduiso di nocte con fogo e fumo. quelli de Parthia in guerra dauano signo con li Cymbali. le amazone chiamauano a le bataghe firmauano lo exercito de le sue femine col Sistro: el sistro era una specie di tromba cum la quale se depengeua Isis dea e de quelle usaua li egyptii in li soi sacrificii hauendo questo nome da questo uocabulo sisto che sta per firmar: ouer ueramente de qulei che la trouo: ouer da cosi chiamata per la lingua de la suoa patria. iuuenale dice: isis si ferisca li mei ochii cum quel suo sistro irato. Virgilio anchora lui dice. La regina in megio li homẽi darme chiamo le soe squadre col el sistro. Lucano ne loctauo dice. Nui hauemo tolto la tua isim ne li templi romani e li cani megi cani e li sistri li quali cõmãdonno il pianto; Quel medesmo dice Propercio Vna regina meretrice del campo lasciuo sola tincta dil sangue di Philippo si ha hauto ardir meter il suo dio Anubim contra il nostro ioue e constreger chel nostro Tiuere patisse le menacie del Nilo e discaciar la tromba romana col resonante sistro. il lituo e una specie di tromba pigada cosi dimandata dal suo son cõme insegua il uerso di homero il lituo a mandato fuori li soni acutissima perche le fato mentione dil lituo non e da esser passato sotto silentio quello che potria esser dimandato consideremo ouer se da la tromba si domanda il lituo bacheta augurale per q̃l uerso di homero le necessario che la bachetta augurale se domandi lituo da la similitudine de la tromba. Virgilio usa di questo uocabulo per la tromba nel suo libro sexto doue el dice: e lui circundaua le bataglie cum lituo e col lasta comme che lituo se uendicasse il nome chel fusse testimonio de le lite & guerra.

Classica secondo Seruio e una tromba flexibile o ueramẽte corni minor de li altri per conuocarla il uulgo denominata secondo Petronio da questo uocabulo calando che uol dir chiamar.

La tromba ditoricalcho e diceno de quella primermente hauer usato li populi tyrrheni et apresso quelli Piseo primo e da qlli per questo esser dimandata tyrrhena: essendo qsti tyrrheni stradioti e corsari da pe dispersi circa le contrade maritime non facilime se po deua chiamar con uoce ouer con uno corno a le robarie per el uento il quale non li lassauano sentir trouoreo la tromba la quale fusse piu capace de uno corno da possa lano data a le bataglie a deuunciar le guerre acio che doue non se podeua oldir il trombeta per el grande tumulto: el sono de la tromba se sentisse. infra la tromba e la buccina li antichi hanno facto differentia: e benche la buccina sia simile a la tromba: ma le piu longa e denunciando solicitudine a la guerra. Propercio dice: la buccina racoglieua li romani a le arme. E Virgilio dice. Da quella parte doue la buccina dette el segno: ma la tromba sie quella: che denuncia la guerra come quel medesimo Virgilio sequendo Ennio poeta dice. la tromba resono da la longa con uno sonito terribile e sequite el cridor el cielo remusite. e qsto cridor e uario perche alcue uolte se sona con la troba acio chel se facia guerra. alcune uolte el se fa a prosequie quellori che fugeno alcune uolte a quelli che ritornano: se dimanda il ritornar quando lo exercito si se reduse a qualche loco donde si domanda la tromba sonar al ritornar. Il sonar de li Cymbali e de li Tympani se crede esser descenduto de li sacrificii di ioue cretese e dal mysterio di soa madre come dice Ouidio in quello de fastis. el monte de ida alto resona con strepito acio chel puto securmente possa pianger alchuni sbatte li scudi alcuni le celade. e questo fanno li cureti & li corybanti la cosa non si sa e rimasto la imitatione de questo fatto le copagne de la dea uanno mouendo le sue spale rauce e sonano li cymbali e li tympani in loco de scuti. il pifaro da li soni di phrygia come faceua inanti benche alcuni faciano beffe de questa opinione come fenta da li poeti: e la uoglia interpretar ingeniosamente: ma concio sia cosa che queste secundo uarii habiao uarii oficii serano fir terminate in le consultatione opportune de li capitani per terra e per mare. quatii in la legione che siano e che debiano esser prefecti e a que modo secondo il loco debia exercitare il suo oficio li capitani el darano ali subiecti: acio che li audienti obedischano a le significatione date de le cose.

Di la bataglia Nauale:& quando primo da romani fu ritrouata:& quale primo fu iudicato degno dil triumpho nauale.

LA amplitudine & nobilissima maiestade dil romano imperio circa larte & peritia militare Sigismondo Pandulpho non solamente fu accresciuta per li triumphi consecuti in terra:ma ancora per le maritime & nauale uictorie per le quale lo īperio dil mare fu agionto a la corona dil regno terrestre & quanta gloria in esso sia sta constituita li superiori & magiori nostri lhanno dichiarato:quali sempre fureno honorati & sūmamente fauoriti li uincitori de le bataglie nauale:& di questo posiamo intendere la ueritade si consideramo la memoria facta da romani circa le spoglie riportate de la expugnatione nauale di Antio:le quale.C.Memio nel anno q̄drigentesimo & decimosexto da poi Roma edificata: hauēdo expugnato gli Latini prisci:& dapoi li Antiati:leatacho sopra le porte dil palatio iudiciale:& quantūque quella uictoria fusse di numero picolissimo di naue:nondimeno in quello principio merito summa gloria:perche da quelle spoglie & rostri de le naue atachate al palacio fu nominato il luoco iudiciale rostri. Et gia il romāo imperio facto illustre & famoso p li soi tituli & honori admirandi de le cose facte auēga che anchora nō fusse con le arme & bataglie uscito di italia et fusse ignorante di larte dil nauigare:nondimeno uolse dimostrare la sua uirtute essere cosi prompta & apta a combatere in naue come era afare guerra in terra.Siche Apio Claudio electo consule nel anno quatrocento et setantaocto dapuoi roma edificata primo mosse guerra a li carthaginesi & monstro admiratione grande di sua prestecia & celeritade in la fabricatione de le naue:perche se nō sexāta giorni consumete in tagliare li arbori & fabricare sua armata. L.Pisone scriue ducento & uinti naue solamente in giorni quarantacinq̄ essere facte:& con quelle bene ordinate se mosse a nauigare contra di Hierone Syracusano con tāto animo & fauore di fortuna che ne di Syla ne di Charybdi temete alcuno monstro & pericolo & fu di lui tanto subito & repentino impeto contra Syracusani che Hieron di essi Re a li soi soldati disse prima si essere sta superato che il nemico hauesse uisto & essendo Hanibale ouero Himilio duce di carthaginesi con naue setanta uenuto ad expugnare la regione de italia con tanta uelocitade dicto imperio romano messe sua armata in

ponto che anchora la prestecia li dette augurio di uictoria et in spacio di giorni sexanta taglionno li arbori et instauronno cento et sexanta naue:ouero secondo altri cento et trenta:et tute con le sue ancore fureno in mare ordinate. Erano consuli a quelli tempi Gneo Duello et Gneo Cornelio Asina:quali non curando il ornamēto di esse naue armonno quelle di mane di ferro con le quale poi molti de inimici combatendo pigliano (la qual cosa per essere noua et incognita da carthaginesi era sbefata) fu da romani in questo modo la uictoria cōsecuta:Gneo duello hauendo presentito Cornelio Asina consule et suo compagno con sedeci naue hauere posto lipara i obsidione et in quel megio da Hannibale al colloquio di la pace dimandato con fraude et inganno cartagineso essere sta pigliato et in pregione morto nauigo contra di esso con naue trēta et prese la pugna con atroce et inuicto animo:ne la qual finalmente sucedete uincitore et de inimici trenta una naue furno facte captiue et tredece ne submerseno:tre migliara de homeni fureno di la uita priuati: septe migliara ne fecero pregioni:hanni bale Osia hamilico spogliato di sua armata furandose da la pugna de intrare in una scafa et nauicula a pena haue tempo de ritornare a carthagine:il quale temēdo essere punito dal senato per la infelice pugna et per el pdere de le naue dimando a li senatori quale cosa a loro piacesse di comandare et da tuti essendoli risposto chel combatesse disse:io lho facto et sonno sta superato:et in questo modo merito perdonācia dil supplicio di la cruce.Gneo duello il quale li romani per acareciarlo dimādoreno Bello:perche solo et primo hauea riportato il triumpho di carthaginesi non contento dil triūpho di uno giorno uolse che in ogni tempo di la sua uita quando ritornaua da cena gli serui ge portassero dauanti le torce accese et fussero le campogne in sua laude sonate quasi come per tanta uictoria ogni giorno triumphasse: la ql cosa quantumque fusse ultra la usancia di romā i:nondimeno non hebeno permolesta perche quella uictoria a loro era de le altre cose piu grata et perche la gloria sopra ogni cosa suauissima con grandi stimuli constrenge et abracia ciaschuno egregio animo : li citadini nobilissimi romani gia hauendo il dulce et iocondo nome di la gloria acquistato cum grando & immenso studio comincio fabricare numero infinito di naue.

Quale materia a fabricare le naue sia piu utile: et qual tempo di

XI

la luna in tagliare le arbore ſia da eſſere conſiderato Ca. I.

QVelli che hanno dirizato il ſuo animo a fabricare le na-
ue e di biſogno ſopra ogni coſa ſapere intendere la mate
ria optima a quelle. Nui adoncha quale materia li prudẽ
ti habieno conſentiti eſſere bona exponeremo: il rouere e di tanta
dureza che non ſe puo ſorare bene ſe non e in ſparſo di aqua et q̃n
do e bagnato non ſe puonno li chiodi dentro fixi ritrahere ſi che al
cuni di romani hanno laudato il rouere per optima materia: & ſi-
melmente li franceſi ſonno di queſta opinione che piantato il roue
re in le aque dura etade infinita: nondimeno ſe marciſſe per la aqua
dil mare ogni materia uncta di oleo cedrino nõ ſente tarme ni ca-
ruoli: et il zeneuero ha ſimile uirtude dil quale e abõdantiſſima la
hiſpania et e arbore aptiſſimo a le fabrice: el fagio e ligno congruo
adurare in la aqua. Li oni o ſia onari ſonno eterni in le palude et ſu
ſtegneno ogni grande peſo et cargo: lo areſe per la ſua graueza nõ
e apto a fabricare naue et e pieno di humore et non ſe accende mai
flamma in eſſo ne mai da tarme ouero caruoli uiene corrupto p̃ la
grande amaritudine dil ſuo ſuco: et nondimeno le naue di eſſo fa-
cte ſonno putrefacte et corrupte da gli caruoli: ſe quelle ſonno ado
perate nel mare et ogni ligno ſe putreſa excepto la oliua domeſtica
et ſaluatica. Alcune ſonno infectate et corrupte in terra: alcune in le
marine aque. ſe lo abiecte quando germuglia uiene ſpogliato de le
ſcorcie nel tempo di la luna dura in le aque ſencia putrefactione.
Anchora circa el tagliare di li arbori le regione et parte dil cielo di-
cono eſſere conſiderate. in le parte di ſeptentrione li arbori ſonno
piu robuſti et forti et tamen hanno inſi minore bõtade. Quelli che
naſceno in li luoci humidi et umbroſi ſonno piu ſpeſſi. quelli che
naſceno in le aprice et temperate regione durano per longa etade.
Sonno anchora differenti li arbori nati in diuerſe gente: gli Abieti
nati in le alpe dil apenino mõte ſõno p̃fectiſſimi ĩ frãcia in corſica
in bithynia: in la pontica ĩ macedõia regiõe nõ ſe ritrouano abiete
bone: le abiete naſciute in parnaſica regione ſe marciſſeno facilmẽ
te: perche abondano di rami torti et agrupati inſieme. in Tile inſu
la dil mare roſſo ſe atrouano arbori li quali durano anni ducen-
to in aqua: ſi come li compagni di Alexandro hanno referito: et ſe
li ſonno ſubmerſi mai non ſe putreſanno. Lo abiete ſe puo cõgion
gere cõ la colla et de molti peci componere uno arbore ſolo: dapoi

in le naue li arbori de le abiete facti acquistano laude sopra de gli altri: parte per la sua polideza: parte per la immensa alteza & di essa diritura: in egypto & in syria per la carestia de lo abiete hanno usato li Re il cedro in le sue armade. Sesoosis Re di egypto fece una naue di cedro producta in longheza ducento & octanta cubiti da le parte di fuora inaurata & di dentro iargentata: laqual offerite in dono adio il quale maximamente se adora a Thebe: e uulgato in egypto & in syria nascere una arbore dicta spina solamente negra & essere utilissima a componere le sponde de le naue: perche soto a laqua sempre dura incorrupta: la pegola dil Theio e molto utile a munire & fortificare le naue.

Con quali chiodi le naue debiano essere cõgionte Ca. II.

IN tagliare li arbori il uulgo crede essere assai obseruare che non siano auanti le productiõe di fructi in terra getadi: il rouere taliato in la prima uera non sente li caruoli: al tempo di la bruma non sia taliato: perche starebbe in pericolo che non se torcesse ouero butasse sfenditure la qual cosa intrauene simelmente se la scorcia di esso uiene tagliata auanti il tempo. La rasone di la luna ioua molto & simelmente la obseruatione de le stelle. Sono alcuni che affirmano tuti li arbori che se talieno cum mancho nocimento farse discresando la luna che in acressimento di essa Altri existimano essere utile specialmẽte in tagliare li arbori cominciare da quĩdece zorni insino a uintidui di la luna perche non sonno offesi da caruoli & durano in eterno & diceno questo per exemplo di la religione perche solamente in questi giorni se faceano li sacri a la eternitade. Ad alcuni e piaciuto ciascuno arbore douere essere tagliato da uinti insino a trenta di la luna perche li legni quali ne la luna crescente sonno troncati quasi pieni di humori diceno non essere apti ad alcuna fabrica: impero alcuni hanno refferito essere utile tagliare li arbori drite in piedi insino a la medula aciochе la humiditade discenda. Tra tuti li architecti e concordante opinione essere utilissimo gitare gli arbori in terra in lo tondo di la luna: il quale giorno alcuni lo adimandeno interlunio: Alcuni il giorno di la luna tacita. Cosi Tyberio Cesare ordino il Arese essere tagliato nil tondo di la luna uolendo restaurare il ponte di la pugna naua le quale era brusato. Cato maximo & prestantissimo de tuti li altri

homeni de li arbori scripse in questo modo: Non cauarai ogni ma teria cresando la luna cauarala da poi megio giorno & non spiri il uento austro. Alhora la materia sera a tempo tagliata quãdo il suo seme sera maturo & guardarai che non li spiandi per la rosata ouero se non tre mesi dapoi che le tagliato: & ne la medietade di la luna non tochare li arbori ne li cauare: & quatro giorni ꝓximi al ple nilunio cioe quando la luna e rotonda li poi utilmente cauarli da la terra. in summa habia aduertencia di non dolare la materia itegra: ni tagliare ni tochare se non sera sicca: ouero se sara bagnata di rosata. Questi precepti di Catone auenga che appareno nõ essere sta obseruati da quelli duci di quali puoco auanti habiamo facta mentione: nondimeno e necessaria la incisione facta a tempo. il primo uso dele naue & la prima forma di esse laudata da li antichi et quali nomi siano stati di quelle. Anchora questo molto gioua a sapere se li chiodi con li quali se congiõgeno le naue debiano essere di ferro ouero di rame et sel mio iudicio non se inganna non e alieno da la ueritade coniecturare et credere li chiodi acuti di rame esser megliori: e in esso rame certa possanza forte quale da li medici e nominata stitica donde componeno le scaglie di esso in le medicine facte contra putrefactione de le piage: Anchora el uento facto con il flabello di rame secca li humori catiui di la piaga: oltra di questo e una possanza di remediare et siccare le piaghe: ꝑ la qual cosa Aristotile confirma le piaghe facte con la poncta dil rame nocere mãcho che quelle facte con il ferro et piu facilmente se saneno. Adoncha per questa ragione medesima il chiodo fixo nel legno serua quella medesima substancia et suga il humore di la luna et quello dil aqua: di la qual cosa fa il contrario il ferro perche da rugine se rosega et consume.

Il uso et la gubernatione di le naue da uarii homeni in diuerse prouincie primamente atrouata Ca. III.

DAnao primo de egypto con naue uenne in Grecia: auanti se nauigaua con li radi cioe legni conionti insieme qli ritrouo nel mare rosso Erytra re: Anchora le naue de pino non erano ritrouate a despreciare le unde dil mare et non sapeuão dare le uele a li uenti: ni il nauigatore hauea imparato menare le merce in longinque prouincie: auenga che alcuni affirmeno li troiani et mysii primi in lo hellesponto hauere ritrouate le naue qndo

andonno contra di trhaci.le rate se dimandano li traui colligati in uno quali se menano per laqua:per il quale uocabulo alcune fiate le naue longe se dimandeno si come Varone ha testificato.

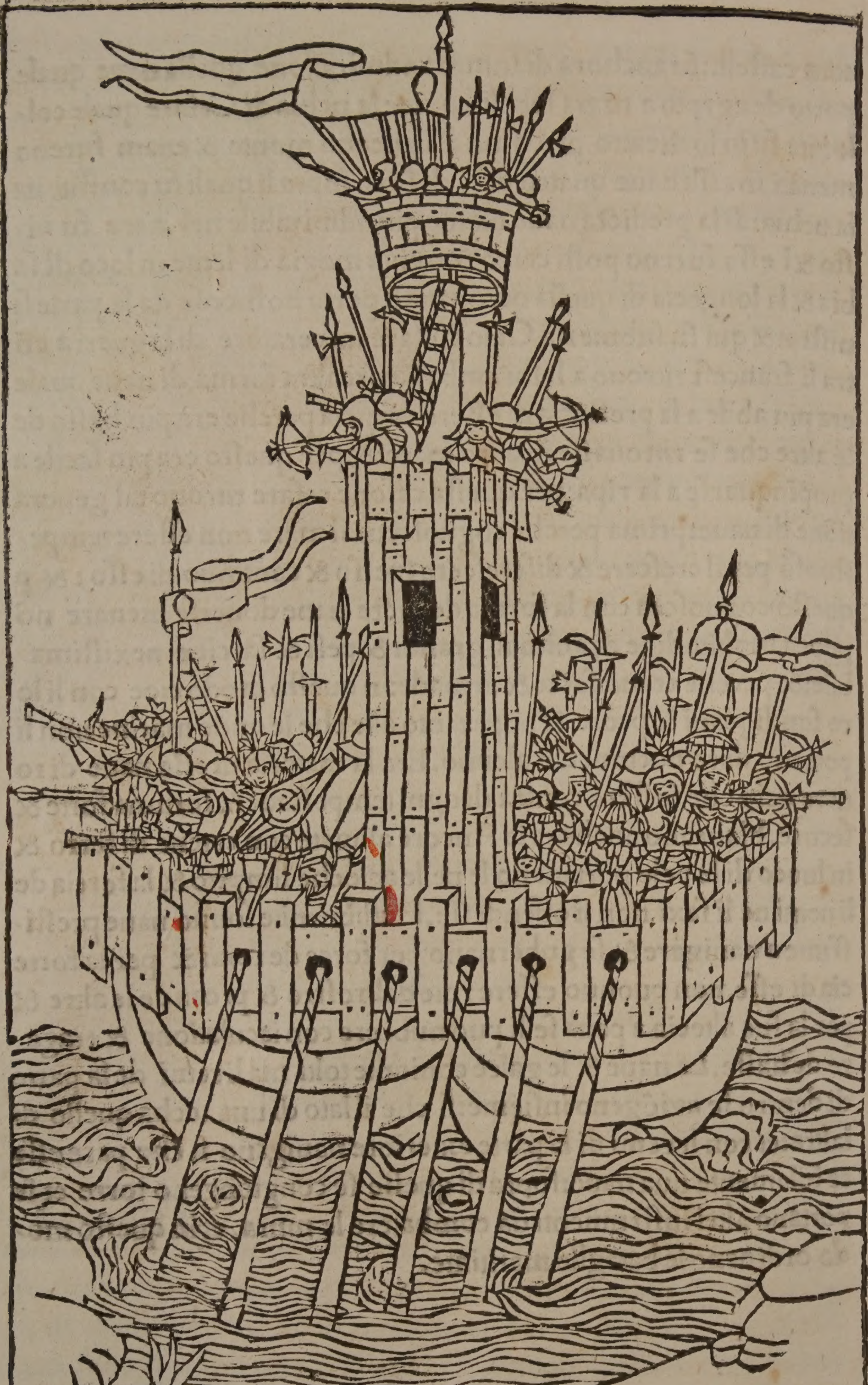
Le naue condicarie chiameneno perche da li antichi la copertura de molte tauole se dimandaua contexto et codice:ouero perche il primo quale persuadete a romani usare le naue fu noīato Claudio codice:et cusi rimaste la consuetudine di q̄sto uocabulo di esso codice.le schedie sonno alcune naue non bene cōponute solamēte hanno li traui agrupati insieme donde le opere pessime di poeti se dimandeno schedie.la trabica naue e dicta perche sia cōfixa de trabi.La Sumia e specie di naue come ha confirmato Celio:la scalata e una mainera di naue quale ha piu larghecia che alteza:et e deriuato il nome suo per una consuetudine si cōme diciamo sclocum:p questa dictione loco:et cosi stlite in luoco de lite:il musculo e una naue recurua et di sūma breuita composta.le saphe comme scriue aphricano sonno nauicule picole le quale sequitano le naue grāde Tullio nel primo di la rhetorica:Ogniuno spaurito per la immensa fortuna et tēpesta abandonono la naue et montōno in la scapha excepto che uno infirmo:le actuarie sonno nauicule de uelocissima nauigatione q̄le se gouernano con lo adiuto di remi et de le uele:et sonno cusi dicte perche presto se puonno menare doue se uole:il celoce e una nauicula curta dicta da la admiranda di lei celeritade:et fu la forma di essa da li rhodiani ritrouata:Liuio nel primo di la bataglia punica Meno naue ducento:galee.xxv.celoce.xx.il Mioparo e specie di naue facta di cuoro et tesiuta di bachete et essa usano li corsarii.M.Tullio essendo lui interrogato da quale uicio incitato hauesse uexato et infestato il mare:rispose con uno mioparō con il quale ti o Cesare hai uexato le regione di la terra.il fasello e specie di naue di la q̄le fureno inuentori li campani.Salustio scriue:per caso una cohorte posita in uno grande fasello smarite la uia dirita da le altre:et il mare nō essēdo perturbato fu circūdata da doi miopari:La ergero e una naue grāde q̄le se dice essere ritrouata da li cyprii.Le trierre sōno naue magiore q̄le li greci dimandono dromone et sōno di grandissima longecia fabricate:Daniel nel.xi.Vi gnerāo sopra di esso le trierre et uintiq̄tro dil nūero rōano de italia in le trierre.Iasone(come la auctoritade de philostene dichiara q̄n esso iasone cō li argonauti era p̄ādare ne lisola de colcho p̄mo itro

nel mare cõ la naue lõga q̃le fu da Argo fabricatã nel colfo pegaseo dõde lucano ne fa memoria dicẽdo:la prima naue rõpãdo il mare ĩ la ripa pegasea porto il homo terreno in le aque non connosciute. Sonno alcuni in opiniõe Sesoosio Re dil egypto primo hauer usa to la naue longa:ouero ad alcũi piace Argo essere noĩata da Argo architecto et fabricatore di essa:il quale anchora hauea pigliata la cura di refarla se fusse rota in la nauigatione:alcuni diceno q̃lla es sere noĩata da la summa uelocitade di essa q̃le li antichi diceano ar go.la Pistre e sorte di naue facta in forma de le pistre bestie mari ne q̃le sonno di grãde lõgecia di corpo ma sonno subtile: la doctri na de fabricare le naue longe fu atrouata da una spina di uno pesce putrefacto ritrouato ne la ripa dil mare et cusi q̃sta pistre fu ritro uata. Alcuni uoleno questo nome essere deriuato da li pessi quali cosi comme a noi hãno mostrato in che modo li soldati debiano es sere ordinati in schiere. Ancora da le loro schaglie da q̃le sõno cop ti hab ião ĩparato armare li homeni & li caualli. le liburne sonno na ue q̃le ancora se chiamẽo rostrate hão pigliato il nome da la liburna parte di dalmatia. Augusto cõbatendo cõtra Antonio per lo adiu to de le naue liburne rimase uincitore. Vnde pche q̃lle fureno apte a subuenire Augusto in tanto periculo. gli Romani chiamoreno tutte le naue liburne simile a quelle. La legia e naue ueloce dicta perche cũ suo uehemẽte impeto lega & manda le aque auãti dessa: la Corbita e sorte de naue grande & tarda cosi no minata perche in la sumitade dil suo arbore soleano aligare per signale una corba & niente e differente da le naue onerarie quale sõno tardissime de tu te le altre & aptissime a menare li carghi & pesi & fu ritrouata la ori gine di essa da Hippo Tyrio. la tria e una picola naue quale usano li piscatori:Cimba et scalmo sonno naue usate da li piscatori ritro uate da li phenici. Tullio nel tercio de li officii:Alhora disse te p̃go o Pythio sonno quã tanti pesci:sonno tante cimbe: il giorno seq̃nte inuido canio li familiari suoi et esso pythio poiche la matina uẽne non uiddi alcuno scalmo.le lyntie ouero monoxile sonno nauicule facte et cauate de uno solo arbore quale simelmẽte sonno in uso de li piscatori et non excedeno de largecia le scaffe. Virgilio nel p̃mo de la georgica:caua le lintre in lo arbore:in queste li corsarii di ger mania nauigauano et portauano trenta huomeni:et questo non e incredibile cosa perche gli arbori di loro sonno molto piu grandi

de li nostri et apresso li indi nasceno le canne di tanta altecia che ciascuno nodo di esse fanno una naue quale alcune fiate porta tre homeni passano di longecia cinque cubiti. il lembo e una specie di naue curua & uelocissima quale fu trouata da li Cyrenensi. Virgilio nel primo di la georgica:usano il lembo a nauigare contra dil fiume. Liuio nel libro quarto di la bataglia macedonica dice: Non haueua alcuna naue excepto che doi lembi quali erano ornati di sedece remi. il Bucentauro e specie di naue fabricato a condure li homeni di grande dignitade & potentia. Varro dice in li libri di la agricultura:il nome di esso bucintauro da la grandecia di buoi q̃li sonno in italia essere deriuato preponuta questa uoce bu:quale sempre significa qualche cosa grande:onde questa dictione bulima significa la fame grande & buped li puti grandi:la quale cõsuetudine ad esso le donne obseruano in la regione oltra el po quale uolendo significare alcuna cosa grande & admirãda magnitudine usano questa prommutatione bu. Adoncha Bucentauro e dicto perche li pricipi & gran baroni soleano essere menati in essa. il centauro era la naue ouero il signale quale se monstraua in essa naue: la qual cosa Virgilio diligentissimamẽte ha exponuto in questo uerso; lui e menato ne lo centauro grande:il quale uolẽdo fugire questa uoce humile cioe Bu:uso in luoco di essa questa dictione granda piu cõueniente et piu digna al stilo & excellentia dil opera:e falsa la opiniõe di quelli quali diceno il bucentorio piu presto che bucentauro: & deriueno da cento buce cioe boche perche ad essi gran baroni sempre sia bisogno numero grande di famelii.

La Trireme e la naue quale contiene tri ordini di remi: Questi fureno ritrouate da li argonauti & sonno apte a portare homeni armati:& simelmente mercantie. le quadrireme hanno quatro ordeni de remi il quale numero fu accresciuto per la magnificentia di quelli che usauano esse naue. le quinquereme fureno (comme se dice) ordinate da Nesico Salamino di sei ordini di remi. zenaceta Syracusano constituite per inuidia di Hesico una de dece ordini di remi. Alexandro magno ne fece di duodece ordeni. Ptolomeo sotherio de quindese: Perseo de decesette: & Publio Emilio Demetrio filio di Antigono ne fece di trenta: Ptolomeo Philadelpho di quaranta: Ptolomeo philocrate il q̃le fu cognominato triphon di cinq̃nta. Heraclio uegnãdo di aphrica uso le naue castellate cioe istructe

cum castelli: fu anchora di summa admiratione quella naue quale porto de egypto a roma lobelisco cioe la uchia di Cesare quale collocata fu in lo theatro proximo al uaticano monte & etiam fureno menati in essa naue quatro peci di saxo sopra li quali fu constituita la uchia: di la predicta naue niente piu admirabile nel mare fu uisto & i essa fureno posti cento & trenta mogia di lente in loco di sabia & la longecia di quella occupaua il porto hostiense da la parte sinistra: & qui fu submersa Gaio Cesare imperatore di la guerra cōtra li francesi ritrouo a li soi ambasiatori altra forma di naue quale era piu abile a la prestecia di essere cargata perche era piu bassa de le altre che se ritrouasse in altro mare: & per questo era piu facile a propinquarse a la ripa: per questa casone cesare ritrouo tal generatione di naue: prima perche cognosceua il mare non essere tempestuoso per il crescere & discrescere spesso & continuo di esso: & p questo cognoscea con la forma de dicte naue douerse menare nō pnoca moltitudine di animali grandi & pesi & sarcine inexistimabile: & perche erano facte & armade: in questo modo cioe con li loro fondi plani & prore & pope tanto alte che le onde marine non li poteano dare nocumento alcuno. Era la materia di esse naue di rouere acio che fussero contra di ogni tempestade & fortuna forte & secure. Haueano anchora le Ancore alligate con catene di ferro & in luoco di le uele portauano le pelle acioche limpeto & la forcia de li uenti ne li saxi non li offendesse. Hasliburnite sonno naue prestissime a nauigare & se gubernano per force de remi & per la fortecia di esse non puonno essere rote dal rostro & prora de le altre & per la sua altecia a pena se li puo nuocere con iaculatione & tragere de haste. Le naue & le galee coniontte tolti uia li remi de la parte di dentro se agiōgeno insieme: si che il lato di una tocha quello di laltra: et con li remi di la parte exteriore nauigano si che pare essere solamente una naue: sopra di queste se congiongeno torre et se portano altri instrumenti da combatere le mura. et in questo modo ordinano le bataglie maritime.

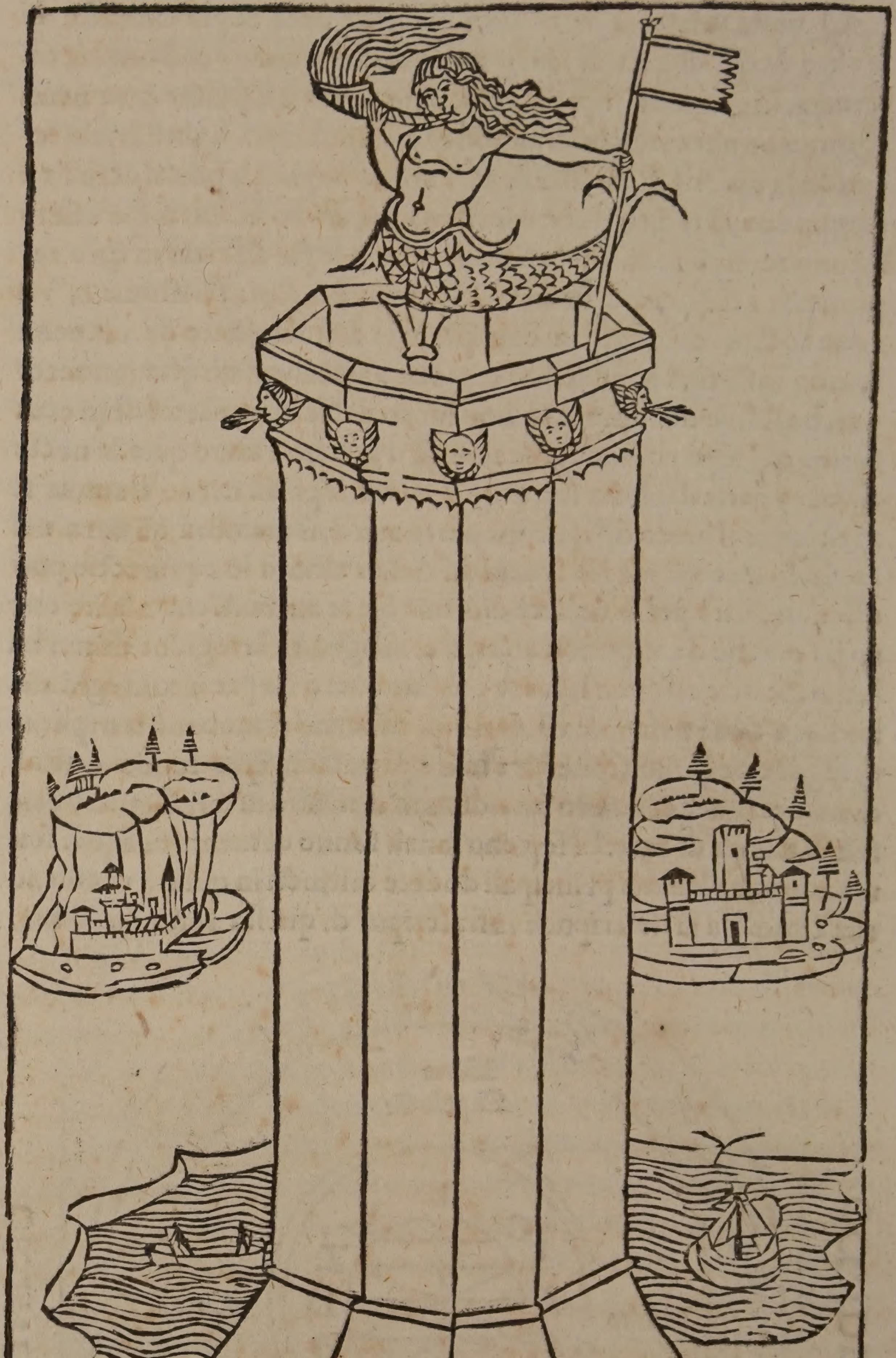


La classe e una moltitudine de naue con la quale Tiphis primo ritrouo luso dil combatere in mare:auenga che alcuni attribuiscão questa inuentione a li phenici gente ingeniosissima a la administratione di la pace & di la guerra:essi phenici ritrouonno in la nauigatione larte & consideratione di le stelle & la rasone di uẽti. Eolo nato di heleno ritrouo lo uso di remi:Cope alcuni populi ritronouno la largecia di essi remi:plateo monstro luso de le uele:Icaro figliolo di Dedalo agionse a la gubernatione di esse naue lo arbore & lantena: Dedalo insigno ad armare la prora cioe la anteriore parte dil la naue:Piseo figlio di Tyrrheno re fu inuentore di la ancora:Aeu palamio simelmente il primo uso lancora bidentata:Anacharse a le predicte cose agionsi le haste da capo ferrate con uno ancino intorto quali usano li gubernatori a cerchare li saxi quãdo se aproximano a la ripa:li uulgari chiameno essi arpagoni. Da Pericle atheniese il modo di gubernare la naue con il temone fu ritrouato pigliato (come dice Anneo Seneca)lo exẽplo da la cauda di pessi quali cõ il moto di essa regeno la sua uia li doue uoleno:a Plinio non e displaciuto esso temone essere sta ritrouato per lo exemplo dil Nibio il quale secondo il momento di la sua cauda regie il suo uolare.

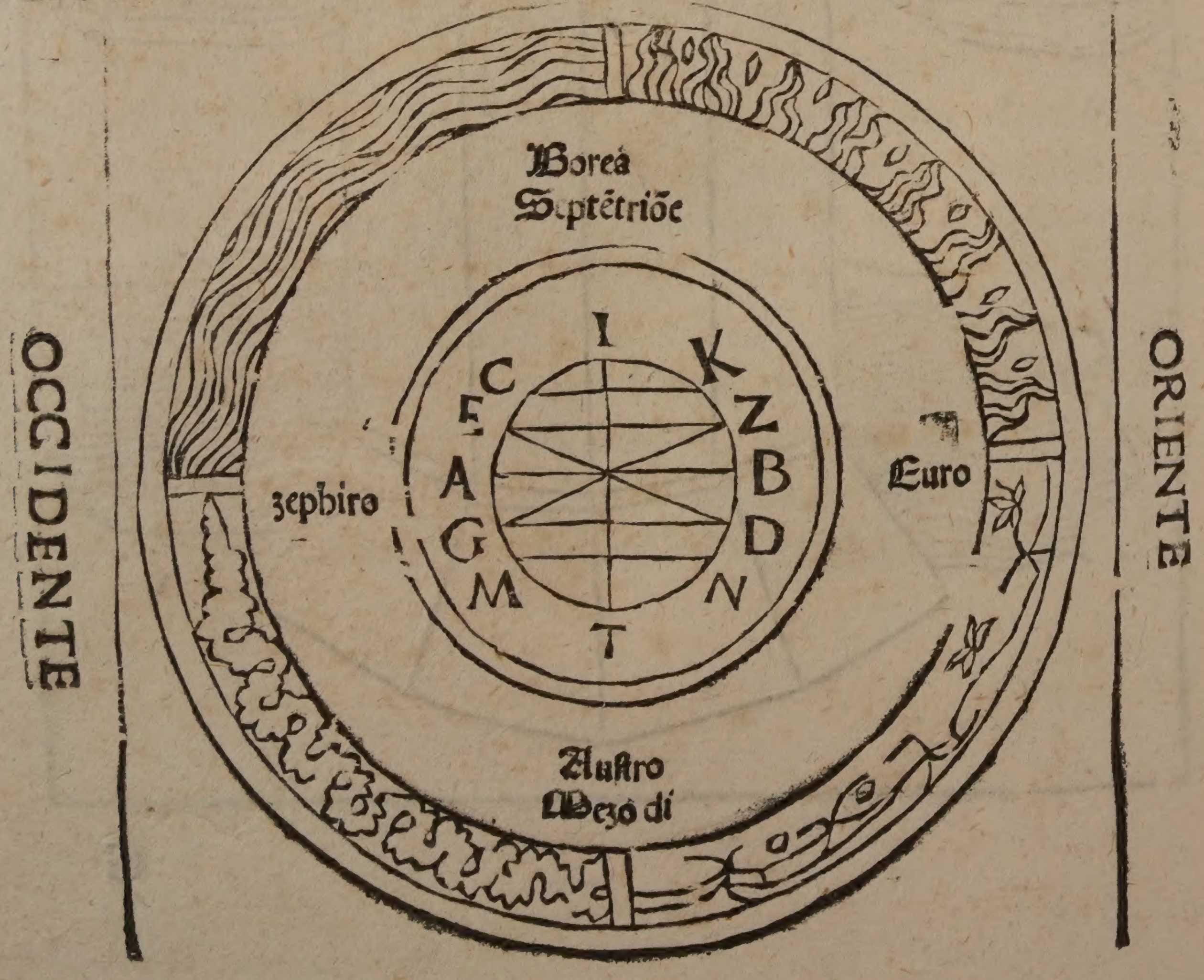
Il numero di uenti & il nome di essi:le rasone:& quali effecti habiano Ca.IIII.

PErche a li soldati & capitani non solamente la noticia dil mare & di la terra ma ancora la cognitione di uenti rẽde grande aiuto:la qual cosa non intesa ogni sua nauigatione saria turbata:& la peritia di administrare le naue remaneria incerta & inutile:auenga che me arincresa scriuere perche in alchuni auctori diffusamente & in alcuni con breuissimo parlare & con uaria & obscura impositione di nomi ritrouo essere scripto:nõdimẽo secondo la facultate de intendere a mi sera data in tanta discrepantia di auctori & doctissimi homeni dichiararo il numero di essi uenti:il nome:le legione doue spirano:et le nature et effecti di loro Sonno adoncha alchuni sapientissimi che iudicano il uento essere laere mouesto et discursante. Secondo Lucretio il uento se ingenara quando laere uiene sbattuto et percosso: et dicono che tutti gli uenti sonno uno midesimo et non essere alchuna differẽtia in quello:Auenga che da diuersi luoci lo uidiamo spirare : et uoleno che sempre ad uno modo habia suo spiramento.

Et perche di tuto il numero di ueti doi come principali spirão cioe il septentrione & lo austro: alcuni confirmano li uenti solamete esse re doi cioe uno boriale & laltro australe & li altri uenti essere discesi & deriuati da questi predicti. ma zephiro uoleno essere il uento bo reale & il euro lo australe. Oribasso assentisse simelmente li ueti es sere doi cioe oriente & occidente. Altri diligentissimi auctori hãno referito li uenti essere quatro per respecto di quatro parte dil mõdo ponendo euro in la parte orientale: borea in septentrione: zephyro in occidente: austro in megio di. Anchora Homero confirma q̃sta opinione. Li altri piu accurati & diligenti circa questa rasone hanno dimostrato il numero di uenti essere in octo nomi diuiso. tra li altri di questa opinione e stato Andronico cireste il quale fuora di athe ne fece fabricare una torre di marmore di octo cantoni & in ciascu no di essi cantoni le imagine et forme di ciaschuno di uenti fureno sculpite et designate cioe a que modo uno contra di laltro spira: et so pra di essa torre constituite una signal di marmore cioe uno saxo de tri piedi largo et acuto in la sumitade: el quale porgea con la ma ne dextra una uirga quale se uoltaua secõdo spiraueno li uenti et af firmauasi sopra quello cantone doue era scripto il nome dil uento quale spiraua. La collocatione et dispositione di uenti staseua in que sto modo: tra il solano et laustro uerso la pte orientale Hiberna era il euro quale da li latini e dimandato uulturno. Confirmano questo Liuio et Varrone. Zephyro ne la parte occidentale hyberna regna Aphrica tra il fauonio et septentrione obtene sua sedia. cauro il q̃le da molti e noiato coro tra il septẽtriõe et solão e anotato: la q̃lõe apa re in questo modo dimostrato chel comprehenda il numero il no me le parte de li altri uenti: da le quale descendeno li mouimenti di li altri uenti. Tute queste rasone ponera nanti li ochi la descriptiõe di la torre infra signata con Tritone dio marino sonando la trom beta il q̃le (come nara Ouidio) messa da canto la fossina con la sua trombeta pacifica le aque et regie limperio dil mare dimostrãdose sopra le aque con le ornate spalle et capo nitido et relucẽte si che q̃n do uole aquietare le tempestade dil mare sona la sua trombeta tor ta con la quale da oriente insina ad occidente rende il stridore.



Questa inferiore descriptiōe q̄si come uera & piu excellēte de
le altre da q̄lli che nauigano il mare mediterraneo e custodita & ob
seruata. Li zenouesi sopra di ogni altra gente a li p̄dicti octo uenti
agiongeno altra tanti inserandoli & metādoli intra li altri: Molti se
condo la opīone di Aristotile & Varone sopra a li p̄dicti octo ne a
numerano altri q̄tro si che cōpisseno il numero di.xii. il q̄le nūero
hanno acresciuto in q̄sto modo diuidēdo le p̄te dil cielo in q̄tro re
gione:& a ciascuno di uenti ne cōputeno dui altri. Aristotile & Va
rone auctori diligētissimi con q̄sta arte dicto numero de.xii.uenti
hanno instituito & nō sencia cagione hannopensato q̄sto numero:
perche il sole nō sempre in uno luoco nasce ouero descēde in occa
so:ma nel tēpo equinoctiale cioe q̄n il giorno e tanto q̄nto la nocte
in laltra parte il sole ha sua origine et nel tēpo dil uerno tramuta si
melmente il luoco dil nascimento suo:et cosi anchora q̄n intra nel
solsticio cioe nel megio spacio dil cielo e alhora lo equinoctio puo
esser anchora per le dodece diuisiōe q̄le se atribuisseno a laere oue
ro sia perche da.x.puncti ascripti et assignati a la regione da nui ha
bitata. Se dice essi uēti hauere origine ouero sia per li.xii.segni del
zodiaco doue nasceno.xii.uenti q̄li cōcitano et moueno la triplicita
di segni cioe la diuisione q̄le e in tre parte facta q̄tro sonno oriētali
di natura ignea et quatro meridionali di natura di terra quatro oriē
tali di natura di aere: Li septentrionali sonno di natura di aqua. son
no adoncha li uenti principali dodece distincti in questo ordine co
me dimostra la descriptiōe infrascripta di questa rotunda forma.



Sonno ancora (come ha cōfirmato Tranquillo) molto piu nomi di uēti qli sonno stati ritrouati ouero dal nome di loci doue piu regnano ouero da le ualle ouero da gli fiumi ouero da le cauerne di monti ouero dalcuno colpho dil mare ouero da altra casone quale habia dato per caso il nome a li uenti il qle nome nō dura se nō li doue regnano & circa li pximi & uicini loci: si come dimāda Virgilio lapix qllo uento qle spira p iapigia parte di Apulia: & nō dimeno qllo se cōnosce essere il cauro perche discende da le parte occidentale: Athabulo infesta & turba tuta la Apulia. chiron nel territorio atheniense solamente & conosciuto chargieis il suo nome per la pāphilia obtiene. Circio ultra la francia nō obtiene suo nome qsto e dimandato da Catone circio ad esso referiscono gratie li francesi qn do senteno limpeto di quello scorlare li edificii de le loro case: & diceno esserli obligati perche cū il suo flato introduce laere salutifero Diuo Augusto essendo uexato da esso Circio in franza per uoto fa cto li edifico nna chiesia. Sarebe sencia fine a uolere narare ciascuo uento & li uarii nomi di quelli perche sonno rare puincie qle nō habiano dato nome ppo a li uenti regnādo apsso di loro: & auēga che li uenti lucani siano molti & niu no di essi sia pncipale & cōtinuo regnatore ma nascēdo il piu īpetuoso subito il piu debile cessa & nō dura se nō per certo spacio di la puincia: & se comincia nel tēpo di la pma uera & nō puo oltra la eitate perdurare. Sōno nōdimeno oltra questi superiori dui qli piu psto sōno da essere dimandati spiriti che uenti in ogni loco sencia differentia cōnosciuti uno e dimandato la aura & laltro laltano et la aura le terestre pte et laltano dil mare sōno dicti gubernatori: ma per far ritorno a quella cosa di la qle ad esso habiamo cominciato a tractare: e da sapere che qn il sole intra ne la uigesima parte di aqrio: alhora incomincia a dimostrarse la pma uera: nel ql tēpo li nauiganti pigliāo il pncipio dil nauigare. Li fauonii uenti dicto sōno da fouendo cioe da nutrire perche sonno generatori di ogni cosa: in quel medesmo tēpo exercitano sue force et uirtude et molificano il tempo di linuerno. Alcuni uoleno il fauonio a. xx. de februaro hauere pncipio dil suo spirare et esso e nōiato chelidonio perche ī questo tempo le chelidonie cioe rondene se ue deno: Ad alcūi e piaciuto il pncipio di esso fauōio essere. lxxi. giorno dapoi le brume et sua nirtude die durare giorni octo. Subsolao e posto in contra a fauonio: le uirgilie stelle nasceno essendo il sole

nel signo tauro cioe a nove di magio il qle tẽpo e chiamato austrio Nasce in cõtra a qsto uento la stella caniculare sotto a la qle e il fervore dil estade cioe qñ il sole intra ne la prima parte dil leone il qle giorno e a.xvi.di luio & a octo giorni auanti il nascimẽto di igiorni caniculari: De li aqloni il flato pcede & dui giorni dapoi li aqlõi subito regnano li uenti ethesi per cõtinuo spacio di giorni trenta li austri nasceno unaltra fiata & spessi insina che la stella dicta arcturia cioe septentrionale se dimostra al uiso de li hõi la qle nasce giorni.xi.auanti lo equinoctio de lautũno & qsi mai non descẽde in occaso sencia mouimẽto di tẽpesta: dapoi qsto succede il uento dicto choro:il qle tuto el tẽpo de lautũno exercita suo ĩpetuoso mouimẽto. Vulturno e a qsto posito in cõtrario & succede nel tẽpo equinoctiale giorni.liiii.dapoi che le uirgilie hãno lassato il suo nascimẽto nel quale tẽpo linuerno incomĩcia sua uiolentia et tẽpestade cioe a giorni.xi.di nouembre qñ spirano li aquiloni uenti de linuerno. Aphrico nasce incõtrario a uulturno cioe a giorni.vii.auãti la bruma et sette giorni dapoi. Il mare se coprisse de ucelli di alcinoo cioe de le arpie: qli ucelli rare fiate se uedeno & il uerno non se fortifica se nonqñ uano in occaso le uirgilie stelle: il quale giorno se dimanda Halcyoniade & in quello giorno il mare e pacifico & nauigabile & maximamẽte il siculo si come ne le altre parte dil anno fãno dicti ucelli li nidi septe giorni auanti la bruma & altri tanti do poi partu rissено & in questo spatio di tempo il mare se puo nauigare sencia piculo perche e benigno & pacifico sencia fortuna. Il resto dil tempo e sotoposto a lo inuerno & auenga che li corsari cũ il piculo di la morte pmi habiano cominciato nauigare per il mare al tẽpo de lo ĩuerne & similmente li mercadanti auari & audacissimi per la ĩmensa cupidita di la roba non habiano curato la nauigatione hybernale nondimeno li naturali effecti & posancie di uenti sono distribuite ĩ diuerse stagione di tempi & quãdo uno cesse sucede il fiato dil proximo & sequente & per la magiore parte nasce il uento contrario ã quello che e cessato si che uno e opposto a laltro Vnde Ouidio tractando diquesta ragione dice Apena se puo resistere a li uenti quando ciascuno in contrario di laltro regnando exercita suo impeto & uiolente forcie & tanta la discordia di questi fratelli che e da meriuiliarsi che il mondo non sia in piu parte straciato da quelli. Euro se transferite a la aurora et ali regni orientali et ali regni di persia

ſubditi a li ragii dil ſole. le ripe q̃le ſe aſchaldẽo la ſerã per lo occaſo dil ſole ſono ꝓxime & uicine al zephyro Borea aſſalite la ſcythia & le parte ſeptẽtrionale & la terra cõtraria cioe il megio giorno fu uexata dal auſtro pluuioſo q̃le ſem̃p introduce le nebie & pioggie: Li uenti ſpirando da le parte orientale ſonno piu calidi & durano piu longo tẽpo & piu ſecuri de li occidentali: la q̃le ſententia e cõfirmata da Ouidio in q̃llo di faſti: O nauigante intra'il giorno ſeq̃nte ne li porti ſecuri perche ſpirara il uento di occidente mixto di tẽpeſtã Il uulturno ſe comencia: il cielo eſſendo ſereno non dura inſino a la nocte. Ciaſcuno uẽto q̃le ſpirara cõ calidita per molti giorno du rara: il naſcimento dil ſole accreſſe le forcie di uenti & q̃n diſcende in occaſo le minuiſſe: & ꝑ la magiore parte ſe acquietano ouero nel megio giorno ouero in la megia nocte ꝑche ſonno abaſſati ouero dal caldo ouero dal fredo ĩmenſo. Boria o ſia aquilõe ſopra li altri uẽti ſeptẽtrionali fuga diſſipa & diſcatia le nebie dil q̃le Ouidio ꝑla dicendo: A mi e poſancia apta perche diſchacia le nebie & riduco laere ſereno & ſbato li mari: li arbori in terra gietto & induriſco le neue: la grandine mãdo ſopra di la terra & ſe ritrouo li mei fratelli diſcorere per laere con tanto ĩpeto cõbato contra di eſſi che il cielo per le noſtre cõtentione tuto ragiona et le ſaette da le nebule q̃ſſate ſaliſſeno ſopra di la terra: Ancora io ſe intro ne le ſpelonche di la terra rendo terrore a quelli che ſtanno nel inferno et facio tremare tuto il globo di la terra. Il Auſtro ſuſcita magior furor nel mare che non fa laquilone perche lo aquilone diſcore per la ſumitade de le aque: il auſtro penetra inſino al fundo de eſſo: lo aquilone nel giorno e piu impetuoſo: lauſtro nel tempo di la nocte: & impero da li græci e nominato noto perche ſempre introduce laere nebuloſo & pluuioſo: Vnde ouidio dice: Il noto uola cum le ale bagnate et porta'il uolto coperto di caligine obſcura. La barba e põderoſa ꝑ le piogie et li capelli candidi gioceno di aq̃: ſtanno in la ſua frõte le nebie ſpeſſe da le pẽne et dal ſuo grẽbo cadeno le aq̃: Naſceno ancora altri moti uẽtoſi uarii et de diuerſe manerie uagabundi cõ maxima ruina ad ſimilitudĩe di torrẽti q̃li excuteno li fulguri et tonitrui: et piu p̃ſto ſe uedeno le coruſcatiõe et e lãpegiar del cielo che li tonitrui ſe poſſano ſentire: la q̃l coſa ꝓcede ꝑche p̃ma genera il cielo le coruſcatiõe et dapoi ſequitano li tonitrui: ouero ſecondo la opĩone de li altri ſe fanno in uno inſtante le coruſcatione et tonitrui: quelli

fulgori uelocissimi penetrano piu presto che dire se poteria ali no-
stri ochi: ma il sonito nõ penetra al nostro audito se nõ per la uerbe
ratione di laere impo cũ piu tardo sentimento se piglia lo audito: he
rodoto crede le coruscatione essere si come apresso de nui le prime
fiãme dil foco q̃le se suscitano per qualche uiolẽtia & alcune fiate se
extingueno & di nouo rinasceno. q̃ste coruscatiõe da li ãtiqui erão
chiamate fulgetri: Et uolsẽo abreuiare la sylaba dimegio q̃le per na
tura e lõga perche se deriua da q̃sto uerbo fulgere. ma lo hãno ob
seruato li ãtiqui per dimostrare la subita coruptiõe dil fulmine q̃le
fa quãdo usisse de le nebule & cosi usauão in ogni dictiõe quale ha
uisse a significare p̃stecia alcunna Quella fiama ingenerata da la
cõcusione de le nebule se la nasce cum incendio robusto descende
cum grande impeto sopra di la terra & aquisto il nome di la saita &
incescũo loco doue cade mãda odore di solphero: cõe uirgilio scri
ue: li luochi p lõgo spatio intorno fumão di solpharo: ma se il uẽto
fara ipetuoso exito p q̃lche loco streto & ãgusto nõ genera fulgure
et se lacade che penetri in q̃lche ualle profunda & streta spesse fia e
fa impeto contra de si medesmo: & quando ascende a la sumita di
la ualle introduce molta effusione di aque: & alhora e chiamato tri
phon: perche con una reuolutione rapida quassa & afflige la siccita
de di la terra & poi se extolle in alto con tanto furore che non sola-
mente li arbori ma ancora le naue uoltandole in torno rompe con
tra lo aduenimento di tanto ĩpeto e rimedio la inspersione dil ace
to quale lui absorbe extollendose in alto. Alcuni uoleno la materia
dil coralo esse e salutifera contra q̃sto uento. Metrodoro nomina il
corale gorgya perche resiste a la uiolentia dil dicto uento & a le ful
mine. Turbo se chiama il uento quando circa uno medesmo luoco
spesse fiate si uolta & cum impetuoso fiato perturba ogni cosa in-
torno. Di questo ha scripto Lucretio in questi uersi: il turbine uer
sabundo da cielo descende & diuolue seco le nebule põderose per
la copia de le aque: le q̃le poi che le ha menate sopra dil mare subito
le risolue in aqua & constrengie il mare in grãdi soniti & murmu
ramenti. Questo turbine se nel aere ha pugnato & e descẽduto cõ
sforciato ĩpeto muta il nome: da li greci e chiamato p̃stera il q̃le si-
nifica turbine ignito & infiamato Anisisemata sõno noiati da li gre
ci uenti suscitati in li pfundi hyaci di la terra q̃li soleno ascẽdere a le
superiore parte: et se introduce fortuna et perturbatione alcuna nel

aere e dicto Cathegis: il qle da li latini puo essere nominato pfacto perche e mandato da le superiore parte. Le inferiore cose cō repēti assorci cōcute et sbatte. Colūna e dicto uno humore spesso et agiaciato: il qle da si stesso se sostene et rauna le nebule in similitudine di uno aqducto trahendo le aq̄ et ogni cosa obstante: donde parla Lucretio: et di qsto fa significatione manifesta dicendo: Alcune fiate una colōna mandata dal aere cascha sopra il mare con tāta ruina che tute naue dephense e occupate in extremo periculo le conduce et qsi tuti qsti periculi cōcitati in le onde marine sono introducti da li uenti qli enseno da le nebule li qli sonno di tanta uiolētia che spogliano le naue di ogni instrumento da defendere et gubernare qlle: et nō rare fiate portano le naue in altissimo: et quantūq̄ niuna cosa sia piu molesta al mare de li turbini et altre fortune simile et le nauigatione siano adiuiate non mancho con lo ingenio che con le forcie di remi: Nondimeno uno pesce picolo nomīato echino perche habita in li saxi retiene la naue con tanta forcia che ne gli uenti ne lo assorcio di remi la puonno mouere in alcuna parte: si che lui solo sencia faticha rifrena li furori di uenti solamente acostandose al fondo di esse naue: La qual cosa auenga che da li doctissimi auctori sia confirmata. Tamen poteria apparere incredibile se hauesseno scripto questo monstro solamente ritrouarse in el mare de India ouero Scyticho et non essere achaduto in el nostro mare a li romani imperatori. La qual cosa se legie spesse fiate essere achaduta Se dice nel mare Actiaco che di Albania combattendo Augusto contra di Marco Autonio qsto echino piglio una naue pretoria & per casone di esso fu superata. Fu simelmente ritenuto una naue di Caio Cesare ritornando ad Antio citade maritima de Italia: la quale retentione ne sumamente fu in admiratione a Cesare & uolse conoscere qual cason fusse impedimento al mouimento di la naue & ogniuno salite fuora di la naue p uedere la casone di la retētione et uideno qsto echino acostato al gubernaculo di la naue il quale poi che Cesare lo hebe uisto piglio granda indignatione & admiratione di qllo che cosi picolo pesce hauesse supato le forcie di q̄trocento marinari & loportono ī la naue: & fu referito da qlli che lo uideno esser di forma di una grāde lumacha. Sōno de simile forma le cōce ritrouate nel mare īdico qli sōno di gnātiōe di gābari cū li soi labri se acostāo al fōdo di la naue cū tāta forcia che uo mīmo tacto

di esso ritiene tanto forte le naue che ne fortuna ne furore alchuno de uenti puono mouere qlle in alcuna pte: siche qsti picoli aiali fanno piu resistentia che non le uele sgonfiate: non la posancia di nauigatori nõ alcuno ingiegno ponno uincere quelle. Ritiene anchora in si dicto pesce altra mirabile natura cioe se uno ferisse qllo cũ hasta ouero ad altro modo subito puene uno ueneno a le mane di percussore che non solamẽte lo fa stropiato di qllo mẽbro: ma ancora il resto dil corpo non puato de spirito rimane ĩmobile et stupefacto sencia alcuno senso. Alcuni diceno (la ql cosa pare essere incredibile) le naue perdere la uelocitade del nauigare se in essa uiene collocato il piede dextro di la bissa scudelara dicono anchora uno altro monstro non mãcho incredibile del supiore ritrouarse in el mare Indico una ucella di grandecia inaudita la qle li nostri la dimandano rocho: le penne de le qle sonno in longecia piedi. x. et a tanta magnitudine risponedeno le forcie qñ comincia a sentire la fame piglia uno elephante et poi che la portato per laere uno pocho el fa cader in terra: et morto in qsto modo lo mancia: et non solamẽte piglia li elephanti ma ancora ogni naue pigliata cõ il suo becho insino a le nebule: et in questo modo uolando occide li miseri nauigatori.

La Astrologia obseruata in larte del nauigare secondo la natura di la luna dil sole et de le altre stelle Ca. VI.

POi che habiamo exposto la rasone di uenti e cõueniente cosa che cõuertiamo il parlare a li altri pnostici et augurii de tẽpestade che sonno per acadere: et pche molte fiate le naue parte per la ĩperitia di gubernatori sonno rote et qssate: parte ancora per le forcie di uenti insieme repugnanti: in presente adõca descriuãdo li tẽpi apti et opportuni a fare la guerra et a larte del nauigare: exponeremo li presagii et segni per li qli poteremo intẽdere lo aduenimento de le piogie de le tẽpestade et li mouimẽti di uẽti: la ragione de le ql cose habiamo ritrouata apresso excellẽtissimi auctori: et pma dichiaremo li pnostici dil sole di la luna et de le altre stelle pche de qui (come dice Virgilio) potiamo conoscere le tẽpestade qñ laere e dubioso et qñ sia cõueniẽte nauigare ouero ql tẽpo sia cõueniẽte a tagliare li arbori p fabricare le naue. qñ ne la pte di oriẽte e il cielo chiaro et sẽciã feruor di caldo alhora se dimostra il seqnte giorno douere essere sereno: se auãti il nascimẽto dil sole se uede ĩ oriẽte le nebie qllo e signo di uẽti che hano a regnar et sel

nebule nigre mesedate con le rosse e ꝑnostico di piogia: se auanti il nascimento dil sole apparerano le nebule spesse q̃llo dimostrara la asperita de linuerno. se q̃n il sole nasce le nebule fugirāno uerso di occidēte e signo di serenitade: se auanti che sol nasca se uederanno li soi raggi: q̃llo tēpo notifica il mouimēto di uēti cū piogie. se le nebule circūdaranno il sole tanta sera la tēpesta et fortuna in quello giorno q̃nto piu sera sta circūdato il sole da le nebule. se nel suo nascimēto le nebule fugiranno parte in septētrione parte in uerso il megio di se dimostra laduenimento de pluuie et uenti: q̃n li raggi nel nascimento dil sole nō apareranno chiari et splendenti auenga che nō siano circūdati da nebule dāno significatiōe de piogie: se il sole oriente se dimostrara cō tuta la rotonditade sara dimostratiōe di serenitade: ma se solamente una parte di esso se dimostra da q̃lla parte li uenti spirarāno. se nel nascere del apparerano due rotonditade: sera signo nō dubio di asꝑa tempestade. Se ne la ꝑte occidentale serāo le nebule rosse ꝑmeteno la serenitade dil seq̃nte giorno: se le serano di colore ceruleo denūciano le piogie: se serano relucente et simile al fuoco simelmente se dimostrano le piogie: se serāo mesciate le nebule nigre cū le rose nō mācharāo li uēti ī le piogie: se in esso occidēte sera uno circulo cādido et biancho in la nocte seq̃nte sentera il mare la tēpestade non tropo grande. Se apparerano le nebule spesse sera la fortuna magiore: se in occidente se uedera circulo alcuno in q̃lla regione da la q̃le sera principiato regnara grande uento. Li ꝑnostici di la luna sonno ꝓximi a q̃lli dil sole: se la luna nascera lucida et splendente e ꝑnostico di la serenitade: se hauera rubiconda facia regnaranno li uenti: se sera obscura sequitaranno le piogie: se non apparera auanti il q̃rto giorno dapoi che sera renouata: tuto q̃l mese nō manchara di tempestade hiemale: se nel. xvi. giorno hauera il splendore simile a la fiāma notificara asꝑe tempestade: Se nel q̃rto giorno (il q̃le da li egyptii et da li altri e obseruato perche q̃sto giorno e certissimo iudicio dil tēpo futuro) se uedera sencia macula con li corni acuti tuto q̃llo giorno et li altri che sequirano insino al fine dil mese de uēti et piogie mancherano. et come Virgilio narra: Li nauiganti solueno et compiseno li uoti in la ripa poi che sonno seruati da la submersiōe. se nel plenilunio cioe ne la rotonditade seruara la medietade pura et illustre dimostra li giorni sequenti douere essere sereni: se sera rutilante et rossa significara li uēti: se sera nigra le piogie se douerano expectar̄: se il circuito

et rotōditate di essa luna da le nebule sera circūdata uerso di quella pte regnarāno li uēti: onde se partira da le dicte nebule: se dui circuiti circūdaranno dicta luna magiore tempestade se deue temere et magiore ancora se hauera tri circuiti ouero interrupti cioe nō cōgionti da ogni parte ouero distracti et in longo formati. se la rotonditate sera circūdata da uno circulo da qlla parte doue piu resplendera descenderanno li uenti. Il tēpo dil interlunio che qn̄ la luna se rinoua essere periculosissimo a la nauigatione nō solamēte per rasone ma ancora per experientia magistra di ogni cosa se dimostra dapoi le consideratione di la luna e bisogno sapere li ꝓnostici de le stelle: qn̄ uederai le stelle muouerse per il cielo cū subito corso expectarai li uenti: quando resplenderano essendo il ciel sereno sequitaranno uehementissime pioge: quando le perdeno il splēdore ī uno instante et non sia per cagione di nebule ne di caligine denūciano tēpestade grauissime: se uederai molte stelle uolare da luoco a luoco li doue se transferisseno de li ꝓcederano li uenti: se in piu pte uolaranno inconstantia de li uenti se dimostra: cosi de ciaschuna stella e ꝓpria influentia & uirtude & e fertile ciascuna a le cose sotoposte a sua influentia: non solamente questa forcia & natura e attribuita a li sette pianeti ma etiā a le altre stelle fixe al cielo: & questo e qn̄do sonno incontrate a li pianeti ouero da li ragi di quelli sonno stacade si come intendano aduenire a le stelle succule qle da li greci sonno dicte hyade: il qle nome ha significatiōe di pluuie: & perche hauemo exponuto le obseruatione dil sole di la luna & di le stelle: resta che dichiaramo quello che se ꝓnostica per le passione de gli elementi ouero per il mouimento di quelle cose che hanno origīe da qlli: & in questi se uederano ꝑsagii & segni certissimi de le mutatione che doueranno uenire: perche in esse substantie nate da gli elementi se uedeno li principii & dimostratione de quelli elementi donde hanno hauto la origine de le cause & natura sua. Quando uederai sopra le sūmitade di monti le nebule essere affirmate crederai le tempestade douere uexare il mare. se le sūmitade di monti serano sencia alcuna nebula il sereno tempo se mutara: & secūdo che li tonitrui auditi la mattina da esse summitate di monti prometeno li uenti: cosi auditi in lo megio giorno portano le pioge. Le nebule discendando da li monti ouero dal cielo caschando ouero dimorate ne le ualle notificano la serenitade: quando tu uederai dui archi nel cielo: quello sera signo di pluuie: uno solo archo non significha

sempre una medesma cosa in ciascuno luoco doue appare perchē sel nasce ne le parte meridionale condura grande effusione di aqua q̃le non potera essere superata dal feruore dil sole: sol resplendera circa occidente seguirano li tonitrui & pluuie nō grande se aparera in oriente ꝓmetera il cielo sereno. Q. ñ al tēpo dil estade sera li toni trui magiori che li lāpezi denunciasse li uenti da q̃lla pte & ꝑ contra rio se sareno li lāpezi grādi & li tonitrui picoli descēderano le pioge ꝑche da tute quatro le parte dil cielo se uederano li fulguri da queste regione uignirano gli uenti con pioze. quando solamente in occidē te uederai resplendere il cielo expectarai le pioge nel giorno sequen te: qñ in septentrione solamente serano li lāpezi non sira dubio che li uenti spirano. quando uederai ne la parte meridiana el ciel lampe giare in la nocte seq̃nte significarano li uenti & pioge da li presto douer uenire. Li fuoghi terreni hano simelmēte q̃sti ꝓnostici se ue derai la fiama dil fuocho essere palida & exstenderse con murmu ramēto te anunciara la tēpestade. Se la fiama di la lucerna ascēdera non drita ma tortuosa expectarai le pioge & uēti. Anchora sera si gno di uenti qñ la cenere crescera nel focolaro ouero le brase farāo luce piu bella dil usato. Le aque solamente hano sua naturale signi ficatione de cose che hano a uenire: il sonito audito in el mare tran quillo: ouero le spume disperse ouero qñ boglieno le aq̃ significāo la tēpestade douere durare ꝑ molti giorni: il mare ancora dimostra il mouimēto di uēti q̃ndo se significa & subito cessa & fa la spume bianche & batendo ne li saxi concita uoce & murmuramenti atro ci. Gli animali terreni & le bestie marine & molti ucelli hano simel mēte la natura apta a dare presagii et p̄nostici de le tēpestade come hano scripto uarone higidio arato lucāo et uirgilio in sua georgica

Quali remedii debiāo pigliare q̃lli che sono opressi dal piculo (Ca. VII

Agiongiamo li remedii contra li pericoli che molte fiate occureno: se per il mare concitado da li uēti alcūni hauera il stomaco turbato subito se aquietara per la īspar sioē di olio īpo q̃lli che nodano ī esso se ongieno la boca cū quello ꝑ che mitiga laspera natura di laqua et la rende tranquilla. et se la nau gatione sera longa lo absinthio beuuto non lassara uenire il uomi to perche molte fiate a li nauigatori acade il bisogno de le aque dol ce dimostraremo: ācora il remedio di q̃sta cosa. le lane distese intor no a le naue se bagnēo ꝓma ꝑche tirāo a si il spiramēto dil mare da

le quale se potera exprimerse humore dolce. Anchora le balle di cera cauate ouero altri uasi uodi & submersi con li carneri di corde in lo mare sorbeno laqua dolce. ancora laqua marina perde la sua amaritudine se la mesedarai con largilla cioe creda.

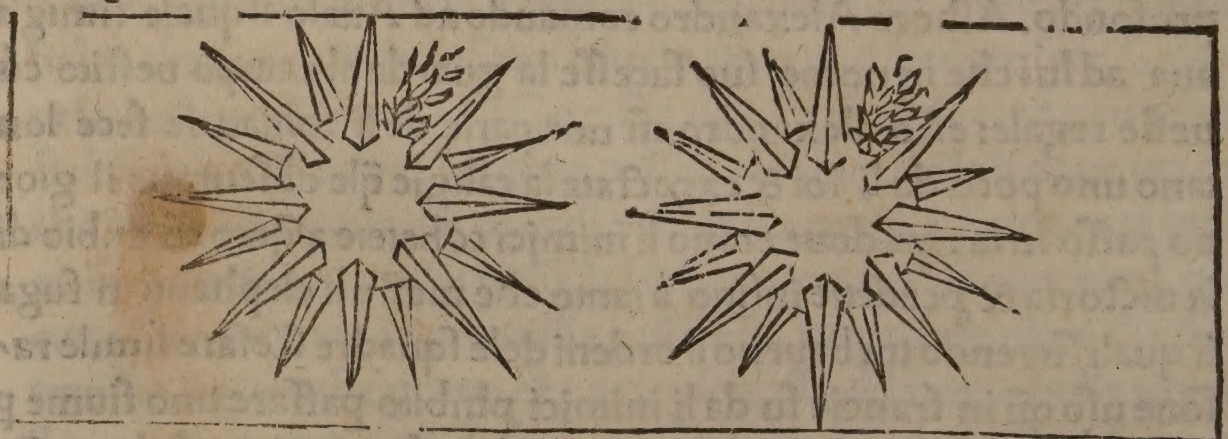
Li prenostici de le tempestade quali se dimostrano per le passione de li elemēti & etiā per qlle cose che nascēo da essi Ca. VIII

Finita la declaratione de le cose necessarie a la nauigatione quelli che hano apparechiata la pugna nauale prima che uegnano a la dimicatione con li inimici debeno assuefare in lo porto & mare tranquillo le naue a combatere insieme & exercitarse facendo qualche pugna facile: acio la doctrina dil gubernare & pugnare da loro prima sia imparata che uegnano a combatere con li inimici: & quando nauigarano in alcuna regione incognita nō e sopra ogni cosa da nauigare a la uētura ma couignira sape li porti opportuni acio che per īprudentia non se precipitano in li scoglii occulti.

Auanti chel se comincia la pūgna con gli inimici: quale cosa se debia fare. Ca. IX.

SE li inimici uorano resistere & obuiare a la armata: serano da essere expugnati con la calliditate & astucia atrouata da li greci. Li uulgari chiameno questa noua inuensione di expugnare fuoco greco quale e una mixtura cōponuta & bulita insieme prima carbone di salice e sale ardēte aqua di uita sulfure pegola incenso & uno filo di lana ethiopica & camphora: la qle cōpositione mirabilmente brusa ogni materia soto laqua. Callimacho architecto fu il primo dal quale li romani imparano qsto modo di cōponere tale materie insieme & fu da molti romani īperatori usato & maxime da Leone imperatore qn li populi orientali contra di Constantinopoli uenero con infinito numero di naue qle cō questa materia di fuoco tute fureno brusate. Alcuni usano altra materie di fuoco non dissimile a questa & missile simelmēte ma se tragē con piu uehemente impeto & ha magiore uiolentia di brusare: perche agiongeno in essa cōpositione la uernice liquida oleo di petrolio il quale se exprime da la siconda scorza dil arbore petrolio terebentina cioe terementina & aceto forte: & le dicte cose insieme cōprimute le seccaueno al sole & dapoi se uoltaueno intorno la stopa reducendola in forma rotonda & fichati da ogni parte gli chiodi

acutissimi solamente lassaueno uno buso in dicta massa e dapoi la copriuano di Colophonia et di solfore comme tu uederai qui de soto. Ancora questo fuoco similemente cōpaginato et alligato al capo di una hasta lo usauēo a deuedare et ꝓhibere a le naue hostile che non facessero contra di loro impeto Di questo e facta mentiōe da Lucāo lidoue parla di Cesare comāda le lampade insparse di pegola essere gitate in le naue intēte a la bataglia & il fogo tracto non pigro aconsumare & brusare le corde le tauole di le naue & ogni cosa ī uno tēpo Et li cherusci nauigatori che sōno populi di germāīa bru sono le naue megie cōsumpte dal foco se sumergeno & gia li hōi le tauole & arme anodaueno ꝑ il mare: & non solamēte le naue furēo brusate ma ancora le cose in su la ripa dil mare edificate tirōno a si q̄llo incendio. Se no hauerai foco lo poterai ritrouare batēdo uno saxo pyrricio cū q̄lche pecio di aciale & q̄lla sintilla che usira la poterai colligere in sulphuro ouero ī foglie ouero in q̄lche pecie brusate la materia dil sulphure subito piglia la fiāma & ꝑche nō sēpre se hāno le pietre dal foco se puo susitare il foco sbatēdo uno legno cū laltro il foco e optimo ariceuere il foco q̄le cade da la fricatione di legni Niēte adōca e piu prestante a suscitare il foco che lahedera sbatuta & tridata cō il legno dil lauro: Prometheo ritrouo a seruare il foco ꝑ spatio di uno āno in una bachetta: unde Marciale di essa parlādo dice Nui siamo legni odiati da li puti & grati a li maistri et famosi per il dono di Prometheo:



Se una armata cum laltra se ueneno a incontrare quale arte se debbia usare. Ca.X.

IN le bataglie nauale e molto aprobata la astutia & inuentiōe di Hanibale q̄le uso essēdo cū Prusia Re di Bithynia ꝑ la q̄le fu uincitore prusia cōtra di Eumene re: Hanibale fece impire molti uasi di terra con serpenti & ꝑ insina che le naue

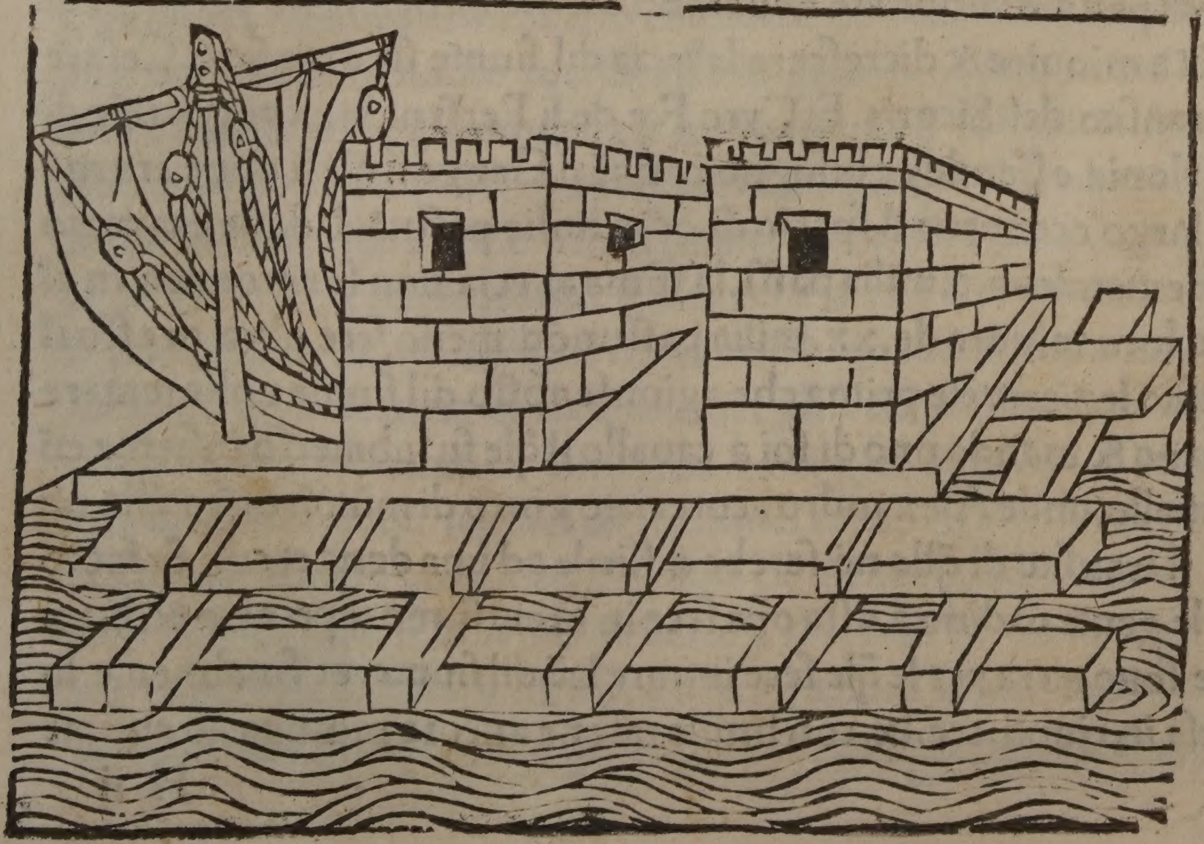
cōbateueno ordino qlli serpenti fussero gitati cosi chiusi ne gli uasi in le naue hostile: la ql cosa de nemici prima fu sbefata dicendo che li prusiani uoleano combatere con li uasi fictili: dapoi che non poteano nuocere con le arme. ma qñ comincionno essere perseqtadi da li serpenti territi et spauriti per il periculo dopio se areseno a gli prusiani. Alcuni ritrouono essere non inutile impire di sapone negro li uasi di terra et gietarli qñ e cominciata la pugna in la naue di nimici perche fanno le tauole et asse tanto lubrice che non pōno firmarse in piede li aduersarii a cōbatere. Anchora se alcuno uolesse approbare questo: la qual cosa in molti exempli e annotato elegere alcuni gioueni atti et ꝓmpti qli sapiano nodare soto a le aque et quādo se a'acostano le naue foraranno cum le triuelle il fondo di esse: per la quā cosa se submergeueno.

Il transito et passare di fiumi anumerato tra le inuentiōe digne di memoria. Ca. XI.

ANchora e da agiongere qsto aduiso et pcepto. se aduignira che habiamo qlche fiume incōtrario et da li nemici saremo serati in qsto loco: a que modo poteremo con libero & sicuro trāsito passare qlle dimostraremo dichiarando di tale cosa facta molti exempli: Alexandro subiugo la īdia Porro Re li uene cū grāde exercito in cōtra: Donde Alexādro colloco li soi alogiamenti sopra la ripa dil fiume Idaspe & alincontro da laltra parte dil fiume se alogio Porro: il fiume era largo circa stadii qtro & alto & profondo. Alhora Alexandro comando ad Attalo il quale simigliaua ad lui che in nome suo facesse la guarda al campo uestito cū ueste regale: esso alexandro cū una parte de li soldati se fece lontano uno poco da li soi & expectata la caligīe qle obscuraua il giorno passo in la ripa doue erano li inimici cōbatete alqnto cū dubio di la uictoria & ꝓcedette insino a tanto che messe li elephanti in fuga li quali fugendo turbaueno li ordeni dele squadre Cesare simile rasone uso qñ in francia fu da li inimici ꝓhibito passare uno fiume ꝑche da laltra pte haueano li inimici le sue gēte alogiate. Alhora Cesare uno de li ponti tagliati da li inimici meno in ascosto & il sequēte giorno mando cum longo ordine de le sue squadre auanti & lui cum due legione se affirmo a ristauro dil ponte & passo ultra il fiume & poi che se ebbe li fortificato fece passare le altre squadre: Fra Labieno di essi capitano il qle expecto la nocte cōmōda al transito

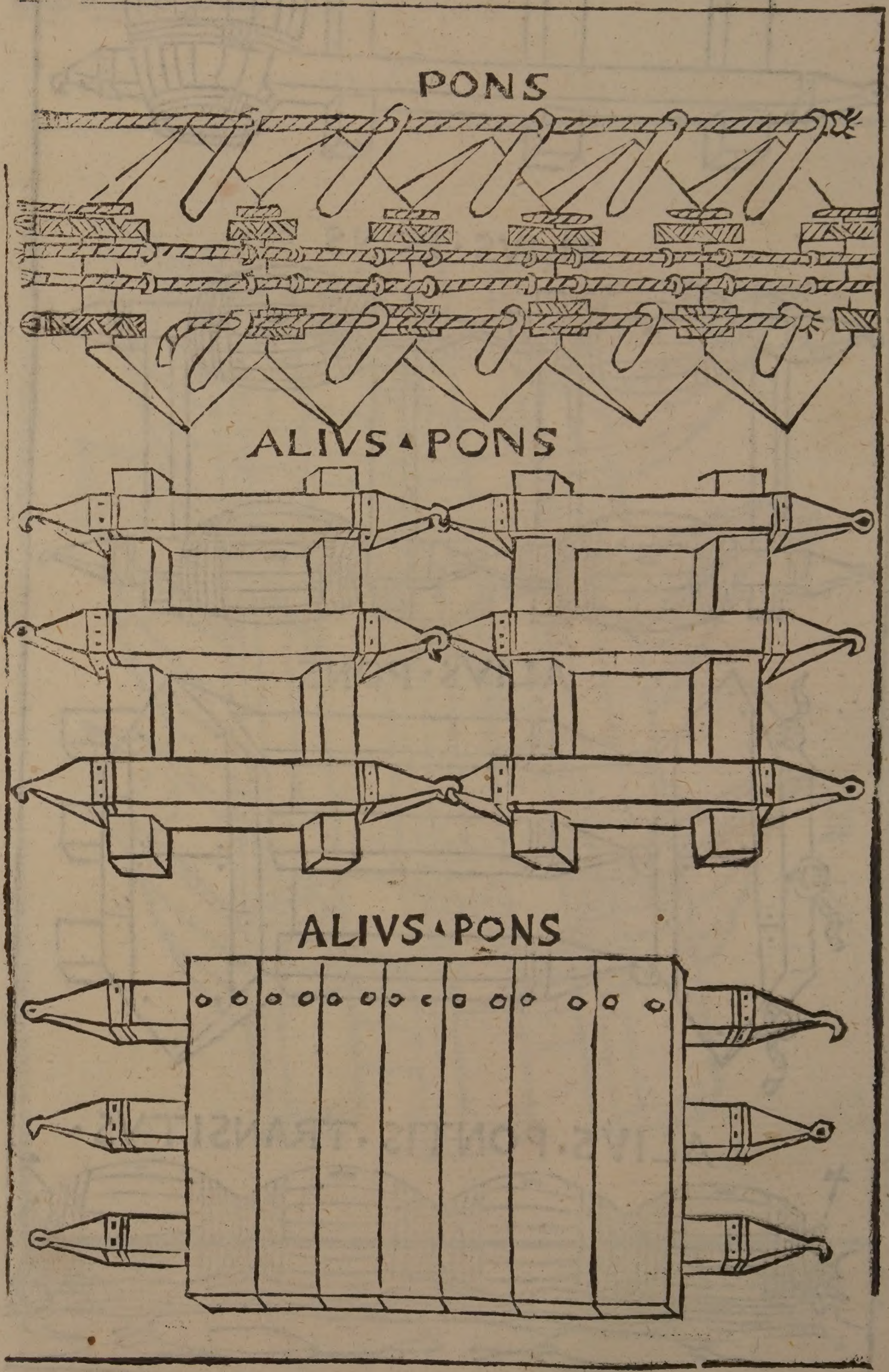
il quale hauēdo p̄sentito li inimici stare apparachiati p uetarli il trā sito dil fiume ritrouo alcune naue et nauicule ponendo in ciascuna uno sol gubernatore le q̄le con grande strepito de remi li mādo cō tra de li inimici q̄li pēsando li romani essere diuisi in tre pte a passa re il fiume ancora loro spartitero in tre pte le sue gēte. Labiene subi to uenuto a le naue passo tre legione & ordinate le schiere cō batette con li inimici q̄li rupe & misseli in grandissima fuga & in q̄llo me gio fu rifacto il pōte & finche el ponte si facea stauano molti caualli a sustenire īpeto di laq̄ acio che meglio & con mancho faticha pote sseno fabricare il ponte & acio che la moltitudine de soldat potesse ro anodare oltra il fiume piu facilmente. Ancora in passare li fiumi se solēo fare due schiere di caualli magiori una di sopra & laltra di sotto dal fiume per riprimere & rōpere limpeto di laq̄ & in megio passeno li soldati armati & disarmati. la schiera supiore di caualli rō pe limpeto & curso di laq̄: li caualli di la inferiore schiera ritieneno se alcuni cadeno & li adiuta a passare il fiume. Cesare hauēdo apas sare il fiume di hispania dicto Liger ordino simelmēte due schiere di caualli & p megio fece passare soldati a piedi q̄li a pena appareuā no sopra di laq̄ cō le bracie & spalle sopra le q̄le portauēo sue arme. Hanibale uolēdo passare il Po in la parte superiore ordino una sq̄ dra di elephanti a rōpere il curso di laq̄ & da la parte inferiore pas sono le fantarie sencia alchuno dāno & periculo. sel aduignira che laq̄ dil fiume sia tanta alta che nō se possa da li caualli ne da li soldati a piedi passare: alhora se douerāno cauare alcune fosse per le q̄le se habia a minuire & dicrescere laltecia dil fiume si cōme fece Cesare nel transito del Sicoris. Et Cyro Re de li Persi ne la expugnatiōe di Babylonia essendoge bisogno passar̄ il Gange il q̄le li doue era mā che largo occupaua il spacio di octo milia passi: & li doue era maio re se extendeua. c. milia passi. la sūma altecia non se ritrouaua in al cuno loco minore de. xx. milia passi: nōdimeno fece oltra di esso il transito legiermēte prima che agionse ap̄sso dil fiume uolse tentare il guazo & mando uno di soi a cauallo il q̄le fu submerso insieme cō el cauallo: onde Alexandro acoreciato giuro di minuire tāto q̄lla aq̄ che il transito di q̄llo nō serebe dificile ad una dona et cusi fu facto tute le gente ordino a q̄sta opa fece in breuissimo tēpo cēto & . lxxx caue sotto terra per le q̄le fece intrare laq̄ dil fiume et finalmente lo sparse in riuuli. ccc. lx. con simile rasone ancora minuitte lo eufrate

fiumē memorabile et celeberrimo il q̄le passaua per megio di Babylonia che capo di chaldea et expugno q̄lla subito che hebe minnito il eufrate: di la q̄le expugnatiōe riporto gloria īmortta'e perche q̄si era incredibile ap̄sso li mortali che Babylonia se potesse per humane forcie supare. Sapo re de li persi uso il suo ingegno in q̄ste dicte cose et p̄cipue in la obsidiōe di Nicomedia cōtra di la q̄le usaua molti p̄paramēti et machine: et finalmēte uedendose fuora di sperātia de intrare ne la citade termino cōprimere et retenire da lōgi da le mura limpeto dil fiume Mydonio q̄le passaua per megio di q̄lla ī la q̄le opera uso q̄sta arte: p̄ma fece alzare ābe le ripe intanto che la qua crescete in sūma altecia dentro da le ripe: et q̄n uiddeno che la qua superaua li argeri altecia de le ripe subito tolsēo uia li cataracti et li obstaculi facti a sustenire limpeto et curso di aqua. et cosi il Migdonio con tanto furore et uehementia conquasso le mura di Nicomedia che gli gitto per terra et etiā laltra parte dil muro li doue usiua fuora di la citade con q̄llo medesmo īpeto rōpete. Alcuni altri passano li fiumi altissimi cōiungēdo et alligando molti traui insieme in modo di uno ponte sopra del quale passeno le gēte darme et fantarie legiermente et ogni altro peso et chargo si comme uso Cesar et xerxe in molti regione et precipue quando di Asia passo in europa: alhora da Abydo citade dal hellesponte in la Asia insino a Sexto quale e citade in la ripa di europa fece uno ponte de arbori ligate insieme per il quale uene con la sua gente in europa.

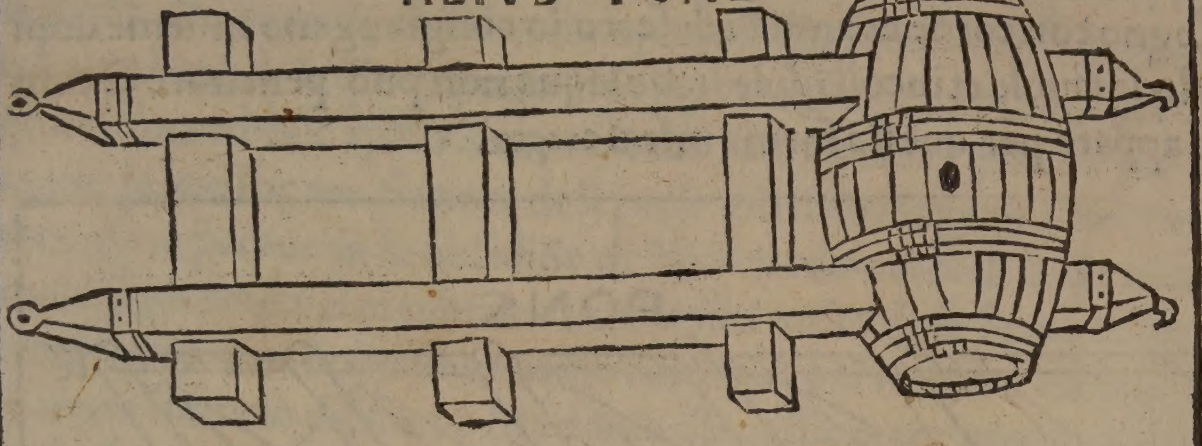


XI

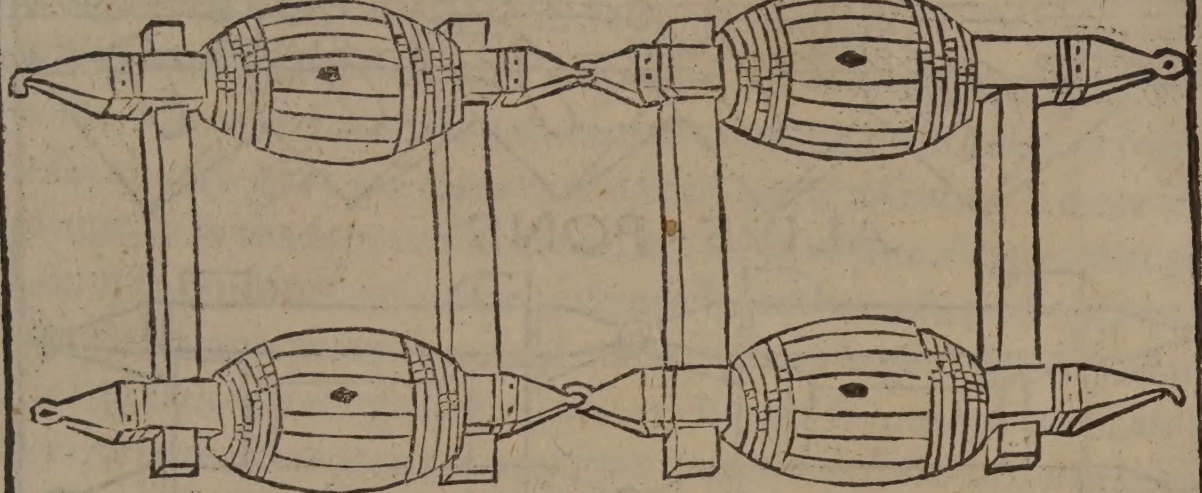
Alcuni altri fabricono il ponte de molti peci q̃le se puo da luoco a luoco facilmente sopra li caualli et altre bestie portare et q̃n e il bisogno con corde et annelli di ferro lo congiongeno insieme dopiando le tauole et incollãdole siche laqua non puo penetrare si comme appare per questa forma infrascripta.



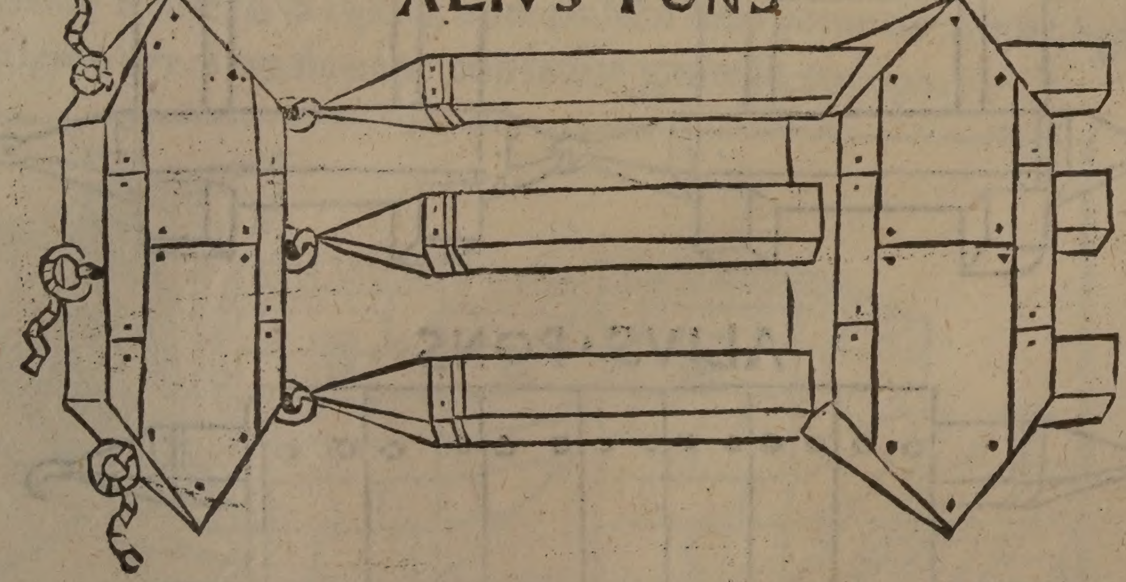
ALIVS PONS



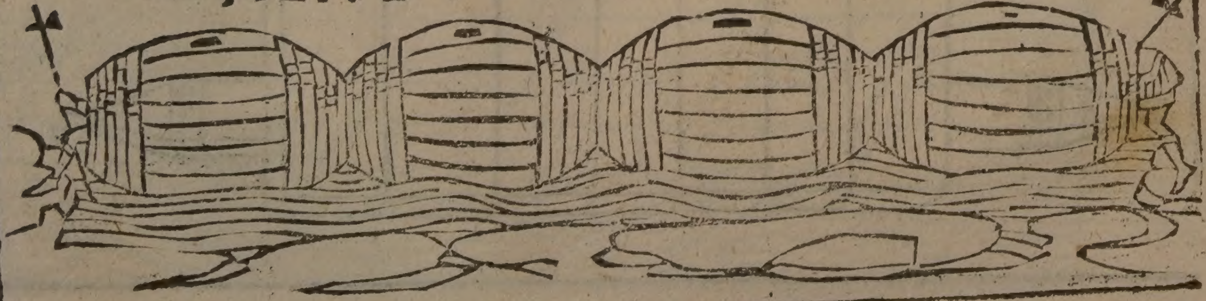
ALIVS PONS



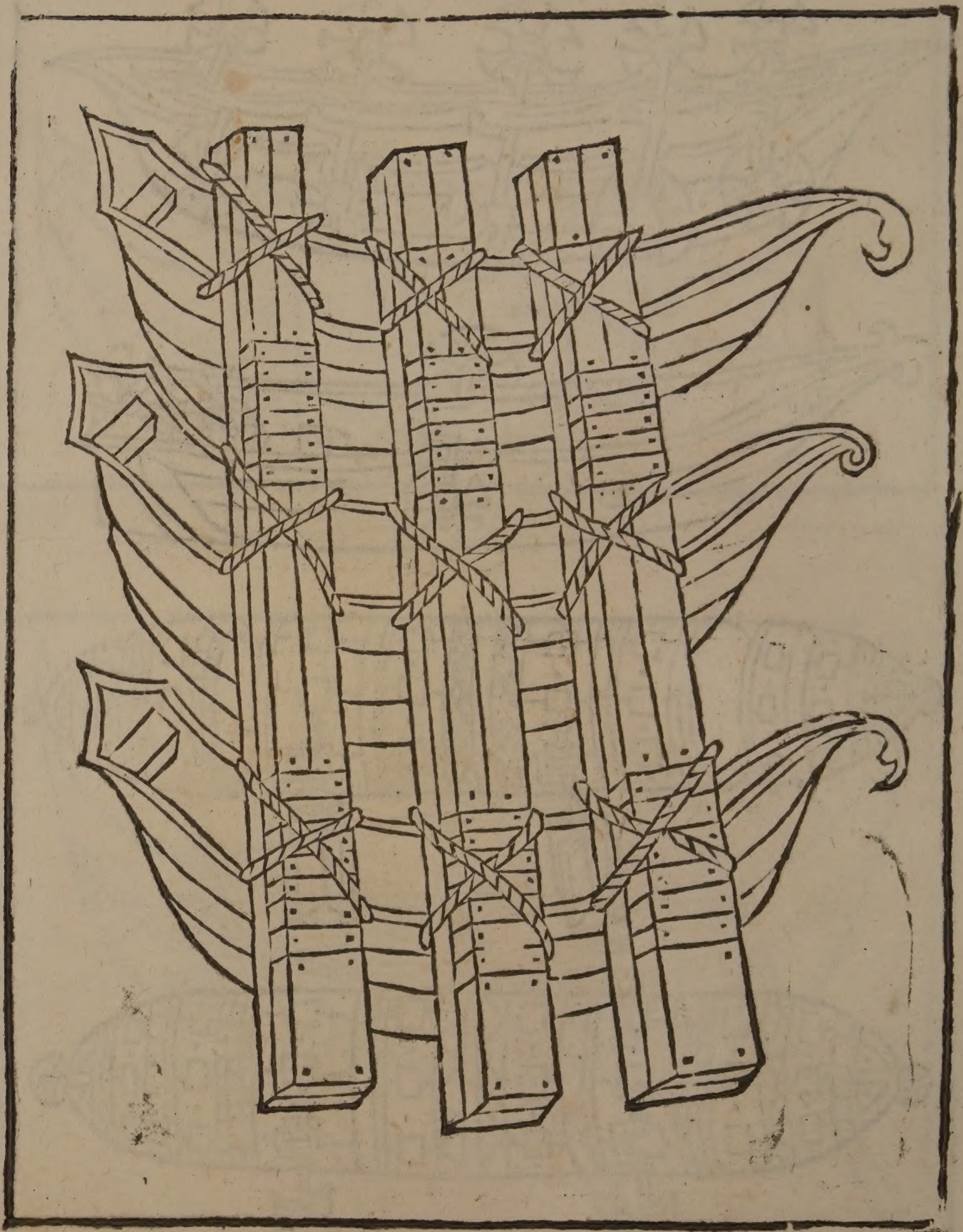
ALIVS PONS



ALIVS PONTIS TRANSITVS

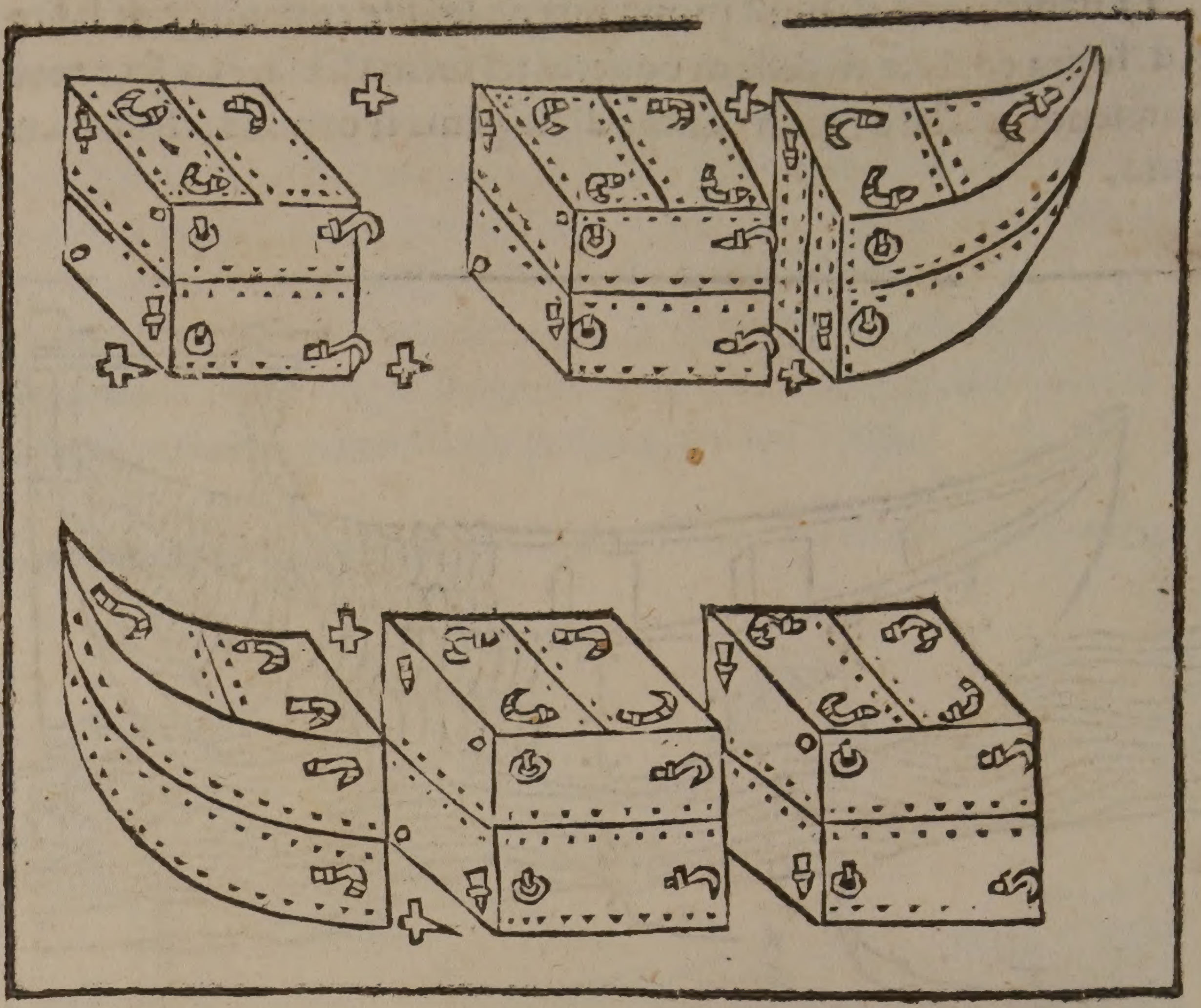


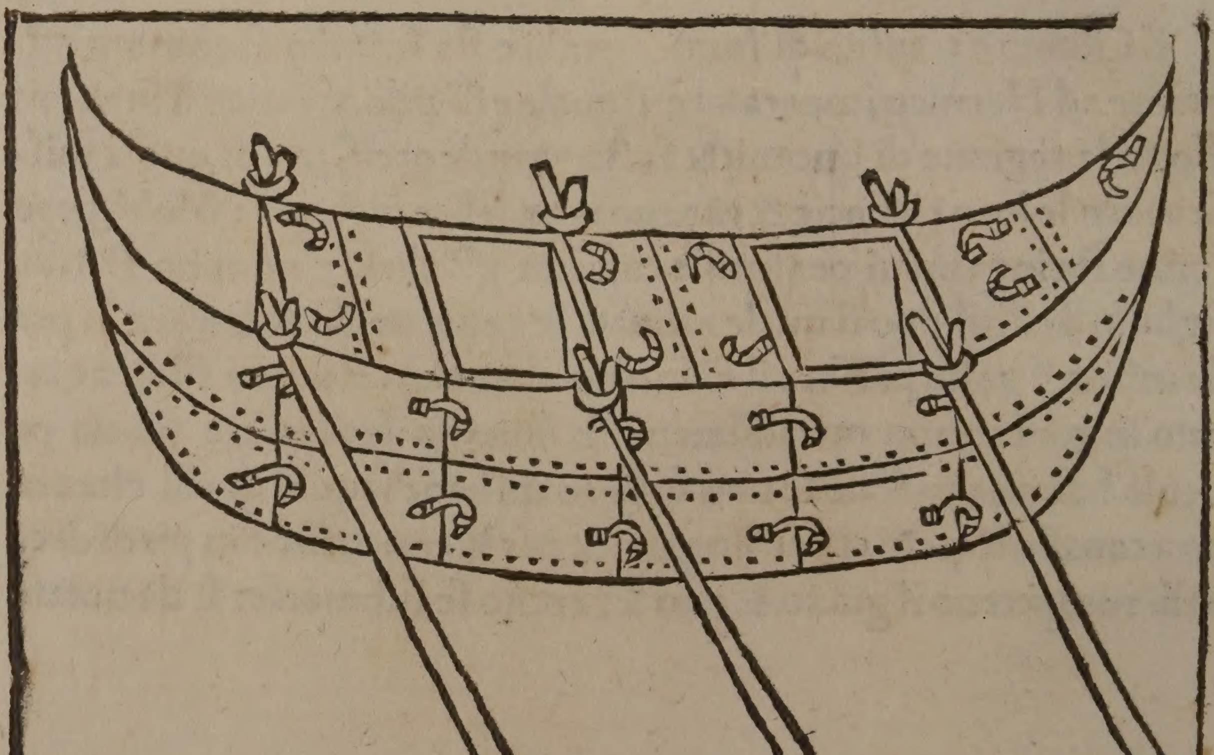
Ritrouo alcuni altri modi a fare li ponti comme tu uederai qua di soto portauano alcuni le naue sutilmente cauate di uno solo ligno & legerissime sopra li carri cum le tauole & chiodi di ferro acio che sencia indusia potesseno inganare li inimici passando il fiume cum il dicto ponte.



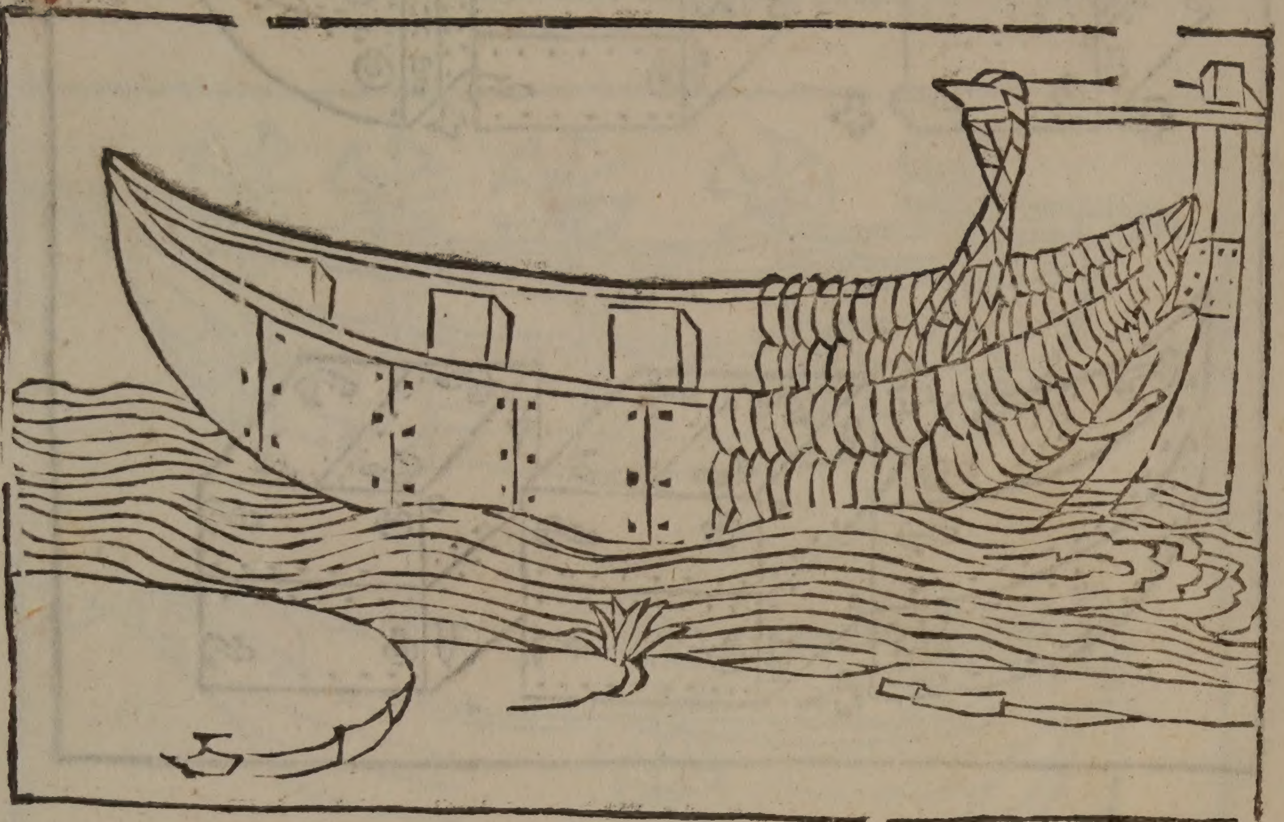
Sonno stati ancora oltra le predicte inuentiõe altri modi di fabri care li ponti a subito transito di fiumi disiongeuano & seperauẽo le naue grãde in tre parte in specie de gondolette alligãdole le cõiũgea ano insieme & copñdole di tela incerata passaueno li fiumi con magior uelocitade che se hauesseno nauigato con dodece remi.

XI



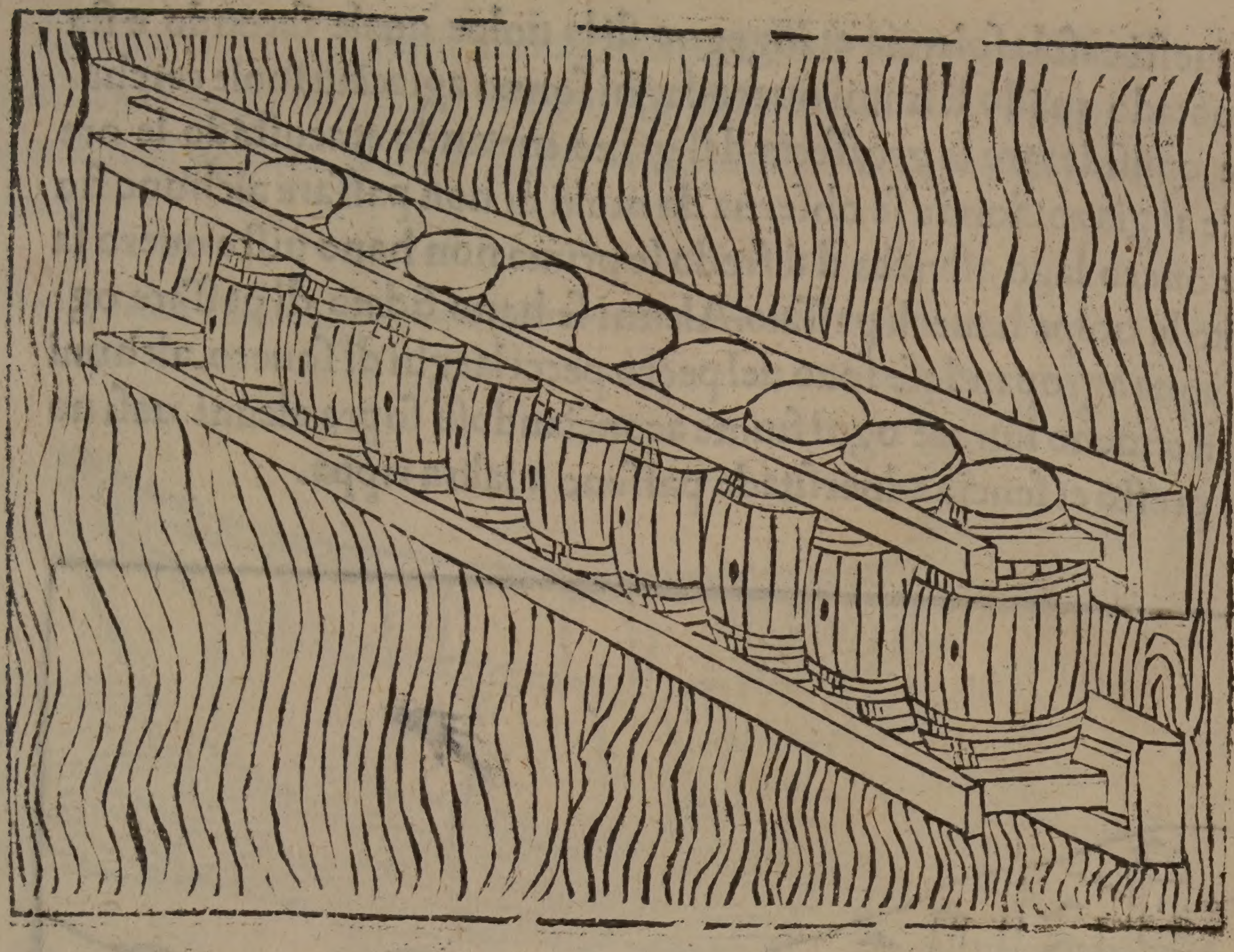


Le nauicule da alchuni prima fureno texute cum uirge di salice et di sopra coperte cũ pelle di boue. in tal forma Cesare ne fece molte uolendo passare Sicoris fiume di hispania si comme testifica Lucano.



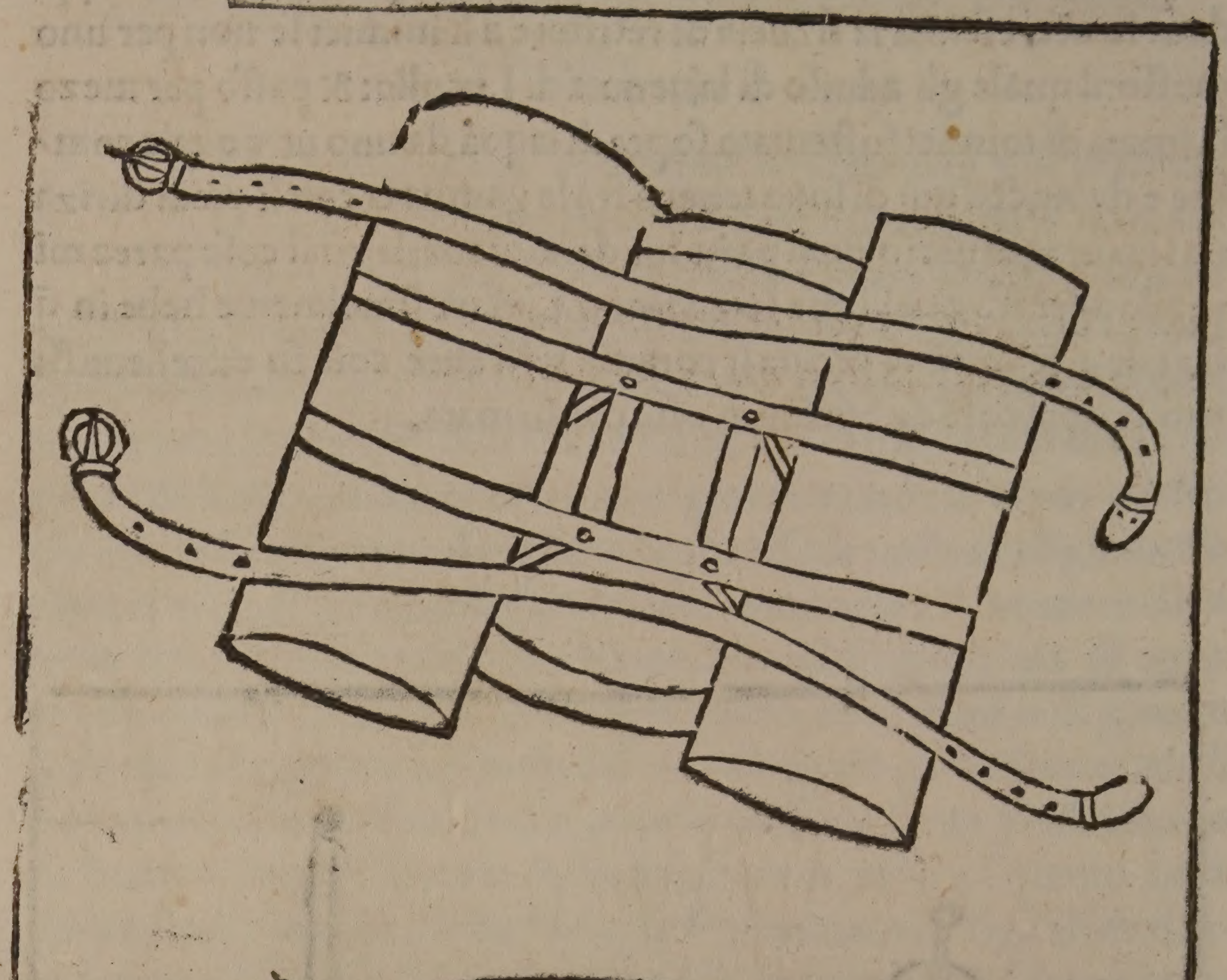
il Guazo e trãsito di fiumi a molti e sta fortuito si comme adnenne ad Hernico imperatore: il quale essendo agiaciati li fiumi passo in la regione di Lucani: & facta grande occisione di quelli misse a saco le loro richecie & ritorno cum felice uictoria: Molti pero sonno sta ingannati per simile caso: tra gli altri se nomina Perseo figliolo di Philippo il quale raunate le gente auide & intẽte a la preda insieme uolse passare il Danubio chiamato Ancora istro agiazato in quel tempo mirabilmente: la fantaria facilmente sencia periculo haueria passato se non fussero insieme sequiti quelli che erano a cauallo li quali et per limpeto & per la concussiõe di piedi di caualli rompeteno il giazo & tuto lexercito se submerse: E da notare

in questi casi la solercia et ingegno di la uolpe quale secondo e sta annotado quãdo li fiumi ouero laghi sonno agiaciati suole cerchare et considerare la grossecia del giazo metando et acostãdo le orechie al giazo: donde se obserua da molti di non passare alchuno fiume ouero lago astricto dal fredo se prima non hano uisto ouero saputo la uolpe hauerli passato. Alcuni se hano fidato di passare ogni aqua agropandose sotto del pecto pecci larghi di souero. alchuni non temeno intrare ogni fiume aconciandose sopra alcuni uasi uodi presto et sencia aduersitade passeno a laltra rippa.



Li hiſpani li aſchiti li arabi quando uoleno ſubitamẽte fare uno ponte per paſſare qualche fiume alligano le tauole ſopra li utrii facti di pelle bouine & dentro meteno li ueſtimenti: ſtanno ſopra dil ponte armati con le ſagitte uenenate & trageno contra di quelli che ſonno per obuiare il tranſito et cuſi paſſano ſicuramente.

XI



Non altramente se la sententia di Floro e reputata uera a li oppi
dani fu accresciuta la fiducia di resistere a li inimici se non per uno
messo:il quale gli aduiso di la uenuta di Lucullo: & passo per mezo
larmata di inimici sustentato sopra di laqua da uno utre quale com-
me e depincto qui di sotto teneua fra le gambe et con li piedi diriza
ua suo uiagio uerso qual parte lui desideraua:la qual cosa parea mi
rabile apresso quelli che lo uedeano. Cesare simelmente hebe in q
sta tale arte summa peritia si comme nelli altre cose fu excellentissi
mo:la qual cosa da Suetonio e sta confirmata.

XI

Quali sianno stati grandissimi exerciti terrestri et maritimi Ca. XII.

QVesto ancora non sera inutile ne contrario a la presente materie a cōparare de alcuni clarissimi in larte militare le gente osia per numero osia per lalmoltitudine de li auxiliatori et se uogliamo cominciare da le historie dila sacra scriptura q̄le mai non mentisseno ne etiā puonno ingannare la ueritade ritrouaremo q̄l potentissimo Re de li altri Re et principe et dio et signore de li exerciti hauer usato ogni giorno cōbatere et piu presto (se non fusse illicito et abominabile apresso la nostra religione) furiare el usire di la mente iusta: ritrouaremo ancora il numero di la gente hebrea essere acresciuto intanto che q̄n fu discaciato di egypto cōpiuano la summa di sei cento migliara di homeni et di giouentude apta a la guerra lassando dal canto la gente de li idumei quali non aperteniano cosa alcuna al populo de israel. Sotto a Iosue fureō de homeni armati seicento et tre migliara et mille e seicento ne la guerra facta in Asia. Sotto a Moyse fu il numero di figlioli de israel spartito de le case deli soi parentadi & in le turme et schiere intanto che lexercito di q̄lli era sei cento et tre migliara cinq̄cēto et cinq̄nta tuto il numero dil populo di israel e in summa mille migliara et. c milia de homeni apti atractare le arme. De iuda se legie hauere hauuto. ccc. lxx. migliara combatitori: Non numeraro Leuino et Beniamin perche contra il suo animo erano in el exercito per ubedire al re: fu simelmente di grande admiratione il numero de le gente q̄ le condusse in campo Asia re: fureno numerati in q̄llo exercito. ccc miliaria de homeni armati: contra de q̄li Zaca re di Ethiopia uene cum dece fiate cento miliara de homeni et carri trecente. se legie de altri innumerabili exerciti q̄li sonno stati sotoposti a duci et a capitani et a potētissimi re in diuerse regione et in uarie etade che quasi non appare credibile che la natura habia possuto p̄durre tanto numero di homeni quanti sonno periti et morti in batalia: Oltra la infinita moltitudine de li hebrei come ne le historie se ritroua Sesoosio re de li egyptii se dimostro contra li inimici con seicēto miliara di fanti a pedi et. xxiii. miliara di eq̄ti et carette p̄pate a fare la pugna xxviii. miliara et in cōpania haueāo istructa grādissīa armata et nō e da merauegliare lo īfinito nūero de le sopradicte gēte p̄che la pro (uincia dil egypto

solea hauere piu moltitudine di gente che niuna altra prouincia. Se legie in li sacri libri esser stato in principio in egypto oltra disdoto milia de clarissime citade et castelli nobeli. Al tēpo di ptolomeo lagio non si ritrouaueno oltra tre miglia: il numero di tuto il populo di egypto fu nominato in la ātiqua etade sete uolte diece fiate. c. milia: di la qual cosa Diodoro e testimōio. ingange quale e insula grādissima in el mare Scythico regna una gente nominata Madrogalinga: circa la quale insula uiueno alcuni populi in una citade noīata Modro: il Re di loro solea in el suo exercito adunare di fanti da piedi cinquanta migliara et di hōi a cauallo quatro milia et elephanti quatrocento. Sonno dapoi la dicta insula altri populi noīati Andari qnali habitano non piu di trenta castelli fortificati di muri et torre: et il resto di la regione e habitato sencia ornamento et defensione de muri: il re de quelli non uenia in cāpo con mancho numero de. c. milia fanti et dui milia a cauallo et mille elephāti. Li Tarsii potentissimi et clarissimi de altri principati di india hanno la loro regale sedia constituita in Babylonia citade clarissima et opulentissima: onde alcuni dimandeno li Tarsi Bilybotri. et anchora diceno Tarsio tuto il spacio cominciando dal Ganges insino ad exito et termino di tarsi. qñ il Re de la dicta gente uolea dimostrare contra degli inimici le sue forcie in lo suo exercito introduceua secento milia fanti a pedi et trenta milia homeni a cauallo et noue milia elephāti quali tuti haueuano il stipendio da esso re: Hanno scripto cose incredibile li compagni che fureno cum Alexandro magno ad expugnare una parte de lind a designando octo milia fra castelli et cita de esser in quella et di capacitade astrēgere piu di la tercia parte dil mondo et de moltitudine di gente superare ogni altra prouincia: qnto populoso et grande fusse lo exercito Battico contra dil rōano īperio e manifesto per la grandissima ucisione facta di essi pugnando contra di loro Claudio Quintillo Augusto il q̄le riporto gloriosissima uictoria contra de dicta barbarica gente: pigliati fureno molti Re et numero infinito de femine nobilissime de diuerse natiōe q̄le fureuo da li serui Barbari et da li Vechii habitatori de le romane ꝑuincie ingrauidate et disperse. siche nō fu regione alcūa de romani q̄le non hauesse quasi in seruitude triūphale uno seruo gottico: e di q̄sta cosa e testimōio la epistola di esso Claudio Quintillo scripta a iunio Brocho illirico che era in Schiauōia ꝑfecto in q̄sta sniā

Hauemo prostrati & destructi.ccc.&.xx.milia gotti: & submerse dui milia naue de scuti son sta coperti li fiumi & de lance & de cora ce de celate & altre arme tute le ripe fureno coperte:li campi in alcu na parte nō se uedeano per la moltitudine de lossa:niuna uia fu ne la q̄le non se ritrouasse molti corpi morti.Carthagine grande e ue nuta in captiuitade nostra:pigliassemo tanta moltitudine de femīe che a ciascūo uincitore due & tre ne hauerebe potuto elegere:Que diremo di Cyro q̄n fece la monstra de tuto il suo exercito a Babylo nia in el quale(come manifesta la historia de Xenophōte)fureno a numerati cento &.xx.milia hōi a cauallo & doa milia carri falchati & sei cēto milia fanti a piedi.Nino Re de Assyria mouēdo la guer ra contra di Bactriani elegette di ciascuna de le sue p̄uincie grāde moltitudine congrego numeroso exercito il quale(come ha expo sto Ethesia)prima haueua sete fiate diece uolte cento milia fanti a piedi & ducento milia homeni a cauallo & de carri falchati puoco mancho de.x.miliara & seicento.Laorto Re di Bactriani fece uno grande exercito nel quale fureno anumerati.cccc.milia hōi. Semi ramis moglie di Nino accensa & inflamata p̄ la cupiditade di la glo ria come dice Diodoro auctore prestantissimo con trēta fiate.c.mi lia fanti a piedi & cinque cento milia a cauallo & cēto milia carri fal chati passo in la India & sopra lo indo fiume nobilissimo di q̄lla re gione fece uno ponte con duo migliara di naue.il numero de la di cta moltitudine forsi ad alcuni di la nostra etade parera incredibile & nondimeno non e cosa impossibile acredere a quelli che cōside rarano la grande largecia & circuito di Asia & del infinito numero di populi in essa constituiti:et uoranno considerare la expeditiōe et p̄paramēto di Dario contra li Scythi:et ancora il transito di Xerxe in grecia et le bataglie et altre admirande cose facte in Europa:non rimouera la fede a li mei dicti.Dionysio solamente de una de le ci tade di Sicilia nominata Syracusa oltra le naue grande p̄te de galee da tri ordeni de remi parte da cinque cōgrego uno exercito insino a la sūma de quatro cento et di fanti a piedi cēto et.xx.milia: de sol dati da cauallo.xii.milia. Se narra cū sūma admiratione Mirina re gina p̄stante de le amagione hauer facto uno exercito de.xxx.mi lia fanti et doi milia hōi a cauallo.Xerxe hauendo determinato mo uere la guerra in tuta la europa per mare et per terra uene con tanta moltitudine in grecia quanta ne auanti ne dapoi di esso alcūo altro

Re podete mai congregare: passo in dicta grecia con .cc. milia fanti con cinqcento milia hõi a cauallo oltra larmata di la qle presto faremo mentione cõme confirma Probo Emilio: Se uogliomo credere a Iustino et Orosio passo con setecento milia persii de quelli che ueneron in suo aiuto erano .ccc. milia: Herodoto expone lexercito di fanti essere stato cento et septanta myriade: di qlli che erano a cauallo octo myriade & ciascuna myriade contiene .x. milia hõi: qlli che menauano li camelli & li carri falchati erano due: oltra di qsti sequitauano dicto cãpo sete milia sei cento & diece de serui & pistori & altri hõi simili: Artoxerse in bataglia uene cõme Ethesia a dichiarato con qtrocento milia hõi: Diodoro & xenophon uoleno il numero de qlli che sequitono Artoxerse essere stato magiore auẽga che luna & laltra opĩone sia credibile per la potentia di esso Re il qle era secondo nara la diuina historia di tãta possancia che soto al suo ĩperio da la india insino a la Aethiopia regnaueno cento & uintisete principi & duci de prouincie Antophrodate Capitano mãdato da Artoxerse in cappadotia contra Datame re meno di equiti barbari xx. milia di pediti cento milia et di fõditori cioe di qlli che trano saxi tre miliara de dicta gente barbara di capadotii octo milia de li armenii dece milia di paphlagoni cĩque milia di phrigii dece milia di lydii cinque milia de li aspãdii & pisidii carea tre miliara di cilicii doi miliara armati de lizere arme Philippo padre de Alexãdro magno electi li soldati di tuta la grecia in subsidio et socorso di la regale dispositiõe congrego .cc. milia equiti & trei cento milia pediti: quelli che hano scripto dil pparamẽto di Alexãdro facto p passare in Asia p lo mancho hãno cõfirmato essere stato trecento milia pediti & cinque milia equiti: alchuni hanno accresiuto et diceno Alexandro hauer menato .xlviii. milia equiti: dario in la prima pugna cõtra di alexãdro qle fu fatta in la pianura uicina a le alpe hebe sei cẽto milia soldati qli fureno superati non mãcho p la uirtude de Alexãdro che p la fortitudiue de li macedonii: in la secõda cõgressiõe ristauro la bataglia in la qle fureno existimati .ccc. milia pediti et cento milia equiti In la tercia cõgressiõe se refferi cũ piu moltitudine che prima cioe cũ .cccc. milia pediti et cento milia equiti: Hãnibale cũ quante copie cioe gẽte uenisse in italia passati li monti pyrenei cũ uarie sententie e sta refferito: nõ dimẽo e da credere a qlli che hano dicto ĩ lo exercito di hannibale esser sta cẽto milia pediti

&.xx.milia equiti pche poi che hebe passato il rhodano fu diminū
to il suo exercito insino a.xxxvii.milia hōi:& perdete grande nu-
mero di caualli:di elephanti:& di altre bestie apte al portare de le
some: Li franciosi per la loro moltitudine non potendo habitare in
la sua regione.ccc.milia fureno mandati acerchare noue habitatio
ne & sedie:& parte di quello fece transito in Vngaria in la quale de
strussero cū incendio Ionia inclita et magna citade laltra parte da la
calliditate et astucia di Romani q̄li fureno p̄stantissimi in q̄lla arte
fu prostrata et occisa. Le prime copie facte da romani sencia auxilio
de altri populi fureno in lo anno trecentesimo et octuagesimo oc-
tauo da poi la edificatiōe di Roma qn̄ la in undatione et moltitudīe
di Franciesi messe il cāpo luntano da roma quatro migilara. Li ro
mani in lhora non potendo hauere auxilio da populi alcuni ne eti
am da li latini q̄li pocho auanti haueano sotoposti al suo imperio fe
ceno electione di la romana giouētude in experta circa il mistiere
di larme di laquale feceno dece legione: in lo anno.cccc lxx. da poi
roma edificata gia il romano imperio era claro et potente fu facto il
estimo di romani et se ritrouono li citadini di roma essere.cc.xcvii
milia et di laltra moltitudine.ccc.xxxiiii. milia auenga che mai le
bataglie dal principiodil suo imperio in sino alhora non hauesseno
intermisse Et ancora lo anno.d.xvii.essendo nōciato grandissimo
nūero de inimici uenire di Frācia cisalpina quale era di q̄ da li mōti
et etiam di francia ultra li monti. Li consuli romani se ritrasseno in
uno exercito p defēdere limperio romāo alhora numerono octo.c
milia armati come scrisse Fabio historico quale fu p̄sēte a la guerra
di quali erano.cccxlvii.milia pediti di romani et.ccxxvii.milia eqti
laltra moltitudine haueano mandati li confederati et amici de roma
ni: Ancora essēdo sta anunciato il tumulto di franciesi al tēpo che
.L.emilio paulo et.G.Atilio Regulo gubernaueno il consulato: La
italia sola sencia quella parte che erano ultra il po armo.xxx.milia
equiti et sete cento milia pediti. e confirmato questo da Plinio ne la
historia naturale: li romani hauēdo presentito il mouimento di la
guerra quale p̄paraua hanibale contra di loro:feceno il censo et esti
mo di citadini soi et di soi confederati cioe de quelli che erano ap
ti aportare le arme:et secondo ha dimostrato Diodoro ascendeua
no a la summa de diece fiate cento milia: et cn̄ fu facta la pugna a
Canna contra di hannibale haueuano in quella militia gli romani

ſcripti ducento et octantaſete milia hõi armati.in li campi philippi ci eſſendo tra Ceſare & Pompeio le bataglie ciuile ſuſcitate ſecõdo Plutarcho et li altri che aſſentiſſe a la ſua opinione in le parte di Ceſare non piu de.xxii.milia ſoldati fureno exiſtimati et con põpeio non piu che il dopio di q̃lli di Ceſare:Anneo Floro et li altri che ſeqtano ſua opĩone da luna parte et laltra confirmano eſſere ſtati piu di.ccc.milia cõbatitori oltra li auxilii de li re:per la q̃l coſa li auctori diceno che il lectore puo cõprehendere per queſto una ĩmenſa et admiranda coſa.Se ſolamente uole cõſiderare li auctori et duci di la dicta guerra ritrouara tuto il ſenato in eſſa: et ſe anotara il exercito dal canto di Ceſare ritrouarai.xi.legione et cõ Põpeio.xxii q̃le tute erano del ſangue di italia:Si leuarai la mente a li auxilii dal canto di Ceſare uederai li franceſi et li germani in le parte di pompeio Deiotaro et Ariobargene Taracõdimocho corintho et la poſſancia et forcia di tuta la Thracia Cappadocia Cilicia Macedonia Grecia Etholia et di tuto oriente inſieme ſe congregono: et mai ni auanti ne da poi tante uarie gente de habiti tante lingue differente tante diſimile ſpetie de homeni quale come dice Lucano doueuano mandare li compagni a grãde ruina & come nara floro mai in uno luoco tante forcie col romano populo & tante dignitade la fortuna uiſte da poi le bataglie ciuille ſoto Auguſto fureno numerate.xliiii legione quale a difenſione dil imperio diſtribuite cum ſuma dignitate per diuerſe parte dil mondo: due coſe di romani quale mouerãno non picola admiratione a li lectori azongeremo a le predicte Lo ãno ſeptimo dil principato di Claudio Tyberio facta la deſcriptione a Roma di citadini ſexantanoue fiate cẽto &.xliiii.milia ritrouonno di la quale coſa perche appare incredibile e teſtimonio: clariſſimo Euſebio ceſarienſe ne lo libro di tẽpi & auanti ſoto Auguſto il quale haueua in lhora cinquanta quatro anni fureno ritrouate nonantaſete fiate trecẽto & ſetanta milia per la uirtude de queſti;per la dignitade & maturitade di conſuli di romani la uirtude fu reputata in uicta ꝑ tuto il mondo in quella bataglia iudaica facta cõtra di romani moritteno di iudei ſei cento migliara.di la quale ſententia ſonno auctori Suetonio et Cornelio Egyſippo il quale fu uicino a quelli tempi narra in lo quinto libro diece fiate cento milia di udei eſſere ſta morti dal principia di la obſidione inſino a la fine tnonantaſete milia fureno menati preſoni.ioſepho iudeo il quale

fu a quella guerra soprastante scriue.xi.fiate cēto milia essere mor ti di fame et di ferro:le reliquie et auāciature de dicti iudei se spar sero per tuto il mondo:il numero de le quale se narra circa.xx. mi lia:& questo in presente basti de gli exerciti terrestri. Essendo.M. Emilio et Seruio Fuluio consuli et in quel tempo limperio romano era illustre:in la prima guerra punica preponuto.Q.Luctatio fa briconno una armata di trecento naue et li carthaginesi cōtra di ro mani congregonno seicēto naue:a le quale fecero capitano Himil co:& la pugna fu facta apsso le egate insule tra la Sicilia et la aphri ca:Agamēnon Re de li greci uenne contra di troiani con mille et quatro cēto naue ritrouo in el secondo di la iliade apresso a Home ro il nnmero de quelle essere stato ancora magiore: Herodoto scri ue larmata persica che fu di Xerse essere sta di numero di tre milia naue ne le quale staueno xxiiii.milia myriade di homeni che sōno ducēto e quaranta milia a la dicta armata fureno agionte di Thra tia cento e uinti naue & homeni.xxiii.milia: Emilio probo scriue xerse hauer menato mille & ducento naue longe a le quale due mi lia cargate de uictualie seguitaueno: Orosio affirma mile & ducen to rostrate & tre milia gargate: iustino assentisse il numero di lar mata de dicto xerse non essere stata mancho de dece fiate cento mi lia: la quale cosa e non manco incredibile comme sonno le fantarie di quello isbefate da iuuenale Satyrico in questo modo: el se cre de il monte athos gia essere sta nauigato & tuto quello che li greci mendaci scriueno in le historie reputano essere uero cioe il mare esser sta coperto da le naue de xerse & sopra le aque marine hauer fabricato li ponti per li quali corendo le carrete faceano poluere & li fiumi essere māchati a beuere il exercito de dicto xerse & finalmē te prestiamo fede a tuto qnello che canta Sostrata cū le ale bagniate cioe imbriago : Dario ritornato di europa in asia per persuasione de li amici per subiugare la grecia cōgrego larmata de cinque cēto naue a le quale fece capitanno Dario suo figliolo & Artaferne suo duce & detegli in essi.cc.milia fanti a piedi.x.milia hōi a cauallo: Alexandro con cento & nonantadue milia naue: & alcuni diceno con tre milia fece transito in Asia:Cesare in Britania con octocēto naue fece impeto Heracliano conte di aphrica ciascuno de preteriti & superiori duci in tale congregatione di armata ouero supero o uero se fece pare:excepto chel Xerxe se dice hauere congregato

una armata de tre milia & setecento naue: il quale numero apresso apochi nobilissimi & potentissimi signori a pena e sta ritrouato: il quale uegnando a roma con la dicta armata & con grande exercito terrestre dismontato che fu in la ripa sentendo il tumulto dil exercito dil conte da Camerino se messe in tanta fuga che solo pigliata una naue fugite a carthagine et li in la pugna militare fu priuato da la uita: et alhora comincio il numero grande fare il terrore a la gente: donde Scipione superata carthagine et disponute per ordine le cose di Aphrica ueto a carthaginesi che non potesseno tegnire piu de dece naue de quelle che erano apte a far guerra. Le altre de ogni generatione quale se menassero con li remi essere state cinquecento quale menate in alquanto spacio dil mare le fece brusare in conspecto di carthaginesi. T. Q. Flaminio hauendo superato Philippo re di Macedonia li dette la pace con queste conditiõe che desse a li romani tute le sue naue excepto che cinquanta quale li lassaua in sua potestade. Q. Fabio Labeone in conditione di la pace essendo per riceuere da Antiocho (il quale hauea superato in bataglia) la medietade de le sue naue pẽsata lastucia le taglio tute i due parte acio che puasse il re de tuta larmata la ql cosa era piu secura

Li facti clarissimi di soldati cosi in mare come in le pugne terrestre sonno da esser narrati. Ca. XIII

SOnno da essere referite anchora le cose preclare facte per la uirtude di soldati et ĩ le bataglie dil mare & in li exerciti terestri perche la fortuna non ha fauorito & laudato li duci perche uiuendo in otio & in pigritia habino uento & supato li rebelli & superbi animi de inimici li quali molte fiate per la ptinacia & obstinatione sonno stati uincidori: in lo exercito di barbari uno duce aspero & crudele contra di Romani crido quale gẽte seti uoi & contra fu data tal risposta Noi siamo romani signori de le gente & lo barbaro rispose cosi sera qñ aueriti superati nui Martio crasso pigliato laugurio di la bataglia finalmente facte molte asperime pugne le loro posancie subiugo al romano imperio & a li barbari messe summa & inmensa paura Chonidio centurione asai horrẽdo de efficacitade barbarica & nõdimẽo apresso gli altri eqli a si era reputado mato & stolto portaua sopra di lelmo uno foco dal qle p il mouimento dil corpo usiua la fiãma: si che pareua che a lui brusasse il capo qñ cõbateua contra de li inimici. Pyrrho Re de li

epyroti hauẽdo supato li romani in bataglia et uedẽdo che ciascũo haueua le ferite nel pecto & le spade in mane et la facia horrida et piena de ira et menacie: auenga che fussero morti alcio (secõdo se dice) le mane al cielo con q̃sta uoce: O q̃nto era facile a mi cõ li sol dati romani: ouero a li romani mi essendo suo duce supare lo ĩpio dil mõdo: per la q̃l cosa in lo tẽpio de ioue Tarẽtino suspendẽdo il titulo de le sue cose facte scripsi q̃ste cose: o padre optimo cielo q̃lli che daq̃ auãti erano insuperabili da mi sonno stati superati ĩ la pugna: et da q̃lli poi io son sta superato: et essendo da li amici rephen duto: perche se haueua dicto essere uento essendo sta uincitore: ri spose se una altra fiata saro simelmẽte uincitore et sencia soldati ri tornaro in Albania. Se ritroua ancora ne le historie q̃sta admirãda magnanimitade di uno romano il q̃le ne la pugna cannẽse cõtra di hanibale essendo in tal modo ferito che non se poteua aiutare cõ le mane piglio uno di Numidi: il q̃le lo uoleua spogliare de le arme ĩ sparse di sangue cũ le bracia per il collo et sil tenete tãto che li tron cho il naso & le orechie cũ li dẽti: Se celebra ancora in li libri de an ctoritade Eleazar uedendo uno sopra de uno elephante uestito de arme regale ilquale sopra de li altri apareua molto credẽdelo essere il re usite di meza la legione & cum grande ĩmpeto ferẽdo cũ ambe le mane li inimici ueneno al loco doue era lo elephãte il quale cũ la spada priuo di la uita & cadẽdo dicto elephãte fu sufocato Eleazar quale cũ suo triumpho fu sepelito li inimici admirati per il spechio di tanta uirtude nõ haueno ardimẽto di farse in contra al dicto ele azar disarmato: & per il caso dil elephante il quale ferito cũ grãde ruina in terra cadete: tanto fureno spauriti che reputauano sue for cie nõ douer esse pare a resistere a la fortitudine di uno solo: Et fi nalmente Antiocho figliolo de Lysia cum .c. & .uinti milia homenĩ armati & .xxxii. elephanti territo & spaurito per la fortecia & ani mositade dil p̃dicto eleazar dimando la pace a li romani p la qual cosa Eleazar lasso la pace herede di la sua uirtute & a q̃sto nome & fama eterna Hannibale hauẽdo comandato a li captiui di Romanĩ che combatendo uno contra di laltro se amaciasseno uno di essi q̃le per sorte da la morte se haueua scampato el cõstrense a combatere cõtra di uno elephante promitendoli de liberarlo de la captiuitade se solo lo amaciasse: Il Romano cũ ingenio astuto & solerte asalitte il dicto eliphãte al quale cum grandissimo dolore di Carthaginesi

dette la morte et hanibale dubitádo per la fama di qsta dimicatióe douer aqstare suma ignominia mádo alcūi eqti qli tagliono a peci il rōano liberato: et ritornando a la patria auēga che a mi sia cognito per testimonio de Liuio li franciosi soldati de tute le gente qle habitano la Asia ne la militia esser piu pstanti: et qsto habiamo cognosciuto p la auctoritade de Crysippo loro spesse fiate cū poco nūero de gente combatendo cū li potentissimi Re hauer tolerato et sustenuto la uiolentia di qlli: li greci di eloqntia et li franciesi di la peritia militare sonno sta gloriosissimi auanti de romani: nondimeno piu triūphi hano riportato li rōani da li franciesi che da alcūe altre gēte et non solamente le legione con legione: ma uno soldato cū laltro a corpo a corpo ha cōbatuto. M. Manilio solo rebuto indrieto li franciesi qli con grande īpeto ascēdeuano il capitolio: era in etade de anni. xvi. et di uoluntade se offerite per soldato a li consuli rōani li qli intesa la pstancia et fortitudine et uiste. xxiii. cicatrice et signali de le ferite receuute in repulsione di franciosi lo honorarono de. xxxvii doni militarii. M. Valerio et. T. Flaminio hano aptamēte dimostrato qnto da la uirtude di romani sia superata la rabia et furore di franciesi. M. Valerio solo cōbatēdo ucise uno duce di franciesi di uasta et gloriosissima grandecia di corpo crispando et uoltando in mane una hasta il qle cū dispcio et superbia guardando contra de romani chiedeua a lo exercito ro. ciascuno che hauesse ardire di apuare la sua fortitudine ɔtra di esso. T. Manilio simelmente fece nō potendo piu sostenire la superbia et iactantia di uno franciese il qle nudo excepto che era ornato dil scuto di la spada de due collāe et de le armille di forcie di altecia et di giouentude: a niuno de li soi era inferiore con atroce uoce dimandaua qlunq̃ de li romani a cōbatere cō si al qle niuno de rōani facendoli risposta perche ciascuno temeua la grādecia et atrocitade di qllo franciese: comincio il dicto franciese asbefare li rōani mostrandoge la lingua p grande contēpto et dispretio: Alhora Ti. M. di generosa stirpe nato indignato che a la citade sua douesse uenir tanta ignominia che in uno dil suo exercito fusse ardito di cōbatere ɔtra del dicto franciese: uēne in cāpo et nō uolse la gloria di la uirtude ro. de uno frāciese fusse transferita a li soi: stando iuno et laltro exercito a uedere la pugna de qsti doi tito. M. fidato piu psto ne la magnanimitade che ne larte de tractare le arme tāto soporto laspa pugna et il cōbatimēto crudele insina che al frāciese taglio la testa et lie tolse qlle doe collane āndicte il figliolo di qsto

tito.M.similmente richiesto a cõbater ucise il nemico:Nõ e in qste loco da tacere ladoppia prestancia et uirtude dil aĩo et dil corpo de Q.Cottio soldato romano al qle per la nobile gloria dil cõbatere fu ĩposto il cognome di Achille. Essendo lexercito romano contra di Celtiberi gẽte bellicosissima fu puocato da dui de li inimici a cõ batere uno di qli era soldato a cauallo pparato a la pugna et corren do uerso ogni parte dil exercito romano et cũ insolẽtissime et sup bissime parole dimandando la pugna:Cõtra di esso se fece: Q.co ctio et con gloria di grande fortitudine dettegli la morte et de le ar me le spolie li tolse. Laltro inimico di nobeltade di galiardia era ex cellẽtissimo sopra li altri celtiberi non solamẽte el supo ma ancora la spada et li uestimẽti li tolse guardãdo cũ admiratione le legiõe di ciascuna pte:In le bataglie di cesare resplẽdete la egregia uirtude di Volcatio Tullio il qle cũ tre squadre sustenite ĩpeto de la legiõe di Põpeio:finalmẽte la rebuto indrieto:Ancora una sqdra di cesare p ponuta a la psidione et defensiõe di uno castello per lõgissimo spa cio cõbatete cũ qtro legione di põpeio:tanta fu la copia infinita da le sagite contra di pompeiani tracte da le dicte cohorte che alcũo di es si potette cãpare sẽcia ferita:Et uolendo la dicta coorte di la sua uir tude & piculo extremo farne al imperatore notitia non solamẽte p fama ma cũ uedutta recoglietteno.c.&.xxx.milia sagitte ĩ li alogia mẽti qle dali inimici erano state trate & in la legiõe de Tullio ilqle era di Cesare legato dui cẽturiõi qli perpetuamẽte haueuano contẽ duto dil loco superiore & piu digno ũo di qli se chiamaua Pulphio & laltro uarrene : achadette li alogiamenti esser cõbatuti alhora pul phio disse o uarrene nõ dubitare che qsto giorno iudicara de le no stre controuersie & dicẽdo qste parole usite de la munitione in qlla parte doue linimici erano piu spessi & Varrene dapoi subito di esso seguito pulphio amazando uno di nemici fu trapassato da ogni cã to con le arme hostile:et in subsidio di esso uene con ardẽte aĩo uar rene et difese da li inimici:pulphio limpeto hostile se conuertite cõ tra di Varrene il qle hauẽdo data la morte ad uno che ui sera posto incõtra cadette in ũo loco iniquo:al qle bẽ che fosse circũdato dala moltitudine pulphio cõ psto aiuto sucuritte et ãbedui morto nũero de nemici inextĩabile se transferino saluati a li logiamẽti:fu ãcora a cesare uno soldato fortissimo nõiato sceua il qle in la pugna facta a duracio fu uulnerato sopra il capo et ciecato da ũo ochio i lo scu to.c.et.xx.colpi de arme li inimici haueano facti quali dicto sceua

con dimostratione di arẽderse li dimãdaua: et dui uenuti adesso ob trõcata la spalla ad uno glie tolse la uita & a laltro tagliatage la facia el cõuertite in fuga: Varia e stata la fama di q̃sso Sceua Alcũi dico no cesare mosso per le uirtude di esso perche uerso di Cesare & di la repu. haueua facto grande beneficio & q̃si solo haueua custodito la porta di q̃llo castello hauerli donato doni pecuniarii et hauer lo sumamẽte laudato p̃sente gli altri centuriõi: q̃llo antedicto sceua fugiendo li soi cõpagni solo stete a cõbatere cõtra tuto lexercito di Põpeio: & trapassato li fo il scudo con. c. &. xx. colpi: Facte preclarissime cose & abãdonata la cura dil loco che li era sta dato in custodia finalmẽte riportado indrieto da li soi morite in le braci de q̃l li. pareua ancora a li inimici esso morto terribile & stupendo il q̃le tante bataglie in Francia in Britania haueua facto & semp̃ era stato contra di inimici uincitore & finalmente fu occiso da li soi citadini L. Sicertio Dentato tribuno di la plebe cõbatte. c. &. xx. fiate contra di inimici & octo fiate richiesto a corpo a corpo & semp̃ fu uincito re. xlv. ferite receuette ne la parte ãteriore dil corpo: in le spale mai hebe ferita alcuna: le spoglie tolte a li inimici. xxxiiii. fiate riporto a casa. xiiii. citadini da le mane de gli inimici scãpo & liberolli da la morte: Ancora noui capitanei perseq̃ndoli solamẽte con le haste superò & spoglioli de le ueste & collane: & spesse fiate fu ornato de le corone p li citadini seruati ne la pugna & de le corone auree mura le pche in molte obsidione pmo haueua asceso sopra le mura & fu li donato una corona obsidiale pche lexercito rõano da la obsidiõe di nemici haueua liberato et molte armille et carchassi riporto da le host lcschiere. M. Sergio inferiore haue da esso Dẽtato dui stipẽdii: pmo di sua uirtude q̃sto se narra hauere receuuto. xxiii. percussione in el pecto ne la seconda pugna di la mane drita fo obtroncato per la q̃l cosa poi se fece una mane di ferro: et gia non essẽdo piu galiardo con alcuna de le mane a cõbatere: uno giorno q̃tro fiate cõbatete et fu uictorioso con la sinistra essendoli doi caualli soto feriti cõbatẽdo cõ la dicta mane sinistra libero cremona da obsidione diffese Piasencia duodece alogiamenti piglio in Francia due fiate fo da hannibale pigliato et da le presone sempre uscite: et auenga che stesse in presone per spacio de mesi uinti sempre cum gli ceppi a gli piedi et catene durissime: Nondimeno in le bataglie asperrime facte da rõani in quello tẽpo fu ornato de li doni militari ĩ le pugne facte apresso el trãsemẽo lago de Perusia et trebia fiume di

Piasencia et Pauia merito le corone ciuice qle se dauano a qlli che haueuano seruato alcuno citadino romano in la bataglia cannese solo:merito la corona essendo Flaminio consule il qle fu excitato a la bataglia da Hanibale qle uastaua li luoci intorno uicini : tanto fu lardore di pugnare tra uno et laltro exercito che da alcuno di loro non fu sentito:il terremoto grandissimo il qle molte citade submerse:li mōti tramuto:le cauerne in piu parte apritte: uolto indrieto il corso di fiumi:Aristomene Mesenno.ccc.lacedemoniesi sicōdo e sta dicto solo ucise:et finalmente pigliato scāpo fugiēdo per cauee subterranee:et una altra fiata pigliato adormentati li custodi le corregie di curame con le qle era ligato rōpette cō il fuoco:la tertia fiata facto pregiōe da li dicti lacedemoniesi fu diuiso a lui il pecto in due parte et fu ritrouato il core fulto et pieno de peli. in Britania li soldati di Cesare essendo per caso uenuti in luoco palustre et pieno di aq̄ et contra di essi le gente de li inimici hauendo facto īpeto et la bataglia essendo Cesare presente incomincionno et uno de li soldati noīato Sceuola intro per megio de le schiere hostile faciando molte opere strenue et galiarde et solo nō mouendose dil luoco suo:auenga che da ogni lato li fusse lanciate le arme sostenette la pugna con cinq̄ soldati intanto che arecrescette a li inimici gitando per terra et mandando a la morte li capitani di inimici qli con grande moltitudine ueniano cōtra dessi: finalmente ferito de uno ueretone et da uno saxo et uoltadi li inimici in fuga redusse li soi cōmilitoni a lui:et esso Sceuola caminando auanti a tuti intro in una palude fangosa qle alcune fiate natando et alcune fiate passiando carcho di due coraze gietado uia il scudo a pena la passo:et cesare merauegliandose di sua magnanimitade et con grande gaudio facēdosi incōtra dicto Sceuola mesto se gitto a li piedi di cesar̄ dimādandoli perdono dil scuto pso nel passare di la palude:et cesare li dono la dignitade dil cēturiōato.La gloria di Cynegero soldato atheniēse da molti auctori e celebrata:oltra le grande occisione facte inbataglia sequitando li inimici che fugiano a le naue piglio una naue chargata cum la mane dextra : La quale non lasso insino che la mane non gli fu tagliata: et dapuoi piglio dicta naue con la sinistra:la quale essendoli simelmente tagliata cum gli denti se athaco adessa naue: et a lultimo essendoli tagliati gli denti commo che fosse una fiera rabida combatette . Simile pertinacia

in persequitare li inimici: Attilio uso non fu di Massiliensi soldato (come nara Lucano) ma soto a Cesare fece la militia come dicono li altri auctori celeberrimi: Apresso Massilia in la bataglia nauale hauendo preso una naue hostile con la mane dextra et quella essẽdoli tagliata con la sinistra la repiglio: la quale tanto la retenete insina che con il uolto atroce spauritte li inimtci et succedette uincitore di la naue: la quale occupata submergiette: et cusi se fece equale a la gloria di Cynegero la quale facendo la grecia loquacissima extolle insino a le stelle.

La emulatione & inuidia di la gloria: & la comparatione de li duci con la loro prestancia Ca. XIIII.

ADesso acio che a li cupidi desiderosi & intenti che hãno aperuenire a la summitade & perfectione de le cose: sia dato & contribuito lhonore agiongeremo quali duci siano stadi piu nobeli & quali degni di gloria habianno exercitato la militia: Ma perche ne la summa di queste cose simile se sole cercare con diligentia la peritia militare la uirtude lingegno li costumi le forcie & sopra di ogni cosa la fortuna: ne la q̃le sopradicte uirtu de se legie molti duci & re in q̃lla etade supiore esser sta simili & in prima apparentia mutuamente compati: Adonque per la opinione de li antiqui persuasi cognosciamo Theseo essere sta assimigliato a romulo Camillo a Bruto & Dion adicto Bruto Pelopida a Marcello Pericle a Fabio iasone a. Q. Maximo Themistocle a Furio Camillo Eumene Aristide: Lucullo a Sertorio & Cimone: auẽga che eschilo habia de Lucullo scripto in questo modo in le arte di la bataglia quale: compararemo a costui & quale a lui oponeremo quale e simile adesso & Antiocho philosopho scrisse lucullo hauere riportato uictoria maxima de tute quelle quale mai siano sta uiste dal sole. Photion atheniense quarantacinque imperatorie dignitade consequite in la sua uita & sempre fu absente dal luoco di comitii quando era electo imperatore: Di quanta prestancia fusse Alcybiade in el quale fu ardentissimo ingegno molto conseglio singular eloquentia pulcherrima specie dil corpo excellente potentia di uirtude eximia nobilitade grandissimo impio & immortale laude ne larte militare: nel quale la natura pare hauere approuato tuto q̃llo ad essa sia possibile a fare. Tuti q̃lli che hãno facto memoria di esso se conueneno in questa opiniõe che niuna cosa sia stata piu

excellente de esso Alcibiade in el quale tuti li beni et doni di la fortuna dil aio excellentissimi apareano essere repugnanti intra si: la uirtude de Trasibulo se la uogliamo per si instessa sencia cōsideratione de fortūa pōderare: e a mi dubio si debio a lui cōtribuire il loco pmo tra li altri iperatori p la sede constantia magnitudine de aio amore uerso la patria: la ql a lui fu concesso liberare da la serui tude tyrānica: la ql cosa molti hāno desiderata: ma pochi lhano potuto mādare ad effecto: uindico in libertade: Athene occupata dal impio di trenta tyranni: Iphicrate atheniese nō solamente fo nobilitato p il cumulo de cose facte qnto per la disciplina et peritia militare et fo anumerato tra li excellēti duci et capitani perche in lui tanta eminētia di uirtude et consilio resplendente che nō solamēte cū li pmi iperatori di la sua etade era digno da essere cōparato: ma non se ritroua de passati alcuno duce al qle fusse inferiore : non fu mai facta cosa in detrimento de li soi per la sua colpa et de effecto et hebe semp inuictissimo cōseglio: per il qle fo tanto excellēte che molte cose noue ritrouo ne larte dil soldo et molte che pma erāo redusse in meglior pfectione. Lysandro lacedemoniese lasso a li psenti et a li posteri fama eterna et illustre di egregio duce et ualeroso capitano: nondimeno acqsto ql nome piu psto p il fauore di la felicitade che p uirtude Tymoleon corinthiaco sencia dubio da ciascūo fu iudicato maximo de li altri duci: a lui solo aduēne liberare la patria oppressa conculcata et iniustamēte recta dal tyrāno: et oltra di qsto dette aiuto a li syracusani deliberarsi da la seruitude inueterata: et tuta la Sicilia p molti tēpi auanti uexata et oppssa da molti tyranni redusse in la pstina libertade: la ql cosa non se ad alcūo fusse cōcessa: et essendo cōbatuto da la aduersa et fauorito da la felice fortuna sustenite cō magiore sapientia la pspera che laduersa: la ql cosa e reputa piu difficile. Megentio contēptore et dispreciatore de li dei (il qle non solamēte uolea da li hōi essere honorato: ma ancora comandaua che li honori de li dei fusseno a lui contribuiti) e da essere nūerato tra il nūero de li prestantissimi duci secondo cōfirma Ouidio clarissimo poeta: di Megētio alcuno non era piu forte a cauallo et a piede a niuno era inferiore. legiamo Cyro celebrato da li greci hauer subiugato tuto legypto et tuti li populi comiciādo da li cofini di syria insino al mare rosso hauer reducto soto al suo ipio: li facti magnanimi et excellēti de Epaminūda sono ātepositi da molti ā le uirtude di ciascūo duce: & Thebe auāti il nascimēto de Epami-

nũda & dapoi la morte di esso seruieno sempre a limperio de altri siche qñ dicto Epaminũda usite di qsta uita non solamente pareua fusse extincto il duce di loro & il presidio: ma che tuti li citadini in sieme con lui fussero manchati: E ancora explorato & cõnosciuto per il cantare di Homero il mutuo cõbatere di Achille & di Hecto re: la qle cõcertatione li greci chiamẽo monomachia cioe pugna di uno solo con laltro. & qlla heroica uirtude qli a li mortali non e con cessa: sopra ogniuno afirma dicto homero essere sta in hectore: donde nõ doueua essere dicto figliolo di homo mortale ma de dio A qsta comẽdatiõe saria inepto & temerario prestare fede perche homero nõ secondo il suo iudicio ha parlato: ma ha parlato come in persona di Priamo padre di hectore qle al fiolo contribueua le laude inferiore: Achille il qle ha uento & superato hectore di esser reputato mãcho galiardo & inferiore di esso & de force & di aio et di la gloria de li facti excellenti et de dignitade ritrouarai scritto in una capra di oro qsta sentẽtia: Se tu recerchi il core le forcie le bata glie de Achille in breue parlare tel faro noto: era di hectore in og ni cosa magiore: simelmente Darete phrygio ha scripto la fortitudĩ ne di Achille hauere superato le force di hectore: et homero cõfir ma Achille essere nepote di Ioue et figliolo di la Thetis: et simel mente confirmano li altri poeti qli dicono li hõi per le loro excellẽ tissime uirtude non solamẽte diuentare fioli di dei: ma ancora intra re tra il numero de li dei: p questa medesma laude et festiuitade de honor fu transferito in cielo Nestore: Agamẽnon et Menelao per fama clari et illustri apsso di sui tuti li dui Aiaci cioe qllo de Oileo et quello de Telemonio per il suo furore et insania sonno sta cõno sciuti: per la astucia et ingani Vlixe fu nominato Milciade per la ba taglia Marathonia: Themistocle per la uictoria cosecuta a le ther mopyle sonno sta incredibilmente laudati: Homero et Virgilio ha no anteposito Enea ali barbari ali latini ali greci capitani dil qle al cũo non fu piu iusto ne magiore di pietade ne di peritia de fare ba taglia et finalmẽte se tute le laude qle hanno hauti li superiori duci fussero transferite in uno duce non saria qllo digno da essere cõpa to cũ la uirtude de rõani: per la ql cosa molti extollẽo la ingẽte ma gnitudine dil aĩo di Breno: il qle congregati li franciesi li senoni in la militia messe il cãpo circa a roma regina dil mondo: et molti di romãi cobatẽdo destrusse insequẽdoli come se fussẽo stati hõi ui li: et nõ bellicosi et finalmẽte fece di esse tãta strage che alcũo nõ se

Monomachia cioe pugna de solo cõ solo

aricorda mai simile ruina essere achaduta a romani i alcũa guerra da poi questo consumo con incẽdio tuta roma & nondimeno si cõ me p̃sto furẽo uincitori cosi a romani p̃sto restituitteno la uictoria Essendo Dolobella capitano il q̃le con tanto ardore instette a la de structione de q̃lla gente che uno solo nõ potette scãpare il quale se hauesse a gloriare dil incendio di roma. De Hanibale ancora li p̃stantissimi facti non son sta obscuri a li posteri: era esso in etade di anni .xxv. q̃n da carthaginesi fu electo imperatore dil exercito: in la q̃le dignitade congrego uno bellicosissimo exercito & cõ q̃llo la hispania & Sagunto citade potentissima & de romãni amicissima per obsidione destrusse & poi fece trei admirandi exerciti uno a la custodia di hispania p̃ponuto hasdrubale suo fratello mãdo laltro uolse che rimanesse in Aphrica: lui con il tercio se transferite in ita lia: con q̃sto exercito passo li monti pyrenei & ogni obstaculo pas saua si cõme haueria facto la fulmine ad brusare & destruere la ita lia: & facendose la uia con la ucisione de li inimici uẽne a le alpe q̃le seperano la italia da la francia q̃le niuno auanti excepto che hercu le greco haueua passato in lo transito de esse: in due bataglie expu gno li Arpini populi q̃li uoleano uetarli il transito & rupe li saxi de le alpe con il fuoco & con il ferro intanto che la uia feci secura al trã sito de li elephanti q̃le p̃ma era per li fredi asperima & da niuno su perabile: & a pena uno hõ sencia arme li haueria possuto passare: la q̃l cosa aq̃sto ad esso il fauore de la uirtude & fede grandissima de ĩmortalitade: dequi partẽdosi con lo exercito uẽne in italia & fe ce facti darme ap̃sso al Ticinio: fiume di Papia con. P. Cornelio sci pione consule & rebutollo cõ una ferita indrieto & seria stato mor to se il filiolo q̃le era de p̃ma barba nõ lo hauesse subtracto dal pe riculo: Il compagno di questo Scipione dicto fu Tyberio longo se condo P robo & secõdo Liuio Sẽpronio era noiato apresso Trebia fiume di Piasenza p̃fligo con grande ucisione de romani: & come Liuio dice p q̃sto fu reputato mazor clade di romani non p̃che ma gior nũero morisseno de romani che da carthaginesi: ma p̃che al cuni de lo ordine eq̃stre de li tribuni militari & de li p̃fecti in quel la pugna scampono: hanibale facto sup̃bo per tante liete et p̃spe pu gne fidandose ne la sua uirtude armo grãdissimo exercito p exeq re il p̃posito dil suo aĩo: et de li partẽdose uẽne ĩ thoscana passando p̃ li liguri et il monte apennino il q̃le e p̃ximo a Zenoa nel q̃l uiagio

recenete tanta passione a li ochii che nel auenire mai nō hebe bona uista dal ochio dextro:nondimeno cusi infirmo se facia portare in lectica et apresso il Trasimēo lago di perusia con insidie amazo.C Flaminio consule piu ardēte a la pugna che in lhora non se richiedeua et pochi giorni dapoi.C.Ceninio pretore con soldati cernuti reducendosi a uno monte simelmente da lui fu obtruncato: q̄lli che morino a questa pugna fureno di romani.xv.milia come.T.liuio ha exponuto de li inimici manchono mille et cinque cento: et q̄sta pugna fu una ingēte calamitade a li romani:partido dequi cō la gēte se transferitte in Apulia apresso Acamerino al q̄le uenero in contra dui consuli.S.Claudio Terentio Varone et Paulo Emilio Varone temerario et auctori di apizare la bataglia ma primo a fugere fu constreto drieto al q̄le di romani non sequitono piu de cinq̄nta fanti a piedi:laltro consule prudente fortemente cōbatendo se aquisto con honesta gloria la morte et con esso dui questori et doi puedi-tori dil campo furno con honore di la uita priui: il numero de li altri morti e sta referito dubiosamente:alchuni hano dicto:xl. milia fanti a piedi et doi milia hōi da cauallo et cinquecento.Sonno alcuni che hano confirmato questi fanti a piedi esser sta de li legionarii et altri tanti de li confederati et.Q.Fabio maximo hauēdo persentito Hannibale douere uenire da Canne uerso Capua se misse in aguaito in lo campo falerno:dal quale luoco Hanibale scamposi et lo suo exercito sencia alcuno detrimento et ingano a questo modo Fabio imperatore callidissimo alligatte le sarmēte sopra li corni de li boui le fece accendere:et de q̄sti animali ne sparse grande moltitudine in diuersi luochi:la quale apparentia repentina et subita messe a li romani terrore immenso si che niuno haue ardire di usire de li alogiamenti et dapoi questo con fraude conuertite in fuga.M Minutio Ruffo maistro de li hōi da cauallo et de imperio equale al dictatore Tyberio Sempronio in li campi lucani con insidie cōdusse a la morte.M.Marcello il quale cinque fiate era stato consule apresso Venusia citade de Apulia simelmente con deceptiōe spolio di la uita:et finalmēte essendo uenuto per liberare Capua da la obsidione de romani colloco il suo exercito al tercio miliare fuora di Roma.et peruene insina a le porte di Roma intra le mura di la q̄le solamente uno de li aphricani trasse una hasta per la quale audacia li consuli romani accensi in summa indignatione usino cum

le sue legione incōtra de li inimici:& gia essendo tuti dui li exerciti ordinati a la bataglia subito dal cielo descendete con gran fragore tempesta & grandissimo impeto di uento descese dal monte dil capitolio contra le facie de li inimici:per il q̄le fu cessato dal facto darme:& q̄sto simile acadette due fiate che fu riparata la bataglia : per il q̄le miraculo Hanibale smarito disse in quella hora non manchare a si lanimo di pigliare Roma ma la fortuna nō esserli ꝓpicia per che per tuto il tempo auanti mai in italia alcuna cosa non li era stata aduersa & dapoi la uictoria cannense alcuno exercito di romāi haueua hauuto ardire di ꝓuocarlo a la pugna.hauendo adoncha Hanibale tante pugne asperrime ala descriptione de Italia facte primo Scipione africano uindicando le calamitade de la patria cō la clade & occisione facte in africa:dicto hanibale dal quale Scipiōe suo padre era sta in la pugna facta apresso il Tesino occiso de italia riuoco in africa:& spesse fiate al facto darme lo richiedeua dal q̄le cō uictoria non rare fiate se partite:donde hanibale uedendo che Scipione in la bataglia era superiore ordinate le squadre a combatere domando esso Scipione al colloquio di la pace:& finalmente non essendo piaciute al duce carthaginese le condictione di la pace fu cominciata la bataglia q̄le fu ultima & non se haueria potuto meglio ordinare con magiore ardore & magnanimitade combatere intāto che hanibale uincitore fu uento & superato & con tanto terrore se partite da la pugna che in laduenire mai non resulto contra di esso Scipione il quale in premio di la uictoria se consequi lafrica:De q̄sti dui imperatori li quali non solamente fureno pari ma superiori a li duci imperatori et Re che erano auāti la sua etade in larte dil soldo fioriti come Plinio et Floro scriueno quale sia da essere iudicato piu prestamente sera manifesto per questo Scipiōe el piu degno luoco hauere meritado.se uero e(la qual cosa niuno dubita)che il populo romano se uindicasse la presidentia et honore primo di larte militare e consequente scipione tanto hauere superato la uirtude non solamente di hanibale ma de li altri imperatori: Quanto il populo romano auanzo hanibale pieno di gloria de cose facte la qual cosa non dissimulo esso hanibale apresso ephesο tuti dui erano uenuti.hanibale perche era superato li se haueua conferito. Scipione uenuto era ad Antiocho ambasiatore essendo uenuti in colloquio et ambulando il duce aphricano se piglio il luoco piu digno la qual

cosa a Scipione non fu molesta & in quella ambulatione non nasci te contentione alcuna per la patientia dil romano duce. dapoi comi cionno a parlare de la excellentia di capitani:& Scipione interrogã do quali di duci antiqui & presenti a lui paresse maximo & prestan tissimo:rispose Hanibale sencia dubio essere Alexandro magno Re di Macedonia:dapo lui obtene il luoco secondo Pyrrho re de li epyroti adducendo le rasone di luno & laltro duce interrogando dapoi quale poneua nel tercio loco:cõfesso lui medesmo di questo luoco essere digno:Alhora Scipione africano disse quanto te existi maresti & quale luoco essere digno a ti iudicaresti se tu hauesti cõ seguita la uictoria contra de mi si come son stato mi uincitore con tra de ti:Hanibale a questo rispose:non solamẽte a li imperatori di questa etade ma a tuti li antiqui di ogni gente me reputaria superio re:per el quale dicto e manifesto hanibale hauere di mostrato esse re inextimabile & douer essere preponuto a li altri duci & impera tori. Seuero septimo duce & imperatore inclyto essendo comincia- to il parlare dil primo luoco dil imperatore sũmamente laudo Au- gusto Vespasiano Tito Traiano:li altri imperatori nominaua effe minati. Amo sopra li altri duci clarissimi nominati in le historie ha nibale Mario Catullo & Quinto Martio Coriolano: interrogato q̃ le opinione haueua de tuti dui li scipioni:rispuose quelli essere stati piu presto felici che forti & quello el probaua per la loro uita dome stica & giouentude la quale in luno & laltro era stata tropo delicata & bella:& diceua da li romani esser contribuita. Non minore laude a scipione Nascica in la pace & gubernatione di la re publica che a tuti dui li scipioni per le arme & bataglie. Se dice ancora che Anti- gono interrogato quale de duci reputaua primo hauer:rispose Pyr rho se piu el fusse peruenuto a la senectude a tuti li capitani secondo il suo iudicio douer essere anteponuto:& auenga che solamente lan teponea a li duci di sua etade:nondimeno e asai manifesta fama se condo Iustino intra tuti li auctori niuno Re di la superior̃ ne de la sua etade douer essere comparado con Pyrrho:il quale rare fiate fu uisto che non uincesse:non solamẽte tra limperatori ma intra li ho meni illustri romani de uirtude & sanctitade:era in quello tanta sci entia de larte militar̃ che sempre fu uincitore in le bataglie facte cõ tra Lysimacho Demetrio et Antigono:et contra di tãti Re in le bata glie contra di schiauoni siculi romani et di carthaginesi mai non fu

inferiore ma spessesiate fu uincitore:il quale la sua citade picola ignobile illustre per tuto il mondo per la fama de le cose facte:et cum il splendore dil suo nome:et intanto fu sopra li altri Re bellicosissimo che le bataglie quali gli altri imperatori fanno per la gloria per lo imperio per le iniurie da esso pyrrho per summa uoluptade erano exercitate et prestauano a quelli non mancho apiacere che il regno et dominio acquistato. Agiongiamo anchora che in le arte militare haueua summa peritia cioe in ordinare lo exercito et sapere elegere il luoco idoneo a ponere li alogiamenti et a mitigare li animi de li acoreciati:ma a cōbatere et a cerchare la uictoria era molto meglio et a seruare li premii de le uictorie. Quelli che attribuisseno ad Alexandro questa fama non imperitamente hanno iudicato:perche cum puocho numero di gente (la qual cosa non e sencia grande admīratione) ricerco tuto il mondo et innumerabile uictorie consequite et infiniti regni subiugo al suo imperio: essendo de anni uinti fu creato re di Macedoni:et gia hauēdo lanimo commodo a le guerre per ordine componute la Macedōia la Grecia et parte de la schiauonia:dapoi oltra le Helesponto passo in Asia in li cāpi Adrestini et primo Dario de li Persii re potentissimo expugno et dapoi subiugata la phrygia la paphlagonia per una ripe aspera et insuperabile intro in Cilitia: quale spaurita per il subito terrore de li inimici se arese ad Alexandro:Dario in questo megio haueua aparechiato uno exercito de cinqcento milia armati ouero secōdo altri afirmano de.ccc.milia fanti et cento milia homeni a cauallo: comincio il facto darme tra le ripe & stricture de Cilitia in la quale pugna Alexandro rimase uincitore & uolto li inimici cō grāde timore in fuga:morti fureno de li inimici.lxxx.milia fanti da pede & dece milia homeni da cauallo & quarāta milia facti fureno presoni: li alogiamenti fureno posti a sacomanno la madre de Dario la moglie & tuta la fameglia ueneron in potestade de alexādro de qui subito se transferitte a damasco in la quale prouincia li ambasiatori de molte gente in torno uicine uenero a renderse cum le lor citade syria li feruci & sidonii citade famose cum le insule maritime non negoreno la obidiencia ad Alexandro Tyro ferocemente expugnata li obtempero Tenedos insula per alquanto obscessa uēne in sua potestade Gaza citade expugnata fu cum larmata de cento & sexāta naue & dece milia de li inimici morti & pstrati ī terra

egypto & syente citade ethiopica se inclinono a le arme uictrice al tē pio di Ioue amonio il quale haneua sento essere suo gēitore cū la ui ctoria de tute le gente se transferitte dal quale facendo ritorno uolse essere creduto uero figliolo de dicto ioue Ritornato in egypto edifi co una citade quale chiamo dal suo nome & da puoi partedosi uen ne contra di dario ad Arbella uico & castello ignobile il quale fu no bilitato per la strage di persi: & tale uictoria da Alexandro cū grā de occisione de li persi fu consecuta: & quello loco a lui aparitte lin gresso de le parte orientale & dopoi diriciato il suo imperio per difi cile uie & mōti altissimi intro ne le parte septentrionale & le fece sub dite al suo regno: li parthi li hyrcanii supero & ancora il mōte cau caso in accessibile quasi cum extremo periculo de la sua uita & de li soi & intrato in lo mare caspio di quello se aquisto il regno & domi nio porto li stindardi insino al Tanais fiume di tartaria & di la Asia circa le confine ne aquisto grande parte & porro Re maximo in in dia fece a si inferiore in la pugna facta apresso de hidaspo fiume nobile di quella prouincia & porro hauēdo grandissima indignati one de la uictoria non aquistata nō uoleua pigliare alcuno cibo ne remedio a sanare le ferite: la quale magnanimitade ad Alexandro mosse grande admiratione & laudato quello lo receuete in lo nūero de li soi amici et acresiuto alui il regno li concesse la potesta di re- gnare come prima & oltra di questo molte altre bataglie comme li auctori greci maximamente narrano come molti re de India cum grande uictoria fece che per questo fu diuulgato quello hauere pe ragrato & subiugato tuto il mondo: la quale opinione perche e cre- duta da molti e per ogni modo da essere minuita & maximamente perche alcuni scriptori historici hanno consentuto questa sentētia et prima tra li altri auctori tocharo il dicto di Seneca doue fa me moria di Alexandro dicendo: il furore di expugnare gli regni alie ni exagitaua esso Alexandro et lo cōstringeuā a uoltare suo uiagio in le parte incognite et longinque poi tu estimar sauio quello esse re sta sauio il quale prima comincio affligere de clade et calamitade la Grecia in la quale era sta erudito: il quale redusse in seruitude la cedemonia inclyta citade et non contento de la destructione de tan te citade disfacte da suo padre Philippo in altri luochi ne gitto per terra et per tuto il mōdo porto le sue arme ne la sua crudeltade in al cuno luocho a modo di una fiera: mai rimaste firma et gia haueua

molti regni reducti in uno solo: gia li greci et li persii lo timeano et gia le gente non obligate a Dario se sotomettenno adesso et de qui partendosi se indignaua contra dil sole contra dil oceano et gia apparechiaua riuocare la uictoria da le uestigie di Hercule di Baccho et pugnar uoleua contra la natura: non altramente poteua stare firmo commo li saxi precipitati di alcuno luocho pendente li q̃li non cessano de discendere insino che nõ sonno firmati in terra: la qual cosa me meraueglio essere dicta da uno tanto et cosi preclaro auctore: Non mancho quello testo de Iustino affirma questa opinione il quale dice non essere certo quale sia piu admirãdo ouero perche habia di tuto il mondo consecuto limperio ouero che habia hauuto ardire di pigliare tanta impresa: Auenga che siano queste cose cognosciute et confirmate da molti prestantissimi auctori: nõdimeno le littere piu digne de fede monstrano quelli hauere mentito et contra la ueritade essere sta il loro parlare quali affirmano q̃llo mai nõ essere uenuto a Roma: la quale alhora cominciaua a fiorire ne ancora uidde la regione de italia ne ancora la Aphrica ne de li aphricani uidi mai li ambasiatori ancora non uene mai in Germania ne in Britania ne in hispania ne in la francia solamente adõcha ando in oriente & solo quello supero: La quale parte secondo la sentencia di Alexandro epirenense suo auonculo era facilima ad essere expugnata: la quale cosa spesse fiate explica in molti luochi quello midesimo auctore & come narra Quinto curcio cum queste parole: Dal hellesponto insino al Occeano subiugo Alexandro cum gloriosissime uictorie & come scriue Seneca in le questiõe de le cose naturale Alexandro dilato il suo imperio dal cantone di tracia insino a li termini di oriente Auenga che piu a carthagine che ad altra gente sia manifesto lui hauer minaciato lo excidio & destructiõe & forsi pensaua de qui passare a le gade cioe a le colone di hercule & dopoi douer uenire per la frãcia & passare le alpe intrare in italia da la q̃le uoleua poi tornare in albania & macedonia & cusi nõ hauendo ancora cominciato alcuna cosa de le ante dicte cogitatiõe muto la uita cum la morte il quale come narra Iuuenale dal regno di babylonia & da li parthi era temuto & si la fortuna li hauesse prestato la posancia di tuto il mondo era per uenire in grande derisiõe & era seruato exempio non utile al mondo: grande discensione lõgo tempo fu tra li auctori quale uirtude & prestancia fusse magiore

ouero quella di Alexandro ouero quella di Philippo suo padre Re di Macedonia et auenga che ciascuno per gli strenui et admirandi facti possa obtenire il luoco primo. Nondimeno Philippo de uirtu de de possancia de magnificentia de fede di temperantia de le cose et per li facti excellenti et per la gloria et fama fu superato da Alexandro: ma di facilitade di costumi & humanitade di prudentia di cõseglio di frugalitade di solertia di eloquentia & finalmente diligentissimo cultore di eloquentia & parlare ornato fu superiore ad Alexandro: & ben che Alexandro sia sta clarissimo di Re comme dice Iustino: nondimeno Liuio dice quello essere piu illustre perche essendo giouene non aprouata alchuna aduersa fortuna moritte in summa felicitade. Theophraste dice Philippo re non solamente essere anteponuto a li altri re per la stirpe et dignitade regale: ma anchora per la fortuna per la generositade di custumi. Sonno alcuni che attribuisseno questo honore a Pompeio magno per li facti magnificentissimi da esso sopra gli altri imperatori exercitati. fu grandissima et splendidissima gloria la quale a niuno auanti di romani era accaduta che consequente il tercio triumpho di la tercia parte dil mondo & benche trei imperatori di questa tercia parte triumphasseno: nondimeno riporto il primo triumpho dil Aphrica expugnata il secondo di la Europa il tercio & ultimo dil Asia il quale fu reputato tanto grande che parse che hauesse triumphato di tuto il mondo: De quale gente seperatamente dicto Pompeio habia consecuto il triumpho da mi sera dechiarato: Erano questi li nomi de tute le prouincie superate da pompeio la pontica regiõe larmenia la cappadotia la colchis la hyberia lalbania la syria la mesopotania & quelli iudei & arabici che habiteno circa la phenicia & palestia in le parte orientale expugno li ciuici li sauri gli pyrati & edifico una citade dal suo nome tra la cilicia & isauria intra questi se annotono ancora li soi triumphi quali constitueua in el monte pyreneo & octo cento & settanta sete castelli se numerõno in quello cominciando da le alpe in sino a la hispania ulteriore. & quasi noue cento citade piglio simelmente per uoluntaria deditione: prese oltra di questo cento & octanta naue de corsarii li capitanii in quelle ritrouati cum li soi principi fureno menati in triumpho Tigranes Re di larmenia magiore & il figliolo di esso cum la moglie et la figliola di esso Re Aristubulo Re de iudei & la sorella di Mithridate cum cinque buoi figlioli

honoronno li triumphi di pompeio. A questi prestantissimi et glo riosissimi facti non era per uirtude ouero per rasone alcuna exhor tato a pompeio ma per la cupiditade insatiabile di la magnitudine. poteriano alcuni dire che pompeio per retenire la sua potentia era constrecto mouere guerra hora in hispania hora contra gli prepa ramenti de le bataglie ciuile di Lepido & hora a resistere a le gente Barbare de le alpe se transferiua cum suo exercito: et dapoi questo a repugnare a le arme di Sertorio il quale era per fare impeto con tra de romani et per il bisogno di soldati. Gli corsarii prima da lui fugati congrego in le sue forcie transferēdoli: ma quale casone sua deua a quello passare in la Aphrica in septentrione contra di Mythridate et in tute le legione di Asia: certo non fu altra rasone senon la infinita cupiditate di accrescere perche solamente a si medesmo non appareua essere asai grande. Quale cosa spense Cesare in sue bataglie et in li facti de la re publica se non la gloria et la ambitione de li honori et di uolere apparere sopra de gli altri lo insatiabile desiderio dil quale se alcuno uora numerare li fortissimi facti per li quali da li antiqui e sta reputato dio: sera a quello necessario chel pigli difficile & inmensa prouincia & impresa la prima guerra di esso fu contra di Eleuci fortissimi de tuti li franciosi quali erano in combatere non solamente auidi ma piu presto rabiosi: le quale co se se puo credere perche ogniuno habandono le sue patrie brusate sedese citade & trecento castelli di loro acioche ciaschuno fusse sencia desiderio di la patria & sencia sperancia di far ritorno in quella & cum pertinace animo fussero apparechiati a fare impeto contra de ogni fortuna come feceno auanti li cimbri li Theotoni a li quali dicti heleuci de audacia de fortitudine in alcuna parte non erano inferiori Il numero de li dicti eleuci et di altra gente uenuti in auxilio di quelli fu ritrouato scripto in alcune tauolete di bronzo essere sta to trecento et sexanta octo milia de li quali cento et nonanta milia erano bellicosissimi: Contra di tanta multitudine Cesare in contra se misse a presso il fiume Rhodano et due bataglie cum quelli fac te non sencia grande uictoria gli astrense a uenire soto al iugo dil suo imperio & dimandare il dolce dono di la pace. Gli Germani ancora quali erano uetadi a farealchuna pugna se prima da le loro donne indiuinatrice non fusse sta uista la renouatione di la luna:

furno da cesare cum improuiso impeto assaliti il quale anticipando il tempo di la dicta luna intro ne le loro munitione et tanto il stimulo che li constrense pigliare la bataglia in la quale fu facilmente uincitore. il numero di quelli hanno scripto alcuni essere stato quatrocento et sesanta milia de li quali septanta migliara da Cesare fureno morti: dapoi questa uictoria constituitte uno pōte sopra il Reno per il quale cum tuto lo exercito passo in germania: Alhora fu il principio che le romane arme da li germani fureno cognosciute la quale audacia messe li Barbari in tanto terrore che abandonate le citade et gli luoci de le loro patrie fugiano a le sylue et a le habitatione palustre: qui in germania expugno Arioiusto Re superbissimo da quella prouintia. Anchora meno il suo exercito contra li ferocissimi & bellicosissimi populi Heruii et Atrebari: quali hanno constituite le loro habitatione ne le sylue fortissimamente munite. Alhora occultati li figlioli le femine & le sue preciosissime cose in megio de le silue uenero in contra di Cesare cum sesanta milia armati cū tanto repentino & uelocissimo curso che asalino cesare ocupato nel ordinare li alogiamenti & alhora non pensando di fare bataglia & gia la septima & duodecima legione era circondata & se Cesare non fusse cum li soi intrato in megio de li barbari & la decima legione quale era posta sopra uno monticello non fusse uenuta a lui in soccorso niuno di Romani haueria potuto campare & benche da li romani restaurate fussero le forcie non potero in fuga uoltare li Heruii quali sencia terrore combatendo tuti in quella pugna mandati fureno a la morte & solamente de sesanta milia ne camporno cinque cento per la quale uictoria spaurino in tanto quella gente che sencia alcuna dimoratione di tempo tute le citade insino a li ultimi termini dil occeano se areseno a li comandamenti di Cesare Li Adriatici cum quello midesimo impeto dal dicto Cesare se lassonno expugnare & de quelli quatro milia ne uccise: & cinquanta milia ne fureno uenduti cum li populi uenuti quali habitaueno la terra proxima al occeano fece una bataglia nauale memorabile in la quale si come in le altre pugne rimase uincitore: li equitanii colligati per pacto cum li finitimi et per la defensione publica ī sieme congregati similmente expugno cum suo inextimabile ingenio cōtra li Belgi gente ferocissima pe francia et contra gli populi uenuti

in socorso a li germani: il quale numero era non manco de ducen to & setanta due milia apti a combatere: fece molte & infinite bataglie li quali benche da piu lochi usendo fecessero improuisi asalti contra di Romani Nondimeno insino alultima destrutione perseculi li subiugo al romano imperio oltra di questi redusse in seruitu de tuta la francia quale e posta tra le alpe & il fiume rhodano & rheno & insino al occeano in circuito occupa trecentomilia passi in essa non consumati diece anni piglio octocento castelli per forcia del arme subiugo:& combatendo contra trecento myriade cum summa laude consegui la uictoria de dicte myriade cento fureno dal ferro troncate & a cento perdonata la uita li fece captiui & presoni Vergigentorix al uerno re di la francia terribile di grandetia dil corpo di forcie & magnaminitade il cui nome era aparichiato a dare terrore a le gente in molte bataglie experimentata la fortuna cum Cesare & facte alcũe pugne horride et asperrime cum uario periculo di una parte & laltra tandem iu Alexio castello Cesare lo sero edificato intorno il uallo & il riparro de undeci milia passi, et tanto lo tene obsidiato che tute le posancie di francia insieme adunato lo exercito uenero in subsidio di quelli erano insieme ducento & quaranta octo milia armati li quali non cum manco gloria che le altre gente Cesare li supero & feceli uoluntiera tornare in le loro citade: il re pigliato in deditione messa da canto ogni superbia et li soi regali ornamẽti uene inclinato et supplice a li pedi di cesare dicẽdo o ĩpatore fortissimo tu ai superato uno homo forte la quale cosa fu amplissimo ornamento et honore di cesare. Ancora non essendo cesare cõtento di tante gente expugnate et quasi come n õ li bastassero al suo desiderio passo cnm lo exercito in Britania in la quale auanti non era conosiuto il nome di romani et di laquale e non picola discensione tra li scriptori et historici perche diceno quella non essere in alcuno luoco. ma solamente il nome di essa essere e fincto. La audacia di penetrare in la dicta insula accresete grandissima gloria a gli honori di cesare: perche fu il primo quale intro in lo mare occidentale cum la armata di romani. et comincio nauigare cum lo exercito per il mare Athlantico et cum admiranda prestecia fornitte sua nauigatione. la qual cosa lo fece uincitore sencia alchuna pugna ꝑche gli Britanni timidi et improuisamente asialiti nõ haueno ardire di

fare resistentia alchūna s.che dimandata la pace gli detteno gli ob staxi:& seria piu oltra andata; se larmata di lui non fusse pericolata & submersa. Ritornata adoncha in francia riparo magiore armata di la prima & magior numero di gente & fece ritorno di nouo per lo occeano seguitando lo resto che haueua lassato di Britanni quali disperata la possancia di sustenire tanto exercito se areseno nō refudando alcuna conditione a loro imposta:per la quale uictoria cesare di alegreza pieno non uolsi piu oltra in quella prouincia seguire:& ritorno cum magior preda indrieto che prima hauea facto: Quatro triumphi secondo la comune opinione de gli auctori fureno a quello concessi & alcuni confirmano essere sta cinqui: il primo fu per la uictoria di Francia & di Britania:et questo fu nobilissimo de tuti gli altri.il secōdo a lui fu tribuito per la uictoria di egypto.il tercio merito per la expugnatione dil re pharnace & ponica regione.il quarto consequite per la debellatione de luba re de lafrica.il quinto li fu agionto per la subiugatione de hispania. Io agionneria il sexto de la Massilia prouincia:saluo se questo non se contiene soto al triumpho gallico perche quello hauer triumphato di massilia prouincia a ciascuno e manifesto: il quale habia lecto quella lamentatione facta cia Tulio in quello de li officii parlando di cesare il quale dice uexate & destructe de peregrine et externe natione uedemo Massilia essere portata in triumpho ad exempio dil imperio nostro perduto.et triumphare uedemo li nostri di quelle citade sencia la quale il populo romano ne li nostri imperatori mai riportonno di la francia alcuno triumpho.finalmente dicto Cesare exercitato piu bataglie che alcuno ricontare non li poteria:soto al capitaniato & imperio di questo(comme e sta referito da gli clarissimi auctori)undce fiate cento & trentadui migliara;ouero secondo la opinione de gli altri undece fiate cento & nonanta migliara de inimici furon destructi & obtroncati:cinquantadoi fiate cum li inimici ordinatamente cōbatete & solo lui fu superiore a Marco Marcello il quale trentanoue pugne ordinarie ouero secondo altri.xlix.fece cōtra di inimici.non diro le altre sue cose celeberrime lequale sarebe a ciascuno non solamente adequarle ma a seruirle & solamente audirle difficile Cesare uincitore ritorno a Roma:& ritrouata la citade uacua si fece dictatore & essendoli negati li denari che eran

no de la re publica rupe le porte dil erario & tolse quelli in suo dominio. dapoi acquistato limperio di roma instructo grandissimo exercito expugno pompeio in gli campi pharsalici con infinito numero di gente: & fugato quello in egypto gli Alexandrini con grã de armada & infinita moltitudine di gente mandate per terra non sencia grande faticha constituitte in graue obsidione: & finalmente submerso Ptolomeo re dil egypto a Cesare peruenne la uictoria. Lassata dapoi questa prouintia se transferitte in Syria in la quale restituitte in lo regno Deiotaro re & Pharnace re dil ponto superato in bataglia priuo de lo regno et de gli passo in Aphrica doue profligo tre clarissimi duci. Scipione iuba re: & Labieno: Cato Uticense trapassato il pecto cum la spata se priuo da la uita. Cesare con grandissima uictoria ritorno in italia: & subito dapuoi fece ritorno in hispania & gli expugno apresso Monda cum periculo dubioso: Gneo & Seto figlioli di pompeio magno morti in quella bataglia: fureno di pompeiani trenta migliara & Gneo tagliato a peci. Quãto sangue sia sta sparso in quelle guerre ciuile: non uolse Cesare che fusse annotato. Al extremo se fece pontifice & fu transferito in lo numero de gli dei non solamente per la auctoritade de gli principi ma per la opinione dil populo. perche facendo Augusto Cesare suo herede alchuni giochi in honore suo septe giorni continui circa la undecima hora dil giorno risplendetti una cometa la quale indusse il populo a credere quello essere collochato in lo numero de gli dei. De questa stella Virgilio poeta ne fa mentione in Buccolica. Anchora la statua di Cesare iudica questo essere uero in la summitade di la quale e formata una stella. & anchora dimonstra questo la columna dil saxo quale e proxima a la dicta statua la quale tende in altecia de piedi uinti: doue sonno inscripti gli tituli che Cesare fo padre de la patria a la quale colũna fu obseruato per lõgo tempo iurare & persoluere gli uodi et iurare per lanima di cesare de gli antedicti capitanni et imperatori auenga che siano sta famosi et clarissimi fu non mancho claro Scipione: il quale cum la uirtude & conseglio suo admirando constrinse Hannibale cum celeritade ritornare in Aphrica abandonata la italia: Laltro Scipione Aphricano fu non mancho cumulato & ornato di laude & exi-

thii honori per fortecia dal quale due citade inimicissime al populo romano Carthagine et Numantia fureno destructe: Quello Lucio Paulo il carro triumphale dil quale illustro et honoro il re per se potentissimo et nobilissimo sia reputato egregio et preclarissimo: sia gloria eterna a Mario il quale due fiate libero la italia da la obsidione et da la paura di la seruitude: sianno alciati insino al cielo cum admirande laude Marco Valerio Coruo Caio Marcio rutilio Caio Sulpitio Tito Manilio Torquato Quinto Publio philone: Lucio papilio cursore Quinto Fabio maximo li dui Decii Lucio Volumio Marco Coruo: la experientia longa di la militia extolle summamente philopomene: pompeio sia a tuti anteposito: gli facti dil quale et uirtude sonno connosciute in quelle regione per le quale il sole diriza il suo curso: Nondimeno Iulio cesare in la uirtude militare ne a quelli ne a questi ni ad alcuno homo se dice essere sta secondo: cosi legio hauere scripto di quello lo excellẽtissimo auctore Eutropio in questo modo: Questo homo dil quale alcuno ne larte et peritia dil soldo mai fu piu illustre et prestãte: de la sublimitade et eminentia de le uirtude de dicto cesare auenga che abõdantemente sia sta dicto: nondimeno non e da tacere questo de le sue laude cioe il testimonio di Cicerone il quale debe essere uulgatissimo et noto a ciaschuno perche e clarissimo et uerissimo: Doe io soglio spesse fiate metterme auanti li ochii et quello uoluntiera ne gli mei parlari spesse fiate celebrare tuti de li nostri imperatori ciascuno de le gente externe et di potentissimi populi et tuti de li re li facti et le preclare cose da loro execute: et non trouo alcuno da essere cõparato a ti o Cesare ne per magnitudine di contẽtione et pugne ne per numero di bataglie ne per uarietade de regione subiugate ne per celeritade et prestecia di fare alcuna cosa ne per dissimilitudine et diuersitade de bataglie: ne alcuno piu presto de ti ha potuto andare in le prouincie lontane et disiunctissime illustrate: non per la tua festinatione di essere andato in quelle ma per le uictorie consecute in esse: et in uno altro luoco dice. Benche le prestantissime cose da ti facte habiano grandemente obscurato le laude de li altri imperatori: per q̃sto non se hauemo dimenticato la memoria di Gneo põpeio il nome dil q̃le q̃nto grande et illustre sia stato et q̃nto di richeze sia stato opulentissimo et di quanta gloria di ogni generatiõe de

bataglie sia sta ornato quanti honori habiano illustrato il senato & il populo romano: quanti di ogni sorte honori habiano la tua fama facta immortale quale e quello a cui nō sia manifesto Pompeio tanto supero li preceduti a lui duci & imperatori: quanto tu Cesare sei stato magiore de tuti. per la qual cosa cum admiratione numeraremo le bataglie & uictorie li triumphi li consulati di Pompeio: ma li tui non se poteranno numerare; & perche suole essere grande discensione in quale cosa maximamente se cognosca la prestantia de li capitani cioe di Cesare & Pompeio. Aduremo in testimonio il dicto di plutarcho il quale usa questa oratione: De gli summi & clarissimi homeni & duci e niuno da essere preponuto a q̄sto bellicosissimo imperatore Cesare perche se alchuno uole comparare li Fabii li Scipioni li Metelli & Sylla Mario & uno & laltro Lucullo & finalmente pompeio la uirtu dil quale e summa in ogni rasone militare & la cui gloria e uolata insino al cielo ritrouarai tuti questi clarissimi duci essere superati da gli innumerabili facti di cesare: et sel te piace oltra gli predicti cognoscere gli altri romani cioe Tarquino superbo regulo Fabricio Curio Camillo Horatio flacco poeta Lyrico questo ha confirmato: resplende tra tuti quanti la stella de Iulio cesare cosi comme tra gli altre stelle e relucente il splendore di la luna. In testimonio anchora di questa cosa non e da tacere q̄llo che dice Ouidio in lo libro de li fasti. O pompeio magno il tuo nome e mensurato per la magnitudine de le tue cose: ma e magiore da ti quello la cui uirtu te ha superato: & finalmente acio che tute le laude di esso Cesare sianno da abraciate; in ultimo testimonio e da essere referita la auctoritade de Solino parlādo in questo modo: Quanto tra gli soldati Sicino ouero Sergio tanto tra li duci (anci per meglio exprimere la ueritade) tra tuti gli homeni cesare Dictatore risplende. se tra gli duci maximi debiamo fare memoria de gli catoni inuero quello Vticense auctore & duce ne le bataglie ciuile e da essere numerato & collochato tra cesare et pompeio: nō posso mettere incontra: ouero preponere a quello alcuno altro excepto che cesare: perche niuno potte ascendere piu alto di catone il quale in quella trepidatiōe et timore de la re publica se messe tra luna parte et laltra per non lassare che gli citadini pigliassero acordo con cesare ni etiam mai resto di combatere contra di cesare ancora

elegantemẽte Crispo salustio memorã quella re publica rõana nõ hauere alcuno homo grande di uirtude: ma a li soi tempi essere fio riti in quella dui grandi et preclari homẽi de diuersi costumi. Marco Catone et Cesare uno Seuero et Clemente che fo Cesare laltro constante uno facile laltro non largitore di alcuna cosa. Anchora e atribuito a le laude di esso Cesare quello hauere desiderato grãde imperio et exercito et noue bataglie in le quale la sua uirtute risplendere potesse cosi se fidaua in li uodi et desiderii de gli homeni fortissimi che le gente misere exercito a la guerra acio in essa ciascũo ualeroso guerriere potesse dimostrare la prestantia de le sue forcie in la commendatione & laude di catone se uorai la sua imagine cõ lanimo considerare: sera a ti non difficile se pensarai comme facto fu Agamennon re de li greci Priamo re di Troia & Achille crudele: a tuti dui cioe priamo & Agamemnone catone di pompeio et cesare disse uera sententia parlando dil fine di la bataglia in questo modo. Se pompeio de la uictoria consequira li honori ami sera bisogno morire. se a cesare prospero & felice succedera il fine dila pugna daromme la morte: la qual cosa hauendo persentito la uictoria di cesare presto comincio ad exequire. Qui e da merauegliarse di quella nobile morte di esso catone: per la morte dil quale cõme dice Seneca la libertade fu extincta & morta: & acio che la eximia & excellente laude & dignitade di questo homo tutta in uno parlare concluda sequitaro la sententia di Lucano scriptore di la romãa historia: il quale ne li infrascripti uersi perfectissimamente tracta di la prestantia di questo duce: se la grande fama se acquista per li ueri boni & probitade: et se la uirtude nuda collocata in uno luoco rimoto merita di essere honorata diremo questo esser interuenuto a catone. Tutto quello adoncha che laudamo in alchuno de gli nostri magiori non e stato altro che fortuna: quale per le bataglie prospere quale per la occisione de li populi ha meritato tanto nome et gloria. Io piu presto uoglio hauere questo triumpho per le syrte et extremi luochi di Libya che triumphare in lo carro di põpeio et essere menato al capitolio et che menare Iugurtha in triũpho: eccote il uero padre di la patria et dignissimo o roma de li toi altari. per il q̃le mai non ti sera uergogna fare alcuno iuramento et il q̃le se mai tu aquistarai la tua libertade lo trãsferirai nel nũero de li dei. Sono

anchora tuti li auctori pieni de le laude amplissime di laltro Catone dicto pontio egregie oltra il nome de la sapientia & in le facende di la pace & in la peritia militare: haue tanta doctrina & cognitione de littere & claritade di eloquentia che a niuno di sua etade era inferiore. Anchora il splendore di la lingua latina non era exteso al summo & ultimo grado di la sua dignitade: la qual cosa Seneca confirma essere preuenuta al tempo di Cicerone. fu etiam simelmēte a gli altri romani duci equale in li honori di la censura dil triumpho et in gli precepti de tute le cose da essere desiderate: non mancho fu ornato di la peritia di la agricultura & reputato fu fortissimo questore iustissimo pretore tribuno excellente de gli soldati. Se legie anchora tre uirtude maxime sopra le altre eminēte in quelle essere atrouate: cioe optimo oratore: perfecto senatore: optimo imperatore: le quale simelmente non se dubita essere risplendente in Scipione emiliano Oltra le superiore laude di Catone consule e anumerato per grandissima uirtude le cose da lui facte ne la guerra de li celtiberi Se dice piu castella in hispania hauere subiugato che nō consumo giorni in quella; & quella non e iactantia se inuero fureō quatrocento. Se narra ancora intra Cesare & Marco Antonio una certa comparatione perche essendo molte fiate per rilaxatione dil animo tuti dui a gli giochi intenti si comme a giochare a gli scachi & altri simili apiaceri sempre Augusto se partiua uincitore da Antonio donde non sencia casone uno di auguri auiso Antonio dicendogli quale cosa e a ti cum quello giouene cioe cum Cesare fugilo perche auenga che tu sia di lui piu claro & illustre & in ti sia il dominio de dignitade molto seuera. anchora ben che tu habia exercitato piu bataglie di esso & tu sia piu excellente in la experientia di molte cose: non dimeno la tua natura & le tue fatale dispositione temeno le influentie di la natura di costui et la tua fortuna: aduenga che insi medesima sia molto grande et preclara: nondimeno assentisse et acchareza la fortuna di quello. Fureno simelmente pronosticati gli sete triumphi di Caio Mario da Scipione Aphricano posteriore auenga che in uero non li impetrasse tute sete ma solamēte uno perche tuti gli altri non gli receuette per uolunta dil senato ma gli piglio per forcia. Anchora dui triumphi speciosissimi de dicto Mario pronosticati fureno dal predicto scipione il quale essendo in la expugnatiōe di Numātia et cōme se fa essendo a cena uno

interrogo Scipione se altro de lui accadesse quale homo simile a lui la re publica haueria per imperatore: alhora Scipiōe uoltati li ochii sopra di Mario il quale per caso dormeua disse: Non altro elegera che questo homo: per il quale parlare non se puo iudicare se la perfectissima uirtude di Scipiōe piu certo haueua uisto la uirtude quale in Mario nasceua: ouero piu certo quello che lui pronostico accadesse ad esso Mario. In ueritade quella cena militate dette augurio le speciosissime cene et conuiuii douere esser̄ facte in roma da mario: perche da poi la expugnatione di Aphrica Iugurtha anci il carro fu menato in triumpho: lo exercito di Teuthonici fu destructo per la uirtude di Mario et. cc. milia Cymbri da esso fureno morti et lxxx. milia menati captiui a roma: di la quale noua lui instesso con Thermodone suo duce essendo uenuto nuncio a roma: non fu alcuno di citadini romani che non manzasse a le sue tauole si cōme hauesseno facti li sacrificii a li dei. Marco Claudio Marcello intro in questa reputatiōe: il q̄le p̄mo insigno Hanibale nō essere insuperabile a li romani: fu anumerato uno Marcello tra li rari et prestantissimi duci essere di animo ingente et ardentissimo et combatitore acerrimo et claro et e sta referito in ogni historia ma principalmente nobilitato per il uerso Virgiliano dil q̄le scriue in questo modo: Guarda cōme Marcello ornato de le spoglie opime uiene cum grande uictoria apparendo sopra ciascuno. Piu cose se poteriāo dire in laude di questo soprano et ualeroso capitano: ma non se li potea attribuire magior laude: quale cosa e ouero puo essere di maior laude al homo che excellere et auanzare li altri. Auenga che Virgilio non habia dicto questo per uoler p̄ferire la ueritade ma solamē te per uoler laudare q̄sto altro marcello il q̄le dapoi questo e sotto agionto. Era questo secondo Marcello fiolo di Octauia sorella di Augusto il quale supero molti: ma non a ogniuno fu preponuto. Li p̄teriti di romani duci de le altre gente excepto che di hanibale non se sdignarano se infra il fulgore eximio di quelli. Fabio maximo unaltra fiata sera commemorato parte perche e sta reputado prudentissimo di romani (Catone anchora non haueua occupato il primo luoco di questa fama) parte perche a questo medesimo Fabio Catone apresso Cicerone li attribuisse claro testimonio di grande sapientia et uirtude. Molto anchora fu honorato per quello notissimo uerso di Ennio dicendo. Vno huomo indutiando ha restituito

a noi lo imperio:questo non preponeua la fama auanti a la salute dil stato romão:per la qual cosa la gloria di questo homo e illustre piu et piu sonno cognite le altre cose per le quale questo honore di fama et cognome di Maximo a lui e sta obligato:& auenga che di questo homo piu conseglii che bataglie sianno nominati:nondimeno a lui non manchano le bataglie adequarse a la gloria di Fabio Maximo Rutiliano:il quale sencia dubio fu superiore dil numero de le uictorie & de le magnitudine de le bataglie. Liuio uno solo hoste cioe hanibale uento da dicto Fabio cum la uirtude di la patientia confirma essere bastante a le sue laude. Anchora Quinto Catullo in questo numero et excellentia de li maximi imperatori:il populo romano cum sua uoce alzo insino a le stelle:il quale populo essẽdo in lo palazo iudiciale interrogato da Catullo se lui perseueraua collocare ogni honore in Pompeio magno glie uienne ciascũo dil populo incontra dicendo:in ti reponiamo tute le nostre cose:per il quale iudicio catullo fu reputato pare et equale a pompeio magno: datigli tuti li ornamenti et laude di pompeio da mi di sopra expositi in tanto spatio q̃nto poteno proferire due syllabe cioe magno. Meritamente ancora a la commemoratione di questi predicti e da essere agionto lo exemplo de Lucio Martio il quale essendo equite romano da dui exerciti lacerati in li quali erano morti dui scipiõi per la uictoria de hanibale fu electo imperatore:in lo quale tempo perche la salute di essi romani era reducta in extreme angustie et pericolo.la ambitione piu non haueua alcuno loco apresso di loro. Sera simelmente agiõto uno solo exemplo de lucio Metello prima põtifice due fiate et dapoi consule deinde dictatore et poi magistro de li equiti:et anchora perfecto senatore et oratore optimo et principale combatitore sapientissimo et fortissimo imperatore et finalmẽte richissimo et clarissimo citadino in la sua patria:li quali doni a lui solo insieme essere accaduti et a niuno altro dapoi Roma edificata: e firma et constante opinione lucio Sylla il quale iudico il nome de la felicitade a si douere essere ascripto alcuno nõ lo po ni asai laudare ne molto uituperare finche se afaticho in aquistare le uictorie se dimostraua al populo romano:similesa Scipione et finche contra li citadini exercito la crudeltade rip̃sentaua le seuitie di hanibale. Augusto anchora rarissimo ornamento di uirtude tra gli strennuissimi et felicissimi Duci dignamente merita da essere numerato:il

quale essendo de anni.xvii.fu mandato pretore contra Marco Antonio et Decio Bruto obsidiando Modena. Essendo hircio et Pansa consuli in dui exerciti congregati in uno et auēga che la prima pugna fusse facta non prosperamente et in essa fusse morto pansa et in la seconda congressione Hircio mandato fu a la morte: Octauiano giouene feroce cum grande uictoria in fuga misse Marco Antonio et dapoi ritornato a roma uedendose odiato dal senato cōtra li citadini ingratissimi se congionse cum Marco Antonio et Lepido in quello tempo facto consuli abandono Lepido et persequito cum Marco Antonio li interfectori di Cesare fugiti in Grecia li quali superati per la potentia de le arme partiteno lo īperio d.l mōdo in tre parte: Marco Antonio obtiene la Asia: Lepido Lafrica: ad Octauiano fu concessa la Europa: in questo megio Lucio Antonio consule fratello di Marco Antonio intro in roma cum le arme inimice per oprimere Octauiano: il quale facendose incontra con li soi soldati non solamente lo expulse di roma ma insequitando lo obsidio in Perusia et finalmente combatuto et da la fame et da le arme fu constritto a inclinarsi ad Octauiano et dapoi inseguito Sexto fiolo di pompeio magno il quale raunato īfinito numero de corsarii in ogni parte assaliuano le naue de qualunche sorte cōgregata contra di esso una armata de.ccc.naue et sparsa in piu lochi finalmente lo expugno et cum quella medesma armada combatete con Lepido in Sicilia: il quale non cessaua di uexare et spogliare lafrica cum moltitudine de li soi armati in la quale pugna facto uincitore perdono la uita a Lepido: il quale cum molti priegi gli haueua dimādato in dono: finito questo uenne al mare adriatico et gli redusse soto al suo imperio gli illyrici et li liburni li dalmati: dapuoi presso al promptorio di Grecia chiamato Actiaco doue Cleopatra regina cum larmata.cc.naue insieme cum Marco Antonio era uenuta a combatere per terra et per mare: et contra di quelli cum grande uictoria monstro sua uirtude Marco Antonio et Cleopatra desperati per la uictoria persa nauigonno cum infelicissime uele in egypto: Octauiano sencia dimora insequitandoli apsso a pharo citade de egypto li destruse cū la gloria di la q̄le uictoria ritorno in italia due fiate facta la ouatiōe la q̄le era mancho dil triūpho et q̄sto era q̄n li inimici solamēte erano fugati et non facti captiui. ancora finita la bataglia di cāpi philippici che fo cōtra Bruto et cassio et simelmēte

dapo la uictoria consecuta in sicilia contra di Lepido de Dalmatia et Illyria de la uictoria Actiaca et Alexandrina con tri curruli triũphi che era essendo menato sopra il carro triumphale doue era una carega con piedi ricurui:tri giorni continui dentro ne la citade essendo rinchiuso il tempio di Iano significo la pace:non puotte pero lõgo tempo cessare da le bataglie. Aperto il tempio di iano ando cum infinito preparamento in hispania et a le ultime ripe dil oceano et li messe soto al romano imperio li Cantabri:li Astrui et discorse tuta quella prouintia con il terrore de le arme li insigno ad obseruare li mandati de li romani. sarmati et li parthi quali habitano la terra posita tra septentrione et loriẽte mando ad auisare Augusto loro essere aparechiati ad obseruare li soi mandati. Tygrane superato in syria dal legato di Augusto se pentitte hauere ribellato cõtra di Augusto et dapoi mandati li ambasiatori a pacificare le parte orientale fece ritorno a roma da la regione hispania et occidentale et unaltra fiata sero il tempio di iano il quale passato non longo tempo fu di nouo aperto;perche li bisogno condurse in septentrione doue era da quella gente suscitato grande exercito cõtra di esso per liberarse da la seruitude di romani. per la qual cosa con tanta uehemẽtia et atrocitade domo le forcie di Vindelitii di saliasi di Germaui di Maraconii di sueuii di sycambrii et de tute le gente habitatore da una parte et laltra dil rheno et dil Danubio che sforzatamente ubediueno al suo imperio. pacificate le predicte gente in septentrione se transferite mezo giorno doue constrinse li Getuli li Garomanti et Marinaridi intrare sotto a limperio suo:et ridusse soto a la pace tutti q̃lli populi meridionali che non erano confirmati a la obedientia romana De le altre prouintie non e alchuna excepto che la aphrica et sardinia in la quale non passasse lassandoli lo exẽplo de le sue cose facte et acquistata la pace per lo uniuerso dil mare et di la terra ritorno a roma:firmo la tercia fiata ianno Quiritio et se fece perpetuo dictatore et dal populo fu nominato padre di la patria. Fu etiam reputato felicissimo de ciascuno imperatore:non solamente per il iudicio de li altri:ma ancora per la sua opinione perche mãdando il nepote ala guerra de li dei fece q̃sto desiderio che gli dessero la fortitudine di scipione:la beniuolẽtia di põpeio:la fortuna q̃le lui haueua hauuto q̃si notificando la fortuna esserli stata grãdissimo aiuto oltra la fortuna di esso secõdo che li tẽpi passati hebẽo mai uno simile ĩpatore

cosi la etade futura mai non e per generare. Se uogliamo credere a la sententia dil populo romano et al dicto di Horatio Flacco plando in questa sententia: O Cesare Augusto nui romani doniamo a ti presente li honori maturi & diriciamo a ti li altari in le quale faremo li giuramenti per il tuo nome confirmando niuno principe a ti simile mai essere nato ne in laduenire douere mai nascere ma questo tuo populo in questa sol cosa e sapiente et iusto che il te prepõe a li nostri et a li greci duci et imperatori: sia bastante hauere tractado in breuitade queste cose di la prestantia di duci clarissimi in la etade superiore: Lasso da canto studiosamẽte Nino Baccho Castore et Polluce et Hercule perche ciascuno confessa niuno de qlli hauer manchato de amplitudine nominata in li predicti duci: ciascuno il quale assentisse li facti di qsta nostra etade douere meritamente essere comparati con li prestantissimi honori de li duci imperatori et clarissimi homeni de li quali di sopra habiamo facta mẽtione quello sencia dubio sara rimoto da la cognitione de le historie ãtique et da esso ueritade. Io uoluntiera desideraria transferire questa eminente gloria di duci a li capitani di nostri tempi: mali astuti et callidi conseglii di nostri magiori et la admirabile et incredibile et quasi diuina laude de le cose facte uoltandole in lo mio animo come iudice uero & sencia effectione alchuna piu ad una parte che a laltra. Non ritrouo alcuno di nostri il quale meritamente possa essere comparato a quelli: Nõdimeno o strenuissimo duce Sigismõdo quando tra li clarissimi & illustri homeni si cõme spesse fiate sole aduenire nasce qualche disputatione & contemptione iocũda de li capitani superstiti & famosi in questa nostra etade & quali piu debiano meritamente essere creduti proximi a li antiqui imperatori: quali siano extimati piu degni in la peritia & prudẽtia militare in lo numero de le bataglie & in la uarietade de le natione de inimici expugnati: & di probitade di prudentia di grauitade di fede constantia & magnanimitade di animo di pstecia & de le altre preclare uirtude & honori conuenienti a la excellẽtia di capitani soleno tuti qlli che hanno nome famoso di essere magnanimi et prestantissimi duci congregare in uno loco & a tuti quelli ciascuno sencia controuersia: ma persuaso da le probabile rasone non solamente te prepone: ma ancora in questa opinione & sententia induceno li altri hõi maximi & non ignoranti de cose simile & clarissimi per la fama de

tuti li altri homeni mortali: auenga che q̄sto non debia essere obscu
ro ma piu chiaro che la luce a ciaschuno il q̄le sia per narrare il cu
mulo de le tue cose illustre: q̄n tu solo dimādato in aiuto da ogni lo
co con le tue spalle hai sustinuto si comme Athlas fu sottoposito al
firmamēto dil cielo) la italia lacerata & destructa da li incendii de tā
te bataglie & gia q̄si riducta a la extrema ruina fusse per cadere in
terra. Non sonno ancora conosciute quale bataglie & īmēse fatiche
q̄le in q̄sto asperrimo et difficile spacio di tēpo tu hai sustenuto con
tra di Eugenio sūmo pontifice in defensione di Francisco Sforcia
clarissimo imꝑatore. et non mancho e manifesto q̄llo che tu hai fa
cto per Eugenio cōtra dil p̄dicto Francisco Sforcia strenuissimo
duce: Ancora q̄lli admirandi facti sonno da ciascuno conosciuti q̄
li naq̄no da la tua īmortale uirtude q̄le adoperasti per lo illustrissi-
mo Alphonso Re di Aragonia: et q̄llo imēso honore il quale ripor
tasti q̄n tu fusti in defensione di Philippo Maria duce bellicosissi-
mo de Millanesi et finalmēte q̄lli ienarrabili gesti q̄li cominciando
dal mare occidentale insino ad orientale tu hai dimostrato cōbattē
do per la āplitudine di Florentini di Venetiani di Senensi potentis-
sime re publice: Siche nō solamente a tuti li nostri ma da le externe
natione et populi remotissimi intra li ꝓbatissimi et excellentissimi
imperatori quali siano bellicosissimi et strenui: et cōme dice home
ro sianno docti a combatere a cauallo et ancora usare le sue forcie
a piede tu sei riputado facilmente il primo.

Varia animaduersione et castigatione data a li soldati inobediē
ti a li duci et imperatori soi Ca. XV.

VAria et dissimile castigatione a q̄lli soldati era data quali
non haueano obedito a larbitrio et uolunta di duci et a le
lege militare: alcūi erāno puniti in la roba: alcūi ī la fama
molti in lo ꝓprio sangue: et perche la acerbitade di uindicare et pu
nire suole essere formidine et timore a uetare li peccadi et disciplīa
a uiuere bene et cautamēte pigliaremo il p̄ncipio di la fede uiolata
et nō obseruata q̄le li nostri magiori sem p̄ di grande p̄cio hāno ex
timata. La historia di Metio Sufiecio Albano a nui non e incognita
perche il pacto et cōuentione perfidamente hauea rotto con Tullo
Re dil populo romano ligato a due carette curēdo in diuerse parte
fu lacerato: fu in uero aspero et nouo suplicio: non mai ho lecto ne
etiam audito alcuno auanti ap̄sso a li romani essere sta lacerato in

questo modo & perche non puo essere cosa piu crudele & contraria a lingegno che li membri essere spartiti in breuissimo laniato & tormento: Resta che rediamo in breuissimo parlare la rasone per che sia apparso in humano partire il corpo in molte parte il populo Romano in exercitare ciascuna generatione di uirtude ha cominciato sempre da tenue & minimo principio & finalmente e asceso a la eminencia di tanta amplitudine ma sopra ogni cosa fu sempre amatore di la fede & quella obseruo in luoco di sanctissima cosa ne le priuate & publice facende cosi cioe per confirmatione di la fede dete in potestade de gli inimici per confirmatione di la fede publica li consuli homeni clarissimi cosi uolse il diente tolto sopra la sua fede che fusse hauuto piu charo che li parenti & quello douer essere defeso contra li proprii parenti existimo de alcuno uitio fu reputato magiore che se uno fusse cognosciuto hauere abandonato il suo ciliente Questa fede li magiori la confirmono in le mutue facende de li offitii militari perche sencia la obseruatione de questa indicaueno tuta la posancia di la disiplina militare deuerse destruer se la perfidia de li homeni douesse inganare sencia immēso et horrendo supplicio: Ma li altri uitii et delicti hanno determinato piu facile pene che niuna altre gente: cosi fece Aurelio Cotta consule il q̄le da necessitade constretto hauendo comandato li equiti a fare una certa opera parte de quelli non essendo stati obedienti a lo imperio se alemento a gli censori & tandem impetra dal senato che li fusse ritenuto il stipendio che coreua alhora gli quali soldati puniti in cottal modo li antichi chiamaueno diruti: perche il loro stipendio era diruto cioe transferito a la camera. Artoxerse uno certo arbace di Media il quale in lo facto darme era fugito da Cyro et dapoi merito quello ribello unaltra fiata. non lo fece reo ouero nocēte di ꝓditione ma de ignauia et pigrecia lo cōdemno che per tuto uno giorno portasse sopra le spalle una meretrice nuda intorno la piaza. ad uno altro il quale hauea promesso di fare ribellare dui de li inimici et poi fu ritrouato in bosia li fece trapassare la lingua con tri chiodi Hanibale con lo exercito essendo in italia et hauendo facte alchune pugne contra il populo romano. Li Brutii primi di tuta la italia ribellono ad Hanibale: la qual cosa a li romani essendo sta molesta et in summo dispiacere poi che hanibale se partite de italia et li carthaginesi fureno superati: li dicti Brutii per maxima ignominia non gli

ſcriueuano a la militia: ne li pigliaueno in luoco di compagnia: ma li faceano mniſtrare in louco di ſerui a li magiſtrati che andaueno in gouerno de le prouincie & ligaueno quelli che auāti li magiſtrati erano acuſati per qualche uitio li daueno quel ſuplicio & pena a la quale erano ſta condēnati dicti rei: la ſentencia di Apio Claudio et la determinatione dil ſenato delibero che tuti quelli che erano ſta preſi da Pyrrho Re: & da poi mandati in dreto a roma ſe haueuāo prima facta larte dil ſoldo a cauallo in lo aduenire fuſſero fanti da piede: & quelli che erano pediti fuſſero ſcripti in lo numero di fonditori & che ad alcuno di loro mai non fuſſe conceſſo ricuperare il priſtino loco ſaluo ſe ciaſcuno non riportaſſe due ſpolie da li inimici: Fu ancora a li antiqui una caſtigatione & punitione a li errori di ſoldati fare ſalaſſare al ſoldato la uena et per maxima ignominia li faceano ſpargere il ſangue. La raſone di la qual coſa auenga in li libri de li antichi non ſe poſſa ritrouare: nondimeno el ſe imagina q̄ſto eſſer ſta facto in li ſoldati non ſani di la mente & declinati dal habito naturale: ſiche nō mancho queſto pareua ſigno di pena q̄nto di medicina. Se crede ancora per molti altri delicti queſto eſſere ſta facto a li ſoldati obſeruata in longo tempo queſta cōſuetudine quaſi non fuſſeno riputati ſani: ogniuno quali non haueſſeno preſtata obedientia a li comandamenti et obſeruatiōe militare: Craſſo cioe queſto il quale da Sempronio Aſſilione et da molti altri ſcriptori ne la hiſtoria romana e ſta laudato hauere hauuto cinque maximi et precipui doni de li beni deſiderabili in q̄ſto modo cioe richiſſimo eloquentiſſimo nobiliſſimo et in raſone conſultiſſimo et maximo pontifice. Eſſendo conſule in la prouintia di Aſia aparechiaua di obſediare li Leuci populi: in la quale opera era di biſogno una arbore alta et forte a fare lo ariete per rōpere le mura ſcripſe al maiſtro greco de li athenienſi compagni et amici dil populo romano che li mandaſſe la magiore arbore de quelle due quale haueua uiſto in la ſua arſenata. alhora il maiſtro greco intendando per q̄l cauſa la dicta arbore era da Craſſo deſiderata non (cōme haueua comandato) li mando la magiore: ma quella che a lui pareua piu idonea et firma a fare lo ariete: Craſſo turbato lo fece dimandare auāti il ſuo conſpecto et interrogato perche non li haueua mandato la arbore richieſta da lui: diſpreciate le cauſe et raſōe q̄le il dicto maeſtro riſpondea lo fece ſpogliare et con le uirghe comādo chel fuſſe

batudo existimando che tuto lo officio di quello che haueua impe-
rio fusse corrupto & fraudato se alcuno fusse inobediente a fare al
cuna cosa non secondo glie fusse comandato ma secondo il suo iu-
dicio Lucio Papyrio dictatore poi che haue facto batere cō le uirge
Q. Fabio Rutiliano magistro del campo perche cōtra il suo dicto
haueua pugnato auenga che prosperamente la cosa li fusse succedu
ta uoltadi li Samniti in fuga lo fece chiamare per farlo percutere cō
la secure; ma per li prieghi dil exercito li dette casone & cōmodita di
fugere a la citade: & sequitollo dentro ne la citade acio che non li fu
sse rimessa la paura dil supplicio se prima dicto Fabio con il padre
non se li inclinassero a li piedi: & insieme con loro il senato cū lo po
pulo romano lo pregasseno la remissione de la dicta pena. finalmē
te disse quello supplicio non perdonarlo a fabio ma cōcederla al po
pulo & a la potestade di tribuni. Lucio Calphurnio Pisone consule
faciando in Sicilia guerra cōtra li fugitiui Tito circūdato da la mol
titudine de li serui fugitiui per saluarse la uita dette a quelli le arme:
Calphurnio lo fece punire cū questa generatiōe de ignominia spo
gliatoge le proprie ueste lo uestitte de la tunica non cincta & con li
piedi nudi ogni giorno lo faceua uenire ī conspecto de tuta la mol
titudine: & uolse chel seruisse a li bagni insieme con li altri serui: fi
nalmente lo ascrisse in lo numero di fonditori. Anchora Quinto
fuluio flacco censore accuso al senato suo fratello fuluio: il quale sē
cia aduiso dil consule haueua hauuto ardire de mādare a casa una
cohorte & schiera di la legione in la quale era tribuno militare. Ti
to Manilio Torquato fece amazare il figliolo quale non aduisato
il padre rotto il comandamento di quello haueua combatuto cū lo
inimico & supero Gemino Metio duce di tusculani da quale era sta
prouocato a la pugna: Posthumio Tiburto dictatore simelmēte fe
ce amazare con la secure suo fiolo Aulo Posthumio il quale non
comandato dal padre ma incitado da lui medesmo uene a le mane
con li inimici & da quelli riporto la uictoria. Non mancho animo
samente Aulo fuluio dil ordine senatorio dette al fiolo la morte ꝙle
sencia suo comandamento andaua a la bataglia: era quello gioue-
ne de ingegno de littere di belleza tra li equali prestanti: ma con pra
uo & pessimo conseglio haueua consecuta la familiaritade di Cati
lina in li alozamenti dil quale cum incitato curso uedendose trans-
ferire in mezo dil uiazo dal padre fu ritardato et porto il supplicio

di lultima pena dicendo si non hauere ingenerato per Catilina ma solamente per la difensione di la re publica contra di Catilina li sol dati quali erano intrati in li alozamenti de li inimici sencia conces sione de li duci Claudio secondo imperatore tuti li priuo di la sua di gnitade & mandoli a roma acio meritamente fussero puniti:& co me dice Seuerino spesse fiate fureno ī questo modo puniti da li ma giori: quelli soldati quali contra lo imperio dil duce haueano cōtra de li inimici combatudo & simelmente quelli che non se erano par titi da la pugna quando era sta sonata la ricolta come puniuano quel li quali in la pugna erano fugiti abandonādo li stindardi ouero spō tadi in drieto non haueuano seruato il suo loco: Quinto Fabio ma ximo auenga che spesse fiate facesse tagliare le mane a li transfugi & a quelli che da li presidii di romani in le stacione de inimici erāo fugitti per mettere paura & terrore a li altri che non rebelassero: nō dimeno era per natura clemente & d ceua li soldati douer essere de uentati da le rebellatione & trusse cum la clementia & cum il parla re mansueto et ogni suspitione non li douer essere accusata ne a tuti quelli che sonno in suspecto di cotal uitio deue il duce mostrarse acorociato siando uno giouene Marso cioe sabino fortissimo & pri mo di nobilitade tra li compagni accusato di uoler fugire nel cāpo de li inimici non lo noto di alcuna castigatione ma lassandose des preciare oltra la sua dignitade disse: Li duci soleano piu presto esse re acusati per aquistare la gratia & beniuolencia dil populo & da la re publica romana che per la loro uirtude honorati & da poi acuso quello Marso il quale in alcuna cosa non dimandaua a lui licencia & dicte queste parole lidono uno galiardo cauallo et de altri donī lo honoro per laqual cosa in lo aduenire lo fece fidelissimo et stu diosissimo de si et dil suo honore: sotto a lo imperio di q̄sto Fabio era uno soldato lucano accusato che per amore di una dona spesse fiate la nocte usiua de li alogiamenti: ma perche haueua fama de admirabile fortecia in tractare le arme fece pigliare quella dona di la quale era inamorato il dicto lucano et nō sapiando lui alcuna cosa la fece menare dauanti a la sua presentia: puoi fece dimandare il lu cano al quale uso questo parlare. A nui nō era occulto che la nocte tu dormiui fuora de li alogiamenti: & anchora sapeuemo che tu eri strenuo et studioso ne la probitade: per la q̄l cosa gli errori et man chamenti te sonno perdonati per li toi egregii facti tu starai daqua

indrieto con lui: perche ho uno il quale me fa la segurtade et cosi di mostrata la dona con molte laude et ī sua potestade gie la dette. Q. Fabio Maximo non lassara a nui o Sigismondo Pandulpho ponerē in silentio quello che da ti e sta observato in q̄ste pene militare per che ancora ti simelmente come Fabio non leui la mēte a tuti li pec cadi di soldati: ne anchora dai le merite pene a li delicti de ciascu no: ma de industria dissimili molte cose cognoscando la generatio ne de li homeni inclinata a li errori et peccadi; ne ancora facilmente la natura & consuetudine inuechiata de li flagitiosi poterse extirpar & tramutare: siche molte fiate relaxi li freni da leticia & di luxuria: cosi quando il nemico non e rimoto cum maxima securitade tu pu nissi li seditiosi li pigri li superbi li ociosi li negligenti gli truffatori perche questi uicii non solamente noceno a quelli che li hanno ma a la summa salute di tuto lo exercito. Anchora e manifesto publica mente ti hauer questa natura che grandemente te hai dogliuto de li manchamenti di soldati & contra ciascuno iniquo & flagitioso iu dicasti essere bisogno pigliare le arme: in contrario similmente te hai sempre alegrato molti per il tuo presidio essere sta seruati et sē pre cum questa tua seueritade non hai desiderato la morte de li ho meni ma prestare a ciascuno secondo il tuo parere la salute: molti per questa tua securitade essendo in administratione et reprehen dandote che secondo tu eri tropo benigno cosi in contrario tu eri tropo aspero et atroce: tu li soleui respondere a niuno mancho che al duce conuenirse la crudeltade il quale piu e da essere timuto acio la uictoria possa consequire il terrore de li inimici: Iulio Cesare aquieto la seditione nata nel campo occiso paucissimo numero de soldati per laqual cosa confirmo a si la fede Ancora se leze quello hauer punito cū il cingulo de li soldati La perfidia de quelli li quali haueano commessi li sacrilegii di la militia et maxime fece questo in quel tempo quando lui fu intrato in Roma perche non era licito spogliare le chiesie ouero priuare alcuno homo de le spoglie. la qual cosa dapoi accresiuta la seditione ciuile la exprobro et buto in ochio a quelli. la casone perche non lasasse Cesare spogliare alcu no romāo fu per quelli che era iurato a li dei et citadini romani nō poteano sencia comissione de sacrilegio pugnare contra di loro q̄li haueua tolti sopra de si a defendere per sacramento di la militia et ciascuno de li soldati accusato di tale ignominia cioe che hauesse

offeſo ad alcuno citadino romano:et per q̄ſto gli fuſſe ſtà data la punitione cum il ſuo cingulo perdeua il ſuo ſtipendio et gli priuilegii militari:ni non poteua combatere cum la ſpada ni cū haſte alcūe ni anchora a q̄llo era licito eſſerli reſtituito il cingulo ſe prima non erano ornati de li meriti de le altre uirtude. Auguſto cum ſumma ſeueritade adminiſtro la diſciplina militare. Legio non honeſtamē te ubediando a li ſoi precepti ouero immodeſtamente dimandando la caſſatione le rimouette da lo exercitio dil ſoldo priuandole de ogni honore militare. Li centurioni et quelli che portaueno li ſtendardi ſe fugiano dal luoco a loro deſignato le pene dil ſupplicio di la uita:per li altri errori rendeua uarie et diuerſe ignominie a li ſoldati:ſiche per tuto uno giorno li faceua ſtare auanti il ſuo palazo:alcuni cum la tunica alcuni ſencia cingulo alcune fiate portaueno le lote. C. Curione in la bataglia Draconica facta circa Durazo uedēdo una de le cinque legione piena di ſeditione gli comando che ſe parteſſe diſarmata et diſcincta la fece uenire in preſentia de lo exercito armato et la conſtrinſe a tagliarſe gli ueſtimenti: et il giorno ſequente ſimelmente diſcincti gli fece fare una foſſa et mai non puoteno impetrare da quello cum alcune prece che non gli tolleſſe li ſoi ſtindardi et il nome di loro non faceſſe ignominioſo & ī phamie & in ſuplimento di loro altri fuſſero ſcripti. L. Domitio Corbulone in Armenia licentio fora de li alogiamenti due ale cioe dui ordeni de ſoldati quali defendeuano le legione & tre cohorte quale in la opugnatione de uno caſtello lo haueuano abandonado: & mai non li conceſſe ritornare inſina che non haueno recuperato cum proſpere excurſione la ignominia. P. Cornelio Naſica eſſēdo Decio Iulio conſule tuti quelli che ſe haueuano rimoſti da lo exercito li condemno & feceli batere cum le uirge in publico conſpecto dil exercito. M. Catone partito da la rippa hoſtille in la quale per alcuni giorni haueua facto dimora: uno de li ſoldati laſſato in la rippa perche cum alta uoce & geſti dimandaua che fuſſe tolto & leuato ritornata tuta la claſſe a la rippa lo fece pigliare & punillo cū il ſupplicio di la morte & piu preſto uolſe occiderlo ad exemplo de li ſui che da li ſoi inimici fuſſe morto cum ignominia. L. Paulo hauēdo alcuni tranſfugi de le gēte & cerne da eſſere cōculcadi da li elephāti: Ancora Scipione Aphricano hauendo deſtructo lo imperio di

Carthaginesi uno fugitiuo romano lo fece straciare da le fiere in li spectaculi et giochi dil populo. Anchora essendo electo & creato censore priuo del suo cauallo uno giouene perche quando oppugnauano Carthagine in una cena sumptuosa haueua facto portare una fugacia composita di mele & formata in similitudine di una citade a la quale haueua imposto il nome di Carthagine: il giouene merauegliato di questo facto dimando Scipione perche rason gli era stato tolto il cauallo: & Scipione rispose: perche tu prima di me hai messo Carthagine a sacomanno. Xerxe Re de li Persii concedette a Pytheo padre de cinque figlioli che uno quale a lui piacesse non exercitasse larte dil soldo & poi stracio in due parte quello che lui haueua electo ponendo li quarti in una parte & laltra di la uia et cum tale uictoria purgo tuto lo exercito. Actisane Re de li etihiopi hauendo li egyptii reducto sotto al suo imperio cum grande iusticia administraua & gubernaua quelli & constituitte noue pene & supplicii: non dimando li latroni a la morte: ma congregati tutti gli rei in uno luocho li condemnaua cum mite & facile sententia tagliando a quelli il naso li confinaua al luocho diserto di egypto & gli edifico una citade chiamata Rynocera da li loro habitatori che haueano il naso tagliato. Assuero uoiādo spargere la fama dil suo nome apresso tute le natione cioe che Cyro da esso fusse sta morto. Mythridate il quale primo haueua ferito Cyro & Charo il qle hauendo tagliato la uena dil zinochio fu rasone che Cyro cadesse in terra haueuano in dispiacere che Assuero li priuasse di questa fama: La qual cosa subito che il re lhebe udita grandemente se concito in ira & indignatione & comando che a Charo fusse tagliata la testa. essendo alhora la madre presente disse; O re non dare la morte a questo Charo cum si picholo supplicio: io daro la mercede cōueniēte al suo temerario ardire. Il Re audite queste parole da la madre li concedette lo arbitrio & potestade di punirlo a qual modo a lei piacesse: la quale comme fiera rabiata lo fece ligare da li serui & per diece giorni continui asperrimamente lo facea percutere & poi li cauo li ochii & in lo orechie li fece discolare il metallo: & cosi tormentato da ogni supplicio finitte la sua uita. Nō molti giorni dapoi Mythridate perche apertamente confessaua cum la propria mane haueua dato la morte a Cyro comando che fusse amaciato in le sa-

phie quale e una generatione di morte & supplicio in questo modo: edificate due scaphe equalmente insieme conuegnendose in una meteueno lhomo cum il corpo resupino ponẽdo laltra di sopra cosi tute due congiongeuano cum il corpo le mane li piedi r maneano di fuora serati: il resto dil corpo remaneua chiuso dentro & in q̄sto modo cruciauano il reo. puoi cum li stimuli lo priuaueno de la luce & lo nutriuano cum il lacte meschiato cum il mele & cum quello li spargeano la facia & sempre uoltando la scapha uerso a li raggi dil sole & la moltitudine de le mosche sempre li copriuano la facia et dentro a le schape faceano li bisogni che sonno necessarii a la natura dil huomo et da quella corruptione nasceano li uermi quali li rodeano il corpo. Q uando dapoi finita la uita dil reo togliuano uia la superiore scapha se uedea la carne consumata et circa le uiscere la moltitudine de li uermi quali ogni giorno cresseuano Mythridate fu in questo supplicio morto et uiuette in cottal pena insino a giorni diece. Auidio cassio il quale uolse da ciascuno essere dimãdato Mario. Quelli soldati quali per forcia haueano tolti a li prouĩciali qualche cosa li faceua mettere in croce in quello luocho doue era stato facto il delicto. Anchora la inuentione di questa crudelita de e attribuita adesso facea firmare uno palo alto in terra et ligaua li damnati dal piede insino a la summitade di quello poi intorno li faceano accendere grande foco. et in questo modo alcuni per il cruciato dil fuoco alcuni per paura alcuni per la abondantia dil fumo perdeano il spirito. Ancora quello antedicto duce ligati insieme quelli cum le catene fece submergere in li fiumi. A molti fugitiui taglio le mane: ad altri le gambe li zinochii fece troncare dicendo essere magiore exemplo a punire in questo modo li flagitiosi che amaciarli q̄llo medesmo ancora essendo una squadra de li soi soldati andata sẽcia suo conseglio assalire tre milia disarmati quali sencia aduisamento negligentemente andaueno uagabundi in la ripa dil Danubio. Gli tribuni di quella schiera ritornando cum grãde leticia per tutto li haueuano morti & sperauano gli premii di la sua uirtude da li imperatori tutti li fece pigliare & morire con il supplicio di la croce dicendo che poteria essere stato le insidie de li inimici & per tale imprudentia la riuerentia dil imperio romano sarebe scancelata & extincta. & per q̄sto supplicio essendo nata ĩ lo exercito grãde seditiõe nudo et solamente copto de le cose cãpestre procedette in me-

gio de la moltitudine dicendo mandate le arme contra de mi se ha ueti ardire di farlo et corrumpeti la disciplina militare. Alhora ogniuno sencia alcuuo strepito tacendo se dolse essere temuto. Pessenio Nigro a diece soldati quale haueano mangiato un gallo furato a uno di la prouintia li fece dare la morte lo exercito quale hauena uogluito uetare quelli dal supplicio non cum le arme; ma con le pregere fece comandamento che piu non usasse il fuoco ni alchuno cibo cocto ni altra cosa se non pane et aqua fredda; Pagato al prouinciale diece fiade tanto precio quanto ualeua la cosa a lui furata secõdo la sententia di Alexandro Seuero ouero di Aurelio il soldato q̃le hauesse dicto uilania ad alchuno era cõstrecto a seruire ad una uechia et nutrirla di ogni cosa opportuna a quella: la qual cosa essẽdo a tuto lo exercito molestissima persuase ad ogniuno che se portasseno modestamẽte et cusi cum modestia spauritte ogniuno. Aurelio sopra de li altri delicti fu acerbo castigatore di la libidine prima se fece lui continente et cum atroce pena castigaua li soldati adulteri. Quello il quale hauesse commisso adulterio cum la moglie di quello in casa dil quale era allogiato inclinati per forcia dui arbori cum le corde lo alligaueno a quelli li quali lassato subito il reo pẽdente da una parte et laltra era lacerato. Macrino fu molto piu aspero in castigare gli delicti di soldati: il quale fece sepel re dui soldati uiui uoltadi in uno cuore di boue perche haueuano uiolato una ancilla di uno suo hospite et solamente appareuano cum li capi sopra la terra: et questo faceua acio piu longo tempo fussero cruciati per la grande multitudine de li uermi quali ogni giorno piu abondaueno ne li loro corpi. Altri ritrouono altro cruciato a li condemnati a la morte cioe atacharli per gli piedi cum la testa uoltada uerso la terra. Alchuni li hanno impalati: molti li hanno stirati le bracia sopra la croce. Ad alchuni e piaciuto coniungere et alligare a li corpi uiui a li cadaueri morti comme fu obseruato da Macrino et Megẽtio dil quale Virgilio ha parlato. ancora iungeua li corpi morti a li uiui cõiungẽdo le mane cum le mane et la facia cõ la facia: Li magiori nostri ordinõno ancora distribuire le pene che se molti hauesseno cõmesso qualche uitio in larte militare getata la sorte sopra alcuni solamẽte erão castigati acioche la paura ocupasse ciascũo et pochi da la pena fussero afflicti. il soldato q̃le dal suo loco ĩ la pugna nõ sera

partito et il quale non haueua temuto limpeto et uiolentia de inimici potea essere megliore soldato & citadino utile & homo da bene. Li boni soldati sempre seranno ubedienti a li dicti & precepti de li imperatori. saluo se quello che li uignira comandato manifestamente conosceranо essere contra la utilita de la re publica: in questo non obedisse alcuno se nõ li perfidi & iniqui soldati. qual cosa e piu abominabile & ignominiosa che sencia consideratione fare & exequire tuto quello che da lo imperatore uiẽne comandato: e questa uoce forsi gia laudata in li exerciti e funesta crudele & piena di perfidia parlão li soldati al capitano in questa forma. Se tu me dirai che passa il pecto a mio fratello cum la spada & amaci li mei padri & la moglie pregnante mandi a la morte lo faro auenga che non uoluntiera ma contra la mia uoluntade. Ancora se tu uorai che spoglia li dei & le loro chiesie consummi cum incendio: nõ me abstigniro di brusare il tempio di iunone. se tu ne aduisarai che andiamo a ponere campo sopra il Tybride audace uigniro in li campi de italia & q̃lunche mura ne comandarai che butiamo per terra cum q̃ste bracia sbateremo lo ariete a rompere li saxi de le fortecie auenga che quella citade che tu ne metterai incontra sia Roma auenga che nõ se hauesse potuto dire cosa pin iniqua da questo soldato & per la q̃le lo imperatore si dil populo romano era amatore piu douesse essere offeso. Nondimeno il soldato scelerato se afforcio di fare in q̃sta cosa il suo officio: per la qual cosa dichiarata la sua obediẽtia militare se dimostro perfido et infidele. Queste sopradicte cose sianno dicte contra de quelli quali non exequendo li officii militarii cõ pigritia et negligentia et contra la disciplina di la militia procedendo sonno sta notati de ignominia et grande uituperatione et li exempli circa queste cose dimostrati siano casone di aduisare gli soldati a fugire li soi mali et delicti et sianno prouocati a la uirtude per le admonitione da noi di sopra dimostrate.

LIBRO DVODECIMO

De li triumphi cōme facti siano & donde il suo nome habia la deriuatione.

SEcondo il iusto & debito ordine de la nostra narratione Sigismondo Pandulpho imponeremo a la consumatiōe & fine di la p̄sente opera la dichiaratione di triumphi: perche mediante quelli le bataglie se intendeno essere finite & etiam a li uincitori sonno honore & immortale gloria:& in uero la dignitade di triūphare e constituita honore ultimo a le cose militare & e exultatiōe & maxima alegrecia di ciascuno maschio ouero femina:& di qualunche etade facta da tuta la citade:la quale insieme cōgregata fuora de le porte ueniua incontro al duce nobilitato et illustre per la honorifica clade et occisione de li inimici:il quale acompagnato da tuto il suo exercito uincitore mandaua auanti la specie et certa dimostratione de le loro cose facte fortemente & con grande felicitade.il nome de esso triūpho e deriuato da questa dictione greca quale significa in latino exultatione:q̄sto nome credeno alcuni essere deriuato da li greci per certa consuetudine q̄li diceno tuto q̄sto honore apartenire a Libero padre primo inuētore dil p̄dicto triūpho il q̄le Baccho e noīato da q̄lli Triambo:la q̄le opinione auēga che per la auctoritade di Plutarcho appara non essere uera:nōdimeno Marco Varōe doctissimo et acutissimo auctore ha cōfirmato dicto nome da la p̄dicta dictiōe triabo essere deriuato. Tranq̄llo excellētissimo in ogni cosa cōfirma q̄sta dictione essere noīata da la inclinatione & origine latina perche q̄llo il q̄le con il triūpho intraua ne la citade era honorato dal iudicio di tre parte:pche prima lo exercito era solito iudicare il triūpho q̄le doueua essere cōtribuito al capitāo et dapoi succedeua il iudicio dil senato:in ultimo il populo simelmē te il suo iudicio pferiua:et maxime se faceua q̄sto iudicio tripartito qn̄ il dictatore ouero il consule ouero il pretore haueua facto cose digne dil triūpho:di la q̄le sentētia et optima declaratione il testimonio de Liuio dicēdo. In ciascuno loco dapoi la uictoria & felicitade cōsecuta(di la q̄l cosa iudicāo lo exercito)il dictatore p deliberatiōe dil senato et p comādamēto dil populo triūphāte ītro ne la citade.simelmēte dice ne lo.xxxi.L.C.lētulo pcōsule ritorno de hispania il q̄le poi che hebe exposto ī lo senato le cose da lui cō grāde forteza

(et p̄spa

fortuna facte p molti anni in hispania richiedette che li fusse cõce sso cõ triũpho essere menato in la citade a qsto fece risposta il sena to che le cose facte da Lẽtulo le iudicaua digne del triũpho ma non appareua exẽpio alcuno apsso li magiori che uno il qle sia ne dicta tore ne consule ne ptore: auegã che habia executo pclarissimi facti sia stato honorato cũ il triumpho & nondimeno se deliberaua che ouãdo et coronato p li inimici supati douesse intrare ne la citade da cui deliberatione Sẽpronio Lõgo tribuno di la plebe repugnaua si melmẽte dicẽdo che mai de li antiq haueа triũphato se non era sta to ptore ouero consule ouero dictatore: finalmente il tribuno uenu to da tuto il consenso et determinatione dil senato assentitte cũ la uo luntade comune et. L. lentulo ouando intro ne la citade.

De li trophei donde habiano il suo nome et in qle cosa sião differenciati da li triũphi et che alcũi duci dapoi consecuta la uicto ria soleão sacrificare una pecora alcũi uno boue alcũi uno gallo. (Ca. I

ANcora e da pigliare aduertentiã che non siamo cõ fusi credando a la opinione de qlli che hanno dicto che il triũpho & tropheo sonno una medesma cosa laqual sia noiata con dui nomi si come in ppa significatiõe qllo era dicto triũ phante il qle secondo la legie triumphale facta molta cede de inimi ci menaua la pompa martia et terrifica cosi quello se dimãdaua tro pheo quando li inimici erano sta messi in fuga et non sencia raso ne fu deriuato dal greco cioe da la conuersione de li inimtci. Li an tichi dimandaueno il tropheo uno trunco di una querza montana tagliata et fabricata ĩ forma di uno homo superato et quasi comme uestito de le spoglie et arme di quello midesmo homo superato cir cũndaueno da ogni canto lo tronco cũ le arme tolte a li inimici qle con molto ornato le disponeuano et qsto tropheo nõ lo constituea no se non in li loci eminenti et altri donde Crispo Salustio plando di Põpeio il qle haueua superato li spagnuoli mõstro qllo hauer cõ stituito li trophei in li monti pyrenei da la qle usancia edificati alcu ni uolti et logie in le citade li atachaueno li trophei donde Virgilio poeta elegãtissimo plando di Enea dice. Enea cõstituite sopra uno mõticello una qrce grande tagliata da ogni parte li rami et uestite es so trõco cõ le fulgẽte arme qle erano spoglie di Mezẽtio duce et il suo penachio anchora stillando di sangue et le haste sue rotte et la coracia forata ĩ. xii. loci et al lato sinistro fu aligato il scudo di azalo

al collo alligo la spada ornata cũ il manicho di auolio & in uno altro luoco dice: Enea comando a li duci portare li tronchi uestiti de le arme hostile et a quelli tronchi scriuere il nome de li inimici q̃li haueuano uenti. Ancora non e da tacere quella specie di triũpho noĩato ouatione non secondo alcuni diceno da la ouatione cioe dal cridore Bachico: auenga che li ouanti cioe quelli che fanno le allegrecie cãtando mandeno questa uoce: ouero cõme dice Plutarcho e dicto q̃sto nome ouatio perche secondo li capitani in lo grande triumpho & in la piena uictoria sacrificaueno uno boue cosi in questa ouatione solamente una pecora ucideuano: donde a questa generatione di triumpho e sta facta tale appellatione perche q̃lli che ritornaueno da la pugna andaueno incontro a li dei minori & qui messi li inimici in fuga sacrificaueno le pecore a li dei: & in questo modo erano chiamati li ouanti. & la ouatione e propria la significatione minore del triumpho: & quelli che meritano la ouatione solamente erano portati da uno cauallo & da la plebe osia da gli equiti romani era acompagnato al capitolio doue sacrificaua con le oue cioe pecore: & de qui cõme e sta dicto ha hauuto il nome la ouatione. Ma quello a cui era sta determinato il triumpho usaua quatro caualli bianchi & auanti precedando il senato ascendeuano in capitolio in el q̃le faceano il sacrificio de li tauri: Qui nõ e da tacere quello che apartiene a li triumphi menori cioe a le ouatiõe: sopra di la qual cosa ritrouo li scriptori antichi hauere scripto uarie opinione. Alcuni hanno referito che la ouatione era q̃ndo el capitano a cauallo intraua in la citade acompagnato da la plebe o sia da li caualieri romani. Sabino Massurio dice esser sta in consuetudine che il capitano in la ouatione a piede intrasse ne la citade non seqtando da esso capitano gli soi soldati: ma il senato uniuerso. Anchora mi pare digno & opportuno al p̃sente parlare uedere & contẽplare q̃llo che ha scripto Lycurgo quirino auctore de legie ap̃sso li lacedemoniesi il q̃le ĩ alcũi modi ordinati li sacrificii diuersi di la rõana consuetudine cõme tu uederai ne la infrascripta dichiaratione. Se alcuno capitano de li lacedemoniesi haueua contra de inimici cõsecuto p ingãno ouero cõ persuasione quello che lui desideraua secondo la loro lege amazaua uno boue: & se li inimici erano sta p la potẽtia de le arme expugnati sacrificaueno uno gallo: q̃sti dicti lacedemoniesi auenga che siano gente asperrima et forte in le bataghe et cosi reputata ap̃sso le

altre natione:nondimeno existimauano qli facti essere magiori et de piu digna laude al homo qli fussero facti con la rasone & prudētia che quelli che fussero facti per la uiolentia & fortitudine.

Varie generatiōe de triūphi secōdo diuerse gēte & natiōe Ca.II

SEcondo che in li sacrificii de li triūphi non e stato apsso ciascuno populo ad uno medesmo exēplo di la religiōe obseruata:cosi e manifesta essere stato apsso uarie gente diuersi modi de sacrificare et acio che qsto a ti meglio sia dichiarato cominciaremo dal primo inuentore dil triumpho che fo Dionysio(il quale in latino se chiama Baccho Libero) Se narra donq che il prefato Dionysio hauendo subiugata la india uolendo triumphare con le spoglie de molte gente agionse et alligo li elephanti al carro sopra il quale uoleua triumphare.Apresso li egygtii Sosestre Re se legie essere stato di animo tanto superbo et tāto crudele che ogni anno haueua in consuetudine alligare il suo carro triumphante nō li elephanti ma il Re a lui sotoposti et sopra dil quale la sorte era caduta.et questo non faceua per exemplo alcuno di magiori et antiq ma solū questa licentia e attribuiua per la lui gloria et crudeltade et intoleranda superbia.Ancora Ericthonio riportata prima la uictoria coniunxe in grecia al carro triumphante quatro caualli. Apsso li nostri latini Cosso et Marcello riportando le spoglie opime cioe tolte a gli duci da loro morti intorno a la citade sopra il carro tirato da quatro caualli.Contra la ueritade Dionysio ha confirmato romulo hauere usato il carro in li soi triumphi:perche a roma tutte le statue di romulo ornate de le spoglie di inimici sonno pedestre:per la qual cosa appare lui hauere celebrato li soi triumphi a piede.E referito da molti Tarquino prisco et Tarquino supbo figliolo di Demarato hauere ordinato al triumpho questa forma et magnificētia cioe lo ornamento dil carro et di agiongere a quello quatro caualli. Nondimeno confirmano questa consuetudine prima essere stata apresso li Toscani et de li hauerla transferita in uso et costume di romani:auenga che alchuni uogliano Valerio Publicola prima in lo carro con tale pompa hauere triumphato:la quale pompa et dignitade de triumphare si come ritrouo da li magiori per molte legie essere stata concessa a gli maximi et prestantissimi duci:cosi anchora ritrouo quella essere sta tolta et negata ad alcuni non sencia grādissime rasone.

Non a ciascuno li triumphi erano deliberati Ca. III.

ESsendo lhonore dil triumpho asceso intanto che in el Senato ni il populo ni lo exercito poteua magior cosa di qllo attribuire al imperatore ni etiā esso capitano uēti & superati li inimici al honore & gloria de li soi facti dono piu digno di qllo poteua riceuere & perche ciascuno duce per ogni minima uictoria cōsecuta & per qualche pugna facillima dimandaua il triumpho maximo de tuti li honori fu facta la lege che a qllo solamente fusse licito con il triūpho intrare in la citade il quale per li soi facti strenui & forti fusse claro imperatore & che dil exercito hostile in fino a cinque milia haueua occisi in una dimicatiōe & pugna & etiā che li inimici hauesse messo in fuga & profligati: dapoi constituita fu la pena di. L. Mario & Marco Catone tribuno di la plebe a quelli duci quali hauesseno scripto oltra la ueritade al senato: ouero il numero de li inimici da loro morti: ouero de li citadini romani desiderati cioe morti in la bataglia & dapoi era officio de li questori qn do li duci erano per intrare ne la citade astrengerli con sacramēto se quello che haueano scripto al senato era falso: ouero secondo la ueritade. simelmente li tribuni di la plebe secondo che prima soleano contrariare a quelli che dimandaueno il triumpho: cosi alcune fiate poneuano terrore a li homeni forti & strenui impazando li triumphi de li altri non degni: & faceano quelli conforti consecuto il triūpho si cōme se dice de Manilio. Ancora era consuetudine di cōstituire la corona dil lauro a quelli che hauessero auugmētato al imperio romano: & non se hauesse reacquistato quello che prima fusse stato sotoposto a quello: impero Quinto Fuluio hauendo reducto il populo cāpano in seruitude di romani: & L. Opimio hauēdo constrecto li flagellani a rendersi dimandauano al senato la potesta de di triumphare: la qual cosa non li fu concessa perche non haueāno facto le opere per le quale meritasseno il triumpho & sempre fu apresso la potesta d l senato la existimatione dil honore cioe dil triumpho. Auenga che essendo consuli Valerio & Lucio Opimio sēcia la auctorita dil senato fusse facto per comandamento dil populo il triumpho: la qual cosa mai per auanti era stata udita. Anchora trouo li antichi hauere ordinato che ad alcuni li triumphi non fussero conceduti: il quale sencia auctoritade di magistrato fusse mandato a la guerra: auenga che qllo hauesse facte maxīe & clarissime

cose in le bataglie donde ni.M.Marcello ni:P. Scipione fureõ menati in lo carro triumphale:bẽche Marcello hauesse expugnato Syracuse &.P.Scipione subiugata la hispania essendo tutti doi sencia magistrato.Ancora era obseruato in la anticha consuetudine che quello duce il qual non hauesse saluato lo exercito consecuta la uictoria contra di inimici non fusse digno dil triũpho:saluo se al successore suo non lassaua la prouintia doue lui hauea combatuto pacifica et priuata da la potestade de li inimici:cosi a.L.Manilio proconsule ritornando de hispania & dimandando al senato in lo tempio di Bellona lhonore dil triũpho fu risposto che la magnitudine de li soi strenui facti li haueua acquistado il triumpho:ma lo exemplo de li altri li era contrario:nondimeno lo honore di mezo a manilio fu deputato che in la citade fusse receuuto cum la ouatiõe lassato il triumpho:Ancora dal senato fu obseruato in ordinare il triumpho in tal modo che di quello a cui il triumpho era p essere ordinato alcuna cosa non audisse ma solamente fusse ascoltato il parlare de quelli che erano sta presenti a la bataglia & per questo fu cõstituito che li legati li tribuni li centurioni & li soldati fusseno presẽti al triũpho acio che la uirtude di le cose facte di quello a cui tãto honore era contribuito fusse publicamente ueduta: fu ancora in consuetudine de li antiqui romani de non cercare il triumpho cum lacryme & sparsione di sangue di citadini ne etiam essendo offerito lo acceptato:donde.M.Fabio cõsule superati li hetruci & li Veiẽtani cũ inclita & gloriosa pugna uolse menare il triumpho offertoge cũ grande stride dal senato & dal populo: perche in quella pugna Q.Fabio suo fradello combatendo cum maxima strenuitade era morto dicendo il lucto & pianto piu presto che il triumpho essere a mi obligato a tante calamitade di la re publica de non acceptare il triumpho concesso dal senato: fu simelmente casone a quello duce il quale soto alo auspitio & imperio di uno altro capitanno ouero ne la prouincia soto posta al magistrato de altri duci haueua excitato alcune pugne si come elio primo exemplo di q̃sta cosa et Gne. Claudio Nerone il quale auenga che in oprimere et superare Hasdrubale fusse sta participe di la gloria di Linio salinatore: nondimeno piu presto uolse seguire sedando sopra uno cauallo Linio salinatore che insieme cum quello usare il triũpho il quale dal senato insieme con Salinatore li era sta cõcesso siche triũpho sencia il carro

triũphante perche questa pugna era sta facta in la prouintia de Salinatore. simelmente era negato a quello il triumpho al quale cum lo exercito non suo hauesse facto cose digne de triumphare & il q̃le da la sua prouintia in una altra se fusse transferita per cupidita di fare preda cõme acadette quasi a. L. Furio pretore ilquale hauendo facto questo; nondimeno per la amplitudine de le sue pugne strenuamente facte & per li preghi deli amici et perche il cõsule nõ era presente oltra la usancia li fu determinato il triũpho. Ancora in la superiore etade habiamo lecto essere stato una licẽtia militare a q̃lli che sequitaueno il carro triũphale cioe di potere per quello giorno mordere et sbefare alcuna pena il triumphatore. et nondimeno li soldati contra li triumphanti usaueno tal modo di calefarli che facilmente se conoscea quelle parole essere dicte contra lo imperatore benigno et ambitioso di tal laude. Oltra di questo habiamo iteso essere sta consueto menare in la pompa triumphale la citheria cioe una effigie arguta & loquace quale parlaua cum il populo & questo faceano per rendere apiacere a la gente. Donde. M: Catone contra de. M. Cecilio usa q̃sto parlare Que diro io piu di questui il quale credo douer essere menato in la pompa & in li giochi per una citheria & credo quello douer parlare cum li spectatori de li giochi finalmente tra le altre cose e sanctissimo & dignissimo di ogni laude. il costume & ordine di la citade quale incominciare & administrare le cose comune sempre haueua li dei presenti perche diceua quelle cose nõ poterse calumniare da alcuno quale li dei hauessero comprobate et quãdo deliberaua ad alcuno il triũpho o uero le supplicatione cioe le processione quelle parole usate in tale deliberatione le reputaueno solemne perche rectemente & felicemente haueuano administrata la re publica.

Le insegnie & ornamenti de li triumphatori Ca. IIII.

MOlti ancora erano li ornamenti de li triũphi cioe la corona di auro ouero una taza di auro apta a sacrificare uno anello di ferro la toga depincta & rechamata inspetie di una palma una uirga di auolio ouero il sceptro cioe la regale uirga di Ioue optimo & maximo oltra di questo hauera colorita la facia de minio a similitudine dil colore ethereo cioe dil foco impero esta costume (secondo li maximi & sacri auctori diceno) depenzere di minio la facia di ioue ĩ li giorni di la festa cosi depengeanoli corpi

de li triumphatori:cosi con questa religione triumpho Camillo:an cora la bulla a secondo che fu ornamento di garzoni pretextati cora era dependente a li triumphanti a la parte dil core et haueua la figu ra di uno core et credeuano dicta bulla hauere alchuni remedii oc culti cioe che giouasse molto contra li stimuli occulti di la inuidia: et per questo li triumphanti la portaueno pendente apresso al core acio che guardando quella pensasseno loro essere degni di essere nominati homeni se li altri hauessero superati in quella parte cioe i la prestantia dil core:et cosi questo nome di la bulla e deriuato dal greco cioe q̄le dictione significa consilio in latino:ouero perche la bulla sta proxima a quella parte dil corpo in la quale rimane il na- turale conseglio. Anchora li triumphatori in quello altissimo carro erão aduisati da uno q̄le li staseua de drieto che douesero aricorda re loro essere hoi & diceua drieto posito:o ĩpatore guardatede drie to & aricordate che tu sei hõ et in tanto li impatori se alegraueno de la coruscatione & splendore di questa gloria che a quelli era oppor tuno & necessario admonirli di la sua conditione cioe che erão ho meni per questa rasone la corona li e sustenuta di drieto sopra il ca po & in lo digito gli era posto uno anello di ferro per anotare cosi la fortuna dil triũphante come quella dil homo che susteniua la co rona sopra il capo del imperatore era concesso a quelli che triũpha ueno uestirse la ueste solenne cioe la toga palmata la quale a niuno altro era libertade de portare perche nõ uoleuano che quello orna to uestimento il quale se deueua aquistare cum la uirtude fusse co- mune a ogniuno si che haueuano molto diferenciata quella da le altre di materia di colore & di forma. Ritrouo lo uso di la purpura sempre hauer usato li Romani ma in diuerso habito de uestimẽte Romulo adornaua di purpura la trabea cioe la sua ueste regale Tul lo Hostilio superati li Toscani primo de li re comencio usare la to ga & la pretexta aricamata & il latoclauo quali habiti erano ornamẽ ti de li magistrati toscani Tarquinio Prisco triũpho cum la tunica tessuta di fili di auro & questa li auctori chiameno palmata perche solamẽte a quelli era concessa quali hauesseno consequito la palma cioe la uictoria ouero perche in quella erano le palme in serte & tesu te Non sencia casone come Aristotile in lo.vi. di problemati cioe di sue propositione & interrogatione insieme congionte dice larbo re di la palma non sencia rasone e sta anumerato tra gli ornamenti

di la uictoria et di triūphatori: perche se il legno de la dicta palma uiene posto grandi pesi il quale sia tanto agrauato che nō possa sustenire il cargo non per questo inclina uerso a la terra: ma sempre se asforza contra la grauecia dil peso intanto che ricoruandose cresse sopra di quello: per qual causa dice Plutarcho: Me piace la palma essere signo di la uictoria acquistata in qualche pugna & cōcertatione: perche questo ligno e ingenuo cioe nobile & non se lassa uincere ad alcuna grauecia et da questa rasone e sta referito gli rami di la palma essere sta portati in li triumphi da li imperatori. La consuetudine de tenire in mane il ramo dil lauro et ornare il capo con la corona laurea non naque (come hanno dicto alcuni) perche ītra li nimici armati dimonstra fusse signo de quiete ouero perche da li imperatori romani se mandaua a Roma come nuntia di grande alegretia & di la uictoria di loro aquistata ancora perche perpetuamente serui il suo uigore: ne etiam perche sia pacifera cioe portata quando se ha afare la pace ni anco perche fusse in consuetudine reponeria in lo gremio di Ioue optimo & maximo tanta fiata che fusse sta mandata da li imperatori nunciatrice di quella noua uictoria ma solamēte questa e sta la casone perche la e spectatissima & abōdante in lo monte Parnasio impero se li re romani eranno assueti mandare li cioe al monte parnasio li doni gratissimi de apolline: forsi ācora naqui la dicta cauda da testimonio de. L. Bruto perche quello ī lo dicto loco di parnaso haueua aquistato la libertade puoi hauendo basiata la terra laurifera secondo comādaua la risopsta di oraculo ouero perche sola de le altre arbore non e mai fulminata per queste cause io credo dicta arbore essere hauuta in magno honore in li triumphi piu presto che credere che la sia supplimēto cioe pugnatione di strage & occisione de li inimici come dice Mansurio Al tempo di Augusto succedeteno ancora di q̄sta arbore molte cose digne de memoria; per le quale existimo quella essere sta usurpata in gli triumphi. A Liuia Drusilla quale dapoi fu nominata Augrista sedando li fu gietata da cielo da una aquila una gallina di specie candidissima et sencia lesiōe alcūa. il q̄le miraculo fu attribuito ꝑche in lo rostro dicta galina teneua ūo ramo di lauro pieno di fructi soi questa galina cum li polli nati la comandono gli aruspici che fusse seruata: & simelmente il ramo fu plantato et cum magna diligētia custodito: La qual cosa fu facta in la uilla de li Cesari imperatori quale

e posita proxima al teuere al octauo miliare fuora di Roma inla uia flaminia quale uilla per la dicta casone fu chiamata a le galline candide doue nacque di quella arbore piantata una mirabile sylua de lauri doue triumphando Cesare sempre di quella sylua uno ramo teneua in mane et una corona in testa:et cosi dapoi tuti li imperatori sequitono tale usancia et ciascuno imperatore ripiantaua gli rami da lui portati in li triumphi:et in cottal modo le sylue di lauro duraueno sempre cum il nome di quello imperatore da cui eranno sta principiate.

Li custumi de li romani in li triumphi Ca.V

SEquitaremo a dichiarare la usancia obseruata da gli romani in li triumphi exprimēdo lordine dequelli: il giorno nel quale se doueua celebrare tal pompa la moltitudine dil populo romano con grande iubilatione usiua de la citade a uedere il spectaculo dil triumpho ciascuno secondo il potere suo se ornaua de nobeli & belli uestimenti & niuno di tanta multitudine de citadini ritornaua a casa ma ciescuno la nocte precedente al giorno dil triumpho elezeua il luoco in li spectaculi de li equestri quali theatri chiameno circi quali erão edificati in li luochi uicini ala piacia solamente perche de li ciascuno potesse uedere la pompa dil triumpho solamente lassaueno tanto spatio chello imperatore potesse passare quale copriuano da ogni luoco de fiori de corone odorifere & de uerbene & de altre herbe che rendesseno abondantemēte optimi odori da poi la moltitudine di ministri & serui portando le haste in mane remoueua di megio la uia la turba quale abondaua per uedere il triumpho parte di soldati diuiso insquadre & ordeni cum li soi rectori ueniano auanti lo imperatore auanti il giorno & ordinauano apresso al tēpio de la iside perche li lo imperatore in quella nocte se ariposaua il q̄le nascendo la aurora ascendeua il carro di auro fulgēte & altissimo acio da ciascuno fusse uisto & in maxima maiestade sedeua in la cariega currule facto di auolio uestito di la purpura tessuta cum li fili di auro et in la mane dextra portaua il ramo di lauro auanti di esso tuta la fantaria sotto a li stindardi et centurioni precedeua et dapoi li pediti eranno portate le spolie de li inimici & le corone di auro donate da le citade quale haueano acceptade in amicitia di romani:dapoi sequitaua il cridore et immēso strepito de le trombe:drieto a questi andauano li obstadegi et gli ca

ptiui cum il uolto triste & habito uile & se il duce erá sta pigliato fa ceano sequitare posteriore a tuti li captiui ligato cum le catene auanti il carro quale erá menato da quatro caualli di prestantissima biãche cia & de honorificentissime sopraueste coperti. Da puoi il triũphã te carro procedeuanno tuti li serui uenduti in la prouincia expugna ta dal imperatore: quali per signo di la seruitude deposita haueuano lo capo raso ouero portaueno sopra il loro capo li capilli quali erão signo di la libertade a loro donata. Ancora sequitaueno dicto carro le legione di pediti & equiti Le sciere & manipuli portando il ramo dil lauro in le mane & parte cantaua li uersi di la patria misti de ioc cosi & facti dicti parte cantando le laude di triumphãti andaueno a le ambulatione di'la citade cioe a li portichi & loze di la citade doue tuto il senato & tutti li ordẽi di citadini expectauẽo la uenuta di lim peratore quale ueniua per la uia triumphale uicina al monte Vatica no quale fu nominata triumphale perche la pompa dil triumpho per quella se traduceua quiui cioe al mõte uaticano: facti li sacrificii a li dei pigliaueno il cibo & uestiti de magnifice & triumphale ueste disponuti & ordinati li dei a la porta dil monte Vaticano & amaciata la hostia menaueno il triumpho per mezo li spectaculi da luna & lal tra parte de la uia collocati & questo faceano acioche la multitudine piu facilmente potesse uedere la pompa. Nõ se poteria laudare asai la moltitudine & magnificentia de li ornamenti portati in li trium- phi ciascuno haueua curato di superare il compagno ouero in noui tade di opere cum summo artificio formate ouero cum prestantia in grande copia de richize ouero cum dimostratione di cose no- ne facte da la natura siche ciascuno cum ogni studio cercate mira- bile & magnifice cose: molti sequitaueno il triumpho cum infinita multitudine de uasi di auro di argento et di dinari: di opere di auo- lio de gemme clarissime et di spetie di ueste inusitate: Alchuni se- quitaueno cum uasi grandi di auro et cum pietre preciose lauorate cum summo artificio et di grandecia rarissima: Ancora se portaua da poi il carro triũphale molte colane et mõti di oro circondati cum leoni et pomarii di ogni generatione di oro quali cum certo ordine gli portaueno dreto al triumpho. Anchora portaueno gli dei quali erano sculpiti cum arte mirabile Da poi seguitaueno altri cum sta tue di bronzo et di marmore cum tauolete depente et cum carrette cum mirabile arte composte. Oltra di queste portaueno le arme le

ſpoglie de li inimici cioe gli Veretoni li Manganelli le Bombarde le arme ſpecioſiſſime di ſumma belleza reſplendente cioe le celate li ſcuti le corace le ſchinere le targliete le coriete cioe le ſagitte ouero li carchaſſi & le geſſe cioe le haſte quale uſano li franciosi:gli freni et morſi di caualli le ſpate nudate.ſopra le altre coſe mirande rendeano grande admiratione quelli che portaueno le machine: perche ciaſcuno temeua che il cargo di quelle non li doueſſe ſuffocare. anchora ſe portaueno li ſtindardi militari et le repreſentatione de le cĩtade et di caſtelli da loro expugnati: dapoi eranno conducti gli gregii et la moltitudine de li caualli tolti a gli inimici et altre generatione de animali cioe elephanti et leoni. Li boui ſimelmente conduceano cum le corne aurate et ornate de binde et di molte corone:questi li menaueno alcuni giouent expediti al ſacrificio:et da li puti erãno portate le tace di argento et di auro quale ſe haueano adoperar ſe quelli ſacrificii:et ſe queſte predicte coſe per la moltitudine et copia non ſe poteano condure in uno giorno alcune fiate le portaueno in lo ſequente giorno et tercio finita la pompa dil triumpho faceano la repreſentatione de alcuni giochi in li quali ſe uedeua ſpecie et apparentia di bataglie:perche in quelli ſe ruminaueno le terre et caſtelli fortiſſimi le ſquadre pugnando luna cum laltra ſe amazaueno alcuni ſe uedeuano fugire alcũi eſſer̃ facti ꝓſoni li muri alti cũ le machine ĩ terra li gitauano li caſtelli cũ la uiolẽtia dil foco li cõſumauẽo le citade populoſe meteuão in maxĩo rumore lo exercito cõſtituito dẽtro ale mura era diſturbato & fugato in tanto che tuti li loci erão pieni di ſtrage & occiſione Ancora ſe udiuano le prege de quelli che nõ poteuano fare reſiſtentia a li inimici: ſe uedeua le chieſe il focho eſſere gietato le caſe ruinare & cadere ſopra li patroni Que repreſentatiõe faceano per moſtrare a li ignoranti cum la preſentia di queſti giochi le bataglie quale haueuano inteſo eſſere ſta facte da li capitani eſſere ſta poſibile & uere il fine di queſta pompa era attribuita al tempio di ioue capitolino in lo quale aſpectauẽo li uincidori inſina tanto che alcuno nunciaua al populo la morte dil duce de li inimici perche il Re ouero il duce de l inimici era condẽnato perpetuamente in preſone ouero cum il lacio erã traſinato in publico a la morte Adoncha poi che haueano ſentito il duce eſſere damnato al fine di la uita & ogniuno haueua cum fauore cõſentito

celebrati una altra uolta li uoti ali dei cum solemnitade andaueno in palazo et alcuni secondo la loro usantia da li consuli erano facti pregare che uolessero essere a le sue epule & conuiuii & puoi li faceano de nouo pregare che non uegnisseno acioche qualche inuidia & rixa non se concitasse tra li citadini & senatori se alcuno hauesse uogliuto uendicarse il fructe ouero il luocho di la celebratione di quello giorno cum magiore imperio che non fusse richiesto la sua conditione: a tuti li altri a casa erano ordinati li apparamenti & conuiuii delicatissimi et cosi come il plauso et alegrecia di ciaschuno la citade romana oltra ogni cōsueto molto honoraua et celebraua questo giorno fausto & felice il quale hauea accresiuta la re publica romana & propagato lo imperio dil populo romano et dato fine a li citadini catiui.

Le legie de le corone Cā. VI.

LA partiene ancora perseguire & specialmente considerare la maiestade de le corone perche in essa e stata sūma gloria & dignitade: & son state casone de incitare grandemente ciascuno a la fortitudine et prudentia di romani ritrouo questo custume di donare le corone per imponere a ciaschuno animo nobile ingente & immenso stimulo circa le opere & facti strennui perche lo imperatore (riportata felice uictoria) ascendeua il tribunale conuocati gli soldati a la lui presentia acio che qualunche in lo dicto loco la excellētia de le loro opere laudasse & acio che tale laudatione confirmata da la upinione de li altri soldati fusse testimōio di la loro uirtude li donaua il senato secondo la qualitade di le loro opere le corone quale commēte dichiararo eranno de diuerse specie & forme. Alchune eranno nominate strophie perche le faceāo di strophio & torte in rotunda forma corde sotile cum le quale gli soldati tenui & infirmi eranno coronati: & anchora lo chiamaueno strophile: & questo nome fu acceptato in gli sacrificii quando le corone commincionno essere nominate dal suo proprio nome: Alchuni chimaueno serte perche in quelle componiano uarii fiori. Alcuni chiamaueno suarie da la similitudine di uno negociator

nominato Suario.fu etiam apresso li greci longamente incognito la uanitade de le corone solamente cum li rami de li arbori corona ueno li uincitori de gli giochi sacri;& questo custume fu obseruato da li romani longo tempo in lo exercito. Cosi Romulo corono cum la corona di uno ramo hostilio auo di Tullo hostilio Re per che primo era intrato in la citade de Fidene quale era in thoscana. Cosi dono lo exercito a Publio Decio tribuno & proueditore de li soldati la corona di fronde:perche in la bataglia di samniti haueua seruato & campato da la morte il consule:poi fu cominciato a componere le corone cum fiori & altri diuersi colori:di laqual cosa non se ritroua alchuno exemplo apresso gli magiori excepto che in la figliola di Augusto nominata Iulia quale comme monstrano le litere scripte da essa a Marsia al tempo di la nocte usaua maxima luxuria de le corone:il populo romano attribuite tanto honore a la corona di fiori facta che Publio Mutiano fu cōstretto iu presone perche haueua imposto sopra il suo capo una corona di fiori tolta de testa di Martia.Lucio fuluio argentario cioe banchiere in la seconda bataglia di Carthaginesi essendo ueduto in piaza di giorno cū una corona de rose per comandamento dil senato fu conducto in presone & nō fu liberato se non finita la guerra.Cusi receuete in uso simile corone non longo tempo dapuoi comincionno ad usare alchune altre nominate egyptie:alcune hyberne cioe facte quando la terra nō genera fiori quelle erano fincte cioe composite da raschiature di corno & puoi in uarii colori tincte introducta fu dapuoi questa una altra sorte cioe quella quale nominaua Homero Stephana & da Aurelio nominata Corolle:perche in principio le faceanno sutille.fureno puoi nominate Corolarie quando le commnciono a fare magiore di lame sutile di auro:& quella corona se daseua ouero inaurata ouero inargentata.in principio era consueto di coronare gli Dei di la patria:& diceno alchuni Dionysio cioe Baccho primo hauerse coronato cioe ligato il capo cum la mytria.se alchuna fiata il uino gli haueua perturbata la mēte. donde fu dicto Mytrophoro perche portaua la mytria:& gli re posteriori in luocho di la mytria alligaueno la diadema cioe la corona circa il loro capo.& quando dicto Baccho triumpho di la india expugnata primo se circundo il capo di la corona facta di hedera.Alchuni sequendo la opinione

de Phereride diceno Saturno hauere primo monstrato lo uso di la corona. Altri attribuisseno questo honore a Ioue quando intorno cum la uictoria acquistata contra gli Ttiani. Di questo dono anchora uoleno alchuni Romulo essere sta honorato il quale primo ordino gli sacerdoti sopra li campi et lui intra quelli se dimando fratello duodecimo: al quale fu data la corona di spighe alligata cum una binda biancha per uno ornamento sacerdotale et religiosissimo. et questa fu la prima corona connosciuta da romani. ma quando commincionno essere attribuitte in honore de gli dei. & commincionno coronare le uictime: da puoi le usurponno in gli giochi sacri a coronare gli uincitori: In la Achaia cioe Morea reputaueno grande honore la corona di Apio data a quelli che eranno stati uincitori in gli spectaculi facti in la sylua oremmea: Li Capadei le loro corone apponeuano di Ambrosia nominata da alchuni Botri da altri Arthemisia: et diceano non solamente cum le dicte corone di ambrosia coronare li uincitori ma ancora coronare la patria doue naque la usancia de portarle a li triumphatori acio che li dedicassero in lo tempio et dapoi fu posto in consuetudine de donarle i li spectaculi et giochi dil theatro al uincitore in Athene nō solamēte quelli che riportauano la uictoria: ma anchora li citadini richi et prestanti sopra li altri ornati atrouonno luso primo di la corona di oliua. Li greci ornauano li Athleti che erano quelli che in li giochi publici meritauano li honori per le loro uirtude de corone de oliua saluatica donde Hercule alcune fiate se coronaua di oliuo saluatico et molte fiate da uno ramo di piopa ouero di foglie di apio. Adesso solamente li Athenieſi et molti altri populi greci componeno le loro corone de oliua la quale usancia transferita a Roma fu in grandissimo honore hauuta cum quelle coronauano le schiere de li caualieri. Questo uso di la corona di oliua fu ritrouato al tempo de Quinto Fabio Rutiliano il quale primo ordino che li caualieri romani a quindece de luio stando sopra gli caualli se partisseno dal tēpio di la Iunone et intrassero nel Capitolio ornate de le corone de oliua. donde naque la usancia che quelli che doueano intrare nel ordine de li caualieri se ornassero di tale corona. Legiamo ācora q̄lli che la cura di q̄lli era stata circa la p̄curatiōe di triūphare hauer consequita q̄sta corona p̄che la dicta corona piu p̄sto fusse facta di oliuo

che di altro ligno a mi non e facile a manifestarlo: ne ancora ritro-
uo questo scripto apresso li altri auctori: auengha che sapia poterse
transferire la rasone di questa cosa a diuerse significatiōe & piu pre
sto a certe socche matecie. Questa sola gēte romana principe & re
gina de le altre terre & citade legio hauere usato piu diuerse mane-
rie di corone cha niuna altra natione anticha ouero presente si com
me sonno le auree le uallare le murale le rostrate le ciuice et in uero
niuna fu piu nobile apresso di loro cha la grāminea. il senato libe-
ro da la cura di la bataglia ordino questa in la pompa di triūphi: &
lo honore di essa grāminea corona non era concesso ad alcuno se
non in qualche extrema desperatione di la salute che era qn̄ lo exer
cito romano posito in obsidione da li inimici era liberato: le altre co
rone da li imperatori erano contribuite a li soldati: & q̄sta sola grā
minea lo exercito donaua al suo duce per la casone & uirtude ante
dicta. Questa anchora se dimandaua obsidione: perche quelli che
sonno stati da la obsidione deliberati se conferisseno al duce a que
sta corona prestato fu grande honore & grande gloria & meritamē
te perche se a la ciuica fu extimata digna de honore per hauere ser
uato uno citadino ancora minimo che debe essere existimato lo ho
nore di quello da la uirtude dil quale tuto lo exercito e sta saluato:
Donauano questa corona facta di la gramigna tolta in quello loco
doue il duce haueua liberato lo exercito obsidiato perche apresso li
antichi era signo de uictoria quando li inimici superati porgeano
la herba a li uincitori. La qual cosa era signo loro partirse da la ter
ra altrice la quale nutrisse tutti gli animali & da la humanitade: il q̄
le custume fu seruato longo tempo apresso gli Germani: & gli anti
chi uolseno per questa dictione herba significarse la uictoria: la q̄l
sententia confirma Actio poeta nel parlare di Meleagro dicendo:
Se alegreno correno fanno celebratione porteno la herba. doneno
a li altri & teneno per si ciaschuno exorno il suo capo di corona per
la qual cosa quando Plauto dice & dago la herba significa confesso
mi essere uento: la qual cosa e iudicio di la anticha & pastorale uita
perche quelli che in gli prati contendeuano a corere ouero ad expe
rimentare le forcie quelli che eranno superati extirpauano la herba
in quello lucco doue la contentione era sta facta & quella donauāo
al suo aduersario. Di questa grāminea fu dōato a Lucio Siccio una
fiata il quale .xiiii. ciuice corone haueua per li soi meriti consecuto.

Alcuni imperatori meritonno spesse fiate dicta corona comme fu Decio al quale essendo proueditore dil campo de li soldati fu donato una corona: laltra merito per hauere liberato il presidio obsesso: Quanta fusse la auctorita di questo honore da esso Decio fu dimostrato il quale acceptato in la religione di sacerdoti sacrificho a Marte uno boue biancho et cento rossi: li quali erano a lui sta donati da li obsessi per la sua uirtude. Aduenne anchora questo honore a Marco Calphurnio sacerdote di ioue proueditore de li soldati in Sicilia et in la Cymbrica guerra uno centurione nominato Treio Accinate fo simelmente honorato di questa corona: et Sylla dictatore scrisse a si essere sta donato dal suo exercito liberato apsso Nola citade di campania in la bataglia Marsica essendo alhora legato: la qual cosa la depinse in la uilla thosculana quale fu dapoi di Cicerone (la qual cosa se uera fu) io diro quello essere ricominciato et exacrado perche in quella sua proscriptiōe et exilio alieno da si la laude de la dicta corona perche in luoco de quelli puochi citadini seruati in quella superiore obsidione ne fece trucidare et mandare a la morte septe migliara. Questa corona fu contribuita a gli meriti di Sertorio et Fabio il quale discacio Hanibale fuora de italia. Scipione anchora emiliano nel aphrica dal suo exercito questa obsidionale corona merito: et anchora Marodio consule fu di simile dignitade honorato seruate molte squadre che erano per essere trucidate da li inimici. Marco Varone scriue Augusto hauere consecuto dal senato a tredece de septembre la obsidionale corona et auenga che quella consuetudine si comme le altre de gli nostri magiori sia sta postponuta: nondimeno questa corona a li nostri tempi fu donata a la tua prece lente grandecia de animo cum il fauore de tuto lo exercito thoscano seruato da ti in la obsidione di Populonia et ancora fusti honorato simelmente di la dicta corona da qlli quali erano posti in obsidione dal senato et populo fiorentino et da tutta la thoscana. La tercia corona con immensa et diuina admiratione di la tua uirtude consequisti da tuta la italia liberata con tuo ingiegno da lo exercito et populo barbaro di la quale claritade non credo alcua cosa i li facti huani esser piu sublime et excellēte p tua prudētia et magnanimitade discaciato fu de italia il maxio redi argona il qle gia deliberaua dare le corone murale ad alcūi de li soldati qli erāo alcesi sopra le mura di firence: tu alhora in tanti picoli et errore cō

puoco numero de li toi soldati te meteste incōtro a li exultāti inimici & difendendo tuta la thoscana posta in desperatione & quelli in terra calchati assalisti per li alogiamenti di esso re a modo di uno fuocho mandato da cielo contra dil quale recogliendo lo exercito sparso dal tuo impeto uenne la moltitudine de li oppidani & de li incoli in la quale bataglia ogniuno cōuerteua li ochii a li toi soldati & maxime o Sygismundo la tua prestecia & fortitudine intra tanti tribuni & clarissimi duci era in merauegliosa a tuti li ochii admiratiōe: tuto il populo firentino risguardaua uerso de ti comme homo diuino mandato dal cielo: & ciascuno per la defensione di la loro patria te laudauano & non mancho se merauegliauano essere stato inti solo principe tanta eminente & singulare prestantia che quella hauesse recuperata a loro la signoria et libertade di la patria quasi redacta in la potestade dil re di Aragona: per la qual cosa la gloria immensa di esso comincio inclinarse. A questo ancora e da agiongerē comme e acresciuta la gloria dil tuo nome per tanti facti strenui et magnanimi. Li Venetiani ele gente li Centurioni te alzauano cum diuini et humani honori insino al cielo et per deliberatione di tutto il senato richiesto fusti a la difensiōe di loro contra Francisco Sforcia duca de li Insubri et te preponiteno generale capitanno a tutte le sue gente quale dal dicto Sforcia in la pugna superiore non essēdo tu anchora electo duce de quelli faustamente et cum grande infelicitade fureno rutte et messe in fuga et grande numero menato in p̄da et in lo aduenire erano per uenire in magiore calamitade per la imperitia de li soi duci: la qual cosa fu obuiata per il tuo presidio et optima custodia: il quale per essere apertamente conosciuto da li toi illustri signori Venetiani te mandauano cōme maestro et artifice ꝑfundissimo di militia a tute quelle imprese doue era bisogno usare ingegno astucia et prestecia ouero circūdare li inimici ouero pigliare prima di quelle alcuno loco et finalmente in ogni subita et aduersa fortuna per lo tuo ingenio se reputauāo uincitori et in ti solo credeuano la defensione dil suo stado essere posta la q̄le sperancia mai a q̄lli reusite uana insina tanto che usonno li toi prudēti moniti et cōsegli: non altramente la fama tua (si cōme per auanti in la toscana) uolando spargeuase ꝑ le uniuerse terre di la Francia posta di q̄ da li mōti doue ciascūo uiueua cō grāde terrore dil tuo nome et nō molti giorni dapoi secuti passasti cō lo uniuerso exercito a crema citade

inexpugnabile brusando le biaue: ruinando in terra le case et ponē do in preda li homeni: lo bestiame et ogni cosa rimasta in li campi siccate dapoi le palude cominciasti a combatere le mura quale mai da alcuno principe erano sta obsidiate: et pugnando circa quelle in breuissimo tempo fureno constreti a rendersi: Altri simelmente lo ci ardui et difficili et da la natura contra ogni impeto armati se inclinonno a le tue forcie. Non fu a ti questo grande honore che nel sequente anno intra tanti clarissimi duci electo da li Firentini imperatore la tercia fiata reuocato fusti a la defensione di Thoscana in la quale anchora il tuo aduenimento non era sentito che fugasti insino al mare di thoscano Ferdinando figlio dil Re de Aragonia con lo regale et innumeroso suo exercito et fogliano grande et fortissimo castello occupato da le gente dil Re et fornito di ogni uituaglie et di copia di arme quale desiderauano firentini ponerlo soto al suo imperio instructo fortissimo exercito lo cominciasti ametere in obsidione: in la quale pugnatione si comme in gli altri tui facti usasti tante uigilie et assidue fatiche fatigando quelli con bataglie nocturne et diurne non sencia grande periculo de ti et de li toi et con occisione de li inimici lo reducesti in tua potestade. Vada citade proxima al mare et inclyta de uetusta et anticha nobilitade et quasi fontigo de le bataglie a la uictoria dil re contra la thoscana auega che fusse inexpugnabile loco per essere munita dal canto dil mare cō grāde armada dil re et per terra fortificata cum riparri fortissimi et per la uicinitade dil porta et fornita di biaua in summa abondātia et custodia da homeni fortissimi quali eranno quatro milia: siche ad alcuno non era speranza di expugnare dicto luoco munito et diffeso da le torre da li ripari da la fossa et da li argeri: Non dimeno la tua uelocitade et astuto conseglio penso la raione in ogni cosa piu potēte de le arme ad expugnare dicto luoco insuperabile: siche oltra il iudicio et opinione di ogniuno lo pigliasti non sencia grande ucisione de li custodi et quello subiugasti al imperio di firentini: per q̄ste adoncha tue uirtude hauēdo acquistado dignitade laude nome īmortale et sempiterna gloria: non solamente a ti et a la famiglia nobilissima di Malatesti: ma anchora a tuta la italia se fanno a ti subiecti: perche le tue laude non solamente sonno celebrate da le lingue thoscane da le franciese da le hiberne et da altre gente che sonno in ciascūo loco ma ancora in li futuri seculi seranno sempre comēda

te la corona ciuica in prima fu facta de rami di larbore iligneá et a ciascuno era cõtribuita il q̃le hauesse seruato con pacto da la morte uno citadino romano: la dicta arbore il lignea perpetuamente cõserua le sue fronde: Dapoi piaque a li posteriori quella medesima corona componerla di la arbore dicta Esculo grata a ioue & in essa inserire li rami di la piopa: perche la dicta arbore apresso li arcadi era molto apreciata et honoraueno sopra li altri quelli homeni q̃ li dimandaueno glandiphagi che erano mangiadori di foglie de fagio: perche quelli daueno sopra li oraculi di ioue a la cui religione erano dedicati: ouero sia perche quella arbore tra le altre syluestre arbore di fructi et fertilitade e molto piu bella perche di essa se aricoglie le giande quale prestauano il cibo et richeze a li homeni assueti a la pace: et simelmente a le fiere et ucelli se pasceano di quelle doue li ucellatori usana quella a pigliare li ucelli: ouero sia perche le q̃rce dãno il fructo facile a li soldati et p̃sto et in ogni loco: ouero pche q̃lla sia p̃mio conueniẽte a la cõseruatiõe dil citadino pche sõnole q̃rce sacrate a ioue ouero sonno in grande gratia a quello: dõde il nobile poeta Claudiano dice Custume de li antichi era che q̃llo fusse coronato di querce il quale hauesse seruato ĩ la pugna uno citadino. Sõno adoncha le corone ciuice le querce et ornamẽto clarissimo di la uirtude de li soldati. A le predicte due corone cioe obsidionale et ciuice sonno inferiore et di mancho honore le murale le uallare et aure: benche di precio siano magiore. ãcora le rostrate e inferiore dignitade auenga che in dui clarissimi homeni fusseto celebrate cioe in Marco Varone donata da Põpeo magno ĩ le bataglie pyratice et in Marco Agrippa donata da Cesare in le bataglie di sicilia quale simelmente fureno pyratice: in principio le prore de le naue alligate et suspese al tribunale dil palazo era honore grandissimo cosi comme aparesse al populo romano essere imposta la corona. ma puoi che in le seditione di Tribuni comincionno essere calcate et contaminate et puoi che ciascuno citadino postposita la cura di la re publica comincio acquistarse le forcie priuate: et tute le cose sacrate fureõ uiolate: alhora fureõ facte le corone rostrate. agrippa honorato fu da Augusto di q̃sta corona: iulio Cesare in la expugnatiõe di metalino fu donato da thermo duce: q̃sto honore ãcora trãsferito fu dal po. ro. a. M. T. Cicerõe padre de la eloq̃nua fauorẽdo ĩ senato ad esso Tullio. L. gelio hõ gia stato cẽsore dicẽdo che p

la industria & eloquentia di questo prestantissimo oratore la coniu ratione di Catilina contra la patria era sta discoperta & uindicata. Sabino Massurio nel libro.xi. de le cose memorabile dice la ciuica corona gia essere data a quello il quale in uno medesmo tempo hauesse seruato uno citadino et morto il nemico et hauesse difeso quel luoco doue simile gaiardecia era sta facta Tyberio Cesare fece una lege che alcuno non meritasse dicta corona se nõ era manifesto ql lo hauere seruato uno citadino et in quello luoco prostrato et occiso dui inimici: Essendo interrogato se quello a la cui uirtude fusse acaduto questa egregia fortitudine puoi operare fusse sta discaciato da li inimici dal quale luoco doueua meritare la corona ouero no: rispose che lo honore di questa corona di rasone non se potea negare a quello il quale hauesse combatuto in cosi difficile luoco il quale a pena da alchuno fortissimo seria sta difeso. Agiongeno alchuni oltra quello che ha referito Massurio de la ciuica corona richiederse molte altre cose a conseguire quella cioe il testimonio dil senato il q̃le confirmi quello meritare la corona et laudi li facti di quelui a chi deue essere data questa dignitade: altramente li testimonii ualerião nulla et se li citadini ne la guerra se dessero aiuto luno et laltro non meritano pero honore alcuno dal senato pero che li conditori de le lege uolseno in ciascuna cosa il citadino essere grande donde quando intraueno in li spectaculi doue se faceano li giochi era consuetudine che insina il senato se leuasse in piedi a farge honore: Le corone triumphale sonno facte di auro et portate dal imperatore uincitore: non pero ritrouo a quale donata fusse la corona di auro. Nara Lucio Pisone il primo il quale dono la corona triumphale esser sta Aulo Posthumio dictatore hauendo expugnati li alozamenti di latini apresso il lago Rhegillo dono grande parte di la preda a quello per casone dil quale li alozamenti eranno sta presi. Questa dauui nominata laurea fu facta in li antichi tẽpi di oro et questo in el uulgo se dimandaua auro de le corone: Pindaro et Calimacho nareno Apolline hauendo morto il dracone hauer pigliato la corona esculea. Alcuni diceno di lauro di la qual cosa Ouidio peritissimamẽte ne fa memoria: Ancora Baccho triumphando de li orientali superati circundosse la testa di lauro. Cesare Augusto triumphãdo hauea il lauro in mane et in capo porto la corona laurea: la quale auenga che propriamente sia dicata a li triumphi: nondimeno fu gratissima

290

a la parte de li Cesariani p molte & uarie rasone memorate da Ouidio in lo libro de li fasti:ouero perche questa famiglia merito perpetualmente li triumphi:ouero perche qsta sempre amata fu da Apolline:ouero e questo perche sia arbore iocōdo & festiuo:ouero perche ogni cosa per esso sia facta iocunda:ouero questa e perche sia nota & signo di la pace da lui cioe Augusto acquistata al mōdo uniuerso & secondo che il lauro sempre e uerde cosi ritiene insi honore eterno:& finalmente questo lauro secondo che da li pontifici & da li Cesari se collocaua in le porte de li soi palaci & exornaua le case & le tempie de gli poeti. Li greci ogni lustro che era ogni spatio de cinque anni celebraueno tre mauiere di giochi. Musico Gymnico et equestre la quale obseruatione da Claudio Nerone transferita fu a Roma et li dimando Neromani dal suo nome: dapoi Domitiano imitando dicto Claudio simelmente li celebro:et secondo ali Athleti cosi a tuti li scriptori et precipue a li poeti eranno constituiti li soi premii in questi giochi: Erano electi di ogni numero de gli docti alcuni peritissimi et scientissimi li quali hauessero a iudicare in questi giochi quelli che combateueno in uersi et fussero illustrati di corone et meriti honori comme fussero stati soldati posti in cōtentione & pugna & non sencia casione quasi una midesma gloria e obligata a li litterati & a li soldati uechi perche li soldati fanno le opere forte & li homeni docti metendole in li monumenti de le littere le fanno eterne: la quale corona non e exclusa da le cose militare & questa se aquista facilmente & sencia efusione di sangue e quando li inimici se sonno aresta questa facile corona diceno acōuenirse la fronde di uenere uincitrice perche questo triumpho nō era belicoso ma qsi uenereo Quella corona nō in carro ma a piede era portata et da tuti li citadini a compagnata modulando & sonādo le tibie & stridendo le trōbe & facēdo tal pōpa cātaueno alcuni uersi ī honore di Apollo pche la tibia & il myrtho arbosello di Venere e dedicata a la pace quale ha in odio la uiolētia & maxime la bataglia Postumio liberto triumphando de li sabini di questa myrto se circondo le tempie & fu il primo ilquale cum la ouatione intrasse in la citade Daipuoi questa corona fu usurpata da tuti quelli che aseguiuano la ouatione excepto che da Marco crasso il quale ritornando cum la ouatione finita la bataglia contra di fugitiui per gratia dil senato intro ī la citade coronato di lauro:la corona murale era donata

dal imperatore a quello il quale primo sopra le mura fusse asceso & intrato per forcia nel castello de li inimici: & per questo come dice Liuio la corona haue precipuo honore. Se crede. T. Romulo pmo cauallier hauere conseguito questa corona. Simelmente Quinto Trebelio & Sexto Digitio tuti dui in uno tepo ascesi sopra le mura. Questa corona meritonno da Scipione. La castrense se chiama quella quale donano li imperatori a quello che prima intra ne li ripari quando li alogiamenti de li inimici se combateno era quella di oro & formata in specie di uno riparo. La corona nauale se donaua in la bataglia dil mare a quello che prima fusse saltato armato in le naue de li inimici era simelmente questa di oro. Seria difficile a uolere referire quali fussero li primi inuentori de le predicte corone & a quali prima fussero donate cioe le Murale Vallare & Nauale. Sonno infinitissimi anctori & libri apresso li greci & apresso li latini quali seperatamente di qsta materia hanno tractado. Mnestheo & Callimacho medici & Theophrasto apresso gli greci sonno stati auctori de le antedicte corone. Sonno ancora apresso li latini alcuni libri de simile cose ma non ritrouo alcuno hauere facto compositione de li fiori. De le corone de li dei di la patria Claudio saturno comentatore scrisse uno libro in el quale dichiaro le casone le origine le specie & diuersitade & solenitade de quelle con tanta copia & diffuso parlare che non appare essere stato alcuno fiore il qle non sia stato grato in qualcuna una leticia & ogni specie di fronde hauer consequito la propria gratia in alcuna exultatioe & finalmete non e alcuno fiore & alcuno ramo qle non se ritroui consecrato a le tempie di qlcuno. & per adesso basti il parlare facto de le corone

Li honori dati a li soldati priuatamente Ca. VII.

SOnno da narrare ancora al presente altri ornamenti di la uirtute bellica quali non solamente usurpano li imperatori ma piu presto li communiconno a quelli cum li quali hanno participado le fatiche dil combatere. Non sencia rasone parlo Dauid dicendo. Mettite il sangue di la bataglia il lo balteo dil suo soldato il quale era circa a li lombi & lati di quello ma anchora gielo misse in lo calciamento quale haueua a li piedi perche la uirtude di soldati non se conosce se non in li habiti et ornamenti. il balteo e non solamente quello il quale opera il soldato accingerse ma ancora suspende et alliga le arme a quello. E manifesto per li histo

riographi li romani hauer honorato le uertude et excellẽte opere de li soldati uenuti a loro in socorso di corone di oro & a li citadini romani solamente li donaueno di argẽto & le armille quale nõ usa ueno li foresteri: Ancora era in cõsuetudine donarli le sopra ueste & haste di egregia bellecia. L. Sicio dentato il quale fu tribuno de li soldati per la lui uirtude merito xviii: phalere & haste c lx. le haste haueuano grande honore & dignitade perche quelle erão summe insegnie dil imperio romano & p q̃sto li captiui se uendeuano sotto al hasta & cosi al tempo de li Re Romani in loco di corona portaue no una hasta quale li greci chiamaueno septro& perche in la prima etade li homeni adoraueno le haste in luoco de li dei per questa ca sone in memoria de la religiõe azonzeuão le haste a li simulachri & statue de li dei: Oltra le phalere & haste agiõto fureno a li soldati per li meriti di la loro uirtude lornamento di la bula formata in si militudine di uno core: legiamo Tarquinio Prisco hauere prima donato la bula di oro al figliolo perche essendo ancora in li anni di la pretesta occise uno de li inimici: donde dapoi succedete la usanza che li soldati exercitato haueuano la militia a cauallo portasseno la bulla comme maximo ornamento & per questa insegne li garzo ni nobili da li plebei se conoseuano: era ancora a le gente externe & romane maxima auctoritade & dignitade lornamẽto dil anello au reo: la cui inuentione li aruspici confirmono essere unnta da la fa bula di P rometheo dil cui era uulgata questa fabula che lui p̃ no ritrouo lo aunello di ferro. Mida haue grande fama per lo annel lo il quale quando da lui era portato lo facea inuisibile a ciascuno: la qual cosa auenga che cõme dice Cicerone potesse essere facta: nondimeno e alieno & abhominabile da la ueritade: e etiam diuul gata fama Pyrrho re(dal quale molte bataglie fureno contra de ro mani facte)hauer portato una pietra chiamata achate non fabulo sa ma di maximo precio: in la quale se uedeano le imagine et repre sen atione di uarie cose di animali di fiumi di boschi. Ancora e an ticha fama di annello di Polycrate la sardonice et pietra dil q̃le gie tata nel mare fu diuorata da uno pesse la quale dapoi roma edifica ta.ccccxxx.anni pigliato quello pesse fu aritrouata et auenga che in li tempi troiani homero non tacia mentione alcuna de annelli: nõdimẽo se lege li carthaginesi hauer saputo il numero de le guer re da loro exercitate:per lo ornamento de li anelli li lacedemoniesi

usaueno li anelli di ferro. Apsso li rõani li anelli fureno ornamẽto et dignitade di equiti cioe de li caualieri et per qlli se discerniuão da li plebei et li dicti anelli fureno in principio non di oro ma di ferro la qual cosa e manifesta perche solamente li ambasatori che erano per andare in le gente externe usaueno quelli di oro dati da la republica quali in publico solum li portaueno et in casa usaueno quelli di ferro.& quando triumphaueno da drieto sopra il capo li era sustenuta la corona quale usaueno li thoscani et portaueno lo anello di ferro.Cosi triumpho.C.Mario de Iugurtha: poi in lo tercio consulato comincio ad usare lo anello di oro.Cosi anchora longo tempo fu a roma lo uso dil auro se non di paucissima quantitade:gli romani pigliata roma de li franciosi uolendo comprare la pace cõ dinari non poteano pagare oltra mille pesi di oro:in la seconda bataglia punica era raro uso de li anelli perche ne la clade Cannẽse hanibale fece asunare li anelli de gli romani extincti li quali portati a Carthagine fece mesurare in lo andedo di la curia era di quelli tanta copia che impirio tre mozi ma diceno alcuni essere stati se non dui auenga che Linio confirma solamente di uno & dice a mazore inditio di quella strage che alcuno non usaua li anelli se non era p magiore parte dil numero de li equiti & di principali Molti ancora equiti & stati pretori usaueno li anelli di ferro refudato lo uso de quelli di oro si come feceno Manilio Luccio Suffidio Calphurnio & molti altri fortissimi romani & come cosa ignominiosa & muliebre Dõde ancora se nara quello dicto memorãdo Graco contra di Netuio dicendo o romani considerati la sinistra di questo la cui auctoritade sequitade: il quale per il desiderio de le done e ornado come una feminuza.Crasso imperatore maximo in la senectute portaua dui anelli dicendo la casone di questo essere perche le lui richecie cresiute in maximo Cumulo & secondo che se ueritade de li antiq uolse usare alcuni anelli. adesso li principali & opulenti in denari p lasiuia usano quelli sculpiti Sylla uene in tãta auiditade & desiderio che in la pietra di lanello fece sculpire la imagine di la sua uictoria & usaua sempre qllo la sculptura era Bocho quale ra Re di la mauritania superiore il quale a trad mento dette in potestade de esso Sylla Iugurta suo genero la quale cosa fu casone di la insanabile discordia tra Sylla et Mario la quale discensione quasi destruitte lo imperio romano perche molti quali portaueno insatiabile odio a Mario

confirmaueno Iugurtha per uirtude de Sylla essere sta menato in triumpho. Legiamo ancora lo anello di Pompeio magno hauere hauuto una pietra doue era sculpita la imagine di uno leone il quale portaua una spada: dapoi fu usato non tanto per dignitade a portare lo anello quanto per sigillare le littere donde non usaueno piu de uno et non era concesso la potestade di quello anello se non a li fioli quali soli la fede li facea degni. impero non fu data la libertade a li fameglii di portare questo anello. Alcuni se fecero li anelli per poterse dare la morte qn fusse sta bisogno uiuere contra il suo uolere ascondendo il ueneno soto a le pietre preciose di lo anello: cosi uso Demosthene duce de la guerra nel campo de li atheniesi et summo de tuti li oratori di la grecia. Cosi hanibale duce de li carthaginesi: cosi heliocaballo: per la qual cosa lo uso de li anelli aurei fu ritrouato per segregare li equiti da li plebei quali portaueno quelli di ferro et non usaueno altri ornamenti li equiti al tepo di la pace: ma qn erão le guerre alcuni ornaueno le arme di oro et la ueste aurea lucea cum li saguli auirgati cioe tessuti in quella similitudine: et ancora li colli lactei cioe bianchi di oro sono circundati: Simelmente legiamo alcuni in lo exercito di Alexandro essere sta chiamati argyrapsidi per le loro arme di argento: cosi li duci li equiti dil nostro tepo hanno ornato le celade le giornee di molto oro et argẽto

Li meriti et facti strenui di uincitori et triũphanti noĩati cum la appellatione di prenomi ouero cognomi Ca. VIII.

MA oltra il cumulo de le dicte cose li antiqui agiongeuano li prenomi ouero cognomi a quelli quali per li soi clarissimi facti meritaueno il suo nome fusse sta facto eterno si come fu facto Romulo nominato da la robore cioe uirtude il quale li antiqui chiamaueno quirino quasi come quello cognome hauesse dimostratione di magnaminitade & de belicositade Ancora li antiqui soleão dimandare la hasta quirina & quando era posta ne la Regale corte la chiamaueno marte: fu simelmente costume di donare a quelli la lancia quali forte & strenuamente in le pugne cõbatendo hauessero meritado la laude di fortitudine per la qle cosa fu noĩato Quirino come dio Marte & pugnace Auenga che da clari auctori sia sta referito questo cognome deriuasse perche li citadini nominati Quiriti tal nome al suo re attribuiuano o sia perche esso Romulo uincette li Curi populi Sabini. Camillo dictatore liberata la patria

da li franciosi ritornando da la persecutione de quelli intro in Roma menato in triumpho & honorato da le laude & faceti dicti de li soldati quali lo cantaueno incompositi & sencia ornato parlare & fu nominato romulo secundo padre di la patria & conditore di roma. Questo ancora cognome fu attribuito a Marco Claudio il qle administro cinque fiate il consulato: essendo lui per la exercitatione bellicoso et forte in ogni parte dil corpo et di natura incitado et ardente a le bataglie: per questo (come dice Possidonio) fu nominato Marcio per cognome: et secondo che da la re publica Fabio maximo fu chiamato clypeo cioe scuto: cosi questo Martio da li romani fu nominato gladio cioe spada: cosi a Marco Manilio (perche primo haueua discaciato li franciosi da la rocha dil capitolio) fu imposto il cognome Capitolinio. Non e da mi si apertamente conosciuto se il cognome di aphricano sia sta attribuito prima a Scipione o uero dal fauore militare et confirmatione dil populo ouero da la assentatione famigliare di senatori si comme diceno a Sylla il cognome di felice Popeio chiamono Magno Certo questo fu primo imperatore il quale riporto il nome da la gente da lui expugnata: la quale cosa me merauiglio essere confirmata da Liuio auctore clarissimo perche auanti de esso Scipione. Gn. Martio fu nominato coriolão da li coriolani citade di uolsci expugnato Ancora quello primo Catone fu dicto censorio da la seueritade Censoria: prima se dimãdaua Prisco puoi fu dimandato Catone quasi dedicatoge il cognome di la uirtute & sapientia o uero come piace a cesariense auctore fu dicto da cato ilquale nome significa acuto ouero come confirma la auctoritade di Plutarcho Li Romani dicaueno il cognome di Catone a quelli li quali fusse fiorita la experientia de molte cose Fabio ancora Rutiliano per rimouere le casone di la discordia acioche li comitii cioe ellectione de li magistrati non fusseno in la possantia de li infimi tuta la turba dil palacio diuise in quattro tribu cioe parte & dimando quelle le tribu urbane la quale diuisione fu tanta grata al senato che a quello li dono il cognome maximo il quale nõ haueua posuto comparare per tãte uictorie auanti da lui facte: Quinto fabio fu chiamato conctatore ouero perche fusse de ingenio & sua natura quieto perche era iudicato una pecorsella per la clementia da lui usata in le arme ouero perche cum suo ingenio indugiãdo & fugẽdo di cõbatere cum Hanibale restituite a la republica romana

noua uictoria. Vno altro citadino romano fu cognominato Cele re perche pochi giorni dapoi la morte dil padre in gli giochi funebri haueua celebrato lo spectaculo di gladiatori la qual cosa fu ī admiratione de celeritade a li romāi:cosi comme Apio Claudio riporto il cognome de la audacia per la expugnatione de Volscensi. Ritrouo anchora scripto in gli libri annali. Lucio Sicio tribuno di la plebe essere sta bellatore ferocissimo et per la sua gran fortecia hauere acquistato il cognome di Achille romano dil quale cognome simelmente fu honorato Quinto Cottio per li soi clari et fortissimi facti Aulo Tito Mallio nato di nobile stirpe per cognome fu dimandato Torquato:la casone dil q̄le cognome fu una torque che era una collana di oro di la quale haueua spogliata el nemico franciese da lui in bataglia morio:per il quale facto esso & gli soi successori haueno il cognome di torquati. Valerio anchora maximo adolescente et tribuno de li soldati fu nominato Coruino perche essendo a combatere cum uno capitanno franciese uenne uno coruo per diuina posancia sopra il capo dil franciesо al quale cum le ale & ungie nō cōcedeua la uista contra il romano & in questo modo Valerio maximo dette la morte al frāciosо et questo midesmo come li auctori confirmano fu da li Romani chiamato mesano per che da lui era sta expugnata Messina citade nobilissima di Sicilia Dapoi il uulgo tramutādo la littera fu nūcupato messala Aulo Cornelio Ruffo concessero li romani il cognome Sybilla per che in la seconda guerra di Carthaginesi essendo in lo ordine de li dece homeni suadette che li libri apollinari fussero composti da li libri Sybillini da puoi corrupta da li uulgari il uocabulo comincio essere nominato Sylla: donde da poi sequitte Sylla dictatore il quale ꝑ cognomēto li latini chiamonno & reputonno felice il quale a presto li greci se scrisse Cornelio Sylla uenereo:perche come dice menādro nō per la nocte ma per la fortūa se sortisse & aquista molta Venere ala quale dea da puoi facte molte clarissime cosse se dedico dicēdo a ꝑsso sophocle. io confirmo mi essere fiolo di la fortuna Iulio Cesare a si uindico il prenome dil imperatore il cognome dil padre di la patria:Octauiano successore adesso nominasse per cognome Augusto il quale era existimato di grandissima dignitade: perche Augusti dimandaueno li homeni grandi sancti & felici:ouero perche li luogi religiosi in li quali alcuna cose per augurio se cōsecraua chia

mauano Augusti dal aucto cioe accrescimento: ouero dal gesto et gusto de li ucelli: & ancora esso Augusto se fece chiamare germanico da la pugna facta in Germania: si come Quinto Fabio maximo aparturitte a si & a li soi successori il cognome deli alobrogi per la uictoria consecuta in francia Questa conominatione ouero prenominatione usurpata da li latini simelmente apresso li greci uene in consuetudine: cosi a Dyonisio dononno molti cognomi secōdo la diuersitade de le cose da lui facte alcuni lo dimandaueno Bacho da le femine quale bachāte & ebrie sequitaueno quello alcuni leneo perche lenisca & adolcisca le mane de homeni Alcuni Bromio dal tomito il quale se uide quando lui naque & per quella midesima casone e dimandato pingenio: ancora lo dimandeno trinmphatore perche primo da li homeni ritornato in la patria cū molte spoglie triumpho de li indi: Alcuni credeno quello essere nominato libero non per la licētia dil parlare ma perche libera la mente da le curie & solicitudine & rende quella piu audace a pigliare ogni periculo Padre impero fu chiamato da li Thebani perche uiueteno soto al suo imperio liberi & se existimono essere sta seruati da quello comme soto a la tutella dil optimo padre Aristide celebrato fu di tanta uirtu de di abstinentia che per cognome lo dimandauēo Iusto: Photion cum tanta integritade de uita uiuete che fu nominato bono per cognome: ancora da la prestancia de la uirtude prudencia & fortie li antiqui nominono filioli di ioue cioe Eaco Minoe Sarpedone ferocissimi & crudeli & alieni da ogni humanitade Li cyclopi fureno dimandati cercioni & lestrigoni q̄si come nasiuti dal mare & filioli di Neptuno: alcūi cognomi ācora deriuauāo da la felicitade di la fortuna come legiamo Basso secōdo essere sta nominato eudomona da la destructione de le citade ouero da la peritia et discordia di obsidiare q̄lle: ouero da la solertia di fare le machine ad expugnare le mura. il cognome di Polycreto fu īposto a demetrio figliolo di antigono re et duce inclyto di q̄lla etade. alcuni ancora secundo la sorte de le loro natione sono sta nominati si cōme li ꝓculei erano dimādati quelli a li quali era accaduto nascere fuora di la patria nō essendo li padri presenti. postumio intendeuano quello il quale dapoi la morte dil padre era nato. Vopisco era quando de dui nati in uno parto rimaneua uno superstite e uiuo Cesare se dimandauano quello il q̄le era sta producto in la uita diuiso et tagliato de la madre il corpo

Naque in questo modo primo Scipione aphricano & per il corpo di la madre ceso e tagliato primo de tuti li romani fu dicto Cesare Legiamo ancora alcuni hauere meritato il pronome o uero cognome da le parte dil corpo si cōme horatio il q̄le fu nominato Cocles: perche uno de li ochii in bataglia haueua perso & li antichi diceuāo cocliti quelli che erano priuati di uno ochio.cusi legiamo li cyclopi essere sta nominati cocliti perche solamente haueuano uno ochio. Alcuni existimano questo nome essere deriuato da la summitade & altecia dil naso il quale soto la fronte era cosi depresso et eq̄le che niuna differentia era sta tra uno ochio et laltro et li supercilii haueuano mixti et congionti per questa casone obtiene la consuetudine dil parlare che quelli fussero nominati cocliti q̄li prima se chiamaueno ciclopi. M. Tullio ācora haue in la extrema p̄te dil naso una eminente carne facta in forma di uno cicero dal q̄le cōsequitte il cognome di Cicerone. Quinto Fabio cunctatore dicto fu uerucoso da una ueruca nata ne le labra di quello: Marco Curio et Gneo Papyrio Carbone fureno cognominati dentati perche a loro acadette nascere cū li denti: Neoptoleneo se aquisto il cognome di pyrrho p̄ la qualitade de li capelli dal q̄le arte pyratica se dice essere sta principiata.ascanio da la prima lanugine di la barba q̄le nascena a quello nel tempo di la uictoria fu noīato Iulio: artoxerse da la mane dextra piu lōga de la sinistra fu dicto longimano. M. Anco fu ornato di tal cognome perche in greco se dice cubito il q̄le lui haueua uitioso et guasto.agrippa ciascuno chiamono q̄le fusse nato cō li pie di auanti la q̄l cosa rende il parto difficile et molesto.alcuni per una p̄rogatiua di gloria sōno sta noīati fulmini di la bataglia cōme fureno li dui scipioni destructione di la Libya altri uincitrici haueno il cognome de le aquile;alcuni sempre inuicti fureno chiamati spa rieri.alcuni uolseno essere creduti dei et nati de li dei si cōme fece alexandro Re di Macedonia et molti altri oltra di queste uolseno simelmente essere anumerati et noīati in lo numero di quelli.

Li premii de li antichi dati a li soldati per li loro clarissimi dicti Ca.IX.

ET perche il non sole temere faticha et periculo in queste cose da le quale honore et utile se po sperare et p̄ cōtrario li homeni non se exponeno a le insuperabile difficultade et grādi asforci se in q̄lli non sonno preponati le remuneratione īmēse.oltra le

ſuperiore dignitade da nui memorati di ſopra fureuo agionti a gli duci fortiſſimi a li auxiliarii et legione a le loro ſtrenue coſe facte altri honori conceſſi parte dal ſenato parte da la liberalitade di ma giori quali furon honori et premii diuerſi et de molte ſorte ſe dice no eſſere ſtati. Ad aphricano uogliẽdo li romani rendere pari ho nori a li premii a lui conceſſi gli e fecero fare multe ſtatue cum ha bito triumphale quale ſe uedeua no in li luochi celeberrimi di Ro ma comme in campo martio in li palaci iudiciali ne li theatri in ſe nato in lo capitolio et deliberando il ſenato dare il perpetuo hono re dil cõſulato et farlo perpetuo dictatore et che la ſua imagine or nata di habito triumphale fuſſe portata in li triumphi et collocata in lo tempio di Ioue maximo recuſo con humile et bona mente: et quelli honori quali non uolſe acceptare la ſua magnitudine di ani mo et ſpectata modeſtia non per ſtatuto dil populo ni per delibera tione dil ſenato: dapuoi la morte di eſſo gli fureno contribuiti cum maxime celebratione. Fu etiam in la magnitudine di doni ſumma liberalitade dil populo romano il quale dette in dono ad Athalo re la prouintia dil Aſia. ma Athalo non domentigato il beneficio in lo ſuo teſtamento morando laſſo dicta prouintia al populo romano. Ad Eumene fratello di Athalo dono il ſenato tute le citade di Aſia quale eſſo Eumene haueua acquiſtato pugnando di Antiocho ma cedone. Pompeio magno dette in dono Deiotaro re di Galatia la Armenia minore perche egli era ſta compagno in la guerra con tra di mythridate maſiniſſa re di Numidi receuuto in amicitia da ſcipione Aphricano et perche haueua executo multi preclari facti in le guerre contra li carthagineſi fu donato dal populo romano tu ti quelli campi et citade quale lui combatendo haũeua pigliato mar co Curio perche haueua expulſo de italia Pyrrho re eſſendogli de ſignato dal ſenato ſette campi di terra non uolſe pigliare piu di q̃l la quantitade che il ſenato cõcedeua a ciaſchuno citadino exiſtimã do quello non eſſere idoneo citadino il quale non fuſſe contento di quello che a gli altri era dato. da. P. Cornelio ſcipione cõſule fu de liberato che ciaſcuno de gli ſoi ſoldati haueſſe dui campi per ciaſ chuno anno conſumato in Aphrica ouero in hiſpãia in exercitare larte dil ſoldo: Scipione poſteriore diuidando li doni militari a q̃lli in li q̃li era ſta uiſta qualche eminente opera di fortecia: Auiſato fu da Labieno chel deſtribuiſſe le armille di oro a gli caualieri ſtrenui

la qual cosa non piaque a scipione diceno che lo honor di la militia se uiolaria orando li soldati di quella cosa quali puochi giorni auāti era sta in seruitude di romani:siche piu presto uolse donare a gli caualieri loro dicendola queste parole: O caualieri uui haueretu il dono dil homo richo:il quale oro ciascuno caualier lo gito auanti li piedi di Labieno abassata la faza uerso la terra: Ma quando intese no scipione usare questa oratione:O caualieri lo imperatore ui dona le arme di argento presto cum alegreza se partitte. Caio mario se legie essere stato di precipua affectione et grata due cohorte di camerierii quale cum uirtude admiranda susteniuanno lo impeto di Cymbri contra le legie romane li dono la citade et feceli gientilhomeni romani.la qual cosa essendo accusata et reprehenduta da alcuni rispose che non haueua potuto udire le parole de le legie per il strepito de le arme. Anchora Caio Lucio figliolo di la sorella di Mario et condutiere in lo secundo consulato di esso Mario fu ucciso da uno fortissimo adolescente nominato Trebonio il quale lui haueua uogliuto stuprare:per la qual cosa da multi essendo accusato et da niuno diffeso nō negaua esso Trebonio hauere morto dicto Caio Lucio et disse per questa casone hauerlo facto per obstar a Lucio dal quale grandemente era solicitato per uolerlo stuprare. per la qual cosa Mario se fece portare la corona quale se solea donare a quelli che mostrato haueano preclarissimi facti in la militia et quella impose sopra il capo di Trebonio. Marcello salutato da Bandio fu interrogato esso quale homo lui era auenga che per auāti lo hauesse connosciuto dal quale essendoli risposto che il suo nome era Lucio Bandio:marcello quasi summamente allegrato et meraue gliato disse.sei tu quello Bandio dil quale e grandissima fama tra li combattitori et prestanti guerrieri di la bataglia cannēse il quale solo mai non abandonasti.Publio Emilio consule contra dil quale essendogli lanciate multe arme et lancie tu cum il tuo corpo riparando lo defendisti.Bandio confirmando questo essere uero discoperto il corpo dimonstro alchune ferite.Marcello alhora disse: hauendo ti monstrati cosi facti segni di amicitia uerso di nui et hauendome salutato perche non ueneuitu da mi subito. credesti forsi mi essere non iusto attribuitore de gli premii a le uirtude de gli amici. Hauendo parlato tal cose benignamente: lo piglio per la mane: et gli dono uno prestante cauallo et ciuque cento

dragme di argento: hanibale conuocati li soi soldati in lo territorio de li insubri li promosse maximi et certissimi premii cioe douerli dare una possessione in quale loco loro uolessero ouero in italia ouero in hispania ouero in aphrica libera et sencia alcuna obligatione & a loro & a li successori soi: & se alcuni hauesse uogliuto piu presto li denari che la possessione li offerse di satisfare a li loro uoti & desiderii et ancora se offerse di far citadino di carthagine ciascuno chi hauesse desiderato tale dignitade & se alcuni uoleano ritornare in la patria per tal modo se offeriua di fare cosi cum quelli che in lo suo ritorno non haueriano inuidia a la conditione di alcuno dil suo populo ne la sua fortuna cum quella di alcuno altro: haueriano uogliuto fusse sta commutata a li serui quali haueano seguitati gli patroni promesse la libertade iocondissimo & optabile dono a quelli & a li patroni dui & serui: per ciascuno di questi se offerse douerli dare: & acio che li soldati sapessero tale promissione douere esser certe tenendo cum la mane sinistra uno agnello & cum la dextra una pietra da fuocho: prego ioue & tuti li altri dei che cosa a lui dessero la morte secondo lui amaciaua quello agnello se in le promissione facte fusse per inganare alcuno: & cosi facti li priegi percosse il capo dil agnello. Cesare uogliando che li facti eminenti de li clarissimi & strenui soldati non fussero priuati di honori & premii in le bataglie ardue & difficile preponete a ciascuna legione gli questori quali connoscessero ciascuno ualoroso guerriere & de le richecie guadagnate in bataglia non fece cumulatione alcuna apresso de si per nutrire la sua uita in uoluptade & delitie ma gli conseruo in sua potestade acio fussero premii comuni a li homeni forti reputandosi grandemente richirse tuta fiata che le dicte richecie haueua tribuite a li meriti di soldati. il auro & argento & li altre richeze guadagnate ne la preda dinimici cum grandissimo numero da lui erano mandate a roma donate a li edili a li pretori a li consuli acio che potessero fare li giochi al populo romano per le quale largitione se aquisto gratia apresso molti citadini romani. Questo non e da ponere in silentio che lo erario & thesauro dil populo romano acresciuto per tanti re superati et per tanti populi & natione di Asia expugnati da tante bataglie & triumphi & non diminuido per tanti anni Esso Cesare solo in uno giorno consumo nel primo ingresso di la bataglia ciuile itra le altre cose come da gli auctori e sta referito tolse dal dicto erario

xxxvi.miglia lateri quali erano generatione de denari primi de le altre monete facti et collocati antichamente in li thesauri quali ĩ nu mero ascendeuano a la summa de pesi tre milia:ouero cõme altri affirmano quatro milia cento et trentacinque di lateri di argẽto fu/ reno in numero pesi circa noue cento milia:et non per altra casone spoglio esso Cesaro lo erano se non per la immensa cupidita di do/ nare perche cõme se legie ne le historie niuno con magiore libera litade uso la uictoria perche di tante uictorie non se conseruo altro se non la liberalitade de dispensare. Ancora e da referire qlla uoce magnifica et exhortatione usata da Tito ne la obsidione di hieroso lyma la qle fu in questo modo: Poscia io cum uergogna di q̃ partir/ me se il primo sopra le mura asceso da mi non sera di tãta remune ratione ornato che ogniuno li hauera inuidia: farolo prefecto et ca pitano sopra quelli che seranno di la sua conditione et cusi cõme ha ueua ꝓmesso fu da lui obseruato: expugnata dicta hierosolyma cõ uoco la contione et moltitudine de li soldati et disse a quelli che uo/ leua rendere a ciascuno li premii et honori secondo li predari facti di loro et niuno il quale se hauesse afatichato piu de li altri fusse per manchare di la sua gloria et remuneratione: et dicto questo comã do a qlli lo officio di quali era de iudicare tuti quelli che sapeuẽo ha uere cõbatuto fortemente: et quelli chiamati cum li soi nomi erano laudati presente tuto lo exercito: et a quelli ĩponeua le corone di au ro et le collane et le haste longe et con quelle li donaua imagine di argento et mutaua lordine di ciascuno in megliore conditione: an cora lui medesmo con grande liberalitade distribuiua lauro largen to le ueste et altre cose guadignate in la preda.

Le celebre et famose memorie non solamente de li duci super/ stiti ma ancora de li morti Ca.X.

ERa e conueniente che referiamo li tituli et honori cele/ brati in memoria non solamente de gli presenti duci: ma ancora de li passati et prima exponeremo li honori con tribuiti a ioue il quale si comme e sta preposuto de deitade et diui/ nitade a li altri sime'mente in lo numero de le cose facte fo superio re.et comme homero dice il quale insieme composito tuti gli pre/ clari gesti di ioue et da gli altri che sonno reputati Dei formata la historia de gli tituli et inscriptione sacre ritrouate in gli tempii

antiquissimi confirma essere in la chiesia di ioue Triphilio una co lumna di auro li posita & consecrata da ioue:in la quale comme di mostra il titulo lui scrisse tute le sue cose facte acio remanesse ma xima ricordatione a li posteri de li soi preclari facti. Sesoosi re cõ stituẽdo a le sue guerre la fine in la prouintia di thracia drizo le co lũne in molti luoghi da esso subiugati in le quale era scripto cũ litte re egyptiache quale se chiameno littere sacre il re de li re il prĩcipe de li principi cõ la potẽtia de le arme subiugo q̃sta prouincia. Que fece q̃llo Alexandro Macedone nõ edifico ancora esso Alexãdria in le confine de li Sogdiani a dimostrare le fine & li termini dil suo uiagio. nel q̃le loco fureno edificate da alcuni altri primo da hercu le dapoi da Dionysio cioe Baccho & ancora da Cyro & poi da Se myramide & postremo da esso Alexãdro:pche existimaueno grã dissima gloria al suo nome hauere menato il suo exercito a gli ter mini di Bactriani proximi al fiume chiamato Laxate:solamẽte da li Bactriani da li scythi e nominato sylla:& questo medesmo crede te lo exercito di Alexandro essere il thanais. Nondimeno Domo dama duce di seleuci & Antiochi regni passo il dicto fiume & auã cio tuti li tituli de gli altri superiori re & connoscette che il dicto fiu me laxate non era quello che se chiama thanais:per la quale insig ne & nobile gloria fece constituire alchuni altari ad Apollo dindy mo cioe Colliminio perche il limite & termine de li Persi se cõiun geua cum li scythi. Ancora esso Alexandro per li auspicii de li soi triũphi edifico in la rippa dil mare egyptiaco una citade noĩata Ale xandria. Ancora se ritroua quello hauere fabricato in diuerse par te dil Asia. xii. citade notificando in quelle cum alcuni tituli scripti in littere grece Alexandro Re figliolo di ioue fece tale citade & q̃ sto medemo passato & superato le fatiche di Hercule & di Baccho comando al duce il quale haueua facto preside & gubernatore di la Persia che diriciasse colũne solide di oro & alte. xxv. piedi: in le quale scriuesse gli facti soi gloriosissimi & quelle le collocasse in li luochi extremi di la India oltra li trophei de Libero padre et di her cule:donde scriuendo ad Aristotele suo preceptore dice:io ho co mandato gli mei trophei di oro essere constituiti & piu alti de glial tri diece piedi li quali seranno a gli posteri maximo miraculo o ca rissimo preceptore & seranno perpetua memoria di la mia uirtu de:la gloria di questo re Alexandro li romani imitando finalmẽte

cōsequino:ma le richecie et thesauri mai adequare non potenno etiam essi romani statuenno et collocōno le columne per le quale ri manesse a li posteri la memoria de le loro admirāde cose: ma le dicte columne fureno di brongio et di marmore: Augusto facto uincitore di tuto lo egypto (il quale Cesare in parte haueua superato) ricolse de la pugna nauale molte prore ferate de le naue et discolate q̄l le le fece formare in molte colomne quale Domitiano in lo suo principato le fece collocare nel capitolio: Iulio Cesare expugnati gli carthaginesi in la bataglia nauale de le ponte ferrate de le loro naue fece conflare et formare due colomne: de le quale una fu portata in el pallacio iudiciale. laltra constituitte auanti il carro triumphale. Fureno anchora le colomne di marmore: in le quale li antichi nobeli eranno sepulti ouero a li piedi di monti ouero in megio de q̄lli donde naque lo uso di constituire et mettere sopra gli corpi morti le pyramide che sonno saxi grandissimi larghi da gli piedi et asutigliati uerso la summitade et altecia de quelli cosi nominate perche se agutieno uerso la summitade si cōme fa fiamma dil fuocho: aue ga che de la forma et grandecia de le pyramide habiano scripto gli auctori infrascripti Herodoto Homero Drusiano Aristagora dionysio Arthemidoro Alexandro Polystore Butoriade Antisthene demetrio: Nondimeno in alchuni de li predicti auctori non e stadimostrato da quali auctori fussero atrouate. Molti cum stulta et insipiente ostentatione hanno referito la casone de erigere e fabricare le pyramide essere in egypto principiate: acio che (non lassasero li loro thesauri a gli successori et etiam per farsi securi da le insidie de gli emuli et inuidi a la loro felicitade: ouero per rimouere la plebe dal otio) luso primo da le columne comminciò apresso gli romani da Cornelio Memmo: il quale haueua expugnato li Prisci populi in lo anno. ccccxvi. di roma edificata. Era anchora nel pallacio di Traiano una columna soto a la quale iaceano li ossi di q̄llo collocati in una urna di auro: et ancora sōno īpiede due a roma ūa inscripta dil nome di Adriano: laltra ha il titulo di. M. Antonio: La rasone de dicte colōne e q̄sta che e per eleuare sopra li altri mortali quelli in honor di quali tale columne sōno sta cōstitui e (secondo uedemo a roma molti obelisci che sōno saxi quadrati largi dal piede et uerso la summitade assotigliati. Alchuni in terra prostrati. Alchuni errecti et drictiati in piede quali gli imperatori maximi de

poi domate molte gente et dapoi consecute molte prosperitade per le loro clarissime bataglie le dediconno con religione a gli superi et dei celesti. cosi Sesoosis re dil egypto dirizo due pyramide di saxo duro alto tute due cento et uinti cubiti: in le q̄le descripse la possancia et amplitudine dil suo imperio: et le cose strenue da lui facte et le natione subiugate soto al suo imperio. Cosi era consuetudine ap̄sso li spagnoli gente bellicosissima di collocare tanti obelisci circa le sepulture de li morti: quanti homeni di li inimici da quelli li sepulti erano ꝗsta morti. Erano ancora li arci cioe li uolti triumphali et ancora sonno in li soi loci a Roma sopra li altri sonno questi cioe q̄lli di cesare imparatore: di. L. septimo ĩperatore di. M. Aurelio di Antonio Pio edificati di marmore pulcherrimo et con maximo artificio formati: et ancora se uede larco nobile per il triumpho di Constantino: il q̄le le littere incise et sculpite in esso lo dimostrano liberatore di roma et fundatore dil ocio. E ancora il nobile et triūphale arco di la expugnatione di hierusalem cum questo titulo a diuo Vespasiano et a diuo Tito suo figliolo et al senato populoq; romāo De li altri obelisci poche uestigie sonno restade: auēga che dal primo imperio di roma insino a questi tempi di sopra nominati siāno numerati trecento et uinti triumphi: et non e dubio che li nostri magiori non cercassero di iactare et magnificare con summa laude et cum noui et exquisiti honori li loro Re morti osia stato comme se suole fare per adulatione o sia per le uirtude et humanitade et molta liberalitade de la quale essi re erano stadi ornatissimi et per questo hauessero meritato maxima gratia apresso quelli: la uita di quali haueuano facta felice et cum molti honori ristaurata dapoi la loro morte rimasteno grandissima mente desiderati apresso di quelli: quali la sua liberalitade haueua facti felici: et cusi li homeni di q̄l la etade osiano stadi li samii ouero li corinthii osiano stadi li assyrii ouero li egyptii ouero altre gente formono li simulachri et statue a cio hauessero qualche apiacere uedēdo tale imagine: secuto dapoi molto tempo cominciono adorare la memoria di quelli cōme dei acio apparessero referire gratia a li meriti de quelli et inducessero li altri Re successori a la cupitade di administrare iusta et bona signoria a li soi populi: la qual cosa Cicerone oratore eximio narra dicendo la uita dil homo et consuetudine comune comincio alciare cū fama insino al cielo li homeni excellenti in cōtribuire li beneficii

per questa casone Hercule Castore & Poluce Esculapio & Libero Baccho fureno come dei adorati.& in uno altro loco dice: Molti populi accressiteno la uirtude de li soi imperatori: ouero acioche piu uolentiera se exponessеno ad ogni periculo per salute di la re publica.consecraueno la memoria di quelli che erano sta fortissimi ī lo numero & honore de li dei.per questa rasone li Mauri consecraueno li proprii Re:& cosi li romani consecrono li soi cesari imperatori:quali erano stadi insigni di fortitudine:& de qui fu mutata & uariata la religione de li dei:perche ciascuna gente & prouintia ha seruata la cultura & adoratione ꝓpria a li soi Re defuncti. Questo Alexandro magno cōfirma in uno grande libro scripto a la madre nel quale dimostra lui hauere inteso q̄sto secreto da uno sacerdote cioe li homeni in loco de li dei essere adorati & questo per seruare la memoria de li soi Re morti & tale consuetudine di adorare comincio a pocho apocho trāmutarse in timore intanto che intro ne la mēte de li homeni questa supersticione mortifera cioe di credere li soi Re essere facti dei. Donde quello dicto poetico e in la ueritade exp̄sso il timore primo de le altre cose fece li dei nel mondo in qual tempo cominciassero li diuini honori essere attribuiti a li mortali nō e obscuro specialmente non essendo stato alcuni re auanti di Saturno o sia urano honorati di adoratiōe:& perche a li tempi di Ioue le chiese fureno edificate & in lhora se ritrouono noue cerimonie uerso li dei cominciando exprimere & formare le effigie de li homeni: la q̄l cosa per auanti era inusitata & de quelli solamente li simulacri erāo facti quali haueuano meritado per le insignie uirtude la perpetuita de dil suo nome remanere apresso li posteri celebrata:& le uictorie de li spectaculi sacri & maximamente le olympie cioe consecute in lo monte olympio di Macedonia ne li spectaculi dil quale di ciascuno uincitore se faceano le imagine:& se alcuno in questi giochi tre uictorie haueua consecuto secōdo la usanza di quello tempo erano in li simulachri expressi con tuti li membri dil corpo:siche ueramēte repsentaueno quelli uincitori.il primo honore de le dicte statue secondo il mio iudicio e obligato a li greci apresso li quali a niuno e sta dedicato piu statue che a demetrio Phanostrate il quale administrando rasone al populo de li atheniesi a la loro citade fu iustissimo prefecto.x.anni per la quale cosa fu honorato da quelli con.ccc. et .x.statue di bronzo molte de le quale erano equestre et collocate in li

carri ouero ne la bige cioe in le carete da dui cavalli menate et tutte con grande studio dil populo fureno facte in spacio de giorni q̄ranta: auenga che dicto demetrio fusse apresso li atheniesi clarissimo: nondimeno fu persecuto da la inuidia quale ogni cosa consuma perche da alcuni essendo inuidiato accusato fu a gli iudici et a la morte iudicato benche non potessero il suo corpo hauere in sua potestade ma gietono per terra la imagine de quello fedate et imbratate de erugine per la loro industria. alcune de quelle uendeuano: alcune fureno submerse: alcune tagliate in pezi una sola fu seruata ne la rocha: et questo fu per comandamento dil loro Re: il quale uolse fusse conseruata in honore di demetrio. Apresso gli romani sencia dubio le statue fureno pedestre et equestre et per certo tempo in summa ueneratione et auctoritade: Nondimeno la origine de le statue eq̄stre e molto anticha et cō le femine comunicato fu tale honore per lo exemplo di Clodia: la quale essendo data obstadega con alcune altre a Porsena re; il quale circa roma posto haueua il campo la nocte pigliato uno cauallo nato oltra di teuere et uene a roma: et per q̄sto li romani li dirizono una statua equestre: la quale dignitade nō fu cōcessa a Lucretia ne a Bruto per casone di quali li re erano sta expulsi fuora di roma: et auengache in la censura di Catone fussero molte uociferatione che a le done romane se dirizaueno statue solamēte in le prouincie: Nondimeno puote uetare che anchora nō fussero poste in roma: si come fu cōtribuito a Cornelia madre de li Grachi et figlia di Scipione primo aphricano. Le statue togate antichamente se faceano: dapoi fureno ordinate nude tenendo una hasta.

Questa consuetudine de dedicare le statue nude naque da li greci uogliendo coprire alcuna cosa: per contrario li romani atrouo di coprire quelle con la toga ouero con la coracia cioe a quelle che erano militare. Cesare dictatore non recuso glie fusse dicato una statua loricata cioe armata di la curacia in la piaza. fu di. M. Tremelio la statua equestre coperta con la toga dicata a quello perche due fiate gli Samniti haueua expugnato et pigliato Anania citade et libero lo populo dal stipendio de li soldati. Fu ancora la statua di Scipione collocata in capitolio non solamente con la clamyde habito militare ma ancora cum le pianelle p̄chē haueua superato Antiocho re dil Asia erano ad alcuni dedicate le statue di argento ad alcuni di auro Pompeio nel triūpho di Pharnace il quale primo obtegnite lo imperio

ne la prouintia Pontica porto una statua di argēto. Mythridate uso li carri di argento & di oro: auenga che falsamente credano alcuni lo uso dil argento prima essere sta dedicato in le statue ad Auston & la prima statua di auro dedicata in lo tempio di Anetide dio sacratissimo apresso quelle gente: dapoi fu la statua aurea dil Re Assario simelmente straciata in le bataglie di parthi: la quale ciaschuno era obligato adorare sotto la pena di perdere la uita. Domitiano apresso li latini hauendo triumphato de li populi Daci & di Germani fu di tanta insolentia & superbia che comando gli fusse collocato in capitolio le statue di oro & di argento. La prima statua facta a roma fu di brongio & dedicata a Cerere de la roba de Spurio Cassio: il quale occiso fu dal padre perche uoleua occupare il stado di Roma. Ancora la statua di Horatio Coclite fu di brongio & dedicata nel tempio di Vulcano: la quale dimostra il detrimento del suo corpo: perche (come Plutarcho dice in la guerra di Porsena) saltando con le arme nel teuere ferito con una hasta da uno thoscāo fu facto zoppo: auenga che Liuio dica quello esser campato sencia alchuna ferita in Roma. Cesare dictatore non solamente sustenete che glie fusse dicate le statue in piacia: ma fece redriciare quelle di pompeio cadute & gietade per terra. In questo io exi stimo il custume di Cesare Augusto meritamente da essere probato & laudato perche uso summa diligentia ad illustrare li duci antiqui quali haueuano accresciuto lo imperio romano: & dedico tute quelle statue cum li habiti triumphali & cum li soi tituli in lo portico dil suo pallacio: la ql cosa e da essere laudata: & non mancho la rasone per la quale a fare tale opera era sta incitato: perche fece auisare il populo tale cosa lui hauere facto acio fussero alcuni & di la passata & di la presente etade a li exempli di quali li custumi de li clarissimi homeni se potessero formare: & non insipientemente il populo romano dricio le statue de li soi principi acio quelli fussero presente regula a ciascūo & incitamento continuo a le uirtude perche le statue gia erano state insignie & representatione de le uirtude di qualcuno & se soleāo donare a quelli che sopra gli altri erano prestanti di ingenio & de doctrina: ouero a quelli la uita di quali fusse uersata in grande & strenue guerre ouero a quelli che per la salute dil populo romano hauessero effuso la uita come fu facto a li legati morti dal re de li ueienti Niuno p̄mio secondo la sententia di Cicerōe a li morti potea esser

dato da li mortali il quale fusse piu charo a quelli ouero piu longo tempo fusse per durare dia le statue ouero le sepulture: per le quale rimane memoria eterna de le loro cose facte . donde molti duci quali habiamo nominati existimando poterse fare immortali ardentemente desideronno questi honori de le statue et sepulture cōme fussero certi loro douere acquistare magiori premii de le statue & sepulchri priuati de sentimento che da la iusta conscientia & facti honesti. Quale honore sia chiaro & illustre a gli morti Cato Censorio ha dimonstrato quasi dicendo gli predicti honori essere minimi a quelli che uoleno ascendere a la uera gloria: il quale essendo interrogato perche casone non haueua la sua statua tra gli preclari duci: rispuose uoglio piu presto che gli huomini da bene sianno dubii: per qual rasone non habia meritado lo honore de dicta statua che habianno a murmurare per quale uirtude habia impetrato quello honore. Li scudi ritrouo essere stati in la gloria militare quali se soleanno atachare in gli luoci sacri & publici. Appio Claudio consule insiema cum Seruilio fu (comme se dice il primo il quale ritrouo questo honore & uolse che il suo scudo fusse uisto in luocho sublime & alto acio che ciaschuno legesse gli tituli de gli suoi facti clarissimi. Marco Emilio in cōsulato cōpagno di Quinto Luctatio non solamente uolse che il suo scudo fosse uisto in corte emiliana: ma anchora in casa sua: & uolse che la sua casa fosse ornata de imagine de le sue uirtude. Gli Carthaginesi fecero quelli di auro in gli quali eranno sculpite le imagine de gli loro facti cū simili scudi se combatette a Troia: & da gli nostri magiori fu attribuita tanta auctoritade che Aufidio Lucio Paulo & Lucio Scipione ne le tauolette depincte fecero memoria de le soe cose clarissime. Messala principe il quale primo triumpho de li liguri. Lasso lo ordine de gli soi facti depincti in una tauoleta dimonstrato in luoco publico: il secondo scudo consecro nel capitolio nel quale se dimōstraua la uictoria di Asia: il tercio scudo colloco in una parte de la corte hostilia in lo quale era manifesta la uictoria cōsecuta cōtra di carthaginesi & in sicilia cōtra Gerione. C. Mario arpinate clarissimo īpatoř nō illustro la memoria de li soi facti cō li scudi collocati in alcuno loco eminēte non cū le tauolete depincte non cum statue

di marmore ouero di brongio non con obelisci che sonno pietre quadrate larghe al piede & minuendose uerso a la summitade non con logie triumphale: non cum pyramide: non con la colone: non cum edificio alcuno: ma solamẽte illustro le sue clarissime bataglie cum uno bottaciolo di legno perche dapoi il triumpho iugurthino & cymbrico & theutonico beuette con el bottaciolo ad exempio di Baccho acio che quello secondo che fu augurio a Baccho di la uictoria riportata di Asia cosi rendesse a lui una simile gloria.

Li tituli collocati in le collonne in li archi triumphali in le statue in li scudi Ca. XI.

OApoi le predicte cose obseruate da li duci ad illustrare la sua fama sonno sta constituite da quelli celebratione de giochi: facti ouero ad honorare il giorno nel quale fureno generati. ouero in consecrare noue chiesie ouero in satisfare & pagare li uodi a li dei al spectaculo de le qual cose concorreua numero infinito de gente: & prima che andassero a la guerra faceano alcune caccie & spectaculi in honore di saturno. per una de queste casone osia per li soldati che doueano andare a la guerra glie cõuegnia prima uedere alcũne pugne & squadre ordinate cõme se fa in uera pũgna acio che quando erano in campo non temesseno uedere li inimici armati ouero la sparsiõe di sangue effuso in la bataglia ouero sia comme alcuni diceno. queste caccie se faceano apresso li antichi acio che cõtra li inimici prima se sacrificasse cum il sangue di citadini a dicto Saturno. Pescenio Festo narra in li libri de le historie li carthaginesi hauere hauuto consuetudine di sacrificare a Saturno le uictime humane: & quando fureno superati da Agatocle re di Sicilia existimonno alhora hauere persa la uictoria: pche saturno contra di loro fusse sta acoreciato: per la qual cosa per meglio purgare il piaculo commessio sacrificonno. cc. figliole de gli citadini romani: la quale supersticione li persuadette a fare tanto male ad uccidere tanta parte de la citade quanta forsi Agatocle uincitore non haueria morto. Questo midesmo saturno in italia con simile generatione di sacrificio e sta honorato non che amaciassero lhomo al altare: ma lo gietauano del ponte Miluio nel Teuere. ma questo modo di sacrificare fu tolto uia da hercule il quale ritornando de hispania con il bestiame de Gerione uiene in italia & persuase a li posteri che tramutassero li sacrificii fausti e felici con li infelici nõ

pero mutata la consuetudine: ma che in loco de li homeni ueri gie tassero dal dicto ponte alcune imagine di gionchi: la qual cosa Ouidio dimostra nel libro de li fasti. Questi sacrificii esso Ouidio confirma essere sta celebrati da le uirgine sacrate a la dea Vesta: per le cause narrate di la origine di questa festa appare li sacrificii saturnalii essere piu antichi di roma: & anchora questo sacrificio comicio essere celebrato in Grecia prima che roma fusse edificata. Lucio Actio in li soi libri composti de cose acadute di anni in anni scriue i questo modo de li saturnalii. Granda parte di greci & specialmente li atheniesi fanno a saturno gli sacrificii chiamati da loro cromii et quando celebraueno quello giorno correuão per li campi per le citade cum copia de molte uiuande et haueuano cura de gli fameglii soi acio pigliassero leticia di quello giorno: et questo custume hanno imparato li latini che li serui mangiano in tale giorno cum li patroni: Anchora in quello medesmo tẽpo in essa italia uedendo hercule li homeni sacrificare a Plutone re de linferno cum le teste humane credendo loro per quelle placare quello dio li persuase simelmente che mutassero quello sacrificio non offerendo a Plutone le teste humane. ma faccie che erano formate in modo de un uolto humano le quale se suspendessero in le publice uie. et questo constituitte per placare dei del inferno insiema cum la lor madre chiamata Mauia. Ritrouo Tarquinio Superbo hauere renouato questo sacrificio che li puti fussero sacrificadi per la salute di familiari et domestici da li dicti dei. poi iunio Bruto mudo questo modo di sacrificare quando haue di roma caciato Tarquinio Superbo commando che sacrificassero cum le teste di aglio et dil papauero acio non offendesse a la risposta di Apolline il quale haueua commandato che li predicti dei se douesseno placare cum la teste et tolto uia lo infelice sacrificio fu ordinato che alchuni molti uirili et muliebri facti di lana se atacassero in gli capi de le uie in li quali se collocauano tante una imagine quanti eranno gli serui ouero gli figlioli di ciaschuno di quella contrata et cum queste imagine credeueno satisfare a la Mauia che non offendesse a li domestici uiui le dicte celebratione se dimãdauão cõpitali da li cõpiti che sono le crosare de le uie doue suspẽdeuano tale effigie pche dapoi q̃sti giochi se faceano solẽne celebratiõe a li dei infrascripti che era a Pano et a Lyceo

disputaremo de queste in lo tercio luoco. La generatione de li predicti sacrificii come e apparso a gli elegantissimi scriptori fu transferita in italia da quelli Archadici che sequirino Euandro il quale habito in quello luoco doue adesso sonno edificate le celeberrime mura di Roma & quelli celebraueno secondo la usancia di la sua patria: de la quale cosa Ouidio nel libri de gli fasti optimamente ne fa dichiaratione. li dicti sacri in questo modo da Euandro fureno ordinati: Facea uestire li gioueni pastori con le pelle de le uictime amazate & correano per li monti inuocando Lyceo & Panno dei rusticani & con le maschare copriano le loro faccie & ciascuno che ui si feua incontra feriano con alcune coreze et specialmente percuteano le mane a le femine q̃le porgeano le palme a quelli credendo p quella percussione il parto douere essere a loro piu facile: ma pche li gioueni exercitassero tali giochi nudi sencia ueste molte rasõe ritrouo esser stade apresso li antichi ouero perche aparesse piu cõueniente cosa li ministri essere nudi quali administrassero a tal dio il quale non se uede se non discoperto & nudo ouero sia perche li Archadi uetustissimi de tuti li populi quali habitõno la grecia uiuando in le sylue & mõnti cõme fiere ignoranti de le legie cominciõno pmamente con grandissimo cultu & religione honorare q̃sto dio il quale sempre se uede nudo: la qual cosa simelmente narra ouidio nel memorato libro. C. Actilio cõme dice Plutarcho seruite Romulo auanti la edificatione di Roma celebrando li sacrificii nomīati lupercali & essendo spogliato tuti li uestimenti intese le sue bestie essere furate & menate uia: p laq̃l cosa subito finitti li sacrificii nudo sequito li furatori acio chel sudore non rendesse impazo a persequre quelli per li monti et sylue: ipero li dicti giochi da li hõi nudi erano celebrati: alcuni diceno li luperci spoliarse i li dicti sacri perche Fauno inganato in la ueste di Hercule ueto, che ogniuno il q̃le a lui sacrificasse usasse alcũa ueste cosi confirma Ouidio. Iustino assentisse tale denudatione in li lupercalii essere nato dal habito di fauno al tẽpo dil q̃le uenne Euandro da palanteo citade di Archadia in italia con mediocre numero dil populo: al quale dicto Fauno assigno benignamente li campi et lo mõte dapoi da Euandro nominato Palanteo in le radice dil q̃le monte edifico uno tẽpio a Lyceo q̃le li greci chiameno pana: li romani luperco: il simulacro di esso lyceo e nudo et copto di una pelle caprina con q̃le habito a roma correano q̃lli

che administrassено li lupercali;sia rasone come se uoglia duro tale obseruatione insino al tẽpo di cesare in li quali sacri essendo cesare spectatore et tra li altri apresso di esso sedendo Marco Antonio cõsule il quale dapoi fu in la dignitade di tre homeni diceno esso.M. Antonio hauerse asforzato di mettere la corona sopra il capo di cesare la quale cesare mouendo il capo con le mane la regeto indrieto et comando la fusse ĩposta sopra la statua di ioue. Dil nome de li lupercali e referita uaria rasone.alcuni diceno la appellatiõe di q̃sti essere deriuata dal luoco consecrato a dio Pano in Archadia cioe dal monte Lyceo:et esso P ano e dicto lyceo perche uetaua a li lupi offendere le pecore:impero Euandro sacrifico al dio di la sua patria et a loco a lui sacrato chiamo lupercale;alcuni hano uogliuto(comme e referito da Plutarcho q̃sto nome essere deriuato da la lupa q̃le nutritte Romulo perche li giochi se comincianno in q̃llo loco nel q̃le se dice la lupa hauere nutrido romulo:la quale opinione ancora da ouidio e dichiarata nel libro p̃nominato. Se ritroueno alcuni cõme dice Quintiliano q̃li uoleno questa dictione lupercali esser̃ tre parte di oratione q̃si ludere cioe zugare per capto cioe per il presõe facto da romulo.Se crede questi midemi giochi da poi secuto molto tempo essere sta celebrati a placare li dei dicti Mani quale come dice Ouidio se faceano nel mese di februario il quale nome se interpetra piaculare cioe purgare perche in questo mese se fanno li dicti sacri per purgare li pecati de li morti. li consualii fureno nominati li giochi facti in honore dil Conso il quale la antiqua etade credeua essere dio dil consilio. li circensi giochi celebro auanti ognuno Romulo,quando fureno pigliate le sabine quali chiamo consualii & fureno nominati Circẽsi perche se celebraueno in principio in la rippa di uno fiume: da laltro canto erano collocate le spade: acioche da luna pte & laltra a li ignaui & nõ strenui fusse iminente piculo donde sono sta nominati li circensi perche in quelli le spade se metteueno in circuito: la rasone di questi giochi non ritrouo continere altro se non ignauia & materia nõ cum tãto impeto se correa a quelli giochi cum quanto li spectatori se cõcitaueno in furore et insania quali quando comintiaueno a cridare per alegrecia eleuerse impie di mostraueno essere uenuti li piu presto per dare spectaculi ad altri de li loro facti che per uedere alcuna cosa in quelli: li equirii sonno giochi, quali cõsecro romulo a Marte in liquali coreano li caualli

in lo campo martio li giochi facti da li gladiatori sonno sta nominati Munus cioe dono perche quelli giochi erano dati al populo cōme che fusse grādissimo dono & quello il quale dona e nominato munerario & simelmente e dimandato quello a presso il quale e la familia de li gladiatori quali lui exercita a casa in la disciplina dil cōbatere & da poi li uende per la quale cosa e nominato lanista perche gia fu consuetudine di amaciare quelli che erano pigliati in le sepulture deli homeni forti & preclari: la qual cosa poi che comincio apparere crudele & rimota da ogni humanitade deliberōno che li gladiatori combatesseno auanti le sepulture de li morti la quale usancia Virgilio non la preterisse & Liuio simelmente ne fa mentione dicēdo nel libro.xxviiii.di la edificatione di roma Scipione uolendo dapuoi la destrucione di Carthagine pagare a li dei li uoti facti fece il spectaculo de li gladiatori il quale hauiua p̄parato per honorare la morte dil padre & dil barba morti ne le bataglie carthaginese: quello spectaculo non fu di quella generatione de homeni li quali soleano aleuare li lanisti & non sonno posti in seruile conditione ma ciascuno di spontania uoluntade exercito quelli giochi li quali furēo mandati alcuni da quelli reguli in torno uicini ad dimonstrare lo ornamento di la sua uirtude in combatere alcuni se offeriano uoler combatere in gratia di esso Scipione: Alcuni per emulatione & desiderio di combatere ouero inuitadi a pugnare non recusando alcuna sorte di pugna se conferiano a questi giochi. gli Nouendiali sonno solenitade sacre & celebrate in honore de li morti: Donde a presso li antiqui quando alcuno era sta morto lo reportaueno a casa de li soi & li se conseruaua per sette giorni & in lo octauo lo brusaueno in lo nono era mādato a la sepultura & de qui fu nata la cōsuetudie che li dei penati se adorasseno in le case. Simelmente ritrouo cum grande leticia essere sta celebrati li giochi funebri: plebei megalensi & apollinarii quali giochi da lo edile Currule per publica spesa erano donati al populo. Li funebri fureno instituitti a retinire il populo insina a tanto che la pompa le exequie di alcuno citadino & senatore fusse instructa & ordinata. Li plebei giochi se celebrauano per la salute di la plebe: la quale dapoi che fureno li re caciati haueua acquistado la libertade: ouero se celebraueno per la reconciliatione di la plebe facta cum li senatori quādo se diuise dal senato & ando in lo monte auentino. Gli giochi magni erano dicti romani: &

quelli in honore di ioue se celebrauano : ouero sonno dicti giochi romani regii perche fureno principiati sotto a li re romani & gli dimandonno magni perche con magne et grande spese erano celebrati. fureno spesi in lo principio di questi giochi.cc. milia denari. Credeno alcuni quelli giochi con tanta magnitudine essere sta facti che gli romani gli dediconno a Neptunno dio de gli conseglii secreti et de le facende regale et a li dei grandi di roma cioe a li lari che sonno dei inferi per aiuto de li quali credeno le done sabine essere sta robate: li Megalensi sonno gli giochi de li gentilhomeni et consecrati a li dei grandi riportono il nome dal luoco doue fureno attrouati. A li pretori apertenia pigliare cura di qlli & ritrouare gli homeni che exercitassero tali giochi. di qsti fa amplissima mẽtiõe Iuuenale Valerio Ancio dice li megalesii essere noiati li giochi scenici & cõme scriue Firmiano furẽo attribuiti ad honore di Baccho al qle ritornando a Thebe con triũpho li greci instituino li giochi nominati trieteridi perche haueua consumato tri ãni fuora di la patria ad expugnare la india. La origine de li giochi di Apollo dio da li poeti celebrato naque non per la ualitudine & liberatiõe di la peste da la quale roma fu sanata: ma per la uictoria consecuta da li romani contra di hanibale par admonitione di Apoline il quale aduiso li romani la clade Cannense: & dapoi il modo di recuperare la uictoria. questo fu descripto da Martio poeta & prima de la calamita de receuuta apsso Canne in qsto modo. O romano fuze il fiume di Canna acio che li forestieri non te constringano a cõbatere ĩ lo cãpo de Diomede: ma tu non crederai a li mei uersi insino che nõ sera ĩpeto dicto campo dil tuo sangue et finche qllo fiume non portara uia molti corpi de li toi in lo mare et serano cibo ali pesci a le fere et a li ucelli rapaci. ioue a mi questo ha dichiaratoe: il cãpo de diomede se intende Canna perche in quelli campi Diomede fece alcune bataglie: dapoi fu ritrouato altri uersi di esso Martio poeta cosi scripti. O romani se uoletti discaciare il nemico de li uostri cãpi io existimo che consecrati da Apollo li giochi quali ogni anno siano celebrati con summa leticia. A qsti giochi il pretore sera soprastante il quale rendera rasone al populo e a la plebe & nel ultimo giorno li homeni faciano li sacrificii cũ bestie secondo la usancia di greci. Se fareti questo rectamente sereti in perpetua alegrecia & la nostra re publica de giorno in giorno crescera in meglio. perche qste

giorno destrueriti li nostri inimici quali cōsumeno li nostri campi per li quali uersi il senato hauendo consumato uno giorno in pcurar le cose diuine: il sequente giorno fu facto deliberatiōe in senato che .x. hōi andasseno a legere li Sybillini libri acio che meglio itendessero il modo di fare li giochi ad Apolline in li qli libri fu ritrouata qlla medesma sententia di Martio poeta. Li senatori delibe rōno & consecrōno li giochi apollinarii cū solenne modo di sacrificare et comandōno che .xii. milia denari di erario publico fussero dati al pretore per ordinare le cose cōueniente a la celebratiōe de qlle due bestie magiore et che li .x. hōi secondo la usancia greca pcurassero qlli cioe con la testa coperta mandassero ad executione li sacri predicti amazando uno boue con le corne inaurate et doe capre bianche simelmente inaurate et una uacha in honore di Latona simelmente inaurata. A qsti giochi il populo coronato staseua psente et le dōne faceano sui prieghi ad apollo: il uulgo aperte le porte dile loro case manciaua in publico. et qsto giorno era celebre di ciascūa generatione di cerimōie: poi comincio questo honore de li giochi essere atribuito a li altri dei: al nome di qli cōme scriue Sisinio capitone ne li libri de li spectaculi ciascūa celebratiōe di giochi era consecrata.

Li doni offerti a li dei da li principi et le celebratiōe de li giochi dapoi le uictorie consecute Ca: XII.

IN la suprema et ultima parte di la nostra faticha exponeremo li doni offerti a li dei da li principi quali loro hanno guadegnato nele bataglie quale duce reuscito uincitore da le grān fortune et periculi de le bataglie non ha honorato il dio dil suo exercito. Quando ancora quelli apresso li quali e sta ignorata la cognitione dil uero dio non hanno uogliuto mettere in obliuiōe quello il quale per suo gubernatore hanno adorato anci in summa ueneratione hanno tenuto quello: de li quali acio che nō piglia dubitatione alcuna sōno testimonii li duci excellentissimi et sopra gli altri Baccho che fo chiamato Dionysio & Alexādro re di macedōia il qle hauēdo facto ingresso ī la india le pmicie & decime de la pda facta in qlla puincia offerite a ioue & fu il pmo ī oriēte il qle dōasse tale pmitie a ioue la ql cosa se nō fussē apsso li altri auctori abōdātemēte dichiarata. Ouidio i li fasti e opulētissimo testionio dicēdo: O Baco li altari auāti il tuo nascimēto erāo sēcia hōre solamēte se ritro

uaua se herbe hauere ornato quelli: diceno ti p̄mo hauere ponuto in li altari di ioue magno le primitie de le cose guadagnate in la sub iugatione dil fiume Gange & di tuto lo oriente. Tu primo honorasti li dei con li cynnamomi & incēso reducto in tua potestade e nel tuo triūpho amazasti il buoue ad esso ioue: onde libamini chiame no li sacrificii dal nome dil auctore di quelli & liba e quella p̄te nominata quale se dona a li dei per le primitie. Dicto Alexandro in la sua etade tenera ponendo sencia parsimonia sopra li altari lo incen so spesse fiate fu ripreso da Leonida suo pedagogo: il q̄le ancora nō rare fiate glie toleua quello che esso Alexandro haueua p̄parato ali sacrificii dicēdo: o puto alhora ti saprai gubernare in brusare sopra li altari li odori q̄n serai facto signore di la regione q̄le p̄duce lo incenso: la qual cosa nō risite di memoria ad esso Re Alexandro il q̄ le hauendo expugnata la Arabia mando una naue cargata de incē so a leonida cū una epistola cōposta q̄si di q̄ste parole. Io te ho mā dato li doni di cassia & di incenso & nō sonno doni minimi uoglia li reputare di grande p̄cio in le cose diuine acio che tu sapia che io son facto signore di q̄lla regiōe q̄le p̄duce li odori apti a li sacrificii Hanibale consumando la estade in Abrutio ap̄sso il tēpio di iunōe lucina edifico uno altare con uno maximo titulo de le cose admirā de da lui facte scripto cū littere grece & carthaginese. Esso ancora ordino alcuni sacri a li dei immortali & precipuamente dapoi la uci sione & quasi destructione data a li romani in la bataglia cannense In lo tempio di ioue il quale primo fu consecrato in roma Romulo primo porto le spoglie tolte ad Acrone re de li ceninensi: al q̄le haueua dato la morte: dapoi Cornelio Casso hauēdo morto Columio thoscano duce de li Fidenati a quello medesmo ioue cōsecro le spo glie di quello. Non e da tacere la laude di Marco Marcello il quale non longi dal Po fiume nobilissimo de Italia spoglio le arme a Bri omante re di franciesi superato & occiso da esso: & le dicte arme cō solenne dedicatione colloco nel tempio di ioue feretrio: & non essē do anchora contento Marco Marcello di tanta gloria puoi che heb be expugnato Syracuse porto a roma le statue le tauole & gli altri ornamenti di q̄li era grande abondantia in q̄lla citade & q̄lli atacho a li dei di la patria ap̄sso a la porta capena in lo tēpio da lui edificata il q̄le simelmēte rinouo il loco sacro de la uirtude & dil honore il q̄ le molti āni auanti era sta dedicato da. Q. maximo in la guerra li (gustica facta ap̄sso

a Genua ritrouo Tullo Hostilio hauendo triumphato due fiate de
li Albani et la tercia fiata de li Sabini hauere edificato il tempio a sa
turno uodato a quello in le dicte guerre: auenga che Varone nel li
bro sexto de le chiese sacrate scriua lucio Tarquinio re quiui cōsti
tuitte il tempio di Saturno per fare il palacio iudiciale et Tito laer-
tio dictatore dapoi hauerlo consecrato in li giorni saturnalicii. son
no non ignorante Aulo Gelio assentire essere stata deliberatiōe dil
senato che il tempio di saturno se facesse tarquinio superbo edifico
de le spoglie de li inimici uno tempio il quale finche li artifici lo in
dorauano li altri dei fauorezando a tale opera li iumenti con li qua
li le necessarie cose a tale opera se portauano comincionno a resi-
stere et piu non uolere portare ouero menare alcuna cosa dōde ex
istimando il re la casone di questo procedere perche li termini fu
ssero irati uerso di esso dediconno la dicta chiesia a gli termini cō
me se fussero stati ueri dei. Scipione Numantino fece il tempio di la
uirtude et dapoi Caio Mario de li denari scossi de le prede di Cym
bri et theutonici cōstituitte una chiesia ad honore et una a la uirtu
de perche in quelle bataglie haueua consecuta la uictoria. Dapuoi
Scauro Emilio consacro a la mēte uno tempio: la qual cosa fu circa
li tempi di la guerra Cymbrica quando la eloquentia et la eruditio
ne da romani comincionno essere usate. per le quale uirtude gran
dissimi ornamenti a la citade fureno agionti. Emilio consule hauē
do cum la potentia de le arme superati li francies de le collane pigli
ate a quelli ne constituitte uno in tropheo a ioue: perche da li franci
esi era sta facto uoto se in quella bataglia fussero sta superiori uole
ano cōsecrare a Marte franciese de le spoglie de gli inimici una col
lana di oro: Furio Camillo puoi che fu da lui extincto et smorciato
lo incendio di roma et da la balancia essa citade scossa quale era per
liberarse da gli frāciesi cum la copia et pesi di loro: per la qual cosa
consecro una habitatione a la fama et al Vaticano contiguo a la uia
noua. il tempio nominato Pantheon di belecia superaua ogni altra
opera: questo fu diriciato da Agrippa in honore di ioue uindicator
Minerua quale era apresso il capitolio et prima fu de Euphranore:
et dapuoi nominata Castuliana: da Quinto Luctetio catullo fu cō
secrata. Diuo iulio fece uno pecto di coracia aricamato de perle gua
dagnate ne la bataglia di britania in honore di la madre sua Vener
pōpeio magno cōsecro nel tēpio di ioue capitolino ūa uite di oro cō

iocundi racemi et graspi di uua quale haueua il titulo de cinquecen
to talenti di auro. Vespesiano edifico il tempio di la Concordia osia
di la pace: ma acio che il parlare nostro in simile naratiōe piu non se
extēnda perche serebe tropo longo et di gran faticha a uolere sepe-
ratamente referire quello che ciascuno duce habia circa lo honore
de li dei exequito. de questi duci superiori et de quelli che per ordīe
sonno succeduti a niuno o Sygismondo non sei inferiore in la emu
latione et studio di ampliare li honori di la religione et questo dico
acio che la mia oratione secondo il suo debito finisca in le tue uere
et preclare laude donde etiam ha tolto il principio. dapoi finite le ba
taglie de Ita ia & con la tua insuperabile uirtude di animo sono sta
profligati & expulsi li inimici de essa prouintia: da le bataglie hauen
do tu la tua mente inclyta conuertito a curare le facende di la citade
tua de li denari scossi de le spoglie guadagnate per la obsidione de
molte citade hauendote confidato in la sacratissima religione de li
dei & in lo pricipe de quelli. oltra le altre chiesie cōstituisti una chie
sa fuora di la citade al tercio migliare sopra il monte quale risguar
da uerso il mare. Tu hai edificato quello tempio celebre & digno
di grande admiratione & solo idoneo a la memoria dil tuo nome il
quale hai posto in megio de la citade & proximo a la piacia facta di
nouo insino a li fundamenti & dedicato a dio omnipotente & quel
lo hai ornato di tanta richecia & doni abondantissimi & di tante ad
mirande depincture auenga che sianoin questa citade molte cose
famosissime & digne di cognitione & da essere referite: Nōdimēo
non e alcuna cosa e piu nobile & piu digna da essere usitata di q̄sto
& specialmente per le mura amplissima & per altissimi uolti in esso
constituiti di marmore nato in le externe prouintie in li quali sono
le tauolete di marmore & iui sonno sculpite le imagine di sancti pa-
dri & .xii. figure dil zodiaco celestiale e li setti pianeti. Le .xii. Sybil-
le & le figure de le Muse & de altre cose nobilissime le quale ponno
allosengare & indure li homeni litterati & in tuto alieni da la fece po
pulare ad amare il tuo sublime ingegno non solamente per il p̄cla
ro artificio de li sculptori: ma ancora per cognitione de le forme et
fateze de quelle figure excogitate da ti principe clarissimo di questa
etade & arecolte da li secreti di la philosophia. Oltra di questo hai
exornato questi luoci sanctissimi di excellentissimi priuilegii ipe-
rati dal summo pontifice & de molte reliquie de sancti: Tu ancora

agionto a le predicte cose grandissima intrata di argento et auro et hai conferito al loco molte gemme et perle tacie di auro calici naui celle ne le quale se ripone lo incenso. Turribuli croce candelieri organi tunice di purpura manti texuti di auro: et finalmente infinito numero de li libri sacri: et finalmēte tuti li uolumi di ciascūa optima disciplina: inuero tu hai pensato noua et preclara inuentione a conseguire la immortalitade dil tuo nome non hauendo curato solamēte di essere da li posteri expresso et sculpito in auro in argēto in brōgio in marmore: ma anchora hai uogliuto essere dedicato in le gli brarie di quelli. Le immortale anime di quali continuamente in questi medesmi luochi parleno: Seria difficile a mi referire il cumulo de gli altri tuoi preclarissimi facti quando oltra le altre admirabile cose enarrate di sopra il tuo nome per la opulentia dele richecie sia in ogni parte dil mondo tanto illustrato che in la etade posteriore alcuno non sera tanto sordo & niuna fama sera di tanta ingratitudine quale non te alci insino a le stelle & te attribuisca le laude obligate a le tue uirtude. impero o Sygismondo Pandulpho Malatesta salute certissima splendore & honore summo & padre uero di la patria da mi e sta imposto fine al desiderato dono dil tuo commandamento & a la mia opera de le cose militare. Et perche a mi non e oc culto le cose che me hai imposto & comandate essere megliore & piu prestante che il mediocre ingegno di alchuno possa sustenire & adequarse a quelle. Non nego molte cose a mi incognite hauere passato: li quali commandamenti se haueuano potuto inserire in q̄sti uolumi. ma perche e comune morbo & difecto di ciascuno hūano animo piu cose non sapere che conoscere. ne ancora e facile (cōme confirma horatio Flacco scriuendo la materia altiloqua & alta dele bataglie) se in questi libri e in alcuna cosa māchata la copia de le parole ouero se in alcuno e sta posta oratione superflua ouero il parlare sia remoto da la antiq̄ & disertissima cōpositiōe p̄ego li lectori a mi solo atribuiscāo q̄sta infamia. ma se q̄sta opa ritrouarāno alcuna cosa digna de uenire a la cognitione de li posteri & la q̄le poscia essere collocata in loco eminente si cōme merito Minerua facta da phydia ouero appareri essere nata in la officina & casa di Minerua non a mi ma al tuo diuino animo insiema cum mi non solamēte te rēdano gratie infinite ma referiscāo grandissime & cumulatissime il q̄le

auenga che tu foſſe uerſato in le grãdiſſime facende de le guerre. Non dimeno fauoregiando a li noſtri ſtudii facti per li toi auſpicii ogni giorno piu lucidi & uehementi me incitaſti con lo ſtimulo de li ſperoni al fine di la faticha cominciata et comme ſe dice continua mente quello che correua pronocaſti al corſo.

Di Roberto Valturio di Arimino opera de larte militare finiſſe trã ſlata per el ſpectabel doctor miſier Paulo Ramuſio de Arimino et ĩpreſſa cũ induſtria di Bonin di Boninis da Raguſi ĩla Magnifica Cita di Verona corrrendo lanno del Mille e quatrocente .lxxxiii. adi.xvii.de februario.

Laudato ſia idio finis.

a
opera
non
di quel
b
litterato
utilitate
sia tro.
P.crasso.
c
ancor
uno
honore
& littere
d
hēdelo
spauentati
quella
uoce
e
per molti
soe uir
bre ussi
f
di lapo
al auguro
lhomo
iectura
g
tutti
dil qui
& cano
alteza
h
ouer
larme
riposso
il cauallo
mistieri

i
et la
meretri
tano
antichi
k
segue
hauisse
lui pen
quali
l
ma quel
da pon
apresso
tale co
m
romani
uiuere
tuissimo
dirai
n
grāde
ragiōe
parole
non se
o
derefugio
uendo
il per
o sygis.
p
& a li
sione
ordinare
xi.eleph.
q
prendeno
fame
cioe doi
esser

r
anchor
lui piu
si non
de qua
s
uno
se lad
parte
talle
t
in la
cotal
il fran
& lar
u
il quale
dimādēo
studio
di pace
x
poeta
gistrati
p megio
y
capto
molto
ueno
z
arma
tiro
star in
la turba
&
sono
lucco
la ripa
per la
9
in bata

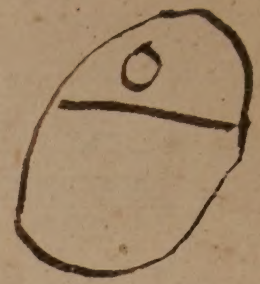
li soldati
& lōga
ꝝ
cesto
naturali
coperta
A
maleoli
catapulta
se tragia
B
instrumē
torre mo.
instrumē
C
telone
exostra
questo
& mus
D
per le
tormenti
decima
instrumē
E
uinea
e anchora
calcedōio
uno arie.
F
di la
la luna
homeni
G
torre
sonno
subditi
H
acutissi

il quale
alcuni
ritrouo
I
hauemo
&.xx.
fuaque
epyroti
K
le sue
inferiore
molti
honoro
in socor
L
tuti
scriue
di luki
offeso
M
cose
de li
eposita
spoglie
N
a la par
rio gra
confir
noua
O
per q̄sta
ne la
di marmo
disputare
in lo

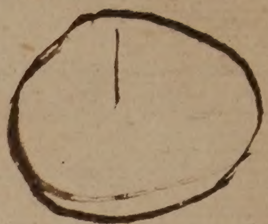
No segnor ... nuso. dostro

... il ... segnore ...

...mo segnore ...



...Comprobande ...



... Magnifica ...

Pensando a ...

i comprendo ... Comprendo

o non potrei le sacre, et bene...

Compagno ...

Degno che ...

Compagni da ... Domine deus meus

... a me

Io ho desperato ... de ... Come ...

Magnani ... Compagno ...

Lo Comprendo assai e ...

Comprendo assai

Magnanimo ...

... Comprendo ...

... Certo ...

... dico che ...

... Comprendo

... ecce

... assai per ch... ha fatto ... e e e e

Io ho Compreso ... assai ...

... molto mag ... molto ... Magnanimo ...

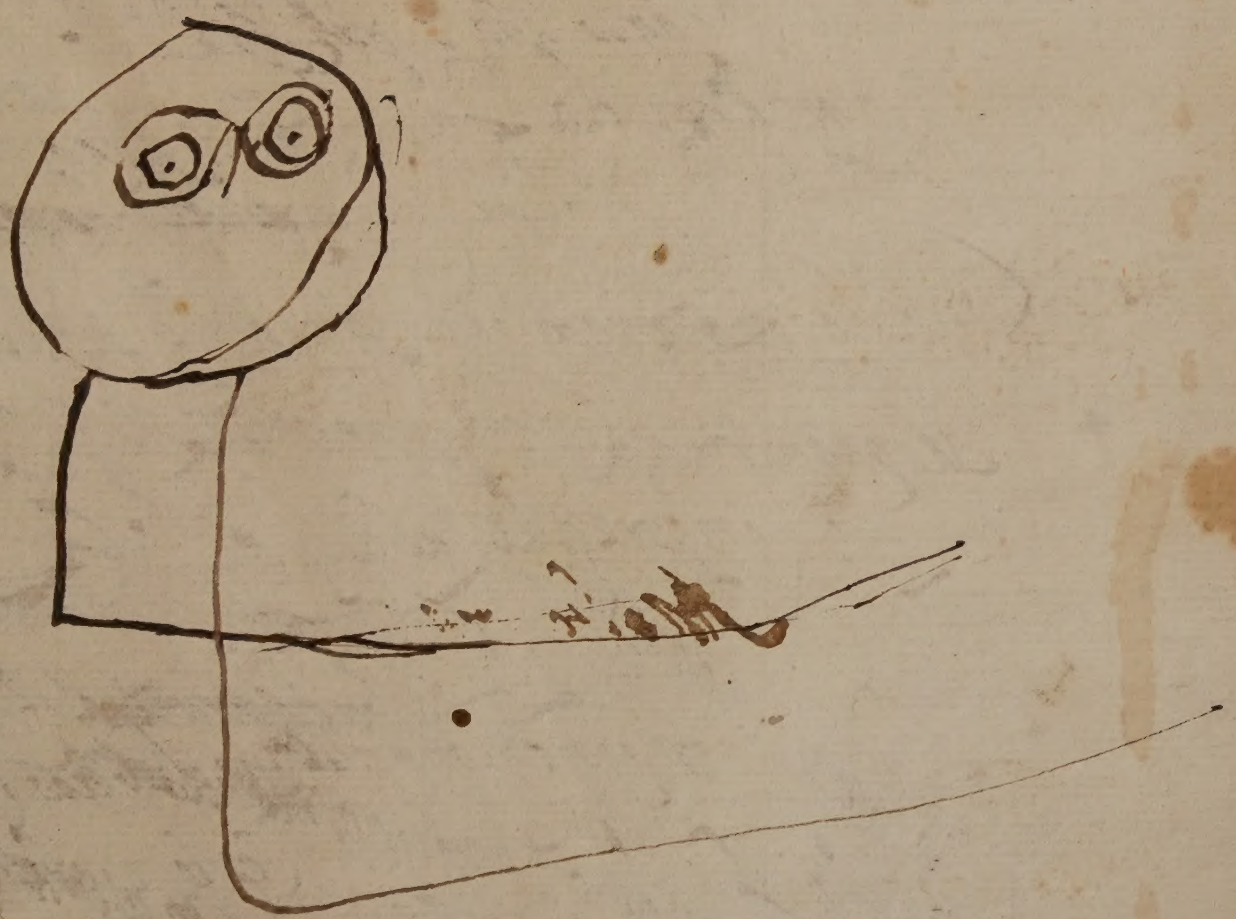
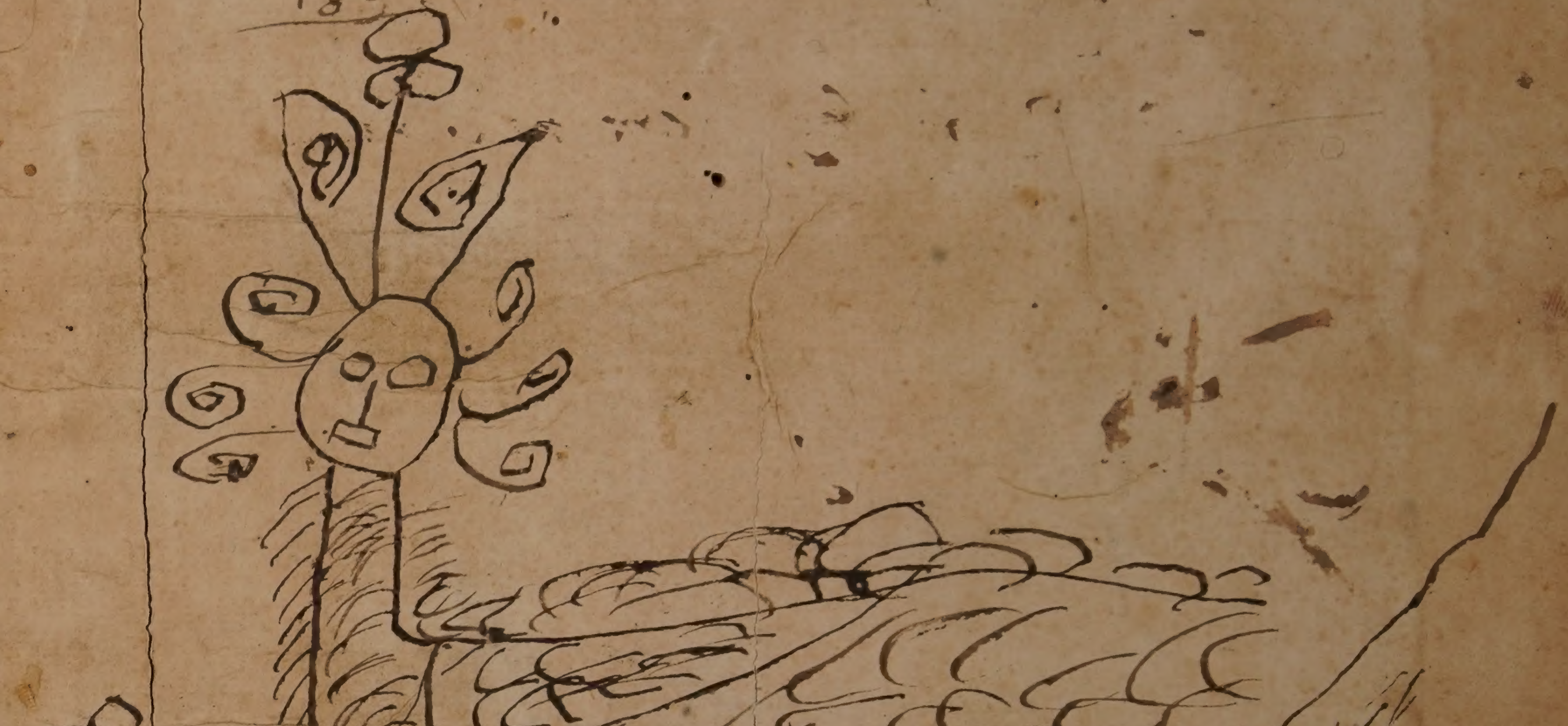
... Comprendo

24

13

1013

92



90
90
180